REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIV | BARI, 14 MARZO 2023 | **n. 24**



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2023, n. 3
**Legge n. 833/78 artt. 33 e 34 - Salute mentale - Approvazione Protocollo di Intesa "Procedure di intervento riguardanti l'effettuazione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori - ASO e TSO"** ..... 17100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 4
**COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO PARITETICO PER L'INNOVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, DEL CCNL DEL PERSONALE DELL'AREA DELLE FUNZIONI LOCALI SOTTOSCRITTO IN DATA 17 DICEMBRE 2020** ..... 17132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 6
**Contenzioso Regione Puglia/Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl. Approvazione schema Accordo di Ricognizione e Conciliazione** ..... 17138

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 8
**Accordo di cooperazione in materia di tasse automobilistiche regionali. Ulteriore proroga del Disciplinare tra Regione Puglia e l'Automobile Club d'Italia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1082/2021 ai sensi dell'articolo 51 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2019, n. 157. Approvazione del prospetto di previsione dei costi da rimborsare dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.** ..... 17148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 9
**ATC Provincia di Bari: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.** ..... 17157

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 10
**ATC BR/A: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.** ..... 17160

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 11
**ATC Provincia di Taranto: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.** ..... 17163

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 12
**ATC Provincia di Lecce: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.** ..... 17166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 13
**ATC Provincia di Foggia: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Ulteriore differimento termini.** .... 17169

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 17
**Decreto del Ministero della Salute 14 maggio 2021 - Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'HCV - Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia - APPROVAZIONE.** ..... 17172

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 19
**Bando Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato con Decreto Direttoriale 15 novembre 2022, n. 346, per l'assegnazione delle risorse finalizzate alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario. Linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Puglia.** ..... 17227

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 20
**Approvazione schema di Accordo di Programma tra Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, Regione Puglia, Provincia di Barletta, Andria e Trani, Comune di Barletta e Fondazione Istituto di Musica e letteratura Musicale Concentrazionaria.** ..... 17232

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 21
**POR Puglia 2014-2020. Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". D.G.R. n. 753 del 23/05/2022. Programma delle manifestazioni fieristiche internazionali per l'annualità 2023. Autorizzazione alla missione all'estero della funzionaria Monteduro Angela** ..... 17250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 22
**L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 e ss.mm. e ii. Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo. Revisioni.** ..... 17255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 23
**Proposta di Accordo con le Confederazioni Sindacali maggiormente rappresentative in materia sanitaria e welfare** ..... 17262

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 24
**Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET - Approvazione bilancio consuntivo 2021**..... 17267

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 25
**Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - ARIF Approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2021.** ..... 17270

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 26
**Agenzia Regionale per le Politiche attive del lavoro - ARPAL Puglia. Approvazione bilancio di esercizio 2021 e Relazione.**..... 17273

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 29
**Comando presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza - Sezione Raccordo del Sistema Regionale, della dott.ssa Angela Saltalamacchia, dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari.** ..... 17276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 30
**Cont. n. 185/18/SH - Autorizzazione alla transazione ed approvazione schema atto di transazione** .... 17280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2023, n. 33
**Realizzazione di un nuovo edificio per uffici e archivio regionale generale in Bari, alla via Gentile. Atto di indirizzo per la progettazione e la realizzazione dell'opera.** ..... 17288

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2023, n. 34
**Approvazione dello Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l' Associazione Treno della Memoria per la realizzazione del progetto "Treno della Memoria"** ..... 17340

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 37
**DGR n.1147 del 07/07/2021 "Approvazione schema di accordo di cooperazione con l'Agenzia regionale ARTI - art. 15 della Legge n. 241/90 - finalizzato all'avvio e alla gestione dell'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e per il supporto e l'accompagnamento al Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0 - DGR n.524 del 29/03/2021". Art. 3 Accordo di cooperazione, proroga.** ..... 17347

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 38
**Promozione dell'educazione finanziaria come strumento di autonomia per singoli individui e famiglie - Approvazione Schema di Protocollo di Intesa fra Regione Puglia, Associazione Nazionale Comuni Italiani Puglia e Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria.** ..... 17352

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 41
**PON GOVERNANCE 2014-2020 - Asse VII - Azione 7.2.1 del Progetto "Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie". Variazione Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023 2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.**..... 17361

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 45
**Recepimento Accordo Stato-Regioni n. 100/CSR del 9 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato". Indicazioni operative.** ..... 17369

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 46
**Istituzione Tavolo tecnico per la Rete regionale di Cure Palliative. Recepimento Accordi Stato - Regioni "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n.38" (Rep. Atti n. 119 CSR del 27 luglio 2020) e "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n.38"** ..... 17425

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 47
**D.L. 4/2022, art. 24, c. 1 - D.L. 50/2022 art. 36, c. 1. Decreto n. 389 del 07.12.2022 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, c. 2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..** ..... 17464

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 48
**D.G.R. n. 524 del 29/03/2021 e D.G.R. n. 1122 del 07/07/2021 "Approvazione indirizzi operativi per la predisposizione dell'avviso pubblico relativo al programma PugliaCapitaleSociale 3.0". Modifiche agli indirizzi operativi di cui all'Allegato A.** ..... 17472

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 68
**COMUNE DI FASANO (BR) - Variante ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80 alle NTA del PRG. Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 /2018 e n.65/2018. Sentenza n.814/2021 il TAR Puglia - Lecce, Sezione**

**Prima. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1 lett. c) delle N.T.A. del P.P.T.R. Approvazione con prescrizioni.**..... 17482

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 76
**D.Lgs. 171/2016 - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.**..... 17536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 77
**D.Lgs. 171/2016 - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL FG**. ..... 17541

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 78
**D.Lgs. 171/2016 - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL LE.** ..... 17546

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 96
**Comune di Molfetta (BA) - Varianti Tecnico Funzionali al Piano Regolatore del Porto di Molfetta ex art. 5 comma 7 della L.R. 17/2015 per la riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto con l'esclusione dall'ambito portuale dell'area demaniale denominata "Cala Sant'Andrea" e per la realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel Porto di Molfetta. PRESA D'ATTO**..... 17551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 141
**"Piano degli obiettivi strategici 2023-2025 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance". Aggiornamento.** ..... 17562

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2023, n. 228
**Piano della Performance 2023 - Art. 10 del D.lgs.n.150/2009 ss.mm.ii. Approvazione** ..... 17573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2023, n. 233
**L.R. n.15/2018 - Nomina Commissario Straordinario dell'ASL BR.** ..... 17786

PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2023, n. 3

**Legge n. 833/78 artt. 33 e 34 - Salute mentale - Approvazione Protocollo di Intesa "Procedure di intervento riguardanti l'effettuazione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori - ASO e TSO"**

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza Sociosanitaria e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

La storia delle contenzioni in Italia inizia con la legge 14 febbraio 1904 n. 36 ad oggetto "Disposizioni e regolamento sui manicomi e sugli alienati" detta anche Legge Giolitti. La legge subordinava il ricovero in ospedale psichiatrico ad un provvedimento dell'autorità giudiziaria. L'internato veniva immediatamente privato dei diritti civili (cd. interdizione) ed il tribunale nominava un tutore. Il paziente ricoverato in via definitiva era iscritto nel casellario giudiziario. La vigilanza dei manicomi era affidata ai Prefetti ed al Ministero dell'Interno.

A partire dagli anni sessanta si diffondono concezioni della malattia mentale diverse da quelle puramente organicistiche. L'Europa è attraversata nel corso del decennio da esperienze di psichiatria alternativa di grande valore scientifico, espressione di un travaglio che il mondo dei giovani psichiatri di allora, insoddisfatti della pratica e della cultura psichiatrica ufficiale, attraversava. Riguardo alle origini del disturbo mentale una corrente di psichiatri, determinando una feroce reazione da parte della psichiatria tradizionale, rifiutavano nettamente una visione organicistica, sostenendo al contrario l'importanza dell'influenza sociale sulla genesi e sul decorso della malattia. Inizia così un processo di rinnovamento e di sperimentazione in alcuni ospedali psichiatrici. Il manicomio non è più inteso come luogo di contenimento stabile, ma piuttosto come luogo terapeutico (in attesa della creazione di strutture territoriali), all'interno del quale creare un clima di solidarietà e chiarezza fra medici, infermieri e pazienti, restituendo ad essi i diritti elementari, e creando condizioni di vita umane. A seguito di questo fermento alla fine del decennio venivano emanate delle leggi che permettevano ricoveri volontari evitando anche il procedimento d'internamento definitivo ed un rinnovamento delle strutture ospedaliere.

Con la legge 12 febbraio 1968 n. 132, cd. legge Mariotti, si eliminava la regola dell'annotazione nel casellario giudiziario: il paziente non perdeva più i diritti civili. Veniva accettata la possibilità che il paziente effettuasse un ricovero volontario e venivano istituiti dei Centri di Igiene Mentale con il compito prioritario di seguire i pazienti dimessi.

Col D.P.R. n. 128/1969 "Ordinamento interno dei servizi ospedalieri" si cercava di codificare la gestione sanitaria delle strutture manicomiali (definizioni di standard relativi al numero massimo di degenti per struttura e alle caratteristiche dell'organico).

La svolta che ha portato alla situazione attuale è la legge 13 maggio 1978, n. 180 "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori", cd. legge Basaglia poi confluita nella legge 833 del 23 dicembre 1978 "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale". Vengono aboliti i manicomi, nascono i servizi psichiatrici ospedalieri e viene introdotto il Trattamento sanitario obbligatorio TSO.

La legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale - legge 833/78 agli artt. 33 e 34 ha stabilito:

*"Art. 33: "Norme per gli accertamenti ed i trattamenti sanitari volontari ed obbligatori".*
*Gli accertamenti ed i trattamenti sanitari sono di norma volontari. Nei casi di cui alla presente legge e in quelli espressamente previsti da leggi dello Stato possono essere disposti dall'autorita' sanitaria accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori, secondo l'articolo 32 della Costituzione, nel rispetto della dignita' della persona e dei diritti civili e politici, compreso per quanto possibile il diritto alla libera scelta del medico e*

*del luogo di cura.*
*Gli accertamenti ed i trattamenti sanitari obbligatori sono disposti con provvedimento del sindaco nella sua qualita' di autorita' sanitaria, su proposta motivata di un medico.*
*Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori sono attuati dai presidi e servizi sanitari pubblici territoriali e, ove necessiti la degenza, nelle strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate.*
*Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori di cui ai precedenti commi devono essere accompagnati da iniziative rivolte ad assicurare il consenso e la partecipazione da parte di chi vi e' obbligato. L'unita' sanitaria locale opera per ridurre il ricorso ai suddetti trattamenti sanitari obbligatori, sviluppando le iniziative di prevenzione e di educazione sanitaria ed i rapporti organici tra servizi e comunita'.*
*Nel corso del trattamento sanitario obbligatorio, l'infermo ha diritto di comunicare con chi ritenga opportuno.*
*Chiunque puo' rivolgere al sindaco richiesta di revoca o di modifica del provvedimento con il quale e' stato disposto o prolungato il trattamento sanitario obbligatorio.*
*Sulle richieste di revoca o di modifica il sindaco decide entro dieci giorni. I provvedimenti di revoca o di modifica sono adottati con lo stesso procedimento del provvedimento revocato o modificato.*

*Art. 34: "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori per malattia mentale".*

*La legge regionale, nell'ambito della unita' sanitaria locale e nel complesso dei servizi generali per la tutela della salute, disciplina l'istituzione di servizi a struttura dipartimentale che svolgono funzioni preventive, curative e riabilitative relative alla salute mentale.*
*Le misure di cui al secondo comma dell'articolo precedente possono essere disposte nei confronti di persone affette da malattia mentale.*
*Gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione relativi alle malattie mentali sono attuati di norma dai servizi e presidi territoriali extraospedalieri di cui al primo comma.*
*Il trattamento sanitario obbligatorio per malattia mentale puo' prevedere che le cure vengano prestate in condizioni di degenza ospedaliera solo se esistano alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici, se gli stessi non vengano accettati dall'infermo e se non vi siano le condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extraospedaliere. Il provvedimento che dispone il trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera deve essere preceduto dalla convalida della proposta di cui al terzo comma dell'articolo 33 da parte di un medico della unita' sanitaria locale e deve essere motivato in relazione a quanto previsto nel presente comma.*
*Nei casi di cui al precedente comma il ricovero deve essere attuato presso gli ospedali generali, in specifici servizi psichiatrici di diagnosi e cura all'interno delle strutture dipartimentali per la salute mentale comprendenti anche i presidi e i servizi extraospedalieri, al fine di garantire la continuita' terapeutica. I servizi ospedalieri di cui al presente comma sono dotati di posti letto nel numero fissato dal piano sanitario regionale.*

Con l'art. 64 della legge n. 833/78 vengono aboliti i manicomi ed istituiti servizi psichiatrici all'interno delle ASL. Con legge si è voluto superare il concetto di ospedale psichiatrico, spostare l'assistenza psichiatrica sul territorio, integrare la psichiatria con il Servizio Sanitario Nazionale, destigmatizzare la malattia mentale, sottolineare il rispetto della dignità della persona, accrescere le responsabilità degli operatori, tutelare la salute mentale del cittadino.

L'articolo 32 della Costituzione Italiana, ripreso dall'art. 1 della Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale sottolinea come ogni cittadino abbia il diritto alla tutela della salute fisica e psichica e che tale tutela deve essere attuata rispettando la dignità e la libertà della persona. In una ampia accezione, quindi, ogni trattamento sanitario tendente a perseguire il benessere fisico e psichico di un cittadino deve essere libero e voluto essendo "la libertà individuale inviolabile". Tuttavia esistono precise situazioni in cui è possibile derogare a questo principio e quindi attuare obbligatoriamente un trattamento nei confronti di un cittadino. Si tratta di condizioni specificatamente indicate da disposizioni di legge che legittimano il superamento dell'obbligo del consenso cosciente ed informato del paziente, la cui salute, in tali casi, deve essere tutelata in quanto bene ed interesse della collettività.

I trattamenti e gli accertamenti sanitari obbligatori rappresentano, quindi, atti di carattere eccezionale rispetto alla generalità dei trattamenti sanitari necessariamente volontari. In generale si deve intendere per trattamenti sanitari tutti quegli atti che l'esercente una professione sanitaria compie su una persona allo scopo di tutelarne la salute, mentre per accertamenti sanitari si intendono quelle attività a carattere diagnostico costituenti momento preliminare-conoscitivo finalizzato a formulare la diagnosi e/o ad individuare la più idonea terapia.

Fra i casi espressamente previsti dalle leggi dello Stato, l'ipotesi più rilevante riguarda il Trattamento Sanitario Obbligatorio per malattia mentale. L'emanazione della legge 833/78 ha sancito l'ingresso della Psichiatria nel Servizio Sanitario Nazionale, sottraendola alla precedente disciplina speciale e restituendole dignità di branca medica, con compiti eminentemente terapeutici, segnando una netta discontinuità con un passato nel quale il ricovero delle persone con disturbi mentali era motivato assai più da considerazioni di ordine pubblico piuttosto che da esigenze di intervento di cura. La legge 180/78, di poco precedente alla legge 833/78, ha, da parte sua, dettato le norme e le procedure per l'effettuazione dei TSO nel pieno rispetto della dignità e della libertà della "persona", sancendo il fatto che quanti soffrono di disturbo mentale restano titolari di diritti e non vanno mai ridotti a mero soggetto da segregare.

In merito all'esecuzione del TSO sono stati forniti chiarimenti dal Ministero della Sanità con circolare n. 900.3/SM-E1/896 del 21.09.1992 divulgata con circolare del Ministero dell'Interno n. 5300/M/10 (1)/Uff. 3) del 24.08.1993 ribadita con la successiva circolare del Ministero dell'Interno n. 15700/6/2021 del 20/07/2001 che recita: … Qualora persista una situazione di rifiuto e di opposizione (o ancor più specifici rischi di pericolosità), gli operatori sanitari hanno l'obbligo di segnalare l'impossibilità di eseguire il provvedimento all'Autorità che lo ha emanato (il Sindaco), non competendo ad essi l'adozione di mezzi coercitivi. In tal caso l'esecuzione del provvedimento può essere effettuata solo attraverso l'intervento della Forza Pubblica, istituzionalmente preposta a far rispettare le norme e le disposizioni che da esse derivano, e comunque la sola ad essere legittimata all'uso della forza. Per quanto concerne l'individuazione della Forza Pubblica, da parte del Sindaco, è coinvolto il Corpo di Polizia Municipale, in quanto alle sue dirette dipendenze, utilizzando personale opportunamente preparato allo scopo. Il ricorso alla Polizia di Stato o ai Carabinieri, mentre è d'obbligo in presenza di specifiche esigenze di tutele dell'ordine pubblico, è da prevedere in situazioni di eccezionalità, quali ad esempio insufficiente numero di personale municipale, previo accordo con le Questure e le Prefetture.

E' in questo quadro che si inserisce il documento che si propone di approvare. L'allegato A al presente provvedimento contiene lo schema di protocollo da sottoscriversi con le Istituzioni coinvolte a vario titolo nell'esecuzione del Trattamento Sanitario Obbligatorio, con la finalità di fornire indicazioni operative omogenee per l'esecuzione dei TSO sul territorio della Regione Puglia definendo le funzioni e i compiti degli operatori sanitari e della Polizia Locale.
Il protocollo viene sottoscritto dalle parti al fine di dare univoca interpretazione ed applicazione operativa alle fonti normative nazionali in merito agli Accertamenti ed ai Trattamenti Sanitari Obbligatori, tenendo in considerazione procedure consolidatesi sul campo ed orientamenti espressi da Autorità nazionali e locali.
Al riguardo, si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- analizzare le condizioni per l'attivazione dei provvedimenti di accertamento e trattamento sanitario obbligatorio (ASO-TSO) a malati di mente;
- specificare e definire le funzioni e i compiti dei diversi referenti istituzionali;
- delineare un modello operativo per la corretta e omogenea esecuzione delle procedure su tutto il territorio regionale;
- garantire interventi in condizioni di sicurezza da parte degli operatori di polizia attraverso la giusta strumentazione tecnica in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

I Soggetti firmatari, al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi succitati, si propongono, con la

sottoscrizione dell'Intesa, di mettere in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità integrata e condivisa, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze istituzionali.

L'attuazione dell'Intesa è demandata alle Istituzioni firmatarie, le quali per garantirne la promozione ed effettuare la verifica degli impegni assunti, istituiscono il "Tavolo di coordinamento" con il compito di armonizzare e sostenere l'azione delle Istituzioni firmatarie.
Sono soggetti firmatari dell'Intesa e, pertanto, prendono parte al Tavolo di coordinamento:

- Prefettura – Ufficio territoriale del Governo
- Procura della Repubblica presso il Tribunale
- Questura
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza
- Comando Provinciale di Vigili del Fuoco
- Amministrazione Provinciale
- Azienda Sanitaria Locale
- Azienda Ospedaliera
- Amministrazione Comunale

Entro il 30 giugno di ogni anno il Tavolo di coordinamento predispone una relazione illustrativa sullo stato di attuazione della presente Intesa che trasmette alla competente Sezione del Dipartimento promozione della Salute e del Benessere animale presso la Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K., propone alla Giunta:

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa ad oggetto "Procedure di intervento riguardanti l'effettuazione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori – ASO e TSO" con relativi modelli: A) Ordinanza TSO, B) Modello Ordinanza ASO, C) Modello Relazione esecuzione ASO/TSO, di cui all'allegato A a farne parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- di stabilire che le relazioni illustrative sullo stato di attuazione dell'Intesa di cui innanzi, predisposte dai Tavoli di coordinamento locali, siano trasmesse al Dipartimento Promozione della Salute della Salute e Benessere animale
- di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione proponente ai Direttori generali AA.SS. LL., ai Direttori delle Aziende Ospedaliero Universitarie, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute mentale delle AA.SS.LL., alle Prefetture, Procure della Repubblica presso i Tribunali regionali, Questure, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Vigili del Fuoco, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

**VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016**
**GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Valutazione di impatto di genere**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:

❏ *diretto*

❏*indiretto*

X *neutro*

**"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II "**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Strategia e Governo dell'Assistenza alle Persone
in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria
(Elena Memeo)

Il Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta
(Mauro Nicastro)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA
SALUTE E BENESSERE ANIMALE
(Vito Montanaro)

L'ASSESSORE
(Rocco Palese)

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**D E L I B E R A**

Di approvare la relazione dell'Assessore, per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate, e per l'effetto:

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa ad oggetto "Procedure di intervento riguardanti l'effettuazione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori – ASO e TSO" con relativi modelli: A) Ordinanza TSO, B) Modello Ordinanza ASO, C) Modello Relazione esecuzione ASO/TSO, di cui all'allegato A a farne parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- di stabilire che le relazioni illustrative sullo stato di attuazione dell'Intesa di cui innanzi, predisposte dai Tavoli di coordinamento locali, siano trasmesse al Dipartimento Promozione della Salute della Salute e Benessere animale
- di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione proponente ai Direttori generali AA.SS. LL., ai Direttori delle Aziende Ospedaliero Universitarie, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute mentale delle AA.SS.LL., alle Prefetture, Procure della Repubblica presso i Tribunali regionali, Questure, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Vigili del Fuoco, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

**PROTOCOLLO DI INTESA**
**PROCEDURE DI INTERVENTO RIGUARDANTI L'EFFETTUAZIONE DI ACCERTAMENTI E TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI – ASO E TSO**

Tra:

- Regione Puglia
- Prefettura – Ufficio territoriale del Governo
- Procura della Repubblica presso il Tribunale
- Questura
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza
- Comando Provinciale di Vigili del Fuoco
- Amministrazione Provinciale
- Azienda Sanitaria Locale
- Azienda Ospedaliera
- Amministrazione Comunale

**INDICE**

1 – PREMESSA

2 - FINALITÁ E ATTUAZIONE DELL'INTESA
- 2.1 Obiettivi
- 2.2 Attuazione dell'Intesa

3 - PRESUPPOSTI TEORICI
- 3.1 Obbligatorietà del trattamento sanitario in Psichiatria
- 3.2 Pericolosità e malattia

4 - INTERVENTI SANITARI OBBLIGATORI
- 4.1 Le condizioni

5 - FUNZIONI E COMPITI DEI REFERENTI ISTITUZIONALI
- 5.1 Ordinanza del Sindaco
- 5.2 Il ruolo del personale sanitario
- 5.3 Integrazione delle competenze

6 – INTERVENTI SANITARI CHE NON NECESSITANO DI TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO (TSO)
- 6.1 Esistenza dello stato di necessità
- 6.2 Stato di coscienza gravemente alterato
- 6.3 Richiesta al medico psichiatra di TSO per patologie non psichiatriche

7 - MODALITÁ DI REDAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI
- 7.1 Le certificazioni
- 7.2 Durata della validità delle certificazioni e delle ordinanze

8 - ESECUZIONE DELL'ORDINANZA
- 8.1 Doveri del personale sanitario e di Polizia Locale durante l'attesa dell'ordinanza
- 8.2 Interventi della Polizia Locale all'interno delle strutture sanitarie
- 8.3 Trasporto del malato
- 8.4 Accoglimento del malato presso il P.S.D.C.
- 8.5 Avvertenze nell'esecuzione del TSO

9 - REVOCA DELL'ORDINANZA DI TSO PER ACCETTAZIONE DELLA TERAPIA DA PARTE DEL MALATO IN FASE DI ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO
- 9.1 Accettazione della terapia in fase di esecuzione di TSO

10 - TSO IN REGIME DI DEGENZA OSPEDALIERA
- 10.1 TSO su minori
- 10.2 Procedure da attuare in caso di allontanamento del paziente dal servizio psichiatrico di diagnosi e cura

11 - TSO EXTRAOSPEDALIERO

12 - ACCERTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO (ASO)

13 - INTERVENTO D'URGENZA SU SOGGETTO CON ALTERAZIONI PSICHICHE TALI DA COSTITUIRE PERICOLO IMMEDIATO

13.1 Alterazioni psichiche tali da costituire pericolo immediato

13.2 Alterazioni psichiche tali da non costituire pericolo immediato

14 - DURATA DELL'INTESA

ALLEGATI:

A – Modello Ordinanza TSO

B – Modello Ordinanza ASO

C – Modello Relazione esecuzione ASO/TSO

**1 – PREMESSA**

L'articolo 32 della Costituzione Italiana, ripreso dall'art. 1 della Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (Legge 13.12.1978, n. 833) sottolinea come ogni cittadino abbia il diritto alla tutela della salute fisica e psichica e che tale tutela deve essere attuata rispettando la dignità e la libertà della persona[1].
In una ampia accezione, quindi, ogni trattamento sanitario tendente a perseguire il benessere fisico e psichico di un cittadino deve essere libero e voluto essendo "la libertà individuale inviolabile"[2].
Tuttavia esistono precise situazioni in cui è possibile derogare a questo principio e quindi attuare obbligatoriamente un trattamento nei confronti di un cittadino. Si tratta di condizioni specificatamente indicate da disposizioni di legge che legittimano il superamento dell'obbligo del consenso cosciente ed informato del paziente, la cui salute, in tali casi, deve essere tutelata in quanto bene ed interesse della collettività.
I trattamenti e gli accertamenti sanitari obbligatori rappresentano, quindi, atti di carattere eccezionale rispetto alla generalità dei trattamenti sanitari necessariamente volontari.
In generale si deve intendere per trattamenti sanitari tutti quegli atti che l'esercente una professione sanitaria compie su una persona allo scopo di tutelarne la salute, mentre per accertamenti sanitari si intendono quelle attività a carattere diagnostico costituenti momento preliminare-conoscitivo finalizzato a formulare la diagnosi e/o ad individuare la più idonea terapia.
Fra i casi espressamente previsti dalle leggi dello Stato, l'ipotesi più rilevante riguarda il Trattamento Sanitario Obbligatorio per malattia mentale.
L'emanazione della legge 833/78 ha sancito l'ingresso della Psichiatria nel Servizio Sanitario Nazionale, sottraendola alla precedente disciplina speciale e restituendole dignità di branca medica, con compiti eminentemente terapeutici, segnando una netta discontinuità con un passato nel quale il ricovero delle persone con disturbi mentali era motivato assai più da considerazioni di ordine pubblico piuttosto che da esigenze di intervento di cura.
La di poco precedente legge 180/78 ha, da parte sua, dettato le norme e le procedure per l'effettuazione dei TSO nel pieno rispetto della dignità e della libertà della "persona", sancendo il fatto che quanti soffrono di disturbo mentale restano titolari di diritti e non vanno mai ridotti a mero soggetto da segregare.

**2 – FINALITA' E ATTUAZIONE DELL'INTESA**

Finalità del presente protocollo è quella di fornire indicazioni operative omogenee per l'esecuzione dei trattamenti e accertamenti sanitari psichiatrici obbligatori sul territorio della Regione Puglia definendo le funzioni e i compiti degli operatori sanitari e della Polizia Locale.

**2.1 Obiettivi**
Il presente protocollo viene redatto al fine di dare univoca interpretazione ed applicazione operativa alle fonti normative nazionali in merito agli Accertamenti ed ai Trattamenti Sanitari Obbligatori, tenendo in considerazione procedure consolidatesi sul campo ed orientamenti espressi da Autorità nazionali e locali.

[1] Articolo 32 Cost. - La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.
[2] Articolo 13 Cost. - La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

Al riguardo, si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- analizzare le condizioni per l'attivazione dei provvedimenti di accertamento e trattamento sanitario obbligatorio (ASO-TSO) a malati di mente;
- specificare e definire le funzioni e i compiti dei diversi referenti istituzionali;
- delineare un modello operativo per la corretta e omogenea esecuzione delle procedure su tutto il territorio regionale;
- garantire interventi in condizioni di sicurezza da parte degli operatori di polizia attraverso la giusta strumentazione tecnica in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

I Soggetti firmatari, al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi succitati, si propongono, con la sottoscrizione della presente Intesa, di mettere in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità integrata e condivisa, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze istituzionali.

**2.2 Attuazione dell'Intesa**

L'attuazione dell'Intesa è demandata alle Istituzioni firmatarie, le quali si impegnano ad attivarsi, in maniera coordinata e continuativa, per la realizzazione degli obiettivi di cui al precedente punto 2.1.
Le Istituzioni firmatarie si impegnano ad adottare nel proprio ordinamento interno ogni provvedimento che ne garantisca piena attuazione e il periodico monitoraggio degli interventi espletati, prestando la massima collaborazione reciproca per il perseguimento delle finalità indicate.
Per l'attuazione del presente protocollo, onde garantirne la promozione ed effettuare la verifica degli impegni assunti, le parti concordano di costituire un "Tavolo di coordinamento" con il compito di armonizzare e sostenere l'azione delle Istituzioni firmatarie.
Il Tavolo di coordinamento si riunisce almeno annualmente e ogni qualvolta tre o più componenti ne facciano richiesta.
Fanno parte del Tavolo di coordinamento:

- Prefettura – Ufficio territoriale del Governo
- Procura della Repubblica presso il Tribunale
- Questura
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza
- Comando Provinciale di Vigili del Fuoco
- Amministrazione Provinciale
- Azienda Sanitaria Locale
- Azienda Ospedaliera
- Amministrazione Comunale

Entro il 30 giugno di ogni anno il Tavolo di coordinamento predispone una relazione illustrativa sullo stato di attuazione della presente Intesa che trasmette alla competente Sezione del Dipartimento promozione della Salute e del Benessere animale presso la Regione Puglia.

**3 – PRESUPPOSTI TEORICI**

**3.1 Obbligatorietà del trattamento sanitario in Psichiatria**

I Padri costituenti, nell'affermare (art. 32 della Costituzione) che la tutela della salute è un diritto dell'individuo, riconoscono, altresì, l'interesse della collettività alla stessa ed ispirandosi a tale principio introducono la possibilità di trattamenti sanitari obbligatori.
Il TSO non può perciò essere imposto al singolo nel suo esclusivo interesse, ma solo quando ricorre, oltre all'interesse del singolo, un riconosciuto interesse della collettività, che verrebbe compromesso dal rifiuto a curarsi; mentre per talune patologie – come ad esempio le malattie

infettive – appare chiaro il fondamento che sta alla base della obbligatorietà della cura, ovvero il rispetto del duplice interesse (benessere soggettivo e collettivo), in psichiatria l'obbligatorietà non è da ricercarsi nell'esigenza di difesa sociale nei confronti del folle pericoloso, ma nell'interesse precipuo della collettività a recuperare, tramite un intervento sanitario, un proprio consociato affetto da grave patologia psichica, incapace, in virtù di tale patologia, di autodeterminarsi liberamente.
Lo psichiatra cioè sostituisce la volontà del singolo, inconsapevole della propria malattia, con la volontà della comunità di implementare la salute collettiva tramite il ristabilimento di un suo membro ammalato.

**3.2 Pericolosità e malattia**
La dizione "alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici" contenuta nell'art. 34 della Legge 833/78, non è da intendersi nel significato di alterazioni in cui si manifesta una concreta pericolosità del malato, in quanto il concetto di "pericolosità" non può essere assunto quale ispiratore di un provvedimento terapeutico, ancorché obbligatorio. Prova ne è che il TSO nei malati di mente non presuppone necessariamente lo stato di pericolosità.
L'intervento sanitario è diretto esclusivamente alla cura della patologia.
Non può essere disposto il TSO come strumento preventivo per la tutela di terzi, ovvero sulla base di un 'fumus di pericolosità', ma esclusivamente nei casi previsti dalla legge valutati prima del ricovero coatto.
Può verificarsi tuttavia che l'operatore sanitario si trovi in presenza di comportamenti dissociali e di eventuali rischi di pericolosità.
In detto caso si ritiene che, anche se la gestione di tali aspetti esula dalla competenza psichiatrica, non si possa correre il rischio della deresponsabilizzazione, rispetto a tali comportamenti, attraverso la negazione del problema, ma vada sempre valutata l'opportunità, in caso di sussistenza di rischi specifici di particolare pericolosità connessi al preciso contesto sociale in cui si trova il sofferente psichico, di coinvolgere nell'esecuzione dell'intervento coatto gli organi preposti istituzionalmente alla tutela della sicurezza sociale.
Si rammenta a tal proposito che il reato commesso da persona sofferente di disturbi psichici non è diverso, per quanto riguarda l'aspetto preventivo e repressivo, dal reato commesso da qualsiasi altro cittadino.

**4 – INTERVENTI SANITARI OBBLIGATORI**

**4.1 Le condizioni**
Ai fini di una corretta applicazione delle procedure, è opportuno richiamare ed analizzare alcuni aspetti delle condizioni nelle quali è possibile effettuare trattamenti obbligatori a malati di mente.
Secondo il dettato legislativo di cui all'art. 34, dette condizioni si verificano nei casi in cui:

1. « ... esistano alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici ... ». La formulazione di detto enunciato affida la valutazione di questa prima condizione – per la natura stessa dei concetti di "alterazione psichica" che deve essere di livello grave ed "urgenza" che necessita di inteventi indifferibili – esclusivamente alla responsabilità professionale del medico.
2. Gli interventi terapeutici « ... non vengono accettati dall'infermo...». Premesso che bisogna prestare particolare attenzione a non interpretare il conflitto che spesso insorge fra medico e paziente nel corso di un rapporto terapeutico come mancanza di consenso alle cure, che darebbe luogo ad un provvedimento obbligatorio a valenza fortemente punitiva, in presenza di questa seconda condizione il sanitario deve mettere in atto ogni utile tentativo finalizzato

a favorire il consenso del paziente. Detto consenso deve essere valutato analizzando concretamente la possibilità di un accordo su un progetto terapeutico realistico e verificabile, al fine di evitare un consenso apparente usato in maniera strumentale, allo scopo di sottrarsi al TSO.

3. « ... non vi siano le condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extraospedaliere ... ». Lo spirito della riforma vede nella natura del TSO in regime ospedaliero una significativa limitazione della libertà personale, tanto che il legislatore ne prevede particolari misure di tutela giurisdizionale, quali la convalida della proposta da parte di un secondo medico appartenente al Servizio Sanitario Nazionale, nonché la convalida dell'ordinanza da parte del Giudice tutelare. Qualora si renda necessario questo tipo di intervento, si prevede altresì che il «...ricovero deve essere attuato presso gli ospedali generali, in speciali Servizi psichiatrici di diagnosi e cura...». Si individua pertanto in modo inequivocabile l'unica sede possibile in cui effettuare il TSO in regime di degenza ospedaliera e cioè il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (SPDC).

**5 – FUNZIONI E COMPITI DEI REFERENTI ISTITUZIONALI**

Il personale sanitario e il personale di Polizia Locale svolgono, nel corso degli interventi sanitari obbligatori, azioni congiunte nella sfera dei rispettivi ambiti differenti di intervento. Gli accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori sono disposti dal Sindaco in qualità di Autorità Sanitaria locale e coinvolgono, nella loro fase attuativa, la Polizia Locale e il personale sanitario.
La presenza della Polizia Locale è fondata sullo specifico interesse a mettere in atto una corretta esecuzione dell'ordinanza del Sindaco, il quale esercita un ruolo di vigilanza sull'attuazione del diritto alla salute della persona sottoposta a provvedimenti di ASO e TSO.

Il TSO è un provvedimento di natura sanitaria, volto alla cura della persona. Il personale sanitario avrà il compito di intervenire professionalmente con gli atti terapeutici ritenuti più opportuni. Poiché tali atti devono essere eseguiti a prescindere dal consenso dell'interessato, è necessario attivare ogni forma di persuasione, facendo leva sul proprio bagaglio professionale. Qualora persista una situazione di rifiuto e di opposizione (o ancor più specifici, concreti ed attuali rischi di comportamenti auto od eteroaggressivi), gli operatori sanitari hanno l'obbligo di segnalare l'impossibilità di eseguire da soli il provvedimento dell'Autorità che lo ha emanato (il Sindaco), non competendo ad essi l'adozione di mezzi coercitivi. In tal caso l'esecuzione del provvedimento può essere effettuata solo attraverso l'intervento della Forza Pubblica istituzionalmente preposta a far rispettare le norme e le disposizioni che da esso derivano e comunque la sola ad essere legittimala all'uso della coercizione.

Al verificarsi di tali circostanze l'esecuzione del TSO viene ad essere assicurata dall'azione complementare di due tipi di operatori, con distinti ambiti di intervento e di responsabilità; cade, pertanto, ogni contrapposizione fuorviante fra operazione di Polizia e operazione Sanitaria. Si tratta, infatti, di una operazione congiunta laddove il personale sanitario, lungi dall'essere deresponsabilizzato dalla presenza della Forza Pubblica, continua ad essere titolare di un ruolo tecnico mirato alla tutela della salute del paziente, al rispetto e alla cura della sua persona, nonché al recupero di un suo consenso. Per quanto concerne l'individuazione della Forza Pubblica da parte del Sindaco, è intuitivo il coinvolgimento del Corpo di Polizia Locale in quanto alle sue dirette dipendenze, magari utilizzando personale opportunamente preparato allo scopo. Il ricorso alla Polizia di Stato o ai Carabinieri, mentre è d'obbligo in presenza di specifiche esigenze di tutela dell'ordine pubblico, è da prevedere in situazioni di eccezionalità quali, ad esempio, insufficiente

numero di operatori di PL, previo accordo con le Questure e le Prefetture (Ministero della Sanità prot. 900.3/SM-E1/896 del 21/09/1992, come divulgato con Circolare del Ministero dell'Interno n. 5300 del 21/08/1993).

La presenza congiunta del personale di Polizia Locale e sanitario (medico e/o infermieristico) nell'arco dello svolgimento delle procedure, deve ritenersi obbligatoria, nelle situazioni sopra descritte ed entro i limiti delle competenze di ciascuno, e trova il proprio fondamento giuridico ed etico nel diritto costituzionale alla salute del cittadino. L'intervento del personale della Polizia Locale non può, quindi, ritenersi eventuale e subordinato a quello sanitario.

Durante l'esecuzione di un'ordinanza gli addetti di Polizia Locale sono titolari di un ruolo tecnico finalizzato a:

1) gestire gli aspetti amministrativi del procedimento;
2) ricercare le informazioni sulla persona, qualora non conosciuta dagli operatori sanitari, al fine di informare i congiunti;
3) informare, unitamente al personale sanitario, il cittadino diretto interessato sulla procedura di ASO/TSO;
4) garantire la presenza durante tutte le fasi dell'esecuzione e provvedere ad attivare le altre Forze dell'Ordine in caso di necessità;
5) recuperare, unitamente al personale sanitario, il consenso della persona e, dove necessario, adottare misure coattive in accordo con il personale sanitario, attraverso le modalità più idonee al rispetto e alla cura della persona, sempre proporzionate alla situazione e rispettose della dignità;
6) garantire l'incolumità della persona sottoposta ad ASO/TSO e dei presenti;
7) verificare, quando le circostanze ne raccomandino l'opportunità, nel rispetto della dignità della persona, che la stessa non disponga di strumenti atti a procurare danni a sé o ad altri.

Laddove sussista un serio pericolo per l'incolumità dei presenti, il personale sanitario e quello di Polizia Locale possono richiedere la collaborazione delle altre Forze dell'Ordine (Circolare Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato prot. 0019018 del 06.11.2019).

Qualora, per vincere la particolare resistenza opposta dalla persona o per far fronte ad una situazione di grave e immediato pericolo, si renda necessario l'uso della coazione, le relative misure saranno attuate dalla Polizia Locale.

Nel procedere all'attuazione delle forme di coercizione verranno valutate anche le indicazioni del personale sanitario che constata l'inefficacia dei tentativi realizzati per convincere la persona a sottoporsi spontaneamente alle cure.

Le eventuali forme di coercizione messe in campo dovranno essere proporzionate alla situazione e attuate solamente nel caso in cui venga constatata l'inefficacia dei tentativi realizzati per convincere la persona a sottoporsi spontaneamente alle cure.

In ogni caso potranno essere attuate solo nel caso in cui venga ravvisata la necessità di preservare la persona o altri dal pericolo attuale di un danno grave, pericolo dalla persona stessa non volontariamente causato, né altrimenti evitabile.

Il personale di Polizia Locale dovrà sempre redigere apposito documento interno riassuntivo in merito alle notizie utili ai fini dell'esecuzione dell'ASO o del TSO nel quale devono essere annotate tutte le informazioni relative alla persona da trattare e al suo rintraccio.

Il personale di Polizia Locale redige inoltre apposita relazione di servizio che motivi l'avvenuto

ricorso ai mezzi di contenzione.

Il Corpo di Polizia Locale assicura la propria presenza per tutta la durata del provvedimento nonché svolge il ruolo di prevenzione di possibili situazioni pericolose per il paziente, la collettività e per gli operatori.

Il ruolo del personale (medico e infermieristico) è un ruolo tecnico finalizzato:

a) alla tutela della salute della persona;
b) all'adozione delle modalità di intervento idonee al rispetto alla cura della persona;
c) al recupero del consenso della persona sottoposto ad ASO/TSO, anche nel corso dell'espletamento della procedura già avviata;

Pertanto, durante l'esecuzione di una ordinanza il personale sanitario è titolare di un ruolo tecnico finalizzato alla tutela della salute del persona, alla eventuale somministrazione di terapie, all'adozione delle modalità più idonee al rispetto ed alla cura della persona, al recupero di un consenso.

La presenza del personale sanitario (medico, infermiere) durante tutta la durata della procedura è obbligatoria. In caso di ASO quando viene rintracciata la persona la Polizia Locale contatta la Centrale Operativa del 118 che invierà nel più breve tempo possibile un'ambulanza.

Lo stesso dicasi in caso di ordinanza di TSO firmata.

**5.1 Ordinanza del Sindaco**

Come previsto dagli artt. 33 e seguenti della Legge 833/78, gli accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori sono disposti con provvedimento del Sindaco, nella sua veste di autorità sanitaria.
Il provvedimento che dispone il TSO rientra, pertanto, nella competenza dell'ente Comune, sia sotto il profilo dell'autorità che lo emana, sia sotto il profilo dell'organo chiamato a darne attuazione.
L'ordinanza del Sindaco ha carattere di provvedimento amministrativo diretto alla generale tutela, sotto il profilo sanitario, dell'interesse della collettività alla salute.
Nella fase di attuazione di un'ordinanza di ASO o di TSO il Comune conserva uno specifico interesse alla corretta esecuzione della medesima e quindi un potere-dovere di vigilanza da attuarsi attraverso il proprio personale, nella fattispecie il Corpo di Polizia Locale, in quanto l'impostazione forzata che ne discende riveste, come per tutte le ordinanze, il carattere di una operazione di "polizia amministrativa" diretta all'osservanza di regolamenti e di provvedimenti dell'autorità, quali i trattamenti sanitari obbligatori.
La notifica e l'esecuzione di una ordinanza non si configurano, sul piano giuridico, come atti sanitari e, pertanto, il personale di cui il Sindaco si deve avvalere per dare esecutività al proprio provvedimento non può essere individuato in via prioritaria od esclusiva fra il personale sanitario.

**5.2 Il ruolo del personale sanitario**

Il ruolo del personale sanitario (Servizio Psichiatrico territoriale, Dipartimento d'Emergenza, Medici di Medicina Generale, Medici di Guardia Medica) non deve essere inteso come consulenza specialistica all'atto coercitivo, ma come adempimento di quei doveri sanitari, che non vengono meno anche durante l'esecuzione di una ordinanza, la cui omissione si può configurare quale reato.
La presenza di detto personale durante la durata della procedura deve ritenersi obbligatoria e trova il proprio fondamento nell'ambito più generale dell'assistenza ad un malato.
Nel caso in cui il Servizio psichiatrico territoriale non sia in grado di garantire la presenza di propri operatori per tutto l'arco delle 24 ore, si farà riferimento, per i periodi non coperti, al personale sanitario del Dipartimento di Emergenza che provvederà all'attivazione del Servizio psichiatrico in reperibilità presso il Dipartimento di Emergenza o in Guardia attiva presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura. Le modalità di collaborazione tra i diversi soggetti sanitari possono essere oggetto

di specifici protocolli d'intesa locali sulla base delle specifiche caratteristiche organizzative dei diversi territori

**5.3 Integrazione delle competenze**

Le competenze e le responsabilità di ordine sanitario non possono essere sospese o surrogate dall'intervento della Polizia Locale; durante l'esecuzione di una ordinanza il personale sanitario continua ad essere titolare di un ruolo tecnico finalizzato alla tutela della salute del paziente sottoposto al provvedimento, all'adozione delle modalità più idonee al rispetto ed alla cura della sua persona, nonché al recupero di un eventuale consenso.

Qualora ogni possibile intervento del personale sanitario si dimostri vano e si renda necessario l'uso della coazione fisica per vincere la particolare resistenza opposta dal paziente, subentra la specifica competenza della Polizia Locale istituzionalmente chiamata a provvedere alla esecuzione del provvedimento amministrativo del Sindaco.

Il sindaco non può avvalersi in via prioritaria ed esclusiva del personale sanitario per attuare un TSO.

Allo stesso modo l'intervento della Polizia Locale non può ritenersi eventuale e subordinato a quello del personale sanitario bensì contestuale, e tale contestualità deve esplicarsi attraverso la distinzione chiara dei rispettivi ambiti di intervento.

Sono da ritenersi del tutto inammissibili procedure dove l'intervento della Polizia Locale avviene senza la compresenza di personale sanitario e in via subordinata ad una certificazione medica che attesta la presunzione di pericolosità del paziente da sottoporre a TSO.

**6 - INTERVENTI SANITARI CHE NON NECESSITANO DI TSO**

Esistono condizioni che, pur presentandosi urgenti e complesse, non richiedono necessariamente l'attivazione delle procedure per interventi sanitari obbligatori. Dette condizioni si ravvisano nei seguenti casi.

**6.1 Esistenza dello stato di necessità**

Il sanitario, in presenza di situazioni nelle quali si riconosca un grave e attuale pericolo per l'incolumità del paziente o altrui, non solo può, ma deve intervenire, pur limitando la libertà del paziente e, ove ne sussistano i presupposti, può fare ricorso all'intervento delle Forze dell'Ordine.

L'art. 54 del Codice penale prevede infatti che non è punibile chiunque compie azioni che altrimenti si configurerebbero come reati, nella necessità di salvare sé od altri da pericolo attuale di danno grave alla persona non ovviabile. Al riguardo pare opportuno sottolineare che l'avvio delle procedure di TSO non presuppone necessariamente l'esistenza di uno stato di necessità.

Non è in alcun modo ammissibile il coinvolgimento dello psichiatra ai fini della legittimazione dell'intervento, in assenza di una patologia psichiatrica in atto.

**6.2. Stato di coscienza gravemente alterato**

La presenza di stati confusionali o di stato di coscienza gravemente alterato – la cui origine può essere più o meno nota o verificabile clinicamente o con esami di laboratorio – può determinare, da parte del paziente, l'incapacità di esprimersi nei confronti di qualsiasi proposta di intervento sanitario in termini di assenso e/o dissenso.

Il sanitario è pertanto tenuto a mettere in atto tutti gli interventi ritenuti necessari, senza dover ricorrere alla formalizzazione di un TSO.

Occorre tuttavia precisare che, per quanto gli psichiatri siano di frequente chiamati per il trattamento di simili pazienti, a causa delle grandi difficoltà e complessità di gestione che essi comportano, questo tipo di intervento non è di loro specifica competenza ma lo è primariamente dei Medici di medicina generale, di Guardia Medica, del Dipartimento di Emergenza.

Anche in tal caso, infatti, non è ammissibile il coinvolgimento dello psichiatra ai fini della legittimazione dell'intervento, in assenza di una patologia psichiatrica in atto, non configurandosi automaticamente come tale il mero rifiuto dell'intervento o l'incapacità di esprimersi sullo stesso.

**6.3. Richiesta al medico psichiatra di trattamento sanitario obbligatorio per patologie non psichiatriche**

Come già affermato nel par. 6.2, il medico psichiatra non può essere interpellato da altro medico allo scopo di legittimare l'impostazione di trattamenti sanitari per patologie non psichiatriche, sulla base dell'art. 33 della Legge 833/78.

Come recita il suddetto articolo, qualsiasi intervento sanitario è praticabile in forma obbligatoria solo quando le finalità e le modalità operative sono previste da uno specifico strumento normativo oppure quando è in atto una minaccia alla salute e alla incolumità della collettività.

L'art. 33 non può pertanto essere utilizzato come strumento di contrasto contro un'opposizione del singolo ad interventi medici volti al trattamento di affezioni morbose produttive di nocumento, anche estremo, alla sola salute individuale.

È lecito infatti sostenere che il cittadino è titolare di un diritto inalienabile alla libera autodeterminazione anche nei confronti della "aggressione medica" ai fini diagnostici e terapeutici: egli ha cioè il diritto di rimanere ammalato, qualora non si configuri lo stato di necessità così come previsto dal C.P.

**7 - MODALITÁ DI REDAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI**

**7.1 Le certificazioni**

Premesso che è solo l'Ordinanza del Sindaco che fa scattare il provvedimento amministrativo di intervento obbligatorio e che tale ordinanza non è una conseguenza burocratica delle certificazioni mediche, ma un atto responsabile sul quale il Sindaco è chiamato a pronunciarsi, si ritiene indispensabile, al fine di una procedura corretta e rispettosa del dettato legislativo, la realizzazione di un effettivo coinvolgimento del Sindaco affinché scaturisca dalla sua autorità di referente istituzionale per la sanità la responsabilità ultima di tutte le procedure inerenti le proprie ordinanze, fermo restando che in nessun modo possono essere demandate ad altri le competenze burocratico-amministrative (esempio la stesura dell'ordinanza, ecc.) propri dell'Autorità sanitaria locale.

In tal senso appare auspicabile l'attivazione da parte di ogni Comune di una reperibilità del Sindaco o degli Assessori all'uopo delegati alla firma, al fine di rendere esecutiva in tempi e modi corretti l'ordinanza.

Il medico a cui sia giunta segnalazione dell'esistenza di una persona affetta da gravi alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici, e per la quale si richiede un TSO, prima di redigere il certificato di proposta, deve verificare direttamente e personalmente la situazione, la quale non può essere assolutamente desunta da notizie, anche dettagliate, fornite da parte di terzi. Le stesse procedure devono essere applicate anche per la certificazione relativa alla convalida.

Nella compilazione delle certificazioni mediche da parte del sanitario, va sempre rispettato il concetto di "proposta motivata" nella quale devono essere contenute in modo dettagliato le notizie cliniche relative al paziente e non semplici definizioni diagnostiche, nonché la descrizione delle condizioni e delle circostanze attuali che rendono necessario il provvedimento.

Rispetto al problema della doppia certificazione prevista per il TSO in regime di degenza, si ritiene opportuno che la convalida avvenga attraverso il coinvolgimento di un servizio specialistico quale è il Servizio psichiatrico territoriale (negli orari di apertura dello stesso) o ospedaliero.

Nello specifico, ai sensi di legge un'ordinanza di TSO viene emessa dal Sindaco dietro presentazione di due certificazioni (proposta e convalida) presentate da medici. La proposta può essere redatta da

qualsiasi medico abilitato alla professione, mentre la convalida può essere redatta solo da un medico dipendente dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
La proposta deve contenere le seguenti informazioni:

- generalità del medico proponente. A tal fine si ritiene che per i dipendenti dell'A.S.L. o dell'Azienda Ospedaliera sia sufficiente indicare (oltre a nome e cognome) il servizio di appartenenza ed il relativo numero di telefono, senza necessità di trascrivere elementi inerenti la privacy personale; per tutti gli altri medici è necessario fornire indicazioni che garantiscano la rintracciabilità in tempi brevi (n. telefonico, indirizzo dell'ambulatorio, iscrizione all'Ordine dei Medici o Codice Regionale);
- generalità del paziente da sottoporre a TSO, comprensive di data e luogo di nascita, residenza e luogo in cui il paziente si trova al momento, se disponibili; se questi elementi non sono disponibili occorre specificarlo;
- Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) in cui effettuare il TSO;
- Descrizione sufficientemente dettagliata delle condizioni che soddisfano i tre requisiti di legge:
  - l'alterazione psichica deve essere grave e tale da richiedere un urgente intervento terapeutico; a tale riguardo si rende necessario che la diagnosi sia integrata da una descrizione dei presupposti di necessità e gravità delle condizioni di salute;
  - l'esplicito rifiuto da parte dell'infermo dell'intervento terapeutico;
  - l'impossibilità di adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extra-ospedaliere.
- data ed ora;
- timbro e firma leggibile.

La convalida deve contenere gli stessi elementi: può essere tralasciata una descrizione dettagliata delle condizioni che soddisfano i requisiti di legge, limitandosi a richiamare e confermare quanto contenuto nella proposta del collega.
Entrambi i certificati devono essere redatti con grafia leggibile ed anche la firma deve essere leggibile e non sovrapposta al timbro.
Deve essere incoraggiata l'uniformazione delle modalità di redazione delle certificazioni, anche attraverso l'uso di moduli prestampati che lascino comunque sufficiente spazio alla descrizione delle condizioni cliniche e degli elementi qualitativi che permettano al Sindaco ed al Giudice Tutelare di esprimere giudizi documentati.
I certificati devono essere consegnati alla Polizia Locale direttamente dagli operatori sanitari.
L'individuazione del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura in grado di accogliere il ricovero deve essere effettuata dal medico proponente, eventualmente con l'aiuto del medico convalidante, soprattutto se si tratta di sanitario del servizio psichiatrico territoriale.

**7.2 Durata della validità delle certificazioni e delle ordinanze**

La Legge 833/78 prevede che il Sindaco abbia 48 ore di tempo dal momento della convalida per emanare l'ordinanza di TSO o motivare la non emanazione della stessa e che l'ordinanza debba essere notificata tramite messo comunale al Giudice Tutelare entro 48 ore dal ricovero.
Il certificato di ricovero deve essere nello stesso termine depositato presso la cancelleria del Giudice Tutelare.
Sussistono, nella pratica, interpretazioni discordanti in merito alla durata dell'ordinanza sindacale nei casi in cui non si riesca a rintracciare il paziente o questi si sottragga alle cure in regime di TSO.
Si ritiene che l'esatta temporizzazione sia la seguente:

- dal momento della convalida il Sindaco ha 48 ore di tempo per procedere ad emettere l'ordinanza o a non emetterla motivando la sua decisione;

- una volta emanata l'ordinanza questa deve essere eseguita immediatamente e comunque non oltre 48 ore; nel caso in cui il paziente sia irreperibile, trascorso tale termine dovrà essere eventualmente attivata una nuova procedura;
- dal momento in cui il paziente entra in reparto vengono computati i sette giorni di durata del trattamento e le 48 ore per dare comunicazione al Giudice Tutelare ai fini della convalida;
- il Giudice Tutelare ha a sua volta 48 ore per convalidare o meno il TSO; in caso di mancata convalida il Sindaco dispone l'immediata cessazione del trattamento stesso (in condizioni di degenza); in caso di avvenuta convalida questo prosegue fino alla sua scadenza naturale, salvo decadenza o allontanamento;
- in caso di allontanamento dal reparto il responsabile del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dà comunicazione al Sindaco, specificando se il trattamento deve essere ritenuto concluso o se il paziente sia da cercare e ricondurre in reparto;
- il paziente può rientrare in reparto senza nuova ordinanza fino allo scadere dei sette giorni dal suo primo ingresso, trascorso tale termine bisogna reimpostare una nuova procedura.

**8 -ESECUZIONE DELL'ORDINANZA**

Il coordinamento e la direzione delle operazioni spetta al personale sanitario, non dovendosi mai dimenticare che il soggetto nei cui confronti si interviene è prima di tutto un malato e che quella posta in essere è un'attività sanitaria, che richiede competenze specifiche, come precisato dai giudici ordinari di legittimità e merito[3].

Ai fini della operatività del personale di Polizia Locale e del personale sanitario va specificato, come innanzi più volte affermato, che entrambi collaborano alla esecuzione del TSO mantenendo ruoli e funzioni distinte.
Una volta emanata una ordinanza di TSO il Corpo di Polizia Locale deve rendersi garante della sua esecuzione, informando correttamente il cittadino sottoposto a TSO ed agendo anche coattivamente qualora ogni recupero di collaborazione tentato da tutte le figure professionali presenti sul posto, incluse quelle sanitarie, risulti vano, ovvero richiedendo l'intervento delle Forze dell'Ordine laddove sussista un serio pericolo per l'Ordine Pubblico.
Durante tutta la durata della procedura esecutiva dell'ordinanza il personale sanitario continua a mantenere una funzione esclusivamente tecnica, finalizzata alla tutela della salute del paziente sottoposto a provvedimento (ad esempio: fornendo informazioni corrette, suggerimenti su come meglio rapportarsi al paziente ed al suo contesto, eventuale esecuzione di terapie farmacologiche). Dovrà altresì fornire tutte le informazioni necessarie ai fini di una buona effettuazione del TSO con le condizioni meno traumatiche possibili.
Ciò vale sia per il personale sanitario dell'ambulanza sia per quello del Dipartimento di Salute Mentale.

**8.1** Doveri del personale sanitario e di Polizia Locale durante l'attesa dell'ordinanza

Sebbene sia solo l'ordinanza del Sindaco ad attivare il TSO, la salvaguardia della salute della persona è prioritaria; pertanto non ci si può astenere, se necessario, da interventi in attesa della firma dell'ordinanza.

Anche nell'attesa dell'ordinanza, il personale sanitario è tenuto all'adempimento dei doveri sanitari previsti dal ruolo tecnico che gli compete, ruolo finalizzato alla tutela della salute anche attraverso

[3] sentenze Tribunale di Ferrara 6.7.2009; Corte d'Appello di Bologna 10.6.2010, n. 163; Corte di Cassazione sez. IV, 20.9.2012, n. 36280; Tribunale di Rovigo 5.3.2019 n. 1731

il mantenimento di un'interazione costante con la persona e al recupero del consenso.

Per quanto attiene il personale di Polizia Locale presente, questo è preposto alla tutela della incolumità e alla sicurezza dei cittadini, tra cui la persona per la quale si sta svolgendo l'intervento. Di conseguenza, se in attesa dell'ordinanza si delineassero situazioni di pericolo per l'incolumità e la sicurezza dei presenti, tra cui la persona in attesa dell'ordinanza, il personale di Polizia Locale affiancherà il personale sanitario e viceversa, garantendo la propria presenza ed eventualmente richiedendo collaborazione alle altre Forze dell'Ordine.

Qualora si configurino le condizioni descritte dall'articolo 54 del Codice Penale (stato di necessità), è comunque consentito intervenire anche in assenza dell'Ordinanza.

**8.2** Interventi della Polizia Locale all'interno delle strutture sanitarie

Sia la Polizia Locale che il personale sanitario (medici e/o infermieri) partecipano a tutte le fasi del TSO fino all'ingresso della persona in SPDC dove sarà accolto dal personale ospedaliero. La Polizia Locale dovrà verificare che il paziente non abbia al seguito oggetti pericolosi e/o armi.

Nello svolgimento delle rispettive funzioni, i sanitari del SPDC e la Polizia Locale collaborano affinché il paziente comprenda appieno il significato del TSO.

Rispetto all'accompagnamento da parte della Polizia Locale del paziente all'interno del SPDC la Raccomandazione della Conferenza delle Regioni 09/038/CR/C7 del 2009 indica che "la titolarità della procedura di TSO appartiene alla Polizia Municipale in tutta la fase di ricerca dell'infermo e del suo trasporto al luogo dove inizierà il trattamento"... "quindi la Polizia Locale è presente per tutta la fase di attuazione del TSO, fino al ricovero in SPDC".

Dopo il ricovero, si ricorda che le Forze di Polizia a competenza generale non sono tenute ad intervenire all'interno del reparto fornendo ausilio al personale sanitario stesso, se non in casi di eccezionalità e collegati a specifiche esigenze di tutela dell'Ordine Pubblico, o alla commissione di reati (Circolare Min. Int. Prot. 0019018 del 06.11.2019).

Resta ferma la possibilità di supporto della Polizia Locale al personale sanitario all'interno delle strutture del PO tra cui il SPDC e il PS oltre che del CSM durante le attività di svolgimento e gestione delle persone sottoposte a interventi sanitari quando sia comprovata l'impossibilità di ottenere la collaborazione del paziente e sia prevedibile e necessario un contenimento della persona per evidenti alterazioni psichiche, con comportamenti autolesionistici o etero aggressivi che costituiscono un pericolo immediato per la stessa e/o terze persone.

**8.3 Trasporto del malato**

Quanto ai mezzi con cui trasportare la persona da sottoporre a trattamento presso il presidio sanitario, di regola ed in via prioritaria essi vanno individuati nelle autoambulanze, non escludendo, però, in considerazione della peculiarità della malattia, l'uso di qualsiasi automezzo, anche privato, in caso di necessità ed ove possibile, purché in condizioni di sicurezza, sia dal punto di vista sanitario, che di polizia, per tutti coloro che sono coinvolti nell'esecuzione del TSO, compreso ovviamente il paziente.

L'intervento dell'autoambulanza, richiesto in via principale dal personale del Dipartimento di Salute Mentale o altro personale sanitario presente all'esecuzione del provvedimento, dovrà avvenire senza ritardo, seppur in ragione delle circostanze di tempo, luogo e di fatto, in specie qualora il prolungamento dei tempi di attesa potrebbero essere di nocumento all'effettuazione del TSO con le condizioni più favorevoli già citate.

Nella fase di trasporto del malato al Presidio Sanitario, salvo ragioni contingibili che non lo consentano, oltre ai normali componenti dell'equipaggio assegnati di servizio all'autolettiga, come unità minime presenti, laddove strettamente necessario dovrà esserci un medico (che viene individuato – di norma – nella persona del medico proponente il ricovero, salvo che l'autolettiga non sia di per sé medicalizzata).
La Polizia Locale assicurerà, a bordo del proprio veicolo d'istituto, la scorta fino alla struttura sanitaria.
Ragione di tale scelta, trova sua naturale motivazione nella già citata necessaria e indispensabile integrazione delle competenze (punto 5.3 del presente protocollo), considerando il momento del trasporto del malato come solo una delle diverse fasi in cui si articola l'esecuzione del TSO, attività che di fatto termina al momento dell'affidamento del soggetto al personale sanitario del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura.

**8.4 Accoglimento del malato presso il S.P.D.C.**
Di seguito, il personale di Polizia Locale, accompagnato il paziente presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura indicato nell'ordinanza, avrà cura di affidare lo stesso al personale sanitario presente e ritirare il certificato di avvenuto ricovero, da allegare all'ordinanza sindacale per la successiva trasmissione all'ufficio del Giudice Tutelare.
Si ricorda che il personale di Polizia Locale non è tenuto ad intervenire all'interno del reparto, fornendo un ausilio al personale sanitario stesso, se non in casi di assoluta ed estrema necessità, configurabili in situazioni di "pericolo grave e immediato" nelle quali vi è un rischio per l'incolumità dei presenti (paziente sottoposto a provvedimento, altri degenti, operatori presenti).
Durante gli orari di apertura dei Servizi Psichiatrici Territoriali il personale di tali Servizi dovrà sempre garantire la sua presenza sul luogo dell'intervento, accompagnando in ogni fase del TSO il paziente.

**8.5 Avvertenze nell'esecuzione del TSO**
Nel testo dei paragrafi precedenti compaiono dettagliatamente tutte le avvertenze che il personale del Servizio Sanitario e quello delle altre agenzie coinvolte nell'effettuazione dei TSO devono rispettare al fine di garantire l'inviolabilità della libertà individuale (art. 13 Cost.), principio cui si può derogare solo in alcuni casi ben circoscritti, espressamente previsti dalle leggi dello Stato.
Non sembra pleonastico però ricordare che il rispetto di tutte le cautele richieste dalla legge non deve essere vanificato da modalità di effettuazione del TSO troppo invasive e "spettacolari": non va dimenticato che, purtroppo, la malattia mentale è ancora fortissimo veicolo di "stigma" – quindi di esclusione sociale – e che le recenti normative sul rispetto della privacy consigliano di mantenere durante l'intervento il più basso profilo possibile nella situazione data.

**9 - REVOCA DELL'ORDINANZA DI TSO PER ACCETTAZIONE DELLA TERAPIA DA PARTE DEL MALATO IN FASE DI ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO**

**9.1 Accettazione della terapia in fase di esecuzione di TSO**
Qualora in fase di attuazione dell'ordinanza di TSO il medico del D.S.M., decida di interromperne l'esecuzione poiché nell'estremo tentativo finalizzato a favorire il consenso del paziente questi accetta infine l'intervento terapeutico proposto, il sanitario formula contestuale e formale richiesta al Sindaco di revoca del provvedimento, essendone decaduti i presupposti. Tale richiesta viene consegnata immediatamente agli operatori di Polizia Locale presenti.
Alla richiesta di revoca farà seguito l'emissione di un provvedimento di revoca dell'ordinanza di TSO.

**10 – TSO IN REGIME DI DEGENZA OSPEDALIERA**

Il TSO psichiatrico in regime di degenza ospedaliera si può attuare solo in presenza delle tre condizioni di legge innanzi richiamate.
Si ribadisce che lo stesso può essere attuato esclusivamente presso il Servizio psichiatrico ospedaliero di diagnosi e cura. Non è ammissibile l'ipotesi di poter effettuare trattamenti sanitari obbligatori – seppure al fine di evitare provvedimenti in degenza ospedaliera – presso strutture intermedie di tipo residenziale e semiresidenziale, considerandoli come TSO extraospedalieri ed utilizzando le relative procedure, in quanto a tali strutture è attribuito un mandato ben diverso e pertanto le stesse sono dotate di modelli organizzativi e dotazioni di personale non idonei alla gestione clinica delle acuzie psichiatriche esitanti in TSO.

**10.1 Trattamento Sanitario Obbligatorio su Minori**
Per quanto attiene il TSO sui minori, si ritiene di sottolineare in particolare l'opportunità di un maggiore livello di tutela del minore da raggiungersi tramite un coinvolgimento del Giudice Tutelare in tutte le situazioni in cui anche uno solo dei soggetti coinvolti (minore, uno o entrambi i genitori, tutore) non fornisca esplicito consenso al ricovero o al trattamento. Tale coinvolgimento viene ottenuto, appunto, ricorrendo ad una formalizzazione di TSO.

**10.2 Procedure da attuare in caso di allontanamento del paziente dal Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura**
In caso di allontanamento dal reparto il responsabile del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura deve inviare segnalazione al Sindaco specificando brevemente:

- le condizioni cliniche del paziente;
- se lo stesso sia da ricercare attivamente;
- da quanto tempo lo stesso si trovava ricoverato in regime di TSO.

Il paziente può rientrare in reparto senza nuova ordinanza fino allo scadere dei sette giorni dal suo primo ingresso; trascorso tale termine bisogna reimpostare una nuova procedura.
Nel caso in cui si sia a conoscenza che il paziente si trovi in un Comune diverso da quello che ha emanato l'ordinanza di TSO, il responsabile del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura darà informazione al Servizio Psichiatrico Territoriale competente, che provvederà a valutare la situazione ed eventualmente ad attivare una nuova procedura di TSO sotto la giurisdizione del Comune in cui il paziente si trova in quel momento.

**11 – TSO EXTRAOSPEDALIERO**

È possibile ricorrere al TSO extraospedaliero quando si verificano le prime due condizioni previste dalla legge per poter intervenire in forma obbligatoria (gravi alterazioni psichiche e rifiuto di consenso alla cura) e quando esistano le condizioni e circostanze che consentono di adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extraospedaliere. Ai fini dell'emissione dell'ordinanza occorre una singola certificazione medica di proposta, ampiamente motivata e dettagliata in ordine all'esistenza delle suddette condizioni, la cui valutazione è affidata alla discrezionalità professionale del sanitario.
La durata di un'ordinanza di TSO extraospedaliero è fissata, in analogia a quanto previsto per il provvedimento in degenza, in sette giorni, eventualmente rinnovabili o revocabili.
È opportuno ribadire come il TSO extraospedaliero ha carattere di eccezionalità, che non può in alcun modo costituire la modalità prevalente né tanto meno esclusiva di rapporto con un paziente. Non possono pertanto ritenersi giustificate pratiche che prevedono somministrazioni ripetute a

cadenza mensile per più mesi in TSO extraospedaliero di terapie depot[4] o prolungamenti ripetuti sequenziali di TSO extraospedalieri.

**12 – ACCERTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO**

L'accertamento sanitario obbligatorio (ASO), istituto di carattere eccezionale, si configura come strumento mirato ad entrare in contatto con una situazione altrimenti inavvicinabile e per la quale, sia pure in via presuntiva, si ha il fondato sospetto della presenza della prima condizione di legge prevista per poter intervenire in forma obbligatoria, vale a dire l'esistenza di gravi alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici.
Ai fini della emissione della ordinanza di ASO occorre la sola certificazione medica di proposta, contenente le motivazioni che suggeriscono la richiesta di tale provvedimento.
Nell'ordinanza del Sindaco deve essere specificato dove si intende effettuare l' ASO (ambulatorio, domicilio del paziente, pronto soccorso di ospedale civile ove sia presente una accettazione psichiatrica o sia comunque attivabile una consulenza psichiatrica), eventualmente accogliendo quanto suggerito dal sanitario che ha effettuato la proposta.
L'accertamento sanitario obbligatorio per malattie mentali non può essere effettuato in regime di degenza ospedaliera. La normativa relativa agli interventi obbligatori per malattie psichiatriche in regime di degenza ospedaliera prevede infatti quelle particolari misure di tutela giurisdizionale che per l' ASO non sono previste. Il superamento di dette garanzie, previste espressamente dalla legge per il regime di degenza, potrebbe rendere l'ASO, in determinate situazioni di urgenza, un surrogato più snello e facilmente percorribile del TSO, diventando di fatto un "fermo di psichiatria".
In analogia con quanto previsto per i TSO, alla ordinanza del Sindaco deve essere data esecuzione immediata, senza ritardo, e comunque non oltre le 48 ore, termine oltre il quale dovrà essere eventualmente ripresentato il certificato di proposta.
Nel caso in cui il sanitario che richiede l'ASO ritenga che non sussistano condizioni di urgenza tali da giustificare l'uso di mezzi coercitivi importanti, come ad esempio l'apertura forzata della porta di casa, se tempestivamente informato dagli operatori di Polizia Locale, potrà richiedere il rinvio dell'esecuzione dell'ASO ad altro momento più favorevole, sempre nei limiti temporali di validità sopra riportati.

**13 – INTERVENTO D'URGENZA SU SOGGETTO CON ALTERAZIONI PSICHICHE TALI DA COSTITUIRE PERICOLO IMMEDIATO**

**13.1 Alterazioni psichiche tali da costituire pericolo immediato**
Può presentarsi il caso di un cittadino che manifesti inequivocabilmente alterazioni psichiche tali da costituire pericolo immediato e conseguentemente da richiedere un'attivazione da parte di chiunque (e quindi tanto più da parte delle Forze dell'Ordine e del Corpo di Polizia Locale) ancor prima che possano essere avviate procedure formali di ASO o TSO.

[4] Sinonimo di Rilascio Prolungato o Lento Rilascio. Indica formulazioni farmacologiche che iniettate in muscolo rilasciano lentamente il farmaco con gradualità da 14 ai 30 giorni. Spesso preferiti in caso di scarsa aderenza alle terapie farmacologiche.

In tal caso il ricorso alla forza da parte degli organi di cui sopra appare pienamente giustificato sulla base dell'art. 51 C.P.[5] (adempimento di un dovere), 54 C.P.[6] (stato di necessità), 593 C.P.[7] (omissione di soccorso) e dell'art. 1 TUPLS[8] (Capo I - Delle attribuzioni dell'autorità di pubblica sicurezza e dei provvedimenti d'urgenza o per grave necessità pubblica).
Potranno essere quindi utilizzati mezzi coercitivi al fine di trattenere il cittadino e consentire una valutazione medica che potrà essere compiuta da:

1. ambulanza medicalizzata, nel caso di cittadino sconosciuto ai servizi di salute mentale; il personale dell'ambulanza a sua volta, esperiti gli accertamenti medici preliminari (volti ad escludere grossolane patologie organiche, intossicazioni da droghe etc.), potrà se del caso attivare un Accertamento Sanitario Obbligatorio presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Generale più vicino o in subordine presso il Servizio Psichiatrico Territoriale più vicino;
2. direttamente da parte del Servizio di Salute Mentale competente, nel caso si tratti di persona conosciuta al servizio stesso[9].

Resta fermo il fatto che qualora il cittadino ammalato abbia compiuti fatti che si configurano come reato, l'iter normale di competenza della Polizia Giudiziaria seguirà il suo corso con le eventuali informative all'Autorità Giudiziaria.

**13.2 Alterazioni psichiche tali da non costituire pericolo immediato**

Nel caso in cui, tali alterazioni psichiche non siano inequivocabilmente manifeste ovvero non appaiano tali da poter costituire un immediato pericolo, qualora il sanitario ritenga necessario dover dare seguito ai necessari accertamenti specialistici che per ragioni organizzative possono essere effettuate esclusivamente presso il Dipartimento di Emergenza Ospedaliera e senza che il paziente acconsenta volontariamente all'accompagnamento presso il nosocomio, al fine di legittimare

[5] Art. 51 - Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere. L'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità, esclude la punibilità. Se un fatto costituente reato è commesso per ordine dell'Autorità, del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo. Non è punibile chi esegue l'ordine illegittimo, quando la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine.

[6] Art. 54 - Stato di necessità. Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare se od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo. Questa disposizione non si applica a chi ha un particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo. La disposizione della prima parte di questo articolo si applica anche se lo stato di necessità è determinato dall'altrui minaccia; ma, in tal caso, del fatto commesso dalla persona minacciata risponde chi l'ha costretta a commetterlo.

[7] Art. 593 - Omissione di soccorso. Chiunque, trovando abbandonato o smarrito un fanciullo minore degli anni dieci, o un'altra persona incapace di provvedere a se stessa, per malattia di mente e di corpo, per vecchiaia o per altra causa, omette di darne immediato avviso all'Autorità, è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a lire seicentomila. Alla stessa pena soggiace chi, trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'Autorità. Se da siffatta condotta del colpevole deriva una lesione personale, la pena è aumentata; se ne deriva la morte, la pena è raddoppiata.

[8] Art. 1 TULPS - L'autorità di pubblica sicurezza veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle province e dei comuni, nonché delle ordinanze delle autorità; presta soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni.

[9] La ragione di tale differenza consiste nel fatto che i Servizi Psichiatrici sono servizi specialistici ed è bene che il cittadino riceva prima di una valutazione medica generale accurata e successivamente quella specialistica. Gli operatori di Polizia Municipale intervenuti sul posto potranno fare brevemente una richiesta di intervento al Centro di Salute Mentale il quale verificherà se il cittadino è conosciuto al servizio ed in tal caso interverrà direttamente. In caso contrario verrà avvertito immediatamente il 118, il quale dopo la sua valutazione potrà decidere se attivare o meno il Servizio psichiatrico.

l'intervento coattivo, dovrà avanzare motivata proposta di ASO nei termini già descritti che consentirà l'avvio della prevista procedura.

**14 -DURATA DELL' INTESA**

La presente Intesa, con l'assenso della maggioranza qualificata dei firmatari e sulla base di motivate esigenze o per sopravvenute previsioni legislative e/o normative di qualunque Autorità competente per materia, può essere modificata in ogni sua parte e ha la durata di cinque anni, salvo rinnovo.

_____ lì, _____

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo _____

Procura della Repubblica presso il Tribunale _____

Questura _____

Comando Provinciale dei Carabinieri _____

Comando Provinciale della Guardia di Finanza _____

Comando Provinciale di Vigili del Fuoco _____

Amministrazione Provinciale _____

Azienda Sanitaria Locale/Azienda Ospedaliera _____

Amministrazione Comunale _____

REGIONE PUGLIA

**Il Sindaco**
*******

*N. .....* *lì .....*

**ORDINANZA N. _____/_____**
**TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO EXTRA OSPEDALIERO**

**I L S I N D A C O**
**nella sua qualità di autorità sanitaria**

Vista la proposta del Dottor ..... in data ....., di sottoporre a trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera il Sig..... affett ..... da .....

.....;

Visto che dalla stessa proposta risulta, come previsto nell'art. 34, quarto comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833:

1) che è persona affetta da alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici;
2) che gli interventi terapeutici necessari non sono stati accettati dall'infermo;
3) che non vi sono le condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extra-ospedaliere;

Visto che la proposta prima detta è stata convalidata dal medico dell'azienda unità sanitaria locale il quale ha proposto anche il luogo di ricovero;
Ritenuto, pertanto, di dover disporre l'immediato ricovero ospedaliero dell'inferm.....;

**VISTA** la Legge 13 Maggio 1978, n. 180;

**VISTA** la Legge 23 Dicembre 1978, n. 833;

**VISTO** l'art. 50 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267,

**O R D I N A**

1) L'immediato ricovero del Sig. .....
..... , nat..... a ..... il .....
residente in ....., via ..... n. .....,
presso .....
per essere sottopost..... a trattamento sanitario obbligatorio;

**D I S P O N E**

che la Polizia Locale e il personale sanitario da questa richiesto si rechino a domicilio del paziente, ognuno per le proprie specifiche attribuzioni, e vi diano esecuzione, adottando le soluzioni meno traumatiche.

Ai sensi dell'art. 33 della legge n. 833/1978, chiunque può rivolgere al Sindaco richiesta di revoca o di modifica del presente provvedimento.

Che del ricovero sia data comunicazione al Comune di residenza del malato, se diversa da quella di..... .

Che la presente ordinanza, ai sensi dell'art. 35, primo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, corredata dalla proposta medica convalidata e richiamata in premessa, venga immediatamente notificata, a cura del messo comunale, al Sig. Giudice Tutelare competente presso il Tribunale .....

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 avverte che, contro la presente ordinanza è proponibile, da parte dell'interessato e di chiunque ne abbia interesse, nel termine di 30 giorni dalla notificazione, ricorso al Presidente del Tribunale .....

Responsabile del Procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della Legge 241/90 è il ..... presso cui è possibile prendere visione degli atti inerenti il procedimento in parola.

mbro

**SINDACO**

.....

---

**RELATA DI NOTIFICA**

Il sottoscritto messo comunale

**DICHIARA**

di avere notificato, in data odierna, il presente provvedimento, corredato della proposta in esso richiamata, al Signor Giudice

Tutelare presso il Tribunale di .....

consegnandone copia a mani di .....

.....

*Data*

Timbro dell'Ufficio

.....

**Il Messo Comunale**

.....

Dichiaro che alle ore ....., di oggi, la persona oggetto dell'ordinanza è stata qui accolta.

....., *lì* .....

Timbro dell'Ufficio

**Il responsabile**

.....

REGIONE PUGLIA

Prot. n. _____

**ORDINANZA N.____ / _____**

**ACCERTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO**

*(Artt. 33 e 34 della Legge 23/12/1978 n. 833)*

**Il Sindaco**

**VISTA** la proposta datata…… a firma del Dr. ……, acquisita agli atti con Prot. n. …….. del ……, in cui si attesta che……l……..sig….. ……,

nat….a…….. il ……., residente a……in……

…… n. ……., necessita, per le sue condizioni psichiche, di urgenti accertamenti medici, ai quali egli/ella non è in grado di prestare il suo consenso;

**RITENUTA** pertanto sufficientemente documentata la proposta e di dovere disporre gli immediati accertamenti medici;
**VISTA** la Legge 13 Maggio 1978, n. 180;
**VISTA** la Legge 23 Dicembre 1978, n. 833;
**VISTO** l'art. 50 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

**O R D I N A**

1. L'Accertamento Sanitario Obbligatorio del…… Sig. ……., nat…… a …… il ……. e residente a ……in…… ……. n° ……., presso …… ……;

**D I S P O N E**

che la Polizia Locale e il personale sanitario da questa richiesto si rechino a domicilio del/della paziente, ognuno per le proprie specifiche attribuzioni, e vi diano esecuzione, adottando le soluzioni meno traumatiche.
Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 avverte che, contro la presente ordinanza è proponibile, da parte dell'interessato e di chiunque ne abbia interesse, nel termine di 30 giorni dalla notificazione, ricorso al Presidente del Tribunale di ……

Responsabile del Procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della Legge 241/90 è il …….. presso cui è possibile prendere visione degli atti inerenti il procedimento in parola.

…… lì, ……

TimbroTi

**IL SINDACOIL**

.....

REGIONE PUGLIA

**VERBALE DI INTERVENTO PER ESECUZIONE DI ORDINANZA TSO-ASO/RICOVERO COATTIVO URGENTE PROPEDEUTICO A TSO-ASO**

*(Artt. 1-2-3 Legge 180/78 e artt. 33-34-35 Legge 833/78)*

Alle ore ____/____ del giorno ____/____/_____ del mese di _____ dell'anno 202__

In _____

I__ sottoscritt__

_____

(cognome, nome e grado)

Riferiscono di aver proceduto ad assistere il personale medico e sanitario sotto individuato nelle operazioni di:

[ ] A) esecuzione di Ordinanza Sindacale T.S.O.-A.S.O. n. _____ del ____/____/_____
[ ] B) esecuzione di ricovero coattivo urgente propedeutico a TSO*ASO:

1. Proposta in data ____/____/_____ ore ____/____ dal Dr. _____ identificato _____ Medico convalidante richiesto sul posto SI/NO. Disponibile e sopraggiunto SI/NO alle ore ____/____ Dr. _____ identificato _____
2. Convalida SI/NO in data ____/____/_____ ore ____/____ dal Dr. _____ Identificato _____ da eseguirsi nei confronti di:

**NOME _____ COGNOME _____ NATO IL ____/____/_____ a _____ RESIDENTE IN _____ A _____**
**STATO CIVILE _____- EVENTUALE TUTORE/CURATORE**

_____

Congiunti avvisati SI/NO alle ore ___/___ presenti SI/NO _____ sopraggiunti SI/NO _____ alle ore ___/___ nella/e persona/e di

_____ Le operazioni di assistenza di personale sanitario hanno avuto inizio alle ore ___/___ del ____/____/_____

In _____ alla presenza, oltre che del personale sottoscritto e dei Medici precitati, dei seguenti operatori paramedici:_____ sigla radio _____ Il Sig. _____ destinatario dell'Ordinanza/Ricovero coattivo per urgenza medica HA/NON HA spontaneamente acconsentito ad assoggettarsi ai protocolli medici prescritti nei suoi confronti.

**STATO DI NECESSITA' E CONTESTUALE RICHIESTA DI INTERVENTO COATTIVO**

In particolare durante le operazioni predette i __ sottoscritt ___ Medic_ Dr. _____, vista l'inutilità dei tentativi posti in essere per convincere il paziente a sottoporsi spontaneamente al trattamento prescritto, ravvisando le scriminanti di cui agli artt. 51 c.p. "Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere" e 54 c.p. "Stato di necessità" e, nel caso di specie, constatata "*la necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile*" alle ore ___/___ del ____/____/_____ espressamente al personale di Polizia Locale in loco di coadiuvare il personale sanitario nelle operazioni atte ad assicurare il ricovero coattivo del paziente Sig. _____non risultando detto ricovero coattivo né procrastinabile, né altrimenti eseguibile.::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::

Il MEDICO _____ IL MEDICO _____

Nel corso delle operazioni erano presenti, oltre ai verbalizzanti e al personale medico-paramedico suddetto i__:

Sig. _____ nato a _____ il ___/___/_____
qualifica_____

Sig. _____ nato a _____ il ___/___/_____
qualifica_____

Sig. _____ nato a _____ il ___/___/_____
qualifica_____

(qualifica: coniuge, famigliare, persona fisica, legale altro)

- Altre FF.PP. sul posto: SI/NO (Amm.ne e sigla radio _____, presenti/sopraggiunte alle ore ____/____ allontanatesi alle ore ____/____.
- I verbalizzanti HANNO FATTO/NON HANNO FATTO uso di mezzi di coazione fisica (specificare _____
- Al paziente SONO STATI/NON SONO STATI SOMMINISTRATI FARMACI (NB: precisare quelli riferiti dal personale medico/paramedico: _____
- Paziente collocato su Autoambulanza n. targa _____ Sigla Radio _____ alle ore _____/_____ scortata dalla pattuglia di P.L. sigla radio _____

In particolare, durante le operazioni predette i __ sottoscritt__ _____
medic___

Dr. _____, alle ore ____/____ del ___/___/_____ richiedeva__ espressamente al personale di Polizia Locale in loco di coadiuvare il personale sanitario nelle operazioni atte ad assicurare il ricovero coattivo del paziente Sig. _____ prendendo posto sull'ambulanza Targa _____ Sigla Radio _____.

Il Medico _____ Il Medico _____

Aderendo alla richiesta suddetta, sull'Ambulanza prend_____ posto __l____ operator__ di P.L.:

_____

(cognome, nome e grado)

- Durante il trasporto sull'Ambulanza È PRESENTE/NON È PRESENTE personale Medico (N.B. se "è presente", identificato nella persona del Dr. _____;
- Durante il trasporto l'Ambulanza HA FATTO/NON HA FATTO USO dei sistemi di allarme (N.B. se "ha fatto uso", indicare, per quanto possibile, in quale momento del trasporto: ad es. "dalla partenza", "in corso di trasporto", etc. orientandosi tramite tempo trascorso o ubicazione o altro elemento utile

  _____

Il paziente è stato trasportato presso il Nosocomio_____ Reparto _____ ove è giunto alle ore ____/____ del giorno ____/____/_____ e preso in carico dal Dr. _____.:::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::::

Al momento dell'allontanamento dei verbalizzanti, alle ore ____/____ del ____/____/_____ il paziente Sig. _____ è VIVO/DECEDUTO.

Durante l'intera operazione il paziente:

1. Ha proferito i seguenti oltraggi e/o minacce _____
   _____;
2. Ha provocato volontariamente i seguenti danni: _____
   _____;

   3.Ha aggredito: _____.

I VERBALIZZANTI matr. _____ _____ e matr. ____ _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 4

**COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO PARITETICO PER L'INNOVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, DEL CCNL DEL PERSONALE DELL'AREA DELLE FUNZIONI LOCALI SOTTOSCRITTO IN DATA 17 DICEMBRE 2020**

L'Assessore al Personale e Organizzazione Giovanni Francesco Stea, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla titolare della P.O. "Contrattazione e Relazioni Sindacali" confermata dal dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione e dal dirigente della Sezione Personale, riferisce quanto segue.

VISTI:
- la deliberazione della Giunte Regionale del 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione della Giunta Regionale del 07 marzo 2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;
- l'articolo 6, del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali, sottoscritto in data 17 dicembre 2020 che prevede la costituzione dell'Organismo paritetico per l'innovazione presso le amministrazioni pubbliche con almeno dodici unità di personale destinatario del citato CCNL;

PREMESSO CHE:
- il predetto Organismo paritetico ha lo scopo di realizzare una nuova modalità relazionale basata sul coinvolgimento partecipativo delle organizzazioni sindacali di categoria su tutte quelle materie che abbiano una dimensione progettuale, complessa e sperimentale, di carattere organizzativo dell'ente;

- la composizione dell'Organismo è paritetica ed è formata da un componente designato da ciascuna delle Organizzazioni sindacali titolari della contrattazione integrativa, di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a), del CCNL dell'Area delle Funzioni locali, nonché da una rappresentanza dell'amministrazione di pari rilevanza;

- la Sezione Personale, in attuazione di quanto previsto dal citato CCNL, con nota AOO_106/PROT 26/09/2022-0015643 e con nota AOO_106/PROT 26/09/2022-0015646, ha richiesto alle Organizzazioni sindacali territoriali interessate di designare i componenti di propria spettanza;

- in riscontro a tali richieste, le predette Organizzazioni sindacali hanno nominato i rispettivi rappresentanti, come di seguito riportato:

| **OO.SS.** | **Nota di designazione** | **Componenti** | |
|---|---|---|---|
| | | **Effettivo** | **Supplente** |
| FP CGIL | prot. FP CGIL n. 220/2022 del 27.09.2022 | dott. Antonio SCARANO | // |
| CISL FP | prot. CISL FP n. 213/2022/AG del 23.11.2022 | dott. Nicola LARICCHIA | dott.ssa Annamaria GUERRIERI |
| UIL FPL | prot. AOO_106-0017014 del 19.10.2022 | ing. Giovanni SCANNIC-CHIO | // |
| DIRER | prot. DIRER n. 52 del 27.09.2022 | dott. Onofrio MONGELLI | // |
| DIREL | prot. DIREL n. 82 del 28.09.2022 | dott. Antonio CITO | avv. Micky DE FINIS |
| FEDIR SANITA' | prot. FEDIR n. 573 del 29.09.2022 | dott.ssa Paola Maria MENNI | dott. Deodato MACCARI |

RILEVATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del predetto CCNL Funzioni locali 2019-2021 "*l'organismo di cui al presente articolo è la sede in cui si attivano stabilmente relazioni aperte e collaborative su progetti di organizzazione, innovazione e miglioramento dei servizi – anche con riferimento al lavoro agile, alle politiche formative, allo stress lavoro correlato – al fine di formulare proposte all'amministrazione o alle parti negoziali della contrattazione integrativa*";

- è opportuno, pertanto, individuare, in qualità di rappresentanti dell'Amministrazione regionale e nel rispetto della composizione paritetica, professionalità già inserite nel contesto organizzativo delle strutture della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale e che abbiano competenze attribuite nei predetti ambiti di interesse dell'Organismo paritetico;

- con nota prot. n. 20220014879-491087/109 del 19 settembre 2022, il Segretario Generale del Consiglio Regionale ha confermato la designazione della dirigente della Sezione Risorse Umane, dott.ssa Angelica Brandi, quale componente dell'Organismo Paritetico in rappresentanza del Consiglio Regionale;

RITENUTO CHE:
- per dare completa attuazione alla nuova modalità di relazione tra parte datoriale e parte sindacale, l'Organismo paritetico per l'innovazione, una volta costituito, debba procedere, come atto preliminare, in attuazione della previsione di cui all'articolo 6, comma 3, lettera d), del CCNL Area delle Funzioni locali del 17/12/2020, all'adozione di un regolamento che ne disciplini il suo funzionamento, anche al fine di definire gli ambiti di coinvolgimento partecipativo;

- al di là della composizione formale, le parti possono avvalersi di collaboratori in base alle materie e/o agli argomenti trattati od oggetto di studio, analisi, monitoraggio, secondo criteri e modalità che saranno definiti nel predetto regolamento di funzionamento.

Per quanto innanzi riportato, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla costituzione dell'Organismo paritetico per l'innovazione ai sensi dell'articolo 6, del CCNL per il personale dell'Area delle Funzioni Locali, sottoscritto in data 17 dicembre 2020.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| **Valutazione di impatto di genere** |
|---|
| La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.<br>L'impatto di genere stimato è:<br>❏ diretto<br>x indiretto<br>❏ neutro |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria

e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7/ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022.

L'Assessore relatore, Giovanni Francesco Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto delle designazioni pervenute dalle Organizzazioni sindacali territoriali di categoria firmatarie del vigente CCNL del personale del comparto Funzioni Locali, di seguito riportate, utili per la composizione dell'Organismo paritetico per l'innovazione:

| OO.SS. | Nota di designazione | Componenti | |
|---|---|---|---|
| | | Effettivo | Supplente |
| FP CGIL | prot. FP CGIL n. 220/2022 del 27.09.2022 | dott. Antonio SCARANO | // |
| CISL FP | prot. CISL FP n. 213/2022/AG del 23.11.2022 | dott. Nicola LARICCHIA | dott.ssa Annamaria GUERRIERI |
| UIL FPL | prot. AOO_106-0017014 del 19.10.2022 | ing. Giovanni SCANNICCHIO | // |
| DIRER | prot. DIRER n. 52 del 27.09.2022 | dott. Onofrio MONGELLI | // |
| DIREL | prot. DIREL n. 82 del 28.09.2022 | dott. Antonio CITO | avv. Micky DE FINIS |
| FEDIR SANITA' | prot. FEDIR n. 573 del 29.09.2022 | dott.ssa Paola Maria MENNI | dott. Deodato MACCARI |

2. di designare, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, i seguenti dipendenti con qualifica dirigenziale, in ragione delle competenze possedute nelle materie oggetto di progettualità organizzativa e di confronto, ai sensi dell'articolo 6, del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018:

| RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE PUGLIA | |
|---|---|
| Nominativo | Struttura di appartenenza |
| dott.ssa Angelica BRANDI | Sezione Risorse umane del Consiglio Regionale |
| dott. Francesco SOLOFRIZZO | Sezione Contezioso Amministrativo |
| dott.ssa Elisabetta VIESTI | Sezione Finanze |
| dott.ssa Elisabetta RUBINO | Servizio Amministrazione del Personale |
| dott. Mariano IPPOLITO | Servizio Contenzioso Puglia settentrionale |
| dott.ssa Regina STOLFA | Servizio Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio autonomo, collegato e finanza sanitaria |

3. di costituire, a decorrere dalla data di adozione del presente atto, l'Organismo paritetico per l'innovazione per il personale dell'Area Dirigenza, che risulta così composto:

| ORGANISMO PARITETICO PER L'INNOVAZIONE PER L'AREA DIRIGENZA REGIONE PUGLIA | |
|---|---|
| Componenti designati dall'Amministrazione | Componenti designati dalle OO.SS. |
| Angelica BRANDI | FP CGIL: Antonio SCARANO |
| Francesco SOLOFRIZZO | CISL FP: Nicola LARICCHIA (titolare)<br>Annamaria GUERRIERI (supplente) |
| Elisabetta VIESTI | UIL FPL: Giovanni SCANNICCHIO |
| Elisabetta RUBINO | FEDIRETS-DIRER: Onofrio MONGELLI |

| | |
|---|---|
| Mariano IPPOLITO | FEDIRETS-DIREL: Antonio CITO (titolare)<br>Micky DE FINIS (supplente) |
| Regina STOLFA | FEDIR: Paola Maria MENNI (titolare)<br>Deodato MACCARI (supplente) |

4. di demandare al costituito Organismo paritetico per l'innovazione, in attuazione della previsione di cui all'articolo 6, comma 3, lettera d), del CCNL dell'Area delle Funzioni Locali del 17 dicembre 2020, l'adozione di un regolamento che disciplini il suo funzionamento;

5. di prevedere che le parti possono avvalersi di collaboratori in base alle materie e/o agli argomenti trattati od oggetto di studio, analisi, monitoraggio, secondo criteri e modalità che saranno definiti nel predetto regolamento di funzionamento;

6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale affinché provveda ai necessari adempimenti utili per l'avvio delle attività dell'Organismo paritetico per l'innovazione;

7. di notificare il presente provvedimento a tutti i componenti designati dalle Organizzazioni sindacali e dall'Amministrazione regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento è predisposto da:

Responsabile P.O. "Contrattazione e Relazioni sindacali"
Dott.ssa Rita De Pace

Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione
Dott. Pietro Lucca

Dirigente della Sezione Personale
Dott. Nicola Paladino

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.
Dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Giovanni Francesco Stea

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Personale e Organizzazione;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto delle designazioni pervenute dalle Organizzazioni sindacali territoriali di categoria firmatarie del vigente CCNL del personale del comparto Funzioni Locali, di seguito riportate, utili per la composizione dell'Organismo paritetico per l'innovazione:

| OO.SS. | Nota di designazione | Componenti | |
|---|---|---|---|
| | | Effettivo | Supplente |
| FP CGIL | prot. FP CGIL n. 220/2022 del 27.09.2022 | dott. Antonio SCARANO | // |
| CISL FP | prot. CISL FP n. 213/2022/AG del 23.11.2022 | dott. Nicola LARICCHIA | dott.ssa Annamaria GUERRIERI |
| UIL FPL | prot. AOO_106-0017014 del 19.10.2022 | ing. Giovanni SCANNICCHIO | // |
| DIRER | prot. DIRER n. 52 del 27.09.2022 | dott. Onofrio MONGELLI | // |
| DIREL | prot. DIREL n. 82 del 28.09.2022 | dott. Antonio CITO | avv. Micky DE FINIS |
| FEDIR SANITA' | prot. FEDIR n. 573 del 29.09.2022 | dott.ssa Paola Maria MENNI | dott. Deodato MACCARI |

2. di designare, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, i seguenti dipendenti con qualifica dirigenziale, in ragione delle competenze possedute nelle materie oggetto di progettualità organizzativa e di confronto, ai sensi dell'articolo 6, del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018:

| RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE PUGLIA | |
|---|---|
| **Nominativo** | **Struttura di appartenenza** |
| dott.ssa Angelica BRANDI | Sezione Risorse umane del Consiglio Regionale |
| dott. Francesco SOLOFRIZZO | Sezione Contezioso Amministrativo |
| dott.ssa Elisabetta VIESTI | Sezione Finanze |
| dott.ssa Elisabetta RUBINO | Servizio Amministrazione del Personale |
| dott. Mariano IPPOLITO | Servizio Contenzioso Puglia settentrionale |
| dott.ssa Regina STOLFA | Servizio Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio autonomo, collegato e finanza sanitaria |

3. di costituire, a decorrere dalla data di adozione del presente atto, l'Organismo paritetico per l'innovazione per il personale dell'Area Dirigenza, che risulta così composto:

| ORGANISMO PARITETICO PER L'INNOVAZIONE PER L'AREA DIRIGENZA<br>REGIONE PUGLIA | |
|---|---|
| **Componenti designati dall'Amministrazione** | **Componenti designati dalle OO.SS.** |
| Angelica BRANDI | FP CGIL: Antonio SCARANO |
| Francesco SOLOFRIZZO | CISL FP: Nicola LARICCHIA (titolare)<br>Annamaria GUERRIERI (supplente) |
| Elisabetta VIESTI | UIL FPL: Giovanni SCANNICCHIO |
| Elisabetta RUBINO | FEDIRETS-DIRER: Onofrio MONGELLI |

| | |
|---|---|
| Mariano IPPOLITO | FEDIRETS-DIREL: Antonio CITO (titolare)<br>Micky DE FINIS (supplente) |
| Regina STOLFA | FEDIR: Paola Maria MENNI (titolare)<br>Deodato MACCARI (supplente) |

4. di demandare al costituito Organismo paritetico per l'innovazione, in attuazione della previsione di cui all'articolo 6, comma 3, lettera d), del CCNL dell'Area delle Funzioni Locali del 17 dicembre 2020, l'adozione di un regolamento che disciplini il suo funzionamento;

5. di prevedere che le parti possono avvalersi di collaboratori in base alle materie e/o agli argomenti trattati od oggetto di studio, analisi, monitoraggio, secondo criteri e modalità che saranno definiti nel predetto regolamento di funzionamento;

6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale affinché provveda ai necessari adempimenti utili per l'avvio delle attività dell'Organismo paritetico per l'innovazione;

7. di notificare il presente provvedimento a tutti i componenti designati dalle Organizzazioni sindacali e dall'Amministrazione regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
ROCCO PALESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 6

**Contenzioso Regione Puglia/Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl. Approvazione schema Accordo di Ricognizione e Conciliazione**

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della P.O. Responsabile Sub-Azione 7.3 a) b) c), confermata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e dal Dirigente della Sezione TPL e Intermodalità, riferisce quanto segue.

PREMESSE

Con nota AOO_078/1149 del 3.10.2012 la Regione Puglia – Sezione Servizio Verifica e Controllo TPL Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità – avente ad oggetto "*Visita ispettiva sulla tratta Guagnano – Campi S. – Salice S. – Cellino – Brindisi – Bari e ritorno. Determinazioni*", comminava la sanzione di € 250.000 ai sensi dell'art. 20 punto 4 del CdS per aver esercitato il servizio automobilistico senza autorizzazione di Regione, configurandosi lo stesso "*come modifica non concordata al programma di esercizio avente carattere di sistematicità*".

FSE introduceva innanzi al Tribunale di Bari il giudizio avente RG n. 2935/2013 contestando la pretesa di cui al punto precedente e richiedendo l'annullamento della stessa per insussistenza dell'inadempimento contrattuale contestato da Regione Puglia. L'Ente regionale si costituiva in giudizio sostenendo che FSE "*si è resa inadempiente rispetto all'obbligo previsto contrattualmente di non variare la prestazione del servizio, ex art. 6, comma 1, ed inoltre, non si è avvalsa della facoltà riconosciuta dal 2° comma della medesima norma di acquisire preventivamente con la Regione l'intesa al fine di poter procedere alla modifica permanente del programma di esercizio, pena la comminatoria della sanzione prevista dall'allegato 12*". Tale sanzione, da trattare a norma della disposizione prevista dall'art. 184 LF, è stata successivamente confermata da Regione Puglia.

Con nota AOO_078/18/04/2017/0948, avente ad oggetto "*Rideterminazione del corrispettivo spettante per minori percorrenze/inadempienze esercizi 2013, 2014 e 2015*", Regione Puglia Sezione TPL e Grandi Progetti, ha quantificato l'ammontare delle sanzioni e delle penali applicate ad FSE sul corrispettivo per il servizio pubblico espletato nelle annualità 2013, 2014 e 2015 in complessivi Euro 9.587.384,45.

Con nota del 9.8.2017 prot. AOO_078/0002058, avente ad oggetto "*Rideterminazione del corrispettivo spettante per minori percorrenze/inadempienze esercizio 2016*", Regione Puglia – Sezione TPL e Grandi Progetti, ha quantificato l'ammontare delle sanzioni e delle penali per l'annualità 2016 in Euro 6.787.742,57.

FSE – sulla base dell'interpretazione dell'art. 20 del Contratto di Servizio e delle risultanze del parere *pro veritate* del 30.01.2017 rilasciato dal prof. avv. Saverio Ruperto - il quale, all'esito dell'analisi compiuta, ha concluso nel senso di ritenere "*congruo che FSE riconosca (a Regione) un importo non superiore al 5% del corrispettivo previsto per i servizi di trasporto contrattualmente previsti*" e che dunque sarebbe stato "*ragionevole ritenere che il calcolo della percentuale andrebbe compiuto ponendo a base (…) l'intero corrispettivo riferibile ai servizi di trasporto, sia su ferro che su gomma*" – iscriveva nel piano di concordato preventivo in continuità il "Fondo penalità verso Regione Puglia" per le annualità 2013, 2014, 2015, 2016 nonché per i primi 12 giorni del mese di gennaio 2017 (prima del deposito del ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6 L.F.) per complessivi Euro 8.668.387,58, prevedendo che la soddisfazione del debito per sanzioni e per penali nei confronti di Regione Puglia sarebbe avvenuta entro il 31.12.2021 quale credito chirografario e dunque soggetto alla relativa falcidia concordataria del 49%, per un importo complessivo di Euro 4.420.877,67.

Con ricorso *ex* art. 161, comma 6, L.F., in data 12.1.2017, la Società FSE ha chiesto al Tribunale di Bari di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo.

Con DGR n. 120 del 31.1.2018 Regione Puglia, esprimeva voto favorevole alla proposta di Piano di Concordato, riservandosi la contestazione delle modalità di quantificazione del credito iscritto nel piano concordatario, nonché il diritto di agire al fine di vedere riconosciuto il proprio maggior credito.

Con decreto, in data 10.07.2018, il Tribunale di Bari ha omologato il piano e la proposta di concordato depositati da FSE in data 16.05.2017.

Con Nota AOO_078/0000065 del 04.01.2019, la Sezione TPL e grandi progetti di Regione Puglia, quantificava la determinazione relativa ai recuperi per minori percorrenze e penalità/premialità per il servizio svolto da FSE nell'annualità 2017 in Euro 7.192.181,00.

FSE con nota DG/19/18 del 31.1.2019 presentava a Regione Puglia specifica istanza di riesame della nota AOO_078/0000065 del 04.01.2019, ribadendo che ai fini della determinazione delle sanzioni e delle penali, il tetto del 5% contrattualmente previsto avrebbe dovuto essere più correttamente calcolato sul corrispettivo previsto per i servizi di trasporto ferroviario e automobilistico, proponendo il pagamento di Euro 4.050.466,72. Il TAR per la Puglia – Bari, nell'ambito del giudizio introdotto da FSE e avente R.G. 293/2019, emetteva sentenza breve n. 1183/2019 statuendo:

i. l'inammissibilità del ricorso di FSE rispetto alle sanzioni (per l'attività ispettiva nel corso dell'anno 2017 quantificate da Regione in 3.129.000 euro);
ii. il difetto di giurisdizione in favore di quella del Giudice Ordinario rispetto alle penalità (così distinte e quantificate da Regione: 8.000,00 euro per la mancata trasmissione della rendicontazione percorrenze consuntive; 28.007.120,00 euro per gli scostamenti rispetto agli indici di puntualità e regolarità; 404.438,00 euro per decurtazioni del corrispettivo in relazione a servizi non effettuati a causa scioperi).

FSE ha prestato acquiescenza al capo della pronuncia n. 1183/2019 del TAR per la Puglia – Bari relativo al riconoscimento della giurisdizione amministrativa per le sanzioni e, con ricorso al Consiglio di Stato R.G. 8454/2019 ha impugnato la predetta sentenza relativamente alla pronuncia di inammissibilità del ricorso. Il Consiglio di Stato non ha ad oggi fissato l'udienza per il merito. Al contempo, FSE, relativamente alla parte sub ii) avente ad oggetto le penalità, ha riassunto il giudizio definito con la sentenza n. 1183/2019 del TAR per la Puglia – Bari introducendo innanzi al Tribunale di Bari il giudizio di merito avente n. R.G. 14418/2019.

Con Nota AOO_078/0004112 del 28.10.2019, la Sezione TPL e grandi progetti di Regione Puglia, quantificava la determinazione relativa ai recuperi per minori percorrenze e penalità/premialità per il servizio svolto da FSE nell'annualità 2018 in Euro 6.901.186,42.

FSE con Nota AD/254 del 14.11.2019 presentava a Regione Puglia specifica istanza di riesame in autotutela della Nota AOO_078/0004112 del 28.10.2019, sostenendo che trattandosi di "*penalità*" e "*sanzioni*" esclusivamente correlate al servizio ferroviario - per il quale il corrispettivo relativo all'esercizio 2018 ammonta a € 43.691.234,82 (a fronte di un corrispettivo complessivo per l'intero contratto pari a € 139.032.516,96) - l'importo massimo (5%) non potesse superare la somma di € 2.184.561,74.

FSE con due diversi giudizi, uno incardinato innanzi al Tribunale Ordinario di Bari, l'altro innanzi al TAR per la Puglia – Bari, impugnava la Nota AOO_078/0004112 del 28.10.2019.

Regione Puglia, con nota Prot. AOO_078/004969 del 20.12.2019, riscontrava la comunicazione di cui al punto precedente ritenendo non sussistenti le condizioni per un annullamento in autotutela, in ragione dell'esistenza di giudizi pendenti innanzi al Giudice Ordinario e al Giudice Amministrativo per la medesima questione relativa all'esercizio 2017.

Con Nota 0004165 del 25.11.2020, la Sezione TPL e grandi progetti di Regione Puglia, determinava l'importo

relativo ai recuperi per minori percorrenze e penalità/premialità per il servizio svolto da FSE nell'annualità 2019 per in Euro 7.093.212,79.

FSE con Nota AD/03 del 12.1.2021 presentava a Regione Puglia specifica istanza di riesame in autotutela della Nota 0004165 del 25.11.2020, sostenendo che trattandosi di "*penalità*" e "*sanzioni*" esclusivamente correlate al servizio ferroviario - per il quale il corrispettivo relativo all'esercizio 2019 ammonta a € 43.691.234,82 (a fronte di un corrispettivo complessivo per l'intero contratto pari a € 139.032.516,96) - l'importo massimo (5%) non potesse superare la somma di € 2.184.561,74.

FSE impugnava la Nota 0004165 del 25.11.2020 e instaurava due distinti giudizi, per le motivazioni già espresse riguardo alle altre annualità, uno innanzi al Tribunale Ordinario iscritto al n. R.G. n. 1694/2021, l'altro innanzi al Tribunale Amministrativo regionale R.G. n. 184/2021.

Con riferimento ai giudizi pendenti di cui si è data rappresentazione, le Parti, nelle more della definizione di un Accordo conciliativo, hanno provveduto a un rinvio congiunto per bonario componimento.

Sussistono, inoltre, ulteriori contenziosi tra FSE e Regione Puglia, aventi ad oggetto interventi infrastrutturali finanziati con risorse riconducibili al POR Puglia FESR 2007/2013, per i quali Regione Puglia ha chiesto alla Stazione Appaltante la restituzione delle somme erogate in acconto, per spese ritenute inammissibili a rimborso su Fondi Strutturali.

In particolare, Regione Puglia, con note prot. AOO_148/217 del 09/02/2017 e prot. n. AOO_148/225 del 10/02/2017, ha comunicato ad FSE, ai sensi della Legge n. 241/90, art. 8, l'avvio del procedimento di recupero delle somme non ammissibili a rimborso sugli interventi finanziati con risorse POR Puglia FESR 2007/2013.

La Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia ha adottato le Determinazioni Dirigenziali con le quali ha disposto la restituzione di somme per un valore complessivo di euro 11.554.272,24, come riportato in tabella:

| Codice MIR | Progetto | Fonte di Finanziamento | Restituzione Somme (€) | Determina Dirigenziale |
|---|---|---|---|---|
| FE5.400001 | Impianto di segnalamento e sicurezza - Sistema 4 - 2° Lotto - Area Salentina | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 2.694.350,55 | 148/DIR/2017/0085 del 18.10.2017 |
| FE5.400006 | Intervento "Soppressione PL e miglioramento della sicurezza - Area Salentina | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 862.036,83 | 148/DIR/2017/00103 del 20.11.2017 |
| FE5.400007 | Intervento "Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica 3 kvcc della tratta Bari FS - Bari Sud Est - Mungivacca - 1° lotto - linea ferroviaria Bari - Taranto" | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 952.015,22 | 148/DIR/2017/0090 del 25.10.2017 |
| FE5.400008 | Intervento "Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica 3KVcc del raddoppio dell'anello ferroviario di Bari 2° lotto - linea ferroviaria Bari - Taranto" | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 881.615,66 | 148/DIR/2017/0091 del 25.10.2017 |
| FE5.400009 | Intervento "Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica 3KVcc della tratta Putignano-Martina Franca 3° lotto- linea ferroviaria Bari-Taranto" | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 1.096.967,43 | 148/DIR/2017/0092 del 25.10.2017 |
| FE5.400005 | Intervento "Ammodernamento della linea ferroviaria, unificando l'armamento a 50 UNI e traverse biblocco, linea Maglie-Otranto e rinnovo piazzali tratta Nardò-Casarano e Maglie-Otranto" | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 980.333,19 | 148/DIR/2017/0087 del 24.10.2017 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| FE5.400003 | Intervento "Ammodernamento della linea ferroviaria, con armamento 50 UNI e traverse monoblocco attacco elastico Vossloh W 14, Linea Zollino -Gagliano, tratta Maglie - Gagliano" | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 1.833.775,64 | 148/DIR/2017/00101 del 20.11.2017 |
| FE5.400002 | Intervento "Ammodernamento della linea ferroviaria, unificando l'armamento a 50 UNI e traverse biblocco, rinnovo piazzali tratta Nardò - Gagliano e Maglie-Gagliano" | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 1.003.024,84 | 148/DIR/2017/0084 del 18.10.2017 |
| FE5.400004 | Intervento "Ammodernamento della linea ferroviaria, con armamento 50 UNI e traverse monoblocco attacco elastico Vossloh W 14, Linea Novoli - Gagliano, tratta Casarano - Gagliano" | P.O. FESR 2007-2013 – Azione 5.4.1 | 1.250.152,88 | 148/DIR/2017/00102 del 20.11.2017 |
| | | | **11.554.272,24** | |

Tali Determinazioni Dirigenziali, con le quali è stato rideterminato da Regione l'importo del finanziamento concesso per la realizzazione delle opere ed è stata disposta la restituzione delle somme eccedenti erogate in acconto, sono state impugnate da FSE con Ri*corso Straordinario innanzi al Presidente della Repubblica.*

I giudizi riferibili ai Progetti indicati in tabella con codice MIR FE5.400001, FE5.400007, FE5.400008, FE5.400009, FE5.400005, FE5.400003, FE5.400002, FE5.400006 sono stati definiti con decreto del Capo dello Stato che ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in favore del giudice ordinario, ritenendo la controversia rientrante nella fase di "*erogazione o ripetizione del contributo*" e, dunque, ascrivibile alla fase esecutiva del rapporto poiché riferibile ad inadempimenti del beneficiario del finanziamento nei confronti degli obblighi assunti con la sottoscrizione del Disciplinare e nella produzione della documentazione delle spese rendicontate.

I predetti giudizi sono stati riassunti da FSE dinanzi al Tribunale di Bari e nel corso degli stessi la medesima società ha chiesto di dichiarare la nullità/annullamento degli atti adottati da Regione e di condannare la stessa al risarcimento dei danni subiti, oltre interessi e rivalutazione; inoltre, è stata proposta anche domanda di ingiustificato arricchimento ex art. 2041 c.c.

Pertanto, ad oggi, sono stati instaurati i seguenti giudizi:

- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 85 del 14.10.2017 incardinato presso il Tribunale di Bari, reca il numero di RG 8356/2020;
- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 84 del 14.11.2017 incardinato presso il Tribunale di Bari, reca il numero di RG 8311/2020;
- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 87 del 24.10.2017 incardinato presso il Tribunale di Bari, reca il numero di RG 12116/2020;
- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 90 del 25.10.2017, R.G. 6242/2021;
- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 91 del 25.10.2017, R.G. 6252/2021;
- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 92 del 25.10.2017, R.G. 6257/2021;
- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 101 del 20.11.2017, R.G. 6289/2021;
- il giudizio avente ad oggetto la Determinazione Dirigenziale n. 103 del 20.11.2017, R.G. 11179/2022.

E', pertanto, attualmente pendente, l'ultimo ricorso presentato al Capo dello Stato in relazione alla Determinazione Dirigenziale n. 102/2017 afferente al progetto FE5.400004.

In relazione alle somme erogate in acconto sugli investimenti e non riconosciute da Regione come ammissibili a rimborso, le stesse, nella relazione dei Commissari giudiziali depositata ex art. 172 l. fall., sono state classificate, come crediti di Regione Puglia prededucibili e, pertanto, non assoggettabili alla falcidia concordataria.

La sentenza di omologa della proposta concordataria prevedeva l'integrale pagamento dei creditori prededucibili entro il 30 giugno 2018.

Con riferimento ai giudizi instaurati avverso i provvedimenti dirigenziali di restituzione delle somme di cui sopra, nelle more della definizione dell'accordo conciliativo, le parti hanno richiesto un rinvio congiunto per bonario componimento.

DATO ATTO CHE

Con nota AD/242 del 9.10.2020 avente ad oggetto *"Affidamento del servizio di trasporto su rete ferroviaria regionale di persone in regime di Obbligo di Servizio Pubblico"* e nell'ambito della manifestazione di interesse presentata da FSE per vedersi aggiudicato direttamente l'affidamento della gestione del servizio di trasporto di persone su rete ferroviaria regionale in regime di Obbligo di Servizio Pubblico - ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del Regolamento 1370/2007, la Società *rinnovava "l'impegno da parte di FSE a perseguire strade conciliative volte alla definizione delle pendenze in atto con Regione Puglia".*

In relazione all'affidamento del servizio di trasporto pubblico regionale su ferro, con Deliberazione n. 2182/2020 del 29.12.2020 la Giunta regionale ha disposto "*l'aggiudicazione diretta in favore della società Ferrovie del Sud Est del contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1370/2007 e ss.mm.ii., a decorrere dal 01.01.2022 e sino al 31.12.2031*". La medesima Deliberazione, per quanto qui di specifico interesse, ha inoltre disposto "*che l'affidamento potrà essere perfezionato soltanto dopo (…omissis….) la definizione delle pendenze in atto con Regione Puglia, anche mediante strade conciliative*".

Le stesse condizioni sono state confermate nell'ambito delle Deliberazione della Giunta Regionale n. 2232 del 29.12.2021 con cui Regione Puglia ha deliberato la proroga del contratto di servizio di trasporto pubblico per ferrovia sino al perfezionamento del contratto di servizio ai sensi dell'art. 5 pgf. 6 del Regolamento 1370/2007 e comunque non oltre il 31.3.2023.

TENUTO CONTO CHE
in considerazione della rilevante alea che caratterizza tutti i giudizi pendenti, nonché in considerazione dello stato embrionale di trattazione degli stessi, del loro rilevante numero e dell'opportunità di scongiurare la proliferazione di nuovi contenziosi, le Parti hanno dato avvio al Tavolo Tecnico volto alla definizione delle pendenze in atto tra FSE e Regione Puglia attraverso l'individuazione di criteri condivisi di calcolo delle penalità per le annualità 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 nonché alla risoluzione conciliativa dei giudizi instaurati ed instaurandi sulle richieste di restituzione delle somme erogate in acconto per la realizzazione di infrastrutture ferroviarie.

L'accordo raggiunto tra le Parti, oltre a definire ogni reciproca pretesa inerente i giudizi su richiamati e a conciliare tutto il contenzioso attualmente pendente, come disposto dalla Giunta con DGR 2182/2020, intende soddisfare le condizioni, tra le altre, necessarie al perfezionamento dell'aggiudicazione diretta già disposta con la medesima Deliberazione in favore di FSE del contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1370/2007 e ss.mm.ii.

Dall'Accordo di Ricognizione e Conciliazione discende che:

1. In relazione ai contenziosi afferenti al servizio di trasporto:
   a) le Parti, ai soli fini conciliativi, ed anche in ragione della oggettiva prevalenza degli inadempimenti contestati da Regione, concordano di applicare il tetto massimo del 5% di cui all'art. 20 del CdS ai corrispettivi riconosciuti per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico su ferro e della gestione dell'infrastruttura ferroviaria, restando ferma l'intangibilità delle sanzioni;

b) la quota chirografaria, riferita alle annualità dal 2013 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 iscritta nel Piano di Concordato, e come tale non oggetto di contestazione, (pari ad € 4.420.877,67), incrementata sulla base dell'accertamento del maggior credito di cui alla riserva formulata con DGR 120/2018 (per la somma di € 3.162.698,63), è complessivamente pari a € 7.583.576,30 al netto della falcidia concordataria e sarà versata sul capitolo di Entrata E3061135 del Bilancio Regionale;
c) relativamente alle complessive inadempienze contrattuali contestate dalla Regione Puglia per le annualità 2012 e dal 2017 (periodo post concordato) al 2019, sempre in applicazione del suddetto criterio, l'importo viene concordemente determinato nella complessiva misura di € 14.626.923,68 a saldo e stralcio di ogni reciproca ed ulteriore pretesa;
d) in proposito le parti prendono altresì atto che le sanzioni intangibili riferite alle annualità dal 2012 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 sono pari ad € 4.130.293,04 - già al netto della relativa falcidia concordataria. Mentre per le annualità dal 2017 (esclusi i primi 12 gg.) al 2019 (post concordato) sono pari ad € 3.454.128,77, per un complessivo ammontare pari ad € 7.584.421,81.

2. in relazione agli acconti erogati sugli investimenti se ne prevede la restituzione integrale nella misura di € 11.554.272,24 sul capitolo di Entrata E 4112000 del Bilancio Regionale, a tacitazione di ogni reciproca pretesa.

CONSIDERATO che
in relazione ai contenziosi sopra richiamati, come da richiesta formulata da Avvocatura regionale, acquisita a protocollo al n. AOO_148/PROT/13/01/2023/156, è necessario procedere alla ratifica degli incarichi difensivi che sono stati conferiti dal Presidente della Giunta regionale e segnatamente:
- Cont. 568/20/VI Trib. civ. Bari R.G. 8356/20 procura del 21.01.2021;
- Cont. 569/20/VI Trib. civ. Bari R.G. 8311/20 procura del 26.01.2021;
- Cont. 912/20/VI Trib. civ. Bari R.G. 12116/20 procura del 26.02.2021;
- Cont. 116/21/VI Trib. civ. Bari R.G. 1694/21 procura del 14.04.2021;
- Cont. 576/21/VI Trib. civ. Bari R.G. 6242/21 procura del 26.05.2021;
- Cont. 577/21/VI Trib. civ. Bari R.G. 6252/21 procura del 26.05.2021;
- Cont. 578/21/VI Trib. civ. Bari R.G. 6257/21 procura del 26.05.2021;
- Cont. 579/21/VI Trib. civ. Bari R.G. 6289/21 procura del 07.06.2021;
- Cont. 115/21/CP TAR Puglia - Bari: RG 184/2021. procura del 23.02.2021 .
- Cont. 180/19/FR/CP Consiglio di Stato R.G.8454/19 procura del 19.01.2021
- Cont. 1330/19/DC/VO; Tar Puglia - Bari: RG 2/2020 mandato del 13.01.2020;
- Cont. 1331/19/DC/VO Trib. civ. Bari RG 1357/2020 mandato del 13.01.2020;
- Cont. 385/13/FR/DC - RG 2935/2013 - mandato del 15/03/2021.

Con riferimento al CONT. 959/19/DC/VO Trib. civile di Bari: RG 14418/2019 si è già proceduto a ratifica dell'incarico con D.G.R. n. 534 del 21.04.2020.

Sulla proposta conciliativa finalizzata alla definizione del contenzioso in essere tra Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est è stato acquisito parere favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3, lettera c) della Legge Regionale 18 del 26 giugno 2006, redatto dalla Avvocatura regionale con nota prot. n. AOO_024/11607 del 09/12/2022 prodromico alla conclusione dell'atto di conciliazione nei termini e con le statuizioni concordate.

**Si ritiene** che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

- risolvere in via conciliativa i contenziosi insorti tra le parti in relazione alle sanzioni e penalità comminate da Regione Puglia alla società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl sul corrispettivo per il servizio pubblico espletato nelle annualità 2012-2019;
- risolvere in via conciliativa i contenziosi insorti tra le parti in relazione alle Determine Dirigenziali nn. 84-85-87-90-91-92-101-102-103/2017 con le quali è stata disposta la restituzione delle somme erogate

in acconto da Regione Puglia su interventi finanziati con risorse a valere sul PO FESR 2007/2013 e ritenute non ammissibili a rimborso;

- dare atto che le Parti, ai soli fini conciliativi, ed anche in ragione della oggettiva prevalenza degli inadempimenti contestati da Regione, concordano di applicare il tetto massimo del 5% di cui all'art. 20 del CdS ai corrispettivi riconosciuti per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico su ferro e della gestione dell'infrastruttura ferroviaria, restando ferma l'intangibilità delle sanzioni;
- dare atto che la quota chirografaria, riferita alle annualità dal 2013 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 iscritta nel Piano di Concordato, e come tale non oggetto di contestazione, (pari ad € 4.420.877,67), incrementata sulla base dell'accertamento del maggior credito di cui alla riserva formulata con DGR 120/2018 (per la somma di € 3.162.698,63), è complessivamente pari a € 7.583.576,30 al netto della falcidia concordataria e sarà versata sul capitolo di Entrata E3061135 del Bilancio Regionale;
- dare atto che, relativamente alle complessive inadempienze contrattuali contestate dalla Regione Puglia per le annualità 2012 e dal 2017 (periodo post concordato) al 2019, sempre in applicazione del suddetto criterio, l'importo viene concordemente determinato nella complessiva misura di € 14.626.923,68 a saldo e stralcio di ogni reciproca ed ulteriore pretesa;
- dare atto che, in proposito, le sanzioni intangibili riferite alle annualità dal 2012 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 sono pari ad € 4.130.293,04 -già al netto della relativa falcidia concordataria. Mentre per le annualità dal 2017 (esclusi i primi 12 gg.) al 2019 (post concordato) sono pari ad € 3.454.128,77 , per un complessivo ammontare pari ad € 7.584.421,81;
- dare atto che in relazione agli acconti erogati sugli investimenti se ne prevede la restituzione integrale nella misura di € 11.554.272,24 sul capitolo di Entrata E 4112000 del Bilancio Regionale, a tacitazione di ogni reciproca pretesa;
- approvare lo schema di Accordo di Ricognizione e Conciliazione tra Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est srl che, allegato al presente provvedimento ed escluso dalla pubblicazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- dare atto che l'Accordo di Ricognizione e Conciliazione tra Regione Puglia e la società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl, verrà sottoscritto, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale della Puglia, dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e dal Dirigente della Sezione TPL e Intermodalità, autorizzati in forza del presente atto anche ad apportare modifiche non sostanziali;
- dare atto che con la sottoscrizione dell'Accordo in oggetto si intende soddisfatta la condizione prevista dalla Deliberazione n. 2182/2020 con la quale la Giunta regionale subordinava "*l'aggiudicazione diretta in favore della società Ferrovie del Sud Est del contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario, …….(omissis)…….. alla definizione delle pendenze in atto con Regione Puglia";*
- dare mandato ai Dirigenti regionali della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e della Sezione TPL e Intermodalità di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti come previsto dall'Accordo di Ricognizione e Conciliazione allegato al presente atto;
- ratificare i mandati già conferiti dal Presidente in relazione ai contenziosi instaurati, così indicati in premessa.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli artt. 9 e 10 del succitato regolamento UE.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla

stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

**DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di risolvere in via conciliativa i contenziosi insorti tra le parti in relazione alle sanzioni e penalità comminate da Regione Puglia alla società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl sul corrispettivo per il servizio pubblico espletato nelle annualità 2012-2019.
3. Di risolvere in via conciliativa i contenziosi insorti tra le parti in relazione alle Determine Dirigenziali nn. 84-85-87-90-91-92-101-102-103/2017 con le quali è stata disposta la restituzione delle somme erogate in acconto da Regione Puglia su interventi finanziati con risorse a valere sul PO FESR 2007/2013 e ritenute non ammissibili a rimborso.
4. Di dare atto che le Parti, ai soli fini conciliativi, ed anche in ragione della oggettiva prevalenza degli inadempimenti contestati da Regione, concordano di applicare il tetto massimo del 5% di cui all'art. 20 del CdS ai corrispettivi riconosciuti per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico su ferro e della gestione dell'infrastruttura ferroviaria, restando ferma l'intangibilità delle sanzioni.
5. Di dare atto che la quota chirografaria, riferita alle annualità dal 2013 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 iscritta nel Piano di Concordato, e come tale non oggetto di contestazione, (pari ad € 4.420.877,67), incrementata sulla base dell'accertamento del maggior credito di cui alla riserva formulata con DGR 120/2018 (per la somma di € 3.162.698,63), è complessivamente pari a € 7.583.576,30 al netto della falcidia concordataria e sarà versata sul capitolo di Entrata E3061135 del Bilancio Regionale.
6. Di dare atto che, relativamente alle complessive inadempienze contrattuali contestate dalla Regione Puglia per le annualità 2012 e dal 2017 (periodo post concordato) al 2019, sempre in applicazione del suddetto criterio, l'importo viene concordemente determinato nella complessiva misura di € 14.626.923,68 a saldo e stralcio di ogni reciproca ed ulteriore pretesa.
7. Di dare atto che, in proposito, le sanzioni intangibili riferite alle annualità dal 2012 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 sono pari ad € 4.130.293,04 -già al netto della relativa falcidia concordataria. Mentre per le annualità dal 2017 (esclusi i primi 12 gg.) al 2019 (post concordato) sono pari ad € 3.454.128,77, per un complessivo ammontare pari ad € 7.584.421,81.
8. Di dare atto che in relazione agli acconti erogati sugli investimenti se ne prevede la restituzione integrale nella misura di € 11.554.272,24 sul capitolo di Entrata E 4112000 del Bilancio Regionale, a tacitazione di ogni reciproca pretesa.
9. Di approvare lo schema di Accordo di Ricognizione e Conciliazione tra Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est srl che, allegato al presente provvedimento ed escluso dalla pubblicazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
10. Di dare atto che l'Accordo di Ricognizione e Conciliazione tra Regione Puglia e la società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl, verrà sottoscritto, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale della Puglia, dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e dal Dirigente della Sezione TPL e Intermodalità, autorizzati in forza del presente atto anche ad apportare modifiche non sostanziali.
11. Di dare atto che con la sottoscrizione dell'Accordo in oggetto si intende soddisfatta la condizione prevista dalla Deliberazione n. 2182/2020 con la quale la Giunta regionale subordinava "*l'aggiudicazione diretta in favore della società Ferrovie del Sud Est del contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario, …….(omissis)…….. alla definizione delle pendenze in atto con Regione Puglia".*
12. Di dare mandato ai Dirigenti regionali della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e della Sezione TPL e Intermodalità di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti come previsto dall'Accordo di Ricognizione e Conciliazione allegato al presente atto.
13. Di ratificare i mandati già conferiti dal Presidente in relazione ai contenziosi instaurati, così indicati in premessa.

14. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia con esclusione dell'allegato schema di Accordo di Ricognizione e Conciliazione contenente dati riservati e/o personali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario Istruttore**
dott.ssa Anna Rita Briganti

**Il Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità**
ing. Irene di Tria

**Il Dirigente della Sezione TPL e Intermodalità**
ing. Carmela Iadaresta

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015

**Il Direttore del Dipartimento Mobilità**
avv. Vito Antonio Antonacci

**L'Assessore ai Trasporti**
dott.ssa Anna Maurodinoia

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile;
vista le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di risolvere in via conciliativa i contenziosi insorti tra le parti in relazione alle sanzioni e penalità comminate da Regione Puglia alla società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl sul corrispettivo per il servizio pubblico espletato nelle annualità 2012-2019.
3. Di risolvere in via conciliativa i contenziosi insorti tra le parti in relazione alle Determine Dirigenziali nn. 84-85-87-90-91-92-101-102-103/2017 con le quali è stata disposta la restituzione delle somme erogate in acconto da Regione Puglia su interventi finanziati con risorse a valere sul PO FESR 2007/2013 e ritenute non ammissibili a rimborso.
4. Di dare atto che le Parti, ai soli fini conciliativi, ed anche in ragione della oggettiva prevalenza degli inadempimenti contestati da Regione, concordano di applicare il tetto massimo del 5% di cui all'art. 20

del CdS ai corrispettivi riconosciuti per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico su ferro e della gestione dell'infrastruttura ferroviaria, restando ferma l'intangibilità delle sanzioni.

5. Di dare atto che la quota chirografaria, riferita alle annualità dal 2013 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 iscritta nel Piano di Concordato, e come tale non oggetto di contestazione, (pari ad € 4.420.877,67), incrementata sulla base dell'accertamento del maggior credito di cui alla riserva formulata con DGR 120/2018 (per la somma di € 3.162.698,63), è complessivamente pari a € 7.583.576,30 al netto della falcidia concordataria e sarà versata sul capitolo di Entrata E3061135 del Bilancio Regionale.
6. Di dare atto che, relativamente alle complessive inadempienze contrattuali contestate dalla Regione Puglia per le annualità 2012 e dal 2017 (periodo post concordato) al 2019, sempre in applicazione del suddetto criterio, l'importo viene concordemente determinato nella complessiva misura di € 14.626.923,68 a saldo e stralcio di ogni reciproca ed ulteriore pretesa.
7. Di dare atto che, in proposito, le sanzioni intangibili riferite alle annualità dal 2012 al 2016 e per i primi 12 giorni del 2017 sono pari ad € 4.130.293,04 - già al netto della relativa falcidia concordataria. Mentre per le annualità dal 2017 (esclusi i primi 12 gg.) al 2019 (post concordato) sono pari ad € 3.454.128,77 , per un complessivo ammontare pari ad € 7.584.421,81.
8. Di dare atto che in relazione agli acconti erogati sugli investimenti se ne prevede la restituzione integrale nella misura di € 11.554.272,24 sul capitolo di Entrata E 4112000 del Bilancio Regionale, a tacitazione di ogni reciproca pretesa.
9. Di approvare lo schema di Accordo di Ricognizione e Conciliazione tra Regione Puglia e Ferrovie del Sud est srl che, allegato al presente provvedimento ed escluso dalla pubblicazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
10. Di dare atto che l'Accordo di Ricognizione e Conciliazione tra Regione Puglia e la società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl, verrà sottoscritto, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale della Puglia, dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e dal Dirigente della Sezione TPL e Intermodalità, autorizzati in forza del presente atto anche ad apportare modifiche non sostanziali.
11. Di dare atto che con la sottoscrizione dell'Accordo in oggetto si intende soddisfatta la condizione prevista dalla Deliberazione n. 2182/2020 con la quale la Giunta regionale subordinava "*l'aggiudicazione diretta in favore della società Ferrovie del Sud Est del contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario, …….(omissis)…….. alla definizione delle pendenze in atto con Regione Puglia".*
12. Di dare mandato ai Dirigenti regionali della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e della Sezione TPL e Intermodalità di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti come previsto dall'Accordo di Ricognizione e Conciliazione allegato al presente atto.
13. Di ratificare i mandati già conferiti dal Presidente in relazione ai contenziosi instaurati, così indicati in premessa.
14. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia con esclusione dell'allegato schema di Accordo di Ricognizione e Conciliazione contenente dati riservati e/o personali.

**Il Segretario generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
ROCCO PALESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 8

**Accordo di cooperazione in materia di tasse automobilistiche regionali. Ulteriore proroga del Disciplinare tra Regione Puglia e l'Automobile Club d'Italia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1082/2021 ai sensi dell'articolo 51 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2019, n. 157. Approvazione del prospetto di previsione dei costi da rimborsare dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.**

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alle Finanze, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della posizione organizzativa "Funzionario responsabile del coordinamento e monitoraggio dei tributi propri della Regione Puglia" e confermata dalla dirigente della Sezione Finanze, riferisce quanto segue.

**Visti:**

- il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 con il quale, allo scopo di raccogliere in forma organica e coordinata le disposizioni fino ad allora vigenti in materia di tassa automobilistica, è stato approvato il "*Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche*";
- il decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953 recante "*Misure in materia tributaria*", convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53 con il quale, tra l'altro, sono state introdotte specifiche modificazioni ed integrazioni alla sopra citato testo unico;
- il decreto del Ministero delle Finanze 26 novembre 1986, n. 850800 con il quale è stata approvata la convenzione fra lo Stato e l'Automobile Club d'Italia (ACI) per lo svolgimento delle attività di riscossione e riscontro della predetta tassa, con validità fino al 31 dicembre 1995 e successive proroghe al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1997;
- la legge 27 dicembre 1997, n. 449 recante "*Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*" ed in particolare l'articolo 17, comma 10, con il quale è stato stabilito che "*A decorrere dal 1 gennaio 1999 la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche non erariali sono demandati alle regioni a statuto ordinario e sono svolti con le modalità stabilite con decreto del Ministero delle finanze …omissis.*", nonché il comma 14 del medesimo articolo con il quale è stata prorogata ulteriormente sino al 31 dicembre 1998 la convenzione in essere con l'ACI;
- il decreto del Ministero delle Finanze 25 novembre 1998, n. 418 con il quale è stato approvato il "*Regolamento recante norme per il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche non erariali*" ed, in particolare, l'articolo 1, comma 2 del predetto Regolamento che ha stabilito che "*il controllo e la riscossione delle tasse automobilistiche sono effettuati direttamente dalle regioni, anche ricorrendo all'istituto dell'avvalimento, o tramite concessionari individuati dalle stesse secondo le modalità e le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti e di servizi*";
- l'articolo 5 della legge regionale 21 dicembre 1998, n. 31 recante *"Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998"* come integrato dall'articolo 11 della legge regionale 12 gennaio 2005, n. 1 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005 - 2007 della Regione Puglia"* il quale ha disposto la possibilità di avvalersi dell'Automobile Club d'Italia per le attività di controllo e riscossione della tassa automobilistica, rimborsando al suddetto ente i relativi costi, oggetto di apposita convenzione;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* ed, in particolare, l'articolo 15 il quale valorizza la cooperazione inter-istituzionale sotto forma di accordi fra amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di approvazione del *"Codice dei contratti pubblici"* e, in particolare, il comma 6 dell'articolo 5 il quale esclude dall'ambito di applicazione del medesimo

decreto legislativo la cooperazione fra amministrazioni finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi e comuni sulla base esclusiva di considerazioni e finalità di pubblico interesse;

- l'articolo 51, commi 1, 2 bis e 2 ter del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2019, n. 157 con il quale, per esigenze di efficientamento, integrazione e coordinamento degli archivi di dati, razionalizzazione e contenimento dei costi, è stato disposto che i dati delle tasse automobilistiche vengono acquisiti al sistema informativo del pubblico registro automobilistico (PRA), con possibilità di gestione da parte degli Enti che ne sono titolari anche mediante la cooperazione, regolata da apposito disciplinare, del soggetto gestore del pubblico registro automobilistico;
- l'articolo 23 rubricato "*Gestione archivio regionale tassa automobilistica*" della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della regione Puglia – legge di stabilità regionale 2021*"con il quale è stato disposto che "*la gestione dell'archivio regionale della tassa automobilistica e delle connesse funzioni complementari è svolta, previa apposita sottoscrizione di disciplinare di cooperazione, dal soggetto gestore del pubblico registro automobilistico. La Giunta regionale adotta, nell'ambito degli accordi di cooperazione tra pubbliche amministrazioni previsti dall'articolo 5, comma 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) lo schema del disciplinare di cui al comma 1 con riguardo alla durata dell'accordo, agli oneri finanziari e alle attività svolte dalle amministrazioni coinvolte."*

**Considerato che:**

- In forza della normativa richiamata la Regione Puglia, pur conservando la titolarità e l'esercizio della propria funzione istituzionale, si è avvalsa dell'ACI per la gestione della tassa automobilistica ricorrendo all'istituto dell'avvalimento, legalmente riconosciuto, quale forma di cooperazione fra due Pubbliche Amministrazioni attraverso la quale l'una utilizza le capacità gestionali e le competenze tecniche insediate nell'apparato organizzativo dell'altra. In tale contesto la Giunta regionale ha autorizzato nel tempo la Sezione Finanze a stipulare con l'ACI appositi accordi di cooperazione disciplinanti le attività connesse e complementari alla gestione della tassa automobilistica; l'ultimo accordo in ordine di tempo è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1082 del 29 giugno 2021 per il periodo dal 1 giugno 2021 al 31 maggio 2022 ed è stato prorogato al 31 dicembre 2022 con deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 9 agosto 2022;
- La GE.FI.L Spa (operatore economico nel settore dei tributi locali) ha impugnato diversi atti amministrativi riguardanti gli accordi conclusi tra le Regioni ed ACI, tra cui anche la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1082 del 29 giugno 2021. Il ricorso, notificato in data 8 settembre 2021 ed iscritto al n. 940/21/PL del TAR Puglia, dedurrebbe profili di nullità e/o annullamento o comunque di illegittimità del predetto atto giuntale unitamente a tutti gli allegati ad esso acclusi. Secondo la ricorrente, la norma nazionale su richiamata, vale a dire l'articolo 51 del decreto-legge 29 dicembre 2019, n. 157, posta a base dell'Accordo sottoscritto e che lo giustificherebbe, non autorizzerebbe affidamenti diretti di questo tipo, né potrebbe derogare in materia di cooperazione a quanto disciplinato dal diritto dell'Unione europea. Dal canto suo la Regione Puglia si è opposta al ricorso costituendosi nel relativo giudizio, tuttora pendente. La giurisprudenza che si è venuta a determinare all'esito dei giudizi ad oggi conclusi ha fatto rilevare esiti contrastanti. Da ultimo, la recente sentenza n. 395/2022 del 4 maggio 2022 del TAR Emilia Romagna, intervenuta sul ricorso promosso dalla predetta società GE.FI.L. Spa contro la Regione Emilia Romagna, ha sostanzialmente ribaltato e rivisto i presupposti su cui le precedenti sentenze hanno fondato il giudicato, peraltro richiamate dalla società GE.FI.L. Spa nel pendente giudizio opposto alla Regione Puglia. Tale sentenza, infatti, ha affermato con decisione l'esclusione dal novero dei servizi pubblici delle attività connesse alla gestione delle tasse automobilistiche regionali, così discostandosi sostanzialmente dall'interpretazione posta alla base del giudizio del Consiglio di Stato sull'analogo procedimento riguardante la Regione Lombardia. Pertanto, come argomentato nella sentenza del TAR Emilia Romagna, *"le norme previste dal D.lgs. n. 50/2016 sarebbero applicabili alla vicenda de qua, solo in caso di scelta della Regione di propendere*

*per l'evidenza pubblica e aprire "Il controllo e la riscossione delle tasse automobilistiche" ex art. 2, D.M. 418/1998 ad una gara competitiva per svolgere tale funzione regionale (c.d. possibilità di esternalizzazione). A norma dell'art. 2, la Regione, ove non propendesse per l'evidenza pubblica, si avvarrebbe direttamente dei propri uffici per esercitare la funzione tributaria o potrebbe avvalersi, tramite avvalimento, di un altro Ente Pubblico con funzioni affini".* Nel panorama relativo agli esiti dei contenziosi conclusi non risultano ulteriori impugnative avanzate avverso accordi conclusi tra Regioni, Province autonome ed ACI. Anche la proroga approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1189 del 09 agosto 2022 non è stata impugnata e ciò farebbe propendere per un'interpretazione della natura dell'accordo di cooperazione più aderente al pronunciamento del TAR Emilia Romagna.

**Tenuto conto che:**

- nelle more della definizione del ricorso pendente dinanzi al TAR Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 1189 del 09 agosto 2022, il cui contenuto è qui integralmente richiamato e confermato, è stato avviato un percorso di riorganizzazione amministrativa della tassa automobilistica regionale idoneo ad assicurare una gestione del tributo corretta, efficiente ed economica grazie all'internalizzazione di una serie di attività tra le quali, principalmente, quelle dell'assistenza ai contribuenti e della gestione diretta delle contestazioni per violazioni delle norme tributarie con relativa postalizzazione e recapito degli avvisi ai contribuenti; è stata altresì disposta la proroga del vigente accordo fino al 31 dicembre 2022;
- il cronoprogramma di transizione al nuovo modello organizzativo di gestione della tassa automobilistica regionale esplicitato nella citata deliberazione di Giunta regionale n. 1189/2022 è subordinato al reclutamento delle risorse umane necessarie a garantire l'internalizzazione di tali attività;
- con deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2022, n. 1558 avente ad oggetto *"Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Rideterminazione della dotazione organica e Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024. Approvazione piano assunzionale anno 2022*" si è dato atto della necessità di *"incrementare la dotazione organica di n. 12 posti di categoria C per le esigenze dovute all'internalizzazione del servizio di gestione della tassa automobilistica regionale, come previsto dalla DGR n.1189 del 9 agosto 2022."*

Per tutto quanto sopra esposto, causa la scadenza della proroga dell'Accordo di cooperazione tra Regione ed ACI fissata, come anzidetto, al 31 dicembre 2022, stante la necessità di garantire la continuità della gestione della tassa automobilistica regionale e in previsione della realizzazione dell'internalizzazione delle attività già dettagliate, si rende necessario procedere con un ulteriore proroga dell'accordo già vigente onde garantire una corretta transizione verso il nuovo modello gestionale non appena le attività di reclutamento ed inserimento delle risorse umane saranno completate.

Con nota pervenuta a mezzo posta elettronica in data 19 dicembre 2022, acquisita al protocollo r_puglia/AOO_117/prot/20/12/2022/0012160, la Direzione Gestione e Sviluppo PRA, Fiscalità Automobilistica e Servizi agli Enti Territoriali dell'Automobile Club Italia ha presentato alla Sezione Finanze della Regione Puglia il prospetto di previsione del rimborso dei costi afferente alla proposta di proroga dell'accordo di cooperazione; tale prospetto, ALLEGATO alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dettaglia i costi di gestione per dodici mesi di attività con validità dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 quantificandoli in euro 2.507.986,00.

In merito si precisa che i citati costi hanno subìto nel tempo una contrazione in conseguenza dell'attività istituzionale esercitata da ACI – in qualità di gestore del Pubblico Registro Automobilistico – quale collettore dei dati delle tasse automobilistiche ai fini dell'integrazione e coordinamento degli archivi delle suddette tasse con il PRA secondo quanto previsto dal richiamato articolo 51, comma 2-bis, del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124. Grazie all'implementazione di processi, ancora in atto, di ottimizzazione dell'uso delle risorse e delle nuove tecnologie è possibile registrare un ulteriore decremento complessivo dei costi, per i 12 mesi di proroga, pari al 2,2% che si aggiunge alla contrazione dei costi del 19,23% già registrata dal precedente accordo di cooperazione.

Nel periodo di transizione al nuovo modello di gestione della tassa automobilistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1189/2022, occorre continuare a rimborsare ad ACI i costi postali cosiddetti a consumo per il recapito degli atti di accertamento riferiti all'anno d'imposta 2021 e per gli avvisi bonari riferiti all'anno d'imposta 2022; questi sono stati stimati in 7 milioni di euro sulla base delle campagne di spedizione degli atti emessi nel corso degli esercizi finanziari 2021 e 2022 per la postalizzazione degli avvisi bonari e per la notificazione degli avvisi di accertamento, fatti salvi eventuali aumenti tariffari dei servizi postali e dei volumi messi in spedizione.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto viene disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Valutazione di impatto di genere**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302. L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
☑ neutro

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118**

La spesa derivante dal presente provvedimento è quantificata in complessivi euro 9.507.986,00 di cui euro 2.507.986,00 a titolo di rimborso dei costi sostenuti da ACI per le attività gestite in cooperazione con Regione Puglia ed euro 7.000.000,00 a titolo di rimborso dei costi di postalizzazione sostenuti da ACI, da imputarsi all'esercizio finanziario 2023 e trova copertura sugli stanziamenti posti alla Missione 1, Programma 4, Titolo 1 Spese correnti, capitolo U0003810 "Spese per competenze dovute all'ACI per la gestione della tassa automobilistica regionale" (P.C.F. 1.3.2.99.000) del bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024.
All'impegno di spesa si procederà con atto del Dirigente della Sezione Finanze nell'esercizio finanziario di competenza.

Il Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore al Bilancio relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta regionale:

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto;
2. di assicurare la continuità della gestione della tassa automobilistica regionale disponendo la proroga, per il periodo 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023, dell'Accordo di cooperazione fra Regione Puglia e l'Automobile Club d'Italia (ACI) stipulato secondo lo schema di Disciplinare approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2021, n. 1082 e già prorogato con deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 09 agosto 2022 il cui contenuto viene qui integralmente richiamato e confermato;
3. di approvare il prospetto di previsione del rimborso dei costi da corrispondere ad ACI secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente validità per il periodo di vigenza della proroga, dando atto che esso è stato oggetto di revisione in diminuzione rispetto al precedente Accordo di cooperazione in relazione ad attività di efficientamento, razionalizzazione e diversa

programmazione gestionale;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto elle vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. responsabile del coordinamento e monitoraggio dei tributi propri della Regione Puglia
(Daniela Brucoli)

La dirigente della Sezione Finanze
(Elisabetta Viesti)

**Il sottoscritto direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22/2021.**

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente con delega alle Finanze;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

**DELIBERA**

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto;
2. di assicurare la continuità della gestione della tassa automobilistica regionale disponendo la proroga, per il periodo 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023, dell'Accordo di cooperazione fra Regione Puglia e l'Automobile Club d'Italia (ACI) stipulato secondo lo schema di Disciplinare approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2021, n. 1082 e già prorogato con deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 09 agosto 2022 il cui contenuto viene qui integralmente richiamato e confermato;
3. di approvare il prospetto di previsione del rimborso dei costi da corrispondere ad ACI secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente validità per il periodo di vigenza della proroga, dando atto che esso è stato oggetto di revisione in diminuzione rispetto al precedente Accordo di cooperazione in relazione ad attività di efficientamento, razionalizzazione e diversa programmazione gestionale;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
ROCCO PALESE

ELISABETTA
VIESTI
09.01.2023
15:09:58 UTC

# Allegato A all'Accordo di Cooperazione tra la Regione Puglia e l'Automobile Club Italia

## Puglia Prospetto Previsione Rimborso Costi

## Gennaio - Dicembre 2023

Costi in Euro

### Stima rimborso costi fissi

| *Servizi a forfait* | *Attività* | *Personale* | *Totale* |
|---|---|---|---|
| 1) Costituzione, aggiornamento e bonifica archivio regionale delle tasse automobilistiche. Controllo di qualità della base dei dati. Erogazione servizi archivio regionale e nazionale. | 422.688 | 204.358 | 627.046 |
| 2) Controllo di merito e generazione delle liste delle posizioni fiscali per il recupero. | 392.375 | 70.284 | 462.659 |
| 3) Gestione e definizione delle istanze, domande e contestazioni dei contribuenti in ogni fase del processo di riscossione, controllo, recupero e rimborso (back office). | 385.638 | 359.515 | 745.153 |
| 4) Gestione degli accessi e delle richieste di modifica (assistenza) allo stato fiscale dei veicoli di propria pertinenza da parte del soggetto passivo di imposta suo incaricato. (Assistenza front office e CATA). | 41.888 | 496.723 | 538.611 |
| 5) Cooperazione alle attività di bonifica puntuale e massiva | 20.638 | 113.881 | 134.518 |
| Totale | 1.263.226 | 1.244.761 | **2.507.986** |

### Rimborso costi a consumo (se attivati)

| *Servizi a consumo* | *Unità di misura* | *Costo unitario* | |
|---|---|---|---|
| Stampa Imbustamento spedizione archiviazione ottica posta massiva (1) (2) | N. questionari | € | 0,3776 |
| Stampa , imbustamento, archiviazione ottica accertamenti (1) (2) | N. invii | € | 7,9727 |
| Messaggi sms e mail Ricorda La Scadenza ed ioApp | N. invii | a carico ACI | |

(1) Valori indicativi. Le tariffe possono variare in base al peso, alla distanza, all'uso del colore ed al numero di fogli e stampe speciali.

(2) Se affidati alla gestione di ACI

### Anni uomo impiegati

| *Servizio* | *Coordinam.* | *Ges/Amm/Altro* | *UUTT* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1) Costituzione, aggiornamento e bonifica archivio regionale delle tasse automobilistiche. Controllo di qualità della base dei dati. Erogazione servizi archivio regionale e nazionale. | 0,02 | 2,11 | 1,56 | 3,69 |
| 2) Controllo di merito e generazione delle liste delle posizioni fiscali per il recupero. | 0,01 | 1,25 | 0,52 | 1,78 |
| 3) Gestione e definizione delle istanze, domande e contestazioni dei contribuenti in ogni fase del processo di riscossione, controllo, recupero e rimborso (back office). | 0,01 | 1,64 | 4,15 | 5,80 |
| 4) Gestione degli accessi e delle richieste di modifica (assistenza) allo stato fiscale dei veicoli di propria pertinenza da parte del soggetto passivo di imposta suo incaricato. (Assistenza front office e CATA). | 0,01 | 1,64 | 4,15 | 5,80 |
| 5) Cooperazione alle attività di bonifica puntuale e massiva | 0,01 | 0,37 | 1,75 | 2,13 |
| Totale | 0,06 | 7,01 | 12,12 | **19,20** |

# Puglia

## Gennaio Dicembre 2023 Attività

Valori in Euro

### Stima Costi fissi

**1) Costituzione, aggiornamento e bonifica archivio regionale delle tasse automobilistiche. Controllo di qualità della base dei dati. Erogazione servizi archivio regionale e nazionale.**

| *Attività* | *U/M* | *Quantità* | *Costo unitario* | *Importo* | *Attività* | *Personale* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività di coordinamento centrale | a/p | 0,02 | 169.686 | 3.394 | | 3.394 |
| Attività di gestione | a/p | 1,59 | 65.321 | 104.115 | | 104.115 |
| Attività di gestione amministrativa | a/p | 0,32 | 65.321 | 20.638 | 20.638 | |
| Attività di gestione informatica | corpo | | | 381.129 | 381.129 | |
| Collaudi, Controllo e Qualità | a/p | 0,20 | 65.321 | 13.064 | 13.064 | |
| Attività UUTT | a/p | 1,56 | 62.239 | 96.849 | | 96.849 |
| Missioni e formazione | | | | 7.857 | 7.857 | |
| **Totale** | | | | *627.046* | *422.688* | *204.358* |

**2) Controllo di merito e generazione delle liste delle posizioni fiscali per il recupero.**

| *Attività* | *U/M* | *Quantità* | *Costo unitario* | *Importo* | *Attività* | *Personale* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività di coordinamento centrale | a/p | 0,01 | 169.686 | 1.697 | | 1.697 |
| Attività di gestione | a/p | 0,53 | 65.321 | 34.705 | | 34.705 |
| Attività di gestione amministrativa | a/p | 0,32 | 65.321 | 20.638 | 20.638 | |
| Attività UUTT | a/p | 0,52 | 65.321 | 33.882 | | 33.882 |
| Collaudi, Controllo e Qualità | a/p | 0,40 | 62.239 | 24.895 | 24.895 | |
| Attività di gestione informatica | corpo | | | 346.842 | 346.842 | |
| **Totale** | | | | *462.659* | *392.375* | *70.284* |

**3) Gestione e definizione delle istanze, domande e contestazioni dei contribuenti in ogni fase del processo di riscossione, controllo, recupero e rimborso (back office).**

| *Attività* | *U/M* | *Quantità* | *Costo unitario* | *Importo* | *Attività* | *Personale* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività di coordinamento centrale | a/p | 0,01 | 169.686 | 1.697 | | 1.697 |
| Attività di gestione | a/p | 1,33 | 65.321 | 86.763 | | 86.763 |
| Attività di gestione amministrativa | a/p | 0,32 | 65.321 | 20.638 | 20.638 | |
| Attività UUTT | a/p | 4,15 | 65.321 | 271.056 | | 271.056 |
| Assistenza PDF | | | | 350.000 | 350.000 | |
| Attività di gestione informatica | corpo | | | 15.000 | 15.000 | |
| **Totale** | | | | *745.153* | *385.638* | *359.515* |

**4) Gestione degli accessi e delle richieste di modifica (assistenza) allo stato fiscale dei veicoli di propria pertinenza da parte del soggetto passivo di imposta suo incaricato. (Assistenza front office e CATA).**

| *Attività* | *U/M* | *Quantità* | *Costo unitario* | *Importo* | *Attività* | *Personale* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività di coordinamento centrale | a/p | 0,01 | 169.686 | 1.697 | | 1.697 |
| Attività di gestione | a/p | 1,33 | 65.321 | 86.763 | | 86.763 |
| Attività di gestione amministrativa | a/p | 0,32 | 65.321 | 20.638 | 20.638 | |
| Attività UUTT | a/p | 4,15 | 62.239 | 258.264 | | 258.264 |
| Assistenza CATA | | | | 150.000 | | 150.000 |
| Attività di gestione informatica | corpo | | | 15.000 | 15.000 | |
| Missioni e Formazione | | | | 6.250 | 6.250 | |
| **Totale** | | | | *538.611* | *41.888* | *496.723* |

**5) Cooperazione alle attività di bonifica puntuale e massiva**

| *Attività* | *U/M* | *Quantità* | *Costo unitario* | *Importo* | *Servizi* | *Personale* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività di coordinamento centrale | a/p | 0,01 | 169.686 | 1.697 | | 1.697 |
| Attività di gestione | a/p | 0,05 | 65.321 | 3.266 | | 3.266 |
| Attività di gestione amministrativa | a/p | 0,32 | 65.321 | 20.638 | 20.638 | |
| Attività UUTT | a/p | 1,25 | 62.239 | 77.798 | | 77.798 |
| Attività UUTT controllo e validazione istanze rete | a/p | 0,50 | 62.239 | 31.119 | | 31.119 |
| **Totale** | | | | *134.518* | *20.638* | *113.881* |

(1) Le Unità Territoriali ACI (Uffici Provinciali) assicurano la ricezione della pratica, la verifica della documentazione e la sua definizione.

(2) Il Call center ACI assicura assistenza al telefono e via mail e svolge le stesse funzioni di assistenza di una Unità Territoriale ACI. Il Call Center (detto anche CATA) interviene anche nelle ipotesi di arretrato delle UUTT e nelle attività che richiedono il contatto con l'utenza.

(3) Per le attività di assistenza in front office e in back office è stato quantificato un fabbisogno di risorse determinato dal numero di uffici ACI presenti in ogni capoluogo di provincia e dal circolante.

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| FIN | DEL | 2023 | 1 | 17.01.2023 |

ACCORDO DI COOPERAZIONE IN MATERIA DI TASSE AUTOMOBILISTICHE REGIONALI. ULTERIORE PROROGA DEL DISCIPLINARE TRA REGIONE PUGLIA E L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1082/2021 AI SENSI DELL'ARTICOLO 51 DEL DECRETO-LEGGE 26 OTTOBRE 2019, N. 124 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 29 DICEMBRE 2019, N. 157... OMISSIS

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**Responsabile del Procedimento**

PO - CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 18/01/2023 12:28:54

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 9

**ATC Provincia di Bari: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.**

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia ha dettato le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata norma regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

Con deliberazione n. 723 del 03.05.2021 è stato approvato definitivamente dalla G.R. il nuovo R.R. n. 5 del 10 maggio 2021 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC", emanato e pubblicato sul BURP n. 64 suppl. del 10.05.2021, che ha, tra l'altro, abrogato il predetto R.R. n. 3/99 e s.m.i..

L'art. 5 comma 1 lettera g) del precitato Regolamento Regionale (R.R.) n. 5/2021 prevede che il Comitato di Gestione dell'ATC "*entro il mese di febbraio approva il bilancio consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio preventivo dell'anno in corso e li trasmette alla Regione per il controllo e la presa d'atto entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione, unitamente alle relative relazioni tecnico-finanziarie del Collegio dei Revisori dei Conti e ai programmi di intervento di cui alle precedenti lettere b) e c). I predetti termini sono perentori e in caso di inottemperanza la Regione nomina un Commissario ad acta entro venti giorni dalla scadenza dei termini stabiliti. ……. "*.

Con DPGR n. 180 del 13 marzo 2020 sono stati nominati, per la durata di anni 3 e con decorrenza 01.01.2020, i membri del "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti" dell'ATC Provincia di Bari, designati con DGR n. 59/2020.

Con DPGR nn. 186, 185, 184, 183 e 182 del 27 marzo 2018 sono stati nominati rispettivamente i Commissari Straordinari degli ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto, ai sensi di quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 59/2017. Con DPGR n. 329 del 18 agosto 2022 è stato nominato il nuovo Commissario Straordinario ATC Provincia di Bari in sostituzione di quello nominato con il predetto DPGR n. 186/2018.

Nelle more della definizione della designazione/nomina dei nuovi componenti del Collegio di Sindaci Revisori dei Conti per l'ATC "Provincia di Bari", si ritiene opportuno e necessario differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente, designati con DGR n. 59/2020 e nominati con DPGR n. 180 del 13 marzo 2020, fissandoli al **30 giugno 2023**.

Tale proposta trova sostanza amministrativa nel garantire il corretto espletamento dei compiti previsti dal R.R. n. 5/2021, in particolare quelli previsti dagli artt. 5 e 10, che ha sostituito il precedente R.R. n. 3/99 e s.m.i., nonché garantire la legittima operatività dell'Ambito Territoriale di Caccia "Provincia di Bari".

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

**Valutazione dell'impatto di genere**

La presente deliberazione non viene sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 in quanto trattasi di proroga di designazioni già effettuate con precedenti atti.

**Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

**********

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia di Bari", designati con DGR n. 59/2020 e nominati con DPGR n. 180/2020, **al 30 giugno 2023;**

- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Bari", per il seguito di competenza;

- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;

- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario PO**
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

**Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile**
**e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

**Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,**
**Sviluppo Rurale ed Ambientale**
Prof. Gianluca Nardone

**L'Assessore regionale all'Agricoltura**
Dr. Donato Pentassuglia

***DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA***

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia di Bari", designati con DGR n. 59/2020 e nominati con DPGR n. 180/2020, al **30 giugno 2023**;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Bari", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 10

**ATC BR/A: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.**

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia ha dettato le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata norma regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

Con deliberazione n. 723 del 03.05.2021 è stato approvato definitivamente dalla G.R. il nuovo R.R. n. 5 del 10 maggio 2021 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC", emanato e pubblicato sul BURP n. 64 suppl. del 10.05.2021, che ha, tra l'altro, abrogato il predetto R.R. n. 3/99 e s.m.i..

L'art. 5 comma 1 lettera g) del precitato Regolamento Regionale (R.R.) n. 5/2021 prevede che il Comitato di Gestione dell'ATC "*entro il mese di febbraio approva il bilancio consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio preventivo dell'anno in corso e li trasmette alla Regione per il controllo e la presa d'atto entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione, unitamente alle relative relazioni tecnico-finanziarie del Collegio dei Revisori dei Conti e ai programmi di intervento di cui alle precedenti lettere b) e c). I predetti termini sono perentori e in caso di inottemperanza la Regione nomina un Commissario ad acta entro venti giorni dalla scadenza dei termini stabiliti. ……. ".*

Con DPGR n. 179 del 13 marzo 2020 sono stati nominati, per la durata di anni 3 e con decorrenza 01.01.2020, i membri del "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti" dell'ATC BR/A, designati con DGR n. 60/2020.

Con DPGR nn. 186, 185, 184, 183 e 182 del 27 marzo 2018 sono stati nominati rispettivamente i Commissari Straordinari degli ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto, ai sensi di quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 59/2017. Con DPGR n. 329 del 18 agosto 2022 è stato nominato il nuovo Commissario Straordinario ATC Provincia di Bari in sostituzione di quello nominato con il predetto DPGR n. 186/2018.

Nelle more della definizione della designazione/nomina dei nuovi componenti del Collegio di Sindaci Revisori dei Conti per l'ATC "BR/A", si ritiene opportuno e necessario differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente, designati con DGR n. 60/2020 e nominati con DPGR n. 179 del 13 marzo 2020, fissandoli al **30 giugno 2023**.

Tale proposta trova sostanza amministrativa nel garantire il corretto espletamento dei compiti previsti dal R.R. n. 5/2021, in particolare quelli previsti dagli artt. 5 e 10, che ha sostituito il precedente R.R. n. 3/99 e s.m.i., nonché garantire la legittima operatività dell'Ambito Territoriale di Caccia "BR/A".

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

**Valutazione dell'impatto di genere**

La presente deliberazione non viene sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 in quanto trattasi di proroga di designazioni già effettuate con precedenti atti.

**Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

**********

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "BR/A", designati con DGR n. 60/2020 e nominati con DPGR n. 179/2020, **al 30 giugno 2023;**
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "BR/A", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario PO**
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

**Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile**
**e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

**Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,**
**Sviluppo Rurale ed Ambientale**
Prof. Gianluca Nardone

**L'Assessore regionale all'Agricoltura**
Dr. Donato Pentassuglia

***DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA***

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "BR/A", designati con DGR n. 60/2020 e nominati con DPGR n. 179/2020, al 30 giugno 2023;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "BR/A", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 11

**ATC Provincia di Taranto: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.**

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia ha dettato le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata norma regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

Con deliberazione n. 723 del 03.05.2021 è stato approvato definitivamente dalla G.R. il nuovo R.R. n. 5 del 10 maggio 2021 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC", emanato e pubblicato sul BURP n. 64 suppl. del 10.05.2021, che ha, tra l'altro, abrogato il predetto R.R. n. 3/99 e s.m.i..

L'art. 5 comma 1 lettera g) del precitato Regolamento Regionale (R.R.) n. 5/2021 prevede che il Comitato di Gestione dell'ATC "*entro il mese di febbraio approva il bilancio consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio preventivo dell'anno in corso e li trasmette alla Regione per il controllo e la presa d'atto entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione, unitamente alle relative relazioni tecnico-finanziarie del Collegio dei Revisori dei Conti e ai programmi di intervento di cui alle precedenti lettere b) e c). I predetti termini sono perentori e in caso di inottemperanza la Regione nomina un Commissario ad acta entro venti giorni dalla scadenza dei termini stabiliti. ……. ".*

Con DPGR n. 246 del 3 giugno 2020 sono stati nominati, per la durata di anni 3 e con decorrenza 01.01.2020, i membri del "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti" dell'ATC Provincia di Taranto, designati con DGR n. 62/2020 e n. 638/2020.

Con DPGR nn. 186, 185, 184, 183 e 182 del 27 marzo 2018 sono stati nominati rispettivamente i Commissari Straordinari degli ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto, ai sensi di quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 59/2017. Con DPGR n. 329 del 18 agosto 2022 è stato nominato il nuovo Commissario Straordinario ATC Provincia di Bari in sostituzione di quello nominato con il predetto DPGR n. 186/2018.

Nelle more della definizione della designazione/nomina dei nuovi componenti del Collegio di Sindaci Revisori dei Conti per l'ATC "Provincia di Taranto", si ritiene opportuno e necessario differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente, designati con DGR n. 62/2020 e n. 638/2020 e nominati con DPGR n. 246 del 3 giugno 2020, fissandoli al **30 giugno 2023**.

Tale proposta trova sostanza amministrativa nel garantire il corretto espletamento dei compiti previsti dal R.R. n. 5/2021, in particolare quelli previsti dagli artt. 5 e 10, che ha sostituito il precedente R.R. n. 3/99 e s.m.i., nonché garantire la legittima operatività dell'Ambito Territoriale di Caccia "Provincia di Taranto".

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

**Valutazione dell'impatto di genere**

La presente deliberazione non viene sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 in quanto trattasi di proroga di designazioni già effettuate con precedenti atti.

**Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

**********

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia Taranto", designati con DGR n. 62/2020 e n. 638/2020 e nominati con DPGR n. 246/2020, **al 30 giugno 2023;**
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Taranto", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario PO**
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

**Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile**
**e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

**Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,**
**Sviluppo Rurale ed Ambientale**
Prof. Gianluca Nardone

**L'Assessore regionale all'Agricoltura**
Dr. Donato Pentassuglia

***DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA***

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia di Taranto", designati con DGR n. 62/2020 e n. 638/2020 e nominati con DPGR n. 246/2020, al **30 giugno 2023**;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Taranto", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 12

**ATC Provincia di Lecce: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Differimento termini.**

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia ha dettato le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata norma regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

Con deliberazione n. 723 del 03.05.2021 è stato approvato definitivamente dalla G.R. il nuovo R.R. n. 5 del 10 maggio 2021 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC", emanato e pubblicato sul BURP n. 64 suppl. del 10.05.2021, che ha, tra l'altro, abrogato il predetto R.R. n. 3/99 e s.m.i..

L'art. 5 comma 1 lettera g) del precitato Regolamento Regionale (R.R.) n. 5/2021 prevede che il Comitato di Gestione dell'ATC "*entro il mese di febbraio approva il bilancio consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio preventivo dell'anno in corso e li trasmette alla Regione per il controllo e la presa d'atto entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione, unitamente alle relative relazioni tecnico-finanziarie del Collegio dei Revisori dei Conti e ai programmi di intervento di cui alle precedenti lettere b) e c). I predetti termini sono perentori e in caso di inottemperanza la Regione nomina un Commissario ad acta entro venti giorni dalla scadenza dei termini stabiliti. ……. ".*

Con DPGR n. 247 del 3 giugno 2020 sono stati nominati, per la durata di anni 3 e con decorrenza 01.01.2020, i membri del "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti" dell'ATC Provincia di Lecce, designati con DGR n. 61/2020 e n. 637/2020.

Con DPGR nn. 186, 185, 184, 183 e 182 del 27 marzo 2018 sono stati nominati rispettivamente i Commissari Straordinari degli ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto, ai sensi di quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 59/2017. Con DPGR n. 329 del 18 agosto 2022 è stato nominato il nuovo Commissario Straordinario ATC Provincia di Bari in sostituzione di quello nominato con il predetto DPGR n. 186/2018.

Nelle more della definizione della designazione/nomina dei nuovi componenti del Collegio di Sindaci Revisori dei Conti per l'ATC "Provincia di Lecce", si ritiene opportuno e necessario differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente, designati con DGR n. 61/2020 e n. 637/2020 e nominati con DPGR n. 247 del 3 giugno 2020, fissandoli al **30 giugno 2023**.

Tale proposta trova sostanza amministrativa nel garantire il corretto espletamento dei compiti previsti dal R.R. n. 5/2021, in particolare quelli previsti dagli artt. 5 e 10, che ha sostituito il precedente R.R. n. 3/99 e s.m.i., nonché garantire la legittima operatività dell'Ambito Territoriale di Caccia "Provincia di Lecce".

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

**Valutazione dell'impatto di genere**

La presente deliberazione non viene sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 in quanto trattasi di proroga di designazioni già effettuate con precedenti atti.

**Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

**********

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia Lecce", designati con DGR n. 61/2020 e n. 637/2020 e nominati con DPGR n. 247/2020, **al 30 giugno 2023;**
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Lecce", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario PO**
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

**Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile**
**e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

**Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,**
**Sviluppo Rurale ed Ambientale**
Prof. Gianluca Nardone

**L'Assessore regionale all'Agricoltura**
Dr. Donato Pentassuglia

***DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA***

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

- di differire i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia di Lecce", designati con DGR n. 61/2020 e n. 637/2020 e nominati con DPGR n. 247/2020, al 30 giugno 2023;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Lecce", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 13

**ATC Provincia di Foggia: "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti". Ulteriore differimento termini.**

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia ha dettato le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata norma regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

Con deliberazione n. 723 del 03.05.2021 è stato approvato definitivamente dalla G.R. il nuovo R.R. n. 5 del 10 maggio 2021 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC", emanato e pubblicato sul BURP n. 64 suppl. del 10.05.2021, che ha, tra l'altro, abrogato il predetto R.R. n. 3/99 e s.m.i..

L'art. 5 comma 1 lettera g) del precitato Regolamento Regionale (R.R.) n. 5/2021 prevede che il Comitato di Gestione dell'ATC "*entro il mese di febbraio approva il bilancio consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio preventivo dell'anno in corso e li trasmette alla Regione per il controllo e la presa d'atto entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione, unitamente alle relative relazioni tecnico-finanziarie del Collegio dei Revisori dei Conti e ai programmi di intervento di cui alle precedenti lettere b) e c). I predetti termini sono perentori e in caso di inottemperanza la Regione nomina un Commissario ad acta entro venti giorni dalla scadenza dei termini stabiliti. ……. ".*

Con DPGR n. 595 del 02 novembre 2017 sono stati nominati i membri del "Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti" dell'ATC Provincia di Foggia, designati con DGR n. 798/2017.

Con DPGR nn. 186, 185, 184, 183 e 182 del 27 marzo 2018 sono stati nominati rispettivamente i Commissari Straordinari degli ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto, ai sensi di quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 59/2017. Con DPGR n. 329 del 18 agosto 2022 è stato nominato il nuovo Commissario Straordinario ATC Provincia di Bari in sostituzione di quello nominato con il predetto DPGR n. 186/2018.

Con deliberazioni n. 796/2021, n. 1618/2021, n. 123/2022 ed in ultimo n. 931/2022 la Giunta Regionale ha proceduto a differire i termini della durata in carica del succitato Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC Provincia di Foggia, precisamente fino al 31 dicembre 2022.

Nelle more della definizione della designazione/nomina dei nuovi componenti del Collegio di Sindaci Revisori

dei Conti per l'ATC "Provincia di Foggia", si ritiene opportuno e necessario differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente, designati con DGR n. 798/2017 e nominati con DPGR n. 595 del 02 novembre 2017, fissandoli al **30 giugno 2023**.

Tale proposta trova sostanza amministrativa nel garantire il corretto espletamento dei compiti previsti dal R.R. n. 5/2021, in particolare quelli previsti dagli artt. 5 e 10, che ha sostituito il precedente R.R. n. 3/99 e s.m.i., nonché garantire la legittima operatività dell'Ambito Territoriale di Caccia "Provincia di Foggia".

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

**Valutazione dell'impatto di genere**

La presente deliberazione non viene sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 in quanto trattasi di proroga di designazioni già effettuate con precedenti atti.

**Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

**********

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia di Foggia", designati con DGR n. 798/2017 e nominati con DPGR n. 595/2017, **al 30 giugno 2023;**
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Foggia", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della

vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario PO**
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

**Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile**
**e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

**Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,**
**Sviluppo Rurale ed Ambientale**
Prof. Gianluca Nardone

**L'Assessore regionale all'Agricoltura**
Dr. Donato Pentassuglia

***DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA***

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

- di differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti uscente dell'ATC "Provincia di Foggia", designati con DGR n. 798/2017 e nominati con DPGR n. 595/2017, **al 30 giugno 2023;**
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti ATC "Provincia di Foggia", per il seguito di competenza;
- di demandare, altresì, alla competente predetta Sezione regionale l'adozione di tutte le iniziative necessarie per la nomina dei nuovi "Collegi dei Sindaci Revisori dei Conti" degli ATC pugliesi nei termini di cui all'art. 10 del R.R. n. 5 del 10 maggio 2021;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 17

**Decreto del Ministero della Salute 14 maggio 2021 - Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'HCV - Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia - APPROVAZIONE.**

L'Assessore alla sanità, al benessere animale e controlli in sanità, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e confermata dal Dirigente della Sezione Promozione della salute e del benessere, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992.

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992.

VISTI gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 e s.m.i. "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

VISTO l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTI gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTO l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, che disciplina poteri e funzioni in materia di igiene e sanità pubblica del Presidente della Giunta regionale e in forza del quale il Presidente medesimo è considerato autorità sanitaria regionale.

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.".

VISTA la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28/7/1998 "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali".

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE n. 2016/679 (GDPR).

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 come modificato e integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice per la protezione dei dati personali).

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 4 recante «Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali» e, in particolare l'art. 39 recante "Norme in materia di sistemi informativi e obblighi informativi" con cui è stato, tra l'altro, stabilito l'obbligo a carico delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli IRCCS pubblici e privati, degli Enti Ecclesiastici, delle strutture private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) e del personale convenzionato con il SSR, "di conferire i dati e le informazioni necessari per

il funzionamento dei sistemi informativi regionali secondo le specifiche tecniche e le modalità stabilite dalla Regione".

VISTA la Legge Regionale 15 luglio 2011, n.16 recante «Norme in materia di sanità elettronica, di sistemi di sorveglianza e registri» che, tra l'altro, istituisce il "sistema integrato della sanità elettronica della Regione Puglia" il quale è realizzato "tramite interconnessione dei sistemi informativi regionali e aziendali, secondo le modalità e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39 (Norme in materia di sistemi informativi e obblighi informativi) della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) e successive modifiche e integrazioni".

VISTO l'incarico di Direzione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Onofrio Mongelli conferito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 211 del 25 febbraio 2020 e confermato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 508 del 08 aprile 2020.

VISTO l'incarico di Direzione ad interim del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro conferito al dott. Onofrio Mongelli, con determina n. 15 del 17 giugno 2020.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021, n. 22 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" con il quale sono stati individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 10 febbraio 2021 con cui sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1084 del 30/06/2021 recante "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg.", con cui gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale, ancorchè conferiti ad interim, in scadenza al 30 giugno 2021 e quelli in scadenza dalla data di adozione della presente Deliberazione sono stati prorogati fino alla data del 31 agosto 2021.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1204 del 22 luglio 2021 con cui la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, 7, 13, 15 – bis, 15 – ter e 15 – quater.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1289 del 28 luglio 2021, con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 10 agosto 2021, recante Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.

VISTA la L.R. n. 51 del 30.12.2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. n. 52 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

VISTO l'art. 25-sexies del decreto-legge del 30 dicembre 2019 n. 162 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 recante «Screening nazionale gratuito per l'eliminazione del virus HCV» che prevede:

- al comma 1, in via sperimentale, per gli anni 2020 e 2021, uno screening gratuito, destinato ai nati negli anni dal 1969 al 1989, ai soggetti che sono seguiti dai servizi pubblici per le tossicodipendenze (SerT) nonché ai soggetti detenuti in carcere, al fine di prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV);

- al comma 2, che con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano siano definiti i criteri e le modalità per l'attuazione dello screening di cui al comma 1;
- al comma 3, che agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2020 e a 41,5 milioni di euro per l'anno 2021, si provveda mediante utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTO l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

PRESO ATTO dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Atto rep.n.56/CSR del 31 marzo 2020 recante «Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa alla ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2020» e successiva delibera CIPE n. 21 del 14 maggio 2020.

PRESO ATTO delle Intese tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancite dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 17 dicembre 2020 (Rep. atti n. 216/CSR e 226/CSR), ai sensi dell'art. 25-sexies, comma 2 del citato decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162, introdotto in sede di conversione dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

PRESO ATTO dei contenuti del Decreto del Ministero della Salute del 14 maggio 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.162 del 08.07.2021) recante «Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'HCV» mediante il quale sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione dello screening di cui al comma 1 del citato art. 25-sexies del decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162.

POSTO IN EVIDENZA CHE, come previsto dal DM Salute 14/05/2021:

a) lo screening dell'infezione attiva dell'HCV è effettuato con l'intento di rilevare le infezioni da virus dell'epatite C ancora non diagnosticate, migliorare la possibilità di una diagnosi precoce, avviare i pazienti al trattamento onde evitare le complicanze di una malattia epatica avanzata e delle manifestazioni extraepatiche, nonché interrompere la circolazione del virus impendendo nuove infezioni;

b) lo screening è rivolto, in via sperimentale, una tantum per il biennio 2020-2021, per un unico test, a:
   - tutta la popolazione iscritta all'anagrafe sanitaria, inclusi gli Stranieri temporaneamente presenti, e nata dal 1969 al 1989;
   - ai soggetti seguiti dai servizi pubblici per le Dipendenze (SerD), indipendentemente dalla coorte di nascita e dalla nazionalità;
   - ai soggetti detenuti in carcere, indipendentemente dalla coorte di nascita e dalla nazionalità.
   - le operazioni di screening devono essere organizzate dalle Regioni e prevedono che per la coorte di nascita dal 1969 al 1989 lo screening debba avvenire, con chiamata attiva attraverso i Medici di medicina generale e/o il Servizio di prevenzione territoriale; ogni occasione di incontro con una struttura sanitaria sarà, per la coorte indicata, un'opportunità per effettuare lo screening per HCV;

c) lo screening potrà essere effettuato, alternativamente:
   - attraverso il test sierologico, con la ricerca di anticorpi anti HCV (HCV Ab) ed il reflex testing (se il test per HCV Ab risulta positivo, il laboratorio eseguirà immediatamente, sullo stesso campione, la ricerca dell'HCV RNA o dell'antigene HCV -HCV Ag);
   - attraverso un test capillare rapido e conferma successiva del HCV RNA nel caso di risultato positivo;

d) per i soggetti in carico ai SerD e la popolazione detenuta lo screening dovrà avvenire preferenzialmente

attraverso test rapido, eseguibile su sangue intero con prelievo capillare, o con l'HCV Ab (POCT - Point of Care Test) o direttamente con l'HCV RNA test rapido (POCT – Point of Care Test); la scelta della tipologia di esame avverrà sulla base della valutazione del contesto epidemiologico locale.

PRESO ATTO di quanto previsto dall'art. 6 del richiamato Decreto Ministeriale 14/05/2021 circa la durata della sperimentazione che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2022.

PRESO ATTO:

- della Delibera n. 34/2021 del 29 aprile 2021 (G.U. n.203 del 25.08.2021) del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile con la quale è stato effettuato il riparto delle somme destinate al finanziamento dello *screening* gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV).
- della Delibera n.72/2021 del 3 novembre 2021 (G.U. n.30 del 05.02.2022) del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile con la quale è stato effettuato il riparto delle somme destinate al finanziamento dello *screening* gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV).

CONSIDERATO che con le sopra richiamate Delibere CIPE sono state assegnate alla Regione Puglia le somme di Euro 2.224.480,60 per l'anno 2020 e di Euro 3.077.198,00 per l'anno 2021.

RICHIAMATA la Deliberazione 15 marzo 2021, n. 402 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 per procedere alla rimodulazione delle quote del FSR vincolato, registrando nel bilancio di previsione 2021 le maggiori somme assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2020 destinate al finanziamento di uno *screening* gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus HCV di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 226 del 17 dicembre 2020, mediante la creazione di un nuovo capitolo di entrata e di un nuovo capitolo di uscita del bilancio regionale vincolato.

PRESO ATTO del Decreto 19 luglio 2021 del Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria con il quale sono state definite le modalità operative del flusso informativo per il monitoraggio e la valutazione dello screening HCV.

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2022, n. 1128 recante "Decreto del Ministero della Salute 14 maggio 2021 - Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'Epatite C (HCV) - Costituzione Cabina di regia regionale e approvazione cronoprogramma".

PRESO ATTO che con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere animale n.179 del 11.08.2022 e successiva n.206 del 06.09.2022 si è proceduto alla nomina e aggiornamento dei componenti della Cabina di Regia regionale HCV.

RILEVATO CHE nella seduta del 30 novembre 2022 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano ha sancito intesa concernente la proroga al 31 dicembre 2023 del termine di cui all'articolo 6 del Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2021 recante "Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'HCV". (repertorio in atti n. 235/CSR del 30 novembre 2022).

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2022, n.1994 recante "Istituzione della Rete Infettivologica Pugliese (RIP) e del Tavolo tecnico regionale".

PRESO ATTO del documento "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" predisposto dal Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro congiuntamente ai componenti della Cabina di Regia regionale HCV.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione del documento "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia".

| VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679<br>Garanzie di riservatezza |
|---|
| La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE. |

| Valutazione di impatto di genere |
|---|
| La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto X neutro |

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla sanità, al benessere animale e controlli in sanità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. b) e lett. k della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1) di prendere atto di quanto riportato in premessa;
2) di approvare il documento allegato sub A) al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, predisposto dalla Cabina di Regia regionale HCV costituita con DGR n.1125/2022, recante il "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" (in breve Piano HCV Puglia) quale strumento di realizzazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 14 maggio 2021 per l'attuazione dello screening di cui al comma 1 del citato art. 25-sexies del decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162 per l'eliminazione del virus HCV;
3) di stabilire che l'attuazione del "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" rientra tra gli obiettivi prioritari del Servizio Sanitario Regionale;
4) di stabilire che i SeRD e le U.O. di Sanità Penitenziaria afferenti alle Aziende Sanitarie Locali integrano l'elenco dei Centri preposti al trattamento e alla prescrizione con le specialità medicinali per il trattamento dell'HCV di cui alla D.G.R. n.539/2015 e ss.mm.ii. e che, ai fini della prescrizione e della dispensazione valgono le disposizioni già adottate in materia;
5) di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici assicurano, per quanto di competenza, l'attuazione di quanto previsto dal "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa e dalle intese vigenti nonché nel rispetto delle indicazioni operative impartite dalla Regione Puglia;
6) di stabilire che le Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere, in base alle specifiche competenze definite, con il supporto della Cabina di Regia regionale HCV e dell'AReSS Puglia, assicurano ogni azione e adottano ogni provvedimento discendente dall'approvazione del presente provvedimento;
7) di dare mandato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di definire con proprio atti le modalità per assicurare il più rapido approvvigionamento dei POCT e dei test di screening HCV da erogarsi

da parte delle strutture pubbliche, anche ricorrendo all'espletamento di gare in unione d'acquisto da parte delle Aziende ed Enti del S.S.R.;

8) di stabilire che il Sistema informativo regionale "IRIS" e relativo cruscotto di BI e la piattaforma di comunicazione multicanale Sm@rtHealth siano adeguati al fine di consentire anche la gestione del programma di screening regionale anti HCV come da Piano approvato con il presente provvedimento;

9) di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta congiuntamente alla Sezione "Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa" e alla Sezione "Promozione della salute e del benessere" di predisporre gli Accordi regionali al fine del coinvolgimento delle categorie professionali, delle strutture private accreditate e della rete delle farmacie secondo quanto previsto "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia";

10) di stabilire che l'assolvimento dei flussi informativi utili per il monitoraggio e la valutazione dello screening HCV di cui al Decreto del Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del 19 luglio 2021, è obbligo a carico di tutte le articolazioni e professionisti coinvolti secondo il "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" e indicazioni operative collegate;

11) di disporre la notifica del presente provvedimento al Ministero della Salute, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici, degli I.R.C.C.S./ E.E. privati nonché alle Associazioni di categoria e di rappresentanza della Puglia, a cura della competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere e della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale;

12) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio "Promozione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

(Nehludoff Albano)

Il Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere"

(Onofrio Mongelli)

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di deliberazione della Giunta Regionale.

Il Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere animale"
(Vito Montanaro)

L'Assessore alla Sanità e al Benessere animale
(Rocco Palese)

**LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla sanità, al benessere animale e controlli in sanità;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

**D E L I B E R A**

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto di quanto riportato in premessa;
2) di approvare il documento allegato sub A) al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, predisposto dalla Cabina di Regia regionale HCV costituita con DGR n.1125/2022, recante il "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" (in breve Piano HCV Puglia) quale strumento di realizzazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 14 maggio 2021 per l'attuazione dello screening di cui al comma 1 del citato art. 25-sexies del decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162 per l'eliminazione del virus HCV;
3) di stabilire che l'attuazione del "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" rientra tra gli obiettivi prioritari del Servizio Sanitario Regionale;
4) di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici assicurano, per quanto di competenza, l'attuazione di quanto previsto dal "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa e dalle intese vigenti nonché nel rispetto delle indicazioni operative impartite dalla Regione Puglia;
5) di stabilire che le Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere, in base alle specifiche competenze definite, con il supporto della Cabina di Regia regionale HCV e dell'AReSS Puglia, assicurano ogni azione conseguenziale all'approvazione del "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" ivi compreso il raccordo con le Reti specialistiche, con le Fondazioni, Associazioni scientifiche, Associazioni di pazienti impegnate nella promozione delle iniziative per l'eliminazione del virus HCV;
6) di dare mandato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di definire con proprio atti le modalità per assicurare il più rapido approvvigionamento dei POCT e dei test di screening HCV da erogarsi da parte delle strutture pubbliche, anche ricorrendo all'espletamento di gare in unione d'acquisto da parte delle Aziende ed Enti del S.S.R.;
7) di stabilire che il Sistema informativo regionale "IRIS" e relativo cruscotto di BI e la piattaforma di comunicazione multicanale Sm@rtHealth siano adeguati al fine di consentire anche la gestione del programma di screening regionale anti HCV come da Piano approvato con il presente provvedimento;
8) di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta congiuntamente alla Sezione "Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa" e alla Sezione "Promozione della salute e del benessere" di predisporre gli Accordi regionali al fine del coinvolgimento delle categorie professionali, delle strutture private accreditate e della rete delle farmacie secondo quanto previsto "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia";
9) di stabilire che l'assolvimento dei flussi informativi utili per il monitoraggio e la valutazione dello screening

HCV di cui al Decreto del Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del 19 luglio 2021, è obbligo a carico di tutte le articolazioni e professionisti coinvolti secondo il "Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia" e indicazioni operative collegate;

10) di disporre la notifica del presente provvedimento al Ministero della Salute, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici, degli I.R.C.C.S./ E.E. privati nonché alle Associazioni di categoria e di rappresentanza della Puglia, a cura della competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere e della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale;

11) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

Codice CIFRA: SSS / DEL / 2023 / 00001

**Allegato A**

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE**

**E DEL BENESSERE ANIMALE**

# Piano operativo per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia

Gennaio 2023

## Sommario

Coordinamento della Cabina di Regia regionale HCV e predisposizione programma...4
Componenti della Cabina di Regia regionale HCV ....4
Abbreviazioni e acronimi ....4
1. Premessa ....5
2. Cenni di epidemiologia....7
3. Riferimenti normativi....8
4. Programma di *screening*....12
4.1. Obiettivi ....12
4.2. Soggetti *target* dello *screening*....12
4.3. Strategia di *testing* e interpretazione dei risultati ....13
4.4. *Screening* della popolazione generale (coorte di nascita 1969-1989) ....15
4.4.1. Soggetti non eleggibili allo *screening* di popolazione generale ....16
4.4.2. Chiamata attiva della popolazione generale ....16
4.4.3. Offerta attiva e *counseling* per la popolazione generale....17
4.4.4. Tipologia e modalità di esecuzione dei *test*....17
4.4.5. Comunicazione esito ....18
4.4.6. Presa in carico e *follow up*....19
4.5. *Screening* della popolazione in carico ai SerD ....20
4.5.1. Tipologia e modalità di esecuzione dei *test*....21
4.5.2. Comunicazione esito ....22
4.5.3. Presa in carico e *follow up*....22
4.6. *Screening* della popolazione in carico alle comunità terapeutiche....22
4.7. *Screening* della popolazione detenuta – Sanità penitenziaria....22
4.7.1. Tipologia e modalità di esecuzione dei *test*....23
4.7.2. Comunicazione esito ....24
*4.7.3.* Presa in carico e *follow up*....24
5. Organizzazione delle attività di *screening* ....24
5.1. Reti specialistiche ....24
5.2. Ruolo dei Medici di Medicina Generale ....24
5.3. Ruolo delle Farmacie aperte al pubblico ....25
5.4. Ruolo dei Laboratori analisi pubblici e privati accreditati....25
5.5. Riepilogo della strategia di *testing* per lo *screening* ....25

5.6. Previsione costi programma di *screening* ..... 26
6. Percorso Terapeutico Diagnostico Assistenziale (PDTA) HCV ..... 26
6.1. Obiettivi ..... 26
6.2. Valutazione iniziale del paziente con infezione da HCV ..... 27
6.3. Cenni sui regimi terapeutici disponibili ..... 29
6.4. Popolazione generale (coorte di nascita 1969-1989) ..... 30
6.4.1. *Follow up* post trattamento ..... 30
6.5. Piano di cura e trattamento persone in carico ai SerD e agli Istituti Penitenziari 31
6.5.1. Monitoraggio terapeutico ..... 32
6.5.2. *Follow up* post trattamento ..... 32
7. Il *Point of Care* (PoC) ..... 33
7.1. Il *Point of Care* presso i SerD e le carceri ..... 33
7.2. Il *Point of care* presso i MMG e le Farmacie ..... 34
8. Indicatori di monitoraggio ..... 34
9. Informazione e sensibilizzazione ..... 35
10. Comunicazione ..... 35
11. Obblighi e flussi informativi ..... 35
*Allegato 1 – Informativa sul trattamento dei dati (Informativa privacy)* ..... 37
*Allegato 2 – Modulo consenso informato per lo screening HCV* ..... 43
*Allegato 3 – Elenco punti erogazione test screening popolazione generale* ..... 44
*Allegato 4 – Elenco centri specialistici autorizzati alla terapia con DAAs* ..... 45
*Allegato 5 – Piano di cura* ..... 46

### Coordinamento della Cabina di Regia regionale HCV e predisposizione programma

| Cognome | Nome | Struttura |
|---|---|---|
| Nehludoff | Albano | Dirigente Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro |
| Mariangela Dafne | Vincenti | Funzionario Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro |

### Componenti della Cabina di Regia regionale HCV

| Cognome | Nome | Struttura |
|---|---|---|
| Aprile | Valerio | Dirigente Medico SISP – Dipartimento di Prevenzione ASL Lecce - Medico igienista esperto in Epidemiologia e Malattie Infettive |
| Ariano | Cinzia | Direttore Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL Taranto |
| Buonvino | Nicola | Responsabile Servizio Assistenza Penitenziaria ASL Bari |
| Di Leo | Alfredo | Direttore UOC Gastroenterologia - Responsabile Ambulatorio Malattie Croniche del Fegato - AOU Policlinico di Bari |
| D'Aprile | Luigia | Direttore UOC Farmacia Ospedaliera – PO "Di Venere" di Bari – ASL Bari |
| Digiuseppe | Fiorella | Dirigente Farmacista UOC Farmacia Ospedaliera – PO "Di Venere" di Bari – ASL Bari |
| Gatti | Pietro | Direttore UOC Medicina Interna - PO "Perrino" di Brindisi |
| Grattagliano | Ignazio | Presidente Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG Puglia) |
| Rendina | Maria | Referente Ambulatorio Trapianti Fegato UOC Gastroenterologia Universitaria - Rappresentante AISF - AOU Policlinico di Bari |
| Santantonio | Teresa | Direttore UOC Malattie Infettive - AOU Ospedali Riuniti di Foggia |
| Saracino | Annalisa | Direttore UOC Malattie Infettive – AOU Policlinico di Bari |
| Tampoia | Marilina | Direttore UOC Patologia Clinica – ASL Taranto |
| da nominare | | Coordinatore Rete Infettivologica della Puglia (RIP) |

### Abbreviazioni e acronimi

| | |
|---|---|
| **ALT** | Alanina aminotransferasi |
| **AST** | Aspartato aminotransferasi |
| **CS** | Centro specialistico |
| **DAAs** | Antivirali ad azione diretta |
| **eGFR** | Tasso stimato di filtrazione glomerulare |
| **GGT** | Gamma glutamil transferasi |
| **HCC** | Carcinoma epatocellulare |
| **HCV** | Virus dell'epatite C |
| **HCV Ab** | Anticorpi anti-HCV |
| **HCV Ag** | Antigene del virus HCV |
| **HCV Genotype** | Genotipo del virus HCV |
| **HCV RNA** | RNA del virus HCV |
| **INR** | Rapporto internazionale normalizzato del tempo di protrombina |
| **IP** | Istituto penitenziario |
| **IVDU** | Utilizzatore di droghe per via endovenosa |
| **LEA** | Livelli Essenziali di Assistenza |
| **PCR** | Reazione a catena della polimerasi |
| **PDTA** | Percorso diagnostico terapeutico assistenziale |
| **PLT** | Conta piastrinica |
| **PS** | Programma di *screening* |
| **PWID** | Persone che fanno uso di droghe per via iniettiva |
| **SerD** | Servizi per le Dipendenze |
| **SSN** | Sistema Sanitario Nazionale |
| **SSR** | Sistema Sanitario Regionale |
| **SVR** | Risposta virologica sostenuta |

## 1. Premessa

L'epatite virale C è una malattia infiammatoria del fegato causata dal virus dell'epatite C, anche detto HCV dall'acronimo inglese *Hepatitis C Virus*, un virus a RNA appartenente alla famiglia dei *Flaviviridae*. Attualmente sono stati identificati sei diversi genotipi e oltre 90 sottotipi, ma non sono ancora chiari gli effetti di queste variazioni genotipiche nel decorso clinico della malattia, tuttavia esistono differenze nella risposta dei diversi genotipi alle terapie antivirali.

L'infezione da epatite C (HCV) è una delle cause più importanti di morbilità e mortalità nel mondo, con una più alta prevalenza in alcune regioni come in Africa occidentale, in Europa dell'Est e in Asia Centrale. In Europa occidentale e negli Stati Uniti, l'HCV è la patologia infettiva più frequente tra coloro che consumano sostanze, soprattutto per via iniettiva. Infatti, allo stato attuale le persone più vulnerabili all'infezione da HCV sono i cosiddetti PWID (*People Who Inject Drugs*).

Sebbene l'infezione acuta iniziale (quella conseguente al primo incontro con il virus) possa decorrere, per la maggior parte dei casi, in forma asintomatica o lieve, una percentuale alta di persone infette, stimata tra il 50 e l'80%, andrà incontro ad una infezione cronica. Di questi, circa la metà potrebbe andare incontro nell'arco di circa 10-20 anni, a cirrosi epatica con possibile evoluzione in epatocarcinoma.

Il *burden* dell'HCV è molto elevato per il sistema sanitario tanto da rappresentare una delle patologie che più frequentemente conducono al trapianto epatico (Ponziani et al., 2011; Ponziani et al., 2017).

La modalità di trasmissione dell'infezione da HCV è principalmente quella per via parenterale attraverso condivisione di aghi, punture accidentali con attrezzature medico-chirurgiche infette o non adeguatamente sterilizzate, piercing o tatuaggi effettuati con strumenti non sterili e oggetti di uso comune (ad esempio, spazzolini, forbici, rasoi, spazzole da bagno) contaminati da sangue di persone infette.

Il rischio di trasmissione in seguito a trasfusioni di sangue ed emoderivati contaminati con HCV è ormai notevolmente ridotto in Italia e nei paesi sviluppati perché è stato introdotto, in maniera routinaria, il controllo delle donazioni di sangue, attraverso il *test* per la ricerca degli anticorpi anti-HCV.

Sono stati documentati anche casi di contagio per via sessuale, ma questa via sembra essere molto meno frequente rispetto a quanto osservato per l'epatite vitale B. L'infezione si può trasmettere per via verticale da madre a figlio in meno del 5% dei casi.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'epatite cronica da HCV risulta essere uno dei principali fattori di mortalità nel mondo considerando che più di 1.000 persone muoiono ogni giorno per HCV e 400.000 sono i decessi ogni anno per lo sviluppo di malattie epatiche correlate all'infezione (Maticic, 2018; Polaris Observatory, 2019; Polaris Observatory, 2022; WHO, 2017). Inoltre, continua a rappresentare un problema sanitario di portata mondiale, in virtù del fatto che ben 71 milioni di persone con infezione cronica da HCV potrebbero non essere consapevoli di aver contratto l'infezione.[1]

D'altra parte, la storia naturale dell'infezione da HCV e lo scenario epidemiologico hanno subito una modifica radicale grazie alla disponibilità di nuovi farmaci antivirali ad alta efficacia e tollerabilità, in grado di assicurare nella quasi totalità dei casi trattati il raggiungimento della la guarigione dalla malattia (Axelrod et al., 2018; WHO, 2018).

[1] Global Hepatitis Report 2017. Geneva: World Health Organization. 2017. World Health Organization. https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/255016/9789241565455-eng.pdf;jsessionid=6F85E941B355B50F9C81552BF0D43E75?sequence=1, August 5, 2019.

L'introduzione di questi nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, i cosiddetti DAAs (*direct acting antivirals*), disponibili in Italia dal 2014, ha di fatto aperto una nuova era nella lotta all'epatite C, in grado di cambiare non solo il profilo epidemiologico ma l'impatto clinico sul Sistema Sanitario Nazionale (SSN), interrompendo la progressione della fibrosi epatica in soggetti con epatite cronica e riducendo il rischio di complicanze e mortalità nei pazienti con cirrosi epatica.

Anche per questo motivo, l'OMS ha introdotto l'eliminazione dell'infezione da HCV tra gli obiettivi di salute globale e ha indicato come obiettivo comune a tutti i Paesi, entro il 2030, la riduzione del 65% delle morti legate all'epatite C e del 90% dei nuovi contagi.

Da una indagine conoscitiva, deliberata nella seduta del 9 ottobre 2019 dalla Camera dei Deputati e approvata nella seduta del 11 giugno 2020, in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C emerge come, tuttora, l'epatite C sia un problema «sommerso» visto che in Italia non si ha ancora una stima corretta dei soggetti da trattare, che non sono noti come portatori del virus dell'epatite C – *il cosiddetto sommerso*, nonché delle strategie per la loro individuazione.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il numero esatto delle persone infette da HCV in Italia non è noto sebbene il Paese sia considerato tra quelli con la percentuale più alta di soggetti infettati in Europa, con una stima pari a circa l'1% della popolazione. L'infezione da virus dell'epatite C in Italia è di lunga durata e il *burden* della malattia risulta essere attualmente uno tra i più importanti, se non il principale. La dimostrazione pratica è rintracciabile nell'elevato numero dei trattamenti antivirali avviati sino ad oggi. Se si continua con la media dei trattamenti di questi ultimi quattro anni (pari a circa 35.000-50.000 pazienti l'anno), il bacino dei malati con un'infezione diagnosticata e, quindi, trattata, terminerebbe entro il 2023 ma, purtroppo, resta esclusa una grande percentuale di pazienti infetti che non sanno di essere contagiati e che oggi si stima siano tra i 200.000 e i 300.000. Uno studio recente promosso dall'Associazione EpaC, richiamato dal prof. Mennini, pubblicato su Plos One, stima il sommerso in circa 230.000 soggetti.

Peraltro, la carenza dei sistemi di sorveglianza attualmente utilizzati (SEIEVA è attualmente alimentato solo su base volontaria da alcune regioni, con una copertura limitata a poco più dell'80% delle aziende sanitarie locali) e la difficoltà di incrociare dati provenienti dai sistemi di sorveglianza diversi, nonché un'eventuale incongruenza degli stessi e della qualificazione della patologia potranno, in un'ottica prospettica, essere superati con la scheda unica di segnalazione presente nel nuovo sistema di notifica delle malattie infettive (PREMAL).

L'ISS ha, altresì, fatto presente che la storia clinica della malattia è spesso tardiva e può rimanere non diagnosticata per un lungo periodo di tempo a causa dell'assenza di sintomi. In circa il 60-70% dei casi non viene diagnosticata nelle fasi iniziali dell'infezione cronica e la diagnosi tardiva, a causa delle complicanze della malattia, può condurre alla morte indipendentemente dall'eliminazione del virus. È indispensabile, pertanto, identificare strategie opportune per far venire alla luce il "sommerso" dell'infezione da HCV. Si stima che, tra le persone che hanno fatto o fanno uso di sostanze stupefacenti, siano circa 150.000 i malati ancora da diagnosticare, e tra quelli che si sono sottoposti, nel passato, a trattamenti estetici a rischio (tatuaggi e piercing) ce ne sarebbero altri 80.000, con un'età media di 50 anni, oltre una decade più giovani rispetto a quelli che fino a oggi sono stati diagnosticati e trattati.

Il documento depositato da ACE - Alleanza contro l'Epatite, ribadisce che l'eradicazione dell'infezione da HCV in Italia dipende dall'attuazione di programmi di *screening* e di *linkage to care* nell'ambito di popolazioni a rischio, fornendo un dato sui soggetti da trattare tra i 230.000 e i 300.000, di cui tra i 160.000 e i 170.000 con infezione già nota e tra i 70.000 e i 130.000 con infezione non nota.

Rispetto al tema dello *screening*, l'ISS - sulla base di studi recenti - ha avanzato alcune proposte operative, consistenti nell'effettuare inizialmente uno *screening* intensificato nella popolazione nata tra

il 1968 e il 1987 (coorti con più alta prevalenza dell'infezione non nota e più a rischio di trasmissione dell'infezione) per proseguire con lo *screening* alle coorti dei nati tra il 1948 e il 1967 (coloro che inizialmente avevano le prevalenze più alte dell'infezione, ma che ad oggi sono anche quelli con la malattia diagnosticata e, quindi, ormai già guariti). Consentire alla popolazione nata tra il 1969 e il 1989 di effettuare un *test* di *screening* gratuito, a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), costituisce il primo passo per il raggiungimento dell'obiettivo.

La strategia «testare e trattare» rappresenta un'altra opzione in quanto si eliminano i passaggi intermedi prima di iniziare la cura, si riducono i costi e aumenta l'aderenza alla terapia. In termini di sanità pubblica, le persone che riportano seri fattori di rischio per l'acquisizione dell'infezione quali uso di stupefacenti, popolazione carceraria e migranti da Paesi ad alta prevalenza di HCV, rappresentano casi rispetto ai quali deve essere applicata la strategia «testare e trattare» piuttosto che quella del testare per coorti di nascita.

In relazione ai costi dei trattamenti, è stato fatto presente come si dovrebbe incentrare al massimo il focus sugli *screening* e sulla diagnostica, in modo da poter reclutare quanti più pazienti possibile e avere una platea di prescrizioni più ampia, per riuscire a pagare meno in termini di costo unitario per trattamento.

Secondo l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), lo *screening* e la diagnosi dei pazienti rappresentano i punti cardine per poter procedere lungo la strada del raggiungimento dell'eradicazione dell'epatite C. Il prezzo del farmaco, quindi, non rappresenta una reale barriera all'accesso, costituita piuttosto dalla difficoltà di individuare i soggetti da trattare. Infatti, l'infezione può essere curata, soprattutto se viene rilevata e trattata con le appropriate combinazioni di farmaci antivirali.

In termini di prevenzione, in mancanza di un vaccino contro l'epatite e dimostrato non efficace l'uso di immunoglobuline, le uniche misure preventive per ridurre il rischio di esposizione all'HCV includono l'istruzione, i programmi di riduzione del danno rivolti alle persone che iniettano farmaci e l'attuazione di solide pratiche di controllo delle infezioni in contesti sanitari.

La pandemia da SARS-CoV-2 ha sicuramente contribuito nel ritardare e ridurre le nuove diagnosi e l'accesso alle cure. Nonostante ciò, la ripresa e gli investimenti sulla medicina territoriale possono dare nuovo impulso, anche alle campagne di eliminazione, attraverso la realizzazione di percorsi facilitati e azioni di prossimità, in particolare se rivolti alle popolazioni vulnerabili.

## 2. Cenni di epidemiologia

L'infezione è diffusa in tutto il mondo, ma i maggiori tassi di incidenza si trovano nei Paesi dell'Asia Centro-Orientale e del Nord Africa. Circa 100 milioni di persone nel mondo hanno un'infezione cronica da HCV e circa 400.000 muoiono ogni anno per le sue conseguenze (cirrosi ed epatocarcinoma).

Attualmente, in Italia, si verificano ogni anno circa 100 nuovi casi di epatite acuta che provoca disturbi (forma clinicamente evidente o sintomatica) mentre non è precisamente nota la percentuale della popolazione italiana che ha una infezione cronica. Si ritiene, tuttavia, che tale percentuale sia superiore al 3% nelle persone nate prima del 1950, e aumenti progressivamente con l'età, ma sia considerevolmente più bassa nelle persone più giovani. Inoltre, la prevalenza della malattia è più alta nel sud Italia e nelle isole rispetto alle regioni centro-settentrionali.

Dagli studi disponibili, spesso datati, eseguiti solo in poche Regioni o in campioni di popolazione limitati, è possibile stimare una prevalenza di infezione attiva, ovvero di pazienti viremici nell'epoca pre-farmaci antivirali ad azione diretta (DAAs), tra lo 0,9% e il 2,3%.

In Italia è soprattutto la popolazione più anziana (over 60) a essere interessata dall'infezione cronica, contagiata da sangue infetto o dall'uso di strumenti medici non usa e getta. Negli ultimi 25 anni, però, il dato di prevalenza è fortemente diminuito grazie all'adozione di nuove pratiche capaci di prevenire e contenere il contagio, come le misure di sicurezza nello *screening* delle trasfusioni e l'uso di strumenti e dispositivi ospedalieri monouso.

Per quanto riguarda la popolazione generale, diversi studi siero-epidemiologici sono stati condotti per valutare la prevalenza di infezione da HCV in Italia. Mentre nei bambini e negli adolescenti la prevalenza di anti-HCV è risultata essere molto bassa (0,2%), si stima in circa 2 milioni il numero dei portatori cronici di HCV con una previsione di incremento significativo delle patologie epatiche complicate nei prossimi anni.

L'Italia ha la più alta prevalenza di HCV in Europa e il più alto tasso di decessi causati da carcinoma epatocellulare e cirrosi epatica (Libro bianco della gastroenterologia italiana, 2014). Secondo i dati dell'Eurostat, nel 2016 l'Italia si collocava al primo posto per il tasso di mortalità per epatiti virali tra gli Stati membri dell'Unione Europea, con 38 morti per epatite viale per milione di abitanti (Eurostat, 2018). Stime recenti della prevalenza di HCV nel 2015, basate su un campionamento random (4.907 persone) dalle liste di assistiti di Medici di Medicina Generale in 5 aree metropolitane (Torino, Roma, Napoli, Bari e Catania) riportano una prevalenza dell'HCV-RNA di circa l'1.7% nella popolazione generale adulta (Andriulli et al., 2018). Dai dati emerge come allo stato attuale siano ancora molti i pazienti da diagnosticare/linked to care e trattare. In particolare, si stima come siano ancora circa 410.000 i pazienti non diagnosticati, di cui 128.000 con diagnosi di cirrosi e 280.000 con uno stadio di fibrosi F0-F3, e quindi potenzialmente asintomatici (Gardini et al., 2019; Kondili et al., 2022; Kondili et al., 2021). In base a questi dati si stima dunque che in Italia vi siano circa 280.000 pazienti con infezione da HCV asintomatici ancora da diagnosticare, di cui 146.000 avrebbero contratto l'infezione attraverso l'utilizzo attuale o pregresso di sostanze stupefacenti, circa 81.000 mediante i tatuaggi o piercing o trattamenti estetici a rischio, prima o subito dopo la scoperta dell'HCV e circa 30.000 attraverso la trasmissione sessuale (Kondili et al., 2022; Kondili et al., 2020).

I dati epidemiologici riferiti alla Relazione al Parlamento sullo stato delle Tossicodipendenze del 2021 indicano che dei circa 130.000 utenti in carico ai Servizi per le Dipendenze (SerD) soltanto il 20% è stato testato nell'ultimo anno per HCV e di questi il 41% è risultato positivo (corrispondente all'8% del totale degli utenti in carico ai servizi).

Questi dati dimostrano che anche nella Regione Puglia il *target* del trattamento dei consumatori di sostanze rappresenta un elemento essenziale per il raggiungimento dell'obiettivo di eliminazione di HCV.

## 3. Riferimenti normativi

L'art. 25-sexies del decreto-legge del 30 dicembre 2019 n. 162 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 recante "*Screening nazionale gratuito per l'eliminazione del virus HCV*" prevede:

- al comma 1, in via sperimentale, per gli anni 2020 e 2021, la realizzazione di uno *screening* gratuito, destinato ai nati negli anni dal 1969 al 1989, ai soggetti che sono seguiti dai servizi pubblici per le tossicodipendenze (SerT) nonché ai soggetti detenuti in carcere, al fine di prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV);
- al comma 2, che con decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e

le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano definiti i criteri e le modalità per l'attuazione dello *screening* di cui al comma 1;

- al comma 3, che per gli oneri connessi allo *screening* anti HCV, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2020 e a 41,5 milioni di euro per l'anno 2021, si provveda mediante utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Con Decreto del 14 maggio 2021 recante "*Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'HCV*", il Ministero della Salute ha definito i criteri e le modalità per l'attuazione dello *screening* per l'eliminazione del virus HCV di cui al comma 1 dell'art. 25-sexies del decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162.

In specie, tale Decreto ha previsto che:

1) lo *screening* dell'infezione attiva da HCV è effettuato con l'intento di rilevare le infezioni da virus dell'epatite C ancora non diagnosticate, migliorare la possibilità di una diagnosi precoce, avviare i pazienti al trattamento onde evitare le complicanze di una malattia epatica avanzata e delle manifestazioni extraepatiche, nonché interrompere la circolazione del virus impendendo nuove infezioni;
2) lo *screening* è rivolto, in via sperimentale, *una tantum* per il biennio 2020-2021, per un unico *test*, a:
   a) tutta la popolazione iscritta all'anagrafe sanitaria, inclusi gli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP), e nata dal 1969 al 1989;
   b) ai soggetti seguiti dai servizi pubblici per le Dipendenze (SerD), indipendentemente dalla coorte di nascita e dalla nazionalità;
   c) ai soggetti detenuti in carcere, indipendentemente dalla coorte di nascita e dalla nazionalità.
3) le operazioni di *screening* devono essere organizzate dalle Regioni e prevedono che per la coorte di nascita dal 1969 al 1989 lo *screening* debba avvenire, con chiamata attiva attraverso i Medici di Medicina Generale (MMG) e/o il Servizio di prevenzione territoriale; inoltre, ogni occasione di incontro con una struttura sanitaria sarà, per la coorte indicata, un'opportunità per effettuare lo *screening* per HCV;
4) lo *screening* è effettuato, alternativamente:
   d) attraverso il *test* sierologico, con la ricerca di anticorpi anti HCV (HCV *Ab*) ed il *reflex testing* (se il *test* per HCV *Ab* risulta positivo, il laboratorio eseguirà immediatamente, sullo stesso campione, la ricerca dell'HCV RNA o dell'antigene HCV - HCV Ag);
   e) attraverso un *test* capillare rapido e conferma successiva del HCV RNA nel caso di risultato positivo;
5) per i soggetti in carico ai SerD e la popolazione detenuta, lo *screening* avviene preferenzialmente attraverso *test* rapido, eseguibile su sangue intero con prelievo capillare, o con l'HCV *Ab* (POCT - *Point of Care Testing*) o direttamente con l'HCV RNA *test* rapido (POCT – *Point of Care Testing*); la scelta della tipologia di esame avviene sulla base della valutazione del contesto epidemiologico locale.

Sotto il profilo dell'organizzazione dell'offerta connessa al programma di *screening* e del coinvolgimento di diversi punti di erogazione, si pone in evidenza che:

a) l'art. 1, comma 2, lettera e-ter) del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, recante *"Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché' disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69"* prevede che i *test* diagnostici che prevedono il prelievo di sangue capillare posso essere eseguiti dal farmacista all'interno dei locali della farmacia, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto di quanto previsto dai Piani socio-sanitari regionali e previa adesione del titolare della farmacia;

b) con Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 maggio 2022, n. 77 recante "*Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*" è previsto, tra l'altro, che *"le farmacie convenzionate con il SSN ubicate uniformemente sull'intero territorio nazionale, costituiscono presidi sanitari di prossimità e rappresentano un elemento fondamentale ed integrante del Servizio sanitario nazionale. In particolare, la rete capillare delle farmacie convenzionate con il SSN assicura quotidianamente prestazioni di servizi sanitari a presidio della salute della cittadinanza: in tale ambito vanno inquadrate la dispensazione del farmaco, per i pazienti cronici la possibilità di usufruire di un servizio di accesso personalizzato ai farmaci, la farmacovigilanza, le attività riservate alle farmacie dalla normativa sulla c.d. «Farmacia dei Servizi» (D. Lgs. 153/2009) e l'assegnazione delle nuove funzioni tra le quali le vaccinazioni anti-Covid e antinfluenzali, la somministrazione di test diagnostici a tutela della salute pubblica. Quanto appena descritto, circa le attività svolte dalle farmacie, si innesta integralmente con le esigenze contenute nel PNRR riguardanti l'assistenza di prossimità, l'innovazione e la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria"*;

c) l'art. 43 dell'ACN della Medicina elenca i compiti a carico dei medici appartenenti al ruolo unico di Assistenza Primaria (MaP), tra cui:

- *al fine di concorrere ad assicurare la tutela della salute degli assistiti nel rispetto di quanto previsto dai livelli essenziali e uniformi di assistenza e con modalità rispondenti al livello più avanzato di appropriatezza clinica ed organizzativa [… ] persegue gli obiettivi di salute dei cittadini con il miglior impiego possibile delle risorse, in attuazione della programmazione regionale, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano Nazionale della Cronicità e del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale;*
- *Nello svolgimento della propria attività il medico del ruolo unico di assistenza primaria: a) svolge attività di prevenzione e promozione della salute nei confronti della popolazione di riferimento, in particolare aderendo agli indirizzi nazionali e regionali;*
- *Gli Accordi regionali possono prevedere lo svolgimento, da parte del medico, di prestazioni aggiuntive retribuite, nell'ambito di un progetto volto all'attuazione di linee guida o di processi assistenziali o di quant'altro venga concordato.*

Sotto il profilo finanziario, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPE) con Delibere n. 34/2021 del 29 aprile 2021 e n. 72/2021 del 3 novembre 2021 ha effettuato il riparto delle somme destinate al finanziamento dello *screening* gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV) assegnando alla Regione Puglia le somme di euro 2.224.480,60 per l'anno 2020 e di euro 3.077.198,00 per l'anno 2021.

Con il documento "*Linee di indirizzo nazionali sui percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per l'infezione da virus dell'epatite C*" approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 27 luglio 2022, il Gruppo di Coordinamento, Monitoraggio e Valutazione dello *screening* nazionale gratuito per HCV, istituito presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute congiuntamente ad esperti di sanità pubblica, clinici, epidemiologi,

rappresentanti istituzionali e delle principali società scientifiche, oltre che delle associazioni dei pazienti, intende fornire indicazioni precise su come costruire un PDTA e creare una "Rete" capace di intercettare e curare i circa 500 mila italiani che sono affetti dal virus ma non ancora trattati.

Al fine di dare seguito a quanto sopra indicato, la Giunta Regionale con Deliberazione 2 agosto 2022, n.1128 nel recepire il quadro normativo, delle intese e delle disposizioni nazionali in materia di *screening* per l'eliminazione del virus HCV ha approvato il cronoprogramma di massima da porre in essere e ha:

1) costituito una Cabina di Regia *"quale organismo tecnico-scientifico per la predisposizione, il governo e l'attuazione a livello regionale del programma regionale di screening per l'eliminazione del virus e predisposizione PDTA infezione da virus HCV"*;
2) stabilito che la "Cabina di Regia regionale HCV" (CdR HCV) debba:
   a) assicurare il supporto tecnico-scientifico in affiancamento alle Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;
   b) predisporre il programma regionale di *screening* per l'eliminazione del virus HCV, secondo quanto previsto dai provvedimenti nazionali;
   c) garantire la pianificazione e il coordinamento delle azioni regionali attuative del programma di *screening* per l'eliminazione del virus HCV;
   d) predisporre il PDTA per la gestione dei soggetti affetti da virus HCV;
   e) monitorare l'andamento della campagna di *screening* e dei relativi flussi informativi;
3) stabilito che la Cabina di Regia regionale sia coordinata dal Dirigente del Servizio "Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro" della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere" del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere animale" della Regione Puglia;
4) stabilito che le Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, in base alle specifiche competenze definite, assicurano ogni azione consequenziale all'approvazione del programma regionale di *screening* per l'eliminazione del virus HCV;
5) stabilito che sia assicurato il raccordo delle attività della Cabina di Regia regionale con le Fondazioni, Associazioni scientifiche, Associazioni di pazienti impegnate nella promozione delle iniziative per l'eliminazione del virus HCV;
6) stabilito che il Sistema informativo regionale "IRIS" e relativo cruscotto di BI, la piattaforma multicanale "*Sm@rtHealth*" siano adeguati a consentire la gestione anche del programma di *screening* regionale per l'eliminazione del virus HCV;
7) stabilito che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali assicurano a livello territoriale l'attuazione di quanto previsto dal Programma regionale nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa e intese vigenti e nel rispetto delle indicazioni operative impartite dalla Regione Puglia;
8) dato mandato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di adottare con propri atti, il "Programma di *screening* per l'eliminazione del virus HCV nella Regione Puglia";
9) dato mandato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di predisporre gli atti necessari per la sottoscrizione di apposito accordo con le Associazioni di rappresentanza delle farmacie pubbliche e private, per l'esecuzione – ove previsto dal programma regionale – dei *test* capillari rapidi, nell'ambito delle attività di *screening* per l'eliminazione del virus HCV, nonché delle relative modalità di rendicontazione e liquidazione delle somme spettanti per tali servizi;

10) dato mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta congiuntamente alla Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa e alla Sezione Promozione della salute e del benessere di adottare con propri atti il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per la gestione dei pazienti affetti da epatite C e per l'eliminazione del virus HCV.

Il presente documento, pertanto, in attuazione a quanto previsto dal quadro normativo e dispositivo nazionale e regionale declina gli elementi fondamentali per realizzare il "Piano regionale per l'eliminazione del virus HCV nella regione Puglia".

## 4. Programma di *screening*

### 4.1. Obiettivi

Lo *screening* per l'eliminazione del virus dell'epatite C è effettuato con l'intento di:

a) rilevare le infezioni da virus dell'epatite C (HCV) ancora non diagnosticate;

b) migliorare la possibilità di una diagnosi precoce;

c) garantire la possibilità di un trattamento farmacologico precoce, altamente efficace e finalizzato ad evitare le complicanze di una malattia epatica avanzata e/o le conseguenze delle manifestazioni extraepatiche;

d) interrompere la circolazione del virus impendendo nuove infezioni.

### 4.2. Soggetti *target* dello *screening*

Lo *screening* è rivolto, in via sperimentale, *una tantum* per il periodo di svolgimento del programma, per un unico *test*, a:

a) tutta la popolazione iscritta all'anagrafe sanitaria, inclusi gli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP), e nata dal 1969 al 1989;

b) i soggetti seguiti dai servizi pubblici per le Dipendenze (SerD), indipendentemente dalla coorte di nascita e dalla nazionalità;

c) i soggetti detenuti in carcere, indipendentemente dalla coorte di nascita e dalla nazionalità.

Sulla base dei dati rilevati nell'ambito dei sistemi informativi nazionali e regionali, la stima della popolazione *target* da coinvolgere nel programma di *screening* è costituita da:

- circa 1.145.000 persone facenti parte della coorte di nascita 1969-1989 prevista dal Decreto ministeriale quale fascia d'età *target*;
- circa 8.900 persone che sono assistite dai 58 Servizi per le Dipendenze Patologiche (SerD) delle Aziende Sanitarie Locali della Puglia;
- circa 4.000 persone che sono presenti negli 11 Istituti penitenziari della Puglia.

Sulla base dei dati dell'anagrafe degli assistiti della regione Puglia (sistema Edotto) aggiornati al mese di settembre 2022, la suddivisione della popolazione generale in fascia di età *target* è rappresentata nella tabella seguente (*Tabella 1*).

| Territorio | Totale assistiti |
|---|---|
| Bari | 370.817 |
| BAT | 110.915 |
| Brindisi | 108.606 |
| Foggia | 169.641 |
| Lecce | 229.163 |
| Taranto | 166.330 |
| **PUGLIA** | **1.144.449** |

***Tabella 1. Suddivisione della popolazione generale pugliese in fascia di età target (Fonte Edotto).***

I consumatori di sostanze e/o i soggetti con comportamenti a rischio, anche non in carico ai SerD e presenti nel territorio, nonché i soggetti vulnerabili [2] sono persone per cui lo *screening* per HCV è indicato secondo quanto prescritto nel presente piano.

Di seguito, si riporta in *Figura 1* uno schema riepilogativo delle modalità di accesso allo *screening* per le diverse categorie di soggetti *target*.

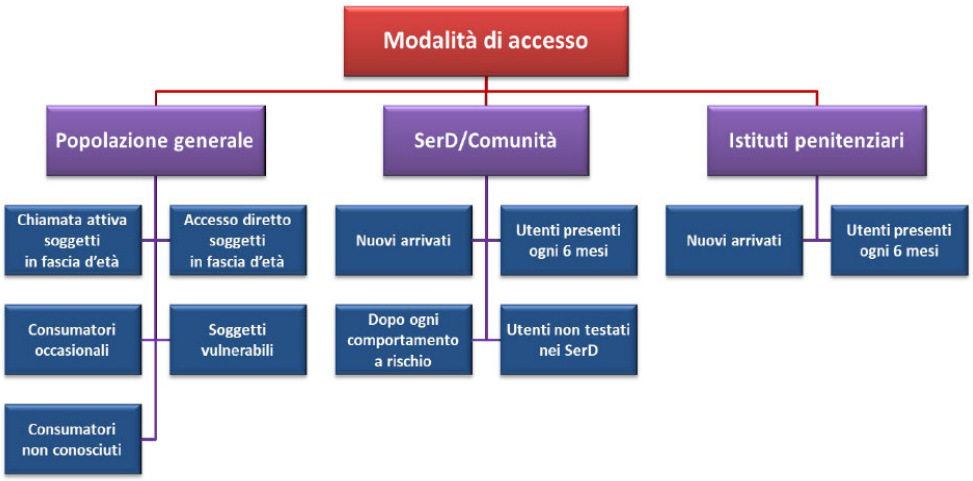



***Figura 1. Schema modalità accesso allo screening.***

### 4.3. Strategia di *testing* e interpretazione dei risultati

Come indicato dal Decreto del Ministero della Salute 14 maggio 2021 la strategia di *testing* da adottarsi in ciascun programma di *screening* è da rapportarsi alla tipologia di popolazione *target*, alla situazione epidemiologica, alle esigenze organizzative e di gestione dei soggetti nonché al rapporto costi/benefici anche in ragione del finanziamento accordato a ciascuna Regione sulla base del riparto effettuato con le sopra richiamate Delibere CIPE.

[2] Persone che vivono in una situazione di più alto rischio di povertà e di esclusione sociale rispetto alla popolazione generale.

Al fine dell'adozione di un'adeguata strategia di *testing* per il presente programma, sono stati considerati gli aspetti peculiari dei principali dosaggi da adottarsi:

- **HCV Ab:** rappresenta il *test* sierologico, che rileva nel sangue la presenza di anticorpi anti-HCV specifici, prodotti in seguito all'esposizione al virus, ma non è in grado di confermare o meno una infezione in atto;
- **HCV RNA:** rappresenta il *test* molecolare che rileva e misura la concentrazione di RNA virale presente nel sangue, indica la presenza di una infezione da HCV attiva ed è utilizzato come conferma della replicazione virale attiva utile nel monitoraggio del trattamento (metodo quali-quantitativo);
- **HCV Ag:** rappresenta il *test* antigenico per la conferma di infezione che rileva la presenza del virus attraverso la ricerca di sue proteine specifiche, antigeni virali del core, e viene eseguito nei soggetti positivi al *test* sierologico, con modalità *reflex*, utilizzando lo stesso campione (sensibilità: 98.4%; specificità 98% Viruses 2022);
- **HCV Genotipo:** rappresenta il *test* molecolare in grado di identificare il ceppo virale di HCV che ha causato l'infezione ai fini della corretta scelta terapeutica; prima dell'avvento dei regimi terapeutici pangenotipici, l'identificazione del genotipo era necessaria per stabilire l'approccio terapeutico adeguato.

La diagnosi di infezione da HCV può essere effettuata mediante differenti e specifiche tecniche, ciascuna caratterizzata da pregi e difetti che le rendono più o meno adatte a seconda del *target* di riferimento e della situazione.

Al fine di promuovere un uso corretto e sistematico delle risorse a disposizione nei laboratori durante l'analisi di potenziali casi di infezione da HCV, i *Centers for Disease Control* (CDC) hanno proposto all'interno del documento di aggiornamento delle linee guida per medici e laboratori, il seguente algoritmo (*Tabella 2*).

| Tipo *test* | Risultato del *test* | Interpretazione | Ulteriori azioni |
|---|---|---|---|
| **Anti-HCV** | Anticorpo anti-HCV non reattivo (HCV Ab -) | Nessun anticorpo anti-HCV rilevato | Il campione può essere riportato come non reattivo per l'anticorpo anti-HCV. Non sono necessarie ulteriori azioni. Se si sospetta una recente esposizione da parte della persona testata, procedere con l'esecuzione dell'HCV RNA. [3] |
| **Anti-HCV** | Anticorpo anti-HCV reattivo (HCV Ab +) | Presunta infezione da HCV | Un risultato ripetutamente reattivo è coerente con un'infezione da HCV in corso, oppure con una pregressa infezione che si è risolta, oppure con una falsa positività biologica per anticorpo anti-HCV. Eseguire *test* HCV RNA per identificare l'infezione in corso. |
| **HCV RNA** | Anticorpo anti-HCV reattivo (HCV Ab +) e HCV RNA rilevato (HCV RNA +) | Infezione da HCV in corso | Fornire alla persona una consulenza per interpretazione risultato e attivare il PDTA HCV.[4] |

[3] Se il test dell'HCV RNA non è eseguibile e la persona testata non è immunocompromessa, si deve eseguire un *test* di *follow up* per l'anticorpo anti-HCV per dimostrare la sieroconversione. Se la persona testata è immunocompromessa, si deve eseguire il *test* HCV RNA.
[4] Prima di iniziare la terapia antivirale, si raccomanda di ripetere il *test* per la ricerca di RNA HCV in un successivo campione di sangue per confermare la positività.

| Tipo *test* | Risultato del *test* | Interpretazione | Ulteriori azioni |
|---|---|---|---|
| **HCV RNA** | Anticorpo anti-HCV reattivo (HCV Ab +) e HCV RNA non rilevato (HCV RNA -) | Nessuna infezione da HCV in corso | Nella maggior parte dei casi non sono necessarie ulteriori azioni. Se è necessario distinguere tra vera positività e falsa positività biologica per anticorpo anti-HCV e se il campione è ripetutamente reattivo nel *test* iniziale, eseguire il *test* con un altro dosaggio dell'anticorpo anti-HCV.<br>In determinate situazioni [5] eseguire *follow up* con *test* HCV-RNA e consulenza specialistica. |

***Tabella 2. Interpretazione risultati dei test HCV e ulteriori azioni.***

Le linee guida rimangono ancora un punto di riferimento durante la fase decisionale per le indagini diagnostiche a cui sottoporre i soggetti potenzialmente affetti da HCV. Al loro interno sono riportati alcuni dei saggi maggiormente diffusi e conosciuti per la diagnosi dell'HCV, come il saggio di immunoadsorbimento enzimatico (ELISA) - maggiormente utilizzato e caratterizzato da un'elevata sensibilità e specificità grazie alla capacità di interagire con multipli antigeni virali - oppure come il metodo *Point of care testing* (POCT), sviluppato per fornire delle rapide diagnosi senza l'uso di laboratori clinici, basando il proprio funzionamento sull'identificazione degli stessi antigeni virali dell'ELISA.

La qualità e l'affidabilità di un *test* dipendono in particolare dalle sue caratteristiche di specificità e sensibilità. Per quanto riguarda la ricerca degli anticorpi anti-HCV è fortemente raccomandato l'utilizzo di *test* con metodologia CLIA e/o ELISA che abbiano una specificità non inferiore al 95% e una sensibilità non inferiore al 90%, al fine di ridurre il numero di risultati falsi positivi e falsi negativi.

### 4.4. *Screening* della popolazione generale (coorte di nascita 1969-1989)

Per la coorte di nascita dal 1969 al 1989 lo *screening* avverrà:

a) mediante chiamata attiva, utilizzando il sistema informativo regionale IRIS, da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali (responsabili del programma *screening* HCV) i quali individueranno per questa attività un "Responsabile di programma *screening* HCV";

b) mediante il coinvolgimento attivo dei Medici di Medicina Generale, effettuata da parte dei Dipartimenti per le Cure Primarie/Distretti Socio Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali, e aderenti al programma;

c) mediante il coinvolgimento attivo della rete delle farmacie aperte al pubblico convenzionate con il Servizio Sanitario e aderenti al programma;

d) mediante l'offerta attiva con esecuzione del *test* di *screening* per HCV da parte della rete dei laboratori di analisi pubblici in favore della popolazione invitata nonché in favore della popolazione generale *target* che effettua accessi per altre prestazioni;

e) mediante l'offerta attiva con esecuzione del *test* di *screening* per HCV da parte della rete dei laboratori di analisi privati accreditati, previa sottoscrizione di Accordo regionale di partecipazione di

[5] Se si sospetta che la persona sottoposta a test abbiamo avuto un'esposizione all'HCV negli ultimi 6 mesi, oppure abbia evidenza clinica di malattia da HCV, oppure se vi sono dubbi riguardo alla manipolazione o alla conservazione del campione.

tale rete al presente programma, in favore della popolazione invitata nonché in favore della popolazione generale *target* che effettua accessi per altre prestazioni.

Pertanto, ogni occasione di incontro con una struttura sanitaria dovrà essere un'opportunità per sensibilizzare e informare le persone circa l'importanza dello *screening* per l'eliminazione del virus HCV e, nell'ambito di quanto qui definito, offrire l'esecuzione del *test* per le persone appartenenti alla coorte prevista.

#### 4.4.1. Soggetti non eleggibili allo *screening* di popolazione generale

Sono escluse dallo *screening*:

- le persone già affette da epatite C o con positività già nota nei confronti del virus HCV;
- le persone con infezione già diagnosticata in trattamento presso i centri specialistici;
- le persone che hanno effettuato *test* di *screening* per HCV in tempi recenti, ossia da meno di sei mesi.

In questi casi, nel sistema informativo regionale IRIS deve essere indicato che il soggetto è in posizione di esclusione.

Inoltre, non fanno parte del *target* di soggetti coinvolti dal programma di *screening* per la popolazione generale, le persone reclutate per contatto diretto o con le modalità specifiche previste di seguito (persone ricoverate/ospitate presso strutture sanitarie o socio-sanitarie, persone in carico ai SerD, persone ospitate presso gli istituti penitenziari).

#### 4.4.2. Chiamata attiva della popolazione generale

La chiamata attiva delle persone in fascia d'età avverrà utilizzando i dati dell'anagrafe degli assistiti della Regione Puglia, comprensiva dei soggetti STP, presenti nel sistema informativo regionale IRIS, nonchè mediante produzione automatica di una lettera d'invito allo *screening* per l'eliminazione del virus HCV.

Tale lettera d'invito sarà resa disponibile agli assistiti coinvolti sia mediante postalizzazione centralizzata sia mediante avviso a mezzo recall telefonico, SMS/e-mail, con indicazione dell'esistenza di invito scaricabile mediante portale regionale "PugliaSalute" (https://www.sanita.puglia.it/homepugliasalute).

La lettera d'invito contenente anche l'informativa sul trattamento dei dati (Allegato 1) e il modulo per la raccolta del consenso informato (Allegato 2) allo *screening* per l'eliminazione del virus HCV potrà anche essere stampata direttamente, mediante il sistema informativo regionale IRIS, dagli operatori sanitari coinvolti nel programma di *screening* e potrà così essere direttamente consegnata all'assistito.

Per le persone escluse per i motivi sopra riportati, il sistema informativo IRIS non consentirà la stampa della lettera d'invito.

Per le persone invitate allo screening, il modulo software della piattaforma *Sm@rtHealth* provvederà ad effettuare automaticamente il recall finalizzato a sollecitare l'esecuzione del *test* per tutti i soggetti target per i quali:

a) non sia stato già registrato l'esito del *test* di *screening*;

b) non sia stata registrata l'esclusione dallo *screening*;

c) non sia stato già registrato il rifiuto all'esecuzione dello *screening*.

#### 4.4.3. Offerta attiva e *counseling* per la popolazione generale

L'offerta attiva con attività di *counseling* consiste nel fornire informazioni complete sull'importanza del programma di prevenzione mediante *test* di *screening,* sui vantaggi della prevenzione secondaria, sulla sicurezza del *test* e sul percorso di presa in carico del soggetto eventualmente risultato positivo.

L'offerta attiva è assicurata dai medici e dagli operatori sanitari coinvolti nel programma regionale e, in specie, dai Medici di Assistenza Primaria, dalle Farmacie pubbliche e private, dai Laboratori di analisi pubblici e privati, dai Centri Vaccinali, dai Centri Screening oncologici, dai Centri specialistici e dai Reparti delle strutture di ricovero pubbliche e private accreditate appartenenti al Servizio Sanitario Regionale.

Qualsiasi occasione di incontro con il Sistema Sanitario Regionale (SSR) deve rappresentare, quindi, un'opportunità per sensibilizzare la popolazione *target* (coorte di nascita 1969-1989) ad aderire allo *screening* per HCV.

Pertanto, il personale sanitario che opera nelle strutture ospedaliere e territoriali è tenuto a fornire informazioni circa il presente programma regionale di *screening* e PDTA HCV, utilizzando il materiale informativo predisposto dalla Regione Puglia.

L'assistito eleggibile allo *screening* a prescindere dalla generazione dell'invito, sarà quindi sempre invitato a recarsi presso uno dei "Punti *screening* HCV" per sottoporsi al *test* di *screening* secondo quanto di seguito specificato.

Fermo restando l'obbligo di garantire l'avvenuta proposta di partecipazione allo *screening* per HCV a tutti i soggetti eleggibili, i dati di coloro che rifiutano tale proposta dovranno comunque essere caricati nel sistema informativo regionale IRIS, al fine di consentire il monitoraggio anche di tali esiti.

L'offerta attiva con adesione della persona al programma presuppone il rilascio della modulistica contenente l'informativa sul trattamento dei dati e l'acquisizione del consenso informato utilizzando i modelli allegati al presente documento.

#### 4.4.4. Tipologia e modalità di esecuzione dei *test*

Lo *screening* deve essere eseguito presso il "Punto *screening* HCV" mediante *test* sierologico per la ricerca di anticorpi anti-HCV (HCV Ab) su sangue intero con prelievo venoso.

Se il *test* per la ricerca di anticorpi anti-HCV risulta positivo (HCV Ab+), il laboratorio eseguirà immediatamente e sullo stesso campione di sangue prelevato, la ricerca dell'antigene HCV (HCV Ag).

Il *test* HCV Ag consente di eseguire sullo stesso campione in *reflex testing* una conferma di infezione attiva da HCV in tempi brevi e con costi più vantaggiosi rispetto al *test* HCV RNA e la sua utilità è confermata nelle linee guida dell'OMS [6] e della *European Association of the Liver* (EASL) [7].

In caso di negatività al *test* HCV Ag susseguente al *test* HCV Ab positivo, sarà necessario effettuare un ulteriore accertamento mediante esecuzione di *test* HCV RNA. In caso di positività, invece, il percorso prosegue con la presa in carico dell'assistito presso il centro specialistico di riferimento secondo quanto previsto dal PDTA HCV.

---

[6] *Global Hepatitis Report 2017*. Geneva: World Health Organization. 2017. World Health Organization. https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/255016/9789241565455-eng.pdf;jsessionid=6F85E941B355B50F9C81552BF0D43E75?sequence=1, Accessed August 5, 2019.

[7] *EASL Recommendations on Treatment of Hepatitis C 2018*. Journal of Hepatology. 2018; 69: 461–511.

In caso di negatività al *test* HCV RNA, il percorso può terminare.

In caso di positività del *test* HCV RNA, il percorso prosegue con la presa in carico dell'assistito presso il centro specialistico di riferimento secondo quanto previsto dal PDTA HCV.

L'esecuzione del *test* sierologico per la ricerca di HCV Ab avviene mediante le seguenti fasi:

a. l'invio dei campioni al laboratorio di microbiologia e/o patologia clinica di riferimento avviene a cura dell'operatore del "Punto *screening* HCV" utilizzando la scheda di accompagnamento prodotta mediante il sistema informativo regionale IRIS;

b. il laboratorio procede all'analisi del campione e registra l'esito del *test* nel sistema informativo regionale IRIS, anche mediante conferimento dei dati a mezzo di flusso informativo.

In seguito a chiamata attiva, il soggetto aderente potrà recarsi nella sede indicata nella lettera di invito e individuata dalla ASL territorialmente competente ovvero recarsi presso uno qualsiasi dei "Punti *screening* HCV".

Al fine di garantire le attività di erogazione del *test* di *screening* per HCV in favore della popolazione *target* eleggibile, sono individuati (Allegato 3) i "Punti *screening* HCV", ossia i punti di esecuzione dei *test* di *screening* di primo livello e di esecuzione del *test* di conferma, distribuiti a livello territoriale.

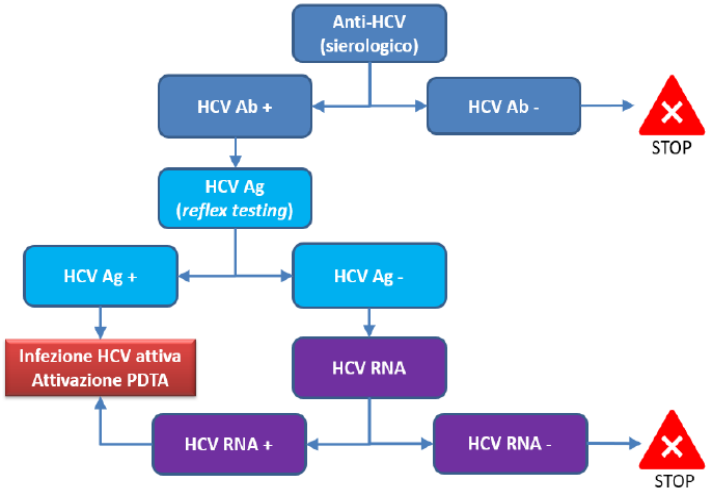



***Figura 2. Schema algoritmo diagnostico per HCV per popolazione generale.***

#### 4.4.5. Comunicazione esito

A seguito della registrazione di un *test* HCV Ab con esito negativo, il sistema informativo regionale IRIS genera in automatico l'attestato di esito con contestuale emissione del documento e comunicazione della disponibilità sul portale regionale PugliaSalute dello stesso all'utente, mediante le funzionalità della piattaforma multicanale *Sm@rtHealth*.

In caso di positività al *test* HCV Ab, l'esito sarà comunicato all'interessato dal medico o dall'operatore sanitario del laboratorio di analisi di esecuzione del *test* specificando che si procederà all'esecuzione sullo stesso campione del *reflex test* di conferma.

In caso di negatività al *test* di conferma HCV Ag susseguente al *test* HCV Ab positivo, l'utente sarà informato dal medico o dall'operatore sanitario del laboratorio di analisi sull'esito e sulla necessità di effettuare un ulteriore accertamento mediante esecuzione di *test* HCV RNA. In caso di positività di quest'ultimo, l'utente sarà informato sulla necessità di proseguire il percorso diagnostico terapeutico con la presa in carico che avverrà mediante chiamata attiva da parte del "Referente screening HCV di secondo livello" o da parte del personale sanitario afferente al centro di secondo livello o "Centro specialistico". In caso di negatività, il percorso di *screening* dell'utente può terminare.

In caso di positività al *test* HCV Ag di conferma, l'esito sarà comunicato all'interessato dal personale tecnico, sanitario o medico della struttura che ha eseguito il *test* il quale fornirà ogni informazione circa la successiva presa in carico e l'attivazione del PDTA HCV in favore della persona interessata, secondo quanto previsto dal presente piano.

#### 4.4.6. Presa in carico e *follow up*

Successivamente alla fase di *screening* di primo livello per la diagnosi precoce, è necessario garantire agli assistiti "positivi" al *test*, il passaggio al secondo livello di approfondimento diagnostico e trattamento terapeutico, al fine di garantire la realizzazione del cosiddetto "*linkage to care*" mediante l'attivazione di percorsi diagnostico terapeutici adeguati ad ogni "bacino" che contiene pazienti diagnosticati ma non curati.

Il "Referente *screening* HCV di secondo livello" del Centro specialistico riceve automaticamente dal sistema informativo IRIS, con cadenza giornaliera, l'elenco degli assistiti del territorio di competenza che sono risultati positivi al *test* di *screening* per HCV Ag, da prendere in carico per il *counseling* e la comunicazione dell'appuntamento per la consulenza specialistica, nonché circa le informazioni necessarie per l'eventuale trattamento e per le misure di prevenzione.

La persona risultata positiva al *test* di conferma HCV Ag sarà, pertanto, contattata dal personale sanitario afferente al centro di secondo livello o "Centro specialistico".

L'assistito, allocato presso il Centro specialistico, che non si dovesse presentare all'appuntamento programmato, dovrà essere ricontattato dagli operatori sanitari dello stesso attraverso almeno due telefonate di *recall* entro una settimana dalla visita. Qualora l'assistito non risulti reperibile attraverso le telefonate di *recall*, è previsto l'invio di una notifica al Medico di Medicina Generale dell'assistito mediante le funzionalità della piattaforma multicanale *Sm@rtHealth*.

La Puglia è stata tra le prime regioni d'Italia ad aver individuato e autorizzato i centri prescrittori alla diagnosi e al trattamento terapeutico per le persone affette da epatite C.

Con la Deliberazione 30 dicembre 2014, n.2834, la Giunta Regionale infatti ha approvato, "*tenuto conto della numerosità della casistica gestita ed in particolare di pazienti complessi (cirrosi scompensate), delle esigenze di valutazione pre-trapianto e di monitoraggio dei pazienti trapiantati, al fine di garantire la copertura territoriale e salvaguardare la prossimità del paziente al luogo di cura, ed in definitiva per offrire al paziente una appropriata, valida e completa offerta terapeutica per la cura dell'Epatite C Cronica*", l'elenco dei Centri preposti alla valutazione di eleggibilità dei pazienti e alla prescrizione del medicinale Sovaldi (*Sofosbuvir*) per il trattamento dell'epatite C.

Con Deliberazione 20 marzo 2015, n. 539 la Giunta Regionale ha integrato l'elenco di cui sopra con l'approvazione dei Centri preposti al trattamento e alla prescrizione con le specialità medicinali Sovaldi (*Sofosbuvir*) ed Olysio (*Simeprevir*).

Gli attuali centri di diagnosi, prescrizione e monitoraggio del trattamento farmacologico per l'epatite C sono di riportati in allegato (Allegato 4).

Mediante l'attivazione del PDTA HCV per l'eliminazione del virus dell'epatite C, già previsto dalla DGR n.1128 del 02.08.2022, come di seguito riportato, si garantirà la presa in carico di tutti i soggetti che risulteranno positivi allo *screening* HCV.

### 4.5. *Screening* della popolazione in carico ai SerD

Tutte le persone afferenti ai SerD dei Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche delle Aziende Sanitarie Locali, devono essere coinvolte nell'attività di *screening* per HCV, indipendentemente dall'età, dalla nazionalità e dalla tipologia di disturbo (da sostanze legali o illegali o da comportamenti) per cui sono in carico e, previo consenso dell'assistito, devono essere sottoposti al *test* anche i loro eventuali *partner*/conviventi.

Sono escluse dallo *screening* per HCV le persone in carico ai SerD già sottoposte al *test* negli ultimi 6 mesi.

Al momento della presa in carico dal SerD, i nuovi soggetti vengono sottoposti al *test* rapido per la ricerca di HCV RNA – POCT (*Point of Care Testing*).

Dal "Rapporto Tossicodipendenze - Analisi dei dati del Sistema Informativo Nazionale delle Dipendenze" (anno 2021) del Ministero della Salute si rileva che sono n.58 i SerD e le sedi ambulatoriali di erogazione prestazioni per un numero di persone pari a 8.712 come di seguito distribuiti per genere:

| Regione | Nuovi | | | Totale | Già in carico o rientrati | | | Totale | Totale | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | MASCHIO | FEMMINA | NON NOTO | | MASCHIO | FEMMINA | NON NOTO | | MASCHIO | FEMMINA | NON NOTO | |
| **PUGLIA** | 760 | 107 | 0 | **867** | 7.201 | 644 | 0 | **7.845** | 7.961 | 751 | 0 | **8.712** |

Il numero regionale di utenti sottoposti a *test* per HCV risulta così distribuito:

| Regione | Numero Testati | Numero Positivi | Totale Utenti | % Testati | % Positivi |
|---|---|---|---|---|---|
| **PUGLIA** | 1.076 | 367 | 8.712 | 12,4 | 4,2 |
| **ITALIA** | 26.679 | 10.505 | 123.871 | 21,5 | 8,5 |

Risulta rilevabile come il numero di soggetti sottoposti al *test* per HCV sono solo l'8,5% della popolazione in carico ai SerD, contro una media italiana del 21,5%, con punte del 93,4% nella regione Emilia Romagna.

Nel corso degli anni, l'utenza in carico ai SerD si è profondamente modificata con incremento di persone che presentano modalità di assunzione non endovenosa di sostanze illegali compresa l'eroina, incluso un ampio numero di persone con problemi correlati all'assunzione di alcol.

In considerazione dell'effetto di tali sostanze sui comportamenti individuali, inclusi quelli a livello sessuale, tale popolazione presenta un rilevante rischio di contrarre patologie infettive, tra le quali quelle da HCV, ed è pertanto da considerarsi nel suo complesso come destinataria di adeguati programmi volti alla riduzione del rischio comportamentale (iniettivo, sessuale ed igienico-sanitario) e ad una tempestiva diagnosi e terapia.

Risulta, inoltre, necessario promuovere una maggiore aderenza allo *screening* e alle attività di diagnosi e cura della popolazione in carico ai SerD, nonché semplificare al massimo i percorsi operativi e prevedere attività di supporto ed accompagnamento a favore delle persone in condizioni di accentuata fragilità.

L'esecuzione del *test* di *screening* per HCV deve essere preceduta da adeguata attività di informazione e *counseling*, secondo il modello operativo comunicativo - relazionale indicato nelle "Nuove Linee di indirizzo per lo *screening* e la diagnosi delle principali patologie infettive correlate all'uso di sostanze nei

Servizi per le Dipendenze", redatte a cura dell'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con il Ministero della Salute e pubblicate nel dicembre 2017 [8].

Deve, inoltre, essere acquisito sempre il consenso informato scritto all'esecuzione del *test* e al trattamento dei dati personali, utilizzando i modelli allegati al presente documento.

#### 4.5.1. Tipologia e modalità di esecuzione dei *test*

Lo *screening* deve essere eseguito mediante *test* rapido per la ricerca di HCV RNA – POCT (*Point of Care Testing*) su sangue intero con prelievo capillare presso le unità di prelievo all'interno dei SerD distribuiti sul territorio regionale.

Pertanto, tutti i SerD della Puglia dovranno essere dotati delle apparecchiature e dei materiali necessari per l'esecuzione del *test* rapido HCV RNA – POCT.

L'esecuzione del *test* rapido HCV RNA – POCT avviene mediante la registrazione dei dati dell'assistito e del prelievo, compreso l'esito, direttamente nel sistema informativo regionale IRIS da parte dell'operatore sanitario dell'unità di prelievo all'interno della sede del SerD.

In caso di indisponibilità dei POCT o di impossibilità di esecuzione dell'HCV RNA, si dovrà procedere all'esecuzione del *test* sierologico per la ricerca di anticorpi anti-HCV (HCV Ab) su sangue intero con prelievo venoso e *reflex testing* (HCV Ag). In questo caso, il campione dovrà essere recapitato, mediante operatori del SerD e nel rispetto della normativa in materia di trasporto di campioni biologici, al laboratorio di analisi della ASL territorialmente competente.

Nel caso di esito negativo del *test* di *screening* per HCV, si raccomanda di ripetere il *test* almeno una volta l'anno o in presenza di segni o sintomi di epatite come monitoraggio al di fuori del programma di *screening* nazionale gratuito.

Il medico del SerD provvede, pertanto, a comunicare l'esito di positività all'assistito e, fatti salvi i casi che necessitano approfondimento clinico-diagnostico, procede alla prescrizione e all'esecuzione del trattamento secondo quanto previsto dal PDTA HCV.

A tal fine, tutti i SerD saranno inclusi nell'elenco dei Centri preposti al trattamento e alla prescrizione di cui alla DGR 20 marzo 2015, n. 539.

In caso di necessità di approfondimento clinico-diagnostico, il soggetto è preso in carico nell'ambito del PDTA HCV, senza necessità di prescrizione.

Gli assistiti che risultano positivi al *test* di *screening* per HCV e per i quali si necessita di approfondimento clinico-diagnostico sono inviati ai Centri specialistici con o senza accompagnamento dell'assistito presso la struttura preposta, in base alle caratteristiche dell'assistito.

Il "Referente *screening* HCV di secondo livello" del Centro specialistico riceve automaticamente dal sistema informativo regionale IRIS, con cadenza giornaliera, l'elenco degli assistiti risultati positivi, di quelli per i quali il SerD ha prescritto e avviato il protocollo terapeutico, nonché di quelli inviati per approfondimento clinico-diagnostico. I pazienti sottoposti ad approfondimento clinico-diagnostico dovranno essere collocati in agende riservate garantendo la fissazione dell'appuntamento direttamente coinvolgendo il soggetto.

[8] http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2767

#### 4.5.2. Comunicazione esito

A seguito della registrazione di un *test* HCV RNA con esito negativo, il sistema informativo regionale IRIS genera in automatico l'attestato di esito con contestuale emissione del documento e comunicazione della disponibilità sul portale regionale PugliaSalute dello stesso all'utente, mediante le funzionalità della piattaforma multicanale *Sm@rtHealth*.

In caso di positività del *test* HCV RNA, l'assistito riceverà comunicazione diretta da parte del medico del SerD che provvederà ad attivare il PDTA HCV.

#### 4.5.3. Presa in carico e *follow up*

Successivamente alla fase di *screening* di primo livello per la diagnosi precoce, è necessario garantire agli assistiti "positivi" il passaggio al secondo livello di approfondimento diagnostico e trattamento terapeutico, al fine di garantire la realizzazione del cosiddetto "*linkage to care*" mediante l'attivazione di percorsi diagnostico terapeutici adeguati al *target*.

Mediante l'attivazione del PDTA HCV per l'eliminazione del virus dell'epatite C, già previsto dalla DGR n.1128 del 02.08.2022, si garantirà la presa in carico di tutti i soggetti in carico ai SerD che risulteranno positivi al primo livello dello *screening* HCV.

### 4.6. *Screening* della popolazione in carico alle comunità terapeutiche

Si ritiene, altresì, necessario sottoporre allo *screening* per HCV anche le persone residenti presso le comunità terapeutiche o contattate anche nel corso di iniziative specifiche realizzate in contesti extra sanitari.

La popolazione di riferimento è costituita dalle persone inserite nei servizi residenziali e semiresidenziali presenti in Puglia, a prescindere dalla Regione di provenienza, e, previo consenso della persona-utente, loro eventuali *partner*.

Il *test* di *screening* è effettuato dal SerD competente territorialmente, secondo le scadenze temporali e le procedure adottate dal servizio per i propri utenti e come sopra descritte.

### 4.7. *Screening* della popolazione detenuta – Sanità penitenziaria

Nonostante il carcere rappresenti un *setting* particolarmente complesso dal punto di vista sanitario, perché caratterizzato da una popolazione vulnerabile a patologie mentali e infettive, rimane un luogo "privilegiato" per agganciare ad un percorso di cura, in particolare, per l'eradicazione dell'infezione da HCV.

Il SSR garantisce alle persone detenute nelle carceri di tutta la Puglia, al pari dei cittadini liberi residenti, i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), organizzati secondo i principi della globalità e della multidisciplinarità dell'intervento e di garanzia della continuità terapeutica e assistenziale, assicurati dai servizi sanitari penitenziari integrati con la rete dei servizi territoriali e ospedalieri della Puglia, e che includono le prestazioni sanitarie - tra le quali la prevenzione e la cura delle malattie infettive - da garantire su tutto il territorio regionale pur con modalità di attuazione diverse, anche in base alle caratteristiche del singolo istituto penitenziario.

Nel territorio della Regione Puglia, infatti, si trovano n. 11 Istituti penitenziari, le cui principali caratteristiche sono quelle di seguito riportate.

In ogni Istituto penitenziario situato in Puglia è presente un Presidio di Sanità penitenziaria, assimilabile ad una Unità Operativa per la Salute in carcere, in grado di rispondere ai bisogni di cure primarie e specialistiche delle quali si fa carico l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente avvalendosi

dei propri servizi territoriali, al fine di garantire i LEA per i detenuti e le detenute, al pari dei cittadini liberi.

Per gli Istituti penitenziari che insistono nel territorio regionale, pertanto, lo *screening* per HCV è organizzato secondo la procedura delineata come di seguito descritta, comunque nel rispetto della normativa penitenziaria, di quella sanitaria e, infine, di quella attinente alla *privacy*.

Lo *screening* è effettuato previa idonea informativa fornita agli interessati dagli operatori sanitari e, per ciascun soggetto, deve essere acquisito il consenso informato scritto all'esecuzione del *test* e al trattamento dei dati personali, utilizzando il modello qui allegato.

Tutte le persone detenute all'interno degli Istituti penitenziari devono essere coinvolte nell'attività di *screening* per HCV, indipendentemente dall'età e dalla nazionalità.

Sono escluse dallo *screening* per HCV le persone in carico agli Istituti penitenziari già sottoposte al *test* negli ultimi 6 mesi.

Il medico di Sanità penitenziaria provvede, pertanto, a comunicare l'esito di positività all'interessato e, fatti salvi i casi che necessitano approfondimento clinico-diagnostico, procede all'attivazione del PDTA HCV.

Gli assistiti che risultano positivi al *test* di *screening* per HCV e per i quali si necessita di approfondimento clinico-diagnostico, sono inviati ai Centri specialistici con accompagnamento del soggetto presso la struttura preposta.

Il "Referente *screening* HCV di secondo livello" del Centro specialistico riceve automaticamente dal sistema informativo regionale IRIS, con cadenza giornaliera, l'elenco degli assistiti risultati positivi, di quelli per i quali il Medico di sanità penitenziaria ha prescritto e avviato il protocollo terapeutico, nonché di quelli inviati per approfondimento clinico-diagnostico. I soggetti sottoposti ad approfondimento clinico-diagnostico dovranno essere collocati in agende riservate garantendo la fissazione dell'appuntamento direttamente, nonché coinvolgendo il Medico di Sanità penitenziaria e la Direzione dell'Istituto.

Per la coorte a rischio, come i consumatori di sostanze, deve essere associato, altresì, a misure di riduzione del danno come previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017.

#### 4.7.1. Tipologia e modalità di esecuzione dei *test*

Lo *screening* deve essere eseguito mediante *test* rapido per la ricerca di HCV RNA – POCT (*Point of Care Testing*) su sangue intero con prelievo capillare come segue:

Al momento dell'ingresso in istituto:

a) i nuovi giunti dalla libertà, intendendosi i detenuti provenienti dalla libertà, vengono sottoposti al *test* rapido per la ricerca di HCV RNA – POCT (*Point of Care Testing*);

b) per i soggetti provenienti da altro Istituto penitenziario, viene preliminarmente verificato nel diario clinico se nell'ultimo anno sia stato fatto nei loro confronti l'accertamento per HCV, con l'eventuale positività o meno all'epatite C, unitamente all'esecuzione della terapia specifica.

L'esecuzione del *test* rapido HCV RNA – POCT avviene mediante la registrazione dei dati dell'assistito e del prelievo, compreso l'esito, direttamente nel sistema informativo regionale "IRIS" da parte dell'operatore sanitario dell'unità di prelievo all'interno della sede dell'Istituto penitenziario.

In caso di indisponibilità dei POCT o di impossibilità di esecuzione dell'HCV RNA, si dovrà procedere all'esecuzione del *test* sierologico per la ricerca di anticorpi anti-HCV (HCV Ab) su sangue intero con prelievo venoso e *reflex testing* (HCV Ag). In questo caso, il campione dovrà essere recapitato, mediante operatori ASL e nel rispetto della normativa in materia di trasporto di campioni biologici, al laboratorio di analisi della ASL territorialmente competente.

Nel caso di esito negativo del *test* di *screening* per HCV, si raccomanda di ripetere il *test* almeno una volta l'anno o in presenza di segni o sintomi di epatite come monitoraggio al di fuori del programma di *screening* nazionale gratuito.

#### 4.7.2. Comunicazione esito

A seguito della registrazione di un *test* HCV RNA con esito negativo, il sistema informativo regionale IRIS genera in automatico l'attestato di esito con contestuale emissione del documento e comunicazione della disponibilità sul portale regionale PugliaSalute dello stesso all'utente, mediante le funzionalità della piattaforma multicanale *Sm@rtHealth*.

In caso di positività del *test* HCV RNA, l'assistito riceverà comunicazione diretta da parte del medico di Sanità penitenziaria che provvederà contestualmente alla prescrizione terapeutica e ad avviare il trattamento oppure provvederà a richiedere mediante il sistema informativo regionale IRIS l'approfondimento clinico-diagnostico da eseguirsi presso il Centro specialistico di riferimento.

#### *4.7.3.* Presa in carico e *follow up*

Successivamente alla fase di *screening* di primo livello per la diagnosi precoce, è necessario garantire agli assistiti "positivi" il passaggio al secondo livello di approfondimento diagnostico e trattamento terapeutico, al fine di garantire la realizzazione del cosiddetto "*linkage to care*" mediante l'attivazione di percorsi diagnostico terapeutici adeguati al *target*.

Mediante l'attivazione del PDTA HCV per l'eliminazione del virus dell'epatite C, già previsto dalla DGR n.1128 del 02.08.2022, si garantirà la presa in carico di tutti i soggetti in carico ai SerD che risulteranno positivi al primo livello dello *screening* HCV.

## 5. Organizzazione delle attività di *screening*

Le operazioni di *screening* sono coordinate a livello regionale dalla Cabina di Regia regionale HCV e sono organizzate a livello territoriale dalle Aziende Sanitarie Locali e coordinate dal "Responsabile di programma *screening* HCV", secondo le seguenti indicazioni generali.

### 5.1. Reti specialistiche

Al fine di garantire la presa in carico dei soggetti che risulteranno positivi al *test* di *screening* per HCV, sono individuati in allegato i centri di riferimento e/o le reti specialistiche presenti a livello territoriale presso le quali dovranno essere assicurati e attivati i percorsi previsti dal PDTA HCV.

### 5.2. Ruolo dei Medici di Medicina Generale

L'attività dei Medici di Medicina Generale dovrà essere finalizzata ad assicurare la sensibilizzazione e il *counseling* con l'obiettivo di assicurare la massima adesione dei propri assistiti in fascia di età o con comportamenti a rischio, al programma di *screening* HCV e, per i soggetti per i quali dovesse accertarsi la positività al *test* di conferma, affinché sia assicurata la partecipazione al PDTA HCV per l'eradicazione dell'infezione da virus dell'epatite C nella regione Puglia.

I consumatori di sostanze e/o i soggetti con comportamenti a rischio non in carico ai SerD sono persone per cui lo *screening* per HCV deve essere indicato con possibilità anche di effettuazione di *test* rapido anti HCV (capillare o salivare) presso lo studio del MMG, ove previsto da apposito Accordo Integrativo Regionale.

In caso di positività al *test* rapido per HCV, l'assistito sarà indirizzato presso il punto di erogazione del *test* HCV di riferimento (Laboratorio di analisi, SerD).

### 5.3. Ruolo delle Farmacie aperte al pubblico

L'attività delle farmacie aperte al pubblico dovrà essere finalizzata ad assicurare la sensibilizzazione e il *counseling* con l'obiettivo di assicurare la massima adesione della popolazione generale in fascia di età o con comportamenti a rischio, al programma di *screening* HCV e, per i soggetti per i quali dovesse accertarsi la positività al *test* di conferma, affinché sia assicurata la partecipazione al PDTA HCV per l'eradicazione dell'infezione da virus dell'epatite C nella regione Puglia.

In particolare, è fondamentale l'attività delle farmacie ai fini dell'adesione della popolazione appartenente alla coorte di nascita 1969-1989 allo *screening* HCV e per i soggetti *hard to reach*.

Previo accordo specifico da sottoscriversi con le Associazioni di categoria, potrà essere prevista la somministrazione di *test* rapido per HCV (capillare o salivare) presso la farmacia per determinate categorie di soggetti (es. *hard to reach*, etc..).

In caso di positività al *test* rapido per HCV, l'assistito sarà indirizzato presso il punto di erogazione del *test* HCV di riferimento (Laboratorio di analisi, SerD).

### 5.4. Ruolo dei Laboratori analisi pubblici e privati accreditati

L'attività dei Laboratori di analisi pubblici e di quelli privati accreditati dovrà essere finalizzata ad assicurare la sensibilizzazione e il *counseling* con l'obiettivo di assicurare la massima adesione degli assistiti in fascia di età o con comportamenti a rischio, al programma di *screening* HCV e, per i soggetti per i quali dovesse accertarsi la positività al *test* di conferma, affinché sia assicurata la partecipazione al PDTA HCV per l'eradicazione dell'infezione da virus dell'epatite C nella regione Puglia.

In particolare, è fondamentale l'attività dei Laboratori di analisi pubblici e privati accreditati ai fini dell'adesione della popolazione appartenente alla coorte di nascita 1969-1989 allo *screening* HCV e per i soggetti *hard to reach* [9].

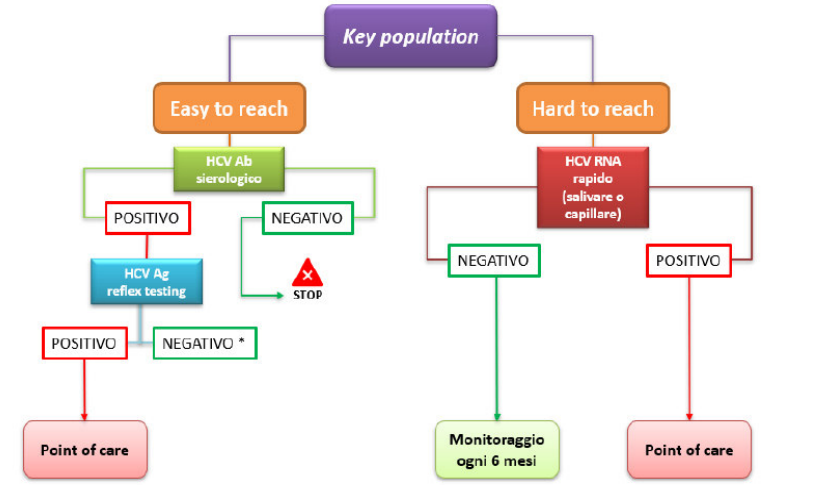
Previo accordo specifico da sottoscriversi con le Associazioni di categoria, potrà essere prevista la partecipazione attiva della rete dei Laboratori di analisi privati accreditati per l'esecuzione dei *test* HCV Ab e del *reflex test* HCV Ag in favore della popolazione appartenente alla coorte di nascita 1969-1989 invitata o che accede per altre finalità, con le modalità indicate in precedenza.

I Laboratori di analisi pubblici assicurano le attività diagnostiche a supporto delle attività di *screening* HCV svolte dai SerD e dalla Sanità penitenziaria nel territorio provinciale della ASL di appartenenza.

### 5.5. Riepilogo della strategia di *testing* per lo *screening*

Sulla base di quanto sopra definito, si riporta qui di seguito (*Figura 3*) lo schema riepilogativo della strategia di *testing* adottata nell'ambito del presente programma.

[9] Le persone difficili da raggiungere come, ad esempio, i senza fissa dimora, ROM o Sinti, Migranti




* In caso di negatività al test HCV Ag susseguente al test HCV Ab positivo, sarà necessario effettuare un ulteriore accertamento mediante esecuzione di test HCV RNA. Se il test HCV RNA risulta negativo, il percorso può terminare. Se il test HCV RNA risulta positivo, il percorso prosegue con la presa in carico dell'assistito presso il centro specialistico di riferimento secondo quanto previsto dal PDTA HCV.

***Figura 3. Schema della strategia di testing delle Key population.***

### 5.6. Previsione costi programma di *screening*

In ragione degli obiettivi di adesione previsti nonché della platea di soggetti da coinvolgere nel programma di *screening* HCV e considerata la strategia di *testing* sopra definita, è predisposto un riepilogo del quadro economico del programma di *screening* al fine di verificarne la compatibilità con le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia dai provvedimenti nazionali già innanzi richiamati.

## 6. Percorso Terapeutico Diagnostico Assistenziale (PDTA) HCV

### 6.1. Obiettivi

L'applicazione dei PDTA per la gestione e il trattamento delle infezioni da HCV rappresenta un aspetto fondamentale nell'organizzazione delle Reti di patologia mediante l'attivazione di un collegamento operativo tra le strutture ospedaliere (centri HUB) con i centri di secondo livello sul territorio (centri SPOKE), nonché la collaborazione con i SerD, i presidi di Sanità penitenziaria, i laboratori di riferimento regionali e tutte le altre forme di aggregazione previste dagli accordi collettivi con la medicina di base e le farmacie.

La gestione dell'epatite da HCV secondo un sistema di "Rete" deve rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- generare l'uniformità su tutto il territorio regionale nell'applicazione di un PDTA in termini di appropriatezza diagnostica e terapeutica in conformità ai criteri indicati da AIFA ed alle raccomandazioni cliniche vigenti;
- garantire all'assistito un più agevole accesso all'assistenza sanitaria da assicurare mediante la capillare distribuzione dei centri sul territorio, ridistribuendo tra gli stessi le funzioni di

prescrizione e di erogazione dei farmaci antivirali e le funzioni di gestione dei pazienti non trattati oppure in SVR dopo il trattamento.

Le reti di patologia costituiscono un sistema che consente ai professionisti sanitari di attuare prevenzione, assistenza e cura in favore di persone affette da epatite da HCV sulla base della condivisione di informazioni cliniche nonché dei protocolli di procedura e quindi dei PDTA basati sulla *best practice*.

Pertanto, esse costituiscono il modello di integrazione dell'offerta in grado di coniugare esigenze di specializzazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie, diffusione sul territorio di centri di eccellenza e di tecnologie ad elevato standard, sostenibilità economica e fabbisogni della collettività e dei professionisti che operano in ambito sanitario e sociosanitario.

Per le finalità di cui sopra, le organizzazioni e professionisti sono coinvolti utilizzando il sistema informativo regionale IRIS e, per gli aspetti prescrittivi, il sistema informativo regionale "Edotto", nonché i propri applicativi di cartella clinica elettronica al fine di gestire tutte le tipologie di assistiti con HCV, di organizzare la prescrizione e l'erogazione dei farmaci per il trattamento dell'epatite cronica, della cirrosi e della recidiva post-trapianto da HCV e pianificare i controlli clinici dei pazienti non trattati o già in SVR.

La configurazione dei sistemi informativi regionali e aziendali è finalizzata ad assicurare la gestione informatizzata di tutte le fasi previste dal presente documento ivi compresi, a titolo esemplificativo, i dati virologici, clinici e strumentali necessari per la valutazione della malattia di fegato, la terapia prescritta ed effettuata, l'esito della terapia, ed i dati clinici delle visite di controllo, sia per i pazienti che hanno praticato la terapia che per quelli non ancora trattati.

La disponibilità di tali dati permette l'efficiente realizzazione di attività di monitoraggio periodiche che consentono di analizzare i risultati ottenuti in termini di efficacia clinica ma anche di funzionamento del sistema, di applicazione del PDTA, e quindi possono portare all'identificazioni di eventuali criticità del sistema su cui intervenire.

### 6.2. Valutazione iniziale del paziente con infezione da HCV

La valutazione iniziale dell'assistito con infezione da HCV da parte del CS include approfondimenti diagnostici, come di seguito riportati.

*a) Valutazione virologica*

- Genotipo HCV e HCV RNA con *test* PCR che fornisce anche la quantificazione della carica virale; in particolari situazioni, ove la determinazione del genotipo potrebbe ridurre il linkage to care ed il tasso di trattamento dell'infezione, la determinazione del genotipo può essere ritenuta non mandatoria;
- HBsAg, HBcAb (per identificare i soggetti per cui è raccomandato il monitoraggio delle aminotrasferasi durante la terapia), HBsAb (per identificare i soggetti da sottoporre a vaccinazione anti-epatite B), anti-HDV se HBsAg positivo, anti-HIV ed anti-HAV IgG totali nei soggetti con rischio di acquisizione dell'epatite A in cui è consigliata la vaccinazione. L'indicazione ad altre vaccinazioni segue quanto riportato nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV 2017-2019).

*b) Valutazione della storia terapeutica per HCV, delle comorbidità, dell'assunzione di farmaci*

- Valutazione di pregressi trattamenti antivirali a base di interferone o DAAs e tipo di risposta alla terapia;

- Accurata anamnesi mirata a valutare presenza di comorbidità, consumo di alcol e sostanze ed assunzione di farmaci, integratori, fitoterapici, farmaci assunti a scopo ricreativo e particolari bevande note per interagire con la farmacocinetica dei farmaci anti-epatite (ad esempio succo di pompelmo). La valutazione delle potenziali interazioni farmacologiche fra DAAs e farmaci di uso comune è di particolare rilevanza e può essere effettuata consultando la pagina web dell'Università di Liverpool (www.hep-druginteractions.org), costantemente aggiornata;
- Valutazione dei valori di glicemia, della funzione renale mediante dosaggio della creatinina sierica e calcolo del eGFR.

c) *Stadiazione della malattia epatica*

- *Test* ematochimici (emocromo, AST/ALT, GGT, fosfatasi alcalina, bilirubina totale/diretta, INR, protidogramma elettroforetico);
- Valutazione della fibrosi epatica mediante stiffness epatica misurata con lo strumento Fibroscan, o score non invasivi quali APRI e FIB-4 che sono basati su biomarcatori sierici (*Figura 4*). L'esecuzione della biopsia epatica va considerata solo in casi selezionati a discrezione ed a giudizio del medico;
- Ecografia addominale;
- Esofago-gastro-duodenoscopia (EGDS) per valutazione ipertensione portale solo nei pazienti con piastrine <150.000 cellule /mmc e/o stiffness al Fibroscan >20 KPa;
- Ogni altro esame ritenuto indicato nel singolo assistito, a giudizio del medico, inclusi Tomografia Computerizzata e Risonanza Magnetica per la valutazione della struttura e della vascolarizzazione epatica.

Gli indici APRI e FIB-4 consentono di stimare in maniera non invasiva la fibrosi epatica attraverso il calcolo di un punteggio.

- **APRI** (Aspartase aminotransferase-to-Platelet Ratio Index): è l'indice del rapporto tra AST e piastrine. La formula per calcolare il punteggio APRI è: APRI = (AST/AST valore massimo normale) x 100) /conta piastrinica ($10^9$/L). Per tale calcolo la maggior parte degli esperti consiglia di utilizzare 40 IU/L come valore per il limite superiore di normalità dell'AST. E' possibile trovare un calcolatore online gratuito al seguente indirizzo: http://www.hepatitisc.uw.edu/page/clinical-calculators/apri
- **FIB-4** (Fibrosis-4): è basato sulla combinazione di 4 parametri - età, AST, ALT e piastrine. La formula per calcolare il punteggio FIB-4 è: FIB-4 = età (anni) x AST (IU/L)/conta piastrinica ($10^9$/L) x [ALT (IU/L)$^{1/2}$]. E' possibile trovare un calcolatore online gratuito al seguente indirizzo: https://www.hepatitisc.uw.edu/page/clinical-calculators/fib-4

Fonte: WHO. Guidelines on hepatitis B and C testing. February 2017.

***Figura 4. Indice APRI e FIB-4.***

Negli assistiti con epatite cronica e fibrosi epatica da F0 a F2 sono indicati controlli clinici ed effettuazione annuale dei prima citati *test* bioumorali, della valutazione non invasiva della fibrosi epatica e di ecografia addome.

Negli assistiti con epatite cronica e fibrosi epatica F3 sono indicati controlli clinici ed esecuzione semestrale dei prima citati *test* bioumorali, e di ecografia addome ± dosaggio sierico di alfafetoproteina come *screening* per l'HCC.

Negli assistiti con cirrosi epatica viremica sono indicati controlli clinici ed esecuzione semestrale dei prima citati *test* bioumorali, di ecografia addome ± dosaggio sierico di alfa-fetoproteina come *screening* per l'HCC, e di controlli con EGDS in accordo alle LG di Baveno VII.

Gli assistiti con cirrosi epatica e/o HCC devono essere gestiti dai centri specialistici, con controlli personalizzati.

### 6.3. Cenni sui regimi terapeutici disponibili

I regimi terapeutici con DAAs attualmente disponibili differiscono fra loro per le combinazioni di principi attivi, in alcuni casi con differente farmacocinetica e appartenenza a classi farmacologiche differenti (inibitori delle proteasi, inibitori delle polimerasi, inibitori della proteina NS5A), per il numero delle compresse che il paziente deve assumere giornalmente, per la durata del trattamento, per le interazioni con altri farmaci e per il profilo di sicurezza in relazione alla funzione renale ed alla severità della malattia del fegato.

In base ai suddetti parametri e alle condizioni cliniche del paziente la terapia viene prescritta, secondo logiche di appropriatezza, dai medici specialisti dei centri prescrittori. La scelta della terapia da parte del medico prescrittore, a parità di efficacia e sicurezza, deve tener conto anche del criterio di economicità e sostenibilità per il sistema sanitario.

I regimi terapeutici attualmente disponibili sono (*Tabella 3*):

- Elbasvir/Grazoprevir, associazione precostituita comprendente un inibitore di NS5A (Elbasvir) + un inibitore della proteasi NS3/4 (Grazoprevir), indicata nel trattamento dei soggetti adulti con infezione da HCV di genotipo 1 e 4;
- Sofosbuvir/Velpatasvir, associazione precostituita comprendente un inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5B (polimerasi virali) del virus dell'epatite (Sofosbuvir) ed un inibitore di NS%A (Velpatasvir), indicata nel trattamento di tutti i pazienti con infezione da HCV (azione pan-genotipica) sopra i 6 anni;
- Glecaprevir/Pibrentasvir, associazione precostituita comprendente un inibitore di NS5A (pibrentasvir) ad un inibitore della proteasi NS3/4A (glecaprevir), indicata nel trattamento di tutti i pazienti con infezione da HCV (azione pan-genotipica) sopra i 12 anni;
- Sofosbuvir/Velpatasvir/Voxilaprevir, associazione precostituita comprendente un inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5B (polimerasi virale) del virus dell'epatite C (Sofosbuvir), un inibitore di NS5A (Velpatasvir) ed un inibitore della proteasi NS3/4A (voxilaprevir), indicata nel trattamento dei pazienti sopra i 12 anni con infezione da HCV (azione pan-genotica), ma raccomandato solo per i pazienti con precedente fallimento ad altri DAAs, inclusi i soggetti falliti ad un inibitore dell'NS5A.

| ATC | Principio attivo | Registro AIFA | Classe e regime di fornitura | Innovatività | Genotipo* |
|---|---|---|---|---|---|
| J05AP5 4 | Elbasvir-Grazoprevir *(Zepatier®)* | SI | A-PHT, RNRL | / | 1, 4 |
| J05AP5 5 | Sofosbuvir-Velpatasvir *(Epclusa®)* | SI | A-PHT, RNRL | / | 1, 2, 3, 4, 5, 6 |
| J05AP5 6 | Sofosbuvir-Velpatasvir-Voxilaprevir *(Vosevi®)* | SI | A-PHT, RNRL | / | 1, 2, 3, 4, 5, 6 |
| J05AP5 7 | Glecaprevir-Pibrentasvir *(Maviret®)* | SI | A-PHT, RNRL | Solo per pazienti tra 12-18 anni (fino al 03.07.2023) | 1, 2, 3, 4, 5, 6 |
| * EASL recommendations on treatment of hepatitis C: Final update of the series. European Association for the Study of the Liver. J Hepatol. 2020;73(5):1170-1218. | | | | | |

***Tabella 3. Sintesi DAAs rimborsati dal SSN e indicati per il trattamento dell'epatite C.***

### 6.4. Popolazione generale (coorte di nascita 1969-1989)

La valutazione della persona con infezione da HCV avviene presso il Centro specialistico che garantisce la presa in carico dei soggetti risultati positivi al *test* di *screening* per HCV mediante la comunicazione dell'esito di positività, delle informazioni necessarie sulle misure di prevenzione e sull'eventuale trattamento, nonché la collocazione a consulenza specialistica.

Il Centro specialistico assicura l'approfondimento clinico-diagnostico che dovesse rendersi necessario in base alla valutazione effettuata della persona presa in carico, procede alla prescrizione e all'esecuzione del trattamento nonché al monitoraggio terapeutico secondo quanto definito dal presente documento e dalle "Linee di indirizzo nazionali sui percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per l'infezione da virus dell'epatite C" di cui all'Intesa Stato-Regioni Rep. 164/CSR/2022.

#### 6.4.1. *Follow up* post trattamento

L'obiettivo primario del trattamento dell'infezione cronica da HCV è quello di raggiungere una risposta virologica sostenuta (SVR), definita come assenza di HCV RNA, a 12 e a 24 settimane dopo la sospensione del trattamento.

La negatività del *test* HCV RNA sierico, dopo almeno 12 settimane dal completamento della terapia antivirale con DAAs contro l'HCV, viene definita come SVR, la quale equivale quindi alla guarigione dell'infezione.

Pertanto, gli operatori della struttura che ha in carico il paziente devono verificare l'avvenuta registrazione o conferimento nel sistema informativo regionale IRIS del dato di esito negativo del *test* di accertamento della guarigione con contestuale chiusura della posizione.

La gestione del *follow up* post trattamento viene personalizzata in base alle comorbilità presenti, alle terapie concomitanti e allo stadio della malattia epatica.

Il *follow up* è garantito secondo quanto previsto dalle "Linee di indirizzo nazionali sui percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per l'infezione da virus dell'epatite C" di cui all'Intesa Stato-Regioni Rep. 164/CSR/2022 e secondo le raccomandazioni AISF (https://www.webaisf.org/documento-hcv-2020/).

### 6.5. Piano di cura e trattamento persone in carico ai SerD e agli Istituti Penitenziari

La valutazione della persona con infezione da HCV avviene presso il SerD e presso gli Ambulatori Sanitari degli Istituti Penitenziari da parte delle rispettive équipe sanitarie e consta della valutazione virologica, della storia della malattia e della stadiazione della malattia effettuata dal medico specialista in possesso di adeguate competenze ovvero opportunamente formato per la gestione dei pazienti affetti da HCV.

Una volta completata la valutazione, come sopra descritta, il medico specialista del SerD o dell'Ambulatorio dell'Istituto Penitenziario compila il piano di cura nel sistema informativo regionale IRIS secondo il *template* allegato (Allegato 5).

Il piano di cura contiene tutte le informazioni sanitarie relative all'assistito.

***Modello A***

Come previsto dall'Intesa Stato Regioni Rep. 164/CSR del 27.07.2022, laddove l'organico di medici specialisti, con adeguate competenze, dei SerD e degli Ambulatori Sanitari degli Istituti Penitenziari lo consenta, al fine di agevolare e rendere immediato il percorso di cura e trattamento nonché di identificare il maggior numero possibile di soggetti infetti e di mantenere un elevato tasso di aderenza alla terapia, negli assistiti afferenti ai SerD e agli Istituti Penitenziari, la valutazione diagnostica e la terapia sono gestite direttamente dal personale medico. A tal fine, i SerD e gli Ambulatori degli Istituti Penitenziari sono autorizzati come centro prescrittore.

***Modello B***

In caso di difficoltà organizzative e di carenza di medici specialisti con adeguata competenza presso i SerD e presso gli Istituti Penitenziari, la valutazione diagnostica e la prescrizione della terapia sono gestite dai medici specialisti del centro di riferimento individuato come da allegato al presente programma.

Va posto in evidenza che, nella popolazione afferente ai SerD o agli Istituti Penitenziari, come in tutte quelle in cui vi siano ostacoli socioassistenziali all'accesso al Fibroscan, la valutazione non invasiva della fibrosi epatica ai fini dell'attribuzione al criterio AIFA 12 è possibile anche mediante calcolo dell'APRI score o del FIB-4 (*Figura 4*).

Il medico specialista, valutato il piano di cura predispone il trattamento e gli eventuali ulteriori approfondimenti diagnostici.

Una volta che il medico specialista prescrive il trattamento l'assistito verrà gestito per le fasi di trattamento, monitoraggio del trattamento e del *follow up* del post trattamento dai sanitari dell'équipe dei SerD e degli Ambulatori degli Istituti Penitenziari, salvo diversa indicazione del medico specialista.

***Prescrizione e Trattamento***

Il trattamento con DAAs, prescritto dai medici specialisti, è indicato per tutti i consumatori di sostanze eleggibili alla cura, anche se consumatori attivi e/o in trattamento con farmaci agonisti, con i regimi terapeutici indicati dalle *best practices* e dalle evidenze scientifiche.

La prescrizione del trattamento con DAAs è effettuata dal medico specialista mediante le apposite funzionalità del sistema informativo regionale "Edotto".

La farmacia della ASL territorialmente competente, sulla base della prescrizione del trattamento con DAAs, cura l'approvvigionamento dei farmaci DAAs in favore dei SerD e degli Ambulatori degli Istituti Penitenziari.

### 6.5.1. Monitoraggio terapeutico

Il monitoraggio dei pazienti in trattamento con DAAs viene effettuato dagli operatori delle équipe sanitarie dei SerD e degli ambulatori degli Istituti Penitenziari, come indicato dai medici specialistici, secondo le indicazioni presentate in *Tabella 4* seguente e secondo quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni Rep. 164/CSR del 27.07.2022.

| | ***Tempo 0*** | ***Settimana 4, 8*** | ***Settimana 12 dopo fine terapia*** |
|---|---|---|---|
| *Valutazione pregressi trattamenti antivirali* | X | | |
| *Valutazione co-morbilità, co-infenzioni e farmacoterapia* | X | | |
| *Genotipo HCV* | X | | |
| *HCV RNA carica virale* | X | | X |
| *Emocromo, glicemia, creatinina, AST/ALT, GGT, fosfatasi alcalina, biliribina totale/diretta, INR, albumina* | X | X (facoltativa su indicazione dello specialistica HCV) | X |
| *APRI e/o FiB-4 e/o Fibroscan* | X | | |

***Tabella 4. Indicazioni per il monitoraggio del trattamento per il consumatore di sostanze HCV positivo.***

### 6.5.2. *Follow up* post trattamento

L'obiettivo primario del trattamento dell'infezione cronica da HCV è quello di raggiungere una risposta virologica sostenuta (SVR), definita come assenza di HCV RNA, a 12 e a 24 settimane dopo la sospensione del trattamento.

La SVR dopo almeno 12 settimane dal completamento della terapia antivirale con DAAs equivale, quindi, alla guarigione dell'infezione. L'ottenimento della SVR determina un arresto della progressione della malattia e in alcuni casi ad una regressione della fibrosi.

Pertanto, gli operatori della struttura che ha in carico il paziente devono verificare l'avvenuta registrazione o conferimento nel sistema informativo regionale IRIS del dato di esito negativo del *test* di accertamento della guarigione con contestuale chiusura della posizione.

La gestione del *follow up* post trattamento viene personalizzata in base alle comorbilità presenti, alle terapie concomitanti e allo stadio della malattia epatica dal medico specialista HCV e viene condotta dai medici specialisti dei SerD e degli Ambulatori degli Istituti Penitenziari.

La sorveglianza dei pazienti con fibrosi epatica avanzata o con cirrosi che ottengono la SVR, con manifestazioni extraepatiche da HCV (sindrome crioglobulinemica, malattie linfoproliferative, nefropatia, ecc.), viene eseguita direttamente dagli specialisti HCV secondo le raccomandazioni AISF (http://www.webaisf.org/documento-hcv-2020/).

La sorveglianza dei pazienti con fibrosi assente, lieve o moderata che ottengono la SVR avviene con le seguenti modalità:

a. i pazienti con fibrosi epatica assente o lieve moderata (METAVIR stadi F0-F2) e senza comorbilità al basale pre-terapia antivirale, a causa della bassissima probabilità di progressione della malattia epatica e di sviluppo di HCC, non hanno indicazioni a proseguire con il *follow up* epatologico;

b. i pazienti con fibrosi epatica assente o lieve-moderata (METAVIR stadi F0-F2) al basale pre-terapia antivirale e che presentino comorbilità a causa di danno epatico (es. sindrome metabolica, obesità, steatosi epatica, abuso alcolico, sovraccarico di ferro, autoimmunità, coinfezioni virali) rimangono a rischio di progressione della fibrosi. Il monitoraggio non invasivo dell'eventuale progressione della fibrosi epatica può essere proposto annualmente con *screening* ecografico e con un monitoraggio delle comorbilità come indicato dallo specialista.

c. La reinfezione è un *warning* importante per i consumatori di sostanze, specie se PWID. Per questo motivo tutti i consumatori di sostanze guariti devono eseguire almeno ogni 6 mesi il controllo di HCV RNA sierico. Si ricorda che in tutti i pazienti che presentano un incremento dei valori di transaminasi dopo l'ottenimento della SVR è consigliabile effettuare un *test* (real-time PCR) per la determinazione di HCV RNA, al fine di documentare una possibile reinfezione da parte del virus.

## 7. Il *Point of Care* (PoC)

Il *Point of care* (PoC) nel presente piano si deve intendere come un percorso facilitato tale da favorire l'accesso al programma di *screening*, alle cure e al lavoro multidisciplinare. Le evidenze scientifiche hanno messo in evidenza come il modello di *point of care* può ridurre per i consumatori di sostanze con HCV le barriere del trattamento e favorire il *linkage to care* (Lazarus et al., 2021). In questa ottica le buone pratiche cliniche indicano come l'accesso alle cure possa essere facilitato attraverso lo sviluppo di percorsi facilitati di prossimità di *point of care* in grado di facilitare che utilizzano i *test* rapidi (come l'RNA finger stick, il *test* capillare, il *reflex test*), gli strumenti ematici di valutazione della fibrosi e i FibroScan mobili (per le attività di monitoraggio e *follow up*) (National Institute for Health and Care Excellence, 2020).

Il *Point of care* ha lo scopo di sviluppare un percorso facilitato di prossimità per:

a) la popolazione generale, con particolare riferimento agli *hard to reach* e ai consumatori di sostanze e/o i soggetti con comportamenti a rischio non in carico ai SerD;

b) i consumatori di sostanze e le persone detenute con infezione da HCV;

Il *Point of care* ha lo scopo, inoltre, di favorire la gestione omogenea nella pratica clinica dei soggetti aderenti ai programmi di *screening* HCV e ai PDTA HCV presso tutte le Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia.

Gli elementi fondamentali del *Point of care* del presente piano sono:

- lo *screening*;
- la valutazione del paziente con infezione da HCV;
- il piano di cura e il trattamento;
- il monitoraggio del trattamento;
- il *follow up* post trattamento;
- le azioni di riduzione del danno.

### 7.1. Il *Point of Care* presso i SerD e le carceri

Gli elementi fondamentali del *Point of Care* presso i SerD e le carceri sono:

a) la fase dello *screening* che avviene ad opera del personale infermieristico utilizzando i *test* HCV

Ab in *reflex testing* come sopra specificato;

b) la fase di *counseling* sulla malattia e sul trattamento effettuato dagli operatori sanitari;

c) la fase del prelievo ematico (per la valutazione virologica e ematochimica, come più sopra specificato);

d) la fase della valutazione clinica da parte del medico del SerD e della Sanità penitenziaria, la compilazione del piano di cura e l'invio di quest'ultimo allo specialista del centro prescrittore di riferimento o della stessa Struttura;

e) la fase di prescrizione del trattamento da parte del medico specialista;

f) la fase di monitoraggio del trattamento e di *follow up* post trattamento da parte dell'équipe sanitaria degli operatori dei SerD e della Sanità penitenziaria (come più sopra specificato).

### 7.2. Il *Point of care* presso i MMG e le Farmacie

In ragione degli Accordi regionali da sottoscriversi con le rappresentanze di categoria, potrà essere prevista l'attivazione di *Point of Care* presso gli ambulatori dei Medici di Assistenza Primaria e presso le farmacie aperte al pubblico.

## 8. Indicatori di monitoraggio

Si riportano gli indicatori per il monitoraggio e la verifica dell'implementazione dei PDTA per l'infezione da HCV, da adattare all'interno delle Aziende Sanitarie Locali in funzione delle proprie competenze, proposti nell'Allegato 1 del documento tecnico "*Linee di indirizzo nazionali sui percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per l'infezione da virus dell'epatite C*" approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 27 luglio 2022.

1) Numero di pazienti HCVAb positivi testati per HCV RNA/Numero di pazienti HCVAb positivi;

2) Numero di pazienti HCV RNA positivi con genotipo HCV/Numero di pazienti HCV RNA positivi;

3) Numero di pazienti HCV RNA positivi sottoposti a trattamento/Totale pazienti HCV RNA positivi valutati presso una struttura sanitaria e/o da un operatore sanitario (es. SerD, carcere, MMG, ospedale) stratificati per: non cirrosi, cirrosi compensata (Child Pugh A score 5 e 6), cirrosi scompensata (Child Pugh B);

4) Numero di soggetti con epatite cronica da HCV con valutazione delle seguenti complicanze, coinfezioni e comorbidità: diabete, crioglobulinemia, nefropatia, epatite autoimmune, malattia metabolica del fegato, infezione da HIV, infezione da HBV/Numero totale pazienti con infezione da HCV valutati da una struttura sanitaria/operatore sanitario;

5) Numero di soggetti con diagnosi di cirrosi in *follow up* annuale con ecografia e Alfafetoproteina/Numero totale di soggetti con cirrosi valutati presso una struttura sanitaria/operatore sanitario;

6) Numero di soggetti con conta piastrinica (PLT) <150.000 e/o Stiffness >20 KPa in *follow up* endoscopico per varici esofagee/Numero di soggetti con infezione da HCV con PLT <150.000 e/o Stiffness >20 KPa;

7) Numero di pazienti senza cirrosi con SVR12/Numero di soggetti senza cirrosi che hanno iniziato il trattamento (distribuzione di almeno una scatola di farmaco) stratificati per HCV G3 vs non 3 e precedente terapia con DAAs;

8) Numero di pazienti con cirrosi compensata con SVR12/Numero di soggetti con cirrosi scompensata che hanno iniziato il trattamento (distribuzione di almeno una scatola di farmaco) stratificati per HCV G3 vs non 3 e precedente terapia con DAAs;

9) Numero di pazienti con cirrosi scompensata con SVR12/Numero di soggetti con cirrosi scompensata che hanno iniziato il trattamento (distribuzione di almeno una scatola di farmaco) stratificati per HCV G3 vs non 3 e precedente terapia con DAAs;

10) Numero di soggetti con cirrosi scompensata Child B o C o con HCC nei criteri di Milano di età <65 anni inviato a valutazione presso centro trapianti/Numero di soggetti con cirrosi scompensata Child B o C o con HCC nei criteri di Milano di età <65 anni;

11) Numero di soggetti senza SVR12 a DAAs per cui è stata eseguita la determinazione del genotipo HCV e la valutazione della sequenza virale nelle regioni NS3, NS5a, NS5b/Numero totale di soggetti senza SVR12 a precedente terapia con DAAs.

Il Ministero della salute potrà, con modalità e tempistiche da concordare con le Regioni, avviare successivamente un monitoraggio di alcuni indicatori dei PDTA per l'infezione da HCV, per verificarne l'implementazione.

## 9. Informazione e sensibilizzazione

L'attività di sensibilizzazione è fondamentale per l'attuazione del presente programma sia per la popolazione generale sia per le persone in carico alla Sanità penitenziaria e ai SerD.

Pertanto, tutti i professionisti coinvolti sia dal programma di *screening* che nell'ambito del PDTA assicurano attività di *counseling* e informazione diffusa sull'importanza e sulle azioni da porre in essere per la prevenzione primaria, sull'importanza della partecipazione al programma di *screening* per HCV e, per i soggetti positivi, al PDTA HCV nonché sull'efficacia della trattamento farmacologica.

## 10. Comunicazione

Al fine di sostenere l'adesione al programma di *screening* e l'adesione al PDTA da parte dei soggetti *target*, sarà organizzata una specifica campagna di comunicazione nell'ambito del Piano di Comunicazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 utilizzando strumenti e canali ivi identificati.

## 11. Obblighi e flussi informativi

Tutti gli operatori e i professionisti coinvolti nel presente programma sono tenuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 della legge regionale n.4/2010 e della legge regionale n.16/2011, al rispetto degli obblighi informativi di registrazione dei dati nei sistemi informativi regionali secondo le indicazioni operative predisposte per assicurare la corretta e puntuale registrazione dei dati.

Mediante il sistema informativo regionale IRIS sarà assicurato il conferimento dei documenti inerenti al programma di *screening* per HCV al Fascicolo Sanitario Elettronico, nel rispetto e nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati per particolari categorie di dati e di soggetti.

Al fine di poter valutare l'efficacia dell'intervento, conoscere le dimensioni del fenomeno del «sommerso» e poter programmare ulteriori iniziative per eradicare l'HCV, si dovrà osservare il debito

informativo consistente nella registrazione nel sistema informativo regionale IRIS dei dati relativi a tutte le attività svolte nell'ambito del presente programma, secondo le specifiche istruzioni operative che saranno rilasciate in favore di tutti gli operatori del Sistema IRIS.

Quanto innanzi, affinché il sistema informativo regionale IRIS possa produrre e alimentare i flussi informativi previsti dal Decreto 19 luglio 2021 del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria mediante le apposite schede di monitoraggio e valutazione, da predisporsi secondo il cronoprogramma nazionale ivi previsto.

Le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliero-Universitarie, gli IRCCS pubblici e tutti gli erogatori privati accreditati assicurano la puntuale e completa registrazione dei dati nel sistema informativo regionale IRIS.

Le Aziende Sanitarie Locali, mediante il Responsabile di Programma Screening HCV e le articolazioni interne preposte, assicurano il monitoraggio circa la completezza e tempestività dei dati registrati dalle farmacie, dalle strutture private accreditate e dai professionisti insistenti nel territorio provinciale di competenza.

La Regione Puglia provvederà, quindi, a trasmettere il flusso aggregato regionale in favore del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, sulla base dei dati registrati nel sistema informativo regionale IRIS.

***

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

*Allegato 1 – Informativa sul trattamento dei dati (Informativa privacy)*

## INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

**resa all'interessato ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 – Programma Screening Epatite C (HCV)**

In armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (rispettivamente "GDPR" e "Codice Privacy"), il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario - qualora intenda sottoporsi al *test* gratuito di *screening* per HCV - che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come essi potranno essere esercitati.

### 1. Finalità del trattamento dei dati personali

La campagna dedicata al Programma di Screening Epatite C (HCV) è finalizzata a rilevare le infezioni da virus dell'epatite C ancora non diagnosticate, migliorare la possibilità di una diagnosi precoce, avviare i pazienti al trattamento, evitare le complicanze di una malattia epatica avanzata, nonché interrompere la circolazione del virus impendendo nuove infezioni.

Il *test* di *screening* per la ricerca del virus dell'epatite C potrà essere eseguito con prelievo di sangue venoso con ricerca sierologica o con prelievo sangue capillare.

Il *test* potrà essere proposto in occasione di accesso alle strutture sanitarie (es. ricovero ospedaliero, intervento in day hospital, visita specialistica, accesso ai laboratori del Servizio Sanitario Regionale - SSR) o su proposta del Suo Medico di Medicina Generale.

I soggetti che non avranno ancora effettuato lo *screening* HCV in una delle circostanze sopra descritte, riceveranno, nell'arco della durata del progetto, un invito ad effettuare il *test* di *screening* in un laboratorio del Servizio Sanitario Regionale.

In caso di positività al *test* di *screening*, l'assistito sarà contattato dal personale dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio per gli ulteriori approfondimenti, e gli sarà organizzata una visita presso il centro specialistico di riferimento, secondo i percorsi individuati dall'Azienda Sanitaria, sempre senza necessità di pagare il ticket. I costi del percorso di *screening* HCV sono, infatti, interamente coperti dal SSR.

Ai sensi dell'art. 1 della L.R. 16/2011 i Suoi dati personali sono stati raccolti dalle AA.SS.LL., da IRCSS, e dalle Aziende Ospedaliere Universitarie, in qualità di contitolari del trattamento ed in qualità di soggetti deputati all'esecuzione delle attività di *screening*, ciascuno per quanto riguarda i tipi di dati e le operazioni di trattamento di propria competenza. La Regione Puglia, nell'ambito del detto rapporto di contitolarità del trattamento dei dati assume il ruolo di ente coordinatore, con il compito di promuovere e di adottare, anche nell'interesse degli organismi e dei soggetti del Servizio sanitario regionale (SSR) e del sistema socio-sanitario, atti, documenti e adempimenti previsti dalla normativa in tema di protezione dei dati personali.

I dati personali a Lei riferibili (in seguito anche "Dati") raccolti e utilizzati in questo contesto sono i seguenti:

(i) i Suoi dati anagrafici (ossia nome, cognome, sesso, data di nascita, codice fiscale o codice STP);
(ii) i Suoi dati di contatto (ossia telefono e indirizzo e-mail);
(iii) i Suoi dati particolari riferiti allo specifico trattamento di *screening* (ossia eleggibilità, data di somministrazione del *test*, tipologia di *test*, data di disponibilità del risultato, esito);

(iv) i Suoi dati particolari riferiti al percorso di presa in carico da parte di un centro specialistico (ossia data di contatto per il *test* del secondo livello, esito del contatto, data ed esito dell'appuntamento per il *test* di secondo livello, accettazione del percorso di presa in carico, idoneità alla somministrazione della terapia, esito accettazione della terapia eradicante, esito della terapia), solamente nel caso in cui l'esito del *test* fosse positivo.

I Suoi Dati, di cui ai punti (i), (ii), (iii) sono trattati al fine di consentire il monitoraggio da parte di Regione Puglia dell'avanzamento del programma regionale di *screening* e per estrarre dei report di sintesi aggregati e anonimizzati, ovvero per calcolare indicatori statistici conformi alle indicazioni ministeriali (senza alcun trasferimento di dati personali). Nel caso in cui l'esito del *test* fosse negativo, tutti i suoi dati verranno cancellati al termine della campagna di *screening* fatta eccezione per l'eventuale prosecuzione della campagna e/o in caso di inclusione delle prestazioni nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza.

I Suoi Dati, di cui al punto (iv) sono trattati al fine di consentire l'erogazione del *test* di *screening* di secondo livello e l'eventuale successiva presa in carico assistenziale offerta da Regione Puglia.

La partecipazione alla campagna di *screening* e il conferimento dei Dati di cui ai punti precedenti (i), (ii), (iii) e (iv) avvengono assolutamente su base volontaria.

Fermo restando che la sottoposizione all'attività di *screening* è volontaria, la base giuridica a fondamento del trattamento dei dati personali per le finalità sopra espresse è da individuarsi:

- Art. 6, par. 1, lett. a) ed e) del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) per quanto riguarda i dati personali anagrafici e di contatto;
- Art. 9, par. 2, lett. a) ed h) del Regolamento UE/2016/679 (GDPR), per quanto riguarda i dati personali relativi al Suo stato di salute.

## 2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento sarà effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, in conformità ai principi di necessità e minimizzazione ai sensi dell'art. 5, par. co. 1, lett. c) del GDPR, e così per il solo tempo strettamente richiesto per il conseguimento delle finalità perseguite.

Il Titolare del trattamento adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

## 3. Titolari del trattamento

Titolari del trattamento ai sensi dell'art. 4 par. 7 del GDPR, ciascuno per quanto riguarda i tipi di dati e le operazioni di trattamento di propria competenza, sono:

- Regione Puglia, nella persona del rappresentante legale pro tempore con sede in Bari, via Gentile, n.52, (C.F. 80017210727)
- Azienda Sanitaria Locale BARI nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Bari (BA), Via Lungomare Starita 6 (C.F. e P.I. 06534340721)
- Azienda Sanitaria Locale BAT nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Andria (BT), Via Fornaci, 201 (P.I. 06391740724 - C.F. 90062670725)
- Azienda Sanitaria Locale BRINDISI nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Brindisi (BR), Via Napoli, 8 (C.F. e P.I. 01647800745)

- Azienda Sanitaria Locale FOGGIA nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Foggia (FG), Via Michele Protano 13, – (C.F. e P.I. 03499370710)
- Azienda Sanitaria Locale LECCE nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Lecce (LE), Via Miglietta, 5 (C.F. e P.I. 04008300750)
- Azienda Sanitaria Locale TARANTO nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Taranto (TA), Viale Virgilio, 31 (C.F. e P.I. 02026690731)
- Azienda Universitaria Ospedaliera Consorziale - Policlinico Bari, nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Bari (BA), Piazza Giulio Cesare n.11, (C.F. e P.I. 04846410720)
- A.O.U. Policlinico Riuniti nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Foggia (FG), Viale Luigi Pinto, 1, 71122 (P.I. 02218910715)
- IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Bari (BA), Viale Orazio Flacco 65, 70124 (C.F. e P.I. 00727270720)
- IRCCS S.De Bellis nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Castellana Grotte (BA), Via Turi, 27 - 70013 (P.I. 00565330727)
- Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale – ARESS nella persona del rappresentante legale pro tempore, con sede in Bari (BA) a Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 (P.I. 08238890720 – C.F. 93496810727)

## 4. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati saranno trattati esclusivamente dal titolare del trattamento - per quanto riguarda i tipi di dati e le operazioni di trattamento di propria competenza - dai responsabili nominati, da eventuali ulteriori fornitori appositamente nominati nonché dal relativo personale appositamente istruito al trattamento e alla protezione dei dati al fine di assicurare il medesimo livello di sicurezza offerto dal titolare. I dati personali non saranno mai comunicati a terzi se non in assolvimento di eventuali obblighi di legge. Regione Puglia elaborerà e condividerà solamente degli indicatori statistici (previa anonimizzazione e successiva aggregazione) di avanzamento della campagna di *screening* con il Ministero della Salute per adempiere ai propri obblighi di legge. I dati non saranno in alcun modo diffusi.

## 5. Trasferimento dei dati personali verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea

I dati raccolti ed elaborati non sono trasferiti presso società o altre entità al di fuori del territorio comunitario.

## 6. Tempi di conservazione dei dati

La informiamo che i Suoi dati personali verranno conservati, in conformità con i principi di necessarietà e finalità del trattamento, solo ed esclusivamente per il periodo di:

(I) dodici mesi dall'invio del programma di *screening*;
(II) i dati di sintesi, anonimizzati e aggregati, utili per calcolare gli indicatori richiesti dal Ministero, pur non essendo più di natura personale, verranno conservati per ulteriori sei mesi per garantire eventuali approfondimenti;
(III) i dati di cui al punto 1 (iv), laddove lei risultasse positivo al *test* di *screening* e decidesse di proseguire con il percorso assistenziale, saranno conservati fino al termine del periodo di presa

in carico da parte del centro specialistico di secondo livello.

Infine, i Suoi dati personali verranno conservati per la sola durata della sperimentazione al fine di garantire la verifica delle informazioni statistiche (quindi aggregate e calcolate in forma anonima) per il calcolo degli indicatori di avanzamento della campagna di *screening* e per garantire alle autorità sanitarie la correttezza della valutazione clinica del programma.

L'elaborazione necessaria per calcolare tali indicatori consiste di una anonimizzazione completa e successiva aggregazione.

## 7. Diritti dell'interessato

Ai sensi degli artt. 15-22 del GDPR, Lei potrà far valere i seguenti diritti:

• diritto di accesso ai dati, formulando opportuna richiesta delle seguenti informazioni: finalità e modalità del trattamento; categorie di dati personali in questione; destinatari o categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati; periodo di conservazione dei dati; logica applicata al trattamento; estremi identificativi del titolare e dei responsabili;

• diritto di richiedere la rettifica ovvero l'integrazione dei dati;

• diritto di richiedere la cancellazione (nei casi previsti dal Regolamento), la trasformazione in forma anonima dei dati ed il blocco dei dati se trattati in violazione di legge, fatti salvi tutti gli obblighi di conservazione imposti dalla legge;

• diritto di richiedere la portabilità dei dati trattati;

• diritto di richiedere la limitazione del trattamento (nei casi previsti dal Regolamento).

Lei, inoltre, avrà il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento. La revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo ad un'Autorità di Controllo.

Per esercitare i diritti di cui agli articoli sopra citati e/o per tutte le spiegazioni di cui avesse bisogno, potrà inviare richiesta al Responsabile Protezione Dati competente, sulla base delle attività di trattamento svolte. Di seguito si riportano i dati di contatto dove inviare la richiesta:

| Titolare | Indirizzo | RDP | Contatti |
|---|---|---|---|
| Regione Puglia | Lungomare N. Sauro, 33 – 70121 Bari | Dott.ssa Rossella Caccavo | rpd@regione.puglia.it<br>sezaffariistituzionaligiuridici@pec.rupar.puglia.it |
| ASL Bari | Lungomare Starita n. 6 – 70132 Bari | Avv. Elisabetta Fortunato | dpo@asl.bari.it<br>protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it |
| ASL Barletta-Andria-Trani | Via Fornaci n. 201 – 76123 Andria | Avv. Andrea Scarpellini Camilli | andrea.scarpellini@aslbat.it<br>dpo@mailcert.aslbat.it |
| ASL Brindisi | Via Napoli n. 8 - 72100 Brindisi | Dr.ssa Fersini Sandra | responsabileprotezionedati@asl.brindisi.it |
| ASL Foggia | Via Michele Protano 13 - 71121 Foggia | NB Consulting | rpd@aslfg.it<br>rpd@mailcert.aslfg.it |

| Titolare | Indirizzo | RDP | Contatti |
|---|---|---|---|
| ASL Lecce | Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce | Dott. Cappelluti Tasti Antonio Luigi | dpo@asl.lecce.it |
| ASL Taranto | Viale Virgilio n. 31 – 74121 Taranto | Avv. Tullio Casamassima | dpo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it<br>dpo@asl.taranto.it |
| AOU Policlinico di Bari | Piazza Giulio Cesare n. 11 – 70124 Bari | Dott.ssa Patrizia Ciufici | rpd.policlinico.bari@pec.rupar.puglia.it |
| AOU Ospedali Riuniti di Foggia | Viale Pinto n. 1 - 71122 Foggia | Dott.ssa Laura Silvestris | affarigenerali@ospedaliriunitifoggia.it |
| IRCCS Istituto tumori G. Paolo II | Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari | Dr.ssa Mannarini Iris | privacy@pec.oncologico.bari.it |
| IRCCS Saverio de Bellis Castellana Grotte (Ba) | Via Turi, 27 - 70013 Castellana Grotte | Dott. Ernesto Barbone | ernesto@studioconsulenzabarbone.it |
| Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale - AReSS | Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70121 Bari | Avv. Nicola Parisi | parisi@actioavvocati.it<br>dpo.aress@pec.rupar.puglia.it |

**PRESA VISIONE**

☐ Dichiaro di aver ricevuto e letto l'informativa privacy relativa al Programma Screening Epatite C (HCV) e presto liberamente e consapevolmente il consenso al trattamento dei dati per l'inserimento degli stessi all'interno della piattaforma regionale dedicata al monitoraggio della campagna di *screening*.

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

## DICHIARAZIONE DI CONSENSO INFORMATO RELATIVA AL TEST HCV

Io sottoscritta/o _____ Luogo di nascita _____ Data di nascita ____/____/_____ Residenza/domicilio - Via/Piazza _____ Citta (Provincia) _____ Recapito telefonico _____

dichiaro di aver ricevuto le informazioni che mi hanno permesso di comprendere le mie condizioni cliniche e l'esame proposto, di aver letto l'informativa privacy e di aver compreso le finalità e modalità di trattamento dei miei dati nonché i diritti a me riservati in quanto interessato e che, valutate le informazioni ricevute:

☐ **ACCONSENTO** ☐ **NON ACCONSENTO**

ad eseguire il *test* di *screening* per HCV, al trattamento dei dati personali richiesti, all'inserimento dei tali sulla piattaforma regionale dedicata al monitoraggio della campagna di *screening*, alla comunicazione dell'esito del *test* al mio medico di medicina generale e, qualora risultassi positivo al *test* di *screening* di primo livello, alla comunicazione dei dati al centro specialistico.

Se il *test* risultasse positivo verrà contattato/a per completare gli aggiornamenti diagnostici.

Luogo e data _____

Firma _____

Dal colloquio avuto, è risultato che il paziente ha ricevuto le informazioni necessarie, ha ricevuto e compreso il modulo di informativa, ed ha espresso liberamente la sua scelta.

Luogo e data _____

L'OPERATORE SANITARIO_____

REGIONE PUGLIA — DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

*Allegato 2 – Modulo consenso informato per lo screening HCV*

**Modulo di prestazione del consenso informato allo *screening* per l'eliminazione del virus dell'epatite C (HCV)**

Il sottoscritto/a:

| | |
|---|---|
| Cognome e Nome | |
| Luogo e data di nascita | |
| Codice Fiscale/ENI/STP | |
| Comune e indirizzo di residenza | |
| Comune e indirizzo di domicilio * | |
| Recapito telefonico | |
| Indirizzo PEO (e-mail) | |
| Iscritto al SSR | ☐ Puglia<br>☐ Altra Regione<br>☐ Straniero ENI/STP<br>☐ Altro |

* Compilare se diverso dal comune e dell'indirizzo di residenza.

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per attestazioni e dichiarazioni false, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

☐ aver ricevuto e compreso tutte le informazioni utili riferibili al Piano per l'eliminazione del virus dell'epatite C (HCV) nella regione Puglia;

☐ aver ricevuto e compreso l'*informativa privacy* in merito al trattamento dei dati personali e particolari relativi alla prestazione sanitaria inerente al Piano per l'eliminazione del virus dell'epatite C (HCV) nella regione Puglia;

☐ aver avuto la possibilità di fare domande e di aver compreso le risposte alle richieste di chiarimenti;

Pertanto,

☐ **ACCONSENTE** ☐ **NON ACCONSENTE**

☐ ad essere sottoposto/a al *test* di *screening* per la ricerca del virus dell'epatite C (HCV);

☐ al trattamento dei propri dati personali;

☐ all'inserimento dei tali sulla piattaforma regionale dedicata al monitoraggio della campagna di *screening* HCV;

☐ alla comunicazione dell'esito del *test* al mio medico di medicina generale;

☐ alla comunicazione dei miei dati personali al centro specialistico, qualora risultassi positivo al *test* di *screening* di primo livello;

☐ all'utilizzo del materiale biologico per eventuali ulteriori accertamenti diagnostici necessari, sempre in relazione alle finalità di *screening* HCV.

| | |
|---|---|
| **Luogo e data** | |
| **Firma dell'assistito** | |

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

***Allegato 3 – Elenco degli attuali punti erogazione test screening popolazione generale***

| Prov | Sigla Ente | Comune | Denominazione struttura |
|---|---|---|---|
| BA | IRCCS "Miulli" | ACQUAVIVA DELLE FONTI | Ospedale Miulli - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | ALTAMURA | Ospedale Perinei - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | BARI | Ospedale San Paolo - Centro Trasfusionale |
| BA | ASL BA | BARI | Ospedale San Paolo - Laboratorio Analisi |
| BA | AOU Policlinico | BARI | AOU Policlinico di Bari - Patologia clinica universitaria |
| BA | AOU Policlinico | BARI | AOU Policlinico di Bari - Laboratorio analisi |
| BA | ASL BA | BITONTO | Distretto Socio Sanitario 3 - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | BARI (CARBONARA) | Ospedale Di Venere - Centro Trasfusionale |
| BA | ASL BA | BARI (CARBONARA) | Ospedale di Venere - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | CORATO | Ospedale Umberto I - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | MOLFETTA | Ospedale Don Tonino Bello - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | PUTIGNANO | Ospedale Santa Maria degli Angeli - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | TERLIZZI | Ospedale M. Sarcone - Laboratorio Analisi |
| BA | ASL BA | TRIGGIANO | Ospedale Fallacara - Laboratorio analisi Padiglione nord |
| BAT | ASL BT | ANDRIA | Ospedale Civile Bonomo |
| BAT | ASL BT | BARLETTA | Ospedale Mons. Dimiccoli - Laboratorio Analisi |
| BAT | ASL BT | BARLETTA | Ospedale Mons. Dimiccoli - Centro Trasfusionale |
| BAT | ASL BT | BISCEGLIE | Casa Della Divina Provvidenza - Laboratorio Analisi |
| BR | ASL BR | BRINDISI | Presidio Ospedaliero Di Summa - Laboratorio Patologia clinica territoriale |
| FG | AOU OO.RR. | FOGGIA | AOU Ospedali Riuniti - Laboratorio Analisi |
| FG | IRCCS "CSS" | SAN GIOVANNI ROTONDO | Casa di cura Sollievo della Sofferenza - Laboratorio Analisi |
| LE | ASL LE | CASARANO | Ospedale Francesco Ferrari - Laboratorio Analisi |
| LE | ASL LE | COPERTINO | Ospedale S. Giuseppe da Copertino - Lab Analisi |
| LE | ASL LE | GALATINA | Ospedale Santa Caterina Novella - Laboratorio Analisi |
| LE | ASL LE | LECCE | CENTRO QUALI.ONE BIOLOGICA EMOCOMPONENTI AREA SALENTO |
| LE | ASL LE | LECCE | Poliambulatorio Ex Vito Fazzi - Laboratorio Analisi |
| LE | ASL LE | LECCE | Ospedale Vito Fazzi - Laboratorio Analisi |
| LE | ASL LE | SCORRANO | Ospedale Veris delli Ponti - Laboratorio Analisi |
| TA | ASL TA | CASTELLANETA | Presidio Ospedaliero - Laboratorio analisi |
| TA | ASL TA | MANDURIA | Presidio Ospedaliero Giannuzzi - Laboratorio Fisiopatologia Renale |
| TA | ASL TA | MARTINA FRANCA | Ospedale Civile - Laboratorio di Patologia Clinica Po Valle d'Itria |
| TA | ASL TA | TARANTO | Ospedale Santissima Annunziata - Laboratorio Analisi |

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

***Allegato 4 – Elenco centri specialistici autorizzati alla terapia con DAAs***



**Centri Ospedalieri preposti alla prescrizione del medicinale per il trattamento dell'HCV (SOFOSBUVIR - SIMEPREVIR)**

| ASL | CITTA' | P.O. | U.O. |
|---|---|---|---|
| BARI | BARI | A.O.U. POLICLINICO | U.O. GASTROENTEROLOGIA UNIV. |
| | | | U.O. MALATTIE INFETTIVE UNIV. |
| | | | U.O. MEDICINA INTERNA UNIV. |
| BARI | CASTELLANA GROTTE (BA) | IRCCS "DE BELLIS" | U.O.GASTROENTEROLOGIA |
| BARI | BARI | P.O. SAN PAOLO | U.O.GASTROENTEROLOGIA |
| BARI | TRIGGIANO | P.O. FALLACARA | U.O. MALATTIE INFETTIVE |
| BARI | TERLIZZI | P.O. TERLIZZI | U.O. MEDICINA INTERNA (Amb., Epatologia) |
| BARI | ACQUAVIVA DELLE FONTI | E.E. MIULLI | U.O.GASTROENTEROLOGIA |
| | | | U.O. MEDICINA INTERNA |
| BT | CANOSA | P.O. CANOSA | U.O. MEDICINA INTERNA |
| BT | BISCEGLIE | P.O. BISCEGLIE | U.O. MALATTIE INFETTIVE |
| BT | BARLETTA | P.O. BARLETTA | U.O. MEDICINA INTERNA |
| BT | ANDRIA | P.O. ANDRIA | U.O.MEDICINA INTERNA |
| BT | TRANI | P.O. TRANI | U.O. GASTROENTEROLOGIA |
| BR | BRINDISI | P.O. A. PERRINO | U.O. MALATTIE INFETTIVE |
| BR | BRINDISI | P.O. OSTUNI | U.O. MEDICINA INTERNA |
| FG | SAN GIOVANNI ROTONDO | CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA | U.O.GASTROENTEROLOGIA |
| FG | FOGGIA | P.O. MANFREDONIA | U.O.GASTROENTEROLOGIA |
| FG | FOGGIA | P.O. CERIGNOLA | U.O. MEDICINA INTERNA |
| FG | FOGGIA | A.O. OSPEDALI RIUNITI | U.O. MALATTIE INFETTIVE |
| | | | U.O. MEDICINA INTERNA UNIV. |
| | | | U.O.GASTROENTEROLOGIA |
| LE | TRICASE | E.E. PIA FONDAZIONE CARD. PANICO | U.O.MEDICINA INTERNA |
| LE | LECCE | P.O. FAZZI | U.O. MALATTIE INFETTIVE |
| LE | GALATINA | P.O. GALATINA U.O. | MALATTIE INFETTIVE |
| LE | CASARANO | P.O. CASARANO U.O. | MEDICINA INTERNA |
| LE | SCORRANO | P.O. SCORRANO | U.O.GASTROENTEROLOGIA |
| TA | TARANTO | P.O. SS ANNUNZIATA - SAN G. MOSCATI | U.O. MEDICINA INTERNA |
| | | | U.O. MALATTIE INFETTIVE |
| TA | TARANTO | P.O. MARTINA FRANCA | U.O. MEDICINA INTERNA |
| TA | TARANTO | P.O. CASTELLANETA | U.O. MEDICINA INTERNA |
| TA | TARANTO | P.O. MANDURIA | U.O. MEDICINA INTERNA |

REGIONE PUGLIA — DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

*Allegato 5 – Piano di cura*

**Piano di cura per la presa in carico della persona affetta da epatite C (HCV)**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Centro di presa in carico (Unità Operativa)** | | | | | |
| Azienda sanitaria/Ente | | | | | |
| Medico referente | | | | | |
| Recapito telefonico | | | | | |
| E-mail | | | | | |
| **Centro prescrittore (Unità Operativa)** | | | | | |
| Azienda Sanitaria/Ente | | | | | |
| Presidio/Struttura | | | | | |
| Medico prescrittore | | | | | |
| Recapito telefonico | | | | | |
| E-mail | | | | | |
| **Dati anagrafici dell'assistito/a** | | | | | |
| Cognome e Nome | | | | | |
| Data di nascita | | Luogo di nascita | | | |
| Codice Fiscale/ENI/STP | | Sesso | M ☐ | F ☐ | X [1] ☐ |
| Comune residenza | | Indirizzo residenza | | | |

**Scheda di eleggibilità**
(a cura del medico con presa in carico dell'assistito)

Si attesta che secondo quanto indicato dal PDTA è stata effettuata:
- ☐ Valutazione virologica
- ☐ Valutazione della storia della malattia
- ☐ Stadiazione della malattia

In base ai suddetti elementi il paziente è eleggibile per essere inviato al medico specialista HCV per il trattamento:
- ☐ Si
- ☐ No
- ☐ Necessita di ulteriori approfondimenti diagnostici
- ☐ Ha i criteri ma rifiuta l'invio al medico specialista HCV
- ☐ Altro (specificare) .....

Altre indicazioni:
.....
.....

[1] Identità di genere non specificata o altro

**Scheda di trattamento**
(a cura del medico specialista HCV)

L'assistito ha i criteri per ricevere il trattamento antivirale:
- ☐ Si
- ☐ No
- ☐ Altro (specificare) .....

Farmaco prescritto:
- ☐ Elbasvir-Grazoprevir (Zepatier®)
- ☐ Sofosbuvir-Velpatasvir (Epclusa®)
- ☐ Sofosbuvir-Velpatasvir-Voxilaprevir (Vosevi®)
- ☐ Glecaprevir-Pibrentasvir (Maviret®)
- ☐ Altro (specificare) .....

REGIONE PUGLIA — DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

Inizio della terapia:

Il percorso del trattamento e il *follow up* dello stesso può essere gestito dal medico che ha in carico l'assistito:

- ☐ Si
- ☐ No
- ☐ Altro (specificare) .....

Se no, indicare le modalità di trattamento e *follow up* dello stesso presso il medico specialista HCV:

.....

.....

Altre indicazioni:

.....

.....

**Scheda di *follow up* del trattamento**
(a cura del medico specialista HCV)

Si attesta che è stato effettuato il *follow up* del trattamento secondo le seguenti modalità:

- ☐ Tempo 0
  - ☐ valutazioni pregressi trattamenti antivirali
  - ☐ valutazione comorbilità, coinfezioni e farmacoterapia
  - ☐ genotipo HCV
  - ☐ HCV RNA carica virale
  - ☐ Emocromo, glicemia, creatinina, AST/ALT, GGT, fosfatasi alcalina, bilirubina totale/diretta, INR, albumina
  - ☐ APRI e/o FiB-4 e/o Fibroscan
- ☐ Tempo 4, 8 settimane dopo l'inizio del trattamento (solo se indicato dallo specialista HCV)
  - ☐ Emocromo, glicemia, creatinina, AST/ALT, GGT, fosfatasi alcalina, bilirubina totale/diretta, INR, albumina
- ☐ 12 settimane dopo la fine del trattamento
  - ☐ HCV RNA carica virale
  - ☐ Emocromo, glicemia, creatinina, AST/ALT, GGT, fosfatasi alcalina, bilirubina totale/diretta, INR, albumina

**Scheda di *follow up* post trattamento**
(a cura del medico specialista HCV)

L'assistito necessita di un *follow up* post trattamento specialistico:

- ☐ Si
- ☐ No

Se si, indicare le modalità:

.....

.....

Se no, indicare le modalità di *follow up* post trattamento da parte del medico che ha in carico l'assistito:

.....

.....

***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 19

**Bando Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato con Decreto Direttoriale 15 novembre 2022, n. 346, per l'assegnazione delle risorse finalizzate alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario. Linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Puglia.**

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile Dr.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Posizione Organizzativa "*Supporto alla redazione e gestione dei contratti di servizio del TPL*" Palumbo Roberto e confermata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, Carmela Iadaresta, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161 /21, del 14 luglio 2021, è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 sono state assegnazione le risorse del PNRR in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi e definiti i traguardi e gli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrale alla Commissione Europea;
- la misura M2C2 – Investimento 3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" del PNRR, in particolare, prevede una dotazione di 300 milioni di euro, per il periodo 2021–2026;
- come previsto dalla suddetta misura del PNRR, l'investimento prevede, entro il 31 marzo 2023, la milestone M2C2-16 con l'assegnazione delle risorse per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo almeno sei linee ferroviarie e, entro il 30 giugno 2026, il target M2C2-17 con la realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie;
- nell'ambito dell'Investimento 3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" ricompreso nella componente "M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso alla Commissione Europea il 30 aprile 2021, è indicato, tra l'altro, che la l'intervento prevede la conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate in "regioni caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel come Lombardia, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Umbria e Basilicata" e che i "progetti di fattibilità più avanzati in Valcamonica e Salento prevedono la sperimentazione in modo integrato di produzione, distribuzione e acquisito di treni ad idrogeno";
- il D.M. 9 agosto 2021, n. 319, registrato dalla Corte dei Conti il 06/09/2021 al n. 2659, assegna risorse per 500 milioni di euro da destinare all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e Province autonome;
- il Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 30 giugno 2022, n. 198, che ha definito le finalità dell'Investimento 3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario", del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – componente M2C2;
- con decreto direttoriale della Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 15 novembre 2022, n. 346, è stato pubblicato il bando per assegnare risorse destinate a finanziare la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario ai sensi dell'art. 1 del D.M. 30 giugno 2022, n. 198;
- con decreto direttoriale della Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 12 dicembre 2022, n. 427, Il termine per la presentazione delle istanze, di cui all'articolo 5 comma 3 del decreto dirigenziale del 15/11/2022, n. 346 è stato prorogato al 20/1/2023.

- a luglio 2019, la Regione Puglia ha approvato la legge regionale n. 34 del 25.07.2019 "Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia", finalizzata a favorire i processi di ammodernamento degli impianti di produzione solare ed eolica esistenti sul territorio regionale ed ottimizzare l'uso delle fonti rinnovabili mediante la produzione di idrogeno;
- ad agosto 2020, in attuazione degli obiettivi prefissati dalla suddetta legge ed in particolare ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della Legge secondo il quale la Regione sostiene e promuove la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, favorire un'economia basata sulla chiusura dei cicli produttivi, efficiente, resiliente e sostenibile, è stato approvato un avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca e studi di fattibilità relativi a progetti di produzione, accumulo, distribuzione e consumo unicamente di idrogeno prodotto da fonte rinnovabile;
- con DGR 1799 del 5/12/2022 è stato approvato il documento H2Puglia2030-Strategia Regionale per l'Idrogeno nel quale, con riferimento ai finanziamenti del PNRR in ambito ferroviario, viene citato un esplicitamente un finanziamento diretto alle Ferrovie Sud-Est con l'obiettivo finale di sostituire tutti i locomotori diesel sulle tratte non elettrificate entro il 2050, in particolare:
    - rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per il trasporto regionale di interesse delle Regioni con alimentazione elettrica e/o a idrogeno;
    - sperimentazione, in modo integrato (incluse attività di ricerca e sviluppo), di produzione di idrogeno per il trasporto ferroviario. La localizzazione degli investimenti tiene conto anche del rifornimento e utilizzo di idrogeno nell'ambito delle HYDROGEN VALLEYS.

**Considerato che:**

- la dotazione disponibile per il finanziamento dei progetti sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario ai sensi dell'art. 1 del D.M. 30 giugno 2022, n. 198. è pari a 300 milioni di euro;
- i soggetti beneficiari delle risorse (che corrispondono ai soggetti attuatori di primo livello) sono gli enti di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. n. 198 del 30/06/2022, tra cui le Regioni;
- soggetti attuatori (che corrispondono ai soggetti attuatori di secondo livello), di cui si avvalgono gli enti di cui al punto precedente, sono le aziende che gestiscono l'infrastruttura interessata e/o i servizi di trasporto oggetto di trasformazione verso l'alimentazione ad idrogeno rinnovabile;
- i costi ammissibili corrispondono:
    a. ai costi di realizzazione degli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile, destinati a fornire, per tutta la loro vita tecnica, idrogeno rinnovabile ai veicoli circolanti sulla sede ferroviaria, ed eventualmente anche sulla sede stradale, a servizio esclusivo dei servizi di trasporto pubblico locale;
    b. ai costi relativi all'acquisizione del materiale rotabile, qualora gli stessi non siano a carico di altre fonti di finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, al fine di rendere funzionale il sistema ferroviario alimentato a idrogeno rinnovabile.
- Le istanze di partecipazione al bando in oggetto devono essere sviluppate ad un livello di definizione progettuale minimo corrispondente al progetto di fattibilità tecnico-economica comprendenti:
    a. Sezione anagrafica;
    b. Relazione tecnica descrittiva dell'intervento;
    c. Relazione economica relativa all'intervento da realizzare.

- la progettualità avente per oggetto l'ammissione al contributo per la sperimentazione dell'idrogeno ferroviario dovrà essere trasmessa via PEC all'indirizzo dg.tpl-div4@pec.mit.gov.it, entro 30 giorni dalla pubblicazione del Decreto Direttoriale della Direzione Generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 12 dicembre 2022, n. 427, ovvero entro il 20/1/2023;
- alla luce delle risultanze istruttorie ed al fine di proseguire nel percorso di sviluppo già intrapreso dalla Regione Puglia e precedentemente dettagliato, si ritiene necessario esprimere indirizzo politico favorevole alla manifestazione di interesse della Regione Puglia alla partecipazione al bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato con Decreto Direttoriale 15 novembre 2022, n. 346, per l'assegnazione delle risorse finalizzate alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, che qui si intende integralmente richiamato e riportato, specificando che tale partecipazione è finalizzata ad ottenere contributi per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario su linee ferroviarie regionali gestite dalla società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl ed indicando tale azienda quale soggetto attuatore ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) del decreto direttoriale della Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 15 novembre 2022, n. 346.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:

- ❑ diretto
- ❑ indiretto
- ☒ neutro

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM. II.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale, dirette e/o indirette, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97 e dell'art. 4 della LR 18/2002, come modificato dall'art. 15 della L.R. n. 52/2019, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere indirizzo politico favorevole alla partecipazione della Regione Puglia al bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato con Decreto Direttoriale 15 novembre 2022, n. 346, per l'assegnazione delle risorse finalizzate alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario;

3. di individuare la società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl quale soggetto attuatore del progetto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) del Decreto Direttoriale della Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 15 novembre 2022, n. 346;
4. di affidare alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità gli adempimenti relativi alla finalizzazione di detta partecipazione presentando l'istanza secondo il fac-simile allegato al Decreto Direttoriale della Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 15 novembre 2022, n. 346;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il funzionario istruttore P.O. "*Supporto alla redazione e gestione dei contratti di servizio del TPL*"** *Roberto Palumbo*

***Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità*** *Carmela Iadaresta*

***Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.***

***Il Direttore del Dipartimento Mobilità*** *Vito Antonio Antonacci*

***L'ASSESSORE PROPONENTE***

***L'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile*** *Anna Maurodinoia*

**L A G I U N T A**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate di:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere indirizzo politico favorevole alla partecipazione della Regione Puglia alla partecipazione della Regione Puglia al bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato con Decreto Direttoriale 15 novembre 2022, n. 346, per l'assegnazione delle risorse finalizzate alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario
3. di individuare la società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl quale soggetto attuatore del progetto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) del decreto direttoriale della Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 15 novembre 2022, n. 346;
4. di affidare alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità gli adempimenti relativi alla finalizzazione di detta partecipazione presentando l'istanza secondo il fac-simile allegato al Decreto Direttoriale della Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile 15 novembre 2022, n. 346;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

**Il Segretario generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 20

**Approvazione schema di Accordo di Programma tra Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, Regione Puglia, Provincia di Barletta, Andria e Trani, Comune di Barletta e Fondazione Istituto di Musica e letteratura Musicale Concentrazionaria.**

Il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Coordinamento Strategico tra programmi CTE e Programmazione Unitaria in tema Turismo e Cultura, Bianca Bellino, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la Regione Puglia (di seguito Regione), ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- con la L.R. n. 6 del 29/04/2004 *"Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali"* è stato riconosciuto nello spettacolo e nella cultura una componente fondamentale dell'identità dei nostri territori;
- con la L.R. n. 17 del 25/06/2013 *"Disposizioni in materia di beni culturali"* è stata disciplinata la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per il potenziamento e il miglioramento della fruizione, della conoscenza e della conservazione di Beni culturali e dello sviluppo del territorio, al fine di promuovere percorsi di valorizzazione integrata per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione, nelle sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli Enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo:
  - presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore;
  - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali;
  - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
- al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema, nonché le priorità di intervento, con DGR n. 543 del 19/3/2019 la Regione ha approvato il Piano Strategico della cultura per la Puglia *PiiiL Cultura in Puglia,* sviluppato su un arco decennale 2017-2026;
- il Piano strategico del Turismo, sviluppato parallelamente ed omogeneamente alla costruzione del Piano Nazionale del Turismo, prevede tra gli obiettivi principali: far crescere la competitività della destinazione Puglia in Italia e all'estero, aumentare i flussi di turisti internazionali, dare una spinta positiva alla destagionalizzazione, potenziare l'innovazione organizzativa e tecnologica del settore, con l'intento di aiutare i territori pugliesi ad organizzarsi per un turismo che duri tutto l'anno, promuovere la destinazione attraverso il turismo culturale.

**ATTESO CHE:**

- la Repubblica, nel rispetto degli artt. 9, 13 e 117 della Costituzione, concorre alla promozione e all'organizzazione delle attività culturali;

- la Costituzione prevede la leale collaborazione tra lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Città Metropolitane al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

- il D. lgs n. 42 del 2004 e ss.mm.ii. promuove la valorizzazione del patrimonio culturale e mira ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso;

- l'art 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. prevede la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche di stipulare accordi atti a disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune in collaborazione;

- l'art 34 del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. prevede che, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente di regione o di provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

- l'art 112 comma 4 del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. prevede che lo Stato, le Regioni e gli altri enti territoriali possano stipulare Accordi per definire strategie, ed obbiettivi comuni di valorizzazione, anche con riferimento a beni privati con il consenso degli interessati;

- gli arti. 118 e 119 del D.lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii. prevedono che i Ministeri, le Regioni e gli altri Enti territoriali, anche con il concorso di Università e di altri soggetti pubblici e privati, possano realizzare, promuovere e sostenere, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive inerenti i beni culturali, anche con il fine di favorirne la fruizione;

- nel rispetto del principio di sussidiarietà lo Stato, le Regioni, i Comuni ed i soggetti privati collaborano per lo sviluppo della cultura, del territorio, dell'architettura del contesto sociale;

- la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e l'organizzazione delle attività culturali costituiscono compito primario dei diversi livelli istituzionali della Repubblica, come sancisce la Costituzione, attraverso la continua ricerca di forme, strumenti e modalità di leale ed efficace collaborazione istituzionale;

- il Maestro barlettano Francesco Lotoro da 30 anni ricerca, raccoglie ed esegue la musica concentrazionaria composta in tutti i Campi di concentramento tra il 1933 e il 1953, con l'obiettivo di restituire vita e dignità alle vittime dei campi. Tutto l'enorme materiale raccolto è stato conferito alla Fondazione "Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria";

- la Fondazione "Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria" è stata istituita nel 2014 dallo stesso Maestro Lotoro con lo scopo di ricercare, catalogare, registrare, pubblicare e promuovere la musica concentrazionaria, ossia l'intero corpus musicale composto in tutti i Campi di prigionia, transito, lavori forzati, concentramento, sterminio, penitenziari militari, POW Camps, Stalag, Oflag, Dulag aperti dal Terzo Reich e da Italia, Giappone, Repubblica di Salò, regime di Vichy e altri Paesi

dell'Asse, oltre che da Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e altri Paesi Alleati in Europa, Africa coloniale, Asia e Oceania dal 1933 al 1953;

- il patrimonio di ricerca, archiviazione, esecuzione, registrazione discografica e promozione dell'intera produzione musicale concentrazionaria risulta sottoposto a vincolo di notevole interesse storico particolarmente importante ai sensi del Decreto di vincolo n. 6 dell'08/04/2022;

**CONSIDERATO CHE:**

- nel 2016 la Fondazione ILMC ha presentato al Comune di Barletta il progetto di realizzazione di una "Cittadella della Musica Concentrazionaria", attraverso il riuso e la valorizzazione del complesso industriale dismesso denominato "ex Distilleria" sito in Barletta;
- l'"Ex Distilleria" è sottoposta a vincolo diretto ai sensi della L. n. 1089 del 01/06/1939 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico e del successivo Codice Beni culturali D.lgs. n. 42/2004 con D.M. 21708/1990;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 2016, la proposta "Centrare le Periferie" è risultata beneficiaria di un finanziamento statale per complessivi € 4.841.600,00 in relazione all'intervento denominato "Distilleria - Cittadella della Musica Concentrazionaria", proposto dalla "Fondazione ILMC - Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria";
- in data 06/03/2017, il Comune di Andria, in qualità di comune capofila, ha sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri la convenzione che disciplina le modalità attuative degli interventi candidati con decorrenza dal 04/05/2017 atto di avvio del cronoprogramma delle attività;
- i progettisti incaricati dalla Fondazione ILMC, in quanto progetto di valorizzazione di immobili comunali secondo il regolamento per la valorizzazione, alienazione e concessione del patrimonio immobiliare del Comune di Barletta approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 29/07/2015, hanno redatto il progetto definitivo dell'intervento denominato: "Distilleria – Cittadella della Musica Concentrazionaria";
- Il Comune di Barletta, con Delibera di Giunta n. 140 del 30/6/2017 avente ad oggetto "Progetto definitivo Distilleria – Cittadella della Musica Concentrazionaria" ha approvato la progettazione definitiva dell'intervento denominato "Distilleria - Cittadella della Musica Concentrazionaria per un importo pari a € 23.316.393;
- nell'ambito della rilevazione preliminare delle progettualità finalizzate all'attivazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) della Provincia BAT, di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 11 novembre 2019 tra tutti gli Enti Locali interessati e i rappresentanti del Partenariato Economico Sociale, il Comune di Barletta, giusta nota prot. n. 29181 del 23 aprile 2020 a firma del Sindaco pro tempore, ha trasmesso – inter alia – una scheda report progetti "RICOGNIZIONE 1 CIS" relativa alla Cittadella della Musica Concentrazionaria, implementando il progetto definitivo e il relativo quadro economico fino alla concorrenza di euro 31.993.290,00;
- il MIC, la Regione Puglia, la Provincia BAT, il Comune di Barletta e la Fondazione ILMC riconoscono l'interesse comune a sviluppare forme di collaborazione culturale per promuovere a livello nazionale ed internazionale lo studio, la ricerca e la valorizzazione della musica e della letteratura concentrazionaria, mediante la realizzazione di un attrattore/attivatore culturale a ciò dedicato e l'organizzazione di attività stabili, manifestazioni, sperimentazioni, formazione e ogni altra progettualità che esalti la vocazione interculturale e interreligiosa dell'iniziativa;
- con nota prot. n. 39741 del 25/5/22 del Commissario Straordinario del Comune di Barletta si è riunito il Tavolo Tecnico per la finalizzazione di un Accordo di Programma per la realizzazione, valorizzazione, gestione e promozione della "Cittadella della Musica Concentrazionaria" presso il compendio industriale dismesso denominato "Ex Distilleria" sito in Barletta;
- il Tavolo Tecnico, costituito dal MINISTERO DELLA CULTURA - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, dalla

REGIONE PUGLIA – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, dalla PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA E TRANI, dal COMUNE DI BARLETTA e dalla FONDAZIONE ISTITUTO DI LETTERATURA MUSICALE CONCENTRAZIONARIA, si è riunito il 10 giugno 2022 per il recepimento delle modifiche e delle integrazioni alla bozza di Accordo in disponibilità delle singole Amministrazioni, per procedere alla condivisione ed approvazione del testo dell'Accordo di Programma de quo;

- il Tavolo Tecnico si è concluso con la sottoscrizione in segno di condivisione del contenuto ivi condiviso, e qui allegato, concordando sugli adempimenti conseguenziali ed in particolare sull'approvazione da parte di ciascun ente presso i rispettivi organi competenti al fine di procedere alla sottoscrizione formale dell'Accordo di Programma;
- il Comune di Barletta ha provveduto con apposita Deliberazione commissariale con i poteri della Giunta Comunale n. 144 del 23/06/2022 ad approvare lo Schema di Accordo di Programma secondo il testo concordato che è stato notificato con nota Prot. 27/672022/0001713-A.

Alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per approvare e stipulare l'Accordo di Programma tra Ministero della Cultura, Regione Puglia, Provincia di Barletta, Andria e Trani, Comune di Barletta e Fondazione Istituto di Musica e Letteratura Musicale Concentrazionaria.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Copertura Finanziaria D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Valutazione di impatto di genere**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi

della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto

❏ indiretto

X neutro

A tal fine, il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera e), della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

1. **Di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di approvare** lo schema di Accordo di Programma tra Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia, Soprintendenza Archivistica e

Bibliografica della Puglia, Regione Puglia, Provincia di Barletta, Andria e Trani, Comune di Barletta e Fondazione Istituto di Musica e letteratura Musicale Concentrazionaria così come allegato sub A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

3. **Di dare atto che** l'anzidetto Accordo di Programma, nel testo condiviso e firmato in minuta agli atti del Tavolo Tecnico, sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato, autorizzando l'uno o l'altro ad apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione.
4. **Di prendere atto** che, laddove dalla sottoscrizione dell'allegato Accordo di Programma conseguano impegni di natura finanziaria, gli stessi saranno oggetto di successiva deliberazione della Giunta regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

*I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.*

La P.O. Coordinamento Strategico tra programmi CTE e Programmazione Unitaria in tema Turismo e Cultura

*Bianca Bellino*

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
*Aldo Patruno*

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA
*Michele Emiliano*

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. **Di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di approvare** lo Schema di Accordo di Programma tra Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, Regione Puglia, Provincia di Barletta, Andria e Trani, Comune di Barletta e Fondazione Istituto di Musica e letteratura Musicale Concentrazionaria così come allegato sub A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
3. **Di dare atto che** l'anzidetto Accordo di Programma, nel testo condiviso e firmato in minuta agli atti del Tavolo Tecnico, sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato, autorizzando l'uno o l'altro ad apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione.

4. **Di prendere atto** che, laddove dalla sottoscrizione dell'allegato Accordo di Programma conseguano impegni di natura finanziaria, gli stessi saranno oggetto di successiva deliberazione della Giunta regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

**Il Segretario della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

**ALLEGATO A**

*Proposta A04/DEL/2023/00002*

Aldo Patruno
17.01.2023
13:08:13
GMT+01:00

SCHEMA

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

tra

**MINISTERO DELLA CULTURA**
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia

**REGIONE PUGLIA**

**PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA E TRANI**

**COMUNE DI BARLETTA**

e

**FONDAZIONE ISTITUTO DI LETTERATURA MUSICALE CONCENTRAZIONARIA**

**PER LA REALIZZAZIONE, VALORIZZAZIONE, GESTIONE E PROMOZIONE DELLA "CITTADELLA DELLA MUSICA CONCENTRAZIONARIA" PRESSO IL COMPENDIO INDUSTRIALE DISMESSO DENOMINATO "EX DISTILLERIA" SITO IN BARLETTA.**

L'anno _____ il giorno_____ del mese di _____ in Barletta, con il presente atto stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

TRA

a) Il Ministero della Cultura (di seguito MIC), Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia (di seguito SABAT BAT-FG) nella persona di _____ ;
b) Il Ministero della Cultura (di seguito MIC), Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia nella persona di _____ ;
c) la Regione Puglia, nella persona di _____ , a ciò autorizzato con Deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____ ;
d) la Provincia di Barletta, Andria e Trani (di seguito Provincia BAT), nella persona di _____, a ciò autorizzato con Deliberazione _____ ;
e) il Comune di Barletta, nella persona di _____, a ciò autorizzato con Deliberazione _____;
f) la Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria (di seguito Fondazione ILMC), nella persona del rappresentante legale _____ ;

**PREMESSO che**

- la Repubblica, nel rispetto degli articoli 9, 33 e 117 comma III della Costituzione, concorre alla promozione e alla organizzazione delle attività culturali;
- la Costituzione prevede la leale collaborazione tra lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Città metropolitane al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. promuove la valorizzazione del patrimonio culturale e mira ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso;
- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;

- la L.R. n. 6 del 29/04/2004 e ss.mm.ii. *"Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali"* ha riconosciuto nello spettacolo e nella cultura una componente fondamentale dell'identità dei territori;
- la L.R. n. 17 del 25/06/2013 e ss.mm.ii. *"Disposizioni in materia di beni culturali"* ha disciplinato la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per il potenziamento e il miglioramento della fruizione, della conoscenza e della conservazione dei beni culturali e dello sviluppo del territorio, al fine di promuovere percorsi di valorizzazione integrata per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale;
- l'art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. prevede la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche di stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, in conformità ai principi generali dell'attività amministrativa, improntati a criteri di economicità ed efficacia;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. prevede che, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- gli artt. 118 e 119 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. prevedono che i Ministeri, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, possano realizzare, promuovere e sostenere, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive inerenti i beni culturali, anche con il fine di favorirne la fruizione;
- l'art. 112 comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. prevede che lo Stato, le Regioni e gli altri enti territoriali possano stipulare Accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, anche con riferimento a beni privati con il consenso degli interessati;
- nel rispetto del principio di sussidiarietà lo Stato, le Regioni, i Comuni ed i soggetti privati collaborano per lo sviluppo della cultura, del territorio, dell'architettura del contesto sociale;
- la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e l'organizzazione delle attività culturali costituiscono compito primario dei diversi livelli istituzionali della Repubblica, come sancisce la

Costituzione, attraverso la continua ricerca di forme, strumenti e modalità di leale ed efficace collaborazione istituzionale;

- il pianista e compositore barlettano Francesco Lotoro da 30 anni ricerca, raccoglie ed esegue la musica cosiddetta "concentrazionaria" composta in tutti i Campi di concentramento tra il 1933 e il 1953, con l'obiettivo di restituire vita e dignità alle vittime dei campi. Tutto l'enorme materiale raccolto è stato conferito alla Fondazione "Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria";
- la Fondazione "Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria" è stata istituita nel 2014 dallo stesso Maestro Lotoro con lo scopo di ricercare, catalogare, registrare, pubblicare e promuovere la musica concentrazionaria, ossia l'intero corpus musicale composto in tutti i Campi di prigionia, transito, lavori forzati, concentramento, sterminio, penitenziari militari, POW Camps, Stalag, Oflag, Dulag aperti dal Terzo Reich e da Italia, Giappone, Repubblica di Salò, regime di Vichy e altri Paesi dell'Asse, oltre che da Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e altri Paesi Alleati in Europa, Africa coloniale, Asia e Oceania dal 1933 al 1953;
- il patrimonio di ricerca, archiviazione, esecuzione, registrazione discografica e promozione dell'intera produzione musicale concentrazionaria già recuperato dalla Fondazione ILMC, è attualmente composto da oltra 8.000 opere musicali, 12.000 documenti concernenti la produzione musicale creata in cattività, 1.300 volumi di letteratura scientifica e teoretica sulla materia, pubblicazioni e saggistica, 200 ore di interviste a strumentisti e compositori sopravvissuti;
- le composizioni musicali provengono da musicisti, di qualsiasi estrazione professionale e artistica nonché appartenenti a qualsiasi contesto nazionale, sociale e religioso, che siano stati discriminati, perseguitati, imprigionati, deportati, uccisi o che siano sopravvissuti;
- il summenzionato patrimonio di ricerca, archiviazione, esecuzione, registrazione discografica e promozione dell'intera produzione musicale concentrazionaria risulta sottoposto a vincolo di notevole interesse storico particolarmente importante (Decreto di vincolo n. 6 del 8/4/2022);

**CONSIDERATO che**

- nel 2016 la Fondazione ILMC ha presentato al Comune di Barletta il progetto di realizzazione di una vera e propria Cittadella della Musica Concentrazionaria, attraverso il riuso e la valorizzazione del complesso industriale dismesso denominato "ex Distilleria" sito in Barletta;

- -l'"ex Distilleria" è sottoposta al vincolo diretto ai sensi della legge n. 1089/39 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico e del successivo Codice dei Beni Culturale d.lgs. n. 42/2004 con D.M. 21.08.1990;
- il progetto della Cittadella prevede la realizzazione di un Campus delle Scienze Musicali che offra spazi di ricerca, studio, lettura e aggiornamento, indirizzati sia al patrimonio musicale concentrazionario che alla letteratura musicale ebraica con anche un Parco e un Bistrò kosher. È, inoltre, prevista, previo coinvolgimento collaborativo della Soprintendenza della Archivistica e Bibliografica Puglia, la realizzazione di una Bibliomediateca Musicale, quale summa mondiale della ricerca musicale concentrazionaria che conterrà tutto il materiale di proprietà esclusiva della Fondazione ILMC. Ed ancora un Museo dell'Arte Rigenerata che offrirà spazio al patrimonio di spartiti, quaderni musicali, documenti, materiale fotografico, organologico, audiovisivo e fonografico ed un Teatro Nuovi Cantieri dedicato a produzione, esecuzione e allestimento del repertorio musicale creato in cattività civile e militare dal 1933 al 1953. Ed infine, una Libreria internazionale del Novecento con un'ampia offerta editoriale, discografica e pubblicistica sulla produzione musicale concentrazionaria, sulla produzione musicale del sec. XX, Prima e Seconda Guerra Mondiale, Guerra Fredda, Stato d'Israele sino alla contemporaneità, con annesso un Laboratorio didattico indirizzato a scuole e gruppi organizzati. Pertanto, tutto il cennato materiale, di proprietà esclusiva del Maestro Lotoro, accordato in uso alla Fondazione ILMC, sarà eventualmente concesso in uso, previa convenzione ed accordo con la Fondazione di partecipazione all'uopo costituito per la Cittadella della musica concentrazionaria o di altro organismo a partecipazione pubblica ritenuto idoneo al perseguimento delle presenti finalità da individuarsi con separato atto;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 2016, la proposta "Centrare le Periferie" è risultata beneficiaria di un finanziamento statale per complessivi € 4.841.600,00 in relazione all'intervento denominato "Distilleria - Cittadella della Musica Concentrazionaria", proposto dalla "Fondazione ILMC - Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria;
- in data 06/03/2017, il Comune Andria, in qualità di comune capofila, ha sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri la convenzione che disciplina le modalità attuative degli interventi candidati con decorrenza dal 04/05/2017 atto di avvio del cronoprogramma delle attività;

- i progettisti incaricati dalla Fondazione ILMC, in quanto progetto di valorizzazione di immobili comunali secondo il regolamento per la valorizzazione, alienazione e concessione del patrimonio immobiliare del Comune di Barletta approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 29/07/2015, hanno redatto il progetto definitivo dell'intervento denominato: "Distilleria – Cittadella della Musica Concentrazionaria";
- Il Comune di Barletta, con Delibera di Giunta n. 140 del 30/6/2017 avente ad oggetto "Progetto definitivo "Distilleria – Cittadella della Musica Concentrazionaria" ha approvato la progettazione definitiva dell'intervento denominato "Distilleria - Cittadella della Musica Concentrazionaria per un importo pari a € 23.316.393;
- nell'ambito della rilevazione preliminare delle progettualità finalizzate all'attivazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) della Provincia BAT, di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 11 novembre 2019 tra tutti gli Enti Locali interessati e i rappresentanti del Partenariato Economico Sociale, il Comune di Barletta, giusta nota prot. N. 29181 del 23 aprile 2020 a firma del Sindaco pro tempore, ha trasmesso – inter alia- una scheda report progetti "RICOGNIZIONE 1 CIS" relativa alla Cittadella della Musica Concentrazionaria, implementando il progetto definitivo e il relativo quadro economico fino alla concorrenza di euro 31.993.290,00;
- il patrimonio di ricerca, archiviazione, esecuzione, registrazione discografica e promozione dell'intera produzione musicale concentrazionaria già recuperato dalla Fondazione ILMC, presenta caratteristiche di straordinarietà e unicità che impongono alle istituzioni pubbliche di individuare idonei luoghi e modalità per la valorizzazione e fruizione del suddetto patrimonio;
- in tal senso il progetto "Cittadella della Musica Concentrazionaria" presso la ex Distilleria di Barletta, rappresenta un attrattore culturale unico al mondo, pienamente coerente con le strategie statali e regionali di valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale materiale e immateriale che puntano ad incrementare la qualità della fruizione e favorire l'accesso ai consumi culturali di un pubblico sempre più vasto e variegato, andando oltre i meri eventi estemporanei, in favore di interventi strutturali che lascino segni permanenti sul Territorio, in ottica di sviluppo economico e di benessere, coesione e inclusione sociale;
- il MIC, la Regione Puglia, la Provincia BAT, il Comune di Barletta e la Fondazione ILMC riconoscono l'interesse comune a sviluppare forme di collaborazione culturale per promuovere a livello nazionale ed internazionale lo studio, la ricerca e la valorizzazione della musica e della letteratura concentrazionaria, mediante la realizzazione di un attrattore culturale a ciò

dedicato e l'organizzazione di attività stabili, manifestazioni, sperimentazioni, formazione e ogni altra progettualità che esalti la vocazione interculturale e interreligiosa dell'iniziativa.

***Tutto ciò premesso, tra le Parti come sopra individuate si conviene e stipula quanto segue:***

**ART. 1 - PREMESSE**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

**ART. 2 - OGGETTO DELL'ACCORDO**

1. Il presente Accordo disciplina i rapporti tra il MIC, la Regione Puglia, la Provincia BAT, il Comune di Barletta e la Fondazione ILMC (di seguito anche le "*Parti*") relativamente alla realizzazione, valorizzazione, gestione e promozione della "Cittadella della Musica Concentrazionaria" presso il compendio industriale dismesso denominato "Ex Distilleria" sito in Barletta, assicurandone la continuità nel tempo e la necessaria dotazione finanziaria, logistica e strumentale.
2. Per le suddette finalità, ciascuna delle Parti sottoscrittrici – in relazione alle rispettive competenze e nell'ambito della cornice di intervento definita dal presente atto – potrà porre in essere tutte le attività ritenute necessarie e funzionali ad assicurare la piena ed efficace realizzazione dell'iniziativa, secondo la progettualità e i programmi in fase di definizione. In un'ottica di massimizzazione degli effetti virtuosi del progetto, potranno essere implementate azioni tese al recupero, restauro, valorizzazione di altri beni materiali e immateriali, nonché azioni tese alla realizzazione di iniziative culturali, artistiche e promozionali anche in funzione del potenziamento dell'attrattività turistica del territorio.

**ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI E RISORSE FINANZIARIE**

1. La SABAB BAT FG, nello svolgimento delle mansioni normate dal d.lgs. n. 42/2004 si impegna a inquadrare la Cittadella della Musica Concentrazionaria nell'ambito della propria programmazione pluriennale, concorrendo alla sua realizzazione anche tramite l'assunzione

della direzione scientifica, del coordinamento della progettazione e della direzione lavori, ed eventualmente tramite apposito cofinanziamento da definire sulla base del progetto e del relativo Piano Economico Finanziario, nel limite delle risorse da stanziare nel bilancio dello Stato – ovvero rivenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – ove disponibili.

2. La Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia si impegna supportare tecnicamente e scientificamente il progetto di conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario.
3. La Regione Puglia, anche per il tramite delle Agenzie e degli Enti partecipati, si impegna a inserire la Cittadella nella propria pianificazione strategica e nella programmazione unitaria 2021-2027, concorrendo alla realizzazione e stanziando apposito cofinanziamento da definire sulla base del progetto e del relativo Piano Economico Finanziario, nel limite delle risorse da stanziare nel bilancio regionale – anche a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) – a copertura parziale dei costi necessari.
4. La Provincia BAT si impegna a inserire la Cittadella nella propria programmazione pluriennale, concorrendo alla realizzazione della stessa, anche attivandosi nei limiti delle proprie competenze per l'individuazione delle risorse, sulla base del progetto e del relativo Piano Economico Finanziario, nel limite delle risorse da stanziare nel bilancio provinciale – anche a valere sulle risorse rivenienti dall'istituendo Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) della BAT ovvero da altri strumenti di pianificazione strategica appositamente individuati – a copertura parziale dei costi necessari.
5. Il Comune di Barletta si impegna a inserire la Cittadella nei diversi piani e programmi strategici già attivi o da attivare e a concorrere alla realizzazione, *governance* e funzionamento della stessa, mettendo a disposizione il compendio immobiliare "Ex Distilleria" ed eventuali ulteriori beni materiali e immateriali funzionali all'attuazione dell'iniziativa.
6. La Fondazione ILMC si occuperà della governance e al funzionamento della Cittadella, segnatamente nelle componenti che richiedono le competenze tecnico-specialistiche oggetto della ricerca ormai pluriennale del maestro Lotoro e della stessa Fondazione ILMC, facendosi carico della curatela scientifica, proseguendo le attività di ricerca e raccolta, individuando eventuali ulteriori fonti di sostegno finanziario, sponsorizzazione, investimento da parte di soggetti pubblici e privati.
7. Al fine di assicurare la governance, il funzionamento efficace ed efficiente e la continuità nel tempo della Cittadella della Musica Concentrazionaria, le Parti sottoscrittrici del presente

Accordo potranno procedere alla costituzione di una Fondazione di partecipazione o di altro organismo a partecipazione pubblica ritenuto idoneo al perseguimento delle suddette finalità.

8. Il patrimonio materiale ed immateriale inerente la letteratura musicale concentrazionaria di proprietà esclusiva del Maestro Lotoro, accordato in uso alla Fondazione ILMC, sarà eventualmente concesso in uso, previa convenzione ed accordo con la Fondazione di partecipazione all'uopo costituito per la Cittadella della musica concentrazionaria o di altro organismo a partecipazione pubblica ritenuto idoneo al perseguimento delle presenti finalità da individuarsi con separato atto.
9. Altre Amministrazioni pubbliche, nonché soggetti privati di varia natura ma compatibili con le finalità ispiratrice del progetto, potranno concorrere alla valorizzazione e al buon funzionamento della "Cittadella della Musica Concentrazionaria", attraverso partecipazione all'organismo di governo della stessa e/o contribuzione finanziaria a copertura delle spese e/o altre forme condivise di apporto.

**ART. 4 - DURATA**

1. Il presente Accordo ha validità per un periodo di 5 (cinque) anni a far data dalla sottoscrizione ed è rinnovabile su comune istanza scritta delle Parti.

**ART. 5 - COLLEGIO DI VIGILANZA**

1. Ai sensi dell'art. 34, comma VII, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 è istituito un Collegio di Vigilanza.
2. Le Parti convengono che il Collegio di Vigilanza sarà così composto:
   a) Il Sindaco del Comune di Barletta con il ruolo di Presidente;
   b) n. 1 (uno) componente individuato/nominato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia con apposito e successivo atto;
   a) n. 1 (uno) componente individuato/nominato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia con apposito e successivo atto;
   b) n. 1 (uno) componente individuato/nominato dalla Regione Puglia con apposito e successivo atto;
   a) n. 1 (uno) componente nominato dalla Provincia BAT con apposito e successivo atto;

a) n. 1 (uno) componente nominato dalla Fondazione ILMC con apposito e successivo atto;

3. Il Collegio di Vigilanza avrà il compito, in particolare:
   a. di vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione dell'Accordo;
   b. di individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si potrebbero frapporre all'attuazione dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
   c. di provvedere, ove necessario, alla convocazione delle Parti e degli altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione di pareri in merito all'attuazione dell'Accordo;
   d. di dirimere, in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo;
   e. di deliberare in merito all'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempimento delle obbligazioni assunte con l'Accordo.

**ART. 6 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

1. Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente Accordo sarà effettuato tra le Parti in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità ed indispensabilità del trattamento, ai sensi della vigente normativa, nonché in base alle disposizioni organizzative interne delle medesime Parti.
2. Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, ivi compreso il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").
3. Le Parti si danno reciprocamente atto, inoltre, che i dati personali forniti, anche verbalmente, per le attività di cui al presente Accordo o comunque raccolti anche in conseguenza e nel corso dell'esecuzione dello stesso, verranno trattati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'Accordo. Le Parti si impegnano ad adottare tutte le misure di sicurezza idonee ed adeguate a proteggere i dati personali contro i rischi di distruzione, perdita anche accidentale, accesso o modifica non autorizzata dei dati ovvero di trattamento non consentito o non conforme alle finalità di cui al presente accordo.
4. Le Parti si impegnano reciprocamente a cooperare nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti agli art. 12 e ss. del

GDPR ovvero di richieste delle autorità di controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra Parte.

5. Titolari del trattamento dei dati personali:
    a. per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia con sede legale in […], il Responsabile della Protezione dei dati (RPD), è […], contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: […], telefono: […];
    b. per la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia con sede legale in […], il Responsabile della Protezione dei dati (RPD), è […], contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: […], telefono: […];
    c. per la Regione, con sede legale in [...], il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), è […], contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: […], telefono: […];
    d. per la Provincia BAT, con sede legale in [...], il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), è […], contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: […], telefono: […];
    e. per il Comune, con sede legale in [...], il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), è […], contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: […], telefono: […];
    f. per la Fondazione ILMC, con sede legale in [...], il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), è […], contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: […], telefono: […].

**ART. 7 – CLAUSOLE FINALI**

1. Eventuali atti di intesa attuativa e/o esecutiva ritenuti necessari dalle Parti in funzione del presente Accordo saranno raggiunti, approvati e sottoscritti dagli organi e dagli uffici delle stesse secondo il rispettivo regime di competenza ordinamentale.
2. Eventuali modifiche o integrazioni del presente Accordo che si rendessero necessarie saranno concordate in forma scritta tra le Parti. Qualora si verifichino sopravvenienze di fatto e di diritto di rilievo significativo, le Parti hanno la facoltà di richiedere la revisione del presente Accordo, tramite nota inviata via PEC.
3. Ciascuna Parte si riserva il diritto di recedere dal presente Accordo, con preavviso di almeno 6 mesi, in tutti i casi, compreso l'inadempimento delle altre Parti, che possono compromettere l'ottemperanza degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Accordo.

4. L'Ente destinatario della proposta di revisione è tenuto, entro trenta giorni dal ricevimento della proposta, ad esaminarla e ad inviare le proprie deduzioni al riguardo con specifica motivazione.
5. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Accordo, valgono le norme generali dell'Ordinamento Giuridico dello Stato.
6. Per ogni eventuale contenzioso, che non sia possibile definire in via amichevole, si dichiara competente il Foro di Trani.
7. Il presente atto è esente dall'Imposta di Bollo ai sensi dell'art. 16 della Tariffa allegata sub B al DPR n. 642/ 1972 e ss.mm.ii.

Per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia _____

Per la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia _____

Per la Regione Puglia _____

Per la Provincia BAT _____

Per il Comune di Barletta _____

Per la Fondazione ILMC _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 21

**POR Puglia 2014-2020. Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". D.G.R. n. 753 del 23/05/2022. Programma delle manifestazioni fieristiche internazionali per l'annualità 2023. Autorizzazione alla missione all'estero della funzionaria Monteduro Angela**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e Consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub Azione 3.5.a e 3.5.b, della Dirigente del Servizio Internazionalizzazione e fiere e dalla Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese, riferisce quanto segue.

***Visti:***

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale fornisce disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" ed abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 stabilisce un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 che individua modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Deliberazione n. 582 del 26/04/2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 in data 11/03/2016, ai sensi dell'art. 110, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss. mm. e ii.;
- la Deliberazione n. 970 del 13/06/2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 e ss. mm. e ii.;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia 2014/2020 adottato dalla Sezione Programmazione Unitaria con determinazione dirigenziale n. 39 del 21/06/2017 e ss. mm. e ii.;
- la Deliberazione n. 1166 del 18 luglio 2017 con la quale la Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - istituita a norma dell'art. 123, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo della Regione Puglia (POR Puglia) 2014-2020, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C (2015) 5854 del 13 agosto 2015;

- il Programma Operativo regionale FESR-FSE 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5484 del 13/08/2015, così come modificata da ultimo con la Decisione di esecuzione C(2021) 9942 del 22/12/2021, di cui la Giunta ha preso atto nella seduta del 15 febbraio 2022;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 con il quale è stato approvato il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Delibera 782 del 26/05/2020 che attua la riprogrammazione delle risorse del POR Puglia 2014-2020 per dare attuazione alla manovra anti crisi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Puglia redatto ai sensi della Delibera CIPE 28 gennaio 2015 n. 10 e la delibera CIPE 47 del 28/07/2020 avente ad oggetto. "Programma di azione e coesione 2014-2020. Programma complementare Regione Puglia";
- la Delibera n. 1034 del 02/07/2020 con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma operativo Complementare Puglia 2014-2020 (POC) elaborata a seguito di riprogrammazione del POR e confermata la stessa articolazione organizzativa del POR, nonché le stesse responsabilità di azione come definite nella DGR n.833/2016, successivamente modificata dalla DGR 1794/2021;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, 631 relativo alla Disciplina per il trattamento di trasferta co. 6 art. 11 della L.R. 4 gennaio 2011, n. 1;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009.
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 22 gennaio 2021 n. 22 con cui è stato adottato il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0" con approvazione del relativo atto di Alta Organizzazione;
- la D.G.R. n. 685 del 26/04/2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- la D.G.R. n. 1289 del 28/07/2021 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese alla dott. ssa Francesca Zampano;
- la D.G.R. n. 1794 del 05/11/2021 con cui è stato approvato l'adeguamento organizzativo della governance del POR Puglia 2014-2020 al MAIA 2.0, assegnando la Responsabilità dell'Azione 3.5 alla Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese del Dipartimento Sviluppo Economico;
- la Determinazione n. 9 del 04/03/2022 del Dipartimento Personale e Organizzazione con la quale è stato conferito l'incarico di direzione del Servizio Internazionalizzazione e Fiere della Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese alla dott.ssa Antonella Panettieri

***Premesso che:***

- il POR Puglia, approvato con DGR n. n. 1735/2015, si suddivide in Assi e Azioni, tra cui l'Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", finalizzata a sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi, consolidando il ricorso a strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali;
- l'Azione 3.5 prevede, tra le attività da realizzare, la promozione di Interventi di attrazione degli investimenti e promozione di accordi commerciali e altre iniziative di servizi di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri (azione da AdP 3.4.3). Tali interventi, declinati con l'Atto Dirigenziale n. 110 del 10/11/2017 in sub azioni, ha visto la definizione della sub Azione 3.5.b, specificatamente dedicata ad "interventi di promozione dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri";

- con Deliberazione n. 1921 del 30/11/2020 la Giunta Regionale ha approvato un primo calendario di manifestazioni a cui la Regione Puglia, nell'ottica di uno sviluppo dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, ha inteso prendere parte e/o promuovere nel corso del triennio 2021-2023;
- con Deliberazione n. 753 del 23/05/2022 la Giunta Regionale, prendendo atto della graduale ripresa dei traffici e degli scambi a livello internazionale e della generale ripresa economica a seguito dell'attenuazione delle misure sanitarie di contenimento della pandemia da Covid-19, ha inteso implementare gli interventi di internazionalizzazione delle imprese in programma per le annualità 2022 e 2023;
- nell'ambito del calendario indicativo delle fiere internazionali per l'annualità 2023, approvato con D.G.R. n. 1921/2020 e integrato con D.G.R. n. 753/2022, è compresa la partecipazione regionale alla manifestazione denominata "Boot Düsseldorf", ovvero alla 52° edizione della fiera più importante al mondo per la nautica da diporto, in programma dal 21 al 29 gennaio 2023 a Düsseldorf in Germania;

***Considerato che:***

- la partecipazione regionale alla fiera internazionale "Boot Düsseldorf" intende, in continuità con gli interventi di supporto all'internazionalizzazione della filiera della nautica regionale realizzati nel 2022 (Dubai Boat Show a Dubai, International Yachting Festival a Cannes e Salone Nautico di Puglia SNIM a Brindisi), rafforzare il ruolo del settore all'interno dei processi di sviluppo regionale, favorendo l'aggiornamento, l'innovazione e la competitività dell'intero sistema economico regionale;
- la Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese, in qualità di soggetto istituzionale dedicato alla programmazione, organizzazione ed esecuzione di detti interventi è tenuta a garantire il necessario accompagnamento istituzionale alla delegazione delle imprese selezionate per la partecipazione all'evento, anche attraverso la realizzazione di missioni all'estero di proprio personale;
- la partecipazione alle missioni del personale della Sezione si rende necessario anche al fine di realizzare la verifica di conformità dei servizi richiesti e del corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate agli operatori incaricati;
- per quanto sopra rappresentato si rende necessario autorizzare la missione all'estero della funzionaria della Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese Angela Monteduro;
- nelle more dell'approvazione delle leggi di bilancio regionali per l'esercizio finanziario 2023 e, conseguentemente, in attesa dell'assegnazione delle risorse finanziarie per la copertura delle trasferte del personale regionale nel 2023 all'Economo cassiere centrale da parte dei competenti servizi dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, i costi relativi alla missione della funzionaria Angela Monteduro saranno ricondotti nell'ambito del più ampio intervento di partecipazione alla manifestazione internazionale attivato con il fornitore di servizi individuato con atto di aggiudicazione n. 75 del 23/09/2022 del Servizio Appalti della Sezione Enti Locali;

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| **Valutazione di impatto di genere** |
|---|
| La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 302 del 07/03/2022. |

L'impatto di genere stimato è:
❑ Diretto
❑ Indiretto
☒ Neutro

| COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. |
|---|
| La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura economico finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. |

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale.
L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/1997 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 1082 del 26/02/2022 propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di autorizzare la missione a Düsseldorf, in Germania, prevista dal 24 al 27 gennaio 2023 per la partecipazione alla fiera "Boot Düsseldorf", della funzionaria della Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese Angela Monteduro;
3. di dare atto che la copertura finanziaria della missione della funzionaria Angela Monteduro rientrerà nell'ambito del più ampio intervento di partecipazione alla manifestazione internazionale attivato dalla Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese con il fornitore di servizi individuato con atto di aggiudicazione n. 75 del 23/09/2022 del Servizio Appalti della Sezione Enti Locali;
4. di demandare al Dirigente della Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese l'adozione degli atti consequenziali;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.
La Dirigente del Servizio
Internazionalizzazione e fiere
**Antonella Panettieri**

La Dirigente della Sezione
Promozione del Commercio, Artigianato ed
Internazionalizzazione delle Imprese
Responsabile dell'Azione 3.5 del POR FESR FSE Puglia 2014-2020
**Francesca Zampano**

La sottoscritta NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi DPGR n. 22/2021.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
**Gianna Elisa Berlingerio**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e Consumatori,

Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili
**Alessandro Delli Noci**

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita e fatta propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di autorizzare la missione a Düsseldorf, in Germania, prevista dal 24 al 27 gennaio 2023 per la partecipazione alla fiera "Boot Düsseldorf", della funzionaria della Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese Angela Monteduro;
3. di dare atto che la copertura finanziaria della missione della funzionaria Angela Monteduro rientrerà nell'ambito del più ampio intervento di partecipazione alla manifestazione internazionale attivato dalla Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese con il fornitore di servizi individuato con atto di aggiudicazione n. 75 del 23/09/2022 del Servizio Appalti della Sezione Enti Locali;
4. di demandare al Dirigente della Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese l'adozione degli atti consequenziali;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale.

**Il Segretario della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 22

**L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 e ss.mm. e ii. Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo. Revisioni.**

L'Assessore al Turismo Ing. Gianfranco Lopane, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Turismo e Internazionalizzazione, riferisce quanto segue.

**PREMESSO che:**

— la legge regionale n. 1 del 11 febbraio 2002, "*Norme di prima applicazione dell'art.5 della legge 29/03/2001, n.135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese*", disciplina l'organizzazione turistica della Regione Puglia definendo l'attività della Regione e l'esercizio delle funzioni attribuite agli altri enti o organismi interessati allo sviluppo del Turismo.
— In particolare, l'articolo 2 (Funzioni della Regione) comma 1, lettera d) della predetta legge regionale n. 1/2002, nell'ambito del sistema informativo regionale, contempla l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul turismo, ai fini di una puntuale conoscenza dei mercati della domanda turistica e di una costante informazione agli enti e agli operatori turistici.
— Il Regolamento regionale 13 maggio 2011, n. 9, recante la disciplina di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, all'art. 3, comma 1, lettera "h", annovera tra i compiti specifici dell'Agenzia Pugliapromozione la raccolta ed elaborazione, secondo le direttive impartite dalla Regione, dei dati statistici concernenti la domanda e l'offerta turistica del territorio regionale, nonché la raccolta ed elaborazione dei dati statistici relativi al flusso del movimento turistico regionale.
— In attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera d, della l.r. 1/2002 e ss.mm.ii. e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9 della l.r. n. 18 /2012, con deliberazione n. 2799 del 14/12/2012 la Giunta ha adottato le linee guida recanti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale, nonché la disciplina relativa all'invio dei dati sulla movimentazione turistica nelle strutture ricettive e dei dati relativi ai prezzi e servizi delle medesime strutture; le suddette linee sono state sostituite con le linee guida approvate con deliberazione n. 573 del 2 aprile 2014.
— Con legge regionale n. 49 del 1 dicembre 2017 "*Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici*" è stata modificata la disciplina in materia di comunicazione dei prezzi e dei servizi e di rilevazione dei dati sulla movimentazione turistica nelle strutture ricettive e sono state abrogate tutte le disposizioni precedenti in materia.
— Successivamente ed a seguito di confronto con il partenariato economico-sociale, è emersa l'esigenza di rivedere la composizione dell'Osservatorio al fine di assicurare la partecipazione, a titolo permanente, delle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo, oltre che dell'ANCI.
— Con deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 20 gennaio 2020 sono state approvate "Le Linee Guida per la Composizione ed il Funzionamento dell'Osservatorio Regionale sul Turismo", ( d'ora innanzi anche solo "Linee Guida") ai sensi della suddetta legge regionale.

**CONSIDERATO che:**

— in base alle Linee Guida (art.2), l'Osservatorio è strumento tecnico-scientifico della Giunta regionale e svolge le seguenti attività:
  a) pianifica le attività di ricerca e studio relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi della domanda e dell'offerta;
  b) individua le attività di ricerca e studio che devono essere effettuate direttamente dalla Segreteria tecnica di cui all'art. 5, nonché quelle che devono essere affidate a soggetti esterni, pubblici o privati, che abbiano competenze in materia di turismo;

c) controlla la realizzazione delle attività di ricerca e studio, ne valida i risultati e stabilisce le modalità di diffusione degli esiti;
d) stabilisce i criteri per l'elaborazione, la comunicazione e la diffusione dei dati statistici relativi al flusso del movimento turistico regionale, nel rispetto delle direttive impartite dall'ISTAT;
e) svolge attività di monitoraggio sugli esiti delle politiche regionali attinenti al turismo.

— In relazione alle suindicate funzioni l'Osservatorio svolge azione di supporto alla Regione Puglia e a tutti gli attori del sistema turistico regionale.
— L'Osservatorio regionale sul turismo (art. 3, Linee guida) è costituito da un Comitato di indirizzo e sorveglianza e da una Segreteria tecnica;
— L'art. 4, comma 1, delle citate Linee Guida, stabilisce che il Comitato di indirizzo e sorveglianza è composto stabilmente:
- dall'Assessore al Turismo, che lo convoca e lo presiede;
- dal Direttore del Dipartimento regionale competente in materia di turismo;
- dal Dirigente della Sezione Turismo o suo delegato;
- dal Direttore generale dell'Agenzia Pugliapromozione o suo delegato;
- da tre rappresentanti designati dalle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo. Per ciascun rappresentante dette Associazioni provvedono altresì alla designazione di un supplente;
- da un rappresentante designato dall'ANCI.

— Il comma 2 dell'art. 4, delle Linee guida, statuisce che "Il Dirigente della Sezione Turismo nomina con propria determinazione i componenti del comitato, che durano in carica tre anni".
— Allo stato attuale il predetto Comitato di indirizzo e sorveglianza è stato nominato, sulla base delle designazioni pervenute, con D.D. n. 51 del 15 aprile 2020 e successivamente con D.D. n. 206 del 14 ottobre 2022 con cui si è provveduto alla sostituzione dei componenti designati dall'ANCI (titolare e supplente) ed ha, pertanto, la seguente composizione:
- Gianfranco Lopane, Assessore pro-tempore al Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica;
- Aldo Patruno, Direttore pro- tempore del Dipartimento regionale competente in materia di turismo;
- Salvatore Patrizio Giannone, dirigente pro- tempore della Sezione Turismo e Internazionalizzazione;
- Luca Scandale, Direttore generale pro- tempore dell'Agenzia Pugliapromozione;
- Angelantonio Angarano, membro effettivo e Rosanna Zocco (supplente) in rappresentanza dell'ANCI;
- Massimo Salomone (membro effettivo) e Giuseppe Coppola (supplente) in rappresentanza di Confindustria Puglia;
- Francesco Caizzi (membro effettivo) e Giuseppe Chiarelli (supplente) in rappresentanza di Confcommercio Puglia;
- Francesco De Carlo (membro effettivo) e Palmino Canfora (membro supplente) in rappresentanza di Confesercenti Puglia.

**TENUTO CONTO che:**

— in data 24 novembre 2022 il predetto Comitato di indirizzo e sorveglianza si è formalmente insediato e, in sede di prima riunione, è emersa la necessità, al fine di assicurare un efficace svolgimento delle attività ascritte al medesimo organo, di individuare al suo interno e tra i suoi componenti un Coordinatore tecnico con funzioni di "Coordinamento sul piano tecnico delle attività dell'Osservatorio Regionale sul Turismo".
— Al fine, pertanto, di recepire l'indicazione fornita dal "Comitato di indirizzo e sorveglianza" si rende necessario procedere ad una revisione delle "Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo" approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 20 gennaio 2020.

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie

previste dalla L. n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44, comma 4, lettera e, della L.R. n.7/2004 e ss.mm.ii. e dall' art.4, comma 4, lettera k, della L.r. n. 7/97 propone alla Giunta:

1. di prendere atto dell'indicazione fornita dal "Comitato di indirizzo e sorveglianza" nella seduta del 24 novembre 2022 di individuare al suo interno e tra i suoi componenti un coordinatore tecnico con funzioni di "Coordinamento sul piano tecnico delle attività dell'Osservatorio Regionale sul Turismo";
2. di modificare, a tal fine, le *"Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale"* approvate con deliberazione n. 50 del 20 gennaio 2020, aggiungendo all'art. 4, i seguenti commi:
    - comma 6: "Il Comitato di indirizzo e sorveglianza individua tra i suoi componenti, titolari o supplenti, un Coordinatore tecnico, con il compito di sovrintendere e coordinare le attività di cui al precedente comma 5, anche ai fini di assicurare il regolare collegamento tra l'Osservatorio e il Partenariato economico e sociale di settore";
    - comma 7: "Il Coordinatore tecnico, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale della Segreteria tecnica di cui al successivo art. 5".
3. di approvare l'allegato testo delle "Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale" che recepisce le suindicate modifiche all'art. 4 ;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente:
    - all'Osservatorio Turistico Regionale;
    - all'Agenzia regionale del turismo Pugliapromozione;
    - all'ANCI;
    - alle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato e' stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE TURISMO e INTERNAZIONALIZZAZIONE

Salvatore Patrizio Giannone

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto D. P. G. R. artt.18 e 20 del D. P.G. R. n. 443/2015.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
Aldo Patruno

L'ASSESSORE AL TURISMO
Gianfranco Lopane

**LA G I U N T A**

— udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Turismo, Gianfranco Lopane;
— viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
— a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

**D E L I B E R A**

1. **di prendere atto** dell'indicazione fornita dal "Comitato di indirizzo e sorveglianza" nella seduta del 24 novembre 2022 di individuare al suo interno e tra i suoi componenti un coordinatore tecnico con funzioni di "Coordinamento sul piano tecnico delle attività dell'Osservatorio Regionale sul Turismo";
2. **di modificare**, a tal fine, le *"Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale"* approvate con deliberazione n. 50 del 20 gennaio 2020, aggiungendo all'art. 4, i seguenti commi:
    - comma 6: "Il Comitato di indirizzo e sorveglianza, individua tra i suoi componenti, titolari o supplenti, un Coordinatore tecnico, con il compito di sovrintendere e coordinare le attività di cui al precedente comma 5, anche ai fini di assicurare il regolare collegamento tra l'Osservatorio e il Partenariato economico e sociale di settore";
    - comma 7: "Il Coordinatore tecnico, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale della Segreteria tecnica di cui al successivo art. 5";
3. di approvare l'allegato testo delle "Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale" che recepisce le suindicate modifiche all'art. 4 ;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente:
    - all'Osservatorio Turistico Regionale;
    - all'Agenzia regionale del turismo Pugliapromozione;
    - all'ANCI;
    - alle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

**LINEE GUIDA PER LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL TURISMO.**

**Art. 1 Oggetto**

1. In attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale n. 1 del 11-02-2002 (Riordino del sistema turistico pugliese) e ss. mm. e ii, dell'articolo 3, lettera "h" del Regolamento n. 9 del 13/5/2011 (Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione) con il presente documento sono dettate le linee guida relative alla composizione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo (di seguito anche solo Osservatorio)

**Art. 2 Funzioni dell'Osservatorio**

1. L'Osservatorio è strumento tecnico- scientifico della Giunta regionale e svolge le seguenti attività:
   a) pianifica le attività di ricerca e studio relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi della domanda e dell'offerta;
   b) individua le attività di ricerca e studio che devono essere effettuate direttamente dalla Segreteria tecnica di cui all'art. 5 nonché quelle che devono essere affidate a soggetti esterni, pubblici o privati, che abbiano competenze in materia di turismo;
   c) controlla la realizzazione delle attività di ricerca e studio, ne valida i risultati e stabilisce le modalità di diffusione degli esiti;
   d) stabilisce i criteri per l'elaborazione, la comunicazione e la diffusione dei dati statistici relativi al flusso del movimento turistico regionale, nel rispetto delle direttive impartite dall'ISTAT;
   e) svolge attività di monitoraggio sugli esiti delle politiche regionali attinenti al turismo.
2. L'Osservatorio regionale sul turismo, in relazione alle funzioni di cui al comma 1, svolge azione di supporto alla Regione Puglia ed a tutti gli attori del sistema turistico regionale.

**Art. 3 Composizione dell'Osservatorio**

1. L'Osservatorio regionale sul turismo è costituito da un Comitato di indirizzo e sorveglianza e una Segreteria tecnica.

**Art. 4 Comitato di indirizzo e sorveglianza**

1. Il Comitato di indirizzo e sorveglianza è composto stabilmente:
   - dall'Assessore con delega al Turismo, che lo convoca e lo presiede;
   - dal Direttore del Dipartimento regionale competente in materia di turismo;

- dal Dirigente della Sezione Turismo o suo delegato;
- dal Direttore generale dell'Agenzia Pugliapromozione o suo delegato;
- da tre rappresentanti designati dalle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo;
- da un rappresentante designato dall'ANCI.

2. Il Comitato di indirizzo e sorveglianza si riunisce con cadenza trimestrale.
3. I componenti del Comitato di indirizzo e sorveglianza partecipano ai lavori a titolo gratuito in ragione del ruolo istituzionale ricoperto.
4. Il Dirigente della Sezione Turismo nomina con propria determinazione i componenti del Comitato, che durano in carica tre anni.
5. Al Comitato di indirizzo e sorveglianza spetta il compito di approvare:

   a) un programma annuale delle attività dell'Osservatorio;

   b) gli esiti delle attività di ricerca e studio realizzate;

   c) una relazione annuale sulle modalità di elaborazione e diffusione dei dati statistici;

   d) un rapporto annuale sul turismo.
6. Il Comitato di indirizzo e sorveglianza, individua tra i suoi componenti, titolari o supplenti, un Coordinatore tecnico con il compito di sovrintendere e coordinare le attività di cui al precedente comma 5, anche ai fini di assicurare il regolare collegamento tra l'Osservatorio e il Partenariato economico e sociale di settore".
7. Il Coordinatore tecnico, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale della Segreteria tecnica di cui al successivo art. 5.

**Art.5 Segreteria tecnica dell'Osservatorio**

1. Le funzioni di segreteria tecnica dell'Osservatorio sono svolte dalla struttura interna dell'Agenzia Pugliapromozione e consistono in:

   a) organizzazione delle riunioni e delle attività del Comitato di indirizzo e sorveglianza;

   b) coordinamento operativo di tutte le fasi di realizzazione delle attività dell'Osservatorio in attuazione di quanto deliberato dal Comitato di indirizzo e sorveglianza ;

   c) report di attività dell'Osservatorio;

   d) pubblicazione dei report e loro divulgazione mediante i portali regionali del turismo.

**Art. 6. Realizzazione delle attività di studio e ricerca**

1. Le attività di studio e ricerca sono realizzate entro i tetti di spesa a tal fine assegnati dalla Regione, nel rispetto della normativa vigente e del programma annuale approvato dal Comitato di indirizzo e sorveglianza.

**Art. 7 Finanziamento delle attività dell'Osservatorio**

1. Agli oneri finanziari connessi alla realizzazione delle attività dell'Osservatorio provvede la Regione Puglia, attraverso l'Agenzia Pugliapromozione.

2. L'Agenzia Pugliapromozione può inoltre concorrere al finanziamento delle attività di ricerca avvalendosi di finanziamenti statali o comunitari, nonché eventuali ulteriori risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati.

**Art. 8 Rapporti con l'Osservatorio nazionale sul turismo**

1. L'Osservatorio regionale, per il tramite del Comitato di indirizzo e sorveglianza, stabilisce relazioni permanenti con l'Osservatorio nazionale sul turismo, con particolare riferimento alla elaborazione degli standard. A tal fine si attiene ai parametri definiti a livello nazionale per garantire la compatibilità nel tempo e nello spazio delle informazioni raccolte ed elaborate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 23

**Proposta di Accordo con le Confederazioni Sindacali maggiormente rappresentative in materia sanitaria e welfare**

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario PO Affari Giuridici e Raccordo Normativo e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la recente pandemia da COVID-19 ha, tra l'altro, aumentato la domanda di servizi in materia sanitaria ed assistenza sociale a carico del sistema sanitario regionale e nazionale;

- la crisi economica, tutt'ora in atto, ha maggiormente peggiorato le condizioni economico-sociali della popolazione e maggiormente inciso sulle fasce più deboli ed esposte in termini di tutela del bene salute;

Considerato che:

- il miglioramento delle condizioni sociali e del benessere in Regioni come la Puglia passa evidentemente anche attraverso scelte strategiche legate all'utilizzo di risorse comunitarie e del PNRR in particolare;

Ritenuto che è necessario dotarsi di sedi stabili di confronto tra l'Amministrazione Regionale e le parti sociali, realizzando così una reale partecipazione e coinvolgimento nel "governo" delle scelte da operare, con particolare riferimento in materia sanitaria e del welfare;

Valutato che:
- si è consapevoli dell'importanza del confronto con le OO.SS. maggiormente rappresentative per costruire politiche effettive di sviluppo regionale e individuare forme concrete di concertazione, partecipazione e confronto;

- è necessario costruire, in accordo con le OO.SS., un nuovo modello sanitario in Puglia attraverso scelte condivise al fine di riqualificare e rimodulare l'offerta di prestazioni sanitarie e sociali, in modo da incrociare e soddisfare i bisogni di salute e assistenza del territorio.

Per queste motivazioni il Presidente della Giunta Regionale della Puglia e le OO.SS. CGIL, CISL, UIL, FP/CGL, CISL/FP, UIL/FP, SPI CGIL, FNP CISL, UIL Pensionati, CGIL Medici, CISL Medici e UIL Medici, della Puglia intendono instaurare un percorso di relazioni sindacali finalizzate alla condivisione di scelte strategiche per la ridefinizione di un nuovo modello sanitario e sociale attraverso la creazione di Tavoli presso gli Assessorati di riferimento per una più efficace interlocuzione delle parti interessate;

Dopo una serie di incontri tra la Regione Puglia e le Segreterie Regionali di CGIL, CISL, UIL, FP/CGL, CISL/FP, UIL/FP, SPI CGIL, FNP CISL, UIL Pensionati, CGIL Medici, CISL Medici e UIL Medici, della Puglia si è pervenuto alla predisposizione del testo di un Accordo, allegato al presente atto per farne parte integrante.

| **Garanzia di riservatezza ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016** |
| --- |
| La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione |

dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e smi, ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| **Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi** |
|---|
| La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. |

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e smi, ed in particolare:

- ❏ di fare propria ed approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- ❏ di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante, intitolato "ACCORDO verbale d'incontro con le Confederazioni CGIL, CISL, UIL";

- ❏ di dare mandato al Presidente o suo delegato alla sottoscrizione dell'accordo con le Confederazioni sindacali citate in premessa;

- ❏ di notificare il presente atto a cura del Gabinetto alle Segreterie Regionali di CGIL, CISL, UIL, FP/CGL, CISL/FP, UIL/FP, SPI CGIL, FNP CISL, UIL Pensionati, CGIL Medici, CISL Medici e UIL Medici della Regione Puglia;

- ❏ Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia;

I sottoscritti attestano che il procedimento affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il funzionario PO** Affari Giuridici e Raccordo Normativo
Roberto Tricarico

**Il Capo di Gabinetto del Presidente**
Giuseppe Pasquale Roberto Catalano

**Il Presidente della Giunta Regionale**
Michele EMILIANO

**LA GIUNTA**

- **udita** la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- **vista** la sottoscrizione apposta al presente provvedimento da parte del funzionario estensore del provvedimento e del Capo di Gabinetto del Presidente;
- ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

❏ di fare propria ed approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

❏ di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante, intitolato "ACCORDO verbale d'incontro con le Confederazioni CGIL, CISL, UIL";

❏ di dare mandato al Presidente o suo delegato alla sottoscrizione dell'accordo con le Confederazioni sindacali citate in premessa;

❏ di notificare il presente atto a cura del Gabinetto alle Segreterie Regionali di CGIL, CISL, UIL, FP/CGL, CISL/FP, UIL/FP, SPI CGIL, FNP CISL, UIL Pensionati, CGIL Medici, CISL Medici e UIL Medici della Regione Puglia;

❏ Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia;

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**
ANNA LOBOSCO

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**
MICHELE EMILIANO

GIUSEPPE
PASQUALE
ROBERTO
CATALANO
24.01.2023
09:56:58
UTC

BOZZA ACCORDO

verbale d'incontro con le Confederazioni CGIL, CISL, UIL

Il giorno ….. Gennaio 2023 alle ore ….. presso la sede della Presidenza della Regione Puglia si incontrano il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l'Assessore alla Sanità Rocco Palese, l'Assessore al Welfare Rosa Barone, il Capo Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, il Capo Dipartimento al welfare Valentina Romano il Vice capo di Gabinetto Domenico De Santis, con le OO.SS. di CGIL Giuseppe Gesmundo, di CISL Antonio Castellucci, di UIL Emanuele Ronzoni; dei segretari delle categorie FP CGIL Domenico Ficco, FP CISL Aldo Gemma e UIL FPL Antonello Barnabà; dei segretari delle Categorie dei Pensionati SPI CGIL Giovanni Forte, FNP CISL Filippo Turi, UIL Pensionati Tiziana Carella; dei segretari delle Categorie dei Medici CGIL Antonio Mazzarella, CISL Vincenzo Piccialli, UIL Antonello Barnabà.

Le OO.SS. prima di iniziare il confronto, pongono le seguenti riflessioni:
- la necessità del rafforzamento del principio di legalità, attraverso la rotazione nei Presidi Ospedalieri e nelle Strutture Sanitarie Extraospedaliere degli incarichi dirigenziali, comprese quelle sanitarie e tanto anche in ossequio alla legge anti-corruzione;
- il rafforzamento del principio, più in generale, della responsabilità dei centri di decisione organizzativa, gestionale e clinica. Prevedere, anche la risoluzione contrattuale con i Direttori Sanitario ed Amministrativo di Presidio e con i Direttori delle Unità Operative Complesse responsabili del mancato raggiungimento degli obiettivi affidati, rispetto alle definite previsioni di rientro in caso di mancato raggiungimento del "rientro" dei Presidi Ospedalieri nello scostamento tra ricavi/costi, degli obiettivi di produzione nel rapporto volumi/esiti di attività - negoziati tra la direzione strategica amministrativa e sanitaria e le direzioni dipartimentali e/o di struttura complessa -,oltre alla statuita per Legge risoluzione dei contratti con i Direttori Generali;
- l'avvio di un confronto con le OO.SS. sottoscrittrici del presente accordo per sancire il percorso di partecipazione e concertazione, nei processi di definizione, attuazione e verifica delle performance degli obiettivi negoziati (volumi/esiti attività), nonché quelli di governance e monitoraggio del programma operativo e degli atti che ne seguiranno a partire dalla rimodulazione del Piano di Riordino della Rete Ospedaliera, di quella territoriale e di quello della Emergenza Urgenza;

il confronto deve strutturarsi tanto sul livello regionale che a livello territoriale con le Aziende Sanitarie, in modo da giungere alla possibile costruzione di un modello sanitario in Puglia attraverso scelte condivise. Si rende necessario sviluppare una progettualità in grado di riqualificare/rimodulare l'offerta di prestazioni sanitarie, in modo da incrociare e soddisfare i bisogni di salute che esprimono i singoli territori ed abbattere la mobilità passiva e le liste di attesa.
- Va aperta una discussione per ridisegnare il rapporto tra Sanità pubblica e privata, anche attraverso una revisione del sistema degli accreditamenti e della relativa regolamentazione.

Le parti dopo ampia discussione, che ha condiviso le questioni di cui alla premessa, sui nodi centrali per far crescere la qualità della salute dei pugliesi, concordano quanto segue:

- attivare un tavolo con l'Assessorato alla Sanità per individuare interventi finanziari, economici e di innovazione organizzativa mirati a realizzare investimenti nelle eccellenze sanitarie, nelle risorse umane, nell'innovazione tecnologica e infrastrutturale, nei modelli dell'organizzazione sanitaria territoriale sia qualitativa che quantitativa dell'offerta sanitaria intra-territoriale ed intra-regionale.

- attivare il coordinamento dell'Assessorato alla Sanità che attivi i tavoli aziendali con i Direttori Generali per monitorare il rafforzamento della sanità territoriale attraverso i servizi forniti dai PTA, dagli Ospedali di Comunità e dalle Case di Comunità svolgendo un'azione di verifica dell'attuazione del PNRR e del relativo personale da destinare alle nuove strutture;

-Avviare quanto prima - congiuntamente all'Assessorato Welfare - una interlocuzione tra le parti sopra indicate, utile ad attivare il tavolo di concertazione e contrattazione sociale finalizzato alla più efficace predisposizione degli atti di programmazione regionale e al loro pieno coordinamento con gli altri atti di

programmazione (PRPS 2022 – 2024, PNRR Missione 5C2 e Missione 6C1) per l'adozione del Piano regionale Non Autosufficienza e Invecchiamento Attivo;

- I dati Istat sull'aumento dell'invecchiamento della popolazione pugliese richiedono uno specifico approfondimento. Pertanto si rende necessario rafforzare i tavoli ai vari livelli della contrattazione sociale e sanitaria per individuare ogni strumento utile ad irrobustire la rete di servizi, anche in relazione alla attuazione di quanto previsto dalle misure 5 e 6 del PNRR e del relativo personale per far fronte alla domanda di cure degli anziani.

- a tal fine si rende necessario definire un "piano straordinario delle assunzioni" del personale sanitario, tecnico e amministrativo, per risolvere la carenza organica rilevata su tutto il territorio regionale, che vada a colmare il gap ad oggi esistente tra la nostra regione e altre regioni dal territorio nazionale, che vedono a parità di abitanti riconosciuta, nell'ambito del riparto nazionale, una quota superiore del FSN.

- La mozione approvata dal Consiglio Regionale in merito all'abbattimento dei tempi delle liste di attesa, e la messa a disposizione di un budget di 30 milioni di euro per allungare i tempi di attività delle strutture fino alle 24 e nei giorni festivi, impone di attivare un tavolo in ogni Ente e Azienda Sanitaria pubblica per la organizzazione del servizio e per fissare i tempi di inizio nell'ambito della ridefinizione di un "progetto regionale per l'abbattimento delle liste di attesa", individuando ulteriori specifiche misure di intervento per abbattere i tempi di attesa, con l'affidamento di obiettivi di risultato per le diverse prestazioni sanitarie. Il progetto deve prevedere il monitoraggio trimestrale dei risultati ottenuti da parte dei Direttori Generali degli Enti e Aziende Sanitarie, in apposite sessioni di confronto con le sopra citate Organizzazioni Sindacali confederali, prevedendo incentivi ma anche "penalità" in capo ai responsabili di progetto e di misura; vanno, contestualmente monitorate e verificate le dinamiche relative all'attività libero professionale intramoenia del personale sanitario impegnato nel progetto per l'abbattimento dei tempi di attesa, con la previsione anche in questo caso di interventi sanzionatori, da irrogare qualora ai responsabili dipartimentali o di struttura complessa siano stati forniti risorse e strumenti utili a raggiungere gli obiettivi "negoziati di progetto", tanto per evitare le distorsioni rilevate nel rapporto tra volumi di prestazioni rese in regime istituzionale e quelle rese in attività libero professionale intramoenia.

- Rafforzare la centrale unica degli acquisti in sintonia con le scelte dell'amministrazione regionale affinché si arrivi ad un risparmio della spesa di beni, servizi e farmaceutica.

Sugli interventi indicati nel presente accordo vanno previsti livelli di confronto Politico e tecnico, di concertazione, a livello regionale e territoriale/aziendale; i risultati del confronto territoriale/aziendale a loro volta, sono oggetto di monitoraggio e di confronto in sede regionale, anche con riferimento ai tempi previsti dall'attuazione piano operativo condivisi con i Ministeri competenti, coerentemente con le previsioni di questo protocollo sottoscritto tra la Presidenza della GR e le Segreterie Generali di CGIL,CISL e UIL.

IL Presidente della Giunta

Assessore alla Sanità

Assessore al Welfare

Le OO.SS

CGIL
CISL
UIL
FP CGIL
FP CISL
UIL FPL
SPI CGIL
FNP CISL
UIL Pensionati
CGIL Medici
CISL Medici
UIL Medici

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 24

**Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET - Approvazione bilancio consuntivo 2021**

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 18 del 31 ottobre 2002, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione Puglia, all'Osservatorio della mobilità e, ove richiesto, agli Enti locali, per l'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge nell'ambito della disciplina regionale del sistema di trasporto pubblico d'interesse regionale e locale.
La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015, ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche" ed espressamente individuando fra le agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia - AREM. Ai fini dell'avviamento della procedura di trasformazione l'Agenzia è stata affidata alla guida di un Commissario Straordinario, con DPGR n. 177 del 23/03/2016, e successive integrazioni di proroga.
Con Legge Regionale del 2 novembre 2017 n. 41 *"Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)"*, che ha abrogato l'art. 25 della L.R. n. 18/2002, l'AREM è stata soppressa ed è stata costituita l'ASSET, che ha una nuova e propria personalità giuridica autonoma e che è subentrata in tutti i rapporti giuridici in essere, attivi e passivi, in capo all'AREM. L'Agenzia ASSET ha iniziato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2018.
L'art. 8 della stessa L.R. n. 41/2017 prevede che la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approva, fra gli altri, il bilancio preventivo economico pluriennale e annuale dell'Agenzia.
L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie, stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione.

In attuazione della D.G.R. n. 1518 del 31 luglio, è stata approvata la D.G.R. n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali. In coerenza con il Modello organizzativo MAIA, le Strutture regionali competenti per materia per l'Agenzia ASSET sono identificate nel Dipartimento Mobilità, Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture e Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana.
In questo quadro è stata svolta l'istruttoria sul bilancio consuntivo 2021 dell'Agenzia ASSET, adottato con Determina del Direttore Generale n. 262 del 23 giugno 2022, da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dei Dipartimenti Mobilità e Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, per quanto di rispettiva competenza, in coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, ai fini dell'approvazione degli atti di che trattasi da parte della Giunta Regionale. Si da atto, pertanto, che dall'istruttoria, unitamente al parere favorevole del Collegio dei Revisori, non emergono motivi ostativi all'approvazione del suddetto documento, tenuto conto delle raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente atto.
Con riferimento alla Relazione annuale sui risultati conseguiti, si sottolinea che le strutture amministrative competenti in seno ai Dipartimenti Mobilità e Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture hanno espresso parere

favorevole all'approvazione dei suddetti documenti, come evidenziato nell'allegato C) al presente atto mentre non risulta pervenuto alcun parere da parte del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana.

Si dà atto che la V Commissione consiliare permanente, nella seduta dell'08 settembre 2022, ha espresso parere favorevole in ordine alla Determina del Direttore Generale dell'Agenzia ASSET n. 262 del 23 giugno 2022 di "Adozione del Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2021", ai sensi dell'articolo 8, comma 1 lettera b), della L.R. 41/2017.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679**
**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), di cui alla Determina del Direttore Generale n. 262 del 23 giugno 2022, in uno con la Relazione annuale sui risultati conseguiti, che allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;
3) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, all'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) e al Dipartimento Mobilità, Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture e Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana;
4) di pubblicare la presente deliberazione per estratto senza allegati sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
PO Controlli sulle Agenzie Regionali
(Teresa Barnabà)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

**LA GIUNTA**

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente delibera;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), di cui alla Determina del Direttore Generale n. 262 del 23 giugno 2022, in uno con la Relazione annuale sui risultati conseguiti, che allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;
3) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, all'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) e al Dipartimento Mobilità, Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture e Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana;
4) di pubblicare la presente deliberazione per estratto senza allegati sul BURP.

***IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA***
ANNA LOBOSCO

***IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA***
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 25

**Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - ARIF Approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2021.**

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema e dal Segretario Generale della Presidenza Regionale, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 3/2010 ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), con personalità giuridica di diritto pubblico, quale ente tecnico/operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica, finalizzati al sostegno dell'agricoltura ed alla tutela del patrimonio boschivo.
L'art. 4, lettera e), della citata L.R. n. 3/2010 dispone specificamente che la Giunta Regionale approvi il bilancio annuale e pluriennale dell'Agenzia ARIF.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.
In attuazione della D.G.R. n. 1518 del 31 luglio è stata approvata la D.G.R. n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali. In coerenza con il Modello Organizzativo MAIA le funzioni di controllo sull'Agenzia ARIF competono ad oggi alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale e al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture.
In questo quadro è stata svolta istruttoria congiunta da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dei Dipartimenti Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture, per quanto di rispettiva competenza, in coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, ai fini dell'approvazione degli atti di che trattasi da parte della Giunta Regionale.

Con riferimento al Rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2021, di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n. 686 del 19 luglio 2022, si evidenzia che:

- dall'istruttoria della Sezione Raccordo al Sistema Regionale non emergono motivi ostativi all'approvazione del Rendiconto della gestione 2021, tenuto conto delle raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato B) al presente atto;
- dall'istruttoria della struttura amministrativa competente in seno al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture non emergono motivi ostativi all'approvazione del Rendiconto della gestione 2021, tenuto conto delle raccomandazioni evidenziate nel Parere allegato C) al presente atto: Parere Sezione Risorse Idriche prot. AOO_075 n. 9182 del 19/09/2022;
- non risulta pervenuto il parere da parte delle strutture amministrative competenti in seno al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale .

Tanto premesso, si propone l'approvazione del Rendiconto della Gestione 2021 dell'Agenzia ARIF, sulla base del parere favorevole del Collegio dei revisori, ritenendo opportuno formulare all'Agenzia le raccomandazioni evidenziate nell'allegato B) e nell'allegato C).

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679**
**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2021 dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), che in uno alla Relazione del Collegio dei Revisori, è allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato B) alla presente e nel Parere della struttura amministrativa competente in seno al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture, allegato C) alla presente;
3) disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) ed al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture;
4) pubblicare la presente deliberazione per estratto, senza allegati, sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
PO Controlli sulle Agenzie regionali
(Teresa Barnabà)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente delibera;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2021 dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), che in uno alla Relazione del Collegio dei Revisori, è allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato B) alla presente e nel Parere della struttura amministrativa competente in seno al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture, allegato C) alla presente;
3) disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) ed al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture;
4) pubblicare la presente deliberazione per estratto, senza allegati, sul BURP.

***IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA***
ANNA LOBOSCO

***IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA***
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 26

**Agenzia Regionale per le Politiche attive del lavoro - ARPAL Puglia. Approvazione bilancio di esercizio 2021 e Relazione.**

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza Regionale, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 29 del 29 giugno 2018 è stata istituita l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro, avente personalità giuridica e piena autonomia.
L'art. 9 comma 6 della L.R. 29/2018, prevede che il Direttore Generale dell'ARPAL Puglia provvede, tra l'altro, all'adozione del bilancio di esercizio e della relazione annuale sui risultati conseguiti e all'art. 12 prevede che la Giunta Regionale approvi tali atti corredati dal parere del revisore.

Lo Statuto di ARPAL Puglia, approvato con DGR n. 91 del 22 gennaio 2019, all'art. 11 prevede che l'Agenzia adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale e redige i documenti di bilancio in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di bilancio; lo Statuto prevede inoltre che il bilancio di esercizio è approvato dalla Giunta Regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui si riferisce.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.
In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio, è stata approvata la D.G.R. n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali. In coerenza con il Modello organizzativo MAIA si da atto che la Struttura regionale competente per materia per l'Agenzia ARPAL è identificata nella Sezione Politiche e Mercato del Lavoro.

In questo quadro è stata svolta istruttoria congiunta da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, per quanto di rispettiva competenza, in coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, ai fini dell'approvazione degli atti di che trattasi da parte della Giunta Regionale.

Con riferimento al Bilancio di esercizio 2021 dell'Agenzia ARPAL Puglia, di cui al Decreto del Direttore Generale n. 66 del 28 aprile 2022, tenuto conto altresì del parere favorevole del Revisore Unico, si da atto che dall'istruttoria della Sezione Raccordo al Sistema Regionale non emergono motivi ostativi all'approvazione del suddetto documento, tenuto conto delle raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente atto.

Con riferimento alla Relazione sui risultati conseguiti nell'esercizio 2021, la Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, struttura amministrativa competente in seno al Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione, ha curato l'istruttoria relativa e con nota AOO_060/0009566 del 02/08/2022 ne ha rappresentato gli esiti, da cui non emergono elementi ostativi all'approvazione della Relazione in oggetto, allegato B) al presente atto.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679**
**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Revisore Unico, il Bilancio di esercizio 2021 dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), di cui alla Decreto del Direttore Generale n. 66 del 28 aprile 2022, che allegato C) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
2) approvare la Relazione sui risultati conseguiti nell'esercizio 2021 dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), che allegato D) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
3) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all' Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) alla presente e nel Parere della struttura amministrativa competente in seno al Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, allegato B) alla presente;
4) disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e al Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione;
5) pubblicare la presente deliberazione per estratto senza allegati sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
PO Controlli Agenzie Regionali
(Teresa Barnabà)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
*(*Nicola Lopane*)*

Il Segretario Generale della Presidenza
*(*Roberto Venneri*)*

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente delibera;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Revisore Unico, il Bilancio di esercizio 2021 dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), di cui alla Decreto del Direttore Generale n. 66 del 28 aprile 2022, che allegato C) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
2) approvare la Relazione sui risultati conseguiti nell'esercizio 2021 dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), che allegato D) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
3) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all' Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) alla presente e nel Parere della struttura amministrativa competente in seno al Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, allegato B) alla presente;
4) disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e al Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione;
5) pubblicare la presente deliberazione per estratto senza allegati sul BURP.

***IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA***
ANNA LOBOSCO

***IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA***
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 29

**Comando presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza - Sezione Raccordo del Sistema Regionale, della dott.ssa Angela Saltalamacchia, dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari.**

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione, confermata dal dirigente della Sezione Personale riferisce quanto segue.

Con nota prot. AOO_106-20253 del 19 dicembre 2022, il Segretario Generale della Presidenza ha chiesto il comando della dott.ssa Angela Saltalamacchia, dirigente amministrativo a tempo indeterminato dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari, presso la Regione Puglia -Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Raccordo al Sistema Regionale – Servizio Contratti e Programmazione acquisti, rappresentando che la stessa "*possiede esperienza e competenza adeguata alla gestione delle attività ascritte alle funzioni del servizio.*".
Con la stessa nota prot. AOO_106-20253 del 19 dicembre 2022, il Segretario Generale della Presidenza ha indicato il – Servizio Contratti e Programmazione acquisti, quale Struttura dirigenziale da affidare alla dott.ssa Angela Saltalamacchia.
A seguito della suddetta richiesta, con nota prot. AOO_106-20257 del 20 dicembre 2022, il Dirigente della Sezione Personale ha chiesto al Direttore Generale della ASL Bari di trasmettere il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del comando richiesto per un periodo di un anno.
In data 29 Dicembre 2022 con nota prot. n. 161357, il Direttore Generale della ASL Bari ha comunicato il parere favorevole all'attivazione del comando della dott.ssa Angela Saltalamacchia, dirigente amministrativo della citata Azienda, presso la Regione Puglia.
In data 21 dicembre 2022 con nota prot. AOO_106-20403, la dott.ssa Angela Saltalamacchia formalizzava il proprio assenso alla procedura di comando presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Raccordo al Sistema Regionale – Servizio Contratti e Programmazione acquisti.
Vista nota prot. n. 5156 del 13/01/2023 per mezzo della quale la Asl Bari comunicava le voci attinenti al trattamento economico percepito dalla dott.ssa Angela Saltalamacchia e le successive precisazioni del 16.01.2023 relative alla Pos.var.az.;
Vista la richiesta del Segretario Generale della Presidenza, acquisito il nulla osta del Direttore Generale della ASL Bari nonché l'assenso della dott.ssa Angela Saltalamacchia, si propone di autorizzare il comando della predetta, dirigente amministrativo della ASL Bari, presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Raccordo al Sistema Regionale – Servizio Contratti e Programmazione acquisti, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° febbraio 2023, salvo diversa data da concordare per sopravvenute nuove esigenze.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Azienda continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, con rimborso delle somme corrisposte da parte dell'Amministrazione regionale.

**Garanzie di riservatezza**

**La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.**

**COPERTURA FINANZIARIA**

**Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva stimata in €. 110.380,21= (periodo 01/02/2023-31/01/2024) che graverà sui cap. n. U0003300, n. U0003302, n. U0003365 e n. U3031008 del Bilancio regionale pluriennale di cui:**

**- € 100.618,66 = (periodo 01/02/2023– 31/12/2023) per l'esercizio finanziario 2023 di cui:**
**- € 42.280,57 = per competenze sul capitolo n. U0003300;**
**- € 6.222,78 = sul capitolo n. U0003302 per I.R.A.P.;**
**- € 21.186,75 = per oneri sul capitolo n. U3031008;**
**- € 30.928,56 = per posizione sul capitolo n. U0003365**

**- € 9.761,55 = (periodo 01/01/2024 – 31/1/2024) per l'esercizio finanziario 2024 di cui:**
**- € 4.102,57 = per competenze sul capitolo n. U0003300;**
**- € 603,81 = sul capitolo n. U0003302 per I.R.A.P.;**
**- € 2.054,12 = per oneri sul capitolo n. U3031008;**
**- € 3.001,06 = per posizione sul capitolo n. U0003365**

Con atto della Sezione Personale verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. a), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

**DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA**

**Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:**

1. di prendere atto della richiesta del Segretario Generale della Presidenza, formulata con nota prot. AOO_106-20253 del 19 dicembre 2022;
2. di autorizzare il comando della dott.ssa Angela Saltalamacchia, dirigente amministrativo della ASL di Bari, presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Raccordo al Sistema Regionale – Servizio Contratti e Programmazione acquisti, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° febbraio 2023, salvo diversa data da concordare per sopravvenute nuove esigenze.
3. di demandare al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione l'atto di affidamento, a decorrere dalla stessa data, dell'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio Contratti e Programmazione acquisti alla dott.ssa Angela Saltalamacchia;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dalla ASL di Bari, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Dirigente de Servizio Reclutamento e Contrattazione**
**dott. Pietro Lucca**

**Il Dirigente della Sezione Personale**
**dott. Nicola Paladino**

**Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, in applicazione di quanto previsto dagli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021 n.22, non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.**

**Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione**
**dott. Ciro Giuseppe Imperio**

**L'Assessore al Personale e Organizzazione**
**Francesco Giovanni Stea**

**LA GIUNTA**

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della richiesta del Segretario Generale della Presidenza formulata con nota prot. AOO_106-20253 del 19 dicembre 2022;
2. di autorizzare il comando della dott.ssa Angela Saltalamacchia, dirigente amministrativo della ASL di Bari, presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Raccordo al Sistema Regionale – Servizio Contratti e Programmazione acquisti, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° febbraio 2023, salvo diversa data da concordare per sopravvenute nuove esigenze.
3. di demandare al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione l'atto di affidamento, a decorrere dalla stessa data, dell'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio Contratti e Programmazione acquisti alla dott.ssa Angela Saltalamacchia;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dalla ASL di Bari, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

| *Il Segretario Generale della Giunta Regionale* | *Il Presidente della Giunta Regionale* |
|---|---|
| DOTT.SSA ANNA LOBOSCO | DOTT. MICHELE EMILIANO |

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| PER | DEL | 2023 | 3 | 23.01.2023 |

COMANDO PRESSO LA REGIONE PUGLIA # SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - SEZIONE RACCORDO DEL SISTEMA REGIONALE, DELLA DOTT.SSA ANGELA SALTALAMACCHIA, DIRIGENTE DELL#AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

ELISABETTA VIESTI
24.01.2023
08:47:19 UTC

**Responsabile del Procedimento**

PO - GIUSEPPE CARULLI

**Dirigente**

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2023, n. 30

**Cont. n. 185/18/SH - Autorizzazione alla transazione ed approvazione schema atto di transazione**

L'Assessore alla Sanità ed al Benessere animale, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Funzionario responsabile di Posizione Organizzativa, e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti, riferisce quanto segue:

- Con atto notificato in data 20 febbraio 2018, i sigg.ri [*omissis*] citavano in giudizio innanzi il Tribunale di Brindisi la Regione Puglia e la Gestione Liquidatoria della ex USL BR/3, per ivi sentire accogliere le seguenti conclusioni: "1) accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale delle convenute nella causazione degli eventi dannosi per cui è causa ed in particolare per le infezioni HBV e HCV contratte dal [*omissis*] a causa dei trattamenti emodialitici infetti cui era sottoposto dal 1983, per la conseguente insorgenza della cirrosi epatica ovvero del suo aggravamento…e per la perdita della vita; b) accertare riconoscere e dichiarare che le infezioni contratte in dialisi ed in particolare i virus HBV e HCV sono state causa e/o concausa del decesso del [*omissis*]; c) per l'effetto condannare le convenute … a risarcire, in favore delle due uniche eredi legittime, odierne istanti, tutti i danni patiti in vita dal loro congiunto; d) condannare, inoltre, le convenute all'integrale rifusione in favore delle attrici di tutti i danni dalle stesse patiti e patendi, nessuno escluso ed eccettuato, ivi compreso il danno biologico, morale, patrimoniale ed esistenziale; e) rivalutarsi tutte le somme liquidate ce sulla somma così rivalutata far decorrere gli interessi legali al saldo; f) con vittoria di spese, competenze ed onorai del giudizio.
- Rubricato il giudizio al R.G. n. 798/2018 (assegnato al G.U. dr. Natali), si costituivano la Regione Puglia e la Gestione Liquidatoria ex USL BR/3. Successivamente, il GU disponeva la chiamata in causa delle Compagnie di Assicurazione Zurich Insurance Public Limited Company e Generali Italia SpA, quali garanti della ex USL BR/3.
- La causa era istruita e veniva contestualmente disposta CTU medica, al fine di accertare la adozione, da parte della ASL Brindisi, di tutte le dovute procedure, misure di prevenzione, adempimenti come per legge e linee guida internazionali al fine di ridurre le infezioni nosocomiali, nonché di determinare il danno biologico (in misura percentuale da 0 a 100) subito dal [*omissis*] a causa del contagio del virus HBV e HCV.
- La relazione peritale ha riconosciuto una percentuale di danno biologico complessivo totale pari al 85%, definendo che la epatopatia cirrotica non sia stata sufficientemente accertata ma abbia determinato il diniego al trapianto. La stessa perizia ha poi definito l'entità del danno patito dalle odierne ricorrenti in proprio, con il riconoscimento di un danno di entità medio per [*omissis*] e medio – lieve per [*omissis*].
- Alla luce delle risultanze peritali, il legale delle istanti ha formulato una proposta transattiva a tacitazione del giudizio in oggetto, richiedendo la liquidazione in favore di ciascuna delle parti ricorrenti la somma complessiva di euro [*omissis*], con spese del giudizio compensate.
- A seguito di talune vicende processuali, ed in particolare della sostituzione del GU nonché della rinnovazione della CTU, le istanti hanno poi proceduto a formulare una nuova proposta transattiva a totale definizione della controversia, richiedendo la liquidazione in favore di ciascuna delle parti ricorrenti la somma complessiva di euro [*omissis*], con spese del giudizio compensate.
- Con PEC del 11 ottobre 2022, le Compagnie Zurich e Generali, terze chiamate in garanzia dalla Gestione Liquidatoria ex USL BA/3, hanno aderito alla proposta transattiva formulata da parte attrice.
- Contestualmente, con PEC del 10 novembre 2022, il legale della Gestione Liquidatoria ha rappresentato che "nulla osta alla definizione in via transattiva della questione ed alla compensazione delle spese tra tutte le parti".
- Con nota del 11 novembre 2022 l'avv. Shiroka, legale officiato dalla Regione, ha trasmesso alla Sezione competente la bozza definitiva dell'accordo delle parti, evidenziando di condividere quanto rappresentato dal legale della Gestione Liquidatoria, nonché la convenienza per l'amministrazione, atteso che la stessa proposta non prevede alcun onere a carico della Regione.
- Con nota prot. AOO_168/PROT/16/01/2023/640 la Sezione ha ritenuto di poter autorizzare l'avv. Shiroka

alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, con conseguente abbandono del giudizio e compensazione delle spese di lite.

- La proposta definitiva, quindi, è stata condivisa dalle controparti, ferma restando la reciproca rinuncia ad ogni successiva azione civile e/o penale relativa ai fatti per i quali sarà sottoscritto l'accordo transattivo trasfuso dai difensori delle parti, nello schema di atto transattivo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;
- Tanto premesso, sulla base dei pareri professionali resi dall'avvocato difensore dell'Amministrazione, si propone di approvare il medesimo schema di atto transattivo allegato alla presente proposta di Deliberazione quale parte integrante, autorizzando la dr.ssa Anna Cassano – funzionario responsabile di Posizione Organizzativa "Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie" della Sezione Amministrazione, Finanze e controllo – Sport per tutti – e l'Avvocato officiato alla relativa sottoscrizione.

**PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE ex art. 4, comma 3, lett. c), legge regionale 18/06**

L'Avvocato Coordinatore, preso atto della sequenza procedimentale innanzi descritta e tenuto conto dei pareri espressi dalla Sezione Amministrazione Finanza e controllo in sanità – Sport per tutti, dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa "Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie" della Sezione Amministrazione, Finanze e controllo – Sport per tutti – e dell'avvocato esterno difensore dell'Amministrazione regionale, esprime parere favorevole, ai soli fini deliberativi, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. c) della legge regionale 26 giugno 2006 n. 18.

**Garanzie di riservatezza**

- La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

- Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.VO n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

- di approvare e prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di autorizzare la transazione del giudizio in oggetto, per le ragioni specificate in premessa e, per l'effetto, di approvare lo schema di atto di transazione allegato alla presente Deliberazione quale parte integrante, autorizzando la dr.ssa Anna Cassano – funzionario responsabile di Posizione Organizzativa "Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie" della Sezione Amministrazione, Finanze e controllo – Sport per tutti – e l'Avvocato officiato, alla relativa sottoscrizione;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP della Regione Puglia nella versione con gli omissis a tutela dei dati riservati e/o personali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile di PO "*Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie*"
( Anna Cassano )

Il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti
( Benedetto G. Pacifico )

L'Avvocato Coordinatore
(Rossana Lanza)

Il Direttore ai sensi dell'art. 18 comma 1 del DPGR n. 443/15 e ss.mm.ii., **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e sport per tutti
( Vito Montanaro )

L'Assessore alla Sanità e benessere animale
( Rocco Palese )

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA**

**L A G I U N T A**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità e benessere animale;
- Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile di Posizione organizzativa, dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**D E L I B E R A**

- di approvare e prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di autorizzare la transazione del giudizio in oggetto, per le ragioni specificate in premessa e, per l'effetto, di approvare lo schema di atto di transazione allegato alla presente Deliberazione quale parte integrante, autorizzando la dr.ssa Anna Cassano – funzionario responsabile di Posizione Organizzativa "Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie" della Sezione Amministrazione, Finanze e controllo – Sport per tutti – e l'Avvocato officiato, alla relativa sottoscrizione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP della Regione Puglia nella versione con gli omissis a tutela dei dati riservati e/o personali.

IL SEGRETARIO
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE
MICHELE EMILIANO

# ATTO DI TRANSAZIONE

Firmato digitalmente da:
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il: 18-01-2023 10:42:29
Seriale certificato: 813214
Valido dal 04-11-2020 al 04-11-2023

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge, tra:

- nata a C.F.: ivi residente alla rapp. e difesa dall'avv. (C.F.: ), e nata a C.F.: res. in alla Via rapp. e difesa da

- **Gestione Liquidatoria Ex USL BR/3 di Brindisi,** C.F.:91001660744, con sede in Brindisi alla Via Napoli, 8, in persona del Commissario Liquidatore e Direttore Generale della ASL BR p.t., rapp. e dif. dagli avv.ti Pierandrea Piccinni (C.F.: ) e Maurizio Friolo (C.F.: );

- **REGIONE PUGLIA**, C.F.:80017210727, in persona del Presidente p.t., elettivamente domiciliato in Brindisi a viale Gran Bretagna 1/B, rapp. e dif. dall'avv. Adriana Shiroka (C.F. );

- **GENERALI ITALIA SPA**, p.iva: 00885351007, in persona del legale rapp. p.t., con sede in Mogliano Veneto (TV) alla Via Marocchesa 14, rapp. e dif. dall'avv. Vincenzo Brudaglio (C.F.: );

- **ZURICH INSURANCE PUBLIC LIMITED COMPANY** – Rappresentanza Generali per l'Italia, p.iva:05380900968, con sede in Milano alla Via Benigno Crespi 23, quale successore particolare della Danubio Assicurazioni S.p.A., rapp. e dif. dall'avv. Vincenzo Brudaglio (C.F.: ).

(di seguito, tutte insieme, denominate "le Parti")

**premesso che**

1. Innanzi al Tribunale di Brindisi è pendente un giudizio (798/2018 r.g.) promosso da il fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni asseritamente causati al proprio congiunto, sig. dalla ex Usl BR/3 a seguito di un presunto avvento contagio HCV ed HBV emodialitico;

3

2. Nell'ambito di tale giudizio instaurato contro la Gestione Liquidatoria ex ASL BR/3 e contro la Regione Puglia, sono state chiamate in garanzia la **GENERALI ITALIA SPA e la ZURICH INSURANCE PUBLIC LIMITED COMPANY**, quali garanti della ex USL BR/3;
3. A seguito di alcune vicende processuali, le parti istanti hanno inteso formulare una proposta transattiva a totale definizione della controversia che ci occupa, senza alcun effetto novativo e subordinata all'accettazione di tutte le controparti.

****

le Parti del presente atto intendono evitare di comune accordo la prosecuzione del giudizio in corso e, pertanto, con il presente atto intendono definire, come in effetti definiscono, transattivamente la controversia insorta.

Tutto ciò premesso

**si conviene**

e stipula quanto segue:

La premessa costituisce parte integrante del presente atto ed ha valore e forza di patto.

Le parti dichiarano di essere a conoscenza del contenuto degli atti e dei provvedimenti giudiziali attinenti al procedimento descritto in premessa.

Le Parti, con il perfezionamento della presente Scrittura, della quale escludono espressamente il carattere novativo, convengono, alle condizioni, termini e modalità di seguito specificate, di transigere la controversia generata dai fatti che sono già stati oggetto di espressa menzione in Premessa.

A titolo transattivo, pertanto, **la Compagnia Generali Italia S.p.A.** corrisponderà - entro giorni 20 dalla sottoscrizione della presente scrittura –

- alla l'importo di a tacitazione definitiva di ogni pretesa, a mezzo bonifico bancario su conto corrente intestato alla sig.ra presso la banca , filiale di alla seguenti coordinate iban:

- alla Sig.ra l'importo di a tacitazione definitiva di ogni pretesa, a mezzo bonifico bancario su conto corrente intestato alla sig.ra

4

presso la banca filiale di alla seguenti coordinate iban:

Sempre a titolo transattivo, la **ZURICH INSURANCE PUBLIC LIMITED COMPANY** corrisponderà - entro giorni 20 dalla sottoscrizione della presente scrittura –

- alla Sig.ra l'importo di a tacitazione definitiva di ogni pretesa, a mezzo bonifico bancario su conto corrente intestato alla sig.ra presso la banca filiale di alla seguenti coordinate iban:

- alla Sig.ra l'importo di a tacitazione definitiva di ogni pretesa, a mezzo bonifico bancario su conto corrente intestato alla sig.ra presso la banca filiale di alla seguenti coordinate iban:

La parte Gestione Liquidatoria, a fronte della corresponsione di tale importo dichiara di rinunciare in via definitiva alla domanda di garanzia e manleva proposta per i fatti per cui è giudizio nei confronti delle predette Compagnie Assicurative, le quali accettano tale rinuncia,

Per l'effetto della sottoscrizione del presente accordo, le Parti rinunceranno espressamente e definitivamente a tutte le domande reciprocamente formulate nel giudizio in corso, che dovranno intendersi rinunciate e conseguentemente abbandonate, nonché a qualsivoglia azione, ragione o diritto derivanti direttamente o indirettamente dai fatti e avvenimenti che hanno costituito oggetto dei giudizio e di cui alla narrativa in premessa del presente Atto.

La Gestione Liquidatoria Ex USL BR/3 di Brindisi nonché la Regione Puglia, con la firma del presente atto rinunciano, altresì, a possibili vincoli di solidarietà nei confronti di Generali e Zurich, con riferimento ad altre domande di garanzia e manleva.

Le spese del giudizio pendente restano interamente compensate tra le parti.

Le spese di CTU rimangono a totale carico delle parti attrici.

Le parti faranno estinguere il giudizio in corso per inattività.

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ed i relativi costi saranno a carico della parte che con il proprio inadempimento avrà dato causa alla registrazione;

5

Le spese tra le parti vengono integralmente compensate e la presente transazione viene sottoscritta anche dagli Pierandrea Piccinni, Maurizio Friolo, Adriana Shiroka e Vincenzo Brudaglio per autentica delle firme dei rispettivi assistiti, nonché per espressa rinuncia al beneficio della solidarietà ex art. 13 della Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense.

Letto Confermato e Sottoscritto il

_____ _____

_____

**Gestione Liquidatoria Ex USL BR/3 di Brindisi**

**Il Direttore Generale Asl Br**

***Dott. Flavio Maria Roseto***

_____

**Avv. Pierandrea Piccinni** **Avv. Maurizio Friolo**

_____ _____

**REGIONE PUGLIA** **Avv. Adriana Shiroka**

_____ _____

**GENERALI ITALIA S.p.A.**

_____

**ZURICH INSURANCE PUBLIC LIMITED COMPANY**

_____

**Avv. Vincenzo Brudaglio**

_____

Per rinuncia al beneficio della solidarietà (art. 13 L.P.F.) ed autentica delle firme:

**Avv. Pierandrea Piccinni**

6

**Avv. Maurizio Friolo** **Avv. Adriana Shiroka**

**Avv. Vincenzo Brudaglio**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2023, n. 33

**Realizzazione di un nuovo edificio per uffici e archivio regionale generale in Bari, alla via Gentile. Atto di indirizzo per la progettazione e la realizzazione dell'opera.**

Il Vicepresidente della Giunta regionale con delega alle Infrastrutture avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ing. Davide Del Re responsabile unico del procedimento, confermata dal dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ing. Giovanni Scannicchio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

- la realizzazione della nuova sede della Regione Puglia, sita in Via Gentile 52, ha avuto avvio con la sottoscrizione il 17 luglio 2002 di un protocollo di intesa stipulato tra la Regione Puglia e il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Entrate, cui è seguita la presa d'atto dello stesso con deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2002, n. 1078, essendo le aree da utilizzare per la relativa edificazione nella disponibilità delle autorità militari;
- con deliberazione della Giunta regionale 11 ottobre 2002, n. 1492 si approvava, tra l'altro, la proposta operativa per la realizzazione della *"Sede Unica degli Uffici regionali degli Assessorati"*, autorizzando l'accorpamento degli assessorati regionali, a seguito del detto atto i rispettivi lavori sono stati completati il 7 luglio 2012;
- con deliberazione della Giunta ragionale 7 novembre 2013, n. 2053 si è dichiarato, peraltro, di preminente interesse regionale l'obiettivo di concentrare nel comprensorio di Via Gentile la massima parte degli uffici dell'ente Regione Puglia con sede in Bari e zone limitrofe;
- sono state acquisite ulteriori aree, tra cui, in particolare quella posizionata sul lato dell'ingresso principale al comprensorio regionale posto su Via Gentile 52 in Bari (ricomprendente la particella 31 del foglio catastale 43, atto di compravendita registrato a Bari il 19 dicembre 2014, n. 31903);
- allo stato attuale diverse strutture regionali sono ancora ubicate nel centro cittadino, nonché presso la zona industriale di Bari risultando altresì collocati oltre 350 dipendenti regionali in strutture diverse da quelle site in via Gentile, sul Lungomare Nazario Sauro e presso il "*Polo delle Arti e della Cultura*" sito presso la Fiera del Levante, cui va aggiunto il personale ARIF, AGER ed ARPAL nonché quello di prossima assunzione;

**DATO ATTO CHE**

- l'assetto organizzativo del 2015 denominato *"Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa"* (MAIA) e sue successive evoluzioni (MAIA 2.0) del 2021 ha comportato, e determina, un'articolazione delle competenze da cui scaturiscono una serie di esigenze legate alla collocazione del personale coinvolto;
- è necessario, pertanto, per quanto in premessa rappresentato, dando priorità all'Assessorato alla Formazione e Lavoro, realizzare nuovi spazi presso il plesso di via Gentile per i dipartimenti Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, Personale ed Organizzazione, anche al fine della definizione della collocazione delle agenzie regionali AGER, ARIF ed ARPAL presso le sedi di proprietà regionale, oltre a ulteriori spazi in vista del piano assunzionale interessante anche gli altri dipartimenti regionali;
- gli immobili liberati potranno essere alienati ovvero utilizzati per altre finalità amministrative;

**ATTESO CHE**

- con la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2018, n. 781 è stato approvato il *"Modello organizzativo MAIA e Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione – Atto di indirizzo per la realizzazione logistica e il contenimento delle spese di funzionamento"*, con il quale, per quanto innanzi, alla Sezione Opere Pubbliche ed Infrastrutture (ex Sezione Lavori Pubblici) veniva affidato il

compito della realizzazione dei nuovi edifici da adibire ad archivio di consultazione aperto al pubblico ed a completamento della riallocazione degli uffici, da realizzarsi nel compendio immobiliare degli uffici regionali sito in Via Gentile n. 52, in Bari;

**RILEVATO CHE**

- con deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2018, n. 1834 veniva approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la *"Realizzazione archivio regionale generale di deposito sede via Gentile 52"*, cui è seguita l'approvazione del Progetto Definitivo mediante deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 2020, n. 23 ed è in corso la verifica di quello esecutivo all'uopo redatto;
- detta realizzazione è stata sviluppata per l'area situata al lato destro dell'ingresso principale alla sede regionale acquisita, unitamente ad altre aree, con atto di compravendita registrato a Bari il 19 dicembre 2014, n. 31903, contraddistinta in catasto al foglio 43, particella 31;
- l'area summenzionata si presta ad ospitare un corpo edificato utile a contenere sia gli spazi da destinare a archivio che quelli da destinare ad ulteriori uffici;
- dalla realizzazione di detta opera pubblica si determineranno per l'Amministrazione regionale numerosi vantaggi attraverso l'accorpamento delle strutture regionali, in quanto si potranno rendere disponibili spazi per quei dipartimenti dislocati in sedi disagiate e/o prive di strutture unitarie, rispondendo, così, all'esigenza dell'utenza esterna e limitando gli spostamenti del personale dipendente fra sedi distaccate con riduzione dei correlati costi ;

**CONSIDERATO CHE**

- è stato predisposto un Documento di Indirizzo per la Progettazione (DIP) in collaborazione con l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET);
- la soluzione progettuale adottata è illustrata negli elaborati che si riportano nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- l'intervento prevede i seguenti dati tecnici:
    - piani fuori terra n. 3;
    - superficie per uffici a piano terra di circa 725 mq;
    - superficie per uffici a piano primo di circa 1483 mq;
    - superficie per uffici a piano secondo di circa 1515 mq;
    - superficie per archivio comprensiva dello spazio utile alla consultazione del materiale con la possibilità di essere utilizzato come spazio di esposizione temporaneo di circa 1303 mq;

  il tutto per un volume complessivo di circa 108.706 mc e un'altezza complessiva di 12,65 m (calcolata dalla viabilità interna alla Sede della Regione Puglia);
- detto documento di pre-fattibilità progettuale presenta un quadro economico per un importo complessivo dell'intervento di euro 21.644.042,53;

**VISTO**

- la legge regionale 11 maggio 2001, n. 13 e ss.mm.ii. in materia di lavori pubblici per quanto vigente e coerente con la legislazione sovraordinata;
- il decreto legislativo 16 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. contenente le norme in materia di contratti pubblici;
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021 n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 302 recante "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*";

**VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 302. L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto
☐ indiretto
☒ neutro

**RITENUTO** dover sottoporre alla Giunta regionale il Documento di Indirizzo per la Progettazione dei nuovi uffici e dell'archivio regionale da realizzarsi in Bari, alla via Gentile, in adiacenza all'ingresso della nuova sede della Regione *ut supra* meglio specificato.

**GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piglia, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato regolamento UE.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

***

Il Vicepresidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere a) e k), della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

1) **DI FARE PROPRIA** la relazione esposta dal Vicepresidente con delega alle Infrastrutture;
2) **DI APPROVARE** il Documento di Indirizzo per la Progettazione dei nuovi uffici regionali e dell'archivio regionale da realizzarsi sull'area di Via Gentile in adiacenza all'ingresso (lato destro) della nuova sede della Regione, predisposto dai tecnici della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture con la collaborazione dell'ASSET per l'importo di euro 21.644.042,53, composto dagli elaborati elencati in premessa di cui all'Allegato A alla presente delibera per farne parte integrante;
3) **DI DEMANDARE** ad ASSET l'attività di progettazione di Fattibilità tecnico-economica del nuovo edificio;
4) **DI DARE ATTO** che la realizzazione dell'opera sarà curata dalla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture con facoltà di devoluzione di una o più fasi ad ASSET;
5) **DI DARE ATTO** che i movimenti finanziari tra Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ed ASSET si configureranno solo come ristoro delle spese sostenute e non come corrispettivo e che le risorse a tal fine utilizzabili saranno solo quelle previste nel quadro economico di progetto;
6) **DI DARE ATTO** che per la spesa occorrente si provvederà al reperimento delle risorse finanziarie con successivi atti di programmazione finanziaria;
7) **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul BURP e secondo ulteriori modalità previste dalle leggi in materia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Responsabile Unico del**
**Procedimento**
(Ing. Davide Del Re)

**Il Dirigente della Sezione**
**Opere Pubbliche e Infrastrutture**
(Ing. Giovanni Scannicchio)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

**Il Direttore del Dipartimento**
**Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture**
(Dott. Angelosante Albanese)

**Il Vicepresidente della Giunta regionale**
(Avv. Raffaele Piemontese)

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta regionale con delega alle Infrastrutture avv. Raffaele Piemontese;
- viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1) **DI FARE PROPRIA** la relazione esposta dal Vicepresidente con delega alle Infrastrutture;
2) **DI APPROVARE** il Documento di Indirizzo per la Progettazione dei nuovi uffici regionali e dell'archivio regionale da realizzarsi sull'area di Via Gentile in adiacenza all'ingresso (lato destro) della nuova sede della Regione, predisposto dai tecnici della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture con la collaborazione dell'ASSET per l'importo di euro 21.644.042,53, composto dagli elaborati elencati in premessa di cui all'Allegato A alla presente delibera per farne parte integrante;
3) **DI DEMANDARE** ad ASSET l'attività di progettazione di Fattibilità tecnico-economica del nuovo edificio;
4) **DI DARE ATTO** che la realizzazione dell'opera sarà curata dalla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture con facoltà di devoluzione di una o più fasi ad ASSET;
5) **DI DARE ATTO** che i movimenti finanziari tra Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ed ASSET si configureranno solo come ristoro delle spese sostenute e non come corrispettivo e che le risorse a tal fine utilizzabili saranno solo quelle previste nel quadro economico di progetto;

6) **DI DARE ATTO** che per la spesa occorrente si provvederà al reperimento delle risorse finanziarie con successivi atti di programmazione finanziaria;
7) **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul BURP e secondo ulteriori modalità previste dalle leggi in materia.

| **Il Segretario della Giunta** | **Il Presidente della Giunta** |
|---|---|
| ANNA LOBOSCO | MICHELE EMILIANO |

GIOVANNI
SCANNICCHIO
25.01.2023 11:49:05
GMT+01:00

# RG Relazione Generale

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO**

**SOGGETO PROPONENTE:**
**Sezione opere pubbliche e infrastrutture | Regione Puglia**
Dirigente: Ing. Giovanni **SCANNICCHIO |** Regione Puglia
Via Gentile, 52, 70126 | **BARI**

**RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:**
Ing. Davide **DEL RE** I Regione Puglia

**SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO:**
**ASSET | Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio**
Direttore Generale: Ing. Raffaele **SANNICANDRO**
Via Gentile, 52, 70126 | **BARI**

Coordinamento e supervisione tecnica:
Ing. Michele **LUISI** I ASSET

**PROGETTISTI**
ARCHITETTONICO
Arch. Davide **BERTUGNO** I ASSET
Arch. Roberta **STORELLI** I ASSET

**SOMMARIO**

PREMESSA ..... 4
QUADRO NORMATIVO ..... 5
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI DELLO STATO DI FATTO ..... 6
Descrizione dell'area ..... 6
DISPONIBILITÀ DELL'AREA E CONSISTENZA CATASTALE ..... 10
INQUADRAMENTO URBANISTICO ..... 11
Piano Regolatore Generale del Comune di Bari ..... 11
PTA – Piano di Tutela delle Acque ..... 15
Conclusioni ..... 17
INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E SISMICO ..... 18
ANALISI DI CONTESTO ..... 20
OBIETTIVI E SCELTE PROGETTUALI ..... 21
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LAYOUT FUNZIONALE ..... 22
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE ..... 29
SOLUZIONI IMPIANTISTICHE ..... 30
Impianto elettrico ..... 30
Gerarchia dei quadri elettrici e fabbisogno energetico ..... 30
Illuminazione ..... 30
Impianto di illuminazione di sicurezza ..... 30
Impianto di terra e di protezione ..... 30
Impianto rivelazione incendi_ Impianto di diffusione sonora EVAC ..... 30
Impianto di cablaggio strutturato ..... 31
Impianti Speciali ..... 31
Impianto di climatizzazione ..... 32
Impianto di ricambio aria ..... 32
Impianto di produzione di acqua calda sanitaria ..... 32
Impianto idrico, igienico-sanitario e fognante ..... 33
Impianto da fonti rinnovabili ..... 33
RELAZIONE SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ..... 33
ANALISI DEGLI EFFETTI LEGATI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ..... 33
ALLEGATI ..... 33

## PREMESSA

Il presente documento quale "Documento di indirizzo" per l'intervento "***Realizzazione di un nuovo edificio per gli uffici regionali in via Gentile".***
Di seguito si illustrano i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi. In particolare la relazione generale descrive i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità e l'economia di gestione.




*Figura 1_Individuazione dell'area di intervento su ortofoto 2019*

## QUADRO NORMATIVO

Nella progettazione dell'intervento sono rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici" o comunque applicabili al caso di specie. Viene dunque rispettato quanto dettato da norme e regolamenti a livello sovranazionale (ad esempio norme UNI o CEI ecc), nazionale, regionale e locale, nonché quanto prescritto da tutti i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di diverso livello. Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune delle principali norme di riferimento.

**Norme in materia di urbanistica:**
- D.P.R. 380/2001 s.m.i. Testo Unico dell'Edilizia.

**Norme in materia di contratti pubblici:**
- D.Lgs. n.50 del 18 aprile 2016, così come modificato dal D.Lgs. n.56 del 19 Aprile 2017;
- D.P.R. n. 207 del 5 Ottobre 2010 (per gli artt. ancora vigenti);
- Decreti attuativi del D.Lgs. 50/16 e alle Linee guida ANAC.

**Normativa Strutturale:**
- D.M. 17 gennaio 2018,(Aggiornamneto delle "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni" nonché nella Circolare 21 gennaio 2019, n. 7;
-Circolare 21 gennaio 2019 n.7 " Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018"
-D.G.R. n.1214/2011 relativamente agli elenchi degli edifici e opere infrastrutturali strategiche e rilevanti e degli edifici e opere infrastrutturali che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, ai fini della protezione civile.

**Norme in materia igienico sanitaria e di sicurezza:**
- D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. - "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"- Allegato IV
-Regolamento di igiene del Comune

**Normativa in materia di accessibilità alle persone disabili e superamento delle barriere architettoniche:**
- L. 13 del 09/01/1989;
- D.M. 236 del 14/06/1989,
- D.P.R. n.503 del 24/07/1996.

**Norme in materia di prevenzione incendi:**
-D.M. 30/11/1983 "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi";
-D.M. 10/3/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi dilavoro";
-Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".
-D.M.I. del 07/08/2012;
-DM 3 agosto 2015 "Codice di prevenzione incendi e norme tecniche";
-**D.M. 14 febbraio 2020**
-Norme UNI attinenti;

**Norme in materia di tutela dell'ambiente:**
- D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Nome in materia di tutela ambientale";
- CAM (Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11/10/2017)

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI DELLO STATO DI FATTO

**Descrizione dell'area**

L'area oggetto di intervento è sita nella periferia a sud est di Bari, nel rione Japigia. Il lotto un ha forma poligonale irregolare ed una superficie complessiva di 0.85 ettari. Confina a sud con via Gentile, ad ovest ed a nord con la viabilità interna a servizio della nuova sede della regione mentre il lato ad est confina con edifici residenziali privati.

L'area si presenta spoglia e priva di un carattere architettonico e rappresentativo. Questa posizione, tuttavia, appare strategica e dotata di notevoli prospettive di sviluppo, in considerazione delle importanti funzioni degli edifici circostanti.

Dai rilievi effettuati sull'area risulta un profilo altimetrico con una pendenza di circa il 3.5% che digrada verso nord, con una differenza di quota complessiva di circa 4.80 m.




*Figura 2_Vista aerea dell'area di intervento con individuazione dei punti di presa*




*Figura 3*_Vista aerea dell'area di intervento



*Figura 4*_Foto dello stato dei luoghi_punto di presa n.1



*Figura 5*_Foto dello stato dei luoghi_punto di presa n.2




*Figura 6_planimetria rilievo celerimetrico lotto di intervento*

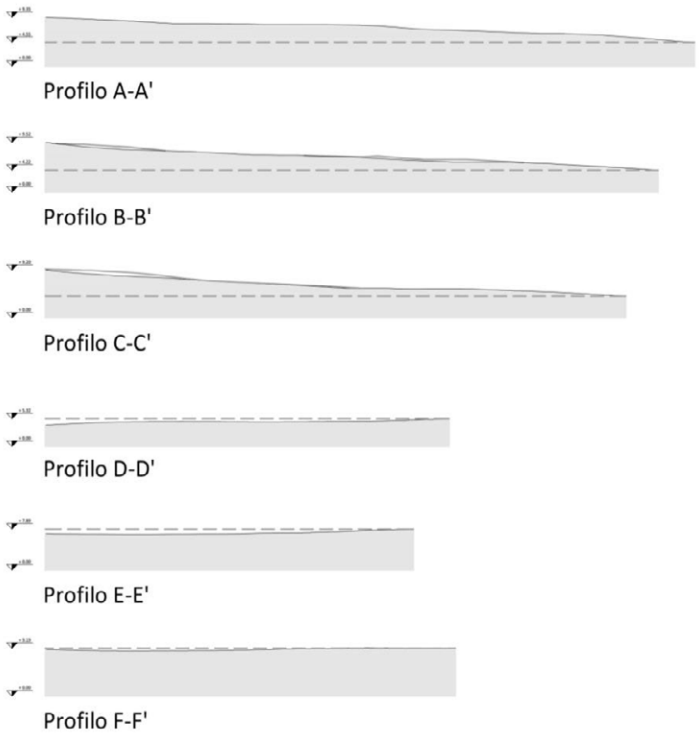



*Figura 7_Profili altrimetrici*

### DISPONIBILITÀ DELL'AREA E CONSISTENZA CATASTALE

L'area di progetto interessa una porzione la p.lla 31 del foglio 43. Le aree sono pienamente disponibili, in quanto sono di proprietà della "Regione Puglia con sede in Bari".




*Figura 8_* Stralcio mappa catastale, foglio 43 p.lla 31 - fonte: Agenzia delle entrate, portale Sister

## INQUADRAMENTO URBANISTICO

**Compatibilità con gli strumenti di pianificazione**

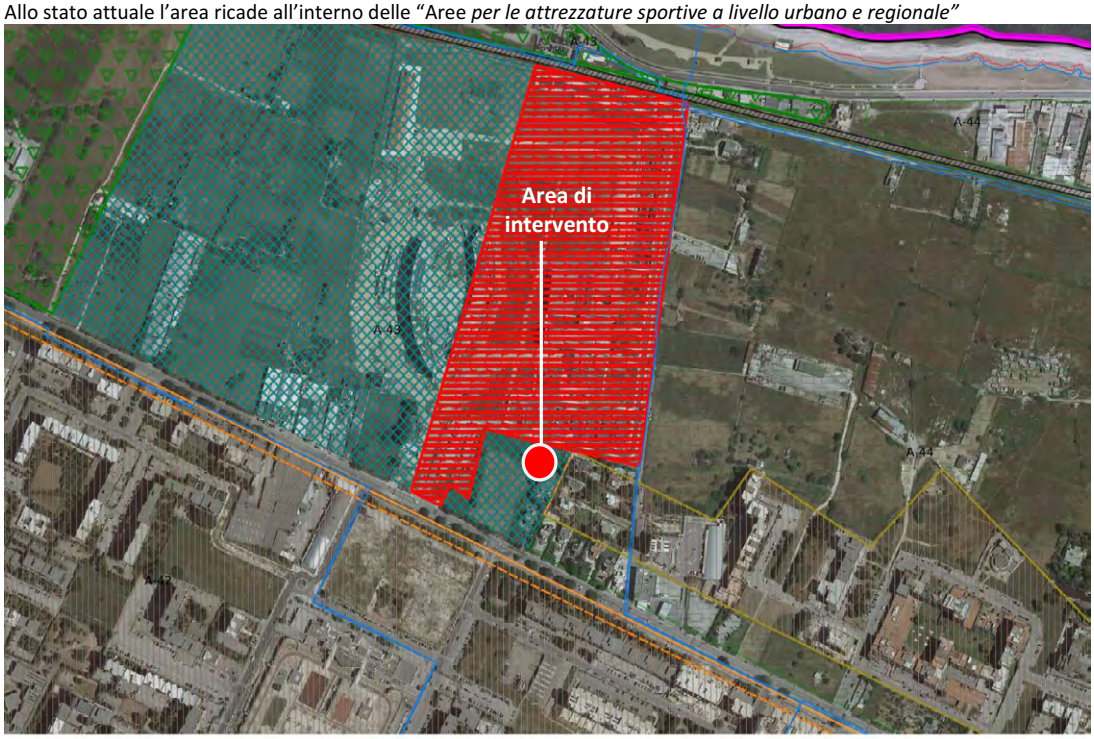
In merito agli aspetti urbanistici dell'area oggetto di studio, sono stati analizzati i seguenti strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale:

- **P.R.G.** - Piano Regolatore Generale della Città di Bari;
- **P.P.T.R**.-Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - approvato con delibera n.176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n.39 del 23.03.2015.
- **P.T.A.-** Piano di tutela delle acque;
- **P.A.I.** - Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia P.A.I.;

**Piano Regolatore Generale del Comune di Bari**

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Bari è lo strumento urbanistico che regola l'attività edificatoria all'interno del territorio comunale.

Allo stato attuale l'area ricade all'interno delle "Aree *per le attrezzature sportive a livello urbano e regionale"*




Legenda

Confini Amministrativi

Dati catastali

Fogli

PRG

Zone di uso pubblico

Aree destinate alla espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere a carattere regionale urbano e assistenziale

Aree ferroviarie

Aree per le attrezzature sportive a livello urbano e regionale

*Figura 9_ PRG – Aree per le attrezzature sportive a livello urbano e regionale_fonte: sit.egov.ba.it*

Dagli elaborati tecnici del P.R.G. e come indicato in figura , si evince che ha una destinazione d'uso differente rispetto a quella prevista in progetto. Il caso rientra nella fattispecie dell'art. 16 comma 2 LR n. 13/2001, il quale prevede, come sotto riportato, che l'approvazione del progetto non comporta necessità di varianti allo strumento urbanistico.

Art. 16 comma 2 (Acquisizione delle aree)_ *LR 13/2001*
*"Nei casi in cui lo strumento urbanistico vigente contenga destinazioni specifiche di aree per la realizzazione di servizi pubblici, l'approvazione di progetti di opere pubbliche ai sensi della presente legge, anche se non conformi alle specifiche destinazioni di piano, non comporta necessità di varianti allo strumento urbanistico medesimo."*

**PPTR Regione Puglia**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in vigore dal 16 febbraio 2015, persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Dalla consultazione della cartografia del PPTR mediante il servizio WMS in ambiente GIS, è stato possibile constatare che l'area di progetto, appartenente alla Figura della "Puglia centrale".

Ambito "La conca di Bari e il sistema radiale delle Lame", non ricade in alcuna area vincolata dal PPTR, né in aree di pertinenza e rispetto di elementi lineari e puntuali.

In particolare si specifica che l'area di progetto non ricade:

- Nei vincoli paesaggistici L. 1497/39
- Nei Vincoli Statali e/o Regionali ex artt. 136 e 157 d.lgs 42/2004
- Nei Vincoli ex art. 142 d.lgs 42/2004
- In aree SIC-ZPS
- In aree del VI Elenco ufficiale aree protette (EUAP)

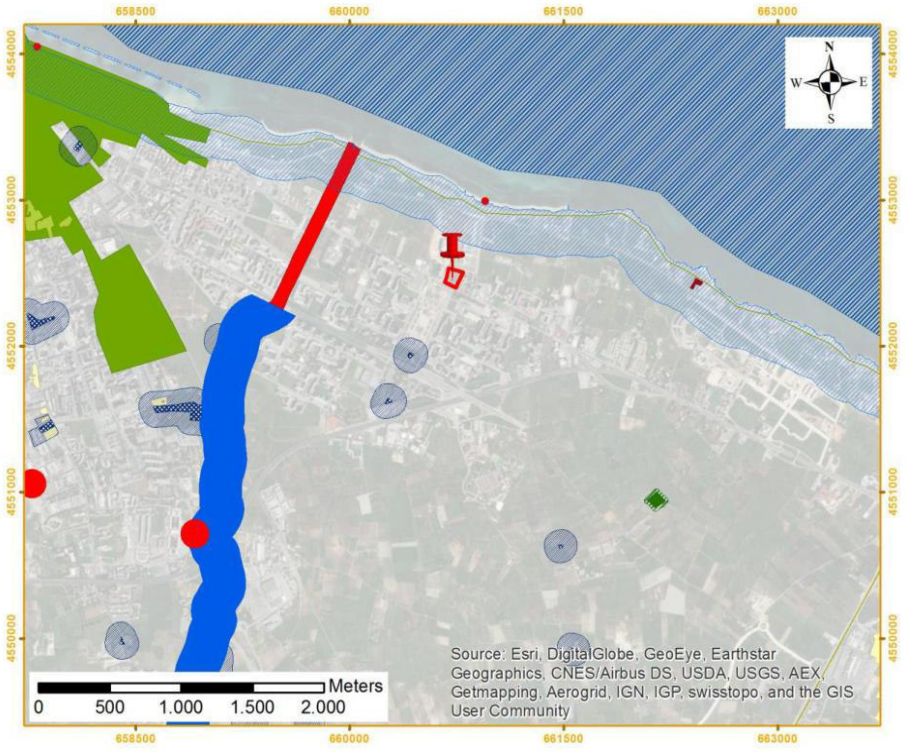





*Figura 10_ Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) rispetto al sistema di salvaguardia e tutela del PPTR_ fonte: sit.egov.ba.it*

**PTA – Piano di Tutela delle Acque**

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, partendo da approfondita e dettagliata analisi territoriale, dallo stato delle risorse idriche regionali e dalle problematiche connesse alla salvaguardia delle stesse, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo nonché per l'attuazione delle altre iniziative ed interventi, finalizzati ad assicurare la migliore tutela igienico-sanitaria ed ambientale.
Alla luce delle perimetrazioni del PTA l'area di progetto:

- Non ricade nelle Aree di protezione idrogeologica a, b, c, d
- Non ricade nelle Zone di Tutela Qualitativa e quantitativa
- Ricade in aree soggette a contaminazione salina.

Per l'approvvigionamento idrico l'area rientra tra "Corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile". Per le aree ricadenti in zone soggette a contaminazione salina Il Piano di Tutela delle Acque indica la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici.

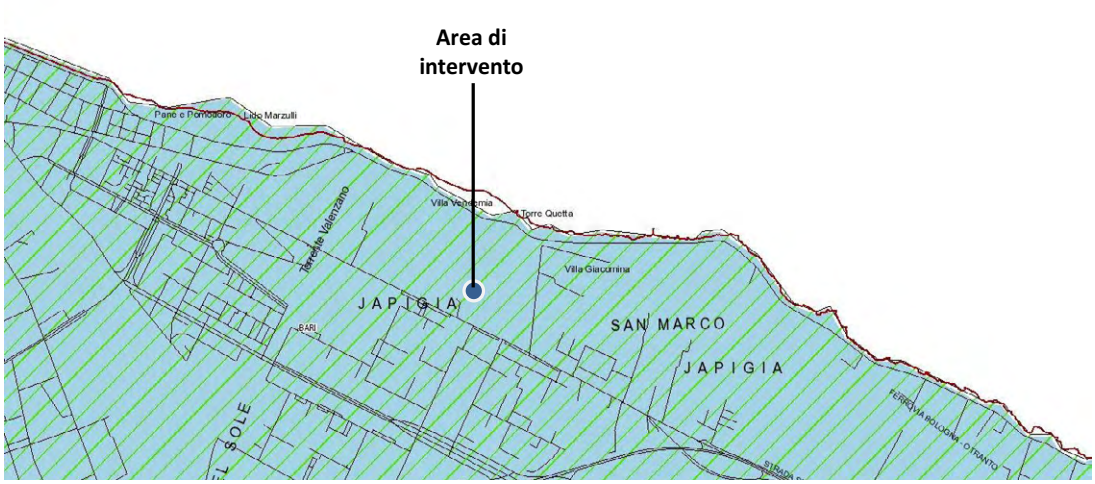



*Figura 11_ Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) rispetto alle aree di tutela di PTA. Fonte Webgis del PTA - http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultaPubbPTA2019/*

*PAI – Piano di Assetto Idrogeologico*

Il Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha come obiettivo specifico l'individuazione delle aree a rischio di frana e di alluvione e la previsione di azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione di detto rischio sul territorio.

Alla luce delle perimetrazioni del PAI l'area di progetto non ricade nelle Aree a pericolosità da inondazione e/o geomorfologica.




*Figura 12_ Distretto Appennino Meridionale (ex AdB Puglia): Livelli di pericolosità idraulica e geomorfologica_fonte: WebGIzS dell'AdB Puglia*

**Conclusioni**

Il quadro vincolistico può essere diviso in relazione ai vincoli paesaggistici e storico-culturali, ambientali e idraulici. L'analisi del sistema dei vincoli oltre che necessaria a verificare la fattibilità dell'intervento, e una sua compatibilità con eventuali prescrizioni ed indirizzi, è stata funzionale a definire un quadro di sintesi dei processi autorizzativi da avviare.

L'area risulta essere libera da ulteriori vincoli e aree tutelate di carattere ambientale, idraulico o paesaggistico, per cui la natura dell'intervento previsto e la sua ubicazione **non necessita di adempimenti burocratici per l'attuazione del progetto in esame.**

La tipologia d'intervento non ricade nè all'interno dell'elenco degli allegati 2, 3 e 4 alla parte II del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii. nè all'interno dell'elenco degli allegati A e B della LR Puglia n. 11/2001 e ss. mm. e ii., per cui **non è da sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale**. Inoltre il seguente progetto, non costituendo variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 comma 2 della LR 13/2001, **non è soggetto a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.**

Le analisi contestuali e degli strumenti programmatici orientano il progetto verso una soluzione che risulta essere in linea con eventuali future criticità vincolistiche.

| **Strumento settoriale (piano/programma)** | **Coerenza** | **Motivazioni della coerenza** |
|---|---|---|
| **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)** Variante Generale al Piano Regolatore Generale della Città di Bari | SI | L'intervento risulta compatibile con le previsioni del P.R.G., secondo quanto disposto dall'art 16 comma 2 della LR 13/2001 |
| **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale** (**P.P.T.R**.) approvato con delibera n.176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n.39 del 23.03.2015 | SI | L'area oggetto di intervento non ricade nelle aree sottopostte a vincolo |
| **Piano di tutela delle acque (P.T.A.)** | SI | In base al piano regionale di tutela delle acque, l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di aree sottoposte a tutela |
| **Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I)** Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia | SI | L'area di intervento non ricade all'interno della perimetrazione dei vincoli idrogeologici individuati dal piano di assetto idrogeologico |

## INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E SISMICO

L'area oggetto di studio, idealmente collocabile all'interno del territorio delle "Murge Basse" praticamente in corrispondenza dell'attuale linea di costa, dalla quale dista solo 500m, sorge su una piattaforma di abrasione marina con assetto pianeggiante leggermente inclinato verso mare. Le ricognizioni effettuate hanno consentito di individuare, orientativamente e al netto dell'intensa antropizzazione subita dall'area, due presumibili ordini di terrazzi marini, uno appena a nord dell'area in questione, l'altro un centinaio scarso di metri verso sud. Nell'area oggetto di interesse, e nelle sue immediate vicinanze, non si segnalano rami del reticolo idrografico, forme evidenti e superficiali legate al fenomeno carsico, evidenti fenomeni di dissesto superficiale, né aree a pericolosità idraulica e geomorfologica che possano generare situazioni di potenziale rischio per le opere in progetto. Da un punto di vista geologico, sulla base dei dati bibliografici disponibili e di alcune indagini preliminari svolte, all'area di interesse è possibile attribuire un modello geologico preliminare così caratterizzato. In affioramento si rinviene una coltre superficiale di spessore variabile, ma comunque non superiore al metro, di terreno vegetale di colore bruno. Sotto di questa è presente una calcarenite avano-biancastro variamente cementata e fratturata fino ad una profondità di circa 5-6m dal p.c., con trovanti calcarei centimetrici. Quindi si rinviene, fino alle massime profondità investigate, la formazione carbonatica mesozoica costituita da calcare micritico biancastro molto fratturato e carsificato con presenza di terra rossa. Il passaggio dalla calcarenite al calcare non è netto ma risulta caratterizzato da un livello, difficilmente quantificabile ed individuabile con esattezza, di terre rosse intervallati a clasti calcarei e a vuoti e piccole cavità di diversa dimensione. Sono emerse evidenze di piccole falde sospese, mentre la falda principale è collocabile a circa 8m dall'attuale piano campagna.




*Figura 13_ Stralcio Carta Geologica d'Italia "Bari"*

È inoltre possibile, sulla base dei valori di $Vs_{eq}$ ricavati da indigini preliminari, classificare, prudenzialmente, il sottosuolo dell'area investigata come di categoria "***B***" ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni". Si ritiene doveroso precisare che le informazioni riportate nel presente paragrafo sono il frutto di ricerche bibliografiche e di indagini preliminari, non esaustive, già svolte sulle aree di interesse e su aree limitrofe. Sarà necessario effettuare una campagna di indagini geognostiche in situ ed in laboratorio, progettate ed eseguite ai sensi delle normative vigenti (D.M. LL.PP. 11 marzo 1988, Circolare Ministero .LL.PP. 24 settembre1988 n. 30483 – Legge 2 febbraio 1974 n.64, art. 1 – D.M. 11 marzo 1988, D.M. 17 gennaio 2018 , ecc…) sulle aree interessate alle opere in progetto, che interessino il volume significativo al fine di verificare le informazioni qui riportate, le condizioni geologico-tecniche dei terreni fondazionali e prevederne eventuali bonifiche, escludere fenomeni di amplificazione sismica locale, scongiurare eventuali cedimenti assoluti e differenziali nonché la presenza di isolati fenomeni di dissesto superficiale e/o profondo.

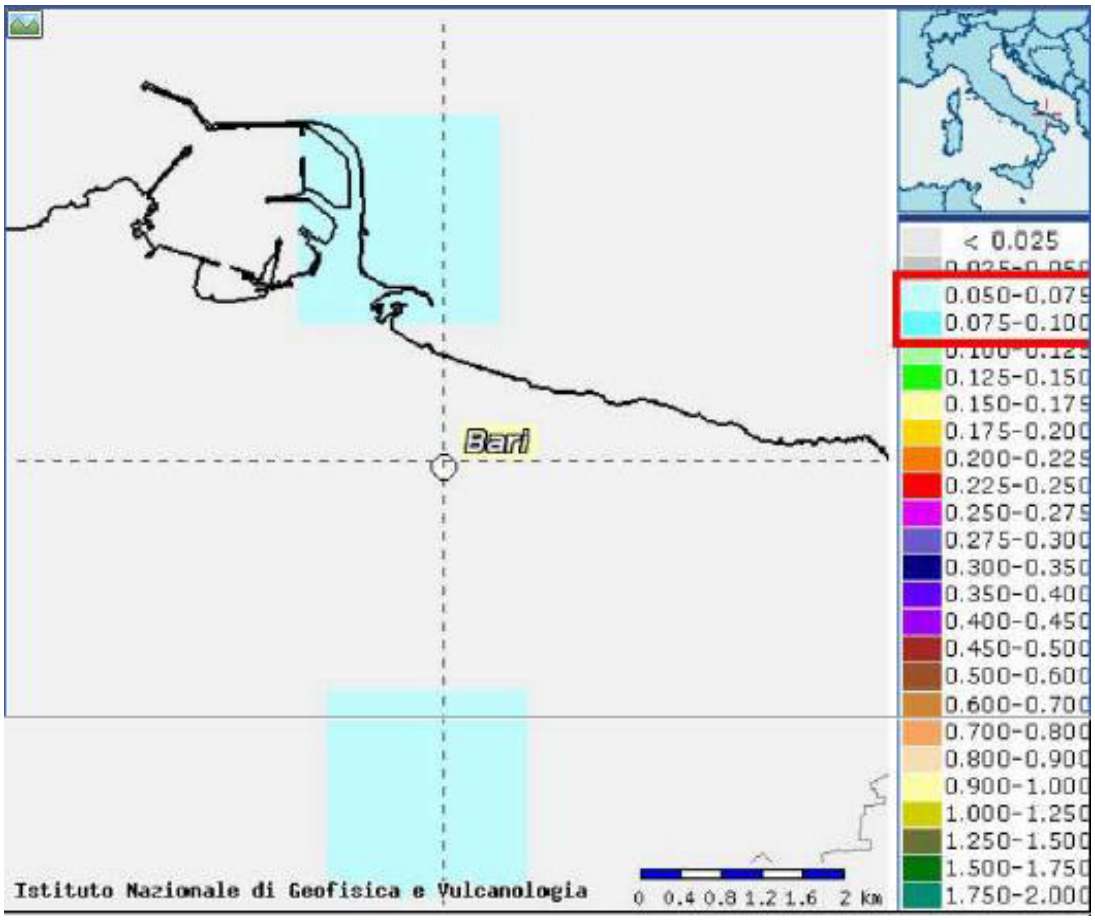



*Figura 14_Modello di pericolosità sismica MPS04-S1 fonte istituto nazionale di geofisica e vulcanologia*

## ANALISI DI CONTESTO

Come innanzi detto il lotto nel quale è prevista la realizzazione dell'edificio si trova, assieme a tutto il nuovo complesso del Consiglio Regionale della Regione Puglia, nel quartiere Japigia, il quale è nato a partire dell'immediato secondo dopoguerra, quando con il crescente fabbisogno di alloggi, si costruirono i primi abitati nelle diverse periferie ai margini della città di Bari. A questo periodo si fa risalire la formazione del primo nucleo di abitazioni del quartiere Japigia, nelle zone retrostanti il lungomare Nazario Sauro, in continuità con il quartiere Madonnella. Con la legge n.43 del 1949 l'INA CASA realizzò i primi interventi strutturati di edilizia pubblica, dove i programmi INA fissavano a priori schemi per forme e tipologie degli interventi. E con i successivi piani finanziari, furono programmati, solo a Bari, la edificazione di settemila vani, di cui tremila furono realizzati nel quartiere Japigia, già nel 1952. Nel 1965 si concludeva l'iter di localizzazione dei piani di zona in attuazione della legge 167 del 18/04/1962. Nella Relazione Generale, dell'ingegnere capo Francesco Tatò venivano precisate le aree per l'edilizia economica popolare, prescelte dal Consiglio Comunale. Il Piano di Zona per la 167 di Japigia fu affidato nel 1965, all'architetto Vittorio Chiaia e agli ingegneri Domenico De Salvia e Giovanni Fuzio. Il piano fu poi approvato nel 1968. Il piano per Japigia si sviluppa verso sud lungo la direttrice di via Caldarola. Il canale deviatore Valenzano divide il primo nucleo di case popolari del rione, dal nuovo insediamento. Il limite a sud-ovest è costituito dalla tangenziale cittadina, che ha due svincoli per il quartiere. Mentre a nord, il limite è costituito dalla strada litorale di via Gentile. La struttura del piano è caratterizzata da una gerarchia di strade, di cui la centrale, via Caldarola, a più corsie rappresenta, in effetti, l'asse viario portante di tutto l'impianto, e capace di dividere in più settori autonomi le zone residenziali. Inoltre è stata disegnata/progettata per sottopassare una grande area perpendicolare, questa parzialmente realizzata, in cui venivano sistemati un grande centro direzionale collegato ad un centro scolastico polivalente. Successivamente è stato redatto dall'architetto Vittorio Chiaia, e dall'architetto Massimo Napolitano, il comparto B2, che comprende tutto il Piano di zona del quartiere di Japigia. I progettisti adottarono una morfologia che prevedeva, come già detto, diverse tipologie edilizie in gruppi di edifici variamente orientati, ma abbinati in modo da essere alternativamente affacciati su aree a verde condominiale e su corti di servizio interne. L'intervento realizzato fra gli anni 1972-73 è stato commissionato dallo I.A.C.P. della Provincia di Bari. Il piano di zona fu recepito, in seguito dal piano Quaroni.




*Figura 15_inquadramento urbano del quartiere Japigia*

## OBIETTIVI E SCELTE PROGETTUALI

L'obiettivo generale della risistemazione prevista è quello di realizzare un nuovo edificio nel comprensorio di Via Gentile destinato ad ospitare l'archivio generale e gli uffici regionali per il completamento dell'iter di accorpamento delle funzioni, il tutto nell'ottica della costruzione di una nuova centralità.
La scelta di realizzare l'edificio in oggetto su quest'area si pone in linea, pertanto, con l'intervento generale di riqualificazione urbana ed ambientale del contesto del quartiere Japigia iniziato con la realizzazione del progetto della nuova sede del Consiglio Regionale e della nuova sede degli assessorati della Regione Puglia.
L'obiettivo progettuale generale della trasformazione a scala urbana è consistito dunque nella realizzazione di un sistema di servizi pubblici in grado di configurare quest'area come nuovo "centro" della periferia sud di Bari.
Gli interventi su quest'area rappresentano, quindi, l'opportunità di riqualificare una parte di città, il quartiere Japigia, acquisendo dotazioni infrastrutturali necessarie a dargli un preciso ruolo rispetto all'intero contesto urbano.
L'intervento progettato, all'interno del complesso già insediato, costituirà una presenza di notevole rilievo architettonico.
L'edificio è stato concepito per dialogare con il tessuto urbano e le preesistenze architettoniche del comprensorio di via Gentile, al fine di arricchirle, evidenziando il ruolo primario che lo spazio pubblico assume nella costruzione di questo nuovo brano di città.
L'integrazione del nuovo plesso con l'esistente è affidata all'impianto planivolumetrico e al sistema delle finiture esterne in una dialettica d'interazione spaziale oltre che funzionale.



*Figura 16_Inserimento planivolumetrico del nuovo edificio nel contesto di riferimento*

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LAYOUT FUNZIONALE

Il progetto si inserisce dunque all'interno di un'area attualmente recintata con un'estensione di circa 0,85 ettari e prevede la realizzazione di un edificio che contenga al suo interno funzioni legate ad uffici regionali e archivio generale regionale.
Il lotto presenta una sistemazione esterna con spazi pavimentati ed aree verdi. Considerata l'orografia dell'area che digrada verso il mare (a Nord), con una differenza di quota complessiva di circa 4.80 m, si è deciso di prevedere una modellazione del terreno con successivo inserimento di rampe e gradinate che permettano di superare il salto di quota già presente per la pendenza naturale del terreno fra via Gentile (a Sud) e la viabilità già esistente interna al comprensorio (a Nord).
L'edificio si articola su tre livelli il primo dei quali (PT) risulta parzialmente interrato sul fronte sud e ospita l'archivio generale regionale. È composto da due volumi a corte collegati da un corpo di fabbrica che contiene al proprio interno parte del sistema distributivo orizzontale.

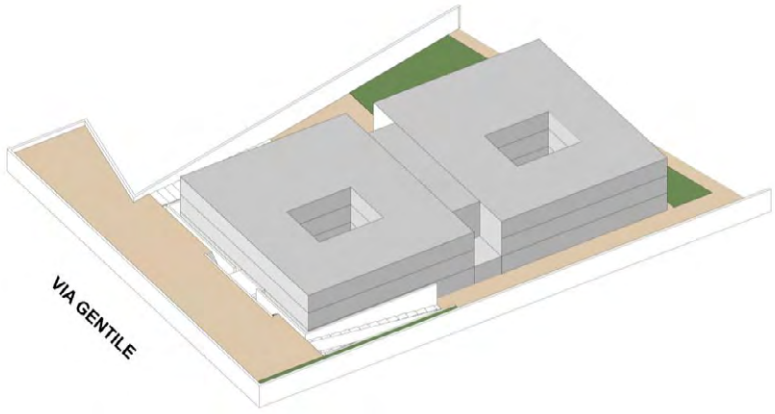



*Figura 17_Vista assonometrica*

Il corpo di fabbrica ha uno sviluppo longitudinale con i lati corti orientati NORD-SUD ed i lati lunghi EST-OVEST per un ingombro planimetrico massimo di circa 45 m x 80 m. La struttura è realizzata con un sistema di travi e pilastri in calcestruzzo adeguatamente dimensionati e solai in latero-cemento. L'interpiano ha un'altezza lorda di 3,85 m tale da poter garantire, al netto delle strutture e delle sistemazioni impiantistiche allocate all'interno del controsoffitto, un'altezza utile pari a 3 m come da normativa vigente per gli ambienti di lavoro.

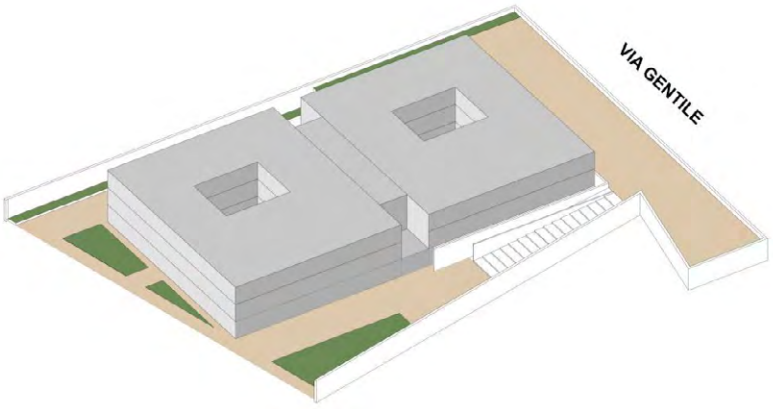



*Figura 18_Vista assonometrica*

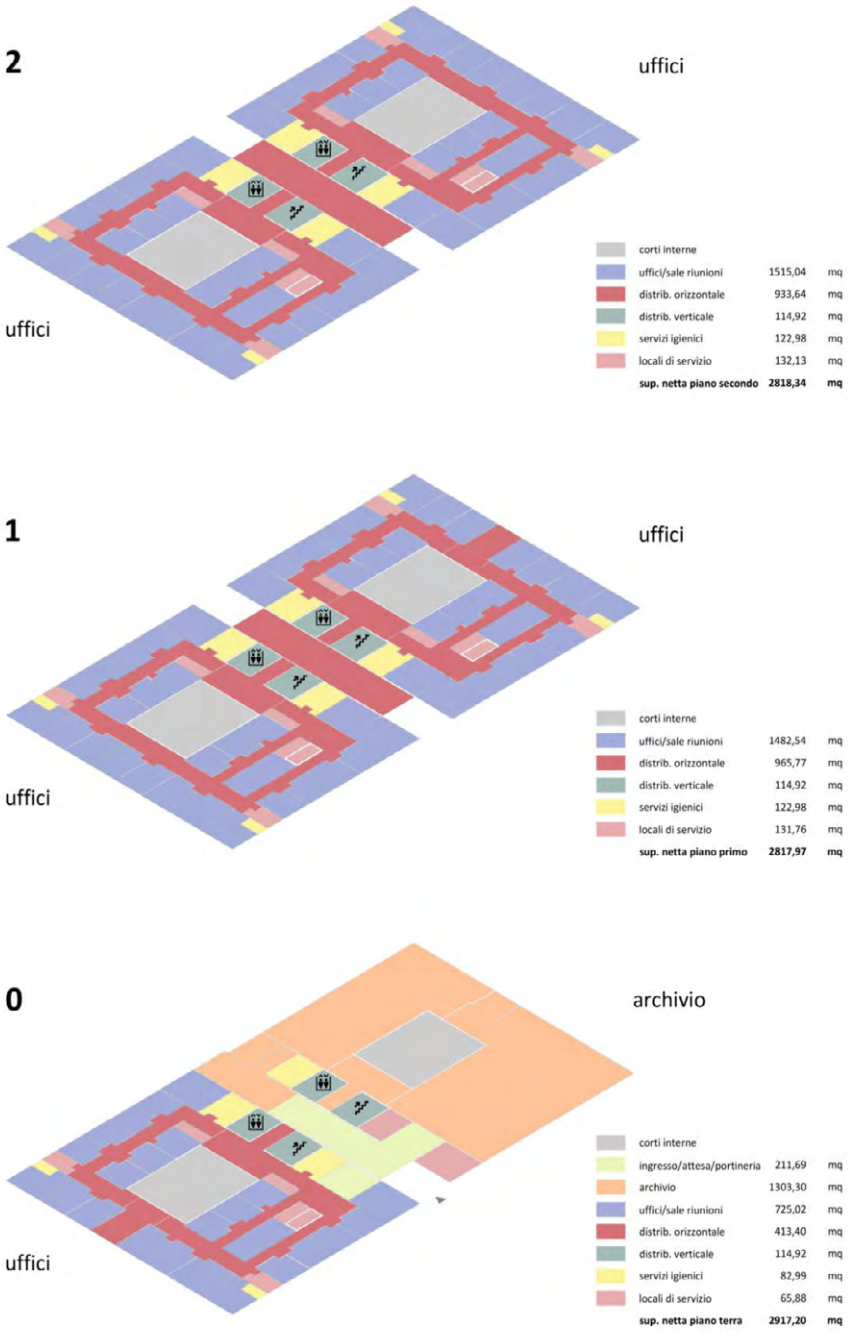



*Figura 19_Programma funzionale*

I dati relativi all'area di progetto sono i seguenti:

- St=8.800 mq c.a.
- Sc=3.150 mq c.a.
- H=11,6 m c.a.
- V=36.700 mc c.a.

La conformazione ed articolazione del corpo di fabbrica, deriva dalle seguenti valutazioni di carattere tecnico, funzionale, ed architettonico-compositivo quali:

- il rispetto delle distanze dai confini, in particolare la distanza di almeno 10 m dalle pareti finestrate relative a civili abitazioni presenti sul lato EST come prescritto dall'art. 9 del D.M. 1444/1968;
- il rispetto delle norme di prevenzione incendi e delle altre norme tecniche vigenti;
- attenzione agli aspetti architettonici correlati al contenimento e all'efficienza.




*Figura 20_inserimento volumetrico e analisi delle distanze da fronte finestrato (lato EST)*

Il programma funzionale dell'archivio prevede al PT:

- spazio per il deposito dei volumi;
- n.1 sala consultazione;
- n.2 uffici;
- n.2 servizi igienici;
- n.2 locali di servizio.

Il programma funzionale degli uffici prevede al PT:

- n.22 uffici per un totale di 60 postazioni;
- n.2 sale riunioni;
- n. 4 servizi igienici;
- n.8 locali di servizio;
- n.2 corti interne aperte.

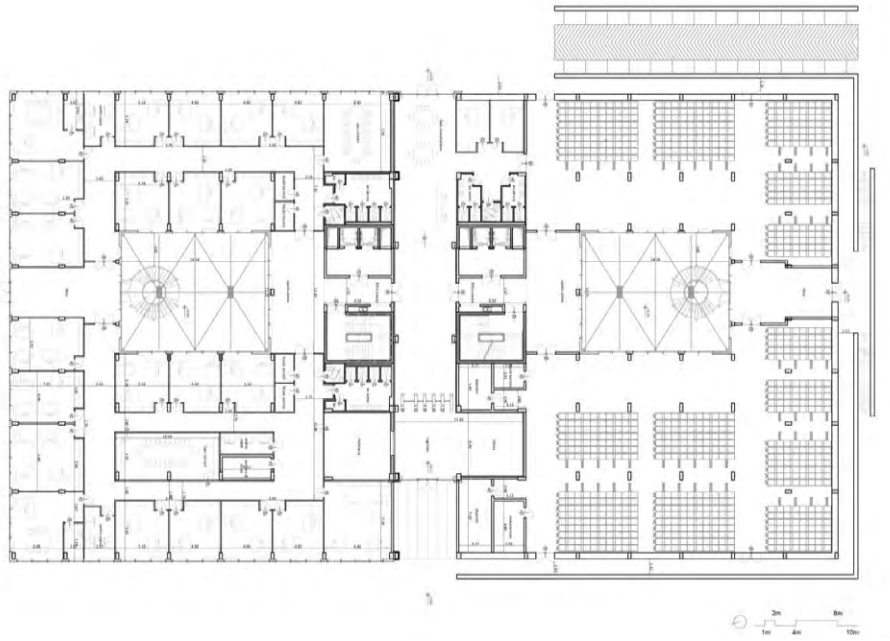


*Figura 21_Pianta piano terra*

Il programma funzionale prevede al P1:

- n.47 uffici per un totale di 132 postazioni;
- n.4 sale riunioni;
- n.8 servizi igienici;
- n.16 locali di servizio.

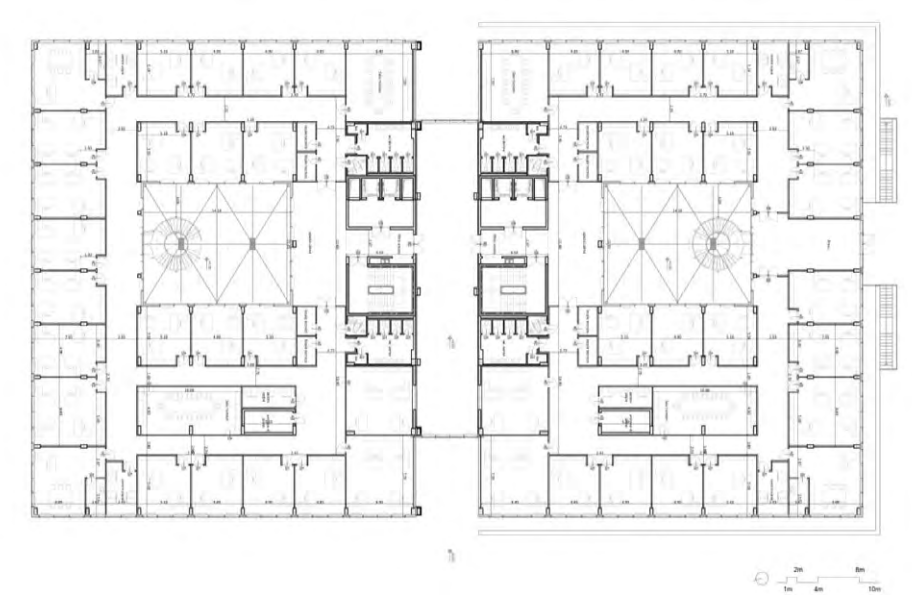


*Figura 22_Pianta piano primo*

Il programma funzionale prevede al P2:

- n.48 uffici per un totale di 136 postazioni;
- n.4 sale riunioni;
- n.8 servizi igienici;
- n.16 locali di servizio.

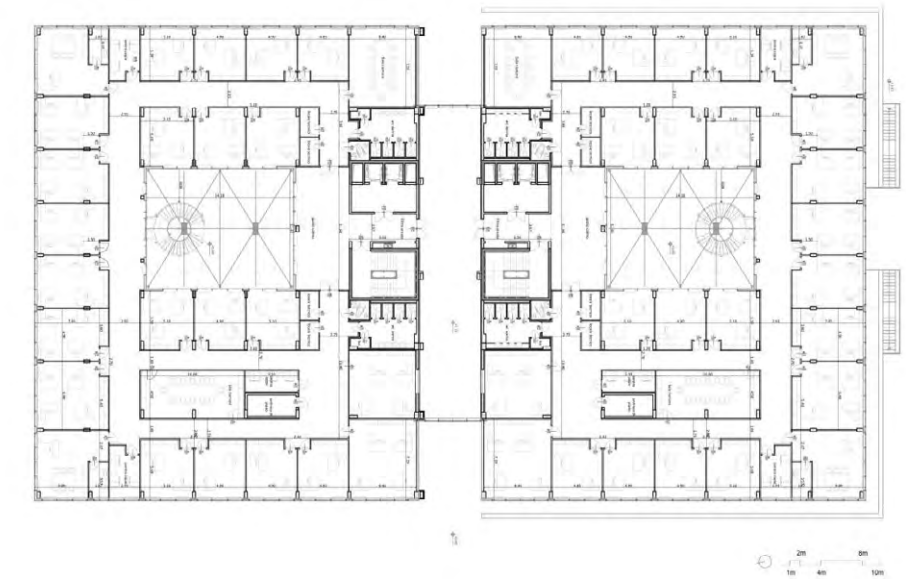


*Figura 23_Pianta piano secondo*

Il piano di copertura si presenta come un lastrico solare piano, con adeguata pendenza per la raccolta delle acque meteoriche, occupato da:

- i torrini delle scale, cui è annesso il locale destinato all'inverter fotovoltaico;
- l'impianto fotovoltaico;
- gli elementi terminali dei camini di ventilazione dei locali privi di aerazione naturale.

La distribuzione verticale dell'edificio risponde a tutti criteri di accessibilità ed alle dimensioni minime di sicurezza; le scale sono a doppia rampa, ognuna delle quali ha una larghezza netta di almeno 180 cm con pianerottoli di sbarco anch'essi di ampiezza netta 180 cm; gli ascensori hanno dimensioni nette 180x180 cm con un pianerottolo antistante di ampiezza maggiore o uguale a 150 cm come previsto da normativa per l'accessibilità delle persone diversamente abili. Accanto allo spazio distributivo trovano posto i cavedi per gli impianti meccanici e l'alimentazione dell'ascensore.
Tutto l'edificio risponde inoltre alle normative vigenti in termini antincendio.
Tutte le scale dell'edificio sono di tipo a prova di fumo, realizzate in calcestruzzo armato dello spessore non inferiore a 20 cm. La struttura delle stesse è in grado di garantire una resistenza al fuoco non inferiore a R/EI120. Tutte le porte di piano sono resistenti al fuoco EI120. Il senso di apertura delle stesse è conforme al piano di emergenza dell'edificio. Le scale sono sempre accessibili da filtro a prova di fumo.
Tutte le scale conducono all'esterno tramite percorsi protetti. Ciascuna rampa è costituita da un numero di gradini non inferiore a 3 e non superiore a 15. Tutti i gradini sono a pianta rettangolare, con alzata non superiore a 17 cm e pedata non inferiore a 30 cm. Tutte le scale sono munite di superficie di aerazione in sommità di sezione netta non inferiore a 1mq. L'apertura è di tipo automatico mediante l'asservimento all'impianto di rivelazione ed allarme incendio e manuale tramite pulsante da installare in prossimità dell'ingresso alle scale stesse. Gli ascensori sono muniti di vano corsa di tipo protetto resistente al fuoco REI 120 realizzato con struttura in calcestruzzo armato dello spessore non inferiore a 20 cm e porta di piano EI 120.

Tutti gli spazi sono stati dimensionati sulla base delle normative vigenti in materia di regolamento igienico e della sicurezza dei lavoratori. L'ingresso agli uffici avviene tramite una rientranza del corridoio in maniera tale che le porte siano apribili verso l'esterno senza ingombrare le vie di esodo.
Il sistema delle corti permette di assicurare la corretta aeroilluminazione a tutti gli spazi di lavoro; le dimensioni degli infissi assicurano il corretto apporto di aeroilluminazione. Gli ambienti che non si affacciano verso l'esterno saranno dotati di un sistema di ventilazione meccanica capace di assicurare il corretto ricambio di area previsto da normativa.
Il sistema di facciata, scandito dalle ampie finestrature ad intervalli regolari dialoga con gli edifici già presenti nell'area. Infine, un sistema di frangisole anteposto alle finestre realizzato in alluminio preverniciato composto da lamelle pressopiegate permette di evitare fenomeni di abbagliamento nei locali di lavoro.

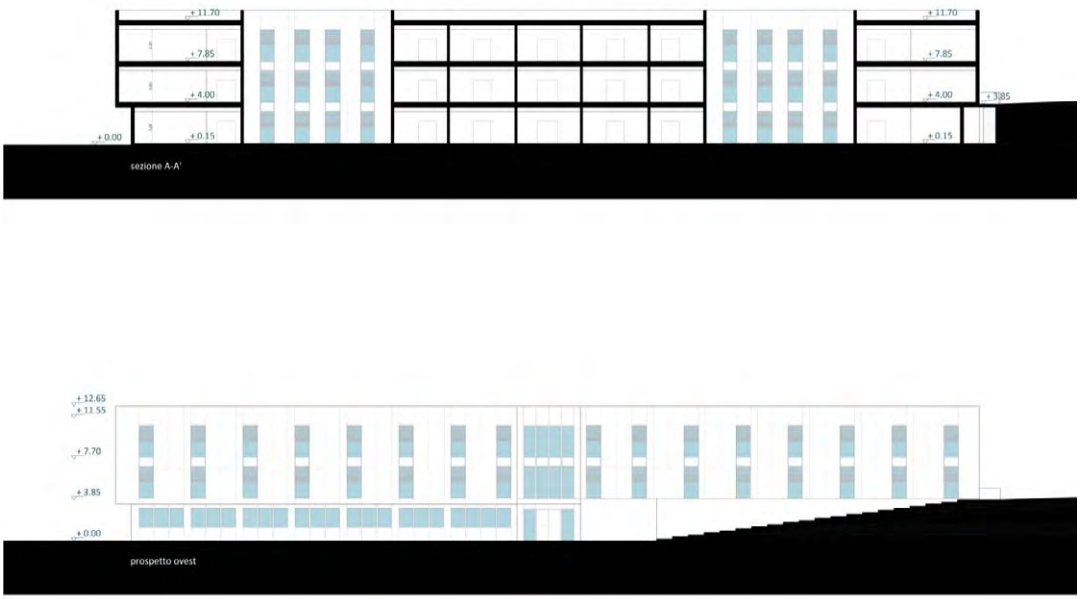



*Figura 24_Prospetto ovest e sezione longitudinale*

## CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Il corpo di fabbrica è stato progetta con le seguenti caratteristiche strutturali:

- struttura principale intelaiata in cls armato;
- solai in latero cemento del tipo a travetti tralicciati e/o precompressi;
- fondazioni superficiali del tipo a travi rovesce.

Il progetto prevede l'utilizzo dei seguenti materiali di completamento dell'edificio:

- tamponamento esterno realizzato in muratura di blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato, intonacato con spessori e caratteristiche tali da garantire l'isolamento termico secondo norme vigenti;
- materiale isolante adeguatamente dimensionato per la correzione dei ponti termici e l'isolamento delle strutture;
- sistema frangisole realizzato in alluminio composto da lamelle pressopiegate in alluminio preverniciato;
- parapetti perimetrali realizzati in muratura e /o profili di acciaio zincato di idonea resistenza ancorati su apposite piastre predisposte;
- infissi esterni in alluminio e vetrocamera con vetro stratificato di sicurezza rispondenti alle normative vigenti in tema di risparmio energetico;
- partizioni interne con sistemi a secco e/o in laterizio;
- pavimentazione e rivestimento dei servizi igienici con piastrelle in gres. Nel rispetto delle normative vigenti le pareti saranno piastrellate fino all'altezza di m. 2,40 ed il pavimento sarà del tipo antisdrucciolo;
- pavimentazioni interne in gres e/o di tipo vinilico;
- pavimentazione marciapiedi esterni in pietra e cordoni in pietra calcarea locale con porzioni in masselli drenanti autobloccanti;
- pavimentazione di tipo industriale in cemento additivato al quarzo nelle zone carrabili;
- recinzione di progetto realizzata con un sistema composto da una parte bassa in calcestruzzo ed uno spiccato realizzato con un grigliato elettrofuso in acciaio zincato a caldo.

## SOLUZIONI IMPIANTISTICHE

Data la destinazione d'uso dei diversi ambienti tutti gli impianti saranno diversificati per caratteristiche e risponderanno a norme specifiche di settore.

**Impianto elettrico**

La progettazione dell'impianto elettrico, come per tutti gli impianti, sarà ispirata ad obiettivi di sicurezza, efficienza ed innovazione. Per garantire i requisiti di sicurezza saranno osservate tutte le norme che riguardano il settore e più in particolare l'ambito specifico di applicazione. Per garantire l'efficienza in termini di gestione ed ottimizzare il risparmio energetico, l'impianto sarà opportunamente frazionato e dimensionato attraverso criteri selettivi di priorità su ciascun circuito oltre che, ovviamente, completato da terminali (macchine elettriche ed illuminazione) con elevata efficienza energetica di prestazione. Tutto il sistema sarà controllato e gestito da piattaforma di supervisione.
Dal locale quadro elettrico si dipartiranno i cavidotti per le reti di distribuzione principale che, tramite percorsi prima su canali al piano terra interrati e poi incassati nel pavimento, della copertura raggiungono i punti principali di smistamento delle linee derivate.
Il quadro elettrico principale provvederà ad alimentare l'intera struttura sia per i servizi di illuminazione che per quelli di FM. I quadri avranno una struttura modulare, in lamiera, con portina trasparente di protezione; all'interno saranno ricavati scomparti separati per le apparecchiature delle varie sezioni, le sbarre di derivazione e le morsettiere di attestazione; è previsto inoltre uno scomparto separato per l'alloggiamento delle apparecchiature del sistema di controllo centralizzato e di eventuali altre periferiche degli impianti speciali di sicurezza.

**Gerarchia dei quadri elettrici e fabbisogno energetico**

La distribuzione dei quadri elettrici sarà del tipo radiale ad un livello, ovvero l'energia giungerà al quadro elettrico generale di edificio e da questo si ripartirà ai quadri elettrici di piano e di sistema (condizionamento, trasmissione dati). I quadri elettrici saranno posizionati in modo da essere il più baricentrici possibili rispetto ai carichi elettrici.

**Illuminazione**

Tutta l'illuminazione sarà dimensionata per rispondere ai requisiti funzionali di ciascun ambiente. Per ognuno di essi, sarà predisposto il calcolo illuminotecnico considerando le specifiche destinazioni d'uso, sia interne che esterne, con la determinazione delle specifiche curve luxometriche, non trascurando l'estetica, dei corpi illuminanti e il gioco tra luce e "ombra" da essi determinato per effetto della porzione diretta e quella riflessa.

**Impianto di illuminazione di sicurezza**

L'impianto sarà essenzialmente costituito da:

- una rete di distribuzione principale fino al quadro generale;
- linee posate entro passerelle in filo di acciaio zincato indipendenti, e collocate a parete;
- rete di distribuzione secondaria in cavo dello stesso tipo delle linee principali, posato entro canale in acciaio zincato con derivazioni eseguite in cassette metalliche con morsetti in steatite e fusibili di protezione;
- derivazioni agli apparecchi realizzate tramite tubo rigido in PVC;
- apparecchi della stessa tipologia di quelli dedicati all'illuminazione generale;
- apparecchi per segnalazione delle uscite di sicurezza corredati di pittogrammi bianco-verdi di indicazione delle uscite di sicurezza e dei percorsi di fuga, conformi alla normalizzazione europea.

**Impianto di terra e di protezione**

L'impianto di dispersione sarà costituito da una corda di rame nuda (sezione non inferiore a 35mmq) interrata entro apposito scavo con sviluppo parallelo al piano di fondazione dell'edificio (profondità di interramento non inferiore a 60 cm). Lungo il percorso essa sarà collegata ai ferri d'armatura, resi elettricamente continui, con idonei sistemi di accoppiamento atti ad eliminare le coppie galvaniche.
In fase operativa si dovrà verificare se il comprensorio portuale abbia o no un impianto di terra complessivo. In caso affermativo si provvederà a collegare il nuovo impianto di terra a quello esistente del comprensorio in modo tale da conferire la condizione di unicità a tutto l'impianto di terra.

**Impianto rivelazione incendi_ Impianto di diffusione sonora EVAC**

È previsto un sistema fisso automatico di rivelazione d'incendio, esteso a tutto l'edficio, installato al fine di rilevare e segnalare un incendio nel minor tempo possibile. L'impianto sarà conforme a quanto indicato nella norma UNI 9795.
L'impianto previsto prevede principalmente rivelatori di fumo puntiformi installati in ambiente e controsoffitto, rivelatori di calore termo velocimetrici in ambienti particolari e sensori di fumo specifici per condotte aerauliche con camera di campionamento. È prevista l'installazione di rivelatori di fumo nei cavedi e nei vani ascensore. Il sistema di rivelazione sarà dotato di due alimentazioni di energia elettrica, primaria e secondaria, ciascuna delle quali in grado di assicurare da sola il corretto funzionamento dell'intero sistema. L'alimentazione sarà derivata dalla rete di distribuzione pubblica mentre l'alimentazione secondaria sarà costituita da una batteria di accumulatori elettrici. Nel caso in cui l'alimentazione primaria vada fuori servizio, l'alimentazione secondaria la sostituirà automaticamente. Saranno presenti nell'edificio degli avvisatori ottico del tipo "Pannello Allarme Incendi" e questi entreranno in funzione sia dopo qualsiasi segnale di allarme inviato dai rilevatori puntiformi, sia dopo l'azionamento manuale dei "pulsanti allarme incendio" presenti questi plurimi per ogni livello dell'edificio. Il sistema di sonorizzazione a scopo di emergenza, consentirà la diffusione di informazioni comprensibili quale misura salvaguardia della vita all'interno di una o più zone specificate. All'interno del locale centro stella verrà installato il rack contenente le centrali di gestione e controllo nonché gli amplificatori e le unità di alimentazione dalle quali partiranno le linee di alimentazione ai vari piani.
L'impianto di rivelazione incendi, realizzato in conformità alla norma UNI 9795, è costituito dai seguenti elementi: n.1 centrale "master" e una o più centrali "slave", ciascuna controllata a microprocessore, adatta alla gestione fino ad un massimo di n. 200 elementi indirizzabili singolarmente, suddivisi su più linee, installata nel locale tecnico impianti speciali al livello terra. In particolare, ciascuna centrale sarà in grado di gestire gli elementi in campo assegnando a ciascuno un proprio indirizzo.

**Impianto Sprinkler**
Il sistema è caratterizzato dai seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica (vasca di accumulo, acquedotto, serbatoio in pressione, ecc.) di capacità proporzionale al rischio;
- gruppo di pompaggio (se necessario);
- collettore e rete di distribuzione;
- ugelli erogatori, posizionati a soffitto e in posizioni intermedie delle scaffalature in modo da garantire una copertura uniforme, distinti in base al posizionamento in tre tipologie: pendent, upright o sidewall

Gli ugelli o testine, detti Sprinkler appunto, sono tra loro indipendenti e sono tipicamente mantenuti chiusi da un elemento termosensibile, che in base alle esigenze progettuali può avere una temperatura di intervento che può variare anche di alcune decine di gradi centigradi; in caso di incendio vengono attivati dal calore solo gli sprinkler presenti nella zona interessata, mentre un allarme ottico-acustico segnala l'attivazione dell'impianto.

**Impianto di cablaggio strutturato**
L'impianto in oggetto schematizzato in apposito elaborato si articola in una rete di cablaggio strutturato fonia/trasmissione dati, conforme allo standard CEI EN 50173, per una rete integrata atta a supportare i servizi di fonia e trasmissione dati, sviluppata all'interno dei locali tecnici, preposta a consentire il collegamento di apparecchiature informatiche e di controllo.
La gerarchia degli armadi fonia/dati sarà del tipo radiale ad un livello, ovvero il servizio pubblico fonia/dati giungerà nell'armadio generale, da ubicarsi a piano terra (centro stella principale), e verrà distribuito negli armadi di piano (centro stella derivati).
I collegamenti tra gli armadi e le utenze saranno realizzati in rame, mentre quelli tra gli armadi in fibra ottica.

**Impianti Speciali**
Sarà realizzato un *impianto TV* per la ricezione dei segnali televisivi terrestri e la successiva distribuzione nei diversi ambienti.
Sarà realizzato *impianto videocitofonico* che consentirà la gestione del controllo accessi dall'esterno all'interno dell'edificio.
Sarà realizzato un *impianto interfonico* ove necessario.
Sarà realizzato un *impianto di videosorveglianza*, tipo IP, interno ed esterno, in modo tale da assicurare un idoneo livello di sicurezza per le persone e per i beni. Il sistema consentirà di avere un quadro chiaro ed esaustivo delle aree interessate da un evento prima del suo accadimento, in concomitanza con esso e nelle fasi successive. Siffatto sistema assicurerà la massima efficacia nel monitoraggio visivo mediante:

- visualizzazione delle immagini, direttamente su workstation client concordate con il Committente, per la sorveglianza remota, sulla base di programmi ciclici liberamente impostati, su allarme ovvero su richiesta dell'operatore;

- visualizzazione automatica e tempestiva delle aree interessate da eventi significativi, sui quali gli operatori potranno concentrare rapidamente la loro attenzione ed attuare le opportune procedure di intervento;
- registrazione delle immagini negli apparati di memorizzazione interni collocati sia in ogni zona di interesse sia in sala di controllo;
- analisi, a posteriori, delle aree interessate dagli eventi, allo scopo di identificare le cause che li hanno determinati, anche in concomitanza con la registrazione di nuove immagini.

Per garantire tali essenziali caratteristiche, il sottosistema sarà in grado di assicurare:

- capacità avanzate di registrazione delle immagini e di ricerca delle informazioni archiviate;
- controllo, mediante interfaccia grafica, dello stato e della modalità di funzionamento del sottosistema: ogni telecamera è soggetta a monitoraggio in tempo reale ed il suo stato viene presentato graficamente;
- eventuale backup automatico delle immagini registrate su postazione remota sempre in rispetto della normativa vigente sulla privacy nella tipologia di ambiente oggetto dell'intervento, analogamente al sistema di videoregistrazione, in maniera tale da garantire la massima resilienza delle immagini videoregistrate
- autonomia sotto il profilo dell'alimentazione elettrica.

Tutte le telecamere previste saranno del tipo IP ad alta risoluzione ed installate in custodie antivandalo blindate, ad un'altezza superiore ai 2 metri, in maniera tale da non poter essere facilmente raggiungibili al fine di un possibile danneggiamento. Le stesse dovranno garantire la massima copertura della zona dove verranno installate, con risoluzione tale da assicura il riconoscimento di dettagli e particolari di interesse ai fini della sicurezza.
Le immagini saranno registrate su di un apposito NVR a sua volta installato nel relativo armadio rack di zona. In prossimità dell'armadio rack sarà presente una postazione di controllo per la visione delle immagini provenienti dalle telecamere o per la visione delle immagini registrate.

**Impianto di climatizzazione**
Per la climatizzazione invernale ed estiva verrà impiegato l'impianto ad espansione diretta, comunemente conosciuto come sistema VRV/VRF. L'adozione di questa tecnologia permetterà di ottenere un impianto estremamente efficiente poiché il fluido vettore è direttamente il gas refrigerante, e l'impianto non necessità di apparecchiature di centrale.
L'impianto sarà costituito da un'unità esterna (pompa di calore, posizionata sul piano copertura all'uopo predisposto a tale carico statico) e dalle unità interne del tipo a cassetta in controsoffitto e/o fan coil a pavimento. Tutto il sistema sarà supervisionato da un apposito touch controller che consentirà sia il controllo da remoto che l'eventuale contabilizzazione dei consumi, se quest'ultima dovesse essere richiesta.

**Impianto di ricambio aria**
Gli ambienti privi di aperture verso l'esterno saranno serviti da una rete di canali di mandata e di ripresa che, opportunamente collegati a dei recuperatori statici a flussi incrociati verosimilmente uno per ogni piano, consentiranno il relativo ricambio d'aria come previsto dalla norma UNI 10339. Si installeranno quindi delle Unità di Ventilazione equipaggiate con scambiatore di calore controcorrente ad alta efficienza con ventilatori centrifughi plurivelocità, dotati di bypass parziale in grado di sfruttare condizioni favorevoli esterne all'edificio per il free cooling (o free heating). Aspirando l'aria dagli ambienti ed immettendola nello stesso locale, non si avranno sovrapressioni o depressioni lasciando quindi l'ambiente neutro.

**Impianto di produzione di acqua calda sanitaria**
La produzione di acqua calda sanitaria sarà realizzata con sistemi ad accumulo integrati con l'apporto solare (pannelli termici). Tali sistemi saranno del tipo a pompa di calore nella configurazione stand alone (unità autonome) e/o a recupero di calore dall'unità esterna. Un'opportuna rete di ricircolo consentirà di eliminare sprechi di acqua.
Sarà garantita la quantità d'acqua necessaria per la contemporaneità previste degli apparecchi sanitari presenti nella struttura (docce, lavabi, bidet, ecc.).
L'impianto sarà dotato di un opportuno sistema chimico che consentirà di ottemperare alle prescrizioni normative circa l'addolcimento e l'anti-legionella.

**Impianto idrico, igienico-sanitario e fognante**
Nel progetto sono previste reti di adduzione e di scarico delle acque, derivate da quelle del comprensorio esistente ed in particolare:

- rete di distribuzione acqua potabile fredda ad uso igienico;
- rete fognaria acque nere relative agli scarichi dei servizi igienici;
- rete fognaria delle acque bianche per il convogliamento delle acque meteoriche delle coperture e dei piazzali esterni.

Sarà realizzato un impianto di autoclave con riserva idrica.

**Impianto da fonti rinnovabili**
Nel progetto sarà previsto un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in accordo a quanto previsto dal D.l.vo n. 28 del 03/03/2011. Per l'installazione del campo fotovoltaico si prevede l'utilizzo un sistema di ancoraggio del tipo a profili metallici e zavorre certificate; si stima un sovraccarico per il solaio intorno ai 90kg/m2, comprensivi del peso proprio del pannello, delle strutture di ancoraggio e delle zavorre.

## RELAZIONE SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il progetto, ai sensi della Legge n. 118 del 30.03.1971, del D.M. n. 236 del 14.06.1989 e del D.P.R. n. 503 del 24.07.1996, prescrive che gli spazi funzionali previsti siano utilizzabili anche da parte di persone con ridotte capacità motorie. Il progetto mira al rispetto della normativa vigente in materia di superamento e di eliminazione delle barriere architettoniche. Particolare attenzione verrà posta, quindi, agli accessi alle strutture, ai percorsi pedonali e agli attraversamenti stradali. Il progetto prevede che tutti i percorsi siano in piano o abbiano una pendenza massima contenuta entro il 5-8%, siano privi di strozzature e presentino una larghezza utile adeguata al passaggio e all'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote. Per i dislivelli fino a 15 cm., dovranno essere realizzate apposite livellette di raccordo, la cui pendenza non potrà essere superiore al 15%. Tutti i percorsi avranno pavimentazione antisdrucciolo, idonea alla percorribilità autonoma delle persone con difficoltà di deambulazione o con sedie a ruote. Gli eventuali ostacoli o le variazioni sensibili di pendenza dovranno essere segnalati con adeguata differenziazione della pavimentazione o l'uso di materiali diversi. Al fine di consentire un corretto utilizzo degli spazi fruibili dai disabili e per motivi di sicurezza, i livelli progettuali successivi dovranno prevedere idonea segnaletica (qualora richiesta), elementi di finitura e opere di arredo conformi alla normativa in vigore.

## ANALISI DEGLI EFFETTI LEGATI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il tipo di intervento previsto non determina alcun impatto negativo rispetto alle componenti ambientali e paesaggistiche, né sulla salute degli abitanti. Gli esiti delle indagini effettuate sulle caratteristiche dell'area e sul suo contesto ambientale escludono effetti di rilievo prodotti dall'intervento sia in fase di cantiere che di esercizio, in considerazione della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento e dell'assenza di vincoli sulle aree interessate. In fase provvisoria di cantiere sono attesi effetti transitori, circoscritti all'immediato ambiente locale; invece in fase di esercizio non sono attesi effetti negativi di alcun genere sull'ambiente circostante, né locale né generale. Infatti l'area di intervento ricade in un ambito parzialmente antropizzato e cementificato a cui non è riconosciuto un valore architettonico - paesaggistico.
Al fine di garantire un approccio di intervento sistemico e unitario si procederà attraverso una "modellizzazione" delle possibili soluzioni e dei loro effetti, sia dal punto di vista tipologico che tecnico, valutando preliminarmente le diverse caratteristiche tecniche, funzionali, gestionali e quindi economiche dell'intervento e le loro interrelazioni. L'edificio seguirà dunque una progettazione a basso impatto ambientale con alti livelli di controllo energetico in maniera tale da ridurre gli impatti sull'ambiente (e in particolare sulle compenti primarie: aria, acqua e suolo), garantendo un inserimento ottimale nel contesto sia in termini di compatibilità con tutti i sistemi esistenti, che in termini di performance ecologiche e funzionali.

## ALLEGATI

A. **QE**_Quadro economico
B. **EG**_Elaborati grafici

# QE Quadro Economico

**ALLEGATO A**

| QUADRO ECONOMICO | | |
|---|---|---|
| | | |
| **A. Importo dei Lavori e forniture** | | |
| **A.1** | **Importo dei lavori soggetti a ribasso** | ***€ 16 046 888,00*** |
| | | |
| **A.2** | **Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso** | ***€ 641 875,52*** |
| | Totale importo dei lavori (A.1+A.2) | *16 688 763,52* |
| | | |
| **A.3** | **Importo forniture** | *€ 0,00* |
| | Totale importo Lavori e forniture (A.1+A.2+ A.3) | € 16 688 763,52 |
| **B. Somme a disposizione dell'Amministrazione** | | |
| **B.1** | **Spese Tecniche** | ***€ 1 283 751,04*** |
| B.1.1 | Progettazione | *€ 320 937,76* |
| B.1.2 | Verifica e validazione | *€ 160 468,88* |
| B.1.3 | Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione | *€ 160 468,88* |
| B.1.4 | Direzione lavori | *€ 481 406,64* |
| B.1.5 | Collaudo | *€ 160 468,88* |
| B.1.6 | Incentivi per funzioni tecniche | *€ 320 937,76* |
| **B.2** | **Imprevisti** | ***€ 1 668 876,35*** |
| **B.3** | **Oneri previdenziali per prestazioni tecniche (4%)** | ***€ 51 350,04*** |
| **B.4** | **IVA sui lavori (10%)** | ***€ 1 668 876,35*** |
| **B.5** | **IVA sulle prestazioni professionali (22%)** | ***€ 282 425,23*** |
| | Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+….+B5) | € 4 955 279,01 |
| | TOTALE COSTO INTERVENTO | € 21 644 042,53 |

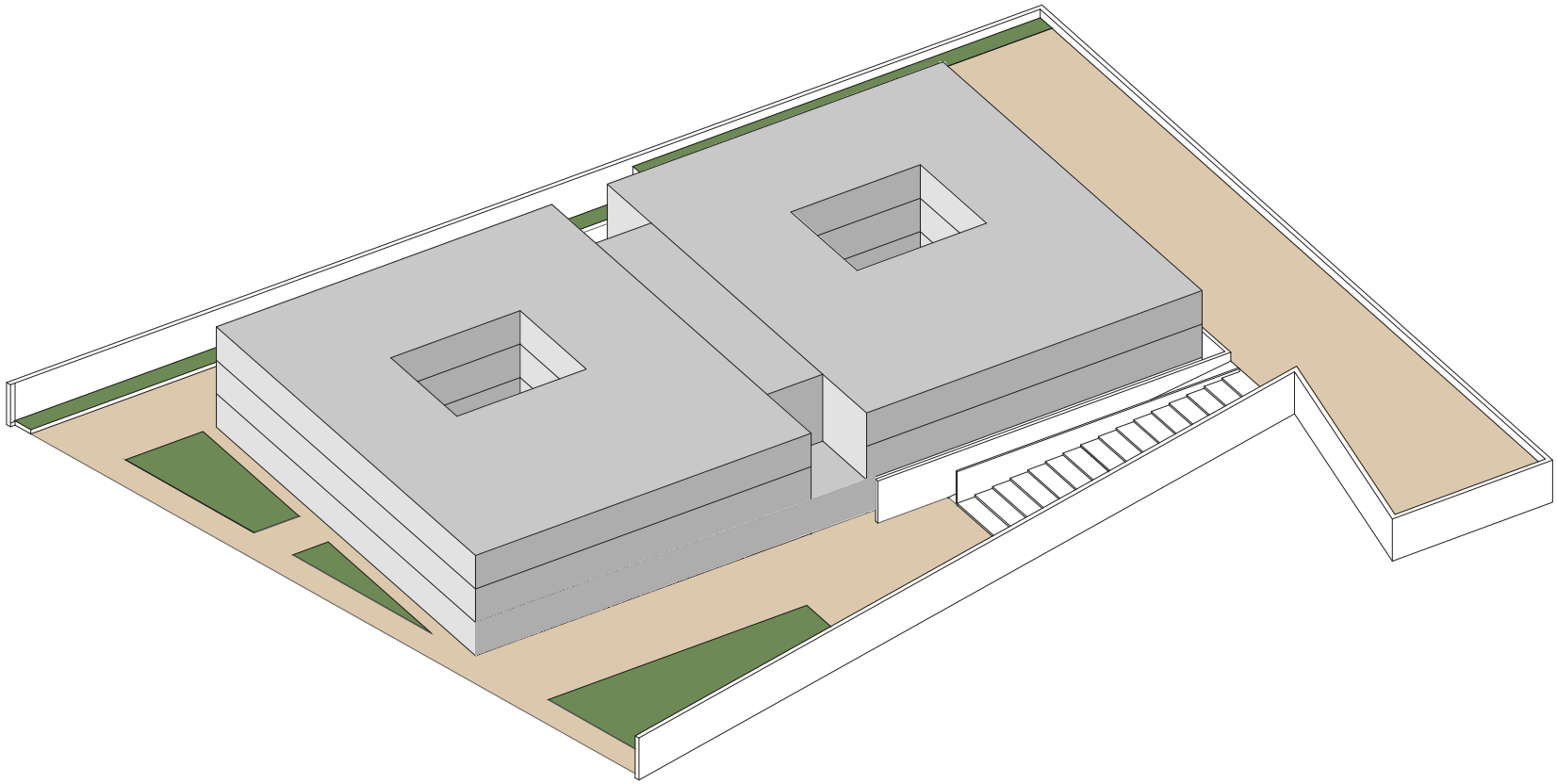
# EG Elaborati Grafici

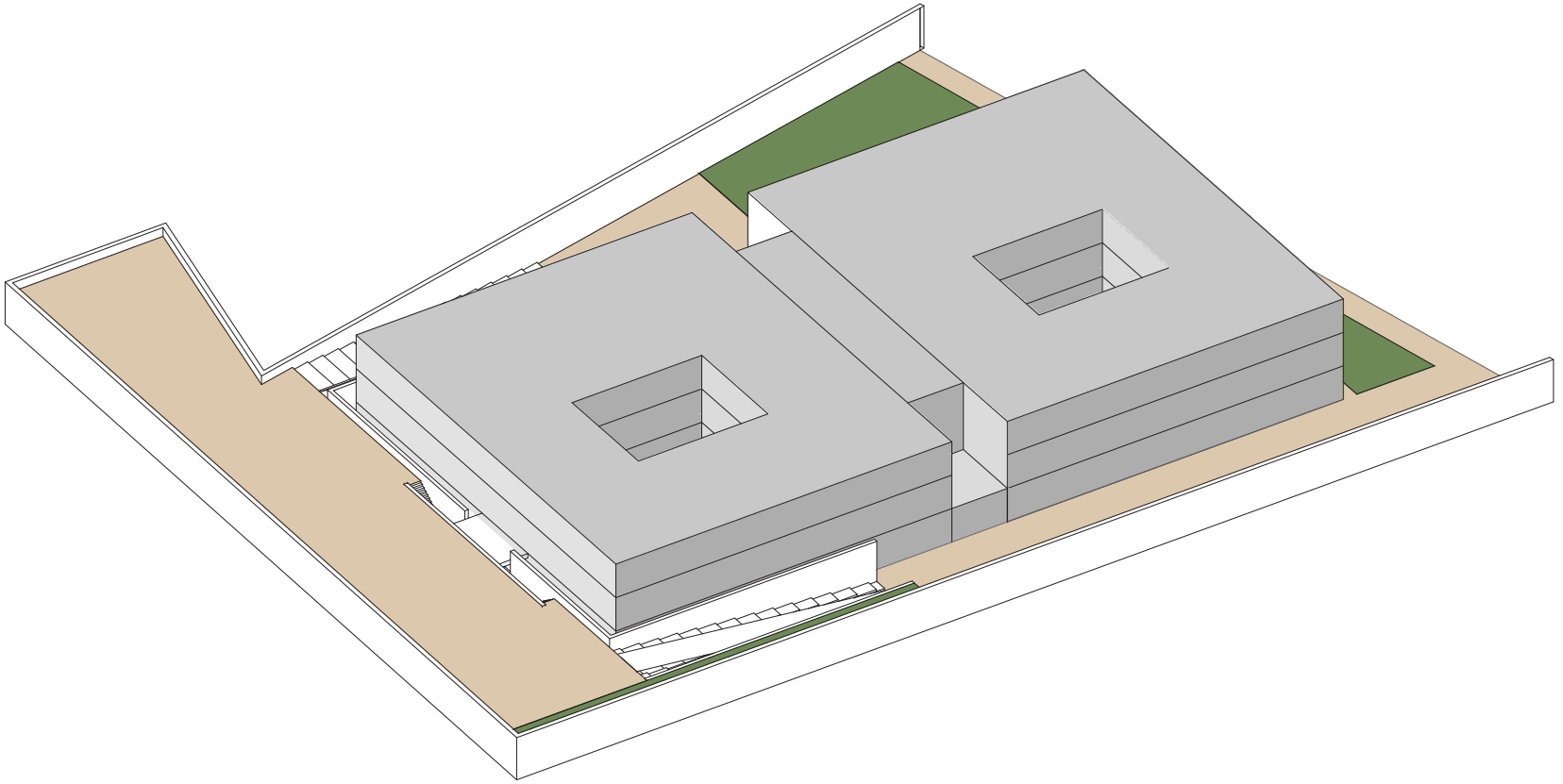
**ALLEGATO B**



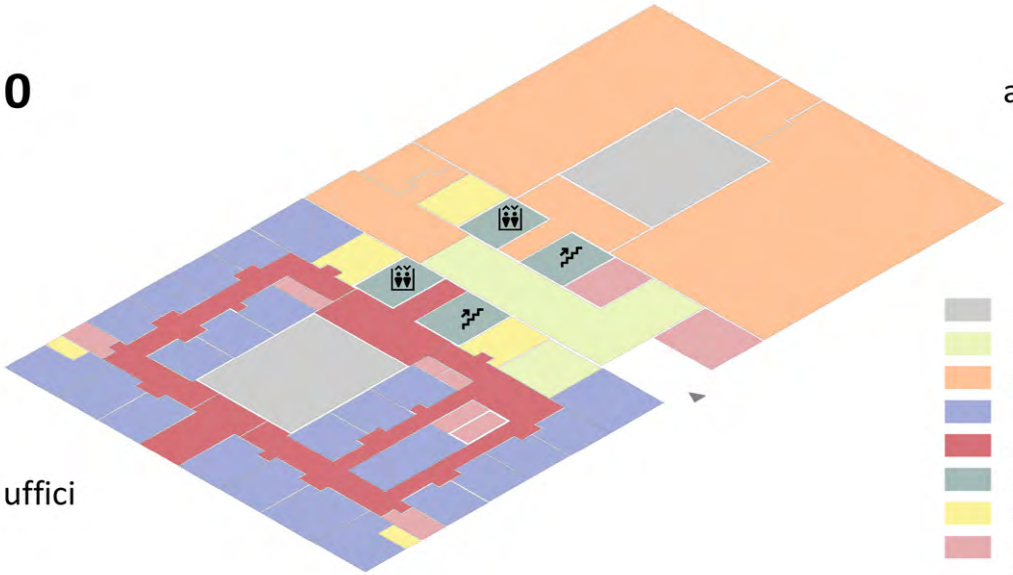
*DOCUMENTO DI INDIRIZZO_EG Elaborati Grafici*

**REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER GLI UFFICI REGIONALI IN VIA GENTILE**

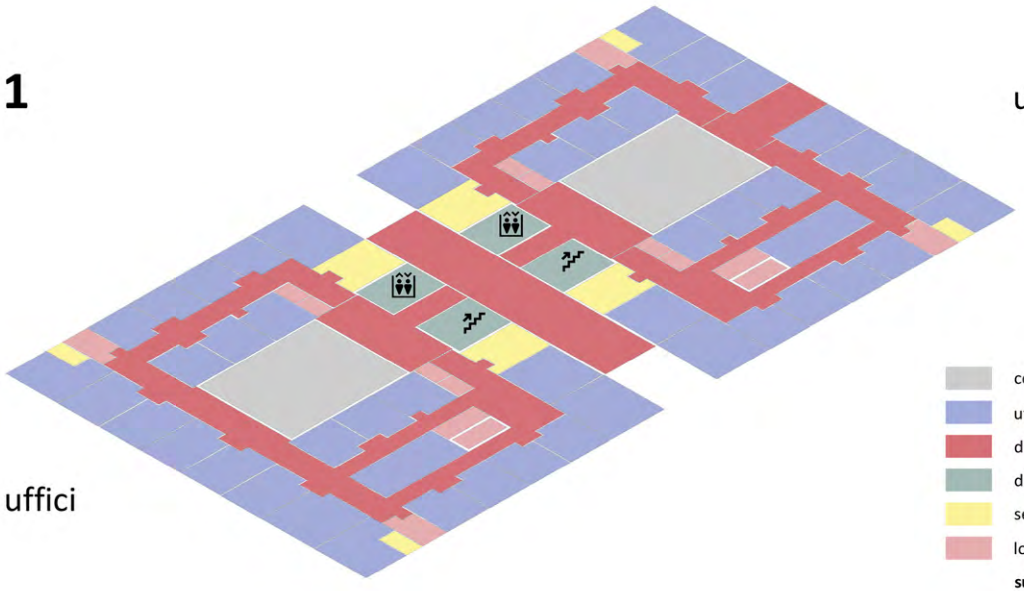




**0**



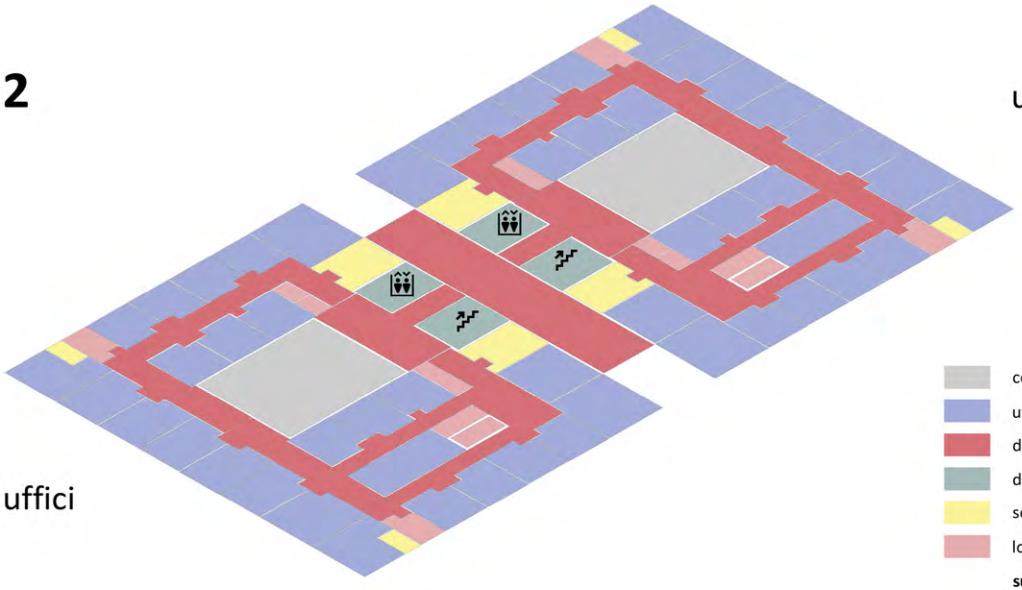

| | | |
|---|---|---|
| corti interne | | |
| ingresso/attesa/portineria | 211,69 | mq |
| archivio | 1303,30 | mq |
| uffici/sale riunioni | 725,02 | mq |
| distrib. orizzontale | 413,40 | mq |
| distrib. verticale | 114,92 | mq |
| servizi igienici | 82,99 | mq |
| locali di servizio | 65,88 | mq |
| **sup. netta piano terra** | **2917,20** | **mq** |




| | | | |
|---|---|---|---|
| corti interne | | | |
| uffici/sale riunioni | 1482,54 | mq | |
| distrib. orizzontale | 965,77 | mq | |
| distrib. verticale | 114,92 | mq | |
| servizi igienici | 122,98 | mq | |
| locali di servizio | 131,76 | mq | |
| **sup. netta piano primo** | **2817,97** | **mq** | |

**2**

uffici



uffici

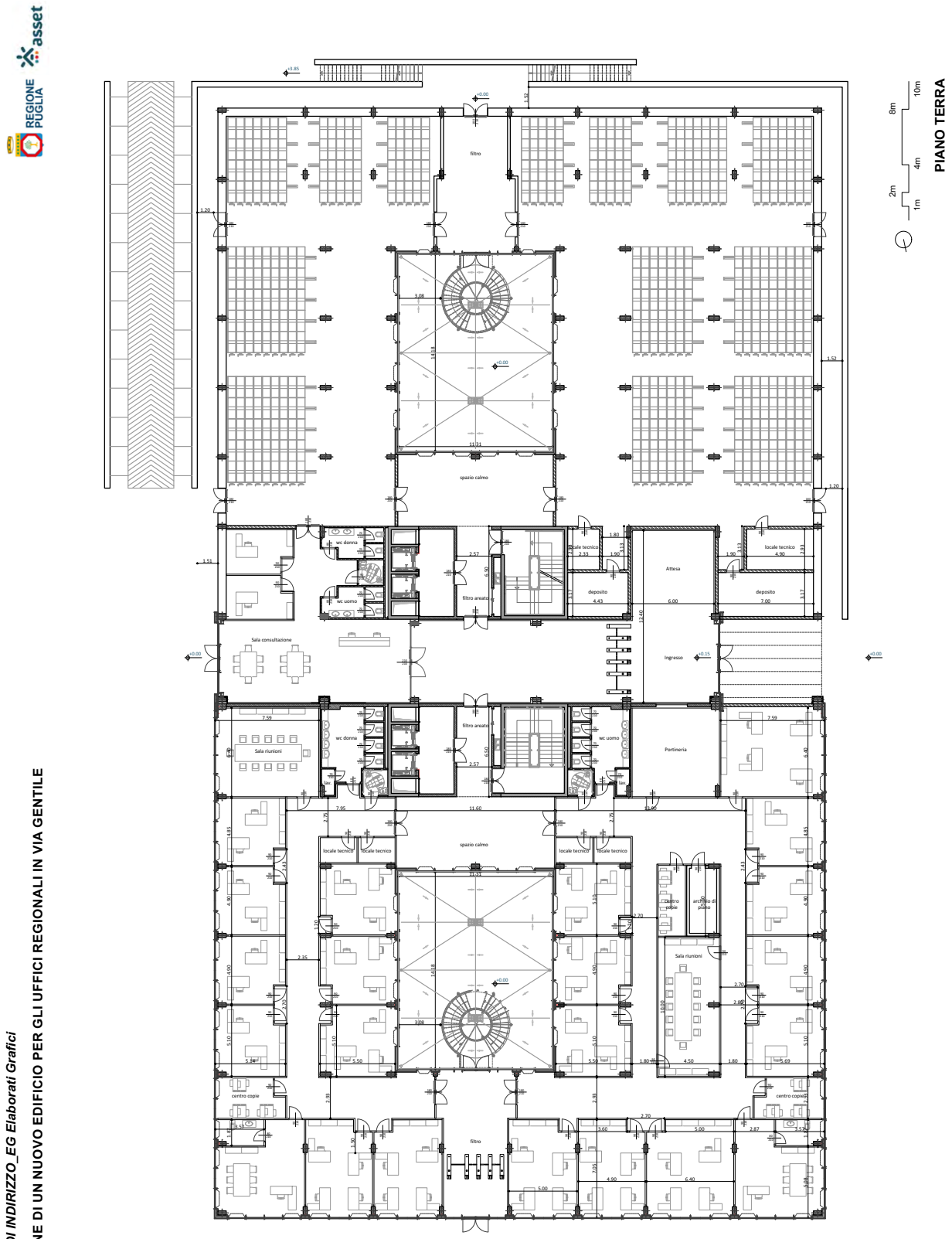
| | | | |
|---|---|---|---|
| corti interne | | | |
| uffici/sale riunioni | 1515,04 | mq | |
| distrib. orizzontale | 933,64 | mq | |
| distrib. verticale | 114,92 | mq | |
| servizi igienici | 122,98 | mq | |
| locali di servizio | 132,13 | mq | |
| **sup. netta piano secondo** | **2818,34** | **mq** | |

REGIONE PUGLIA asset

DOCUMENTO DI INDIRIZZO_EG Elaborati Grafici

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER GLI UFFICI REGIONALI IN VIA GENTILE

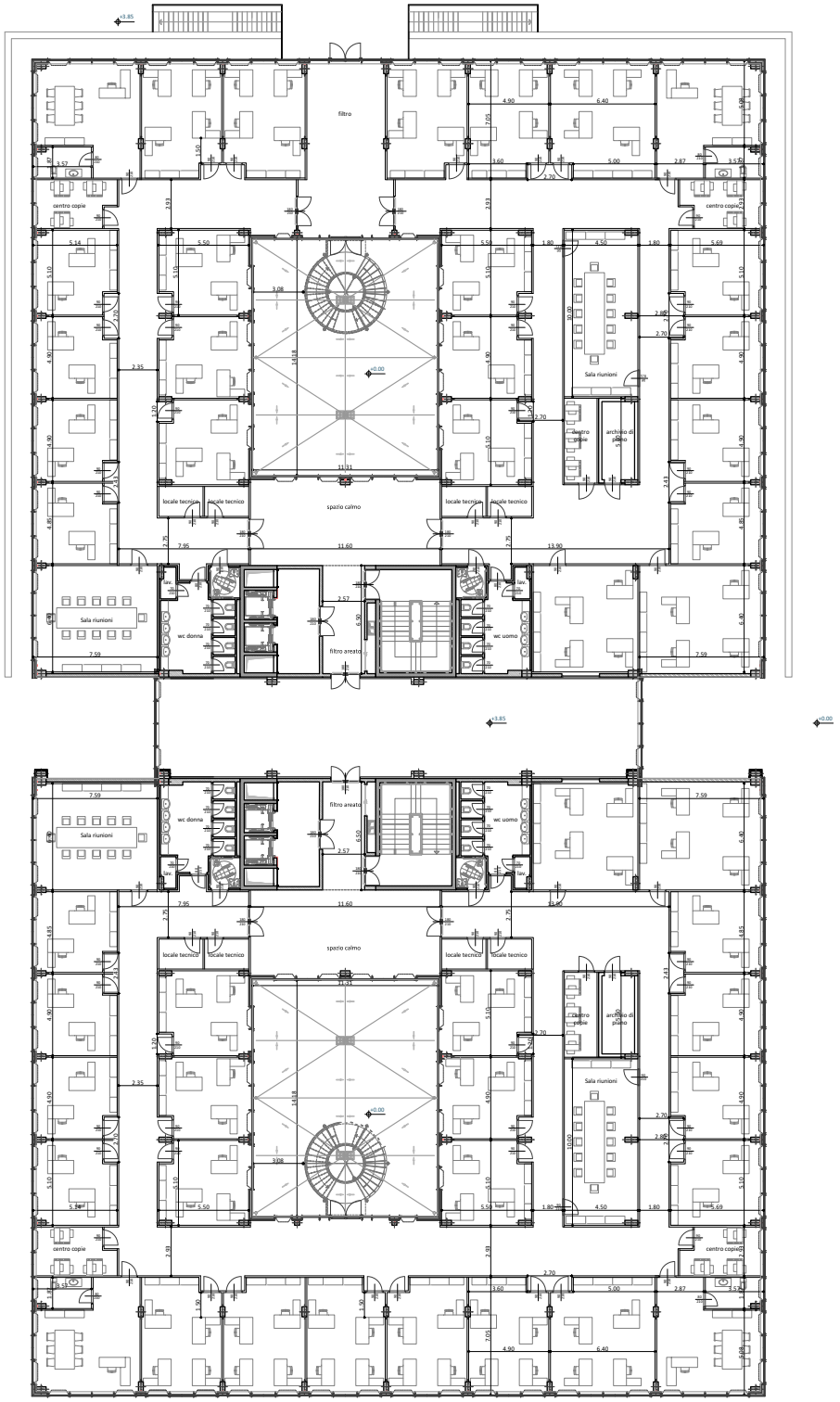





*DOCUMENTO DI INDIRIZZO_EG Elaborati Grafici*

**REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER GLI UFFICI REGIONALI IN VIA GENTILE**

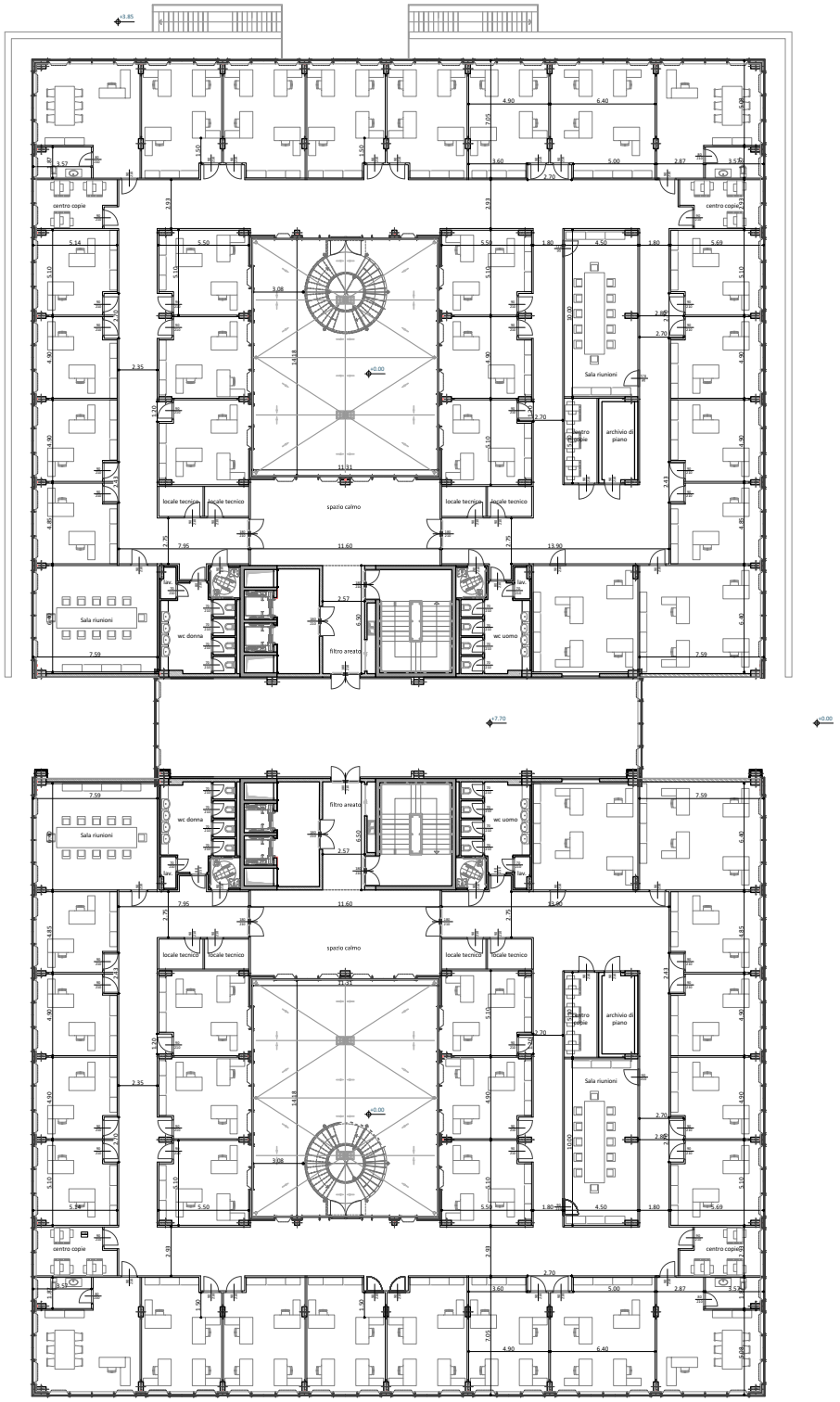
REGIONE PUGLIA asset




PIANO PIANO PRIMO

*DOCUMENTO DI INDIRIZZO_EG Elaborati Grafici*

**REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER GLI UFFICI REGIONALI IN VIA GENTILE**




PIANO PIANO SECONDO

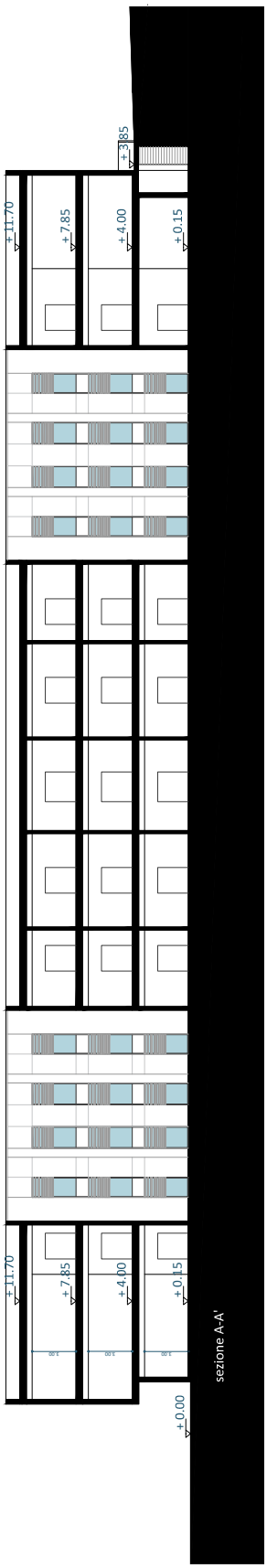
*DOCUMENTO DI INDIRIZZO_EG Elaborati Grafici*

**REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER GLI UFFICI REGIONALI IN VIA GENTILE**

REGIONE PUGLIA asset

*DOCUMENTO DI INDIRIZZO_EG Elaborati Grafici*

**REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER GLI UFFICI REGIONALI IN VIA GENTILE**






DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2023, n. 34

**Approvazione dello Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l' Associazione Treno della Memoria per la realizzazione del progetto "Treno della Memoria"**

Il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Coordinamento Strategico tra programmi CTE e Programmazione Unitaria in tema Turismo e Cultura, Bianca Bellino, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la Regione Puglia (di seguito Regione), ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione, nelle sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli Enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale:
  - presidia la pianificazione strategica in materia di cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore;
  - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali;
  - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
- al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema, nonché le priorità di intervento, con DGR n. 543 del 19/3/2019 la Regione ha approvato il Piano Strategico della cultura per la Puglia *PiiiL Cultura in Puglia,* sviluppato su un arco decennale 2017-2026;
- il Piano strategico del Turismo, sviluppato parallelamente ed omogeneamente alla costruzione del Piano Nazionale del Turismo, prevede tra gli obiettivi principali: far crescere la competitività della destinazione Puglia in Italia e all'estero, aumentare i flussi di turisti internazionali, dare una spinta positiva alla destagionalizzazione, potenziare l'innovazione organizzativa e tecnologica del settore, con l'intento di aiutare i territori pugliesi ad organizzarsi per un turismo che duri tutto l'anno, promuovere la destinazione attraverso il turismo culturale.

**ATTESO CHE:**

- Il progetto denominato "Treno della Memoria" è nato in Puglia nel 2005, da una forte spinta istituzionale che nel tempo ha creato una fitta rete di enti locali e una consolidata collaborazione con gli Istituti di Cultura italiani all'estero, coinvolgendo sinora circa sessantamila cittadini partecipanti da tutta Italia e ha visto la piena adesione e il costante sostegno della Regione PUGLIA prevede la visita ai Campi di Auschwitz e Birkenau.
- Il progetto, finalizzato alla diffusione della conoscenza della Storia e della Memoria delle vicende che hanno cambiato il volto dell'Europa, anche attraverso l'ascolto delle testimonianze dei protagonisti di quei cambiamenti, mira a creare una rete di giovani testimoni consapevoli degli orrori della Seconda Guerra, si rivolge, in particolar modo, al mondo della scuola e ai comuni.

- Con Deliberazione di Ufficio di Presidenza n. 10 del 27/01/2021 si è provveduto all' approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale della Puglia e l'Associazione Treno della Memoria.
- L'obiettivo è quello di offrire iniziative congiunte a livello territoriale pugliese per sviluppare progettualità che prioritariamente diffondano la memoria della Shoah e, in generale, inducono alla riflessione sui totalitarismi europei, affinché vi sia una sempre maggiore consapevolezza, tra i cittadini e le cittadine, per vivere attivamente il proprio ruolo all'interno della collettività. Inoltre, le azioni promosse nell'ambito della Convenzione, si pongono l'obiettivo di promuovere una cultura della legalità e della cittadinanza attiva, attraverso interventi volti a sensibilizzare i cittadini e le cittadine pugliesi al rispetto e alla tutela dei diritti umani e alla partecipazione di ciascuno/a alla vita democratica del Paese.

Alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per approvare e stipulare lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione Treno della Memoria per la realizzazione del progetto "Treno della Memoria".

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Copertura Finanziaria D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Valutazione di impatto di genere**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi

della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto

☐ indiretto

☐X neutro

A tal fine, il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera e), della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

1. **Di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di approvare** lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione Treno della Memoria per la realizzazione del progetto "Treno della Memoria" (allegato);
3. **Di delegare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio alla sottoscrizione del Protocollo, che potrà apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione;
4. **Di prendere atto** che, laddove dalla sottoscrizione dell'allegato Schema di Convenzione conseguano

impegni di natura finanziaria, gli stessi saranno oggetto di successiva deliberazione della Giunta regionale.

5. **Di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

*I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.*

La P.O. Coordinamento Strategico tra programmi CTE e Programmazione Unitaria in tema Turismo e Cultura
*Bianca Bellino*

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
*Aldo Patruno*

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA
*Michele Emiliano*

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. **Di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di approvare** lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione Treno della Memoria per la realizzazione del progetto "Treno della Memoria" (allegato);
3. **Di delegare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio alla sottoscrizione del Protocollo, che potrà apportarvi eventuali modifiche di carattere meramente formale qualora fosse necessario in fase di sottoscrizione;
4. **Di prendere atto** che, laddove dalla sottoscrizione dell'allegato Schema di Convenzione conseguano impegni di natura finanziaria, gli stessi saranno oggetto di successiva deliberazione della Giunta regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

| **Il Segretario della Giunta** | **Il Presidente della Giunta** |
|---|---|
| ANNA LOBOSCO | MICHELE EMILIANO |

REGIONE PUGLIA

TRENO DELLA MEMORIA

*Allegato*
*alla proposta A04/DEL/2023/00003*

Aldo Patruno
25.01.2023
13:59:22
GMT+01:00

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'ASSOCIAZIONE TRENO DELLA MEMORIA**

**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TRENO DELLA MEMORIA"**

**PREMESSO CHE:**

- Il progetto denominato "Treno della Memoria" è nato in Puglia nel 2005, da una forte spinta istituzionale che nel tempo ha creato una fitta rete di enti locali e una consolidata collaborazione con gli Istituti di Cultura italiani all'estero, coinvolgendo sinora circa sessantamila cittadini partecipanti da tutta Italia e ha visto la piena adesione e il costante sostegno della Regione PUGLIA;

- Il progetto, finalizzato alla diffusione della conoscenza della Storia e della Memoria delle vicende che hanno cambiato il volto dell'Europa, anche attraverso l'ascolto delle testimonianze dei protagonisti di quei cambiamenti, mira a creare una rete di giovani testimoni consapevoli degli orrori della Seconda Guerra Mondiale, e si rivolge, in particolar modo, al mondo della scuola e ai Comuni;

- il progetto prevede la visita ai Campi di Auschwitz e Birkenau in occasione della Giornata della Memoria.

**QUANTO SOPRA PREMESSO TRA:**

La Regione Puglia, rappresentata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale Aldo Patruno, domiciliato presso la Regione Puglia, PACT, Pad. 107 presso la Fiera del Levante

**E**

l'Associazione Treno della Memoria, (C.F. 97799260019) rappresentata dal Presidente pro-tempore Paolo Paticchio, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Associazione in Torino – Corso Trapani n. 91/b;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

La premessa costituisce parte integrante della presente convenzione.

**ART. 1 - FINALITA'**

Tra la Regione Puglia e l'Associazione Treno della Memoria si instaura un rapporto di collaborazione, in coerenza con i rispettivi compiti istituzionali e statutari e con le linee programmatiche regionali contenute nel Piano strategico della Cultura "Piil Cultura in Puglia" sviluppato lungo un arco decennale 2016/2027;

**ART. 2 - MODALITA'**

2.1 L'Associazione Treno della Memoria, da oltre 18 anni presente in Puglia, in stretta collaborazione con istituzioni scolastiche, associazioni, Università e Amministrazioni comunali, organizza proficuamente il progetto "Treno della Memoria", un progetto che nel tempo ha accompagnato oltre 60.000 giovani pugliesi in visita ai Campi di Auschwitz e Birkenau attraverso un percorso di educazione, conoscenza e auto-consapevolezza.

2.2 L'Associazione Treno della Memoria in particolare:

a) predisporrà apposito Programma Triennale di attività con relativo Piano Economico Finanziario che sarà allegato alla stipula della presente Convenzione;

b) comunicherà alla Regione le eventuali variazioni o integrazioni, anche nel corso dell'anno, a tale programma di attività.

2.3 L'Associazione Treno della Memoria è unica responsabile di tutti gli eventuali danni che derivassero nel corso delle attività contemplate dalla presente Convenzione, nessuno escluso od eccettuato, provocati ad Amministrazioni pubbliche e private, a terzi e ad essa stessa. L'Associazione Treno della Memoria resta, altresì, l'unica responsabile di ogni e qualsiasi rapporto negoziale instaurato con i terzi e relativo alle attività oggetto di convenzione.

2.4 L'Associazione Treno della Memoria adotta tutte le misure necessarie a garantire condizioni di piena sicurezza nell'utilizzo degli spazi e nello svolgimento dell'attività ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, con particolare riferimento al D.lgs. n. 81/2008.

2.5 L'Associazione Treno della Memoria persegue la maggiore autosufficienza possibile sia nella gestione, sia nell'autofinanziamento, fermo restando l'introito della contribuzione massima fissata dalla Regione.

2.6 L'Associazione Treno della Memoria è tenuta a presentare il rendiconto delle attività realizzate e delle spese sostenute.

**ART. 3 - INTERVENTO DELLA REGIONE PUGLIA**

3.1 La Regione Puglia finalizza il proprio intervento al sostegno delle attività individuate nel programma triennale di attività che sarà allegato ed avviato dopo la stipula della presente Convenzione.

3.2 Competono alla Regione le funzioni di vigilanza e controllo necessarie ed opportune a garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalla presente Convenzione.

3.3 La Regione Puglia, anche per il tramite delle Agenzie e degli Enti partecipati, si impegna a inserire il progetto "Treno della memoria" nella propria pianificazione strategica e nella programmazione unitaria 2021-2027, concorrendo alla realizzazione e stanziando apposito cofinanziamento da definire sulla base del Progetto con relativo piano economico finanziario, nel limite delle risorse da stanziare nel bilancio regionale – anche a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) – a copertura parziale dei costi necessari.

**ART. 4 - EVIDENZA DELL'INTERVENTO PUBBLICO**

L'intervento della Regione PUGLIA deve essere evidenziato attraverso l'apposizione del marchio ufficiale dell'Ente e la dicitura "realizzato con il contributo della Regione PUGLIA". L'immagine coordinata degli eventi e tutti i materiali promozionali devono essere sottoposti preventivamente alla Regione PUGLIA – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale.

**ART. 5 - DURATA**

5.1 La presente Convenzione ha durata triennale che decorre dalla data della sottoscrizione della stessa.

5.2 Le parti si riservano di rinnovare eventualmente la convenzione, sino al termine di vigenza del Piil Cultura 2016/27.

5.3 L'eventuale rinnovo, sarà oggetto di apposita nuova Convenzione redatta per iscritto tra le parti.

**ART. 6 - VARIAZIONI**

Eventuali modifiche alla presente Convenzione concordate fra le parti dovranno essere redatte esclusivamente per iscritto.

**ART. 7 – RISOLUZIONE E RECESSO**

7.1 La presente Convenzione potrà essere risolta per inadempimento totale o parziale degli impegni che l'Associazione assume con il presente atto.

7.2 La Regione PUGLIA si riserva fin da ora la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione con preavviso da inviarsi a mezzo PEC, per ragioni di pubblico interesse.

**ART. 8 - REGISTRAZIONE**

8.1 La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del T.U. del DPR 26.04.1986 n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta, giusto il disposto dell'art. 39 del citato DPR n. 131/1986.

8.2 Le eventuali spese di bollo e di registrazione inerenti la presente Convenzione sono a carico dell'Associazione Treno della Memoria.

**ART. 9 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal decreto legislativo 30.6.2003, n. 196 e s.m.i., le Parti si autorizzano reciprocamente al trattamento dei rispettivi dati personali in relazione agli adempimenti connessi alla presente Convenzione, fermi restando tutti i diritti riconosciuti dall'art. 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003.

**ART. 10 – FORO COMPETENTE**

Per la soluzione delle eventuali controversie derivanti dall'esecuzione o dall'interpretazione della presente Convenzione il Foro competente è quello di Bari.

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*

Per la Regione puglia

il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Aldo Patruno

Per l'Associazione TRENO DELLA MEMORIA

Il Presidente Paolo Paticchio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 37

**DGR n.1147 del 07/07/2021 "Approvazione schema di accordo di cooperazione con l'Agenzia regionale ARTI - art. 15 della Legge n. 241/90 - finalizzato all'avvio e alla gestione dell'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e per il supporto e l'accompagnamento al Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0 - DGR n.524 del 29/03/2021". Art. 3 Accordo di cooperazione, proroga.**

**L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile PO Coordinamento funzionale del personale e delle attività connessi all'ufficio RUNTS, confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, riferisce quanto segue**

**PREMESSO CHE:**

- con legge del 6/06/2016 n. 106 il Governo è stato delegato per la riforma del Terzo Settore dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile nazionale;
- la predetta legge dopo aver definito il Terzo Settore come "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di finalità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà ed in coerenza con i propri statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di attività volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi", ha altresì, disposto il riordino della normativa attinente al Terzo Settore mediante redazione di apposito Codice del Terzo Settore e mediante la revisione della disciplina in materia di Impresa Sociale;
- sempre la predetta legge, ha previsto altresì, la necessità di riorganizzare il sistema di registrazione degli Enti del Terzo Settore e di tutti gli atti di gestione rilevanti, attraverso la previsione di un Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), suddiviso in specifiche sezioni, da istituire presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il Decreto Legislativo 3/07/2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore" così come modificato dal D.lgs3/08/2018 n. 105, all'art 45 prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del RUNTS gestito su base territoriale e con modalità informatiche in collaborazione con ciascuna Regione e Provincia autonoma, che a tal fine individua la propria struttura competente, indicata come Ufficio regionale (o provinciale) RUNTS;
- l'art. 53 del decreto legislativo 3/07/2017 n. 117 quantifica al comma 3 le risorse disponibili per l'avvio e la successiva gestione del RUNTS, da impiegare per l'infrastruttura informatica nonché per lo svolgimento delle attività procedimentali e di controllo sugli enti.
- l'art. 4 del D.M. n. 106 del 15/09/2020 disciplina l'organizzazione e le funzioni dell'Ufficio del RUNTS;
- con Atto dirigenziale n. 554 del 28/06/2019 della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle Reti Sociali è stato istituito presso l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia il suddetto Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, articolazione organizzativa del Servizio Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale, nella suddetta Sezione;
- l'A.D. n. 125 del 21/02/2022 individua "Operatività del RUNTS. Legittimazione all'adozione dei provvedimenti finali. Individuazione addetti all'istruttoria e responsabili dei procedimenti e delega di funzioni";
- il D.P.G.R. n. 263 del 10/08/2021, recante: "Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", e s.m.i., con cui, fra le altre, sono state rinominate le due sezioni del Dipartimento al Welfare in Sezione Inclusione sociale attiva e Sezione Benessere sociale, Innovazione e sussidiarietà;
- la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della "Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà", alla dott.ssa Laura Liddo;

- l'A.D. n. 1 del 16/02/2022, con cui il dirigente della Sezione Organizzazione e Formazione ha rimodulato i Servizi afferenti ad alcune Sezioni dei Dipartimenti regionali, fra cui il Servizio RUNTS, economia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, disabilità e invecchiamento attivo;

**DATO ATTO**

- che in data 03/08/2021 è stato sottoscritto l'accordo di cooperazione con l'Agenzia regionale ARTI ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 finalizzato all'avvio e alla gestione dell'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e per il supporto e l'accompagnamento al Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0;
- che l'Accordo sopra citato ha la durata di 24 mesi;
- che l'art. 3 co. 2 del predetto Accordo prevede "Le Parti convengono che la presente convenzione è prorogabile, previo scambio formale fra di esse".

**VISTA**

- La Nota Prot. ARTI/24 del 12/01/2023 assunta al protocollo n: r_puglia/AOO_016/PROT/13/01/2023/0000040 del 13/01/2023 di richiesta di proroga al 31/12/2024;

**ESAMINATA**

- La motivazione addotta dall'Agenzia regionale ARTI nella nota sopra citata.

**VERIFICATA**

- La necessità di procedere ad un tempo significativamente più esteso al fine di seguitare con il consolidamento delle attività istruttorie legate al consolidamento dell'iscrizione delle associazioni trasmigrate dai precedenti registri regionali al RUNTS nonché con l'implementazione delle attività di controllo di cui all'art. 90 e seguenti del D.Lgs. 117/17

**RAVVISATA** la necessità di migliorare l'attuazione delle direttive ministeriali finalizzate a rendere interamente funzionante sul territorio della Regione Puglia l'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

**DATO** atto che in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento è possibile prevedere:

- La proroga del rapporto di collaborazione per azioni di interesse comune ai sensi dell'art 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 con l'Agenzia Regionale ARTI, come stabilito dall'art. 3 del medesimo accordo.

**VERIFICATO** che

- Il modello organizzativo regionale denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale" ed indicato con l'acronimo MAIA approvato con deliberazione di Giunta regionale 31/07/2015 n. 1518 e il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 Dicembre 2020 che individua le Agenzie Regionali Strategiche quali enti destinati ad agire, in associazione a ciascuno dei Dipartimenti regionali, come motore delle attività di exploration della macchina amministrativa e quali enti che operano per il miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi di rinnovamento ed efficientamento, nonché definendo, attuando e valutando politiche di sviluppo strategico;
- l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), ente strumentale della Regione Puglia con personalità giuridica di diritto pubblico, risulta essere fra le suddette;
- con L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 la Regione Puglia ha provveduto al riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI);
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che: "Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono

sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del d.lgs. n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici", conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti.

**CONSIDERATO che**

- il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) rappresenta una delle novità più importanti della Riforma del Terzo Settore poiché la sua istituzione ha come obiettivo il superamento definitivo del sistema di registrazione degli enti;
- le funzioni e le attività previste per l'Ufficio regionale del RUNTS nella sua fase di avvio e fino al consolidamento dello stesso nelle attività ordinarie risultano particolarmente gravose, coinvolgendo nella sola fase iniziale n. 5.149 associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato, per le quali è in corso un'intensa attività di verifica dei requisiti, di studio e di analisi documentale;
- le attività in corso nell'Ufficio regionale del RUNTS richiedono una ulteriore specifica attenzione alle nuove pratiche di iscrizione (n. 1.342 al 17/01/2023)
- l'affiancamento dell'Agenzia regionale ARTI ha a riguardo anche le attività di animazione e rendicontazione del Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0 tuttora in fase di attuazione

**TANTO PREMESSO E CONSIDERATO**, al fine di assicurare l'effettiva continuità operativa sul territorio regionale dell'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), oltre che garantire adeguate attività di supporto e animazione territoriale, per la più ampia efficacia del programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0 approvato con Del di Giunta regionale 524/2021, si rende necessario:

- autorizzare la proroga della convenzione sottoscritta in data 03/08/2021 tra Regione Puglia e Agenzia regionale ARTI alla data del 31/12/2024.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

***Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii***

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata.
2. Autorizzare la proroga della convenzione sottoscritta in data 03/08/2021 tra Regione Puglia e Agenzia regionale ARTI alla data del 31/12/2024, in assenza di implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale sia in entrata sia di spesa e senza alcun onere a carico del bilancio regionale.
3. Di autorizzare la Dirigente della Sezione Benessere sociale, Innovazione e sussidiarietà ad ogni ulteriore e successivo atto dovesse rendersi necessario.
4. Di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente**
La Responsabile
PO "COORDINAMENTO FUNZIONALE
DEL PERSONALE E DELLE ATTIVITÀ
CONNESSI ALL'UFFICIO REGIONALE DEL RUNTS"
Dott.ssa Serenella Pascali

La Dirigente ad interim del Servizio RUNTS,
Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti
per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo
Dott.ssa Silvia Visciano

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e sussidiarietà
Dott.ssa Laura Liddo

**Il sottoscritto direttore NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione ai sensi del DPGR 22/2021**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO WELFARE
Avv. Valentina Romano

**Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti**
L'ASSESSORA AL WELFARE:
Dott.ssa Rosa BARONE

**DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA**

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora al Welfare
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

1. Di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata.
2. Autorizzare la proroga della convenzione sottoscritta in data 03/08/2021 tra Regione Puglia e Agenzia regionale ARTI alla data del 31/12/2024, in assenza di implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale sia in entrata sia di spesa e senza alcun onere a carico del bilancio regionale.
3. Di autorizzare la Dirigente della Sezione Benessere sociale, Innovazione e sussidiarietà ad ogni ulteriore e successivo atto dovesse rendersi necessario.
4. Di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 38

**Promozione dell'educazione finanziaria come strumento di autonomia per singoli individui e famiglie - Approvazione Schema di Protocollo di Intesa fra Regione Puglia, Associazione Nazionale Comuni Italiani Puglia e Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria.**

L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Politiche Familiari", confermata dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri, e dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, riferisce quanto segue:

- la Regione Puglia considera le politiche familiari (progettate ed erogate per stimolare la capacità delle famiglie di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile) un tema dell'inclusione sociale intesa come strategia unitaria e condivisa per la costruzione dei sistemi di welfare, che deve rispondere in modo integrato alla pluralità dei bisogni dei beneficiari, in particolar modo di quelli più fragili;
- nell'ambito del sostegno alla genitorialità e alle responsabilità familiari, nella logica di promuovere l'empowerment delle famiglie e potenziare le sue risorse socio-educative al fine di accrescere la coesione sociale e la capacità educante delle comunità, la Regione ha puntato sul ruolo dei Centri di Ascolto per le Famiglie, ridefinendo il modello di funzionamento dei servizi secondo un prototipo di Centro Servizi Famiglie (CSF), così come definito dalla modifica intervenuta dell'art. 93 del R.R. n.4/2007 e ss.mm.ii.( Burp n. 44 del 26-03-2021);
- in base a quanto previsto dal citato art. 93 del R.R. n.4/2007 e ss.mm.ii., il Centro si configura quale servizio per:
  - assicurare alle famiglie accesso rapido alle principali informazioni circa le opportunità offerte dal territorio (informazione e orientamento per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ecc; informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie con figli; informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio; prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di accoglienza e di affiancamento/sostegno);
  - sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali (percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli; consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche; sostegno alla relazione genitore/i-figli; spazio neutro; assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà; attività laboratoriali dedicate a sostenere la relazione adulto-bambino, anche in stretto raccordo con i servizi per l'infanzia, i centri aperti polivalente e le scuole; gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita familiare o tematici);
  - rafforzare le reti sociali informali (lavoro di coordinamento fra gli interventi ed i servizi coinvolti; gruppi di auto-aiuto, gruppi di famiglie di appoggio e reti di famiglie, azioni di animazione territoriale; esperienze di scambio e socializzazione con particolare riferimento alla dimensione multiculturale; azioni tese a favorire i rapporti intergenerazionali nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie);
  - sostenere la corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, per aiutare le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli (anche con spazi di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli).

**Atteso che:**

- in data 19 Luglio 2022 è stato approvato il Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, pubblicato sulla GU n. 215 del 14/09/2022, di cui all'Intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata in data 6 Luglio 2022;

- con D.G.R. n. 1800 del 05.12.2022 è stato approvato il programma attuativo finanziato con le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2022 di cui al citato Decreto;

- il Programma attuativo in questione ha previsto l'avvio di una misura sperimentale di "Informazione mirata su forme di beneficio e/o agevolazione economica rivolte alle famiglie in difficoltà", attraverso il consolidamento e il rafforzamento delle attività ordinariamente già svolte dai Centri Servizi per le Famiglie;

- l'educazione finanziaria costituisce un tema centrale nella difesa dei diritti dei cittadini, in particolare per le persone che si trovano in una condizione di fragilità e vulnerabilità, poichè concorre a migliorare la capacità di utilizzare responsabilmente il denaro nonché a rendere più forte la consapevolezza di ogni persona nell'accesso agli strumenti finanziari ordinari, prevenendo in tal modo i rischi di esclusione sociale;

- un ruolo fondamentale deve essere svolto dai servizi sociali territoriali come strumento che porti alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, nella loro dimensione sociale per assicurare il recupero della massima autonomia di vita;

- la collaborazione strategica con gli ETS e la valorizzazione delle esperienze specifiche maturate in materia da questi ultimi è auspicabile al fine di individuare le soluzioni operative più opportune in ragione della particolare capacità degli stessi di intercettare in tempo reale le esigenze che provengono dal tessuto sociale e, quindi, di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento.

**Rilevato che:**

- la citata misura sperimentale volta alla diffusione di una cultura finanziaria a supporto delle famiglie in difficoltà prevede percorsi di orientamento e di informazione in tema di educazione finanziaria rivolti oltre che agli abitanti del territorio pugliese, anche a funzionari e operatori dei Centri Servizi per le Famiglie al fine di consentire l'acquisizione, da parte degli stessi, delle necessarie competenze in materia.

**Considerato che:**

- è intendimento della Regione Puglia avviare una collaborazione continuativa con i soggetti che a diverso titolo possono concorrere alla promozione dell'educazione finanziaria come strumento di autonomia per singoli e famiglie e alla costruzione di una efficace difesa territoriale nei confronti di fenomeni di illegalità finanziarie e di criminalità usuraria attraverso un modello di governance interistituzionale;

- RITMI è un'Associazione, Ente del Terzo Settore, senza scopo di lucro che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nel campo dell'inclusione finanziaria, tra le quali quella di promuovere la cultura e la pratica della microfinanza e dell'inclusione finanziaria in Italia e a livello internazionale, con particolare attenzione al tema dell'Educazione Finanziaria come supporto alle famiglie e ai piccoli operatori economici in difficoltà;

- ANCI persegue tra gli altri, la promozione di iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale della regione nonché del coordinamento delle attività delle amministrazioni associate.

**Ritenuto** pertanto opportuno, per le motivazioni su esposte, avviare una collaborazione fra l'Assessorato Welfare della Regione Puglia, l'ANCI Puglia e RITMI – la rete italiana di microfinanza e inclusione finanziaria –,

regolata dal Protocollo di Intesa, Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, e in conseguenza adottare tutti gli atti necessari alla sua attuazione.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 ess.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Valutazione di impatto di genere**

La presente Determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07-03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

❑ diretto

❑ indiretto

☒ neutro

***Copertura Finanziaria di cui al d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.***

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della legge regionale n. 7/97.

L'Assessora al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, *ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della legge regionale n. 7/97,* propone alla Giunta Regionale:

1) **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;
2) **di approvare** lo schema di Protocollo di Intesa che regola i rapporti fra Regione Puglia, ANCI Puglia e RITMI per la messa in opera di attività sui temi dell'educazione finanziaria per famiglie e operatori comunali sul territorio regionale, individuato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) **di dare atto** che alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
4) **di demandare** alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, autorizzando la stessa ad approvare modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
5) **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**La Funzionaria Istruttrice Titolare di P.O.**
**"Politiche Familiari"**
(Dr.ssa Maddalena Mandola)

**La Dirigente del Servizio Minori,**
**Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri**
(Dott.ssa Angela Di Domenico)

**La Dirigente della**
**Sezione Inclusione Sociale Attiva**
(Dott.ssa Caterina Binetti)

*Il Direttore NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione ai sensi del DPGR 22/2021*

**Il Direttore del Dipartimento Welfare**
(Avv. Valentina Romano)

**Sottoscrizione del soggetto politico proponente**

**L'Assessora al Welfare**
(Dott.ssa Rosa Barone)

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione
- a voti unanimi espressi nei modi di legge:

**D E L I B E R A**

1) **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;

2) **di approvare** lo schema di Protocollo di Intesa che regola i rapporti fra Regione Puglia, ANCI Puglia e RITMI per la messa in opera di attività sui temi dell'educazione finanziaria per famiglie e operatori comunali sul territorio regionale, individuato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) **di dare atto** che alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;

4) **di demandare** alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, autorizzando la stessa ad approvare modifiche non sostanziali

che dovessero rendersi necessarie;

5) **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA**
ANNA LOBOSCO

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**
RAFFAELE PIEMONTESE

**Allegato A**

CATERINA BINETTI 26.01.2023 15:58:04 UTC

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

**LA REGIONE PUGLIA,**

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI PUGLIA**

**E**

**LA RETE ITALIANA DI MICROFINANZA E INCLUSIONE FINANZIARIA**

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare di seguito denominata "Regione Puglia" (C.F. 80017210727), con sede in Bari, via Gentile 52, rappresentata dall'Assessora al Welfare, dott.ssa Rosa Barone ivi domiciliata per carica.

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani Puglia – di seguito ANCI Puglia – con sede in Bari, Via Marco Partipilo, 61, Codice Fiscale 93004220724, legalmente rappresentata dal Presidente Ettore Caroppo.

La Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria – di seguito RITMI – con sede in Vicenza, Stradella della Racchetta 22, codice fiscale e partita IVA n. 91294400378, legalmente rappresentata dal Presidente, Dott. Giampietro Pizzo.

**PREMESSO CHE**

Il Dipartimento Welfare della Regione Puglia ha fatto delle politiche familiari (progettate ed erogate per stimolare la capacità delle famiglie di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile) un tema cardine dell'inclusione sociale, intesa quale strategia unitaria e condivisa per la costruzione dei sistemi di welfare**,** che deve rispondere in modo integrato alla pluralità dei bisogni dei beneficiari, in particolar modo quelli più fragili.

Nell'ambito del sostegno alle responsabilità familiari, nella logica di promuovere l'empowerment delle famiglie e di accrescere la coesione sociale e la capacità educante delle comunità, la Regione ha puntato sul ruolo dei Centri di Ascolto per le Famiglie, rimodellando il modello di funzionamento dei servizi secondo un prototipo di Centro Servizi Famiglie (CSF). Tra i servizi offerti dai centri rientrano l'informazione e orientamento per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie e l'informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie. In tale contesto indubbia è l'importanza rivestita anche dall'educazione finanziaria. Quest'ultima costituisce un tema centrale nella difesa dei diritti dei cittadini, in particolare per le persone che si trovano in una condizione di fragilità e vulnerabilità, poiché: - da una parte ha il ruolo di migliorare la capacità di utilizzare responsabilmente il denaro; - dall'altra quello di prevenire e gestire i rischi. Prevenire le situazioni finanziarie a rischio e rendere più forte la consapevolezza di ogni persona nell'accesso agli strumenti finanziari ordinari è un modo semplice ma effettivo di ridurre in modo permanente alcune aree di esclusione sociale e finanziarie che colpiscono la nostra società.

L'educazione finanziaria rappresenta un tassello fondamentale per la costruzione e il mantenimento del benessere individuale e sociale e deve tener conto anche degli elementi psicologici e degli aspetti etici, che inevitabilmente entrano a far parte del percorso formativo di ciascun individuo. L'educazione finanziaria necessita in sintesi di strategie educative in grado di sviluppare competenze, investendo nel capitale umano.

**Allegato A**

ANCI Puglia è l'Associazione Regionale dei Comuni della Puglia che opera per dare piena attuazione al riconoscimento delle autonomie locali sancito dalla Costituzione; nell'ambito delle proprie attività ANCI Puglia

- promuove l'unità, nell'iniziativa e nella partecipazione alla gestione dei poteri locali e decentrati delle forze locali autonomistiche e dell'Associazionismo ed elabora e persegue una politica fondata su un programma di sviluppo economico, sociale, civile e culturale espressione degli interessi e delle aspirazioni delle popolazioni pugliesi;
- promuove il coordinamento delle attività delle amministrazioni associate;
- studia e propone iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale della regione;
- mantiene collegamenti operativi di studio con la Regione Puglia, con le Province, i Comuni, gli Organi periferici dello Stato, le Associazioni regionali e nazionali degli Enti Locali;
- promuove ed incoraggia iniziative per elevare l'educazione civica dei cittadini pugliesi e per diffondere la cultura delle autonomie locali;
- promuove convegni e dibattiti, pubblica studi, attì anche a mezzo dei propri organi di stampa;
- rappresenta gli interessi dei Comuni pugliesi nei confronti della Regione e, d'intesa con l'associazione Nazionale, nei confronti dello Stato, nonché nei confronti della Comunità Europea per il tramite della Regione;
- promuove e coordina lo studio e le soluzioni, anche con proposte articolate, di problemi che interessano i Comuni pugliesi;
- interviene in ogni sede nella quale si discutono o si amministrano interessi dei Comuni pugliesi o che investono direttamente i Comuni stessi;
- presta consulenza e assistenza ai soci che la richiedono;
- promuove ed incoraggia iniziative per elevare l'educazione civica dei cittadini pugliesi e per diffondere la cultura delle autonomie locali;
- individua e propone l'adozione di strumenti per incrementare la partecipazione dei cittadini pugliesi alla vita amministrativa del proprio Comune;
- esamina ogni problema di interesse delle civiche amministrazioni promuovendo, nell'ambito delle proprie competenze, le necessarie iniziative;
- rappresenta, nei casi previsti dalla legge, gli associati nei confronti delle organizzazioni dei sindacati regionali per le materie oggetto di contrattazione decentrata;
- partecipa a società, enti e consorzi che operano nel campo delle attività degli Enti Locali; svolge attività con analoghe Associazioni (UPI - UNCEM - AICCRE CISPEL) al fine di promuovere l'unificazione con le stesse.

RITMI è un'Associazione, Ente del Terzo Settore, senza scopo di lucro che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nel campo dell'inclusione finanziaria. Essa ha lo scopo di promuovere la cultura e la pratica della microfinanza e dell'inclusione finanziaria in Italia e a livello internazionale, con particolare attenzione al tema dell'Educazione Finanziaria come supporto alle famiglie e ai piccoli operatori economici in difficoltà.

La Regione Puglia, ANCI Puglia e RITMI, di seguito definite "Parti", decidono di stipulare il seguente Protocollo riconoscendo il carattere strategico di una loro collaborazione in un'ottica di prevenzione e sensibilizzazione, promuovendo l'educazione finanziaria come strumento di autonomia per singoli e famiglie e costruire una efficace difesa territoriale nei confronti di fenomeni di illegalità finanziarie e di criminalità usuraria.

**Allegato A**

**TUTTO CIÒ PREMESSO CONVENGONO QUANTO SEGUE**

**ARTICOLO 1 – OBIETTIVI**

1. La Regione Puglia, ANCI Puglia e RITMI intendono dare corso, con il presente Protocollo, ad una collaborazione finalizzata alla messa in opera di attività sui temi dell'educazione finanziaria per famiglie e operatori comunali sul territorio regionale.

**ARTICOLO 2 – IMPEGNI DELLE PARTI**

1. La Regione Puglia si impegna ad:
   - promuovere l'implementazione dei servizi offerti dal Centro servizi Famiglie con particolare riferimento ai temi dell'educazione finanziaria delle famiglie, anche mediante formazione degli operatori dei servizi sociali;
   - favorire la diffusione negli Ambiti territoriali ed in particolare nei Centri Servizi per le Famiglie di attività di informazione, formazione e accompagnamento, che permettano alle persone di appropriarsi delle conoscenze e degli strumenti necessari per attuare scelte finanziarie consapevoli e adottare comportamenti coerenti tra bisogni e risorse personali;
2. ANCI Puglia si impegna a:
   - collaborare alla realizzazione di eventuali nuove progettualità promosse da RITMI, ad accompagnare la realizzazione di attività destinate a operatori, funzionari e abitanti del territorio pugliese;
   - collaborare all'individuazione dei beneficiari da coinvolgere nelle varie attività sui diversi ambiti;
   - a supportare la messa in opera delle attività previste dalle diverse progettualità da un punto di vista logistico e di comunicazione;
   - inoltre, ANCI Puglia si impegna a favorire l'interlocuzione con Enti Istituzionali sul territorio al fine di costruire solide progettualità quali, per esempio, i piani di zona.
3. RITMI, con il supporto operativo degli associati alla rete, si impegna a:
   - mettere a disposizione strumenti e competenze per la realizzazione di attività di educazione finanziaria;
   - preparare i materiali e supporti da condividere con i partecipanti;
   - coinvolgere esperti e soci di RITMI per lo svolgimento delle attività.

**ARTICOLO 3 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

1. La realizzazione di attività e progetti, sarà oggetto di piani di azione congiunta tra le Parti e, previo accordo tra le medesime, potrà anche prevedere il coinvolgimento di altre realtà istituzionali, operative e finanziarie.

**ARTICOLO 4 – DURATA**

1. Il presente Protocollo ha una durata di tre anni dalla sottoscrizione.
2. Eventuali proroghe, rinnovi e/o modifiche sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

**ARTICOLO 5 – PROMOZIONE DEL PROTOCOLLO**

1. Data la rilevanza degli obiettivi e delle azioni di cui il presente Protocollo, le Parti potranno assumere idonee iniziative di comunicazione volte a dare risalto alla collaborazione attivata al fine di promuovere l'iniziativa a livello istituzionale.

**Allegato A**

**ARTICOLO 6 – INIZIO ATTIVITÀ**

1. Le Parti concordano di dare inizio alla collaborazione prevista dal presente Protocollo a partire dalla sottoscrizione dello stesso.

**ARTICOLO 7 – REFERENTI**

1. I referenti per le attività di cui al presente Protocollo sono: Dott.ssa Maddalena Mandola per la Regione Puglia, Dott. Antonio Brunazzi per ANCI Puglia e la Dott.ssa Marianna Martino per RITMI.

**ARTICOLO 8 – RECESSO E RISORSE FINANZIARIE**

1. La facoltà di recesso dal presente Protocollo da parte di uno dei tre contraenti potrà avvenire con un preavviso di almeno 6 mesi.
2. RITMI si impegna a fornire un'offerta Tecnica ed Economica per ogni attività proposta nell'ambito del presente Protocollo.

**ARTICOLO 9 – CLAUSULA DI RISERVATEZZA**

1. Le informazioni e i dati connessi al presente Protocollo rivestono carattere confidenziale e dovranno essere utilizzati unicamente per gli scopi della presente intesa. Le Parti si riservano comunque il diritto di poter utilizzare gratuitamente, previo accordo con l'altra Parte, i risultati conseguiti nell'ambito del presente protocollo per finalità di carattere informativo e promozionale.

**ARTICOLO 10 – DISPOSIZIONI FINALI**

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo, si rinvia alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Data e luogo _____

| Regione Puglia | ANCI Puglia | RITMI |
|---|---|---|
| l'Assessore al Welfare<br>Rosa Barone | Il presidente<br>Ettore Caroppo | Il Presidente<br>Giampietro Pizzo |
| _____ | _____ | _____ |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 41

**PON GOVERNANCE 2014-2020 - Asse VII - Azione 7.2.1 del Progetto "Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie". Variazione Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023 2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.**

Il Vice Presidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Responsabile della Struttura "Supporto al coordinamento della gestione contabile e finanziaria del Programma" confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 e ss.mm.ii del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il *Position Paper* della Commissione Europea sull'Italia, del 9 novembre 2012, che invita le istituzioni italiane a sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, attraverso gli obiettivi tematici 2 e 11 che prevedono, rispettivamente di "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente";
- le Raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013 e 2014 e segnatamente, la Raccomandazione del Consiglio (2013/C 217/11) del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio COM (2014) 413/2 dell'8 luglio 2014 sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia, che richiamano l'Italia a una maggiore efficienza amministrativa e a migliorare il coordinamento tra i livelli di governo;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 *final* del 29 ottobre 2014, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2020) 174 final del 20 febbraio 2020

**VISTI altresì**

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009.
- l'art. 51 comma 2 del richiamato decreto, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023";
- la L.R. n. del 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39 comma 10 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011. Documento di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione".

**DATO ATTO CHE:**

- ad esito di specifica istruttoria, l'Autorità di Gestione del PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020 ha, in data 26 settembre 2022, ammesso a finanziamento il progetto "Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie" presentato dall'AdG del POR Puglia 2014-2020,
- con DGR n. 1664 del 29.11.2022, la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'intervenuta ammissione a finanziamento valere sull'Asse VII – Azione 7.2.1 del PON Governance 2014-2020 per € 2.637.000,00 del Progetto de quo, procedeva – tra l'altro- ad approvare lo schema di l'Accordo di concessione del finanziamento per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al suddetto Progetto, delegando alla sottoscrizione dello stesso il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e ad istituire nuovi capitoli di entrata e di spesa, apportando la variazione, al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022- 2024 da destinare all'attuazione del progetto;

**CONSIDERATO CHE**

- in data 22.12.2022 è stato completato l'iter procedimentale di sottoscrizione dell'Accordo di concessione del finanziamento teso alla regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa-Puglia";
- le somme stanziate con la richiamata DGR n. 1664 del 29.11.2022 nell'anno 2022 ammontanti a 421.761,74 non risultano accertate e impegnate nel medesimo esercizio finanziario;
- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa che vanno re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nel bilancio annuale 2023 e triennale 2023-2025, per un importo complessivo pari a € 421.761,74;
- occorre dare compiuta attuazione al Progetto finanziato nell'anno 2023, all'uopo stanziando le risorse finanziare necessarie alla realizzazione delle attività tutte nello stesso previste.

Sulla base di quanto suindicato, si propone alla Giunta Regionale di:

- stanziare sul bilancio di previsione 2023 la somma di 421.761,74 apportando la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, per l'attuazione del progetto Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia

impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie", a valere sull'Asse VII – Azione 7.2.1 del PON Governance 2014-2020.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2023, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come di seguito esplicitato.

CRA 02.06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

**VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO**

- **Parte I^ - Entrata**
  Tipo entrata ricorrente
  Codice UE: 2

| Capitolo di entrata | Descrizione del capitolo | Codifica Piano dei Conti Integrato | Variazione competenza e cassa |
|---|---|---|---|
| | | | e.f. 2023 |
| E2148005 | TRASFERIMENTI C/CORRENTE PON GOVERNANCE 2014-2020. Azione 7.2.1. REACT-UE. Progetto "Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie" | E.2.01.01.01.000 | + € 421.761,74 |

**TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:**

- PON *Governance* 2014-2020 modificato e approvato da ultimo con Decisione C(2022) 4295 del 17 giugno 2022 a valere sull'Azione 7.2.1 prevista nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 7.2 dell'Asse 7 del Programma - REACT UE

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Agenzia per la Coesione Territoriale.

- **Parte II^ - Spesa**
  **Tipo di spesa: ricorrente**
  **CODICE UE: 8**

| Capitolo | DECLARATORIA | Missione e Programma / Titolo | Codifica Piano dei Conti Integrato | Variazione competenza e cassa |
|---|---|---|---|---|
| | | | | e.f. 2023 |
| U0112120 | PON GOVERNANCE 2014-2020. Azione 7.2.1 RE-ACT-UE. Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali. | 1.12.1 | U.1.04.01.02.000 | +€ 420.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| U0112121 | PON GOVERNANCE 2014-2020. Azione 7.2.1 REACT-UE. Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie. Retribuzioni. | 1.12.1 | U.1.01.01.01.000 | +€ 1.302,36 |
| U0112122 | PON GOVERNANCE 2014-2020. Azione 7.2.1 REACT-UE. Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie. Contributi sociali a carico dell'ente. | 1.12.1 | U.1.01.02.01.000 | +€ 348,68 |
| U0112123 | PON GOVERNANCE 2014-2020. Azione 7.2.1 REACT-UE. Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie. IRAP. | 1.12.1 | U.1.02.01.01.000 | +€ 110,70 |

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari a € 421.761,74 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata negli esercizi finanziari 2022-2023 mediante atti adottati dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il Vice Presidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
1. di stanziare sul bilancio di previsione 2023 la somma di 421.761,74 apportando la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, per l'attuazione del progetto Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie", a valere sull'Asse VII – Azione 7.2.1 del PON Governance 2014-2020, così come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*" del presente atto;
2. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
3. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio;
4. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente
5. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali e sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO Responsabile di Struttura "Supporto al coordinamento
della gestione contabile e finanziaria del Programma"
(Monica Donata CAIAFFA)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale ORLANDO)

Il sottoscritto NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi del DPGR n. 22/2021

Il Direttore della Struttura Speciale Attuazione POR
(Pasquale ORLANDO)

Il Vice Presidente
Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione
(Raffaele PIEMONTESE)

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita e fatta propria la relazione del Vicepresidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di stanziare sul bilancio di previsione 2023 la somma di 421.761,74 apportando la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023, per l'attuazione del progetto Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa del personale della Regione Puglia impegnato a supporto del governo e della gestione delle risorse comunitarie", a valere sull'Asse VII – Azione 7.2.1 del PON Governance 2014-2020, così come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*" del presente atto;
2. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
3. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio;

4. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente
5. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali e sul BURP.

**Il Segretario della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2023/00001**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | **1** | ***Missione 1 -Servizi istituzionali, generali e di gestione*** | | | | | |
| Programma | 12 | Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 421.761,74 | | |
| | | | previsione di cassa | | 421.761,74 | | |
| **Totale Programma** | 12 | Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 421.761,74 | | |
| | | | previsione di cassa | | 421.761,74 | | |
| **TOTALE MISSIONE** | ***1*** | ***Missione 1 -Servizi istituzionali, generali e di gestione*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 421.761,74 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 421.761,74 | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **421.761,74** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **previsione di cassa** | | **421.761,74** | | |
| | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **421.761,74** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **421.761,74** | | |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **II** | **TRASFERIMENTI CORRENTI** | | | | | |
| Tipologia | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 421.761,74 | | |
| | | | previsione di cassa | | 421.761,74 | | |
| **TOTALE TITOLO** | **II** | **TRASFERIMENTI CORRENTI** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **421.761,74** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **421.761,74** | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **421.761,74** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **previsione di cassa** | | **421.761,74** | | |
| | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **421.761,74** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **421.761,74** | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Pasquale Orlando
26.01.2023 10:37:29
GMT+01:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| APR | DEL | 2023 | 1 | 30.01.2023 |

PON GOVERNANCE 2014-2020 -ASSE VII # AZIONE 7.2.1 DEL PROGETTO "INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA` AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE DELLA REGIONE PUGLIA IMPEGNATO A SUPPORTO DEL GOVERNO E DELLA GESTIONE DELLE RISORSE COMUNITARIE". VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51 C. 2 DEL D. LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**Responsabile del Procedimento**

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il 30-01-2023 12:04:01
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2023 al 03-04-2023

**Dirigente**

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 45

**Recepimento Accordo Stato-Regioni n. 100/CSR del 9 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato". Indicazioni operative.**

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale – Rapporti istituzionali e capitale umano SSR" e dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue:

**Visti:**

- La Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.;
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la deliberazione di Giunta Regionale 1518 del 31/7/2015, recante "Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA. Approvazione atto di alta amministrazione";
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22/01/2021, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0";
- il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e in particolare l'allegato 1 laddove prevede tra l'altro, di promuovere l'ampliamento degli ambiti dell'appropriatezza, efficacia, efficienza, umanizzazione, sicurezza e qualità delle cure, tenendo anche conto dei principi generali sul modello di governo clinico (Clinical Governance) e l'opportunità di ricorrere alla definizione concordata di linee di indirizzo per dare attuazione al cambiamento complessivo del sistema sanitario e fornire strumenti per lo sviluppo delle capacità organizzative necessarie ad erogare un servizio di assistenza di qualità, sostenibile, responsabile e centrato sui bisogni della persona;
- l'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 505/1992, in base al quale si prevede, tra l'altro, l'adozione di metodi di verifica e revisione della qualità delle prestazioni a tutela della complessiva qualità dell'assistenza nei confronti della generalità dei cittadini;
- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 che all'articolo 1, comma 282, ha stabilito, nel quadro degli interventi per il contenimento dei tempi di attesa a garanzia della tutela della salute dei cittadini, il divieto di sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni, disponendo che le Regioni sono tenute ad adottare misure nel caso in cui la sospensione dell'erogazione sia legata a motivi tecnici, dandone informazione periodica al Ministero della salute;
- l'Intesa del 21 febbraio 2019 (rep. atti n. 28/CSR) sul Piano Nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed in particolare l'allegato A, punto 3.2 in cui si prevede che, nell'ambito delle attività di governo regionale delle liste di attesa, si "dovranno prevedere l'adozione di modelli gestionali aziendali atti a garantire l'incremento dell'efficienza di utilizzo dei posti letto ospedalieri, nonché prevedendo l'incremento

delle sedute operatorie, programmando le stesse anche al pomeriggio, intervenendo sia sui processi intraospedalieri che determinano la durata della degenza media, sia sui processi di deospedalizzazione laddove questi richiedano interventi di facilitazione";

**Premesso che:**

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 735/2019 con la quale è stato adottato il Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa (Triennio 2019/2021) in attuazione delle disposizioni del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 21/02/2018 (Rep. Atti 28/CSR/2019);
- la deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 90, ha approvato le Linee guida in merito all'organizzazione delle attività per la verifica della appropriatezza delle prestazioni sanitarie in Regione Puglia;
- è stato sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, n. 100/CSR del 9 luglio 2020, sul documento recante "Linee di Indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato.

**Considerato che:**

- il suddetto documento è stato prodotto quale esito dell'attività condotta dal Gruppo di lavoro ristretto (expert team) comprendente rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni, operante nell'ambito di un più ampio progetto "Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura" al quale hanno aderito tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- gli obiettivi generali del documento consistano nel fornire, in un'ottica di collaborazione tra Stato, Regioni e Province autonome, una definizione condivisa, teorica ed operativa per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato nelle sue declinazioni organizzative descrivendone gli elementi costitutivi attraverso la definizione di una tassonomia condivisa che garantisca un linguaggio comune ed omogeneo a livello nazionale funzionale ai bisogni che il paziente chirurgico programmato esprime in termini di presa in carico e continuità delle cure sottolineando la centralità della funzione di governo delle Liste di attesa e della connessa programmazione chirurgica quale elemento di equità di accesso alle cure;

**Ritenuto che:**

- la gestione efficiente del percorso chirurgico deve essere vista nella prospettiva del governo clinico, che identifica un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari attraverso politiche di programmazione e gestione dei servizi che devono avere come elemento fondante il miglioramento della qualità e della sicurezza, mettendo al centro i bisogni dei pazienti;
- le linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato costituisce un impegno comune del Governo, delle Regioni e delle Province autonome, che convengono sui principi cardine, fondati sulla promozione del principio di efficienza, efficacia ed appropriatezza del percorso organizzativo, mantenendo inalterata la sicurezza per i pazienti ed operatori, a garanzia dell'equità d'accesso alle prestazioni e di sostenibilità per il sistema sanitario;

**Tenuto conto che:**

- gli obiettivi specifici sono di seguito elencati:
  - determinare le modalità gestionali ed organizzative più idonee al governo della complessità dell'attività dei blocchi operatori;
  - individuare le regole generali di attività dei blocchi operatori aziendali
  - definire i ruoli, le responsabilità ed i compiti delle diverse figure professionali coinvolte nella

pianificazione/realizzazione del percorso chirurgico;
- definire, pianificare e monitorare le attività che costituiscono il percorso;
- ottimizzare l'impiego delle risorse umane, tecniche, strumentali e logistiche, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficacia, efficienza e sostenibilità economica;
- armonizzare gli standard operativi e le raccomandazioni nazionali atti a garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema;
- definire la tassonomia, la metrica ed il glossario dei tempi e degli indicatori di sala operatoria;
- identificare le strategie iniziative/programmi formativi;

- la programmazione regionale sull'attività chirurgica è finalizzata a definire le strategie necessarie a garantire le prestazioni nel rispetto di precisi standard di volume (rapporto volumi/esiti), di tempo (PNGLA) ed appropriatezza.

**Tenuto conto, altresì che:**
- tali indirizzi condivisi sul governo del percorso, permetteranno di conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario nazionale incrementando la risposta del SSN ai bisogni di salute del cittadino, individuando i principali nodi organizzativi a garanzia dell'omogeneità del SSN;
- il documento prevede l'istituzione di un Tavolo di lavoro tra Ministero della Salute, Regioni e Agenas per garantire una migliore attuazione delle relative linee di indirizzo e il quale ha il compito di monitoraggio, rilevazioni delle criticità e indirizzo volti a far fronte a disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini;
- tale Osservatorio Nazionale è composto dagli esperti del settore identificati dal Ministero della Salute all'interno del gruppo Expert Team del progetto "Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura" supportati da rappresentanti del Ministero della Salute, dell'Agenas, di tutte le Regioni e Province autonome, dell'Istituto Superiore di Sanità.

**Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679**
**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.
Non vi sono adempimenti di pubblicazione e notifica in ottemperanza alla normativa sulla privacy.

| **Valutazione di impatto di Genere** |
|---|
| La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.<br>L'impatto di genere stimato è:<br>❏ diretto<br>❏ indiretto<br>■ neutro |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria

e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.
Il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a, propone alla Giunta Regionale:

1. di recepire l'Accordo n. 100/CSR del 9 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato", di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale diano puntale attuazione di quanto espressamente previsto dall'Accordo Stato Regioni, di cui al punto 1, attraverso l'approvazione di un atto aziendale formale, da adottare entro sessanta giorni dall'approvazione del presente provvedimento;
3. di stabilire che, la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, con il supporto della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, aggiorni i sistemi informativi regionali per l'acquisizione di tutte le informazioni previste dall'Accordo Stato Regioni n. 100/CSR del 9 luglio 2020 nonché per il relativo monitoraggio;
4. di notificare il presente provvedimento al Direttore Generale dell'A.Re.S.S., alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere Universitarie, agli IRCCS pubblici e privati, agli Enti Ecclesiastici nonché alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, a cura del Servizio proponente;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente del Servizio S.G.A.T.: **Antonella CAROLI**

Il Dirigente della Sezione: **Mauro NICASTRO**

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessita di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

Il Direttore di Dipartimento: **Vito MONTANARO**

L'Assessore: **Rocco PALESE**

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale – Rapporti istituzionali e capitale umano SSR" e dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta";

- a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di recepire l'Accordo n. 100/CSR del 9 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato", di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale diano puntale attuazione di quanto espressamente previsto dall'Accordo Stato Regioni, di cui al punto 1, attraverso l'approvazione di un atto aziendale formale, da adottare entro sessanta giorni dall'approvazione del presente provvedimento;
3. di stabilire che, la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, con il supporto della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, aggiorni i sistemi informativi regionali per l'acquisizione di tutte le informazioni previste dall'Accordo Stato Regioni n. 100/CSR del 9 luglio 2020 nonché per il relativo monitoraggio;
4. di notificare il presente provvedimento al Direttore Generale dell'A.Re.S.S., alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere Universitarie, agli IRCCS pubblici e privati, agli Enti Ecclesiastici nonché alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, a cura del Servizio proponente;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

**Il Segretario della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato".

Rep. Atti n. 100/CSR del 9 luglio 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 9 luglio 2020

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 197, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 10, comma1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in base al quale si prevede, tra l'altro, l'adozione di metodi di verifica e revisione della qualità delle prestazioni a tutela della complessiva qualità dell'assistenza nei confronti della generalità dei cittadini;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 che all'articolo 1, comma 282, ha stabilito, nel quadro degli interventi per il contenimento dei tempi di attesa a garanzia della tutela della salute dei cittadini, il divieto di sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni, disponendo che le Regioni sono tenute ad adottare misure nel caso in cui la sospensione dell'erogazione sia legata a motivi tecnici, dandone informazione periodica al Ministero della salute;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016), in particolare l'articolo 1, commi 521 e 522, i quali prevedono la necessità di adottare procedure per conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza degli enti del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario e nel rispetto della garanzia dei LEA, al fine di favorire la corretta ed appropriata allocazione delle risorse programmate per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), in raccordo tra l'altro con il sistema di monitoraggio regionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", ed in particolare il Capo V relativo all'assistenza ospedaliera, laddove vengono indicati criteri generali di appropriatezza e qualità nell'erogazione delle prestazioni chirurgiche nei vari setting assistenziali;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA l'Intesa del 21 febbraio 2019 (rep. atti n. 28/CSR) sul Piano Nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed in particolare l'allegato A, punto 3.2 in cui si prevede che, nell'ambito delle attività di governo regionale delle liste di attesa, si "dovranno prevedere l'adozione di modelli gestionali aziendali atti a garantire l'incremento dell'efficienza di utilizzo dei posti letto ospedalieri, nonché prevedendo l'incremento delle sedute operatorie, programmando le stesse anche al pomeriggio, intervenendo sia sui processi intraospedalieri che determinano la durata della degenza media, sia sui processi di deospedalizzazione laddove questi richiedano interventi di facilitazione";

DATO ATTO che tale Intesa prevede altresì che le Regioni attivino meccanismi di contenimento dei tempi massimi di attesa, quali il blocco dell'attività libero professionale in caso di superamento del rapporto tra l'attività in libera professione e istituzionale sulle prestazioni erogate e/o di sforamento dei tempi di attesa massimi già individuati, esplicitando così che l'ottimizzazione dei percorsi di erogazione delle prestazioni sanitarie, tra i quali si colloca il percorso per la gestione del paziente chirurgico programmato, non è solo una necessità inerente all'incremento dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi nel senso della qualità clinica, ma anche sul versante della rispondenza dei processi alle norme giuridiche che li vincolano rispetto alla loro sanzionabilità se non conformi;

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e in particolare l'allegato 1, punto 1.3 laddove prevede, tra l'altro, di promuovere l'ampliamento degli ambiti dell'appropriatezza, efficacia, efficienza umanizzazione, sicurezza e qualità delle cure, tenendo anche conto dei principi generali sul modello di governo clinico (Clinical Governance) di cui al punto 5.2, e l'opportunità di ricorrere alla definizione concordata di linee di indirizzo per dare attuazione al cambiamento complessivo del sistema sanitario e fornire strumenti per lo sviluppo delle capacità organizzative necessarie ad erogare un servizio di assistenza di qualità, sostenibile, responsabile, centrato sui bisogni della persona;

CONSIDERATO che il documento in argomento è stato prodotto quale esito dell'attività condotta dal Gruppo di lavoro ristretto (expert team) comprendente rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni, operante nell'ambito di un più ampio progetto "Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura" al quale hanno aderito tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

RITENUTO che gli obiettivi generali del documento consistano nel fornire, in un'ottica di collaborazione tra Stato, Regioni e Province autonome, una definizione condivisa, teorica ed operativa per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato nelle sue declinazioni organizzative descrivendone gli elementi costitutivi attraverso la definizione di una tassonomia condivisa che garantisca un linguaggio comune ed omogeneo a livello nazionale funzionale ai bisogni che il paziente chirurgico programmato esprime in termini di presa in carico e continuità delle cure sottolineando la centralità della funzione di governo delle Liste di attesa e della connessa programmazione chirurgica quale elemento di equità di accesso alle cure;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

RITENUTO altresì che tali indirizzi condivisi sul governo del percorso, permetteranno di conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario nazionale incrementando la risposta del SSN ai bisogni di salute del cittadino, individuando i principali nodi organizzativi a garanzia dell'omogeneità del SSN; nel definire le regole di funzionamento e gli strumenti di supporto del percorso del paziente chirurgico programmato; nell'impattare in termini di riorganizzazione e governo efficiente dei blocchi operatori; nel promuovere un Servizio sanitario nazionale volto a superare le disuguaglianze tre le diverse aree del Paese nei blocchi operatori, quali punto nevralgico dell'organizzazione ospedaliera;

CONSIDERATO che il documento è stato condiviso con le principali Società scientifiche e con le Federazioni maggiormente rappresentative del settore nel corso di una riunione svoltasi il 26 luglio 2019, recependo sostanzialmente le relative osservazioni;

RITENUTO di dover procedere a definire le modalità attuative delle suddette linee di indirizzo, anche attraverso la definizione concordata, tra Stato, Regioni e Province autonome, di un sistema di monitoraggio sul processo di implementazione dei relativi indirizzi;

TENENDO CONTO che il documento prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sul governo del percorso chirurgico programmato, per garantire una migliore attuazione delle relative linee di indirizzo;

VISTA la nota del 23 gennaio 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo in epigrafe;

VISTA la nota 23 gennaio 2020, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato il testo della proposta di accordo alle Regioni ed alle Province autonome;

VISTA la nota del 30 giugno 2020, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, Regione Piemonte, ha espresso avviso favorevole sul testo, seppur formulando alcuni emendamenti;

VISTA la nota del 30 giugno 2020, con la quale l'Ufficio di Segreteria ha diramato le osservazioni regionali al Ministero della salute;

VISTA la nota dell'8 luglio 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la nuova versione del testo dell'accordo, riformulato secondo le richieste delle Regioni, tempestivamente diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza;

CONSIDERATO che nel corso della seduta le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'accordo condizionato all'accoglimento delle seguenti proposte emendative: **nel testo dello schema di accordo**, sostituire il punto 2 , relativo all'istituzione di un Osservatorio Nazionale con il seguente testo: *" E' istituito un Tavolo di lavoro tra Ministero, Regioni e Agenas ed esperti con il compito di monitoraggio, rilevazioni delle criticità e indirizzo volti a far fronte a disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini".*
**Nell'Allegato,** *eliminare a pag. 5 il paragrafo recante "Osservatorio nazionale";*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO altresì che il Ministero della salute ha accolto le richieste di emendamenti delle regioni;

ACQUISITO nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "*Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato*" nei seguenti termini:

Articolo 1

1. E' approvato il documento di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente accordo, modificato secondo quanto richiesto dalle regioni.

2. E' istituito un Tavolo di lavoro tra Ministero, Regioni e Agenas ed esperti con il compito di monitoraggio, rilevazioni delle criticità e indirizzo volti a far fronte a disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini".

3. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire il presente accordo entro sei mesi dalla data di approvazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Cons. Elisa Grande

IL PRESIDENTE
On. Francesco Boccia

All. A

# LINEE DI INDIRIZZO PER IL GOVERNO DEL PERCORSO DEL PAZIENTE CHIRURGICO PROGRAMMATO

Sommario

*Premessa* ..... 3
*Introduzione* ..... 4
Obiettivo ..... 5
Osservatorio Nazionale ..... 5
Rilevanza del percorso chirurgico ..... 6
*Background e definizione del contesto di riferimento* ..... 7
Evidenze di letteratura ..... 8
Normativa di riferimento in Italia ..... 8
*Livelli di responsabilità e organizzazione* ..... 11
Programmazione Regionale ..... 11
Organizzazione Aziendale ..... 11
Gruppo Strategico ..... 12
Gruppo di Programmazione ..... 13
Gruppo Operativo ..... 13
Regolamento di sala operatoria ..... 14
*Il percorso peri-operatorio* ..... 15
Fase pre-operatoria ..... 16
Presa in Carico del paziente e inserimento in Lista di Attesa ..... 16
Il pre-ricovero ..... 17
Programmazione Blocco Operatorio ..... 18
Pianificazione Risorse ..... 18
Indicatori fase pre-operatoria ..... 22
Fase intra-operatoria ..... 23
Mappatura del Percorso intra-operatorio ..... 24
Indicatori fase intra-operatoria ..... 27
La sicurezza nel processo ..... 29
Fase post-operatoria ..... 32
Recovery Room ..... 33
Terapia intensiva Postoperatoria ..... 34
Il Bed Management ..... 35
Dimissione e presa in carico dei primi 30 giorni: il ruolo del territorio ..... 36
Indicatori fase post-operatoria ..... 38
Formazione ..... 39
Audit e Accreditamento ..... 39
Gestione Operativa ..... 40
Lean System ..... 41
*Gruppo Tecnico di Redazione* ..... 44
*Riferimenti bibliografici* ..... 45

## Premessa

La continua crescita nella domanda di prestazioni chirurgiche legata a ragioni demografiche (il cosiddetto Silver Tsunami) e l'incremento di innovazioni tecnologiche disponibili in chirurgia (ad esempio la chirurgia robotica), a fronte di una disponibilità di risorse economiche e umane non sempre adeguate al fabbisogno e in rapido mutamento, **rendono non più rinviabile un'efficiente gestione dell'intero percorso chirurgico** al fine di contribuire alla sostenibilità economica del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), alla sicurezza del paziente e degli operatori sanitari, ponendo attenzione all'equità di accesso alle cure per tutti i cittadini.

La chirurgia è certamente una delle attività più complesse dal punto di vista organizzativo che si svolgono all'interno degli Ospedali; costituisce elemento caratterizzante e di alto valore di una struttura sanitaria, rappresentando il centro di costo più rilevante e l'attività potenzialmente a maggiore rischio per il paziente.

La gestione efficiente del percorso chirurgico deve essere vista nella **prospettiva del governo clinico,** che identifica un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari attraverso politiche di programmazione e gestione dei servizi che devono avere come elemento fondante il miglioramento della qualità e della sicurezza, mettendo al centro i bisogni degli utenti.
Il D.M. 70/2015 detta disposizioni finalizzate a conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario e nel rispetto della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), da erogarsi in condizione di appropriatezza, efficacia, efficienza e qualità. In linea con l'attività di supporto e di collaborazione con le Regioni, questo Ministero ha definito delle Linee di Indirizzo sull'organizzazione del percorso chirurgico del paziente programmato, finalizzate a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini a tale percorso, migliorati livelli di efficienza e sicurezza delle cure.
Le Linee di indirizzo pongono al centro del processo il paziente, con l'obiettivo di generare valore per esso in modo equo e sostenibile.

## Introduzione

Le *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato* sono **redatte al fine di rendere omogeneo sul territorio italiano l'approccio al governo di tale percorso.**
Il presente documento non tratta il percorso del paziente in urgenza/emergenza, che deve essere considerato in maniera distinta al fine di garantire maggiore efficacia e efficienza.

La realizzazione delle *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato* costituisce un impegno comune del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome, che convengono sui principi cardine, fondati sulla promozione del principio di efficienza del processo organizzativo, mantenendo inalterata la sicurezza per pazienti ed operatori, a garanzia dell'equità d'accesso alle prestazioni e di sostenibilità per il sistema sanitario.
Il presente documento intende condividere indicazioni **organizzative, operative e tassonomia** delle fasi e del **percorso** peri-operatorio.
I principi fondanti del documento sono:

- la garanzia del rispetto della trasparenza della lista di attesa e dei tempi di attesa previsti dalla normativa sul percorso chirurgico;
- l'Informatizzazione dell'intero percorso chirurgico;
- la raccolta dati ed il monitoraggio dell'intero percorso chirurgico;
- la conoscenza ed il rispetto delle pratiche di sicurezza nella gestione delle sale operatorie;
- la capacità di rendicontare le proprie performance utilizzando strumenti/indicatori efficaci e condivisi.

Le Linee di indirizzo nascono dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto del Ministero della Salute: ***"Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura"***, avviato nel Gennaio 2018 e che vede la partecipazione di tutte le Regioni e Province Autonome e di 34 Ospedali Pilota dislocati su tutto il territorio nazionale.
Il progetto, di durata triennale, è nato con lo scopo di mettere a disposizione conoscenze e competenze messe a punto ed implementate in altre realtà sanitarie nazionali, per le Regioni interessate a processi di riorganizzazione dell'area chirurgica.

Lo scopo delle Linee di indirizzo, quindi, è quello di definire e descrivere il percorso del paziente chirurgico, individuando elementi essenziali ed irrinunciabili quali attività, ruoli, tempi, responsabilità, elementi di rischio e strumenti di lavoro per definire le modalità organizzative in grado di garantire il corretto funzionamento del percorso stesso, dal momento dell'indicazione chirurgica, all'accesso in ospedale, al ricovero, al trattamento chirurgico, fino alla dimissione.

## Obiettivo

Il documento vuole presentare una definizione condivisa, teorica ed operativa per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato e descrivere gli elementi costitutivi di tale percorso attraverso la definizione di una tassonomia condivisa che garantisca un linguaggio comune ed omogeneo a livello nazionale, funzionale ai bisogni che il paziente chirurgico programmato esprime in termini di presa in presa in carico e continuità delle cure.
L'implementazione potrà avere una diversa articolazione nei vari contesti locali in cui verrà sviluppata, anche in relazione ad esigenze specifiche correlate a bisogni di salute ed ai vincoli di sistema del contesto specifico di riferimento. Poiché è esperienza comune che a livello regionale e locale sia presente una forte eterogeneità e disomogeneità nella costruzione del percorso chirurgico, l'obiettivo del presente documento è quello di poter disporre di Linee di indirizzo nazionali da utilizzare come guida per quanti sono impegnati nella progettazione e nell'attuazione del percorso chirurgico programmato a livello regionale e locale.

Gli obiettivi specifici sono di seguito elencati:

- determinare le modalità gestionali ed organizzative più idonee al governo della complessità dell'attività dei blocchi operatori;
- individuare le regole generali di attività dei blocchi operatori aziendali (regolamento);
- definire i ruoli, le responsabilità ed i compiti delle diverse figure professionali coinvolte nella pianificazione/realizzazione del percorso chirurgico;
- definire, pianificare e monitorare le attività che costituiscono il percorso;
- ottimizzare l'impiego delle risorse umane, tecniche, strumentali e logistiche, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficacia, efficienza e sostenibilità economica;
- armonizzare gli standard operativi e le raccomandazioni nazionali atti a garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema;
- definire la tassonomia, la metrica ed il glossario dei tempi e degli indicatori di sala operatoria;
- identificare strategie iniziative/programmi formativi.

## Osservatorio Nazionale

L'istituzione **dell'Osservatorio Nazionale sul governo del percorso del paziente chirurgico programmato** monitorerà l'attuazione delle *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato.*
Verrà istituito presso la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, composto dagli esperti del settore identificati dal Ministero della Salute all'interno del gruppo Expert Team del progetto *"Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura"* supportati da rappresentanti del Ministero della Salute, dell'AGENAS, di tutte le Regioni e Province Autonome, dell'Istituto Superiore di Sanità.

L'Osservatorio avrà anche un ruolo proattivo nell'implementazione e monitoraggio delle Linee di indirizzo; provvederà ad essere centro di coordinamento di attività di audit a livello nazionale, su richiesta delle Regioni.
Pertanto, l'Osservatorio avrà il compito di monitorare l'andamento delle indicazioni previste dal presente atto, rilevare le criticità e fornire indicazioni per uniformare le modalità operative.
La descrizione degli indicatori dell'Osservatorio è demandata all'interno delle sezioni inerenti le fasi del percorso peri-operatorio del paziente chirurgico programmato, all'interno del presente documento.
Gli esperti del settore identificati dal Ministero della Salute costituiranno nuclei operativi inerenti specifici argomenti, quali Audit e Accreditamento, Gestione Operativa e Lean System. Sarà compito dell'Osservatorio proporre nuove linee di formazione recependo le necessità emergenti dal territorio italiano.

## Rilevanza del percorso chirurgico

La chirurgia presuppone l'utilizzo di setting, tecnologie e competenze estremamente articolate; pone al lavoro contemporaneamente differenti attori sanitari e di fatto giustifica, comprendendo anche le unità intensive, la classificazione stessa quale struttura ospedaliera.
Il percorso chirurgico rappresenta il **centro di costo più rilevante** ed è quindi razionale che si intenda agire per ottenere il massimo ritorno in termini di efficienza e di efficacia. Inoltre, l'attività chirurgica è quella che **genera il maggior numero di eventi avversi evitabili** e, pertanto, è strettamente legata al tema della sicurezza. Vi sono ormai numerose evidenze scientifiche e best practices che indicano le più corrette vie per organizzare e gestire l'attività chirurgica; tuttavia in Italia non sempre si riscontra un utilizzo ottimale di queste funzioni e aree dell'ospedale. Infatti, spesso non esistono slot di sala e percorsi separati tra elezione ed urgenza/emergenza; l'utilizzo della Day Surgery è ancora insufficiente ed in molte strutture continuano ad esistere molteplici piccoli blocchi operatori "appartenenti" a singole specialità chirurgiche (cosidette *block room*) la cui attività non risponde a criteri di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione della risorsa pubblica.

## Background e definizione del contesto di riferimento

Il contesto di riferimento a livello nazionale mette in evidenza una distribuzione dei **dimessi per acuti in Regime Ordinario** (RO) e Day Hospital (DH) in cui il totale dei DRG medici supera quello dei DRG chirurgici (rispettivamente 4.457.978 e 3.782.469: 54,1% contro 45,9%).
Osservando la distribuzione dei ricoveri per acuti dal 2014 al 2016, si può notare una sostanziale stabilità della quota di ricoveri in regime ordinario con DRG medico sul totale delle dimissioni in RO, con un lieve calo dal 58,0% del 2014 al 57,0% del 2016 (–178.733 dimissioni in termini assoluti). Anche l'attività chirurgica in RO mostra, nello stesso periodo, un decremento in termini assoluti (–19.134), seppur più contenuto. Si sono ridotte le Regioni che registrano un'incidenza dei ricoveri chirurgici in regime ordinario per acuti sul totale minore del 36%, fissato come soglia minima dal Comitato ministeriale dei LEA. Nel DH, invece, prevale l'attività di *day surgery* (55,3%, in crescita di 1,9 punti percentuali negli ultimi 3 anni e di 9,8 rispetto al 2010).

**Un indicatore dell'utilizzo dei servizi ospedalieri riguarda le operazioni chirurgiche.**
Sono state selezionate due procedure considerate rappresentative dell'attività di chirurgia ortopedica all'interno delle strutture ospedaliere (sostituzione del ginocchio e sostituzione d'anca totale). Inoltre, sono state confrontate le casistiche a livello di sistema Paese di tre prestazioni largamente diffuse e ormai considerabili a bassa complessità (colecistectomia, angioplastica coronarica e installazione di bypass aortocoronarico), individuate e monitorate dal DM 70/2015 in Italia.
Con la sola eccezione della Svezia e della Grecia, il numero di interventi di chirurgia ortopedica è cresciuto nel corso degli ultimi sei anni nei Paesi analizzati (in media 45 interventi in più per 100.000 abitanti nel 2016 – o ultimo anno disponibile – rispetto al 2010), con un aumento più contenuto in Austria e Danimarca, pari rispettivamente a +3,4 e +5,3 interventi. Nello stesso periodo, l'Italia ha registrato un aumento lievemente inferiore alla media internazionale (+38,7 interventi). Nel 2016, Germania, Finlandia, Austria e Belgio riportano il numero di interventi maggiori (oltre 450 procedure ogni 100.000 abitanti), a fronte di una media OECD di 331,2 procedure ogni 100.000 abitanti. La variabilità è parzialmente influenzata dalla struttura della popolazione (età e sesso) e dalla presenza di fattori di rischio, come obesità e scarsa attività fisica, che contribuiscono ad un diverso ricorso ad interventi di chirurgia ortopedica; tuttavia, dopo una standardizzazione per età e sesso, la differenza di procedure tra Paesi e intra-Paese rimane elevata (OECD, 2013). Per quanto riguarda gli interventi di colecistectomia, nel 2016 l'Italia riporta un numero di procedure pari a 191,0 ogni 100.000 abitanti, superiore alla media internazionale (187,2), pur avendo registrato una riduzione del numero degli interventi dal 2010 (–6,6%). Germania, Ungheria, Belgio, Austria, Polonia e Canada hanno effettuato un numero di interventi superiori a 200 ogni 100.000 abitanti, e la Grecia ha registrato il numero di procedure più elevato tra i Paesi analizzati, pari a 322,4. In merito agli interventi di angioplastica coronarica, nel 2016 l'Italia mostra un valore leggermente superiore alla media internazionale (210,6), con 216,2 procedure ogni 100.000 abitanti, e un volume di interventi aumentato negli ultimi sei anni (+8,5%). Inoltre, si osserva che, per tale procedura, la Germania si attesta nel 2016 a valori superiori a quelli degli altri Paesi considerati (406,2 ogni 100.000 abitanti) e la Polonia ha registrato una crescita del numero di interventi pari a 212,3% dal 2010. A differenza di quanto

rilevato per gli interventi di colecistectomia e angioplastica coronarica, nel 2016 l'Italia si colloca al di sotto della media internazionale per numero di procedure di bypass aorto-coronarico (39,4 contro 43,8 operazioni ogni 100.000 abitanti). Infine, Danimarca, Germania, Belgio, Canada e Polonia registrano, nell'ultimo anno a disposizione, un numero di interventi superiore a 50 ogni 100.000 abitanti, nonostante abbiano comunque diminuito o mantenuto i volumi di procedure dal 2010 (ad eccezione della Polonia, +21,6%).

### Evidenze di letteratura

L'esigenza di trovare **un riferimento teorico ed operativo** condiviso su ciò che si intende con percorso del paziente chirurgico programmato è comune tra chi, a diversi livelli e con diversi ruoli, si occupa di programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari e per quanti vi lavorano.
Vi sono ormai numerose evidenze scientifiche che indicano gli approcci metodologici più efficaci e diffusi per organizzare e gestire l'intero percorso chirurgico (Agnoletti, 2013). Tra questi, si stanno sempre più diffondendo la **medicina basata sul valore**, che ha per obiettivo il miglior rapporto possibile tra l'esito delle cure e la spesa sostenuta per realizzarle (Porter, 2010), il Lean Management, metodologia orientata al miglioramento continuo della qualità dei processi di cura, attraverso l'identificazione e l'eliminazione delle attività che non generano valore aggiunto per il paziente, quali ritardi, errori o interruzioni (Brandau de Souza, 2009) e le metodologie del Focused Management che mirano a migliorare le performance dei processi attraverso l'uso di un mix di metodi e approcci, nonché attraverso l'identificazione delle determinanti del valore e la focalizzazione sulle stesse.
In particolare, in letteratura sono stati riportati risultati positivi dell'applicazione del Lean in campo sanitario in termini di miglioramento della produttività, dell'efficienza, dell'efficacia e della sicurezza (Hallam and Contreras, 2018; Costa and Filho 2016; D'Andrematteo et al., 2015); tra gli ambiti di applicazione maggiormente sperimentati emerge la chirurgia, oltre al pronto soccorso e le piastre di servizi (laboratorio, centrale di sterilizzazione, anatomia patologica, servizi di imaging); ciò è dovuto alla sfida per la sostenibilità particolarmente sentita in ambito chirurgico, dove si eroga il servizio più complesso, distintivo e di alto valore di un ospedale, che si stima generi mediamente circa il 60-70% dei ricavi complessivi ma, nel contempo, genera mediamente circa il 40% dei costi (Rothstein and Raval, 2018).

A livello internazionale è opportuno richiamare quanto evidenziato dalla rilevante esperienza Lean condotta dal sistema sanitario nazionale inglese, noto come "The Productive Operating Theatre program - TPOT" e dal framework "Scaling up Projects", particolarmente utile nel considerare il contesto organizzativo (Simmons et al, 2007).

### Normativa di riferimento in Italia

**Il "Piano nazionale di governo delle liste di attesa"** per il triennio 2019-2021 nasce con l'obiettivo prioritario di avvicinare ulteriormente la sanità pubblica ai cittadini, individuando elementi di tutela e di garanzia volti ad agire come leve per incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili.

Il presente Piano di governo delle liste di attesa mira ad individuare strumenti e modi di collaborazione tra tutti gli attori del sistema, sia quelli operanti sul versante prescrittivo sia quelli di tutela del cittadino per una concreta presa in carico dei pazienti fin dal processo di definizione o approfondimento diagnostico da parte degli specialisti delle strutture, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS), prevedendo anche modelli di gestione integrata dell'assistenza per pazienti cronici nell'ambito delle cure primarie, attraverso l'attuazione e la gestione programmata dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA).
Il Piano si propone di condividere un percorso per il Governo delle Liste di Attesa, finalizzato a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle Classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri.

**Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70** ha approvato il regolamento che definisce le condizioni necessarie per garantire livelli di assistenza ospedaliera omogenei su tutto il territorio nazionale relativamente all'adeguatezza delle strutture, delle risorse umane impiegate in rapporto al numero di pazienti trattati, al livello di complessità clinico–assistenziale delle strutture, fissando gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera e promuovendo l'ampliamento degli ambiti dell'appropriatezza, efficacia, efficienza, umanizzazione, sicurezza e qualità delle cure. L'erogazione delle cure secondo i principi appena descritti prevede, in un contesto di risorse limitate, una riorganizzazione della rete ospedaliera per la quale elementi determinanti risultano essere i volumi di attività per specifici processi e la valutazione degli esiti, molti dei quali sono riferiti all'attività e alle procedure chirurgiche.
Inoltre, nell'ambito degli standard di qualità, il regolamento prevede l'individuazione di standard organizzativi secondo il modello Clinical Governance al fine di fornire un servizio di assistenza di qualità, sostenibile, responsabile e centrato sui bisogni della persona.

Il **"Manuale per la Sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e checklist"**, redatto dal Ministero della Salute nel 2009, si pone l'obiettivo di migliorare la qualità e la sicurezza degli interventi chirurgici eseguiti nel SSN attraverso la diffusione di raccomandazioni e standard di sicurezza volti a rafforzare i processi pre-operatori, intra-operatori e post-operatori ed implementare degli standard di sicurezza tramite l'applicazione della Checklist per la sicurezza in sala operatoria in tutte le sale operatorie e nel corso di tutte le procedure chirurgiche effettuate.
La checklist include 3 fasi (Sign In, Time Out, Sign Out), 20 item con i controlli da effettuare nel corso dell'intervento chirurgico e le relative caselle da contrassegnare (√) dopo l'avvenuto controllo. Si tratta di uno strumento guida per l'esecuzione dei controlli, a supporto delle équipe operatorie, con la finalità di favorire in modo sistematico l'aderenza all'implementazione degli standard di sicurezza raccomandati per prevenire la mortalità e le complicanze post-operatorie.
Tale strumento sostiene sia i cambiamenti di sistema, sia i cambiamenti dei comportamenti individuali rafforzando gli standard per la sicurezza ed i processi di comunicazione, contrastandone i possibili fattori di fallimento.

**Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017** definisce e aggiorna i livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30

dicembre 1992, n. 502 e il Patto per la Salute 2014-2016 che al loro interno richiamano i regimi di ricovero.
Il rispetto dei LEA pone pressione sulle prestazioni di cura e sulle necessità assistenziali quali elementi portanti del flusso dei pazienti: il concetto di intensità e gradualità delle cure e dell'assistenza si esplicita nella progressività dell'erogazione delle prestazioni sanitarie e nel superamento della distinzione per disciplina e specialità.
Il concetto di Chirurgia Ambulatoriale e di Day Surgery si è notevolmente evoluto trasferendo in ricovero diurno o in regime di assistenza ambulatoriale alcune prestazioni relativamente complesse.

In quest'ambito sono cresciuti vari altri modelli organizzativi chirurgici (Week Surgery) che coniugano la crescente capacità clinica di trattare e gestire interventi complessi con tecniche chirurgiche mini-invasive e supporti anestesiologici adeguati per contenere i tempi post operatori, con la ricerca della maggiore flessibilità organizzativa per un utilizzo sempre più ottimale delle risorse di sala operatoria e dei posti letto.
Lo sviluppo della Chirurgia Ambulatoriale e della Day Surgery va quindi inserito in un contesto più ampio che prevede la completa ridefinizione di tutto l'ambito della chirurgia programmata, dividendo l'offerta chirurgica tra Regime Ambulatoriale e Ricovero ordinario.
A questa stregua si identificano modelli di attività chirurgica come la Chirurgia Ambulatoriale, la Day Surgery, la Week Surgery e poi la Chirurgia programmata ordinaria ad alta complessità.
In questo panorama si riconoscono gli outpatients e gli inpatients, identificando nei primi i pazienti per i quali non sia prevista la degenza notturna.
Queste specifiche e il raffronto con i modelli chirurgici ci permette una certa indipendenza dalle caratteristiche amministrative e dalle terminologie che caratterizzano alcune delibere Regionali.

## Livelli di responsabilità e organizzazione

### Programmazione Regionale

Nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario le Regioni sviluppano processi di riorganizzazione dell'attività sanitaria al fine di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza per tutti i cittadini, anche differenziando le mission delle diverse Aziende Sanitarie.
A questo fine è necessario prevedere una dettagliata analisi dei bisogni e della domanda di prestazioni espressi dai cittadini, delle risorse (professionali, strutturali e gestionali) disponibili al fine di giungere alla corretta definizione degli obiettivi di programmazione sanitaria da assegnare.
Per quanto riguarda l'attività chirurgica la programmazione regionale è finalizzata a definire le strategie necessarie a garantire le prestazioni nel rispetto di precisi standard di volume (rapporto volumi/esiti), di tempo (PNGLA) ed appropriatezza.
L'attività chirurgica è inoltre una componente rilevante delle strategie regionali in tema di reti cliniche, si veda ad esempio il caso delle reti oncologiche.
Questo si traduce, in relazione alle diverse patologie, nella necessità di definire percorsi di concentrazione o diffusione della capacità produttiva, individuando piattaforme produttive che possano costituire setting appropriati (es. percorsi outpatient o chirurgia degenza breve) ed allo stesso tempo "sostenibili".
In questo contesto devono essere rese disponibili le informazioni (dati) necessarie alla definizione degli obiettivi relativi all'attività chirurgica ed al corretto utilizzo delle risorse - blocchi operatori ed altre piattaforme - da assegnare ai produttori.
È inoltre necessario supportare i processi di riorganizzazione con i necessari indirizzi in termini di governo delle competenze, in materia di requisiti tecnologici e strutturali e non da ultimo con la definizione di percorsi diagnostico terapeutici condivisi e strutturati.
Le Regioni inoltre sviluppano, tra gli erogatori di prestazioni sanitarie, sinergie tese a favorire il confronto e la diffusione di buone pratiche con particolare riferimento a progetti già implementati e validati a livello nazionale affinché, dall'esperienza di progetti pilota, si possa procedere con maggiore consapevolezza nel disegno organizzativo di realtà similari.

### Organizzazione Aziendale

Il Governo del paziente chirurgico programmato mette in relazione molteplici operatori e servizi della struttura sanitaria, rendendo necessaria la definizione oggettiva dei flussi decisionali attraverso l'individuazione di una struttura organizzativa con funzioni di controllo e governo del processo: tale struttura comprende le funzioni ed i professionisti che prendono parte in modo attivo al governo del percorso chirurgico del paziente programmato.

Prerequisito 1: **La Direzione Aziendale (in particolare nella figura del Direttore Sanitario) deve guidare tutte le fasi del processo.**
La razionalizzazione e governo del percorso chirurgico, che rappresentano uno dei principali ambiti di produzione di valore sia per gli operatori che per i pazienti, devono costituire un riferimento per l'intero sistema di produzione aziendale.

La leadership ed il coinvolgimento della Direzione Strategica non solo nelle fasi iniziali per esplicitare le esigenze organizzative, ma anche nelle fasi successive come guida e decisore ultimo delle questioni più cruciali, rappresentano quindi un punto fondamentale per intervenire efficacemente su un processo strutturato e complesso come quello chirurgico.

Prerequisito 2: **Dalla Direzione Strategica deve iniziare il coinvolgimento degli operatori e lo sviluppo dei gruppi di lavoro.**

In particolare, nelle organizzazioni di maggiori dimensioni, la costituzione di gruppi multiprofessionali ad hoc, organizzati, riconosciuti, formalizzati e sostenuti con intenti chiari e azioni trasparenti diventa una leva fondamentale per il cambiamento. Le responsabilità di coordinamento di ogni gruppo di lavoro devono essere attribuite e comunicate in modo chiaro all'intera organizzazione.

L'assetto organizzativo aziendale per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato deve essere esplicitato affinché tutti i membri appartenenti ai gruppi di lavoro possano lavorare per raggiungere il comune obiettivo in modo coerente e coordinato.

Prerequisito 3: **Le figure professionali da coinvolgere nel progetto devono essere scelte in funzione delle competenze e capacità necessarie per il raggiungimento degli obiettivi definiti privilegiando la multidisciplinarietà e multiprofessionalità.**

Il contesto di riferimento, la logistica e l'organizzazione sono aspetti cruciali per la scelta delle figure professionali e delle modalità di lavoro.

La divisione del lavoro deve essere effettuata considerando più aspetti: la scomposizione dell'organizzazione del percorso del paziente chirurgico e l'assegnazione di precisi compiti ai professionisti coinvolti nel governo del processo, allocando una o più persone a ciascuna posizione.

L'identificazione delle funzioni e delle responsabilità dei singoli professionisti sanitari è connessa alle procedure interne alla struttura sanitaria, se presenti, oppure si rapporta alle consuetudini di lavoro.

**Gruppo Strategico**

L'individuazione di un Gruppo Strategico, il cui mandato è di formulare la Strategia Chirurgica Aziendale in accordo con la Direzione Aziendale, risponde alla necessità di assegnare una chiara responsabilità in merito al raggiungimento dell'obiettivo complessivo della riorganizzazione.

Il Gruppo Strategico dovrà quindi garantire che siano recepite le indicazioni nazionali e regionali trasferendole con gli appropriati adeguamenti all'organizzazione, definire i tempi di attuazione e mantenere sotto controllo le risorse e gli investimenti necessari.

Il Gruppo rappresenta inoltre il collegamento tra la Direzione Aziendale ed il Gruppo di Programmazione. Tale collegamento deve essere efficiente (senza costituire un allungamento ed appesantimento della gestione) ed efficace nel rendere ciascuna delle componenti aziendali costantemente aggiornata sullo sviluppo del processo.



Il Gruppo deve essere multidisciplinare e composto da professionisti senior di ambito chirurgico, che ricoprano un ruolo apicale all'interno della struttura sanitaria al fine di poter mettere in atto i cambiamenti necessari all'interno del percorso.

**Gruppo di Programmazione**

Attivato sempre dalla Direzione Strategica in accordo con il Gruppo Strategico, ha l'obiettivo di attuare operativamente le strategie definite dal Gruppo Strategico.

Separa i flussi chirurgici, sviluppa pianificazione e programmazione delle attività applicando le priorità di smaltimento della Lista di Attesa, monitorando il rispetto delle regole definite per la gestione del percorso chirurgico; organizza il Reporting (data set, indicatori e monitoraggio); controlla le funzioni di gestione operativa delle piattaforme produttive sottese al processo chirurgico, coinvolgendo trasversalmente i responsabili di settore; si pone l'obiettivo di prendere in esame in modo collegiale e condividere le attività, le criticità e quindi di proporre le prime soluzioni con una visione allargata del processo, valutando l'impatto delle criticità e delle opportunità su tutte le componenti professionali coinvolte nelle differenti fasi del processo.

Il Gruppo di Programmazione, inoltre, ha la visione dell'intero percorso peri-operatorio del paziente chirurgico programmato, garantendo il coinvolgimento di tutta l'Azienda sanitaria nel processo di governo.

Il Gruppo di Programmazione deve essere multiprofessionale e costituito da figure esperte nel settore con competenze specifiche di tipo organizzativo e strategico avanzate, che possano declinare progetti pluriennali di reingegnerizzazione dell'organizzazione del flusso e dei processi di lavoro in sala operatoria.

**Gruppo Operativo**

Il Gruppo Operativo è nominato dai Responsabili Aziendali di Sala Operatoria, definiti formalmente da delibere interne; è costituito da due oppure più professionisti di formazione medica oppure infermieristica, a seconda del contesto e del numero di sale operatorie (Blocchi Operatori). **Ha la responsabilità operativa** nell'ambito dell'organizzazione dei comparti operatori ed in particolare della risoluzione e gestione delle criticità giornaliere.

Tali figure, funzionali alla migliore gestione delle risorse e alla prevenzione del conflitto, devono:

- avere una leadership riconosciuta e rispettata nelle Sale Operatorie;
- rispondere direttamente al Gruppo di Programmazione ed alla Direzione Sanitaria;
- avere capacità organizzative, di risoluzione dei conflitti.

Il Gruppo Operativo costituisce la base per coinvolgere tutto il personale del Blocco Operatorio e delle altre piattaforme che intervengono nel percorso chirurgico, nel processo di miglioramento.

Per ciascuno dei gruppi descritti è opportuno individuare un professionista con funzioni di coordinatore/leader.

**Regolamento di sala operatoria**

Il regolamento di sala operatoria appare documento fondante per una corretta gestione del Blocco Operatorio e deve essere redatto alla luce dei principi del manuale per la sicurezza in Sala Operatoria da parte del Gruppo di Programmazione, in collaborazione con il Gruppo Operativo ed in accordo con il Gruppo Strategico.

Il regolamento ha lo scopo di identificare le regole di utilizzo della risorsa Blocco Operatorio, al fine di garantire il migliore andamento delle attività di sala operatoria cercando di definire la modalità di gestione delle possibili evenienze che possono occorrere in un setting operativo di tale complessità.

Il regolamento di Sala Operatoria dovrebbe prevedere le seguenti sezioni:

- Funzionamento
  - descrizione degli orari di inizio e fine attività di ogni Blocco Operatorio;
  - descrizione della modalità di pianificazione e programmazione standard delle Sale Operatorie;
  - descrizione della modalità di gestione degli eventi imprevisti;
- Responsabilità
  - presentazione degli organi di governo del processo;
  - descrizione delle responsabilità di ogni attore e organo decisionale coinvolto nel processo di programmazione e di gestione quotidiana;
- Organizzazione del lavoro e gestione della nota operatoria
  - modalità e criteri di costruzione e validazione nota operatoria giornaliera;
  - modalità e criteri di costruzione e validazione nota operatoria settimanale;
  - situazioni di prolungamento di sala (mattutina o pomeridiana), responsabilità e modalità di gestione;
  - modalità e criteri di gestione pazienti in urgenza/emergenza;
  - modalità e criteri di attivazione équipe per urgenze/emergenze notturne e festivi;
- Monitoraggio
  - modalità e criteri di monitoraggio della performance e del rispetto delle regole dell'organizzazione;
  - rivalutazione periodica di processo per il miglioramento (audit).

Il regolamento di sala operatoria deve essere un documento di carattere aziendale emanato e vigilato dalla Direzione Sanitaria, può non essere unico per tutti i blocchi operatori e prevedere adeguati meccanismi operativi in funzione, ad esempio, delle tecnologie *driver* di una determinata linea chirurgica (robotica, sale ibride), rispondendo quindi a criteri di specializzazione organizzativa – gestionale.

## Il percorso peri-operatorio

Il percorso peri-operatorio del paziente chirurgico programmato rappresenta uno strumento che delinea, rispetto ad una o più patologie o problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno di un'organizzazione e tra organizzazioni per la presa in carico del paziente.

Ai fini delle presenti *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato*, il percorso peri-operatorio del paziente ha inizio al momento del suo inserimento in Lista di Attesa e si conclude al momento della sua dimissione. Tutte le azioni comprese in tale definizione devono essere governate perché connesse al percorso del paziente e va ribadita la centralità dello stesso, favorendo di conseguenza la reingegnerizzazione dei processi assistenziali.

Il percorso del paziente chirurgico è scandito dal tempo:

- tempo d'attesa per il ricovero (lista di attesa);
- tempo per espletare le attività di preparazione all'intervento (pre-ricovero);
- tempo del periodo peri-operatorio (dall'inserimento in Lista di Attesa alla risoluzione del problema chirurgico acuto).

La riorganizzazione del percorso del paziente chirurgico programmato, inteso come tempo di cura del paziente, non può non prendere in considerazione le fasi pre e post-chirurgiche, pena il suo fallimento.

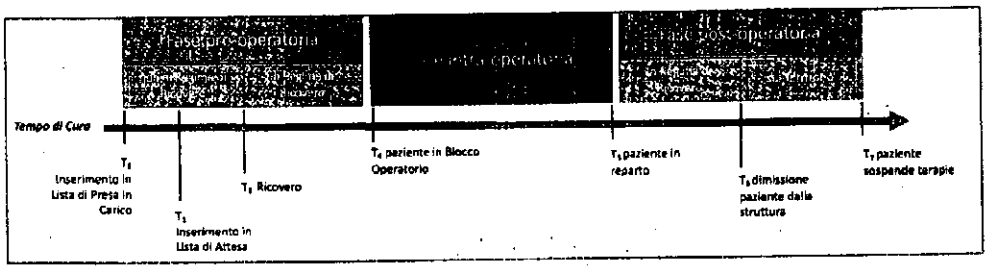



**Figura 1 Percorso Peri-operatorio**

La Figura 1 descrive sull'asse del tempo la distribuzione delle fasi del percorso peri-operatorio, indicando alcuni dei tempi macro che identificano il passaggio da una fase alla successiva.

**Fase pre-operatoria**

Il percorso chirurgico prende avvio quando una visita specialistica chirurgica (sia essa in regime istituzionale che in regime libero-professionale) esita in una diagnosi che necessita di intervento chirurgico.
Di seguito sono indicate le linee comportamentali ed i criteri metodologici che dovrebbero essere adottati per la gestione delle Liste di Attesa dei ricoveri in elezione, ordinari e diurni, le modalità di regolazione e controllo dell'accesso al ricovero, gli ambiti ed i diversi profili di responsabilità.

**Presa in Carico del paziente e inserimento in Lista di Attesa**

Quanto di seguito riportato è ad integrazione e completamento di quanto già delineato dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA 2019-2021) e suoi allegati.
La **conoscenza completa e approfondita del numero di pazienti in attesa di ricovero chirurgico** programmato è componente fondamentale per il governo del processo; pertanto è importante regolare le modalità di inserimento del paziente in Lista di Attesa, definendo di inserirvi solamente quei pazienti effettivamente pronti per la chirurgia e introducendo, quindi, la definizione di Lista di Presa in Carico.
**La Lista di Presa in Carico** riguarda i pazienti che hanno eseguito una visita specialistica il cui esito ha fornito indicazione chirurgica, ma il paziente non è nelle immediate condizioni di operabilità.
La data di inserimento in Lista di Presa in Carico è il momento in cui il paziente viene valutato da parte della struttura che ne seguirà l'intero iter clinico-assistenziale fino all'erogazione dell'intervento o, quantomeno, al completamento dell'iter diagnostico.
Il momento della Presa in Carico non sempre coincide con il momento di inserimento in Lista di Attesa, in quanto la fase diagnostica potrebbe non essere completata e, quindi, non ancora puntualmente definiti l'indicazione all'intervento chirurgico, il livello di gravità clinica del paziente; oppure potrebbe esservi la necessità di effettuare trattamenti farmacologici, terapie adiuvanti o attendere un tempo prestabilito di osservazione o valutazione prima dell'intervento.
Massima attenzione deve essere posta quindi alla definizione del momento in cui il paziente ha i requisiti per essere inserito in lista per un determinato intervento (idoneità all'intervento chirurgico).
Pertanto, la data di inserimento in Lista di Attesa corrisponde al momento in cui il paziente è nelle effettive condizioni di essere sottoposto ad intervento chirurgico avendo già eseguito gli eventuali trattamenti coadiuvanti e tutti gli approfondimenti diagnostici necessari per la corretta definizione dell'indicazione al trattamento chirurgico. Per una corretta definizione della data di inserimento in lista di attesa è necessario raccogliere dal paziente una sua piena e consapevole disponibilità e volontà ad essere sottoposto all'intervento chirurgico che gli viene indicato dal clinico di riferimento. Inoltre, è opportuno che l'organizzazione aziendale, contestualmente alla conferma dell'inserimento in lista di attesa, si accerti dal paziente che sia nelle condizioni personali per rispondere positivamente alla chiamata per il ricovero, nei tempi ed alle condizioni organizzative proposte.
La creazione della Lista di Presa in Carico garantisce al SSN una Lista di Attesa accurata che permetta di perseguire gli obiettivi di equità di accesso alle cure e di trasparenza.

La valutazione multidisciplinare dell'indicazione all'intervento è obbligatoria per tutta la casistica oncologica.
È importante regolare la programmazione dell'attività chirurgica in modo che sia possibile, al momento dell'inserimento in Lista di Attesa, stabilire un periodo certo di ricovero per l'effettuazione dell'intervento chirurgico. Il tempo di attesa sarà calcolato dalla data di iscrizione in lista in poi, fino al giorno del ricovero (data ammissione).

La proposta di ricovero è un momento fondamentale in quanto definisce la eventuale attivazione del pre-ricovero del paziente e dovrebbe attivare i PROMPTs (Perioperative Risk Optimization and Management Tool) necessari allo scopo di limitare esami e consulenze superflue e dovrebbe contenere il livello di Grading chirurgico ed una definizione di stato fisiologico del paziente (ASA o similari).
Lo specialista della struttura a cui afferisce la Lista di Attesa è titolare del giudizio sull'appropriatezza del ricovero proposto, nonché responsabile dell'attribuzione del caso alla classe di priorità ed al livello di assistenza ospedaliera stabiliti in base alla verifica dei requisiti relativi alla intensità assistenziale necessaria, in risposta alla gravità del quadro clinico; lo specialista ospedaliero, sia che valuti la proposta di altri, sia che formuli egli stesso l'indicazione al ricovero, garantisce la Presa in Carico del paziente.

**Il pre-ricovero**

In un'ottica di ottimizzazione del percorso, **riduzione del disagio e umanizzazione delle cure è auspicabile una presa in carico personalizzata** del paziente per pianificare l'iter previsto per l'inquadramento diagnostico in funzione dell'intervento chirurgico proposto.
Il percorso di pre-ricovero è attivato per definire il rischio peri-operatorio e dichiarare il paziente ricoverabile/operabile; permette ai professionisti responsabili di questo momento di valutare l'idoneità chirurgica ed eventualmente approfondire lo studio del paziente al fine di identificare il setting di cura idoneo e fornire al paziente i relativi supporti informativi, tra cui in questa fase è necessario prevedere attraverso apposite procedure la somministrazione e/o restituzione del consenso informato al paziente. La chiamata del paziente è effettuata, in base ai criteri di trasparenza ed equità, dall'infermiere referente di percorso pre-operatorio.
Perseguendo l'intento di umanizzazione delle cure è auspicabile che la fase di pre-ricovero venga eseguita con il minor numero di accessi del paziente alla struttura sanitaria, in proporzione-riferimento alla complessità ed alle necessità del paziente.
In relazione alla complessità della struttura sanitaria e della eventuale dislocazione sul territorio di riferimento, è opportuno prevedere processi di centralizzazione delle attività di pre-ricovero.
La fase di pre-ricovero raggruppa le attività necessarie a rendere il paziente pronto per la sala operatoria. Viene avviato mediante la chiamata del paziente per il pre-ricovero sulla base del periodo previsto per il ricovero.
Gli obiettivi principali della fase pre-ricovero sono:

- valutare le condizioni generali del paziente e gli interventi clinico organizzativi da attivare nella fase di attesa;
- determinare il rischio peri-operatorio (chirurgico ed anestesiologico);

- ottimizzare le condizioni del paziente al fine di ridurre il rischio peri-operatorio;
- definire, in accordo con il paziente, la strategia di gestione peri-operatoria ottimale;
- definire il setting più appropriato di trattamento e assistenza post-operatoria (day surgery, degenza ordinaria, eventuale transito in ambiente intensivo, eventuali percorsi di recupero funzionale o riabilitazione ove prevedibili);
- informare il paziente rispetto alle caratteristiche dell'intervento, dell'anestesia ed alle fasi successive durante il ricovero, per facilitare una piena comprensione e conoscenza dell'intero percorso di cura, fino alle condizioni post-dimissione;
- ridurre la durata della degenza e migliorare la programmazione dell'attività chirurgica.

Questa fase non ha, dunque, finalità di tipo diagnostico rispetto alla necessità dell'intervento chirurgico. Non rientrano quindi nel pre-ricovero le indagini o le consulenze necessarie per l'inquadramento diagnostico o la stadiazione della patologia, che devono essere eseguite prima dell'inserimento del paziente in Lista di Attesa.
Il pre-ricovero rappresenta uno step fondamentale per la migliore gestione del paziente candidato ad intervento chirurgico programmato e deve essere effettuato nel rispetto di due parametri fondamentali: appropriatezza e tempestività. Per quanto riguarda l'appropriatezza dovranno essere seguite le raccomandazioni in materia di profili e indagini pre-operatorie prodotte a livello regionale o locale sulla base di aggiornate evidenze scientifiche. Quanto alla tempestività è opportuno adeguare l'organizzazione delle attività in modo che il paziente possa effettuare la valutazione pre-operatoria una volta inserito in Lista di Attesa e prossimo al ricovero; pertanto il tempo di esecuzione della visita e degli esami necessari rientra nel tempo di attesa: in questa fase il contatore del tempo di attesa è attivo.
Le Aziende devono provvedere alla programmazione chirurgica con un congruo anticipo, prevedendo di declinare tempi di programmazione certi e coerenti per le attività del pre-ricovero, nonché una adeguata organizzazione.

**Programmazione Blocco Operatorio**

Quanto di seguito riportato è ad integrazione e completamento di quanto già delineato dal Manuale Ministeriale per la sicurezza in sala operatoria come Obiettivo specifico 13 *"Gestire in modo corretto il programma operatorio"*. La Direzione Aziendale e/o il Gruppo Strategico deve definire ed adottare una procedura aziendale (inserendo principi e modalità all'interno del Regolamento di Sala Operatoria) per garantire la pianificazione sistematica degli interventi operatori.

**Pianificazione Risorse**

Per risorse disponibili si intendono i fattori di carattere organizzativo, clinico e assistenziale (spazio di sala operatoria, specialisti clinici e tecnici, materiale, apparecchiature e strumentario chirurgico) che si rendono necessari per condurre l'intervento chirurgico con il maggior livello di efficacia, efficienza, sicurezza e qualità della prestazione. Esse rappresentano uno degli elementi da garantire per una corretta programmazione delle attività.

La Pianificazione ha prospettiva almeno trimestrale ed è responsabilità del Gruppo di Programmazione; ha lo scopo di integrare l'assegnazione delle risorse con le reali esigenze della struttura sanitaria, attraverso un meccanismo di Governance flessibile le cui scelte siano in trasparenza garantite da dati oggettivi a supporto.
L'integrazione delle procedure di prenotazione con quelle di programmazione delle sale operatorie risponde in primo luogo ad un criterio di trasparenza nella gestione degli accessi alle prestazioni di ricovero programmato. Anche il pieno utilizzo delle potenzialità produttive e la loro miglior finalizzazione al superamento delle criticità relative alle liste di attesa risulta più agevole se le procedure vengono integrate. Ciò anche in relazione alla possibilità di produrre statistiche che permettono di formulare programmazioni settimanali basate su dati oggettivi e statisticamente significativi. Resta ferma, evidentemente, la necessità di garantire il pieno utilizzo delle sale operatorie.
La possibilità di programmare l'assegnazione delle risorse operatorie sulla base della consistenza e della criticità delle liste di attesa per disciplina, patologia e/o classe di priorità può trarre un impulso decisivo dalla integrazione di cui al punto precedente, ma può essere realizzata anche a prescindere dal completamento dell'integrazione delle procedure informatiche. Oltre agli aspetti tecnici, assumono particolare rilievo, in questo ambito, gli aspetti di gestione e programmazione complessiva che devono garantire una visione corretta ed equa dei fenomeni. Tali processi vanno inoltre collocati in un'ottica di utilizzo ottimale delle piattaforme logistiche di ambito provinciale.
Nelle situazioni in cui sia garantito il pieno utilizzo delle sale operatorie e permangano criticità nelle liste di attesa, va programmato l'utilizzo su sei giorni, anche per attività chirurgica programmata, delle sale operatorie.

***Nota operatoria settimanale***

La nota operatoria settimanale deve giungere tempestivamente (si suggerisce il mercoledì della settimana precedente come scadenza per l'invio e la valutazione) alle figure coinvolte nel processo, per essere verificata dal Gruppo di Programmazione in termini di integrità e rispetto delle indicazioni interne, con anticipo sufficiente a mettere in atto eventuali correzioni.
La proposta di programmazione settimanale viene prodotta prelevando dalla lista di attesa i pazienti che sono risultati idonei a seguito del pre-ricovero.
La proposta di programmazione settimanale, redatta dal Responsabile di Programmazione Chirurgica dell'Unità Operativa, deve essere redatta in funzione di:

- rispetto dei tempi di utilizzo delle sale operatorie assegnate;
- ottimizzazione in relazione all'organizzazione delle degenze (ordinaria, week surgery e day surgery).

Deve essere correttamente corredata dalle seguenti informazioni:

- sala operatoria;
- dati identificativi del paziente;
- patologia e tipo di intervento previsto;
- ora di inizio dell'intervento;
- durata prevista;

- equipe operatoria;
- tipo di anestesia pianificata in funzione della valutazione pre-operatoria;
- lato dell'intervento;
- posizione del paziente;
- necessità di emocomponenti;
- eventuali allergie (ad esempio farmaci, percorso latex e nichel free);
- necessità di accesso in terapia intensiva o Recovery Room;
- classificazione igienico-sanitaria dell'intervento;
- presidi, dispositivi, apparecchiature e tecnologie da utilizzare;
- disponibilità di personale tecnico necessario alla effettuazione dell'intervento (sia interno che esterno all'organizzazione aziendale come tecnici di radiologia, medici nucleari, specialisti).

Devono essere tenuti presenti i criteri di riferimento per la programmazione delle sedute:

- i casi di maggior impegno, intesi con tempo totale previsto (preparazione, tempo chirurgico e uscita sala operatoria), vanno di norma inseriti all'inizio seduta;
- i casi che non possono essere sospesi vanno di norma inseriti all'inizio seduta o comunque non vanno a fine seduta;
- i casi con infezioni trasmissibili per via aerea vanno inseriti a fine seduta;
- i casi di pazienti allergici al lattice vanno inseriti a inizio seduta nella Divisione di appartenenza, con utilizzo della sala chirurgica appositamente predisposta, oppure in altra sala se necessario;
- i primi tre pazienti della lista operatoria devono mantenere la loro posizione in lista per garantire la fornitura del materiale previsto.

A seguito della validazione la Proposta di Nota Operatoria diventa definitiva e rappresenta lo strumento essenziale per il corretto svolgimento del percorso organizzativo delle attività di sala operatoria.

***Nota operatoria giornaliera***

La nota operatoria è lo strumento fondamentale di programmazione e di organizzazione delle sale operatorie; deriva direttamente dalla Nota Operatoria Settimanale; deve essere redatta e confermata almeno entro il giorno precedente, entro le ore 12:00 o comunque un tempo tale affinché l'organizzazione possa lavorare sulla preparazione delle attività di sala in tempi adeguati. Deve contenere e confermare i dati della nota operatoria settimanale precedente ed eventuali modifiche devono essere segnalate ai responsabili definiti all'interno del Regolamento di Sala Operatoria.
I dati minimi che devono essere riportati all'interno della nota operatoria giornaliera sono i seguenti:

- dati anagrafici del paziente;
- durata intervento chirurgico;

- tipologia di intervento e lateralità se necessari;
- segnalazione di allergie;
- richiesta trasferimento in terapia intensiva o Recovery Room;
- richiesta attrezzature/strumentazioni di sala differenti dal setting standard;
- consumi per paziente almeno dei materiali ad alto costo;
- indicazione del primo operatore;
- tipo di anestesia prevista;
- posizionamento paziente.

Se previsti inserimenti di pazienti che sono già stati rinviati, questi ultimi devono di norma essere inseriti all'inizio seduta o, comunque, deve essere evitata una nuova sospensione. E' responsabilità del Gruppo Operativo mettere in atto le azioni necessarie.

### Indicatori fase pre-operatoria

L'obiettivo è il monitoraggio della fase pre-operatoria attraverso un sistema di rilevazione tale da garantire che le dinamiche della Lista di Attesa e la conseguente pianificazione dei ricoveri siano governati secondo criteri di accessibilità, equità e trasparenza, a tutela dei diritti dei cittadini.

**Tabella 1** Indicatori della fase pre-operatoria

| | INDICATORE DA RILEVARE | CALCOLO | DEFINIZIONE | SIGNIFICATO |
|---|---|---|---|---|
| M1 | CONSISTENZA LISTA DI ATTESA | $LdA = \Sigma\, pz\ in\ LdA$ | Numerosità dei pazienti in lista di attesa, stratificati per:<br>- Classe di priorità,<br>- Regime (ordinario, day surgery, chirurgia ambulatoriale),<br>- Unità Operativa. | Permette di conoscere il numero di cittadini in attesa di essere trattati chirurgicamente a carico del Sistema Sanitario Nazionale e fare valutazioni nell'ottica della programmazione chirurgica. |
| M2 | TEMPO DI ATTESA PER CLASSE DI PRIORITÀ | $TdA = T_3 - T_1$ | Tempi di attesa stratificato per:<br>- classe di priorità,<br>- Regime (ordinario, day surgery, chirurgia ambulatoriale),<br>- Unità Operativa<br>Si ottiene dalla differenza tra la data del ricovero e la data di inserimento in Lista di Attesa. Espresso in giorni. | Permette di conoscere il tempo prima che il paziente venga ricoverato per il trattamento chirurgico<br><br>È il Tempo di Attesa del singolo paziente. |
| M3 | NUMERO DI PAZIENTI OLTRE SOGLIA | $OS = \Sigma\ pz\, TdA > CP$ | Numero di pazienti ricoverati con Tempo di Attesa maggiore del tempo di attesa previsto dalla Classe di Priorità; stratificati per:<br>- regime di ricovero (ordinario, day surgery, chirurgia ambulatoriale)<br>- Unità Operativa | Permette di conoscere il numero di cittadini trattati chirurgicamente a carico del Sistema Sanitario Nazionale dopo aver superato il tempo di attesa previsto dalla Classe di Priorità assegnata. |
| M4 | TEMPO DI PREPARAZIONE | $TP = Data\ LdA - Data\ PIC$ | Tempo intercorso tra la data di inserimento in PIC (Presa in Carico) e la data di inserimento in Lista di Attesa, stratificato per Classe di Priorità. Espresso in giorni. | Descrive quanto tempo i pazienti impiegano ad essere pronti per l'intervento chirurgico. |
| M5 | UTILIZZO DEL PRE-RICOVERO | $U_{PreRic} = \frac{\Sigma pz\ operati\ con\ PreRic}{\Sigma pz\ operati}$ | Numero di pazienti operati che hanno usufruito del pre-ricovero rispetto al numero totale di pazienti operati. | Permette di valutare l'utilizzo del pre-ricovero, ovvero per quanti pazienti è stata verificata l'idoneità a sostenere un intervento chirurgico programmato. |
| M6 | TEMPO DI IDONEITÀ | $TI = T_3 - T_2$ | Si ottiene dalla differenza fra la data di ricovero e la data in cui è stato eseguito il pre-ricovero. Espresso in giorni. | Permette di valutare l'efficienza organizzativa delle attività propedeutiche e di preparazione all'intervento chirurgico |
| M7 | TEMPO PER LA CHIAMATA AL PRE- RICOVERO | $T_{PreRic} = T_2 - T_1$ | Tempo intercorso tra l'inserimento in Lista d'Attesa e l'esecuzione del pre-ricovero. Espresso in giorni. | Permette di verificare se il pre-ricovero viene svolto in tempo utile dopo l'inserimento in Lista d'Attesa per garantire il rispetto della Classe di Priorità. |
| M8 | TEMPO DI DEGENZA PRE-OPERATORIA | $TPO = T_4 - T_3$ | È il tempo tra la data del ricovero e la fase intraoperatoria Espresso in giorni. | È fortemente connessa all'utilizzo del pre-ricovero. |

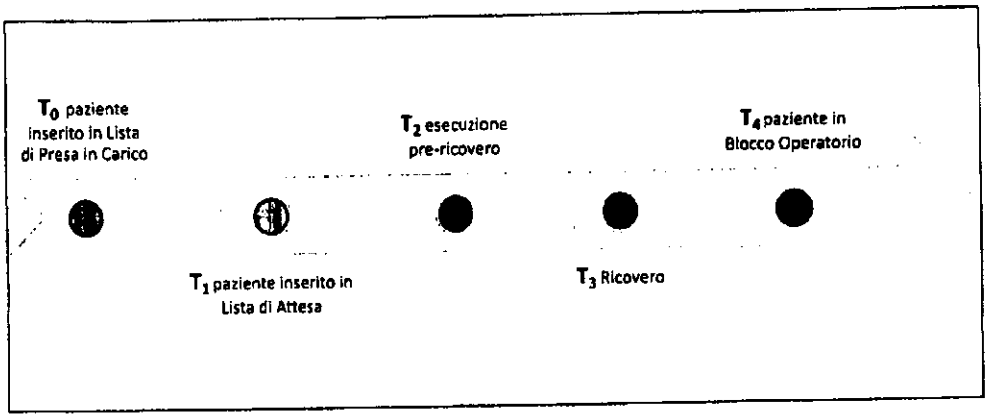



**Figura 2 Descrizione della fase pre-operatoria**

## Fase intra-operatoria

La fase intraoperatoria riguarda la gestione delle attività eseguite per il paziente dal momento in cui accede fino quando esce dal Blocco Operatorio. Il giorno dell'intervento chirurgico, l'organizzazione pone in essere tutte le attività pianificate connesse al percorso chirurgico, garantendo il rispetto delle procedure di sicurezza previste all'interno della struttura sanitaria, in ottemperanza al Manuale di sicurezza del paziente in Sala Operatoria, che accede ed esce dal Blocco Operatorio secondo le modalità previste in ciascun Regolamento dei Blocchi Operatori.

Il percorso del paziente chirurgico può essere definito come un processo costituito da **quell'insieme di attività** che assumendo valore per il paziente, vanno coordinate e ottimizzate ed ha come risultato finale atteso la risoluzione del problema chirurgico.
In quest'ottica diviene essenziale **definire e condividere un percorso chirurgico standardizzato** all'interno del blocco operatorio, in grado di migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse, ridurre la variabilità e contribuire quindi a fornire assistenza ad un numero maggiore di pazienti, garantendo equità di accesso alle cure.
Si tratta di programmare, gestire e controllare le aree produttive (sala induzione, sala operatoria, recovery room) attraversate dal paziente lungo il suo percorso di cura.

Storicamente il concetto di efficienza delle sale operatorie è stato travisato, credendo che un elevato utilizzo delle sale operatorie fosse in ogni caso sinonimo di efficienza. Ciò è riduttivo, perché l'utilizzo della sala operatoria riflette solo la quantità di tempo in cui un paziente si trova in sala durante una sessione pianificata; mentre si devono considerare anche altri parametri come ad esempio la produttività, l'efficienza e la complessità delle prestazioni chirurgiche di un ospedale, nonché tutte le attività ad esso correlate.

Il percorso intra-operatorio inizia con la chiamata del paziente ed il suo trasporto in Blocco Operatorio e si conclude con l'uscita dal Blocco Operatorio per il ritorno in Reparto di Degenza, o per il suo ricovero in Aree ad alta intensità (Terapia Intensiva).

All'interno di questa fase è situato l'atto chirurgico, quale evento principale dell'intero percorso, in cui la corretta pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività consente di massimizzare la sicurezza del paziente e dei professionisti sanitari anche attraverso il corretto utilizzo di strumenti di controllo posti lungo il processo (checklist di sala operatoria).

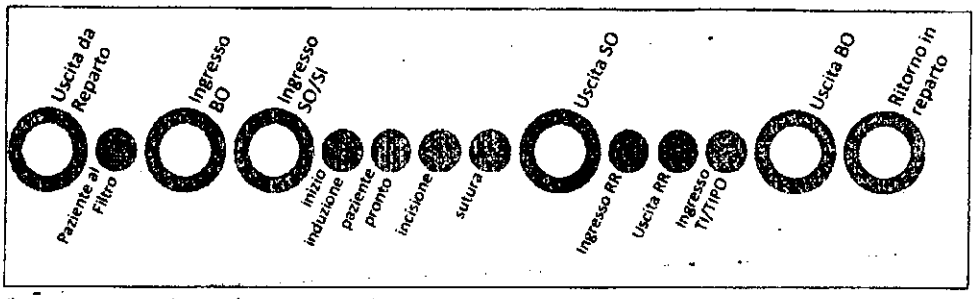



**Figura 3 Rappresentazione grafica del percorso chirurgico nel Blocco Operatorio**

In Figura 3 è riportata una rappresentazione grafica del percorso standard; va posta attenzione al fatto che definiti gli eventi standard che descrivono il percorso, si veda Tabella 1, l'ordine di rilevazione dei tempi di anestesia (inizio induzione e paziente pronto e posizionato) saranno raccolti in ordine successivo all'ingresso in Sala Operatoria oppure all'ingresso in Sala Induzione, in funzione dell'organizzazione e della logistica del Blocco Operatorio.

**Mappatura del Percorso intra-operatorio**

**Il miglioramento di un processo nasce attraverso la sua misurazione**, ovvero l'individuazione di una serie di tempi (definiti eventi dal presente documento), in grado di descrivere il flusso delle attività eseguite sul paziente e che alla fine ne permette la conoscenza oggettiva e lo sviluppo di indicatori che possano descrivere l'adeguato fluire delle attività del processo, l'efficacia e l'efficienza della cura chirurgica.

La definizione degli eventi/tempi che debbono essere rilevati per la corretta e completa descrizione del percorso chirurgico all'interno del Blocco Operatorio nasce da quelli che sono orari definiti obbligatori a livello normativo a cui sono stati aggiunte le rilevazioni necessarie a descrivere il percorso del paziente in termini logistici (eventuale utilizzo di aree dedicate all'induzione oppure Recovery Room) e di aree di attività eseguite sul paziente, in funzione delle evidenze della letteratura scientifica di riferimento.
All'interno della Tabella 2 sono riportate le informazioni necessarie definite **eventi** (tempi) standard per descrivere il percorso chirurgico standard. Di seguito la definizione di evento:

- **Evento**: orario in cui si rileva un'azione puntuale.

La Tabella 2 descrive gli eventi necessari alla completa descrizione del percorso chirurgico del paziente declinando al suo interno:

- nome dell'evento da rilevare;
- acronimo utilizzato in Tabella 3 per il calcolo degli indicatori;

- grado di obbligatorietà proposto ai fini della registrazione;
- definizione dell'evento;
- tipologia dell'evento: descrive se l'evento registrato ha valenza informativa di tipo logistico, connessa al Rischio Clinico oppure Clinica;
- responsabile suggerito per la rilevazione dell'evento.

Gli eventi descritti non debbono essere raccolti tutti obbligatoriamente; la loro registrazione dipende dalla tipologia di percorso. Si veda Figura 4 che mette in evidenza come i pazienti all'interno del Blocco Operatorio possano seguire flussi differenti attraverso aree di attività differenti.

**Tabella 2 . I quindici eventi fondamentali del percorso chirurgico**

| N | EVENTI DA RILEVARE | ACRONIMO | GRADO OBBLIGATORIETÀ | DEFINIZIONE DELLA MISURA | TIPOLOGIA | RESPONSABILE SUGGERITO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **USCITA DAL REPARTO** | OutR | Consigliato | Quando l'operatore di trasporto prende in carico il paziente | Logistica/Rischio Clinico | Operatore di trasporto e/o infermiere di reparto |
| 2. | **PAZIENTE DISPONIBILE AL FILTRO** | InF | Consigliato | Ingresso del paziente al filtro e verifica della sua identità | Logistica/Rischio Clinico | Operatore del filtro |
| 3. | **INGRESSO AL BLOCCO OPERATORIO** | InORB | **Obbligatorio** | Quando l'infermiere di blocco operatorio prende in carico il paziente | Logistica/Rischio Clinico | Infermiere |
| 4. | **INGRESSO IN SALA di INDUZIONE** | InSI | Facoltativo | Ingresso del paziente in sala di induzione | Logistica | Infermiere |
| 5. | **INIZIO INDUZIONE ANESTESIA** | StAnest | **Obbligatorio** | Momento in cui viene iniettato l'anestetico per l'anestesia generale o iniezione nella pelle per anestesia regionale | Clinica | Infermiere/Anestesista |
| 6. | **PAZIENTE POSIZIONATO E PRONTO** | PzPr | Consigliato | Paziente pronto per la chirurgia, terminata la fase anestesiologica ed il posizionamento | Clinica | Infermiere/Anestesista |
| 7. | **INGRESSO IN SALA OPERATORIA** | InSO | **Obbligatorio** | Ingresso del paziente in SO | Logistica | Infermiere |
| 8. | **INIZIO PROCEDURA CHIRURGICA** | StCh | **Obbligatorio** | Inizio incisione | Clinica | Infermiere |
| 9. | **FINE PROCEDURA CHIRURGICA** | EndCh | **Obbligatorio** | Ultimo punto di sutura | Clinica | Infermiere |
| 10. | **USCITA DALLA SALA OPERATORIA** | OutSO | **Obbligatorio** | Uscita del paziente dalla SO | Logistica | Infermiere |
| 11. | **INGRESSO IN RECOVERY ROOM** | InRR | Consigliato | Ingresso del paziente in recovery room | Logistica | Infermiere di RR |
| 12. | **USCITA DALLA RECOVERY ROOM** | OutRR | Facoltativo | Uscita del paziente dalla RR | Logistica | Infermiere di RR |
| 13. | **INGRESSO IN TERAPIA INTENSIVA** | InUTI | Consigliato | Ingresso del paziente in terapia intensiva | Logistica | Infermiere di UTI |
| 14. | **USCITA DAL BLOCCO OPERATORIO** | OutOrb | **Obbligatorio** | Uscita del paziente dal blocco operatorio | Logistica | Operatore di trasporto |
| 15. | **RITORNO IN REPARTO** | InR | Facoltativo | Quando l'infermiere di reparto riprende in carico il paziente | Logistica | Infermiere di reparto |

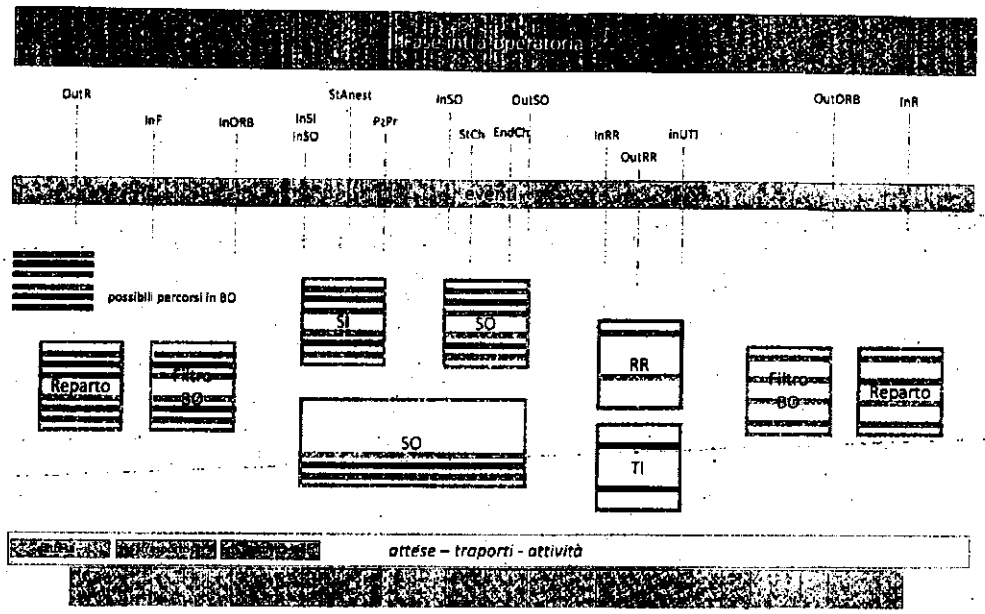



**Figura 4 Rappresentazione multidimensionale della fase intra-operatoria**

**Indicatori fase intra-operatoria**

La tabella 3 riporta la descrizione degli indicatori standard per la misurazione dell'efficienza organizzativa della fase intra-operatoria, estratti dalla letteratura scientifica di riferimento.
Definizioni:

- **Intervallo**: differenza fra due eventi che descrivono un'attività oppure un tempo di attesa.
- **Indicatore**: descrive l'andamento di un fenomeno. Gli indicatori sono variabili altamente informative e utili a fornire una valutazione sintetica circa il raggiungimento o il mantenimento nel tempo di un determinato obiettivo prefissato. Possono fornire sia valutazioni istantanee che andamenti nel tempo e nello spazio.
- **Tempo di sala operatoria**: indicato in tabella 3 come tSO, rappresenta il numero di ore di sala operatoria disponibili all'uso, ovvero con equipe presente, assegnate ad una specifica Unità Operativa oppure a programmi di specifica complessità.

Il monitoraggio di un processo è necessario per mantenere il sistema sostenibile, evitare sprechi e ottimizzare l'efficienza dei processi e per una conoscenza oggettiva delle attività svolte.

**Tabella 3 indicatori del percorso chirurgico intra-operatorio**

| | INDICATORE DA RILEVARE | CALCOLO | DEFINIZIONE | SIGNIFICATO |
|---|---|---|---|---|
| M9 | RAW UTILIZATION | $RU = \frac{\Sigma OutSO - InSO}{tSO}$ (%) | Rapporto tra la sommatoria del tempo in cui i pazienti occupano la sala operatoria e il totale di ore di SO assegnate, espresso in percentuale | Indica per quanto tempo di SO assegnato la SO è occupata da pazienti e quindi impegnata in attività core. Rappresenta la saturazione delle sedute pianificate. Capacità di utilizzo delle sedute pianificate |
| M10 | START-TIME TARDINESS | $STT = StCh - InizioProgr$ | Differenza tra *l'inizio effettivo della procedura chirurgica* del primo intervento della giornata e l'inizio programmato della procedura chirurgica, espressa in minuti | Indica il ritardo di inizio del primo intervento chirurgico della giornata rispetto a quanto era stato programmato. |
| M11 | OVER-TIME | $OT = OutSO - FineSLOT$ | Differenza tra *uscita dalla SO* dell'ultimo paziente e l'orario programmato di fine SLOT, espressa in minuti. ($OutSo > FineSLOT$) | Indica l'intervallo di tempo supplementare durante il quale la SO resta occupata dall'ultimo paziente della giornata rispetto a quanto era stato planificato. |
| M12 | UNDER UTILIZATION | $UU = FineSlot - OutSO$ | Differenza tra l'orario programmato di fine SLOT e il momento di *uscita* dalla SO, espressa in minuti. ($FineSLOT > OutSo$) | Indica l'intervallo di tempo durante il quale la SO non viene utilizzata a pieno regime, perché l'ultimo paziente è uscito prima rispetto a quanto era stato programmato |
| M13 | TURNOVER TIME | $TT = InSO_{pz2} - OutSO_{pz1}$ | Differenza tra il momento di *ingresso in SO* del paziente successivo e il momento di *uscita dalla SO* del paziente precedente, espressa in minuti | Indica l'intervallo di tempo di ripristino della SO tra un paziente ed il successivo; da intendersi come la somma del tempo di pulizia (cleanup) e di preparazione della SO (setup). |
| M14 | TEMPO MEDIO CHIRURGICO | $Tchir = EndCh - StCh$ | Differenza tra gli eventi *fine procedura chirurgica* e *inizio procedura chirurgica*, espressa in minuti | Indica la durata media dell'intervento chirurgico |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| M15 | TEMPO MEDIO ANESTESIOLOGICO | $Tanest = PzPr - StAnest$ | Differenza tra gli eventi *paziente posizionato e pronto* e *inizio induzione anestesia*, espressa in minuti | Indica l'intervallo di tempo medio di preparazione del paziente all'intervento chirurgico |
| M16 | NUMERO DI INTERVENTI PER SLOT | $N = \frac{n\ interventi}{n\ SLOT}$ | Numero di interventi effettuati durante uno SLOT di sala (unità di tempo sala assegnata in fase di programmazione), espresso come media | Indica la densità di interventi chirurgici in una SO |
| M17 | TOUCH TIME | $Tanest = OutSO - StAnest$ | Differenza tra il momento in cui il paziente esce dalla Sala Operatoria e l'inizio delle attività di induzione all'anestesia | Tempo di contatto, a valore per il paziente elaborato come proxy in funzione della disponibilità dei dati. |
| M18 | TASSO DI CASI CANCELLATI | $CC = \frac{n\ interv\ canc}{n\ interv\ prog}$ (%) | Rapporto tra il numero di interventi cancellati e il numero di interventi programmati, espresso in percentuale | Indica quanto è accurata e verosimile la pianificazione chirurgica. Indica la variabilità della programmazione giornaliera. |
| M19 | PERCENTUALE DI PAZIENTI INVIATI IN RECOVERY ROOM | $RR = \frac{n\ pz\ in\ RR}{n\ pz\ operati}$ (%) | Rapporto tra il numero di pazienti inviati in Recovery Room e il totale dei pazienti operati, espresso in percentuale | Indica il numero di pazienti inviati in Recovery Room, permettendo di avere uno storico su cui programmare |
| M20 | PERCENTUALE DI PAZIENTI INVIATI IN TERAPIA INTENSIVA | $UTI = \frac{n\ pz\ in\ UTI}{n\ pz\ operati}$ (%) | Rapporto tra il numero di pazienti inviati in UTI e il totale dei pazienti operati, espresso in percentuale | Indica il numero di pazienti inviati in UTI, permettendo di avere uno storico su cui programmare |
| M21 | TASSO DI UTILIZZO PROGRAMMATO | $UP = \frac{t\ programmato}{tSO}$ (%) | Rapporto tra il tempo di SO programmato dal chirurgo in nota operatoria e il totale di ore di SO assegnate, espresso in percentuale | Indica quanto è accurata e verosimile la pianificazione chirurgica giornaliera in via preventiva. |
| M22 | TURNOVER TIME PROLUNGATI | $TTP = \frac{n\ TT > 60\ min}{n\ TT}$ (%) | Rapporto tra il numero di turnover time superiori ai 60 minuti e il numero totale dei turnover time, espresso in percentuale | Definisce un cut-off per i turnover time più lunghi e li quantifica identificando eventuali outlier oppure criticità |
| M23 | RAW UTILIZATION PER LA SO DI URGENZA | $RU_U = \frac{\Sigma OutSO_U - InSO_U}{t\,SO_U}$ (%) | Relativamente alla SO di urgenza, rapporto tra la sommatoria del tempo in cui i pazienti occupano la sala operatoria e il totale di ore di SO assegnate, espresso in percentuale | Indica per quanto tempo il paziente è in SO, all'interno di una sessione pianificata in SO di urgenza |
| M24 | NUMERO DI CASI IN URGENZA IN SESSIONE ELETTIVA | $UInE = \frac{n\ elettive\ urgenza}{n\ elettive}$ | Rapporto tra il numero di sessioni elettive occupate da casi di urgenza e il numero totale di sessioni elettive, espresso in percentuale | Indica quanto spazio hanno le urgenze all'interno di una programmazione ordinaria |
| M25 | FUORI SESSIONE | $FS = \frac{minuti\ lav\ rep_U}{minuti\ lav\ tot_U}$ (%) | Relativamente alla SO di urgenza, rapporto tra i minuti di lavoro in regime di ~~reperibilità~~ pronta disponibilità e il totale dei minuti di lavoro, espresso in percentuale | Indica quanta è la mole di lavoro in regime di pronta disponibilità per chi lavora in SO urgenza |
| M26 | VALUE ADDED TIME | $VAT = \frac{EndCh - StCh}{OutSO - InSO}$ (%) | Rapporto percentuale tra il *tempo medio chirurgico* (indicatore M14) e il tempo medio di permanenza del paziente nella sala operatoria. Esprime la percentuale di tempo a valore aggiunto sul totale tempo di attraversamento del paziente. | Consente di misurare ogni miglioramento introdotto a seguito dell'individuazione e la soluzione degli sprechi, oltre al monitoraggio e il Benchmarking relativo alle performance delle sale operatorie. |

**La sicurezza nel processo**

È opportuno sottolineare preliminarmente che la sicurezza dei pazienti è uno dei fattori determinanti la qualità delle cure che ogni professionista ed ogni organizzazione sanitaria devono perseguire e, pertanto, è uno degli obiettivi prioritari che il Servizio Sanitario Nazionale si pone. Lo sviluppo di interventi efficaci è strettamente correlato alla comprensione delle criticità dell'organizzazione, richiedendo una cultura diffusa che consenta di superare le barriere per l'attuazione di misure organizzative e di comportamenti volti a promuovere una pianificazione e programmazione del lavoro propedeutiche a ridurre il rischio nel processo. La sicurezza dei pazienti, quindi, si colloca nella prospettiva di un complessivo miglioramento dell'organizzazione del processo e poiché dipende dall'interazione delle molteplici componenti che agiscono nel sistema deve essere affrontata attraverso l'adozione di pratiche di governo clinico che consentono di porre al centro della programmazione e gestione dei servizi sanitari la qualità e la sicurezza dell'assistenza e i bisogni dei cittadini, valorizzando nel contempo il ruolo e la responsabilità di tutte le figure professionali che operano in sanità.

Rispetto ad altri settori, la sala operatoria si contraddistingue per la complessità intrinseca caratterizzata dal numero di persone e professionalità coinvolte, condizioni acute dei pazienti, quantità di informazioni richieste, l'urgenza con cui i processi devono essere eseguiti, l'elevato livello tecnologico, la comunicazione all'interno dell'équipe operatoria, nella quale si devono assicurare un clima di collaborazione tra le diverse professionalità e la molteplicità di punti critici del processo che possono provocare gravi danni ai pazienti.

Nelle differenti fasi del processo il tempo dedicato alla sicurezza deve essere chiaramente riconosciuto e rispettato diventando tempo di cura misurabile e soprattutto previsto per garantire la presa in carico della persona con le sue eventuali manifestazioni di personale disagio.

Ulteriore elemento di grande rilevanza ai fini della sicurezza è rappresentato dalla comunicazione, a cui va riconosciuto un elevato valore terapeutico nell'ambito del rapporto medico-paziente e infermiere-paziente. Il tempo dedicato dal professionista alla comunicazione è a tutti gli effetti un momento dell'assistenza e va come tale computato, considerato e favorito. Il miglioramento del percorso del paziente chirurgico programmato, basato su un'assistenza centrata sul paziente, non può prescindere dalla relazione di cura tra professionista e paziente che si fonda sul continuo scambio d'informazioni finalizzato ad esplorare le preferenze e i valori del paziente, a supportarlo nella fase della scelta e/o dell'accettazione del percorso diagnostico terapeutico suggerito e a facilitare sia l'accesso alle cure appropriate che, soprattutto, l'ottimale adesione al percorso diagnostico/terapeutico.

È necessario sottolineare che i processi di comunicazione assumono particolare rilevanza all'interno dell'équipe operatoria, nella quale il chirurgo, l'anestesista e l'infermiere non lavorano isolatamente l'uno dall'altro e devono assicurare un clima di collaborazione tra le diverse professionalità, indispensabile per prevenire l'occorrenza di incidenti peri-operatori e per la buona riuscita dell'intervento.

La centralità del paziente, presente in tutti documenti di programmazione sia a livello nazionale che regionale, deve tradursi in comportamenti costanti e consolidati. Il consenso informato rappresenta, in tal senso, lo strumento-chiave attraverso il quale stabilire un rapporto di fiducia tra medico e paziente ed informare adeguatamente sugli aspetti che riguardano il suo percorso di cura.

**Tutti gli elementi del sistema devono integrarsi e coordinarsi**, per rispondere ai bisogni assistenziali del paziente ed assicurargli la miglior cura possibile.
Un elemento fondamentale della cultura della sicurezza del paziente è l'utilizzo, nell'erogazione delle cure, di strategie basate sull'evidenza. Ciò richiede la messa in pratica delle conoscenze scientifiche e la standardizzazione delle pratiche per ottenere i migliori risultati.
È pertanto fondamentale progettare specifici modelli di gestione del rischio clinico distribuiti lungo il processo, con l'obiettivo di prevenire e/o intercettare fattori di rischio.
Per questo la gestione del rischio nel percorso chirurgico necessita, in via prioritaria, della mappatura delle attività eseguite sul paziente durante l'intero processo, in particolar modo nella sua fase intra-operatoria, alla ricerca delle eventuali criticità e delle modalità condivise di controllo e gestione per costruire un sistema robusto e praticabile che fronteggi i rischi umani e operazionali.

All'interno di tale contesto, si richiamano i contenuti del "Manuale per la Sicurezza in Sala operatoria" prodotto nel 2010 dal Ministero della salute. Tale Manuale, che contiene 16 Raccomandazioni ed è corredato da una checklist adattata al contesto del nostro Paese, permette di intercettare eventuali falle nel processo e rappresenta, pertanto, uno strumento utile a garantire adeguati livelli di qualità e di sicurezza
In particolare, la Checklist di Sala Operatoria permette di verificare la corretta implementazione a monte delle procedure di gestione del rischio richiamando altri strumenti specifici come la Profilassi antitromboembolica e antibiotica ove previsto, il Rischio infettivo, l'Identificazione del paziente e del sito chirurgico.

Tutti gli strumenti disponibili dedicati alla prevenzione, identificazione, analisi e trattamento del rischio clinico associato a pazienti ed operatori (ad esempio Incident Reporting, FMEA-FMECA, Root cause analysis) devono essere estesi anche alle fasi pre e post-operatoria per garantire la conoscenza e la comprensione di tutte le fasi del processo clinico assistenziale chirurgico, fortemente simili in tutte le realtà ma peculiari per ognuna.
Obiettivo è di identificare, segnalare e sorvegliare i punti critici e i momenti fondamentali, per garantire il governo e la sicurezza di tutto il percorso peri-operatorio assicurandone nel contempo efficacia ed efficienza ponendo attenzione specifica su determinati aspetti lungo il processo tra cui:

- patient blood management;
- sicurezza apparecchiature elettromedicali;
- farmaci ad alto rischio;
- gestione delle emergenze tecnologiche e organizzative.

Modelli di controllo del rischio nel processo permettono di incrementare la circolazione delle informazioni supportando l'organizzazione nella corretta pianificazione e programmazione del lavoro. Inoltre, è ampiamente dimostrata la necessità di adottare strumenti di reporting degli eventi avversi e dei quasi-eventi al fine di migliorare la capacità dell'organizzazione di migliorare i propri processi avviando, ove necessario, analisi multidisciplinari dell'accaduto sia di tipo reattivo (RCA) che proattivo come il SEA e l'Audit clinico. Quest'ultimo, attraverso il confronto sistematico con gli

standard conosciuti, le Linee guida e le best practice, potrà facilitare la rilevazione di eventuali scostamenti dagli standard assistenziali di riferimento e l'attuazione degli opportuni miglioramenti e consentirà il monitoraggio dell'impatto delle misure correttive introdotte. I vantaggi di tale strumento, infatti, sono molteplici:

- migliorare la pratica: produrre reali benefici nella cura del paziente e nella fornitura di servizi;
- sviluppare l'apertura al cambiamento;
- fornire garanzie sulla qualità dell'assistenza mediante applicazione delle migliori pratiche evidence-based;
- ascoltare i pazienti, comprendere e dare risposta alle loro aspettative;
- sviluppare linee guida o protocolli locali;
- ridurre al minimo errore o danni ai pazienti.

La sicurezza per pazienti ed operatori è direttamente proporzionale alla corretta organizzazione del lavoro tra le diverse figure professionali che partecipano al percorso di cura del paziente; pertanto la gestione della sicurezza all'interno del processo deve essere oggetto multidisciplinare e multiprofessionale basata sulle evidenze cliniche raccolte attraverso gli strumenti posti in essere lungo il percorso.

In termini di processo è pertanto fondamentale innanzitutto diffondere il più possibile e a tutti i livelli la cultura della sicurezza e poi mettere in atto tutte le azioni in termini di formazione, utilizzo di strategie e di strumenti ad hoc utili a prevenire e/o contenere i rischi connessi al percorso del paziente chirurgico programmato, con un focus particolare sulla fase pre-operatoria in cui sono allocate la maggior parte delle attività propedeutiche al successivo atto chirurgico. Pertanto, una corretta proceduralizzazione di tale fase, un ottimale controllo sui maggiori punti di criticità e di eventuale debolezza della fase pre-operatoria, potranno riverberarsi positivamente su una corretta e sicura attività operatoria.

**Fase post-operatoria**

Questa fase include le **attività necessarie a rendere il paziente dimissibile dalla struttura sanitaria.** Nella fase post-operatoria è possibile identificare due sottogruppi di attività: il primo include quelle eseguite in regime di ricovero mentre il secondo le azioni da eseguire in regime ambulatoriale.

La fase post-operatoria prevede il controllo e il monitoraggio delle condizioni del paziente sottoposto a intervento chirurgico e la gestione degli eventi avversi.
Evidentemente un elemento rilevante è rappresentato dal regime di ricovero: nel caso di attività ambulatoriale oppure di day surgery la fase post-operatoria dovrà garantire, oltre ad un'attenta valutazione del paziente in fase di dimissione, la gestione di tutti gli aspetti di carattere organizzativo volti a garantire la continuità dell'assistenza; nel caso invece di interventi per cui sia appropriato il ricovero in regime ordinario, diventa preponderante in questa fase la necessità di una presa in carico multidisciplinare delle problematiche cliniche del paziente.
In questo contesto è indicato raccordarsi con la funzione di analisi e programmazione delle diverse possibilità di uscita del paziente dalla struttura per acuti, quale funzione di programmazione delle dimissioni; è infatti possibile una standardizzazione dei diversi percorsi individuabili per i pazienti in dimissione, relativamente alla necessità o meno di attivare programmi riabilitativi o di assistenza e aiuto diretto alla persona, attraverso la predisposizione di attività al domicilio erogabili dai servizi territoriali.
La programmazione precoce delle dimissioni permette di organizzare il percorso di uscita del paziente dalla struttura pianificando l'efficiente utilizzo delle risorse impegnate, in particolare tale aspetto diviene fondamentale all'aumentare della complessità del caso in dimissione.
Questo consente un efficientamento nell'utilizzo di strutture intermedie, quali i posti letto di riabilitazione per acuti, individuando e attivando percorsi specifici per quei pazienti che necessitano di livelli meno intensivi di assistenza.

Un ulteriore setting di degenza utilizzabile per la fase post-chirurgica è rappresentato dalle unità di week surgery.
La Week Surgery si configura come un modello organizzativo per l'attività di chirurgia elettiva di bassa-media complessità, rivolto a pazienti a minore complessità assistenziale, attraverso il quale una efficiente organizzazione rende possibile l'erogazione di prestazioni nel modo più appropriato, senza ridurre il livello qualitativo della prestazione stessa; consente di aumentare il beneficio dei pazienti intervenendo sul rischio di una superflua permanenza in ospedale e garantisce una maggiore razionalizzazione delle risorse.
L'unità di Week Surgery rappresenta quindi uno strumento attraverso il quale si intende completare l'offerta di soluzioni per la presa in carico del paziente elettivo nella fase post-operatoria e permette l'utilizzo della modalità assistenziale più appropriata per il paziente dal punto di vista clinico, con minor assorbimento di risorse. Si configura come una articolazione organizzativa del regime di ricovero ordinario, nella quale possono essere presi in carico esclusivamente pazienti "programmati".
La conseguente definizione di percorsi differenziati tra ricoveri con tempo di degenza prevedibile superiore a 5 giorni, da un lato, e quelli in elezione con tempo di degenza inferiore a 5 giorni,

dall'altro, consente di aumentare il beneficio dei pazienti perché interviene su una migliore definizione dei percorsi di cura rispetto al tempo necessario per il loro completamento, sul rischio di una superflua permanenza in ospedale e sulla capacità di garantire una maggiore razionalizzazione delle risorse.
Il modello di Week Surgery prospettato necessita di alto livello organizzativo, oltre che di spazi ben identificati e di una dotazione di personale dedicato per le attività assistenziali.
L'adozione di un modello organizzativo di Week Surgery è auspicabile in relazione alla tipologia e complessità delle strutture sanitarie e sviluppato sulla base di volumi dell'attività eleggibile, è da preferirsi all'adozione di soluzioni diverse e più flessibili, perché consente una migliore pianificazione delle attività e quindi un aumento di produttività del sistema.
Ogni Azienda è tenuta a definire criteri, modalità e responsabilità nella gestione del paziente post-operatorio, poiché è fondamentale che per ciascun paziente venga definito il giusto livello di assistenza.
Nella chirurgia di Day Surgery deve sempre essere prevista la disponibilità di posti letto ordinari in un reparto di degenza chirurgica, in numero adeguato ai volumi di attività struttura, tali da poter assicurare il ricovero per i pazienti che non rispondano ai requisiti di dimissione.
In ogni caso, sia per i pazienti di day surgery che di ricovero ordinario, devono essere indicate le condizioni di dimissione e le modalità operative per predisporla, l'informazione di sicurezza per il paziente condivisa con il medico curante su tempi del controllo postoperatorio e sui trattamenti domiciliari generali e specifici.

**Recovery Room**

La letteratura scientifica dimostra ampiamente che una elevata percentuale di complicanze, comprese tra il 5% e il 30% degli eventi avversi peri-operatori, si verifica al risveglio dall'anestesia e nelle ore immediatamente successive alla dimissione del paziente dalla sala operatoria. Questi dati hanno indotto le Società Scientifiche di riferimento a emanare standard clinico-organizzativi e lo sviluppo all'interno delle strutture di zone appositamente attrezzate, in cui poter effettuare un accurato monitoraggio ed un eventuale trattamento aggressivo post-operatorio.

Superando il vecchio termine di "zona di risveglio" (Decreto del Presidente della Repubblica del 14/1/1997), si può parlare di Area di Recupero Post-Anestesiologico (Post-Anestesia Care Unit-PACU e Recovery Room - RR), dedicata al ripristino della stabilità dei parametri vitali, dello stato di coscienza, ma anche della attività motoria e della sensibilità, estendendo, così, la sua funzione anche al controllo postoperatorio degli interventi condotti con tecniche di anestesia loco-regionali.

La Recovery Room è un'area logisticamente inserita nell'ambito del Blocco Operatorio, o nelle immediate vicinanze dello stesso e deve essere dotata di personale qualificato e di attrezzature idonee al monitoraggio ed al trattamento post-operatorio dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico o a trattamento diagnostico invasivo.
Funzione caratterizzante la Recovery Room è la possibilità di ricovero temporaneo per tutti i pazienti provenienti dalle Sale Operatorie, comprese quelle in cui si pratica attività di NORA (Non Operating

Room Anesthesia), in relazione alle loro caratteristiche cliniche e alla tipologia di intervento e di anestesia (generale, loco regionale o locale) o di sedazione effettuata.
Tra le finalità della Recovery Room si annovera anche quella di aumentare l'efficienza dell'attività del Blocco Operatorio, spostando la fase di risveglio ed estubazione del paziente dalla Sala Operatoria alla Recovery Room.

In termini organizzativi la disponibilità di Aree di Recupero Post-Anestesiologico (Post-Anestesia Care Unit-PACU e Recovery Room - RR) funge da filtro tra il Blocco Operatorio ed i reparti di degenza, evitando anche il ricorso alla Terapia Intensiva (TI), quando non previsto e giustificato, solo per breve tempo, evitando in questo modo di utilizzare in modo improprio la TI, incrementando la sicurezza ed il monitoraggio del paziente quando clinicamente opportuno, con un conseguente aumento della capacità di programmazione di interventi complessi codificati dalla necessità di TI.

Criteri di accesso precisi e condivisi sono essenziali; devono essere definiti all'interno del Regolamento di Sala Operatoria o delle Procedure interne, per evitare il fenomeno dell'overcrowding, con ripercussioni sull'attività del Blocco Operatorio.

Ogni Azienda è tenuta a definire criteri, modalità e responsabilità dell'organizzazione della Recovery Room e dovranno essere definite:

- risorse umane e responsabilità della gestione del percorso di Recovery Room;
- criteri di presa in carico e descrizione delle attività clinico-assistenziali;
- competenze del personale sanitario della RR;
- modalità di comunicazione, di briefing e debriefing tra i sanitari del comparto operatorio e quelli della Recovery Room;
- strumenti disponibili per la valutazione delle condizioni cliniche all'arrivo e alla dimissione;
- modalità e criteri di accompagnamento in reparto (infermieri del comparto operatorio, infermiere di RR, personale OSS o sistemi aziendali per il trasporto);
- criteri di gestione del rischio.

**Terapia intensiva Postoperatoria**

La Terapia Intensiva Post-Operatoria (TIPO) fornisce l'adeguato e necessario supporto intensivo per garantire al paziente un pieno recupero in sicurezza, anche a seguito di complessi e prolungati interventi chirurgici in caso di importante fragilità organica, o in presenza di patologie condizionanti la presenza o il rischio di sviluppare una o più insufficienze d'organo.
In questo ambito è possibile fornire supporti meccanici e farmacologici ed adeguati livelli di monitoraggio e intensità di cura per periodi di tempo maggiori che nella PACU/RR, per prevenire il consolidarsi di condizioni di criticità, favorire un recupero in piena sicurezza dall'intervento e impostare le prime fasi della riabilitazione.
La TIPO ha quindi un forte impatto sulla programmazione del percorso peri-operatorio dei pazienti critici o ad elevato rischio di criticità ed è in grado di intervenire con differenti livelli di intensità, a seconda dei bisogni dei pazienti.

I requisiti che devono essere rispettati per la predisposizione della TIPO sono:

- strutturali, tra cui la presenza di un accesso almeno funzionale al Blocco Operatorio;
- tecnologici, inerenti all'esecuzione di cure "tecnologiche" ed "intensive";
- organizzativi, definizione di percorsi, processi e procedure.

In termini organizzativi si sottolinea l'importanza del processo di lavoro all'interno della TIPO che prevede Ammissione, Cura e Dimissione. Ognuna di queste fasi richiede programmazione delle attività, al fine di consentire la massima sicurezza per i pazienti ed il corretto supporto organizzativo al governo del percorso del paziente chirurgico programmato.

La TIPO deve essere inserita nel percorso del paziente chirurgico in maniera efficace, efficiente ed appropriata e per farlo è necessario prendere in esame i seguenti aspetti:

- nella valutazione preoperatoria del paziente deve essere chiaramente segnalata l'indicazione al ricovero in TIPO, secondo i criteri clinici suggeriti dalla letteratura e secondo le procedure ospedaliere. Tale segnalazione deve pervenire agli attori e servizi coinvolti;
- la programmazione deve considerare la disponibilità di un posto letto in TIPO, correlandola alle esigenze chirurgiche, per poter coordinare la data ottimale dell'intervento;
- Il trasporto del paziente dal BO alla TIPO deve essere effettuato in piena sicurezza e le consegne dettagliate sul decorso intra-operatorio devono essere fornite al personale della TIPO;
- l'approccio multidisciplinare e multiprofessionale in TIPO trova ausilio in procedure dedicate a definire i livelli di gravità del paziente e di complessità delle cure necessarie (PDTA, Linee Guida e Raccomandazioni), ad identificare precocemente le variazioni repentine delle condizioni cliniche (score dedicati), a definire i gradi di intervento necessari (PDTA), a condividere fra gli operatori le cure e le strategie programmate (consegne comuni, checklist, briefing quotidiano);
- la TIPO deve sviluppare un buon livello di previsione della durata delle degenze, per poter interagire con la programmazione chirurgica ordinaria;
- deve possedere un adeguato grado di flessibilità, per garantire anche i ricoveri urgenti non programmati.

**Il Bed Management**

La gestione della piattaforma produttiva dei posti letto è un'attività strategica per ogni Azienda. L'identificazione di un'organizzazione dedicata 7 giorni su 7 alla gestione dei posti letto, o più propriamente ai macro-flussi dei pazienti in ingresso e in uscita dalla struttura risponde ai principi della Lean Organization, soprattutto per quanto riguarda il concetto di flusso e di creazione di valore per il paziente.

L'implementazione della funzione di *gestione posti letto* può prevedere diverse articolazioni organizzative a seconda della dimensione aziendale, basate però su un nucleo centrale di professionisti che applicando strumenti e logiche di efficientamento dei processi, supportano le

strutture nel processo di pianificazione del percorso dei pazienti, sia in ricovero elettivo che in urgenza, in una logica di gestione integrata.
Al nucleo centrale, deputato alla gestione e controllo dei flussi ingresso/uscita, corrispondono articolazioni organizzative collocate nelle singole strutture, con funzioni di pianificazione e programmazione del percorso di ricovero e dimissione del paziente.
Le stesse articolazioni sono responsabili di:

- attivare le agenzie di collegamento ospedale – territorio per facilitare il processo di dimissione e presa in carico territoriale;
- attivare il nucleo centrale in caso di criticità che richiedano decisioni operative di livelli superiori;
- attivare il nucleo centrale relativamente ad azioni di sblocco di attività inerenti il percorso clinico-assistenziale del paziente, oppure attività inerenti l'organizzazione del percorso.

Il nucleo centrale è composto da professionisti di diverso profilo e non soltanto assistenziale, con competenze in materia di gestione per processi e con elevate capacità di problem solving.
La funzione di gestione dei macroflussi dei pazienti deve essere disciplinata da procedure operative, riconosciuta a livello aziendale.

È importante precisare che le logiche applicate nelle attività di programmazione e gestione dei posti letto sono finalizzate:

- alla conoscenza della domanda in ingresso;
- all'ottimizzazione della capacità produttiva;
- alla pianificazione del percorso del paziente;
- al controllo della variabilità insita nei processi sanitari;
- all'implementazione di sistemi di *demand escalation*, ovvero il piano di gestione della domanda finalizzato ad identificare le modalità ed i livelli decisionali per riallineare domanda e offerta di posti letto attraverso azioni correttive supportate da analisi predittive.

**Dimissione e presa in carico dei primi 30 giorni: il ruolo del territorio**

La dimissione è evento appartenente al processo e che deve essere organizzato e pianificato tempestivamente al fine di ridurre il tempo lontano da casa per il paziente e massimizzare la disponibilità di posti letto, al fine di aumentare l'accessibilità per i nuovi pazienti. La sua pianificazione deve essere precoce al fine di creare le condizioni affinché pazienti, familiari ed operatori siano in grado di contribuire alle migliori decisioni da prendere.
È necessario preparare tempestivamente il paziente alla dimissione:

- assicurare un'adeguata informazione – educazione;
- facilitare l'utilizzo delle strutture ambulatoriali;
- promuovere il lavoro interdisciplinare in ospedale;
- garantire continuità assistenziale ospedale – territorio;
- controllare in regime ambulatoriale le complicanze minori;
- ridurre la degenza post-operatoria o l'eventuale ri-ospedalizzazione;

- definire i tempi medi di follow-up riferito a ciascun intervento chirurgico.

Il processo di dimissione è coordinato da specifici professionisti sanitari che hanno la responsabilità di seguire tutte le fasi che lo riguardano, dalla valutazione dei bisogni alla pianificazione.
La pianificazione comporta lo sviluppo di dimissione individualizzata ed una precoce attenzione alle problematiche che il paziente dovrà affrontare.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di controllo e riduzione della durata della degenza sarebbe opportuno disporre, in accordo con i servizi territoriali (Agenzie per la continuità ospedale-territorio), di una valutazione più completa delle condizioni socio-sanitarie del paziente; infatti l'invecchiamento della popolazione determina un aumento significativamente importante del numero dei pazienti nelle fasce 65-74 anni e sopra i 75 anni.
Questi pazienti vivono sempre più frequentemente in nuclei monofamiliari con una scarsa rete sociale di sostegno, per cui molto spesso persone anche in discrete condizioni di salute rischiano di diventare fragili nella fase post-chirurgica, aumentando la difficoltà di dimissione al domicilio.
Per questo cluster di pazienti sarebbe molto utile una valutazione preventiva da condursi a livello territoriale, sfruttando il contributo della sanità di iniziativa e dei percorsi previsti per la cronicità, con attivazione dei team multidisciplinari costituiti dai MMG, dal Servizio infermieristico e riabilitativo territoriale e dal servizio offerto dagli assistenti sociali.
Molto utili ai fini di un recupero funzionale precoce potrebbero essere infatti dei percorsi di recupero funzionale individuali, oppure di gruppo, mirati ad una preparazione specifica all'intervento che possono favorire una significativa riduzione delle giornate di degenza post-operatoria e garantire un miglior recupero funzionale del paziente.

### Indicatori fase post-operatoria

Indicatori dedicati al monitoraggio della fase post-operatoria attraverso un sistema di rilevazione tale da garantire l'identificazione di fattori connessi al governo del percorso del paziente chirurgico programmato.

**Tabella 4 Indicatori fase post-operatoria**

| | INDICATORE DA RILEVARE | CALCOLO | DEFINIZIONE | SIGNIFICATO |
|---|---|---|---|---|
| M27 | TASSO DI REINGRESSI IN SALA OPERATORIA | $R = \frac{N\ pz\ rientrati\ in\ SO}{N\ interventi\ effettuati}$ | Rapporto tra i reingressi in Sala Operatoria non programmati avvenuti per motivi clinici connessi al primo intervento e il numero di interventi effettuati. Può essere valutato dopo 7, 15 o >30 giorni dall'intervento chirurgico. È espresso in percentuale. | Dà un'indicazione sul numero di complicanze post-chirurgiche maggiori che danno luogo a reintervento chirurgico. |
| M28 | TASSO DI CONVERSIONE DA REGIME DI DAY SURGERY A RICOVERO ORDINARIO | $C = \frac{N\ conversioni\ DS-ORD}{N\ interventi\ DS\ effettuati}$ | Rapporto tra il numero di pazienti ricoverati in regime di Day Surgery e successivamente convertiti in regime di ricovero ordinario e il totale degli interventi eseguiti in regime di Day Surgery. È espresso in percentuale. | È informativo per quanto riguarda il tasso di complicanze cliniche o organizzative responsabili di un cambio di setting assistenziale. |
| M29 | TEMPO DI DEGENZA POSTOPERATORIA | $TdegPO = T_6 - T_5$ | Differenza tra la data di dimissione e la data di esecuzione dell'intervento chirurgico. Espresso in giorni. | Dà informazione su complicanze, appropriatezza e corretta valutazione pre-operatoria. |
| M30 | RIAMMESSI IN RR/TIPO ENTRO 24H | $Rin = \frac{N\ pz\ rientrati\ in\ RR/TIPO}{N\ interaccessi\ totali}$ | Rapporto tra il numero di pazienti rientrati in RR o TIPO entro 24 ore ed il numero totali di accessi. Questo indicatore può essere calcolato per la RR e per la TIPO | Dà informazioni sulla efficacia e sicurezza della gestione postoperatoria |
| M31 | PAZIENTI RICOVERATI IN RR/TIPO NON PREVISTI | $Rin = \frac{N\ pz\ in\ RR/TIPO\ non\ previsti}{N\ interaccessi\ totali}$ | Rapporto tra il numero di pazienti programmati ammessi in RR o TIPO non previsti | Dà informazioni sull'efficienza/efficacia del processo di stratificazione del rischio |
| M32 | PAZIENTI IN TIPO DA PACU-RR | $RR_{TIPO} = \frac{N\ pz\ da\ RR-PACU\ a\ TIPO}{N\ totali\ accessi\ in\ RR}$ | Rapporto tra il numero di pazienti trasferiti in TIPO da PACU-RR rispetto al numero totale di pazienti con accessi a RR | Dà informazioni sull'efficienza efficacia della gestione del paziente in RR-PACU |

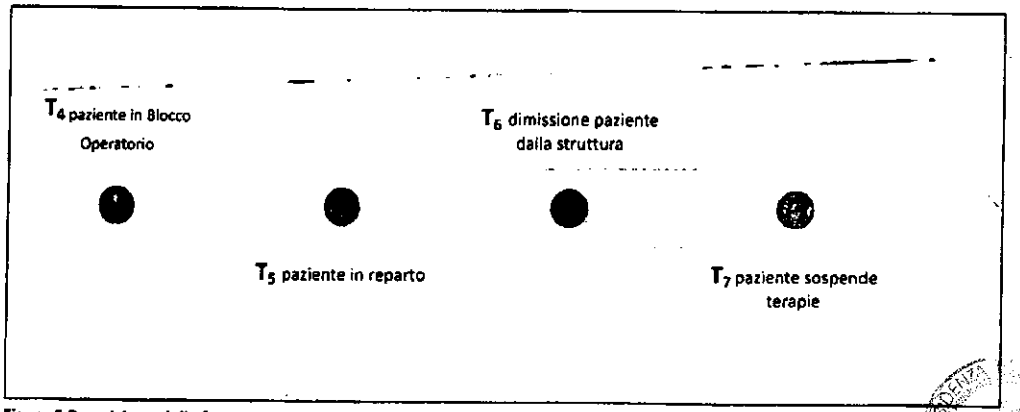



**Figura 5 Descrizione della fase post-operatoria**

**Formazione**

L'applicazione corretta delle Linee di Indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato necessita di strumenti formativi attuativi di carattere sovra aziendale che vengano diffusi e coordinati dal livello centrale, attraverso l'Osservatorio.

All'interno dell'Osservatorio sono inserite figure di riferimento ed esperti di livello nazionale (Expert Team progetto Ministero *"Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura"*), che si avvalgono di nuclei formativi dedicati, per disporre delle necessarie risorse per divulgare la cultura e gli strumenti necessari alla piena e corretta implementazione delle Linee di Indirizzo.
Formazione e Informazione dei professionisti sanitari sono aspetti fondamentali per lo sviluppo di una cultura omogenea a livello nazionale inerente il percorso chirurgico peri-operatorio.
Attraverso la diffusione e la condivisione delle esperienze a livello locale e regionale mediante formazione erogata dai nuclei dell'Osservatorio è possibile mettere in atto processi di miglioramento basati sull'evidenza.
In funzione di questa opportunità l'Osservatorio Nazionale sul governo del percorso del paziente chirurgico programmato si pone l'obiettivo di essere promotore di attività formative a livello nazionale e di attività di audit tra Regioni.

Il governo delle competenze mira a garantire:

- la qualità delle prestazioni erogate dall'intera équipe coinvolta nel percorso chirurgico;
- la sicurezza del paziente mediante l'apprendimento dall'errore;
- la motivazione del personale soprattutto in fasi di riorganizzazione e di ridefinizione delle mission delle piattaforme produttive;
- l'introduzione delle innovazioni cliniche, tecnologiche, organizzative;
- il ricambio generazionale.

Tra gli obiettivi dell'Osservatorio quello di mettere in atto percorsi formativi in modo proattivo definendo 3 ambiti principali:

- Audit e Accreditamento, teso a definire il ruolo istituzionale del presente documento;
- Gestione Operativa, quale metodologia di supporto all'introduzione della gestione per processi;
- Lean System, quale metodologia per il raggiungimento del miglioramento.

**Audit e Accreditamento**

A livello internazionale in ambito chirurgico si sono sviluppati sistemi di credentialling che fanno riferimento in particolare al livello di competenza dell'operatore (es. casistica); si ritiene che debbano essere sviluppati sistemi in grado di monitorare skills e competence dell'intera equipe ed in particolare per le patologie per le quali esistono significative evidenze di efficacia del modello "unit" es. in senologia, i sistemi devono includere tutti i gruppi professionali coinvolti.

Sia a livello internazionale che in diversi sistemi di accreditamento sviluppati dalle Regioni si fa riferimento a sistemi di governo delle clinical competence che richiedono di documentare, oltre alle competenze "tecniche", anche conoscenze in ambito organizzativo (operations) e relazionale. Tali sistemi prevedono sia la valutazione della casistica che la partecipazione ad audit o altre metodologie di formazione sul campo.

I percorsi formativi che dovranno essere sviluppati dall'Osservatorio dovranno garantire il confronto tra le differenti Regioni e realtà sanitarie, al fine di contribuire alla crescita delle professionalità coinvolte all'interno del percorso chirurgico del paziente programmato in modo omogeneo in tutte le Regioni.

**Gestione Operativa**

L'operations management riguarda la progettazione ed il controllo dei processi produttivi per la produzione di beni e servizi.
È definito come l'insieme dei ruoli, degli strumenti e delle procedure che presidiano il funzionamento dei processi caratteristici di un' Azienda, mediante la gestione e la reingegnerizzazione dei servizi e delle attività ausiliarie e di supporto.
L'operations management applicato alla sanità fa riferimento alla materia che si occupa delle scelte relative all'organizzazione, programmazione e gestione dei flussi di lavoro e dei processi produttivi a supporto dei percorsi di cura. Nel lessico sanitario italiano il termine utilizzato correntemente per definire questo approccio è: Gestione operativa (GO).

L'obiettivo è quello di garantire che i percorsi clinici (il cui output è rappresentato dalla salute del paziente) risultino efficienti, sostenibili nel medio-lungo termine ed efficaci, capaci cioè di rispondere ai bisogni ed alle attese dei clienti (pazienti).

La Gestione Operativa è rivolta ad assicurare la corretta gestione ed allocazione delle risorse infrastrutturali necessarie allo svolgimento delle attività clinico-assistenziali svolte dalle diverse articolazioni organizzative.
Tale funzione viene attuata mediante la pianificazione degli asset produttivi aziendali (sale operatorie, aree di degenza, piattaforme ambulatoriali, sterilizzazione ed altri) ed il monitoraggio costante del loro efficiente utilizzo, partendo dalla domanda di prestazioni e dalla casistica attesa per il raggiungimento degli standard di efficienza definiti a livello nazionale, regionale ed aziendale.

In particolare:

- assicura la pianificazione dinamica dell'utilizzo degli asset condivisi (sale operatorie, aree di degenza, piattaforme ambulatoriali, sterilizzazione ed altri), mediante l'applicazione di tecniche e strumenti di operations management;
- programma le attività e supervisiona la predisposizione degli schemi di attribuzione delle risorse infrastrutturali e la loro negoziazione con gli utilizzatori rendendo disponibili le risorse necessarie nei tempi, nei luoghi e nelle modalità adeguate;

- persegue l'ottimizzazione dell'utilizzo delle piattaforme produttive mediante il monitoraggio costante dell'efficienza operativa e l'analisi degli scostamenti per l'individuazione e l'applicazione delle necessarie misure correttive;

La gestione degli asset attiene alla corretta identificazione, dimensionamento ed assegnazione di tutte le risorse necessarie al rispetto della programmazione delle attività volte alla creazione della salute per i pazienti.

La funzione di Gestione Operativa deve operare in sinergia con la Direzione Sanitaria e con i servizi interessati per assicurare il fluire dei processi clinico - assistenziali programmando le attività, la disponibilità delle risorse funzionali necessarie, ed in particolare della utilizzabilità di attrezzature e tecnologie condivise all'interno e all'esterno del Blocco Operatorio, della fruibilità dei servizi di sanificazione e sterilizzazione e della programmazione della manutenzione degli impianti.

La funzione di Gestione Operativa opera in sinergia con la Direzione Sanitaria; la sua introduzione e/o sviluppo non determina di per sé la previsione di un'articolazione organizzativa dedicata, decisione che è demandata all'autonomia aziendale, ma indica la necessità di disporre, in una moderna organizzazione sanitaria, di specifiche competenze in grado di utilizzare appropriate metodologie e strumenti per perseguire l'obiettivo aziendale di rispondere ai bisogni ed alle attese dei pazienti.

In quanto funzione strategica, la Gestione Operativa, in particolare nelle realtà dove le dimensioni della struttura, i volumi e le tipologie di prestazioni, nonché i percorsi assistenziali, sono numerosi, al fine di garantire maggiore coerenza e le migliori condizioni per lo svolgimento dei processi clinico - assistenziali è auspicabile che assuma un ruolo strutturale nell'organizzazione della Direzione Strategica, definita Direzione Operativa.

**Lean System**

Il *Sistema Lean,* potente strumento per il miglioramento della qualità dei processi, è principalmente considerato un sistema di lotta agli sprechi costante e implacabile, che ha lo scopo di concentrare le energie aziendali per produrre il massimo valore per il cliente, attraverso un flusso di erogazione del servizio il più snello, efficiente ed economico possibile.
Consiste nel capire il valore dei processi, dare flusso delle attività, introducendo la lotta allo spreco per lavorare per obiettivi di miglioramento.

**Processi rendicontati ogni giorno**

Si richiede una base di formazione per introdurre conoscenze sul Lean System. La formazione degli operatori è un elemento critico nell'instaurare il sistema di gestione lean. Questo non solo per insegnare strumenti e metodo, ma anche per instillare una forma mentale, quella di rendicontare i processi.

**Controllo a vista**

La rappresentazione visiva di dati è un momento critico nella comunicazione al gruppo su come il sistema sta funzionando. I dati in sanità molto spesso sono mostrati in maniera non agevole. La gestione a vista, anche su tabellone, mette in chiaro a tutti gli operatori se un processo è sotto controllo o meno.

**Incontri giornalieri (ogni mattina):**

Dopo aver stabilito il lavoro standard e la rappresentazione visiva della progressione, bisogna che il gruppo operativo gestisca i problemi che emergono. Ciò può essere realizzato tramite incontri quotidiani (ad esempio ogni mattina). Ogni supervisore si incontra col suo gruppo all'inizio di ogni turno per rivedere i problemi incontrati nelle 24 ore precedenti e stendere un piano per le attività del turno. È compito del gruppo, non del supervisore, identificare e mettere a prova le contromisure ai problemi che sono stati identificati.

**Mappe del valore, periodiche**

Le risorse umane responsabili e coinvolte nel fornire miglioramenti all'efficienza della sala operatoria dovrebbero avere abitudine ad analizzare il processo di cui sono responsabili (tramite Value Stream Map), proporre la versione snellita senza sprechi e verificare l'azione di miglioramento, confrontando periodicamente le azioni con i report ricevuti. Ciò permette la creazione ed il mantenimento di un team motivato, che conosce i propri risultati correttivi nelle aree di criticità. Questa azione ha una ricaduta motivazionale importante.

**Approccio al miglioramento**

- *Analisi dello stato attuale*
  L'analisi ha primariamente a che fare con l'efficienza dei processi. Ciò coinvolge l'identificazione delle attività che aggiungono valore e quelle che non lo aggiungono, l'eliminazione degli sprechi, delle code, con l'instaurazione di un flusso e delle altre operazioni che aiutano a trasformare le "operations" nel manifatturiero.
- *Orientamento a migliorare processi e obiettivi*
  Gli elenchi di sprechi possibili sono universali e da riconoscere nella propria realtà. Gli sprechi e la loro eliminazione devono essere suggeriti dagli operativi, durante le periodiche analisi del percorso paziente.

**Il Gemba Walk**

Ciò che viene indicato come Gemba Walk, è la interfaccia fra il Value Stream Mapping (eseguito regolarmente e periodicamente dagli operativi) ed i Direttori/Dirigenti Senior, che prendono visione delle analisi e delle proposte degli operativi, per risolverle con obiettivi condivisi e comuni.
La forza del Gemba Walk, perché sia tale, deve essere preceduta dalle analisi di processo degli operativi, guidati e sostenuti da un metodologo Lean (normalmente il Team Leader, ovvero il responsabile organizzativo del Team).

Altre tecniche organizzative da implementare nel Team responsabile delle piastre sono:

- **Visual management.** Si tratta di mettere a vista, per tutti gli operatori di processo, quali sono gli obiettivi da raggiungere, quotidianamente o periodicamente, attraverso la messa a vista di dati trasparenti e comuni.
- **Spaghetti diagram (chart).** Si tratta della analisi dei percorsi (in passi) compiuti dagli operativi in determinata area. La presa di coscienza che le stesse cose si possono fare con minori spostamenti di personale, fornisce il metodo per risparmiare passi e tempo speso inutilmente negli spostamenti.
- In alternativa la tecnica FMEA (Failure Mode and Effect Analysis, per l'analisi degli errori di un processo) o il Driver Diagram Team (analisi dei 4 driver della qualità per rendere funzionale un Team) forniscono un supporto metodologico adeguato e più strutturato, con punteggi e indicatori. Queste tecniche sono a volte meno coinvolgenti dal punto di vista degli operatori rispetto alla VSM.

## Gruppo Tecnico di Redazione

**Coordinamento Tecnico Scientifico**

| | | |
|---|---|---|
| Dott. Anselmo | Campagna | Regione Emilia-Romagna |
| Dott. Daniele | Donato | Azienda Ospedaliera di Padova |

**Membri del Gruppo**

| | | |
|---|---|---|
| Dott.ssa Aida | Andreassi | Regione Lombardia |
| Dott. Alessandro | Sergi | Azienda usl Toscana Centro |
| Prof.ssa Chiara | Verbano | Università degli Studi di Pisa |
| Dott. Claudio | Beltramello | Azienda Ospedaliera di Padova |
| Prof. Francesco | Nicosia | Presidente SIALS |
| Dott. Giovanni | Carretta | Azienda Ospedaliera di Padova |
| Dott. Guido | Merli | ASST Crema |
| Dott. Luciano | Flor | Azienda Ospedaliera di Padova |
| Dott. Massimo | Nolli | AUSL di Piacenza |
| Ing. Matteo | Buccioli | Istituto Ortopedico Rizzoli |
| Dott. Ruggero Massimo | Corso | AUSL della Romagna |
| Dott.ssa Silvia | Pagliantini | Azienda Universiitario Ospedaliera Pisana |
| Dott. Ugo | Baccaglini | Azienda Ospedaliera di Padova |

## Riferimenti bibliografici


1. Ageing and health. World Health organization. https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/ageing-and-health
2. Agnoletti V, Buccioli M, Padovani E, et al. Operating Room Data Management: Improving Efficiency And Safety In A Surgical Block. BMC Surgery 2013, 13:7
3. American Society of Anesthesiology. Standards for postanesthesia care. Approved by the ASA House of Delegates on October 27, 2004, and last amended on October 15, 2014.
4. An Age Old Problem; A review of the care received by elderly patients undergoing surgery. A report by the National Confidential Enquiry into Patient Outcome and Death. 2010
5. Audit Commission NHS: "Operating theatre: A review of National Findings". 2003
6. Barzan E., Borsoi L., Gugiatti A., Petracca F. Rapporto OASI 2018 - Capitolo 2 - La struttura e le attività del SSN. CERGAS – Bocconi, 2018.
7. Bilimoria KY, Liu Y, Paruch JL, Zhou L, et al. Development and Evaluation of the Universal ACS NSQIP Surgical Risk Calculator: A Decision Aide and Informed Consent Tool for Patients and Surgeons. J Am Coll Surg. 2013;217(5):833-42
8. Black J, Miller D. The Toyota Way to Healthcare excellence. Ache Management Series. 2008
9. Brandao de Souza L. Trends and approaches in lean healthcare. Leadership in health services 2009; 22(2), 121-139.
10. Costa LBM, Godinho Filho M. Lean healthcare: review, classification and analysis of literature. Production Planning & Control 2016; 27(10), 823-836.
11. D'Andreamatteo A, Ianni L, Lega F, Sargiacomo M. Lean in healthcare: A comprehensive review. Health policy 2015; 119(9), 1197-1209.
12. Davies C., Walley P. Clinical governance and operations management methodologies. Int J Health Care Qual Assur Inc Leadersh Health Serv. 2000; 13 (1): 21-26.
13. De Vries EN, Ramrattan MA, Smorenburg SM, et al. The incidence and nature of in-hospital adverse events: a systematic review. Qual Saf Health Care 2008; 17(3): 216:2008.
14. Fairley M, Scheinker D, Brandeau ML. Improving the efficiency of the operating room environment with an optimization and machine learning model. Health Care Manag Sci. 2019;22(4):756-767
15. Greco A, Greco M, D'Onofrio G, et al. La chirurgia nel grande anziano: rischi e opportunità. QUADERNI - Italian Journal of Medicine 2017; volume 1(2):35-39
16. Grunden N. The Pittsburgh Way to Efficient Healthcare. Productivity Press, 2008
17. Gruppo di Studio SIAARTI per la Sicurezza in Anestesia e Terapia Intensiva, Raccomandazioni per l'area di recupero e l'assistenza post-anestesiologica
18. Hallam CR, Contreras C. (2018). Lean healthcare: scale, scope and sustainability. Int J Health Care Qual Assur. 2018;31(7):684-696.
19. Haynes AB, Weiser TG, Berry WR, et al; for the Safe Surgery Saves Lives Study Group. A Surgical Safety Checklist to Reduce Morbidity and Mortality in a Global Population. N Engl J Med. 2009 29;360(5):491-9
20. Hoke N, Falk S. Interdisciplinary rounds in the postanesthesia care unit. A new perioperative paradigm. Anesthesiol Clin 2012; 30:427-31.
21. Kain ZN, Vakharia S, Garson L, et al. The Perioperative Surgical Home as a Future Perioperative Practice Model. Anesth Analg 2014, 118 (5) 1126–1130
22. Knowing the Risk: A review of the peri-operativecare of surgical patients, A report by the National Confidential Enquiry into Patient Outcome and Death. 2011. ISBN 978-0-9560882-6-0

23. Langabeer J.R. Health Care Operations Management, Sudbury, Massa-chusetts, Jones and Bartlett Publishers. 2008
24. Luckowsky A. Safety priorities in the PACU. Nursing 2019;49(4):62-65.
25. McKee M. et al., Investing Hospital of the future – EuHPN, 2009
26. McLaughlin D.B., Hays J.M., Healthcare operation Management. 2008
27. Morrow R. Perioperative quality and improvement. Anesthesiol Clin 2012;30:555-63.
28. NHS Institute for Innovation and Improvement. Evaluation of the Productive Operating Theatre Programme. January 2013
29. NICE. Hip fracture: management. Clinical guideline. June 2011. nice.org.uk/guidance/cg124
30. *Nine Steps for developing a scaling-up strategy.* ExpandNet, World Health Organization, 2011
31. Operating Theatre Efficiency Guidelines. Agency for Clinical Innovation 2014.
32. Operating Theatres: a summary of Local Audit Findings. Wales Audit Office, 10 March 2016
33. Operating theatres: opportunities to reduce waiting lists. NHS Improvement 2019. Publication code: R&A 01/19
34. Paiste J, Simmons JW, Vetter TR. Enhanced Recovery After Surgery in the Setting of the Perioperative Surgical Home. Int Anesthesiol Clin. 2017 Fall;55(4):135-147.
35. Perioperative Medicine. Royal College of Anaesthetists 2014.
36. Peris A, Zagli G, Maccarrone N, et al. The use of Modified Early Warning Score may help anesthesists in postoperative level of care selection in emergency abdominal surgery. Minerva Anestesiol. 2012;78(9):1034-8
37. Porter ME. What is value in health care? N Engl J Med. 2010 Dec 23;363(26):2477-81
38. Prahalad C.K., Employees first, Customer second – 2010
39. Proiezioni sociodemografiche e sanitario-assistenziali al 2030 e al 2050 elaborate dall'Istat per Italia Longeva. Luglio 2018. http://www.italialongeva.it/long-term-care-three/.
40. Rona Consulting Group & Productivity Press. Mapping Clinical Value Stream. CRC Press, 2013
41. Ronen B. et al. Focused Operations Management for Health Services Organizations, 2006
42. Rothstein DH, Raval MV. Operating room efficiency. Semin Pediatr Surg. 2018;27(2):79-85.
43. Royal College of Anaesthetists. Guidelines for the Provision of Anaesthesia Services (GPAS). Chapter 4. Guidelines for the Provision of Postoperative Care 2019.
44. Royal College of Physicians. National Hip Fracture Database annual report 2017. London: RCP, 2017
45. RS Halterman, M Gaber, MS Janjua, GT Hogan, SMI Cartwright. Use of a checklist for the postanesthesia care unit patient handoff. J Posthanesth Nurs 2019;34(4):834-841
46. Scoville R, Little K. *Comparing Lean and Quality Improvement.* IHI White Paper. Cambridge, Massachusetts: Institute for Healthcare Improvement; 2014
47. Sheehan KJ, Sobolev B, Guy P. Mortality by Timing of Hip Fracture Surgery: Factors and Relationships at Play. J Bone Joint Surg Am. 2017;99(20):e106
48. Simmons R, Fajans P, Ghiron L, eds. *Scaling up health service delivery: from pilot innovations to policies and programmes.* Geneva, World Health Organization, 2007
49. Taylor I.,Baker M., Mitchell A., Making Hospital Work, 2009.
50. The Perioperative Toolkit. The Agency for Clinical Innovation 2016. www.aci.health.nsw.gov.au
51. The Royal College of Surgeons of England. Emergency Surgery. Standards for unscheduled surgical care Guidance for providers, commissioners and service planners. N.2128. February 2011
52. The Value Agenda for Italy. Le soluzioni operative della Value Based Health Care in Italia per rilancio e crescita del Servizio Sanitario Nazionale. Vers 3.0 marzo 2018.
53. WHO Guidelines for safe surgery: Safe Surgery saves life: 2009
54. Womack J. Gemba Walk. Lean Enterprise Institute, Inc. 2011

55. Zidel T.G., A Lean Guide to Transforming Healthcare, 2006

## Principali riferimenti normativi e raccomandazioni ministeriali

- Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133."
- Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", in G.U. Serie Generale n.127 del 4 giugno 2015.
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)."
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.", in G.U. Serie Generale, n. 65 del 18 marzo 2017.
- Decreto Ministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" in G.U. Serie Generale, n. 138 del 14 giugno 2019.
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Dipartimento della Qualità Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, dei Livelli di Assistenza e dei Principi Etici di Sistema. Ufficio III. "Manuale per la Sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e Checklist." 2009
- Ministero della Salute "Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021." Anno 2019
- Ministero della Salute. Raccomandazioni agli operatori. http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=250&area=qualita&menu=sicurezza

Mauro Nicastro
29.01.2023
12:25:11
GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 46

**Istituzione Tavolo tecnico per la Rete regionale di Cure Palliative. Recepimento Accordi Stato - Regioni "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n.38" (Rep. Atti n. 119 CSR del 27 luglio 2020) e "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n.38"**

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. Programmazione attività sanitaria-Integrazione Ospedale Territorio e dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

- il d.lgs. n.502/1992 s.m.i., che, all'art.2, co.1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative e amministrative in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali; mentre, al comma 2, prevede che spettano alle regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle predette unità sanitarie locali ed aziende, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie;
- il decreto del Ministro della salute 22 febbraio 2007, n. 43, recante "Regolamento recante: definizione degli standard relativi all'assistenza dei malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311";
- la Legge 15 marzo 2010, n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", che ha previsto l'attivazione delle reti delle cure palliative e della terapia del dolore, al fine di assicurare ai pazienti risposte assistenziali su base regionale, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e, in tale quadro, la normativa pone una specifica attenzione ad un sistema di accreditamento con un coordinamento a livello regionale ed uno a livello locale, nonché l'integrazione sanitaria e sociosanitaria, il potenziamento dei rapporti tra le equipe operanti a livello ospedaliero e le attività territoriali della medicina generale, l'attivazione di nuovi percorsi formativi;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR), di approvazione del documento "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore", che prevede una regia centralizzata a livello regionale e una struttura di coordinamento a livello locale, al fine di garantire l'assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e di pari qualità sul territorio nazionale;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014 nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR) di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore, attuata con la deliberazione di Giunta regionale n. 917/2015 ad oggetto: "Legge 15 marzo 2010 n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ad alle terapie del dolore". Approvazione Linee Guida regionali per lo sviluppo della rete per le cure palliative in Puglia, in attuazione dell'Atto d'Intesa sottoscritto in Conferenza Stato - Regioni (Rep. n. 151/2012)";
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) con il quale sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle

cure palliative e della terapia del dolore e le strutture sanitarie coinvolte nelle reti di cure palliative e di terapia del dolore, nonché i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle suddette reti;

- il decreto ministeriale n.70 del 2015 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni (Rep. Atti n.198/CSR del 13 gennaio 2015), improntato al principio della valorizzazione delle reti integrate ospedale - territorio sia rispetto alle reti tempo dipendenti sia alle reti funzionali che operano in ambiti complessi e, in particolare, l'allegato 1, punto 10 "Continuità ospedale-territorio" laddove prevede la riorganizzazione della rete per garantire la continuità assistenziale, assicurando meccanismi organizzativi quali le dimissioni protette e la presa in carico post – ricovero attraverso lo sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica e il completamento dell'attivazione degli hospice;
- l'Intesa stipulata in data 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie (Rep. Atti n. 32/CSR) che indica le modalità e i termini temporali per l'adozione, da parte delle Regioni e delle Aziende sanitarie, dei criteri e dei requisiti di accreditamento, e per la prima volta tratta, nell'Allegato sub A, di un programma per l'accreditamento di reti assistenziali, con particolare riferimento al punto 1.2.3 "Realizzazione di reti di cure palliative e di terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico";
- l'Accordo Stato – Regioni del 15 settembre 2016 (Rep. n. 160) concernente il Piano Nazionale della Cronicità;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", e in particolare:
  - l'articolo 21 che assicura l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociosanitari, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, nonché la stesura di un piano di assistenza individuale (PAI) che definisce i bisogni terapeutici, riabilitativi e assistenziali;
  - l'articolo 23 che garantisce, nell'ambito della rete di cure palliative e attraverso le unità di cure palliative domiciliari, la presa in carico a favore di persone affette da patologie ad andamento cronico ed evolutivo per le quali non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci al fine della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita;
  - l'articolo 31 che, nell'ambito della rete locale di cure palliative, garantisce alle persone nella fase terminale della vita affette da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta, l'assistenza sociosanitaria residenziale nei centri di cure palliative specialistiche – hospice o nell'ambito dell'assistenza territoriale anche quando operanti all'interno di una struttura ospedaliera;
  - l'articolo 38 che include, tra le prestazioni del ricovero ordinario per acuti, anche le cure palliative;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 26/01/2018 recante: Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018;
- il Regolamento regionale 21 gennaio 2019, n.7 recante: "Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 25/01/2019, con integrazioni pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.18 del 14/02/2019;
- il decreto del Ministro della salute 12 marzo 2019 recante "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria";
- l'Accordo stipulato in data 17 aprile 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale" (Rep. Atti n. 59/CSR) e, in particolare, il punto 1.6.4 laddove prevede che, a garanzia della continuità delle cure tra i diversi professionisti intra ed extra ospedalieri nei PDTA dei pazienti oncologici, siano coinvolte le reti locali di cure palliative che operano attraverso percorsi assistenziali integrati a livello domiciliare,

residenziale, in regime di ricovero ordinario per acuti e di assistenza specialistica ambulatoriale, con team interdisciplinari dedicati e formati;

- il Regolamento regionale 22 novembre 2019, n.23 recante: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n.70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017", parzialmente modificato dal Regolamento regionale n.14 del 2020, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia del 24 agosto 2020, in attuazione del Decreto Legge n. 34 del 2020;
- il Patto per la Salute 2019-2021, approvato con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019;
- la deliberazione di Giunta regionale n.333 del 10 marzo 2020 di approvazione del documento ad oggetto: "La riorganizzazione della rete di assistenza territoriale della Regione Puglia";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 375 del 19 marzo 2020 di approvazione del Regolamento regionale "Modifiche al Regolamento regionale n.7/2019 (Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza)";
- il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77;
- l'Accordo Stato-Regioni sul documento "Definizione di profili formativi omogenei per le attività di volontariato nell'ambito delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 15 marzo 2010, n.38" del 09 luglio 2020 (Rep. Atti n. 103/CSR), recepito con deliberazione di Giunta regionale 1868/2022;
- l'Accordo Stato-Regioni sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n.38" del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR), recepito con deliberazione di Giunta regionale n. 1868/2022;
- l'Accordo Stato-Regioni sul documento ad oggetto: "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n.38" (Rep. Atti n. 119/CSR del 27 luglio 2020);
- l'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2021 (Rep. Atti n. 30/CSR del 25 marzo 2021) sul documento: "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n.38";
- il D.L. del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n.108, avente ad oggetto "Governance del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21);
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021 con cui sono stati individuati per ciascuno degli investimenti del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) di competenza del Ministero della salute, attraverso le schede di progetto, gli obiettivi iniziali, intermedi e finali, nonché le relative modalità di monitoraggio;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, recante «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del piano Nazionale di Riprese e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione»;
- la deliberazione della Giunta regionale n.1466 del 15 settembre 2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere , denominata "Agenda di Genere";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2021 recante modifiche alla Tabella A del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;
- il decreto del Ministro della salute 20 gennaio2022 recante la ripartizione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per i progetti del Piano nazionale di Ripresa e resilienza e del Piano per gli Investimenti Complementari;
- la deliberazione della Giunta regionale n.134 del 15/02/2022 ad oggetto: "Adozione del Piano di

Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6;

- la deliberazione della Giunta regionale n.302 del 07 marzo 2022 recante: "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di Gestione e di monitoraggio";
- la deliberazione della Giunta regionale n.688 del 11/05/2022 ad oggetto: "Approvazione Rete Assistenziale Territoriale in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – D.M. 20 gennaio 2022 e della Deliberazione di Giunta Regionale n.134 del 15/02/2022";
- il decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 maggio 2022, n. 77 ad oggetto: "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
- la deliberazione della Giunta regionale n.763 del 26/05/2022 ad oggetto: "DGR 688/2022. PNRR Missione 6 "Salute". Sottoscrizione del Contratto Interistituzionale di Sviluppo. Autorizzazione";
- l'Accordo Stato – Regioni (Rep. Atti n. 256/CSR del 7 dicembre 2022) recante *"Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'art. 1, comma 274, della legge n.234 del 2021. PNRR"*;
- la deliberazione della Giunta regionale n.1868 del 14 dicembre 2022 ad oggetto: *"Approvazione schema di Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022"*;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*".

CONSIDERATO che

- è necessario procedere a un Piano di sviluppo della Rete regionale di Cure Palliative, in aderenza all'Accordo CSR n.118/2020 "*Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n.38*" del 27 luglio 2020, e in attuazione delle previsione contenute nel DM 77/2022 e nella precitata deliberazione di Giunta regionale n.1868/2022 di attuazione dello stesso DM 77/22 e con la quale è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni n.118/2020;
- l'obiettivo generale dell'Accordo Stato-Regioni n.118/2020, consiste nell'introduzione di un sistema di accreditamento della rete, quale presupposto per il governo clinico dei percorsi di cura e assistenza attraverso un'organizzazione che si modelli sui bisogni del paziente, che sia flessibile e sempre pronta ad adattarsi alle necessità mutevoli del malato e della sua famiglia, a garanzia dell'equità e dell'uniformità di accesso alle cure palliative e della continuità dell'assistenza;
- la qualità nell'erogazione delle cure palliative può essere realizzata solo se esistono forti sistemi coordinati di integrazione tra i diversi setting assistenziali e professionali che entrano nel percorso di cura e l'accesso unitario nella rete ha dimostrato, nelle esperienze nazionali ed internazionali, di essere in grado di ottenere miglioramenti nella qualità della vita dei pazienti e dei loro caregiver, progressi nell'efficacia e nell'efficienza dei servizi di cure palliative prevenendo ricoveri ospedalieri spesso evitabili ed inappropriati;
- l'accreditamento della rete costituisce una modalità innovativa capace di migliorare l'erogazione dei servizi, rispondere ai bisogni di salute emergente, affiancando al tradizionale paradigma clinico l'approccio valutativo sistemico della malattia e della complessità dei bisogni con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti;
- i requisiti indicati nell'Accordo Stato-Regioni n.118/2020 fanno riferimento alle funzioni di governo della rete e delle diverse strutture che lo compongono, e integrano quanto previsto per le singole strutture dalla citata Intesa del 25 luglio 2012, nel rispetto delle prerogative regionali sull'organizzazione dei servizi;

- al fine di procedere a un Piano di sviluppo della Rete regionale di Cure Palliative, in aderenza all'Accordo CSR n.118/2020, è necessario, in via prioritaria, aggiornare la precitata deliberazione di Giunta regionale n. 917/2015 con la quale la Regione aveva approvato le "Linee Guida regionali per lo sviluppo della rete per le cure palliative in Puglia, in attuazione dell' Atto d'Intesa sottoscritto in Conferenza Stato - Regioni (Rep. n. 151/2012)".

**CONSIDERATO altresì che:**

- il DM 77/2022 definisce lo standard cui uniformarsi per lo sviluppo delle cure palliative e prevede che i servizi devono essere garantiti sulla base dei criteri e requisiti previsti dalla normativa e dagli accordi vigenti, tra cui l'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, l'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 119/CSR e Rep. Atti n. 118/CSR) e l'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2021;

- lo schema di Regolamento approvato con la deliberazione della Giunta regionale n.1868/2022 prevede che con deliberazione di Giunta regionale sarà definito il modello organizzativo e di funzionamento della Rete regionale delle cure palliative dell'adulto e pediatriche;

- la legge di bilancio 2023 (legge 29/12/2022 n.197) che all'art. 1, comma 83, prevede: "*All'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, dopo il comma 4 è inserito il seguente: «4-bis. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano presentano, entro il 30 gennaio di ciascun anno, un piano di potenziamento delle cure palliative al fine di raggiungere, entro l'anno 2028, il 90 per cento della popolazione interessata. Il monitoraggio dell'attuazione del piano è affidato all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che lo realizza a cadenza semestrale. La presentazione del piano e la relativa attuazione costituiscono adempimento regionale ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale a carico dello Stato»*".

**TENUTO CONTO CHE:**

- L'Accordo del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR) recante "*Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore*" prevede una regia centralizzata a livello regionale, formata da una struttura specificatamente dedicata al coordinamento della rete al livello regionale, e da una struttura di coordinamento a livello locale/aziendale, richiamato dagli accordi Stato Regioni Cure palliative e Terapie del Dolore. L'accordo nello specifico prevede che, per il reale sviluppo delle cure palliative sia indispensabile l'istituzione, con appositi provvedimenti, regionali e aziendali di una struttura specificamente dedicata di coordinamento della rete.
- Le strutture attivate nei due livelli istituzionali dovranno assolvere alle seguenti funzioni:

a) Strutture regionali:

- coordinamento e promozione del processo di sviluppo delle cure palliative a domicilio, in hospice, nelle strutture residenziali e nelle strutture ospedaliere, al fine di garantire approcci omogenei ed equità di sistema;
- monitoraggio dello stato di attuazione delle reti locali;
- sviluppo del sistema informativo regionale sulle cure palliative;
- definizione monitoraggio di indicatori quali-quantitativi di cure palliative ivi inclusi gli standard di cui al decreto 22 febbraio 2007, n. 43;
- definizione di indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza in cure palliative ai sensi dell'art. 2, comma 1;

- promozione di programmi obbligatori di formazione continua in cure palliative coerentemente con quanto previsto dall'art. 8, comma 2 della legge n. 38/2010;
- promozione e monitoraggio delle attività di ricerca in cure palliative.

b) Strutture aziendali:

- tutela del diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative;
- attivazione di un sistema di erogazione di cure palliative in ospedale, in hospice e a domicilio coerente con quanto sarà stabilito dall'art. 5 della legge n. 38/2010;
- definizione e attuazione nell'ambito della rete, dei percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative per i malati, ai sensi dell'art. 2, comma 1;
- promozione di sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle cure palliative erogate. Monitoraggio dei costi delle prestazioni ospedaliere, residenziali (hospice) e domiciliari;
- definizione e monitoraggio di indicatori quali-quantitativi della rete di cure palliative, ivi inclusi gli standard della rete delle cure palliative di cui al decreto 22 febbraio 2007, n. 43;
- attivazione di programmi formativi aziendali specifici in cure palliative.

Si ritiene opportuno, con il presente provvedimento, istituire il "Tavolo tecnico per la Rete regionale di Cure Palliative" e rinviare a successivo provvedimento programmatico l'istituzione della struttura specificamente dedicata di coordinamento della rete, in attuazione del citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.239/CSR) nonché gli ulteriori provvedimenti necessari all'accreditamento dei vari percorsi assistenziali.

Il "Tavolo tecnico per la Rete regionale di Cure Palliative" dovrà essere così composto:

1. dirigenti delle Sezioni/Servizi del "Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale";
2. direttore Area Epidemiologia e Care Intelligence di A.Re.S.S. Puglia;
3. direttore Area Innovazione Sociale, Sanitaria e di Sistema-CRSS di A.Re.S.S. Puglia;
4. rappresentanti delle Società scientifiche di settore;
5. direttori/responsabili delle reti locali ed eventuali altri componenti operanti nelle reti di cure palliative;
6. referenti delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
7. responsabile Coordinamento Malattie Rare.

Il tavolo tecnico deve garantire un approccio multidisciplinare e specifico sulle diverse tematiche che ruotano intorno alle cure palliative. Potrà inoltre avvalersi della consulenza di ulteriori esperti di comprovata esperienza nell'ambito dei temi di volta in volta trattati nonché di altri specialisti non espressamente individuati e coinvolti nelle cure palliative degli adulti e pediatriche.

Il tavolo tecnico è coordinato dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale.

Ai lavori del tavolo possono prendere parte anche i rappresentanti di Associazioni operanti nel settore in questione e, in particolare, dei pazienti.

I componenti del citato tavolo tecnico sono nominati con determinazione dirigenziale del Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" e la partecipazione ai lavori è a titolo gratuito.

Infine, il Tavolo tecnico dovrà definire l'aggiornamento della Rete, al fine di garantire lo sviluppo e il

potenziamento delle cure palliative in ambito ospedaliero e territoriale, in coerenza con le disposizioni nazionali vigenti in materia.

**GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Valutazione di impatto di genere**
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n.118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a), propone alla Giunta Regionale:

1. di istituire il "Tavolo tecnico per la Rete regionale di Cure Palliative" che dovrà essere così composto:
   a) dirigenti delle Sezioni/Servizi del "Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale";
   b) direttore Area Epidemiologia e Care Intelligence di A.Re.S.S. Puglia;
   c) direttore Area Innovazione Sociale, Sanitaria e di Sistema-CRSS di A.Re.S.S. Puglia;
   d) rappresentanti delle Società scientifiche di settore;
   e) direttori/Responsabili delle reti locali ed eventuali altri componenti operanti nelle reti di cure palliative;
   f) referenti delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
   g) responsabile Coordinamento Malattie Rare;

ll tavolo tecnico deve garantire un approccio multidisciplinare e specifico sulle diverse tematiche che ruotano intorno alle cure palliative. Potrà inoltre avvalersi della consulenza di ulteriori esperti di comprovata esperienza nell'ambito dei temi di volta in volta trattati. Il tavolo tecnico è coordinato dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale. Ai lavori del tavolo possono prendere parte anche i rappresentanti di Associazioni operanti nel settore in questione e, in particolare, dei pazienti;
2. di stabilire che i componenti del citato tavolo tecnico sono nominati con determinazione dirigenziale

del Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" e la partecipazione ai lavori è a titolo gratuito;

3. di rinviare a successivo provvedimento programmatico l'istituzione di una struttura specificamente dedicata di coordinamento della rete, per il reale sviluppo delle cure palliative dell'adulto e pediatriche in coerenza con l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.239/CSR), e, rispettivamente, con gli Accordi Stato-Regioni CSR n.118/2020 del 27 luglio 2020 e CSR n.30 del 25 marzo 2021;

4. di recepire gli Accordi Stato – Regioni sul documento ad oggetto: "*Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n.38*" (Rep. Atti n. 119/CSR del 27 luglio 2020) e l'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2021 (Rep. Atti n. 30/CSR del 25 marzo 2021) sul documento: "*Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n.38*", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

5. di stabilire che con successivo provvedimento di Giunta regionale si provvederà all'aggiornamento della Rete assistenziale, al fine di garantire lo sviluppo e il potenziamento delle cure palliative in ambito ospedaliero e territoriale, per pazienti adulti e pediatrici, in coerenza con le disposizioni nazionali vigenti in materia;

6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta ai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale, alle Organizzazioni datoriali dell'ospedalità privata nonché alle Società Scientifiche di settore;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.: **Isabella CAVALLO**

La Dirigente del Servizio: **Antonella CAROLI**

Il Dirigente della Sezione: **Mauro NICASTRO**

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n.22/2021.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale: **Vito MONTANARO**

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19: **Rocco PALESE**

**LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile P.O. Programmazione attività sanitaria – integrazione Ospedale Territorio, dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale, Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di istituire il "Tavolo tecnico per la Rete regionale di Cure Palliative" che dovrà essere così composto:
   a) dirigenti delle Sezioni/Servizi del "Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale";
   b) direttore Area Epidemiologia e Care Intelligence di A.Re.S.S. Puglia;
   c) direttore Area Innovazione Sociale, Sanitaria e di Sistema-CRSS di A.Re.S.S. Puglia;
   d) rappresentanti delle Società scientifiche di settore;
   e) direttori/Responsabili delle reti locali ed eventuali altri componenti operanti nelle reti di cure palliative;
   f) referenti delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
   g) responsabile Coordinamento Malattie Rare;

Il tavolo tecnico deve garantire un approccio multidisciplinare e specifico sulle diverse tematiche che ruotano intorno alle cure palliative. Potrà inoltre avvalersi della consulenza di ulteriori esperti di comprovata esperienza nell'ambito dei temi di volta in volta trattati. Il tavolo tecnico è coordinato dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale. Ai lavori del tavolo possono prendere parte anche i rappresentanti di Associazioni operanti nel settore in questione e, in particolare, dei pazienti;

2. di stabilire che i componenti del citato tavolo tecnico sono nominati con determinazione dirigenziale del Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" e la partecipazione ai lavori è a titolo gratuito;

3. di rinviare a successivo provvedimento programmatico l'istituzione di una struttura specificamente dedicata di coordinamento della rete, per il reale sviluppo delle cure palliative dell'adulto e pediatriche in coerenza con l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n.239/CSR), e, rispettivamente, con gli Accordi Stato-Regioni CSR n.118/2020 del 27 luglio 2020 e CSR n.30 del 25 marzo 2021;

4. di recepire gli Accordi Stato – Regioni sul documento ad oggetto: "*Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n.38*" (Rep. Atti n. 119/CSR del 27 luglio 2020) e l'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2021 (Rep. Atti n. 30/CSR del 25 marzo 2021) sul documento: "*Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n.38*", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

5. di stabilire che con successivo provvedimento di Giunta regionale si provvederà all'aggiornamento della Rete assistenziale, al fine di garantire lo sviluppo e il potenziamento delle cure palliative in ambito ospedaliero e territoriale, per pazienti adulti e pediatrici, in coerenza con le disposizioni nazionali vigenti in materia;

6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta ai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale, alle Organizzazioni datoriali dell'ospedalità privata nonché alle Società Scientifiche di settore;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38, sul documento "Accreditamento delle reti di terapia del dolore"

Rep. Atti n. 119/CSR del 27 luglio 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 27 luglio 2020

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 197, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il quale disciplina, tra l'altro, agli articoli da 8-bis a 8-quater, il sistema delle autorizzazioni ed accreditamento istituzionale relativo alle strutture sanitarie e sociosanitarie, al fine di garantire sicurezza e qualità ai cittadini;

VISTA la legge 15 marzo 2010, n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", che ha previsto tra l'altro l'attivazione delle reti della terapia del dolore al fine di assicurare ai pazienti risposte assistenziali su base regionale, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, ed ha inserito una serie di disposizioni volte a rafforzare la terapia del dolore sia in ambito ospedaliero che territoriale;

VISTO l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR), con il quale sono state approvate le "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore", le quali prevedono l'attivazione di due livelli istituzionali nella rete di terapia del dolore a livello regionale e aziendale, stabilendo che la struttura regionale svolga compiti di coordinamento, promozione, indirizzo e monitoraggio di attuazione della rete per lo sviluppo omogeneo dei percorsi di presa in carico assistenza nell'ambito della rete, mentre spetti alle strutture aziendali, tra l'altro, l'attivazione del sistema di erogazione di terapia del dolore basato sull'interazione di tutti i nodi della rete (centri hub, centri spoke e ambulatori di medicina generale);

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 151/CSR), sulla proposta del Ministro della salute, di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalita' organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unita' di cure palliative e della terapia del dolore;

VISTO l'Accordo Stato Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR), con il quale sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore e le strutture sanitarie coinvolte nelle suddette reti ed i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle reti;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" improntato al principio della valorizzazione delle reti integrate ospedale-territorio sia rispetto alle reti tempo dipendenti sia alle reti funzionali che operano in ambiti complessi e in particolare il punto 3.1 il quale indica i bacini di utenza delle strutture ospedaliere per la terapia del dolore e al punto 8.1 che prevede la realizzazione della rete di terapia del dolore nell'ambito delle reti che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", ed in particolare l'articolo 38 che include, tra le prestazioni del ricovero ordinario per acuti, anche la terapia del dolore, e l'allegato 4 relativo all'assistenza specialistica ambulatoriale, con le relative attività ambulatoriali di pertinenza alla terapia del dolore;

VISTO inoltre l'articolo 21 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, che prevede la definizione, nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, di percorsi assistenziali integrati, che al comma 2 prevede che il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, e che le regioni e le province autonome organizzano tali attività garantendo uniformità sul proprio territorio dei percorsi di cura nelle modalità, nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale;

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 19 febbraio 2015 (Rep. atti n. 32/CSR), in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie, la quale indica le modalità ed i termini temporali per l'adozione, da parte delle Regioni e delle Aziende sanitarie, dei criteri e dei requisiti di accreditamento per ciascuna delle predette reti, e per la prima volta tratta nell'allegato sub A di un programma per l'accreditamento di reti assistenziali, con particolare riferimento al punto 1.2.3 "Realizzazione di reti di cure palliative e di terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico";

VISTO l'Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2019 (Rep. atti n. 59/CSR), sul documento recante "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale", in particolare il punto 1.6.5 "Rete di terapia del dolore" che sottolinea l'importanza della valutazione del dolore attraverso strumenti validati;

CONSIDERATO che l'obiettivo generale del presente accordo consiste nell'introduzione di un sistema di accreditamento della rete di terapia del dolore, quale presupposto per la gestione dei percorsi assistenziali delle persone con dolore cronico attraverso un'organizzazione integrata ospedale-territorio in grado di garantire la necessaria continuità delle cure e la corretta gestione del trattamento terapeutico;

TENUTO CONTO che i requisiti indicati nel documento allegato, parte integrante del presente atto, fanno riferimento alle funzioni di governo della rete e delle diverse strutture che lo compongono ed integrano quanto previsto per le singole strutture dalla sopra citata Intesa del 25 luglio 2012;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota del 7 aprile 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo in epigrafe, tempestivamente diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza alle Regioni ed alle Province autonome;

VISTA la nota del 19 giugno 2020, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, Regione Piemonte, ha trasmesso un documento di proposte emendative sul testo, tempestivamente diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza al Ministero della salute;

VISTA la nota dell'8 luglio 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la nuova versione del testo dell'accordo, riformulato secondo le richieste delle Regioni, tempestivamente diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza alle Regioni ed alle Province autonome;

ACQUISITO nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Accreditamento delle reti di terapia del dolore" nei seguenti termini:

SI CONVIENE

1. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire formalmente il presente Accordo entro dodici mesi dalla data di approvazione dello stesso, inserendo i relativi contenuti di accreditamento della rete, volti alla qualificazione dei percorsi di terapia del dolore, nelle procedure di accreditamento ordinariamente utilizzate. Contestualmente si impegnano ad avviare le procedure per l'accreditamento delle reti locali di terapia del dolore nel territorio di competenza.
2. Le stesse Regioni si impegnano ad attivare un sistema di monitoraggio coerente con quanto indicato nel documento di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto.
3. Dall'attuazione del presente Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività ivi previste con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO
Cons. Elisa Grande

IL PRESIDENTE
On. Francesco Boccia

All. 1

## Proposta di accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 15 marzo 2010, n. 38

### Premessa

Il dolore è un'esperienza ubiquitaria ed universale dell'essere umano, frequente causa di disabilità e del peggioramento della qualità della vita di molte persone che soffrono.

E' dimostrato che le conseguenze economiche individuali, familiari e sociali del dolore ricorrente, persistente o cronico, diventano sempre più significative, anche in considerazione dell'invecchiamento progressivo della popolazione.

Per questi malati, ancora oggi, le cure vengono spesso erogate in modo frammentato e non adeguatamente coordinato, con ripetute ospedalizzazioni che si traducono talvolta in trattamenti inappropriati, costosi, con scarsa soddisfazione da parte dei malati stessi e dei loro familiari.

Si sottolinea che la definizione "Terapia del Dolore" non identifica la semplice erogazione di cure, bensì una disciplina specialistica al cui interno si individuano percorsi di diagnosi, di terapia, di riabilitazione e di gestione specifici della persona affetta da dolore acuto persistente, ricorrente o cronico. **In particolare, la terapia del dolore non va intesa come mera esecuzione dei trattamenti bensì come "Medicina e terapia del dolore", valorizzando pertanto le diverse fasi, tra loro complementari, di diagnosi e terapia.**

Il Welfare State, e i servizi sanitari in particolare, si confrontano quindi con la necessità di fornire risposte nuove e adeguate ai bisogni di una popolazione crescente di malati sempre più anziani, affetti da patologie cronico-degenerative che causano dolore persistente, ricorrente o cronico in condizioni cliniche di estrema fragilità e di grave sofferenza.

Lo sviluppo delle Reti di Terapia del Dolore (RTD) è previsto dalla legge 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" e dai successivi provvedimenti attuativi, nonché dal dPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" e dal DM 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Nel promuovere il completamento delle Reti di Terapia del Dolore la normativa pone una specifica attenzione ad un sistema di accreditamento che prevede il coordinamento delle reti sia a livello regionale che locale, l'integrazione sanitaria e sociosanitaria, il potenziamento dei rapporti tra le équipe operanti a livello ospedaliero e le attività territoriali della medicina generale, senza dimenticare l'attivazione di nuovi percorsi formativi.

La cura del dolore, la gestione del paziente sofferente e il suo reinserimento in una vita attiva, la continuità delle cure, garantite a persone malate di ogni età, in una prospettiva di integrazione e complementarietà rispetto alle opportunità terapeutiche di altre discipline (fisiatria, reumatologia, neurochirurgia, ortopedia, ecc.) che prevedano la stretta collaborazione tra Anestesisti-specialisti in Terapia del Dolore e Medici di Medicina Generale richiedono:

- la specifica caratterizzazione delle metodiche antalgiche e quindi dei percorsi di cura o PDTA (percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali) che tengano in considerazione i diversi setting di diagnosi e trattamento;
- l'adozione di criteri per l'accreditamento delle reti di cura e di assistenza orientati alla valutazione multidimensionale del bisogno, alla presa in carico integrata, alla valutazione dei risultati;
- il potenziamento della formazione specifica all'interno della disciplina di "Anestesia e Rianimazione, Terapia Intensiva e Terapia del Dolore", e la previsione di programmi per lo sviluppo di percorsi formativi capaci di preparare i discenti allo specifico ruolo di "Terapisti del Dolore" e quindi di governare la crescente complessità clinica-terapeutica, relazionale e organizzativa.

La Rete di Terapia del Dolore (RTD) è una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di Terapia del Dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità, e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.

Le Reti di Terapia del Dolore operano attraverso tre setting di cura:

- a livello ospedaliero, dove sono attivi i primi due setting di cura classificati come Centri di diversa complessità denominati "Hub e Spoke";
- **a livello ambulatoriale, domiciliare e residenziale anche attraverso le forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale in rapporto funzionale con i centri Spoke;**
- Se consideriamo il rapporto tra costi e benefici nella Terapia del Dolore, come è stato dimostrato in alcune sindromi dolorose e per alcuni trattamenti, si è rilevata in alcune patologie una significativa riduzione dei costi, attraverso una riduzione del numero e della complessità degli interventi e della durata dei ricoveri ripetuti.

Questi importanti risultati coincidono con quanto si riscontra nella pratica quotidiana ipotizzando un profondo cambiamento nell'organizzazione e nella erogazione delle cure ai pazienti con dolore.

L'identificazione di fattori, criteri e indicatori qualifica il sistema di cura, affiancando al paradigma clinico un approccio valutativo sistemico, dalla malattia alla complessità dei bisogni, con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti.

In questo contesto, la visione globale del malato e della sindrome di dolore, l'attenzione al controllo e della qualità della vita, l'appropriatezza e la proporzionalità degli interventi, e il coordinamento strutturato della Rete della Terapia del Dolore costituiscono elementi chiave per lo sviluppo di una progettualità orientata all'accreditamento che non intende sostituire quanto piuttosto integrare le procedure di autorizzazione e accreditamento istituzionali, già previste dai sistemi regionali e nazionali.

Tale contesto dovrebbe essere reso più agile da un miglioramento e consolidamento, a livello regionale e territoriale, dei sistemi di monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni e degli indicatori di attività, che attestino il pieno raggiungimento dei requisiti minimi delle strutture dedicate alla terapia del dolore ai sensi della normativa vigente.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2

**Razionale – quadro di sintesi**

**Il bisogno di terapia del dolore**

In base a valutazioni epidemiologiche di recenti studi internazionali e nazionali, allo stato attuale si valuta che la **prevalenza** nella popolazione italiana di persone affette da **dolore cronico severo** (inteso come dolore di intensità uguale o superiore a 7 in una scala numerica da 0 "assente" a 10 "di massima intensità") sia ogni anno compreso fra gli **800.000** ed **il milione** di residenti. I dati aumentano ad almeno il doppio se si comprendono anche coloro che lamentano la presenza di dolore cronico "***moderato***" (di intensità compresa fra 4 e 6). Questa popolazione rappresenta l'"***utenza potenziale***" della rete nazionale di terapia del dolore.

Una stima "proxy" tratta dalla letteratura e dall'esperienza sul campo, relativa ai pazienti affetti da "***Dolore Malattia***", li valuta al **3%** di tutta la popolazione affetta da "***Dolore cronico severo***", quindi tra i **24.000** ed i **30.000** ogni anno. Questo dato va molto probabilmente ulteriormente incrementato in quanto anche tra i malati affetti da dolore cronico di intensità moderata, si sviluppano le complessità tipiche del "Dolore Malattia" a causa del perdurare nel tempo, ad esempio per anni, della sindrome algica (2 - 3).

**Approccio "*patient centred*"**

È necessario sviluppare un'organizzazione che si modelli sui bisogni del paziente e del quadro clinico, che sia flessibile, sempre pronta ad adattarsi alle possibili evoluzioni della malattia e del dolore e delle disabilità correlate.

**Una Rete per garantire la diversa complessità e continuità delle cure**

La qualità nell'erogazione della terapia del dolore può essere realizzata solo se esistono forti sistemi coordinati d'interazione tra i soggetti istituzionali e professionali che entrano nel percorso di cura, per assicurare che vengano soddisfatti i bisogni dei pazienti e dei loro familiari.

**L'accesso alla Rete di Terapia del dolore (RTD)**

L'accesso alla terapia del dolore ha dimostrato in maniera evidente il recupero delle attività della vita quotidiana, compreso l'attività lavorativa e naturalmente il miglioramento della qualità della vita.

Favorire l'accesso alla RTD porterebbe progressi anche nell'efficacia e nell'efficienza dei servizi sanitari, prevenendo ricoveri ospedalieri spesso evitabili o inappropriati.

A fronte di una legislazione italiana tra le più innovative in Europa, è necessario tener conto che l'equità, l'appropriatezza, la tutela e la promozione della qualità della vita per i malati non vengono ovunque garantite con il rischio di generare nel Paese disparità e ritardi.

**Lo sviluppo della Rete Regionale (RRTD) di Terapia del Dolore - Quale modello?**

È necessario ideare e adottare modelli erogativi di diagnosi e cura innovativi, che sappiano portare miglioramenti nell'erogazione dei servizi sanitari per rispondere ai bisogni di salute emergenti. Il modello delle RRTD che si intende sviluppare prevede l'identificazione di fattori che qualifichino il sistema di diagnosi e cura affiancando il paradigma clinico ad un approccio valutativo sistemico del dolore e della malattia, ma anche della complessità dei bisogni, con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti nella logica del miglioramento continuo.

E' stato preso come riferimento il modello di certificazione delle reti specialistiche prodotto di un progetto condotto dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) *"Sviluppo di modelli di reti cliniche specialistiche (rete geografica, rete socio-sanitaria, rete infrastrutturale e delle tecnologie, rete IT) ed individuazione e sperimentazione di modelli di certificazione delle cure per disciplina specialistica"*, ai sensi del già citato DM 2 aprile 2015, n. 70 laddove il Regolamento *prevede che "All'interno del disegno globale della rete ospedaliera è necessaria l'articolazione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale"(Allegato 1, punto 8.1.1.).* Un modello di lettura delle organizzazioni funzionali complesse specifico finalizzato a definire e validare modelli reticolari di assistenza e garantire le premesse per azioni di valutazione e promozione del miglioramento continuo della qualità e della sicurezza delle cure.

Nel progetto, per la definizione del "Modello di Analisi e Valutazione delle Reti Specialistiche Regionali" è stato preso in considerazione il bagaglio di nozioni sviluppate per percorsi di accreditamento istituzionale di specifiche strutture assistenziali (strutture ospedaliere, strutture territoriali, strutture ambulatoriali ecc.) integrandole con ulteriori criteri in grado di cogliere le molteplici sfaccettature della specifica tipologia di organizzazione (Rete). Si è fatto riferimento al modello di analisi e sviluppo delle organizzazioni sanitarie offerto da Roberto Vaccani (2012), per sviluppare e orientare il "Modello di Analisi e Valutazione delle Reti Specialistiche Regionali" verso la misurazione degli esiti legati all'efficacia e all'efficienza dell'unità funzionale nel suo complesso (Rete di specialità), cercando di cogliere gli elementi di qualità sia legati agli elementi strutturali sia a quelli organizzativi.

**I principi del modello**

Un modello adeguato di *clinical governance* deve essere:

- Universale
- Centrato sul paziente e sulla famiglia
- Basato sui bisogni
- Accessibile (garantendo l'accoglienza)
- Trasparente
- Equo (a prescindere da età, diagnosi, residenza, cultura, …)
- Integrato, garantendo il continuum delle cure dalle fasi più semplici a quelle più complesse nei diversi Centri e setting di cura della Rete)
- Disponibile a garantire la possibilità di ricevere cure al proprio domicilio
- Sicuro ed efficiente
- Appropriato in termini di rapporto costo-efficacia nell'erogazione delle prestazioni antalgiche

**La formazione dei professionisti operanti nella Rete**

Il modello, per esser applicato, necessita di un'ampia possibilità di accesso alla formazione specifica in terapia del dolore e dello sviluppo di metodologie formative innovative ed efficaci per il miglioramento delle performance dei professionisti. *"The education of health professionals in the 21st century must focus less on memorizing and transmitting facts and more on promotion of the reasoning and communication skills that will enable the professional to be an effective partner, facilitator, adviser and advocate"*.(The Lancet v 376, 2010)

La peculiarità della formazione dei medici operanti nella rete di TD, pur appartenendo alla disciplina di Anestesia Rianimazione, Terapia intensiva e del Dolore, rende necessario un periodo di formazione specifica teorico-pratica presso centri Hub della rete che porti al raggiungimento di

competenze specifiche e di unicità di ruolo, indispensabili per garantire l'appropriatezza diagnostico-terapeutica.
Per le patologie complesse la gestione del dolore può prevedere un approccio interdisciplinare sia con team dedicati o attraverso consulenze, come previsto dall'Intesa 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 151/CSR) per i centri ospedalieri Hub.
Nella rete di terapia del dolore, come previsto dal criterio 5 della citata Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, operano figure multiprofessionali, **dotate delle competenze ed esperienze necessarie all'esecuzione delle attività della rete:** medici di medicina generale ed infermieri in possesso di adeguata formazione ed esperienza, specialisti in Anestesia e Rianimazione dedicati alla terapia del dolore e, in rapporto alle specificità delle diverse patologie, altri medici specialisti definiti dall'Accordo 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR) previsto dall'art. 5, comma 2, della legge 15 marzo 2010, n. 38) nonché le altre figure professionali ritenute essenziali, **ferme restando, in ogni caso, le competenze in ordine alla Medicina e Terapia del Dolore riservate agli specialisti in Anestesia, Rianimazione, Terapia intensiva e del dolore.**

**I principali riferimenti normativi nazionali**

Emerge la necessità che questa tipologia di malati ed i loro famigliari ricevano da parte del Servizio sanitario nazionale una risposta in termini di diagnosi e cura non generica, ma specifica ed adeguata ai bisogni caratteristici di chi soffre a causa di dolore.
La **legge n. 38 del 15 marzo 2010** ha sancito il diritto del cittadino italiano a non soffrire inutilmente e ad avere accesso oltre che alla Rete per le Cure palliative anche alla Rete per la Terapia del Dolore, rappresentando un punto fermo normativo preso a modello a livello internazionale.

Anche da un punto di vista tassonomico la citata legge n. 38 del 2010 ha segnato un passaggio importante in quanto nell'art. 2 ha precisamente definito la **Terapia del dolore** come "*l'insieme di interventi diagnostici e terapeutici volti a individuare e applicare alle forme morbose croniche idonee e appropriate terapie farmacologiche, chirurgiche, strumentali, psicologiche e riabilitative, tra loro variamente integrate, allo scopo di elaborare idonei percorsi diagnostico-terapeutici per la soppressione e il controllo del dolore*".

I successivi atti adottati in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con particolare riferimento all'**Accordo del 16 dicembre 2010** (Rep. atti n. 239/CSR) e all'**Intesa del 25 luglio 2012** (Rep. atti n. 151/CSR), unitamente al **Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70** contenente il "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi concernenti l'assistenza ospedaliera relativo ai nuovi standard ospedalieri*", hanno affinato le indicazioni affinché ciascuna regione rendesse operative le due Reti regionali, quella della Terapia del Dolore e quella delle Cure Palliative all'interno di una cornice omogenea da un punto di vista di modello organizzativo-gestionale.

Il citato **Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR)**, all'Allegato A, in merito alla Rete di terapia del dolore riporta quanto segue:

"Come nel caso dell'assistenza palliativa anche nel caso della rete assistenziale della Terapia del Dolore l'atto iniziale, l'Accordo di Conferenza Stato-Regioni "*Ospedale senza dolore*", sottoscritto nel 2001 non ha prodotto i risultati attesi. La creazione di Comitati "Ospedale senza Dolore" in ciascun ospedale, qualora fossero stati creati e fossero effettivamente funzionanti, non è sufficiente ad assicurare l'esistenza di una effettiva rete assistenziale. Il passaggio al nuovo progetto "*Ospedale*

*Territorio senza dolore*", così come indicato nell'art. 6 e nell'art. 8 della legge n. 38 del 2010, oltre a rafforzare l'attività dei Comitati "Ospedale senza dolore" favorisce l'integrazione ospedale-territorio, demandando alla struttura ospedaliera la gestione dei casi complessi e coinvolgendo nel processo assistenziale la figura del Medico di Medicina Generale, introduce il concetto di rete assistenziale anche nel campo della lotta al dolore. A differenza dell'esperienza maturata nel campo delle cure palliative, nella quale si sono sviluppate spontaneamente nelle regioni modelli di reti assistenziali diverse, in questa Rete è auspicabile sviluppare un modello assistenziale uniforme, che abbia come riferimento normativo quanto è esplicitato dall'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Stato-Regioni come indicato in termini di requisiti minimi e di criteri di accreditamento. Anche in questo caso l'istituzione, con appositi provvedimenti regionali e aziendali, di una struttura specificamente dedicata al coordinamento della rete rimane una scelta strategica che dovrà essere adottata in ogni regione. Le strutture attivate nei due livelli istituzionali dovranno assolvere alle seguenti funzioni:

Strutture regionali:

- concorrono al monitoraggio del sistema informativo regionale sulla Terapia del Dolore ai sensi dell'art. 9 comma l;
- monitoraggio dello stato di attuazione della rete;
- controllo della qualità delle prestazioni e valutazione dell'appropriatezza da prevedersi nell'ambito del sistema di accreditamento;
- promozione di programmi obbligatori di formazione continua in terapia del dolore coerentemente con quanto previsto dall'art. 8 comma 2 della legge n. 38 del 2010;
- definizione di indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza nell'ambito della rete.

Strutture aziendali:

- tutela del diritto del cittadino ad accedere alla terapia del dolore;
- attivazione di un sistema di erogazione di terapia del dolore basato sull'interazione di tutti í nodi della rete (centri hub, centri spoke e ambulatori dei medici di medicina generale) e coerente con quanto stabilito dall'art. 5 della legge n. 38 del 2010;
- definizione e attuazione nell'ambito della rete, dei percorsi di presa in carico e di assistenza per i malati, individuati secondo le indicazioni dell'art.2 co. 1, lettera e) della legge n. 38 del 2010;
- promozione di programmi di formazione rivolti agli operatori coinvolti nella rete di terapia del dolore ivi inclusi i MMG e ai pediatri di libera scelta;
- promozione di sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e dei percorsi assistenziali, da prevedersi nell'ambito del sistema di accreditamento.

La definizione di una nuova modalità assistenziale rivolta alla presa in carico del paziente con dolore cronico da moderato a severo impone la necessità di fornire una adeguata informazione alla cittadinanza sul percorso assistenziale costituito dai nodi della rete di cui il Medico di Medicina Generale è parte integrante.

Altrettanto necessario è l'impegno regionale nella sensibilizzazione di tutti gli operatori sanitari all'uso dei farmaci oppiacei; questo sarà possibile attraverso opportune campagne di informazione circa l'appropriatezza prescrittiva in funzione della patologia clinica dolorosa.

Appare altresì indispensabile l'impegno delle direzioni aziendali a garantire l'accesso, sorvegliare l'attuazione e verificare l'efficacia dei percorsi diagnostico terapeutici sulla terapia del dolore e in ultimo controllare l'appropriatezza delle procedure clinico prescrittive.".

L'**Intesa del 25 luglio 2012 recante "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore" (Rep. atti n. 151/CSR),** prevede la presenza di determinati requisiti soddisfatti contemporaneamente, che di seguito si riportano sinteticamente:

1. **Struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di Terapia del Dolore**.
2. **Strutture di erogazione della Rete di Terapia del Dolore**; in particolare gli ambulatori dei MMG, i centri Spoke/centri ambulatoriali di terapia del dolore, i centri Hub/centri ospedalieri di terapia del dolore.
3. **Tutela del cittadino ad accedere alla terapia del dolore**, attraverso una rete che definisce percorsi diagnostici, terapeutici, riabilitativi per garantire la presa in carico e assistenza del paziente con dolore acuti o cronico, moderato o severo, riducendone il dolore e il grado di disabilità, favorendone la reintegrazione nel contesto sciale e lavorativo.
4. **Continuità delle cure,** attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali. La continuità assistenziale viene supportata da sistemi informatici che consentano la condivisione dei flussi informativi tra i professionisti, soprattutto tra quelli che operano sul territorio e in ospedale, sia ai fini clinici-gestionali sia a fini di un monitoraggio dei processi e degli esiti. Il tutto nel rispetto elle regole sulla privacy.
5. **Operatività di equipe multi professionali dedicate**, ai sensi dell'art.5 comma 2, della legge n. 38 del 2010.
6. **Formazione continua degli operatori**.
7. **Misurazione del dolore,** delle capacità funzionali e della qualità della vita.
8. **Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia della persona assistita**.
9. **Programmi di informazione alla popolazione sulle TD.**
10. **Programma di valutazione delle prestazioni e sistema informativo regionale.**

L'**Intesa del 19 febbraio 2015 in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie** (Rep. atti n. 32/CSR) prevede un cronoprogramma a 12 e 24 mesi di adeguamento per le regioni ai criteri e requisiti contenuti nel documento tecnico di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. atti n. 259/CSR); in particolare prevede al punto ***1.2 programmi per lo sviluppo delle reti assistenziali e al punto 1.2.3. Realizzazione di reti di cure palliative e di Terapia del Dolore per il paziente adulto e pediatrico in attuazione della legge n.38/2010*** con disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e terapia del dolore.

Il citato **DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) contiene specifiche disposizioni sulla terapia del dolore, tra cui**:

- **art. 15 Assistenza specialistica ambulatoriale** che per la prima volta include, nel nomenclatore delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui all'allegato 4, la prima visita anestesiologica/algologica: prima valutazione per terapia del dolore e programmazione di terapia specifica, 89.7A.1. Sono altresì elencate le prestazioni di terapia del dolore.
- **art. 38 Ricovero ordinario per acuti, comma 2** - Nell'ambito delle attività di ricovero ordinario sono garantite tutte le prestazioni cliniche, mediche e chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, strumentali e tecnologiche, necessarie ai fini dell'inquadramento diagnostico, della terapia, inclusa la terapia del dolore, o di specifici controlli clinici e strumentali.

**Istituzione del codice di cure palliative e di terapia del dolore**

Con decreto del Ministro della salute 21 novembre 2018, di aggiornamento dei codici delle specialità cliniche e delle discipline ospedaliere (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 38 del 14.02.2019), sono stati individuati:

- il codice 99 "cure palliative", da utilizzare per i ricoveri in regime diurno per cure palliative, in conformità con le indicazioni di cui all'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- il codice 96 "terapia del dolore", da utilizzare per i ricoveri in terapia del dolore, in conformità con le indicazioni di cui all'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

**Riserva per le specificità delle CP e TD in ambito pediatrico**

Le tabelle che seguono si riferiscono alla Rete regionale e locale di terapia del dolore, riservando ad un approfondimento successivo gli aspetti relativi alle specificità della rete pediatrica.

## *CAPITOLO 1: IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE*

### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA RETE REGIONALE DI TERAPIA DEL DOLORE

Per **Rete Regionale di Terapia del Dolore** o **RRTD** si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità, e favorendone, la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.
La Regione istituisce la Rete Regionale di Terapia del Dolore sulla base delle funzioni indicate negli Accordi Stato-Regioni successivi alla legge n. 38 del 2010 e ne garantisce il funzionamento.
Di seguito si esplicitano gli elementi caratterizzanti la Rete Regionale di Terapia del Dolore:

| **Coordinamento e promozione del processo di sviluppo della Terapia del Dolore nelle strutture ospedaliere e nel territorio al fine di garantire approccio omogeneo ed equità di sistema** |
|---|
| a. Istituzione di un Organismo di Coordinamento Regionale, che consiste in una struttura specificatamente dedicata di coordinamento della Rete Regionale di Terapia del Dolore.<br>b. La struttura organizzativa coordina e monitora l'attività e lo sviluppo della rete a livello regionale, interfacciandosi con le Aziende e i professionisti della rete come da Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR).<br>c. La struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di Terapia del Dolore si interfaccia con il Coordinamento regionale delle Reti di Cure Palliative per garantire la piena applicabilità e fruibilità della legge n. 38 del 2010.<br>d. L'Organismo di Coordinamento della Rete dovrà assolvere le specifiche funzioni indicate dall'accordo stato regioni del 2010 in materia di linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali.<br>e. Partecipazione nell'Organismo di Coordinamento Regionale dei direttori/responsabili dei centri Hub e di alcuni Spoke ed eventuali altri professionisti operanti nella rete (MMG), di altre figure utili al funzionamento della rete di TD, nonché degli organismi e rappresentanti dei cittadini per la tutela del diritto alla salute.<br>f. Adozione di un atto formale di policy che contiene i valori e gli obiettivi di riferimento di medio e lungo periodo in coerenza con le scelte generali della programmazione regionale. |
| **Sviluppo del sistema informativo** |
| a. Istituzione di una piattaforma informatica regionale. alla quale si collegano tutte le strutture appartenenti a ciascuna Rete di TD, che mette in condivisione il set minimo di informazioni definite a livello regionale.<br>b. Definizione di indicatori e standard condivisi per l'inserimento del paziente nel percorso di cura a livello regionale che consenta e garantisca:<br>- la circolazione e l'interconnessione delle informazioni sul percorso del paziente;<br>- l'alimentazione dei flussi amministrativi per rispondere al debito informativo del Ministero della Salute - Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS);<br>- la raccolta dei dati per la produzione della reportistica di livello regionale sul monitoraggio dello sviluppo delle reti locali di TD e in attuazione dei livelli essenziali di assistenza ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017. |
| **Sviluppo di un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione delle reti delle loro attività e definizione degli indicatori quali-quantitativi di TD** |
| a. Definizione e formalizzazione di un set di indicatori qualitativi-quantitativi per il monitoraggio delle attività delle Reti Locali di Terapia del Dolore anche al fine di misurare il soddisfacimento del bisogno di trattamenti antalgici sulla base degli standard previsti dalla normativa e dalla letteratura scientifica, nonché per valutare l'appropriatezza dei percorsi.<br>b. Indicatori sulla presa in carico da parte della rete di Terapia del dolore: Le Regioni definiscono periodicamente un set di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo e del funzionamento delle reti locali di TD; tenendo conto di quanto |

| |
|---|
| previsto dal Nuovo sistema di garanzia dei LEA, con relativa reportistica da parte della rete locale di TD.<br>c. Misurazione della completezza del soddisfacimento del bisogno di TD sulla base degli standard previsti della legge n. 38 del 2010. |
| **Definizione degli indirizzi per lo sviluppo omogeneo dei percorsi di presa in carico e assistenza di TD** |
| a. Adozione di un documento contenente linee di indirizzo e criteri omogenei sui percorsi di cura nelle fasi di accesso, valutazione multidimensionale e terapia. |
| **Promozione di programmi obbligatori di formazione continua in terapia del dolore coerentemente con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38 del 2010, secondo quanto indicato nell'allegato tecnico dell'Accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR)** |
| I programmi coprono le seguenti aree di competenza:<br>a. Competenze organizzative;<br>b. Competenze psico-relazionali e psicosociali;<br>c. Competenze etiche;<br>d. Competenza nella ricerca;<br>e. Competenze formative (ossia capacità di trasferire e comunicare le proprie competenze all'interno e all'esterno della équipe);<br>f. Competenze professionali specifiche in ambito diagnostico-terapeutico sia farmacologico che invasivo. |

## *CAPITOLO 2: LA RETE LOCALE DI TERAPIA DEL DOLORE*

Nella **Rete Locale di terapia del dolore (RLTD)** operano i **Centri Specialistici di Terapia del Dolore** appartenenti ad "aree territoriali" individuate dall'Organismo di Coordinamento regionale secondo gli indirizzi regionali. Il **Centro che avrà funzioni di coordinamento locale**, sarà l'Hub di riferimento presente in quell'area territoriale o, laddove non esistente, un centro Spoke, individuato dal Coordinamento regionale sulla base dei livelli di attività clinica erogata.

Ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR), l'Organismo di Coordinamento Funzionale Locale dovrà assolvere, in stretta relazione con il Coordinamento Regionale, ai seguenti compiti:

- Coordinare il sistema di erogazione di terapia del dolore nei Centri dell'area territoriale di riferimento e dei medici di medicina generale (MMG);

- Garantire nell'ambito della Rete, il recepimento e l'attuazione dei PDTA per i malati affetti da dolore acuto (qualora non controllabile dalle terapie comunemente prescritte), persistente, ricorrente o cronico.
- Promuovere programmi di formazione rivolti agli operatori coinvolti ivi inclusi MMG;
- Promuovere sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e dei percorsi di cura da prevedersi nell'ambito del sistema di accreditamento.

**REQUISITI DELLE RETI DI TERAPIA DEL DOLORE**

| | |
|---|---|
| **1.0** | **Organizzazione / sistema di governo** |
| *1.1 istituzione della RLTD* | La **Rete Locale di Terapia del Dolore** (RLTD) è istituita con un atto formale della Regione o dell'azienda sanitaria pubblica secondo gli indirizzi regionali |
| | La RLTD è una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali: centri HUB/Centri ospedalieri di TD; centri Spoke/Centri ambulatoriali di TD; ambulatori dei MMG: forme di organizzazione funzionale previste dagli accordi nazionali della medicina generale. La medicina generale costituisce parte integrante della rete.<br>Il coordinamento della RLTD è posto in capo all'Hub di riferimento presente in quell'area o, laddove non esistente, un centro Spoke definito in base ai livelli di attività clinica e alle caratteristiche oro-geografiche e demografiche del territorio. **La medicina generale, quale primo contatto che garantisce l'accesso dei cittadini alla RLTD, collabora funzionalmente con i centri Spoke.** |
| **2.0** | **Risorse umane, tecnologiche, economiche della RLTD** |
| 2.1 | L'azienda sanitaria pubblica individuata nell'ambito territoriale come sede/capofila del coordinamento della RLTD garantisce le necessarie dotazioni di personale, strutture e tecnologie per le attività di coordinamento della rete e l'operatività della stessa. |
| **3.0** | **Percorsi di cura della RLTD** |
| 3.1 | La RLTD sulla base delle indicazioni del Coordinamento regionale, dispone di procedure condivise, aggiornate periodicamente, basate sulle evidenze scientifiche, per la pianificazione delle cure per l'interazione tra i diversi Centri erogatori. Le procedure sono di tipo clinico organizzativo a garanzia dell'accessibilità, integrazione dei percorsi assistenziali e continuità di cure e si applicano in modo omogeneo a tutte le strutture afferenti alla rete locale di TD. |
| **4.0** | **Percorsi integrati e multimodali di cura (PDTA)** |
| 4.1 | Nell'ambito della RLTD vengono adottati PDTA specifici al fine di garantire percorsi di cura omogenei, appropriati ed efficaci |
| **5.0** | **Monitoraggio della Qualità** |
| 5.1 | La RLTD assicura il monitoraggio della qualità dei processi di cura e assistenza erogati nell'ambito della Rete locale in coerenza con il sistema sviluppato a livello regionale. |
| 5.2 | All'interno della RLTD si effettuano periodicamente audit di rete, formalizzati e documentati, per la discussione ed il miglioramento degli aspetti organizzativi e assistenziali dei percorsi di cura. |
| **6.0** | **Processi di supporto: Formazione continua degli operatori della rete** |

| | |
|---|---|
| 6.1 | L'organismo di coordinamento, d'intesa con le strutture che compongono la rete, definisce il piano di formazione annuale multidisciplinare e multiprofessionale per gli operatori della rete individuando i relativi obiettivi formativi in coerenza con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38 del 2010, dall'Accordo 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR) e dai programmi obbligatori di formazione continua di terapia del dolore regionali. |
| 6.2 | L'organismo di coordinamento, d'intesa con le strutture che compongono la rete, promuove e monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi tramite reportistiche delle strutture sanitarie operanti nella rete e tramite i Dossier formativi individuali dei professionisti operanti nella rete sono annualmente verificati dall'organismo di coordinamento |
| 7.0 | **Processi strategico gestionali: comunicazione/trasparenza** |
| 7. 1 | L'azienda sanitaria pubblica sede/capofila della Rete Locale di TD istituisce una pagina dedicata sul proprio sito aziendale nella quale mette a disposizione le informazioni sulle funzioni svolte dalla Rete Locale di TD e dalle strutture che la costituiscono. |

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38"

Rep. Atti n. 30/CSR del 25 marzo 2021

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2021:

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. che agli articoli da 8 bis a 8 quater disciplina il sistema delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale relativo alle strutture sanitarie e sociosanitarie, al fine di garantire sicurezza e qualità ai cittadini;

VISTO il decreto del Ministro della salute 22 febbraio 2007, n. 43 "Regolamento recante: definizione degli standard relativi all'assistenza dei malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311";

VISTA la legge 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";

VISTO l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) che individua le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e terapia del dolore; prevede le strutture sanitarie coinvolte nelle suddette reti; definisce i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle reti;

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recate definizione degli standard qualitativi strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

VISTA l'intesa stipulata in data 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie (Rep Atti n. 32/CSR) che indica le modalità e i termini temporali per l'adozione da parte delle Regioni e delle Aziende sanitarie, dei criteri e dei requisiti di accreditamento di reti assistenziali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" ed in particolare gli articoli 21, 23, 31 e 38;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO l'accordo stipulato in data 17 aprile 2019 tra il Governo, le regioni e le Province autonome sul documento recante "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete oncologica" (Rep Atti n. 59/CSR) e prevede che siano coinvolte le reti locali di cure palliative;

VISTO l'Accordo stipulato in data 27 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep Atti n. 118/CSR) e l'Accordo stipulato in pari data sul documento "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n. 38" (Rep Atti n. 119/CSR);

CONSIDERATO che i suddetti accordi del 27 luglio 2020 rimandano ad un successivo provvedimento la disciplina relativa all'accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche;

CONSIDERATO che con decreto del Direttore generale della programmazione sanitaria del 19 giugno 2019, nell'ambito della sezione "O" del Comitato tecnico sanitario del Ministero della salute, è stato istituito un apposito tavolo tecnico di lavoro che ha elaborato un documento recante "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38";

CONSIDERATO altresì, che l'obiettivo generale del presente accordo consiste nell'introduzione di un sistema di accreditamento della rete;

VISTA la nota del 26 novembre 2020 e diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza il 27 novembre 2021, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo del documento in epigrafe ai fini del perfezionamento dell'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni;

VISTA la nota del 15 gennaio 2021, diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza il 18 gennaio 2021, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute ha trasmesso un documento recante osservazioni e proposte al citato provvedimento;

TENUTO CONTO altresì della proposta di modifica formulata dalla Società italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia intensiva SIAARTI con nota dell'11 dicembre 2020;

VISTA la nota del 9 marzo 2021 diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza il 10 marzo 2021, con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione del provvedimento in epigrafe, riformulato secondo le osservazioni delle Regioni e di quanto richiesto nella nota SIAARTI;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha espresso parere favorevole all'Accordo sulla versione del citato documento, diramata con nota del 10 marzo 2021;

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano

SANCISCE ACCORDO

Tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nei termini sotto indicati:

Art.1

1. E' approvato il documento, di cui all'allegato A, recante "Accreditamento delle reti di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38", che costituisce parte integrante del presente accordo.

2. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire il presente Accordo entro 12 mesi dalla data di approvazione, inserendo e contestualizzando i relativi contenuti di accreditamento della rete, volti alla qualificazione dei percorsi di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, nelle procedure di accreditamento ordinariamente utilizzate. Si impegnano altresì, ad avviare le procedure per l'accreditamento delle reti nel territorio di competenza.

3. Le stesse Regioni e Province autonome si impegnano ad attivare un sistema di monitoraggio coerente con quanto indicato nel documento di cui all'allegato A.

4. Dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività ivi previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

ALL A)

**Accreditamento della Rete di Terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38**

## Premessa

La Legge 15 marzo 2010 n. 38, all'articolo 1, sancisce il diritto ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore per ogni persona malata, affetta da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo per la quale non esistono terapie valide alla stabilizzazione della malattia o al prolungamento significativo della vita.

La Legge 38/2010 e i successivi provvedimenti attuativi pongono delle indicazioni specifiche sulla terapia del dolore (TD) e le cure palliative pediatriche (CPP). Viene sancita la "peculiarità" e la necessità di una risposta ai bisogni specifica e dedicata sia a livello clinico-organizzativo che formativo ed informativo. Da un punto di vista organizzativo, il modello assistenziale proposto è quello di una unica Rete specialistica di TD e CP pediatriche, realizzata su ampi bacini d'utenza e coordinata da un Centro di Riferimento Regionale da dove una equipe multispecialistica e dedicata risponda, in maniera continuativa e competente, integrandosi con tutti i servizi e le istituzioni, a tutti i bisogni di salute dei minori che necessitano di terapia del dolore e cure palliative pediatriche.

La proposta risponde, peraltro, a quanto indicato dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2020 per l'accreditamento della Rete di Cure Palliative per l'adulto (Rep. Atti n. 118/CSR) che espressamente prevede, in relazione alla peculiarità della rete di CP e TD pediatrica, l'adozione di un accordo specifico.

La proposta affronta anche il sistema delle relazioni tra la Rete Regionale di Terapia del Dolore e di Cure Palliative Pediatriche e le Reti Locali di Cure Palliative e di Terapia del Dolore che, ai sensi degli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR e n. 119/CSR), si occupano, a livello territoriale, della presa in carico dei pazienti con bisogno di cure palliative e di terapia del dolore nella fase "end stage". Pertanto, il Centro di Riferimento Regionale deve interagire, per la presa in carico del minore assistito a domicilio, con una delle strutture della Rete Locale di Cure Palliative e della Rete di Terapia del Dolore per garantire una risposta di prossimità e appropriata al bisogno del minore, anche sulla base del desiderio dei familiari. Ciò implica che le equipe professionali (medico palliativista, infermiere, psicologo) delle suddette Reti possiedano, attraverso un documentato percorso formativo, specifiche competenze in materia di cure palliative pediatriche.

La contestualizzazione di questo modello è resa possibile anche alla luce del fatto che su tutto il territorio nazionale è presente una rete di risorse dedicate al bambino, risorse sia professionali (pediatra di famiglia, pediatra ospedaliero specialista nelle diverse discipline medico-chirurgiche e riabilitative, anestesista esperto in cure palliative e/o terapia del dolore pediatriche, reti specialistiche territoriali) che strutturali (ospedali/reparti pediatrici). Come accennato, contribuiscono a garantire l'assistenza in ambito pediatrico anche le Reti di Cure Palliative e le Reti di Terapia del Dolore per l'adulto che operano attraverso servizi specialistici ospedalieri di cure palliative, residenziali-hospice e domiciliari-UCPdom e che, pertanto, possono gestire la presa in carico anche del minore. Tutte queste risorse, adeguatamente preparate e supportate dal

Centro di Riferimento Regionale, sono in grado di gestire la presa in carico dei minori con bisogni di cure palliative e di terapia del dolore.

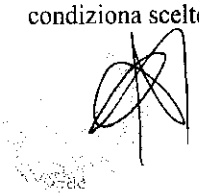
Il dolore in età pediatrica è un sintomo frequente e trasversale a tutte le età e patologie. Fra tutti, è il sintomo che più mina l'integrità fisica e psichica del bambino e più angoscia e preoccupa i suoi familiari, con notevole impatto sulla qualità della vita durante e dopo la malattia.
Si stima che più dell'80% dei ricoveri in ambito ospedaliero e che circa il 60% delle valutazioni ambulatoriali, presentino dolore come sintomo prioritario e/o di accompagnamento. Nella maggior parte delle situazioni, tuttavia, (fino all'80-85%) questo dolore non richiede interventi specialistici e ha come riferimento, per diagnosi e cura, i professionisti (pediatri e non) che già hanno in carico il minore. Questi professionisti si giovano, e talvolta necessitano, di avere a disposizione un team competente e continuativo di riferimento.

Un numero limitato di situazioni di dolore in ambito pediatrico (acuto, cronico, procedurale) richiede invece, per diagnosi e terapia, interventi specialistici da parte di una equipe multiprofessionale che prenda in carico direttamente il minore con la sua famiglia. Una parte importante di queste situazioni si inquadra nell'ambito della complessità pediatrica.
Gli strumenti di valutazione e terapia che sono attualmente disponibili permettono un controllo efficace della sintomatologia dolorosa nella quasi totalità dei casi sia nell'ambito delle situazioni di patologia generale che in quelle che richiedono interventi specialistici.

Cure Palliative Pediatriche: Negli ultimi decenni si è assistito ad un lento e continuo cambiamento dei bisogni di assistenza palliativa per neonati, bambini, adolescenti.
Si è verificato, infatti, un netto incremento della prevalenza di minori portatori di malattia inguaribile e/o disabilità grave, che vivono anche per lunghi periodi di tempo grazie al progresso medico e tecnologico, progresso che ha di fatto ridotto la mortalità neonatale e pediatrica ma nello stesso tempo ha determinato un aumento della numerosità di minori che vivono con patologie inguaribili gravi. Si è venuta quindi a creare nuova categoria di pazienti, con nuove situazioni e nuovi obiettivi di cura e di "salute", che richiedono interventi integrati, altamente specialistici, multidisciplinari ed interistituzionali.
Sono neonati, bambini, adolescenti con patologie complesse e senza possibilità di guarigione, con insufficienze d'organo multiple, frequentemente con problemi di tipo cognitivo e/o neuromotorio, la cui vita spesso dipende dalle "macchine" cui sono collegati e con un rischio di aggravamento e di morte imminente e quotidiano.

I minori che vivono in queste situazioni presentano necessità assistenziali peculiari e complesse, spesso integrate, multispecialistiche ed interistituzionali che si inquadrano nell'ambito delle CPP, dove l'obiettivo non può più essere la guarigione ma la cura e l'assistenza in grado di garantire la migliore qualità di vita possibile.

Le CPP, infatti, si differenziano per molti ambiti dalle CP rivolte al paziente adulto: non solo per le patologie tipiche e talvolta esclusive dell'età, ma anche perché devono modularsi sulle peculiarità biologiche, psico-relazionali, cliniche, sociali, etiche e spirituali del paziente pediatrico. Devono, infatti, rispondere ad una tipologia e quantità di bisogni del tutto peculiare che innesca e condiziona scelte ed azioni dedicate e specifiche.



Lo spettro di patologie potenzialmente eleggibili è ampio ed eterogeneo (patologie neurologiche, metaboliche, muscolari, cardiologiche, respiratorie, malformative, cromosomiche, oncologiche ed altre) ed impatta su tutte le età pediatriche, comprendendo anche il periodo prenatale.

Fabbisogno: Si stima che nel mondo più di 20 milioni di minori siano eleggibili alle CPP, un numero rilevante ed in continuo lento progressivo incremento.
Sulla base della letteratura richiamata nella bibliografia, si stima che lo 0,2-0,32% della popolazione pediatrica presenta bisogni di CPP, di questi il 40% necessita di CPP specialistiche.
Valutando i dati sulla popolazione totale, quindi, **si stima che 34-54 minori ogni 100.000 abitanti necessita di CPP, di cui 18 minori/anno necessita di CPP specialistiche (3 minori/anno ogni 100.000 con patologia oncologica e 15 con patologia non oncologica), con un tasso di mortalità annua di 2 minori ogni 100.000 abitanti.**
Per tutti questi minori, la letteratura e le esperienze in atto a livello nazionale ed internazionale, mettono a disposizione strumenti, modelli e tecnologie che permettono di affrontare in maniera efficiente ed efficace i loro bisogni di CPP.

## Razionale – quadro di sintesi

La Rete di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche è il luogo di raccordo tra i numerosi servizi che interagiscono con il minore, di età compresa fra 0-18 anni, e la sua famiglia nelle diverse fasi della sua vita, quali le cure primarie, la scuola, i servizi di socialità, le altre strutture del sistema socio-sanitario.

La relativa bassa numerosità dei minori eleggibili alle CPP ed alla TD specialistica, e la complessità e la specializzazione delle competenze richieste determinano la necessità, da un lato, di una risposta specialistica con riferimento ad ampi bacini d'utenza, dall'altro di una disponibilità di intervento il più vicino possibile al luogo di vita del bambino, preferibilmente il suo domicilio.
A livello domiciliare l'equipe di riferimento per l'assistenza, quando sono prevalenti i bisogni di cure palliative di tipo specialistico (40% del bisogno complessivo di CPP), è rappresentata dalla UCP-dom che, attraverso il coordinamento e la condivisione con il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP e l'integrazione con tutte le strutture della Rete, prende in carico il paziente e la famiglia sia nella fase precoce di malattia che nel fine vita.

Attraverso i suoi nodi, la Rete accoglie e valuta il bisogno di cure palliative e di terapia del dolore specialistica del minore, definisce il percorso di cura più appropriato e individua il setting assistenziale adeguato (domicilio, hospice pediatrico, ospedale) in relazione ad età, situazione, tipologia e fase di malattia, garantendo la continuità assistenziale sia in termini temporali (reperibilità continuativa), che di obiettivi/programmi di cura e scelte (condivisione continua fra i diversi operatori della Rete del piano di assistenza individuale).
La Rete, quindi, fornisce in maniera congiunta, in continuità e unicità di riferimento, risposte residenziali, ospedaliere e domiciliari, in grado di integrarsi e modularsi nei diversi momenti della malattia a seconda delle necessità di minore e famiglia (*Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 Rep. atti n. 151/CSR).*

L'Intesa 25 luglio 2012 recante "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore" (*Rep. Atti n. 151/CSR),* dedica uno specifico paragrafo alle *"Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la Rete di Cure Palliative e Terapia*

*del Dolore Pediatrica ai fini dell'accreditamento delle strutture*", che prevede la presenza di determinati requisiti per le strutture della Rete, che devono essere soddisfatti contemporaneamente:

1. Tutela del minore nel diritto al controllo del dolore e alle cure palliative indipendentemente da età, patologia e luogo di residenza;
2. Disponibilità del Centro specialistico di riferimento regionale di terapia del dolore e cure palliative pediatriche;
3. Disponibilità di risposte residenziali (es. hospice pediatrico);
4. Disponibilità di strutture/servizi/competenze di terapia del dolore e cure palliative rivolte al paziente pediatrico;
5. Raccordo con i servizi sociali ed educativi;
6. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità del bambino;
7. Continuità delle cure ed unicità di riferimento;
8. Operatività di equipe multiprofessionali dedicate al paziente pediatrico;
9. Formazione continua e sul caso per gli operatori;
10. Misurazione della qualità di vita;
11. Comunicazione alla famiglia e al bambino;
12. Supporto alla famiglia;
13. Programmi di supporto al lutto;
14. Programmi di supporto psicologico all'equipe;
15. Dilemmi etici;
16. Programmi di informazione;
17. Programmi di valutazione della qualità delle cure.

Ai sensi della predetta Intesa, la Rete è coordinata dal **Centro di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche**, quale unità funzionale di riferimento clinico, organizzativo, di formazione e ricerca per il funzionamento della Rete.

Il Centro di Riferimento e la Rete di TD e CPP si raccordano con **l'Organismo di Coordinamento Regionale per Terapia del Dolore e Cure Palliative**, previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR), ai fini programmatori e per lo sviluppo degli interventi in ambito informativo, formativo e di monitoraggio, anche attraverso piattaforme digitali.

Di seguito si esplicitano i requisiti di accreditamento caratterizzanti la Rete Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche che la Regione è tenuta ad attivare, in coerenza con quanto previsto dalla citata Intesa del 25 luglio 2012 e tenuto conto degli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 sull'accreditamento delle Reti di Cure Palliative (Rep. Atti n. 118/CSR) e sull'accreditamento delle Reti di Terapia del Dolore (Rep. Atti n. 119/CSR) che riguardano l'adulto.

## Criteri di Accreditamento della Rete

Per **Rete Regionale di Terapia del dolore (TD) e Cure Palliative Pediatriche (CPP)** si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore e cure palliative rivolte al minore, erogate nei diversi setting assistenziali, in un ambito territoriale ed ospedaliero definito a livello regionale *(Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, Rep. atti n. 151/CSR).*

Prerequisito per l'accreditamento della Rete è l'accreditamento delle strutture che la costituiscono, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 151/CSR). Pertanto, il presente documento non modifica ma integra i requisiti generali di sistema e specifici (organizzativi, tecnologici, strutturali) già previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture della rete ai sensi della normativa vigente.

I requisiti della Rete mirano a garantire, sull'intero territorio nazionale, percorsi di cura integrati sulle cure palliative e la terapia del dolore ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

### REQUISITI DELLA RETE REGIONALE DI TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

| **1.0** | **Organizzazione / Sistema di governo** |
|---|---|
| **1.1 Istituzione della Rete di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche e strutture essenziali della Rete** | La Regione istituisce la Rete Regionale di TD e CP pediatriche con atto formale, al fine di assicurare al minore il diritto al controllo del dolore e alle cure palliative per qualunque patologia, per tutte le fasce d'età pediatrica e in ogni luogo di cura, come sancito dall'art. 1 della legge 15 marzo 2010, n. 38.<br>La Rete Regionale di TD e CPP garantisce:<br>a. continuità assistenziale con reperibilità h 24, 7 giorni su 7;<br>b. risposte ad alta complessità e specializzazione in tutti i setting di cura (domicilio, ospedale, hospice pediatrico);<br>c. unicità di riferimento per pazienti famiglie ed operatori;<br>d. possibilità di risposta residenziale in hospice pediatrico.<br>Il bacino di utenza della Rete è di norma regionale. La Regione, tuttavia, sulla base delle caratteristiche orografiche e demografiche, può istituire anche più Reti regionali, tra loro coordinate, con una popolazione minima di riferimento pari a 3-4 milioni di abitanti, e una casistica minima annuale di 400 minori in carico. Viceversa, le Regioni che presentano una popolazione di riferimento inferiore a 1 milione di abitanti, possono stipulare accordi per la creazione di una Rete interregionale, con l'individuazione, all'interno della Regione che non è sede del Centro di Riferimento, delle modalità di raccordo con il Centro stesso.<br>La Regione identifica le strutture che compongono la Rete. Elementi essenziali della Rete sono:<br>a. Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP;<br>b. Hospice pediatrico, struttura per l'assistenza residenziale per la TD e CPP specialistiche;<br>c. Unità di cure palliative domiciliari (UCP-dom) e hospice della Rete locale di CP di cui all'Accordo 27.07.2020 (Rep. Atti n. 118/CSR)<br>d. Servizi di Assistenza domiciliare integrata, Unità di cure primarie, Pediatri di Libera Scelta; Medici di Medicina Generale; Medici di |

| | |
|---|---|
| | continuità assistenziale, altre reti domiciliari presenti sul territorio, ad esempio quella della disabilità;<br>e. Strutture ospedaliere ad indirizzo pediatrico e non;<br>f. Servizi socio- educativi;<br>g. Servizi di Urgenza/Emergenza (Servizio di Emergenza territoriale e Pronto soccorso).<br>La Rete opera in sinergia con la Rete Locale di CP e con la Rete di TD di cui agli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR e n. 119/CSR), che devono essere dotate delle necessarie competenze professionali, come indicato al punto 1.4 , per una presa in carico integrata del minore. |
| **1.2 Centro(i) di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche: ruolo nella Rete** *(criterio 2 dell'Intesa 25.7.2012)* | La Rete Regionale è coordinata dal Centro/i di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche, suo riferimento clinico, organizzativo, di formazione e ricerca. Di norma il Centro copre un bacino di utenza regionale, ma può avere, in situazioni particolari, anche un dimensionamento sovraregionale, operando, in quest'ultimo caso, con modalità che garantiscano il coinvolgimento di ogni Regione/Provincia Autonoma interessata dalla Rete.<br>Il Centro è istituito con un atto formale della Regione e risponde ai criteri dell'Intesa 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR).<br>Il Centro è una struttura pubblica, dedicata e specifica da un punto di vista organizzativo e di risorse, per l'età pediatrica, con relativo Responsabile.<br>La sede del Centro di Riferimento Regionale può essere all'interno dell'hospice pediatrico.<br>Il Centro svolge un'attività clinico-organizzativo-assistenziale specialistica, integrata in Rete con gli altri servizi e istituzioni, per la presa in carico e la gestione del percorso di cura del paziente e della sua famiglia, tramite un'equipe multispecialistica e multiprofessionale. In particolare, si occupa:<br>a. della definizione e attuazione del percorso di cura durante tutta la storia di malattia del minore, dalla segnalazione del caso fino alla conclusione della presa in carico e alla gestione del lutto, assicurando la continuità assistenziale in funzione dell'evoluzione del bisogno, nonché l'unicità di riferimento;<br>b. della identificazione di procedure e strumenti per la gestione degli aspetti clinico-assistenziali, psicologico-educativi e di supporto alla famiglia.<br>Il Centro svolge, inoltre, funzione di governance, di promozione e di monitoraggio dello sviluppo della Rete, al fine di garantirne una piena operatività, come specificato nell'Intesa 25 luglio 2012 e nei successivi punti 4.0, 5.0, 6.0 e 7.0. |
| **1.3 Hospice pediatrico: ruolo nella Rete** *(L. 38/2020 art. 2 e art. 5 comma 4; criterio 3 dell'Intesa 25.7.2012)* | La Rete regionale di TD e CPP comprende l'hospice pediatrico, che opera in stretta continuità ed integrazione di obiettivi, strategie di cura e scelte con le strutture specialistiche di riferimento.<br>È una struttura che opera, di norma, a livello regionale, con possibilità di prevedere una valenza interregionale in ragione ai bacini di utenza serviti.<br>Vi accedono, con i loro familiari, minori di tutte le età e tutte le patologie (oncologiche e non oncologiche) che necessitano di cure palliative specialistiche e che, per motivi clinici, sociali, organizzativi, non possono essere gestiti in altri setting (domicilio, ospedale, altra struttura). |

| | |
|---|---|
| | L'hospice pediatrico è una struttura ad alta complessità assistenziale ed organizzativa, dedicata e specifica al solo paziente pediatrico ed eventualmente al giovane adulto, che opera tramite equipe multispecialistiche e multiprofessionali e personale dedicato alle CPP e alla gestione del dolore nel minore ai sensi dell'Intesa 25 luglio 2012.<br><br>Deve costituire una struttura indipendente ed autonoma da un punto di vista logistico, organizzativo e gestionale, anche qualora inserito in un contesto ospedaliero o in strutture residenziali territoriali, come indicato dall'Intesa 25 luglio 2012. |
| **1.4**<br>**Integrazione con la Rete Locale di Cure Palliative e la Rete di Terapia del Dolore**<br>*(Accordi del 27.7.2020 Rep. Atti n. 118/CSR e Rep. Atti n. 119/CSR)* | La Rete Regionale di TD e CPP si avvale della Rete Locale di CP e della Rete di TD di cui agli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR e n. 119/CSR) per la presa in carico del minore, in tutti i setting di cura.<br><br>Le equipe professionali della Rete Locale di CP e della Rete di TD (medico palliativista, medico anestesista, infermiere, psicologo) devono possedere, attraverso un documentato percorso formativo, specifiche competenze in materia di terapia del dolore e cure palliative pediatriche e devono, quindi, essere adeguatamente preparate e supportate per rispondere ai bisogni clinici, emozionali ed evolutivi del bambino e della sua famiglia. |
| **2.0** | **Requisiti strutturali, risorse umane, tecnologiche ed economiche** |
| **2.1**<br>**Requisiti strutturali, risorse umane, tecnologiche ed economiche della Rete Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche e delle proprie articolazioni**<br>*(Criterio 3, 4, 5, 7, 17 dell'Intesa 25.7.2012)* | La Regione garantisce alla Rete Regionale di TD e CPP risorse, competenze, strumentazione, tecnologia ed organizzazione per ottemperare alle sue funzioni di presa in carico condivisa dei bambini eleggibili alla terapia del dolore e alle cure palliative pediatriche specialistiche e delle loro famiglie.<br><br>Le strutture che fanno parte della Rete (in particolare il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP e l'hospice pediatrico) devono rispondere ai requisiti strutturali ed organizzativi stabiliti dall'Intesa del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR).<br><br>La Rete Regionale di TD e CPP dispone almeno di una equipe multispecialistica e multiprofessionale specificamente dedicata che, ai sensi dell'Intesa 25 luglio 2012, è composta da:<br>a. Medico inquadrato nella disciplina "Cure Palliative" con specifica formazione ed esperienza in pediatria, cure palliative pediatria e terapia del dolore. Le figure indicate, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 87/CSR, sono Pediatri e Anestesisti esperti in cure palliative e/o terapia del dolore pediatriche;<br>b. Infermiere con esperienza e formazione in TD e CP pediatriche;<br>c. Psicologo con esperienza e formazione in TD e CP pediatriche.<br><br>L'equipe ha disposizione percorsi di formazione e supervisione continua; in caso di necessità, possono essere attivare tutte le consulenze e professionalità necessarie.<br><br>L'equipe che lavora presso il Centro di Riferimento può essere condivisa con l'hospice pediatrico, ai sensi dell'Intesa 25 luglio 2012.<br><br>La Rete utilizza strumenti, modulistica e strategie condivise per la presa in carico, la valutazione multidimensionale, la stesura del Piano di assistenza individuale e la gestione del paziente e della sua famiglia nei diversi setting di cura e strutture della Rete. |

| | |
|---|---|
| | La Rete dispone di strumenti e tecnologie adeguati per la mobilità dell'equipe, di strumenti di comunicazione telefonici e digitali, di risorse e competenze necessarie per la comunicazione con la popolazione, nonché per la ricerca e la gestione dei dati.<br><br>La Rete dispone di una piattaforma informatica regionale che consente la condivisione delle informazioni relative al minore preso in carico. La condivisione delle informazioni, sia di carattere sanitario sia gestionale, garantisce effettività, trasparenza e tempestività nella gestione dei bisogni assistenziali. La piattaforma consente l'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale adottato al livello regionale e garantisce:<br>a. la circolazione e l'interconnessione delle informazioni sul percorso del paziente;<br>b. l'alimentazione dei flussi amministrativi per rispondere al debito informativo NSIS;<br>c. la raccolta dati per la produzione della reportistica di livello regionale sul monitoraggio delle attività della Rete. |
| **3.0** | **Processi assistenziali: percorsi integrati di cura** |
| **3.1**<br>*Legge n. 38/2010; criteri 1, 2, 5, 6, 7, 8 del dell'Intesa 25.7.2012, DPCM 12.01.2017, artt. 23, 31 e 38)* | La Rete Regionale di TD e CPP, attraverso le sue strutture e con il coordinamento del Centro di Riferimento Regionale, garantisce un percorso integrato di cura adeguato secondo il bisogno e la sua complessità.<br><br>Il percorso integrato di cura prevede:<br>a. la segnalazione del caso e la valutazione dei criteri di accesso: minori ed eventualmente giovani adulti, eleggibili alle CPP e TD, compresi i percorsi assistenziali per le CPP prenatali con la presa in carico della madre e del feto malato durante la gravidanza;<br>b. la valutazione multidimensionale del caso (VDM) da parte dell'equipe multispecialistica;<br>c. la stesura del Piano Assistenziale Individuale (PAI);<br>d. la presa in carico globale del bambino e della sua famiglia;<br>e. la garanzia di continuità assistenziale: la Rete Regionale di TD e CPP costituisce il punto unico di riferimento e di reperibilità telefonica h 24 sette giorni su sette, per l'assistenza medica, infermieristica e psicologica;<br>f. la rivalutazione periodica dei bisogni per la pianificazione dei percorsi e delle cure;<br>g. la gestione dell'urgenza/emergenza in collaborazione con i servizi territoriali di emergenza e pronto soccorso;<br>h. la gestione della terminalità, dell'evento morte e del lutto;<br>i. la gestione della eventuale transizione per raggiunta età del paziente ai servizi dell'età adulta;<br>j. la gestione della dimissione dalla Rete. |
| **4.0** | **Processi assistenziali: monitoraggio della qualità** |
| **4.1**<br>*(Legge 38.2010 art.9, Criteri 10 e 17 dell'Intesa 25.7.2012)* | La Rete Regionale di TD e CPP applica un sistema formalizzato, anche attraverso l'utilizzo di strumenti validati, per il monitoraggio e la misurazione degli indicatori/standard di esito e di processo della qualità delle cure fornite e della qualità di vita dei minori e delle loro famiglie.<br><br>La Rete utilizza anche i dati e le informazioni raccolti tramite il sistema informativo per la condivisione dei Piani di assistenza individuale e la condivisione delle informazioni tra i professionisti della Rete. |

| | |
|---|---|
| **4.2**<br>*(Criterio 17 del dell'Intesa 25.7.2012)* | All'interno della Rete Regionale di TD e CPP si effettuano periodicamente audit per la discussione ed il miglioramento degli aspetti organizzativi e assistenziali e viene prodotta la relativa documentazione. |
| **5.0** | **Processi di supporto: formazione continua degli operatori della rete** |
| **5.1**<br>*(Legge n. 38/2010 art. 8 commi 2, 3 e 4; Criterio 9 dell'Intesa 25.7.2012; Accordo 10.07.2014 Rep. atti n. 87/CSR)* | Il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP definisce il piano di formazione annuale multidisciplinare e multiprofessionale per gli operatori della Rete, d'intesa con le Reti dell'adulto, individuando i relativi obiettivi formativi in coerenza con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38/2010, dall'Accordo 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR) e dai programmi obbligatori di formazione continua di cure palliative regionali.<br>Il Centro, inoltre, fornisce la formazione e monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi tramite adeguati strumenti di reportistica o questionari agli operatori. |
| **5.2**<br>*(Legge 15.3.2010, n. 38 art. 8 comma 4, Criteri 9 e 12 dell'Intesa 25.7.2012)* | Il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP si occupa anche di:<br>a. fornire formazione a tutto il personale non sanitario che segue il minore negli ambiti sociali ed educativi;<br>b. fornire formazione alla gestione dei minori con complessità assistenziale ai genitori/familiari/caregiver;<br>c. promuovere iniziative per la formazione dei volontari operanti nella Rete, in coerenza con quanto previsto dall'Intesa del 9 luglio 2020, di approvazione del documento "Definizione di profili formativi omogenei per le attività di volontariato nell'ambito delle reti di cure palliative e di terapia del dolore ai sensi dell'art.8, comma 4, della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep. Atti n. 103/CSR). |
| **6.0** | **Processi di supporto: processi sociali/etici/spirituali** |
| **6.1**<br>*(Criteri 5, 6, 12, 13 e 14 dell'Intesa 25.7.2012)* | La Rete Regionale di TD e CPP, tramite tutte le sue strutture, fornisce:<br>a. risposte organizzate ai bisogni di assistenza quotidiana/sollievo, ai bisogni sociali/economici e spirituali di minori e familiari;<br>b. programmi di supporto per i familiari per il lutto;<br>c. risposte organizzate ai bisogni scolastici del minore ed integrazione fra pari;<br>d. programmi di supporto psicologico e di prevenzione del burn-out per gli operatori che lavorano nella Rete. |
| **6.2**<br>*(Criterio 15 dell'Intesa 25.7.2012; art. 2 Legge n. 219/2017)* | All'interno della Rete Regionale di TD e CPP sono definite procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici, anche per quanto riguarda le procedure di segnalazione al Comitato Etico di riferimento, se possibile ad un Comitato Etico a valenza pediatrica. In particolare, la Rete si avvale di canali agevolati di interazione con il Comitato Etico, per assicurare la tempestività della risposta ai quesiti sottoposti. |
| **7.0** | **Processi strategico gestionali: comunicazione/trasparenza** |
| **7.1**<br>*(Art. 4, commi 1 e 2, L. 38/2020 e Criterio 16 dell'Intesa 25.7.2012)* | La Rete Regionale di TD e CPP, tramite il Centro di Riferimento:<br>a. propone e supporta strumenti e strategie per una adeguata informazione sociale e per la promozione di iniziative culturali;<br>b. aggiorna periodicamente e pubblica (via web, in forma cartacea, etc.) la Carta dei servizi della Rete – contenente informazioni per i pazienti, le famiglie ed i cittadini inerenti le attività, l'organizzazione, le modalità di accesso ed i servizi offerti – |

| | |
|---|---|
| | avvalendosi anche delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative della collettività e dell'utenza. |
| **7.2**<br>*(Criteri 16 e 17 dell'Intesa 25.7.2012)* | La Rete Regionale di TD e CPP rende disponibili, in un'area web dedicata, i dati rilevati dai sistemi di monitoraggio:<br>a. della qualità percepita;<br>b. dell'umanizzazione dell'assistenza;<br>c. dell'esperienza dei pazienti;<br>d. delle azioni di miglioramento. |

**Riferimenti bibliografici relativamente ai percorsi di cura**


- ⇒ Resolution of OMS A67/31 Strengthening of palliative care as a component of integrated treatment throughout the life course del 4 aprile 2014
- ⇒ European Pathway Association- EPA http://e-p-a.org/care-pathways/
- ⇒ Quill T.E., Abernethy A.P. "Generalist plus specialist palliative care: creating a more sustainable model" N.Engl.J.Med. March 7, 2013
- ⇒ McNamara B.A., Rosenwax L.K. et al. "Early admission to community-based palliative care reduces use of emergency departments in the ninety days before death" J. Pall. Medicine 2013;16:N.7
- ⇒ Percorso integrato per la presa in carico del malato in condizioni di cronicità complesse e avanzate con bisogni di cure palliative. Un modello di clinical governance per lo sviluppo delle Reti Locali di Cure Palliative. Documento di consenso - Firenze, 27 giugno 2015.
- ⇒ Scaccabarozzi G, Amodio E, Pellegrini G, et al. The "ARIANNA" Project: An observational study on a model of early identification of patients with palliative care needs through the integration between primary care and Italian home palliative care units. J Palliat Med. 2018 May;21(5):631-637.
- ⇒ Gomez-Batiste X, Martinez-Munoz M, Blay Carles, et al. Prevalence and characteristics of patients with advanced chronic conditions in need of palliative care in the general population: A corss-sectional study. Palliat Med 2014;28(4):302-311.
- ⇒ Gomez-Batiste X, Connor S., Eds. Building Integrated Palliative Care Programs and Services, 2017.


**Riferimenti bibliografici in riferimento al fabbisogno**


- ⇒ F. Benini F, Bellentani MD, Reali L, Lazzari P, Pellegatta F, Lora Aprile P, Scaccabarozzi G. The need for pediatric palliative care: an estimation of the number of children requiring pediatric palliative care in Italy. Ann Ist Super Sanita, 2020 , in submission
- ⇒ Constantinou, G., Garcia, R., Cook, E., Randhawa, G., 2019. Children's unmet palliative care needs: a scoping review of parents' perspectives. BMJ Support Palliat Care 9, 439–450. https://doi.org/10.1136/bmjspcare-2018-001705
- ⇒ Jankovic, M., De Zen, L., Pellegatta, F., Lazzarin, P., Bertolotti, M., Manfredini, L., Aprea, A., Memo, L., Del Vecchio, A., Agostiniani, R., Benini, F., 2019. A consensus conference report on defining the eligibility criteria for pediatric palliative care in Italy. Ital J Pediatr 45, 89. https://doi.org/10.1186/s13052-019-0681-3
- ⇒ ISTAT Rapporto Annuale 2019. La situazione del Paese. www.istat.it/it/archivio/230897

⇒ Lazzarin, P., Giacomelli, L., Terrenato, I., Benini, F. 2020. A Tool for the Evaluation of Clinical Needs and Eligibility to Pediatric Palliative Care: The Validation of the ACCAPED Scale. Journal of Palliative Medicine jpm.2020.0148. https://doi.org/10.1089/jpm.2020.0148
⇒ Peruselli C, Manfredini L, Piccione T, Moroni L, Orsi L, in rappresentanza del gruppo di lavoro SICP–FCP. Il bisogno di cure palliative Rivista italiana di cure palliative 2019; 21: 67-74.
⇒ Wijlaars, L.P.M.M., Gilbert, R., Hardelid, P., 2016. Chronic conditions in children and young people: learning from administrative data. Arch. Dis. Child. 101, 881–885. https://doi.org/10.1136/archdischild-2016-310716
⇒ WPCA-WHO Global Atlas of Palliative care at the end of life. www.who.int/nmh/Global_Atlas_of_Palliative_Care.pdf

Mauro
Nicastro
29.01.2023
12:27:19
GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 47

**D.L. 4/2022, art. 24, c. 1 - D.L. 50/2022 art. 36, c. 1. Decreto n. 389 del 07.12.2022 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, c. 2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..**

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna MAURODINOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore PO "Gestione, monitoraggio e controllo operativo dei servizi di TPRL", dal Dirigente del Servizio Contratti di Servizio e TPL e confermata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, riferisce quanto segue.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 e, in particolare, l'articolo 1, comma 816, ha istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato *"…all'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento derivanti dall'applicazione delle Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVD-19 in materia di trasporto pubblico e delle Linee guida per il trasporto scolastico dedicato…*" a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 e, in particolare, l'articolo 24, comma 1, dispone l'incremento di ulteriori 80 milioni di euro per l'anno 2022, della dotazione del fondo di cui al citato articolo 1, in considerazione del perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il richiamato articolo 24, comma 1, prevede che le somme aggiuntive del fondo sono destinate al finanziamento dei servizi aggiuntivi programmati sino al 31 marzo 2022, termine dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, *"…al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi, anche in coerenza con gli esiti dei tavoli prefettizi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, e subordinatamente alla rilevazione dell'effettivo utilizzo da parte degli utenti nell'anno 2021*"

Il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, e, in particolare, l'articolo 36, comma 1, ha incrementato di ulteriori 50 milioni di euro lo stanziamento del fondo di cui al citato articolo 1, comma 816, al fine di consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi programmati relativamente al periodo compreso tra il 1° aprile 2022 e il 30 giugno 2022, anche in ragione della necessità di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche e in coerenza con gli esiti dei tavoli prefettizi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 19 del 25 marzo 2020. Inoltre, il comma 2 del medesimo articolo 36 prevede che eventuali risorse residue, non utilizzate per la copertura di oneri sostenuti per servizi aggiuntivi nel periodo 1° aprile 2022 – 30 giugno 2022, possano essere utilizzate per la copertura di oneri sostenuti per servizi aggiuntivi nel periodo 1° gennaio 2022 – 31 marzo 2022.

Il richiamato articolo 36, comma 1, del citato decreto-legge 50 del 2022, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale *"…rendicontano al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ed al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 15 settembre 2022, i servizi aggiuntivi eserciti nel periodo 1° aprile 2022 – 30 giugno 2022 ed i relativi oneri e dichiarano che, sulla base delle apposite evidenze fornite dai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, gli stessi servizi aggiuntivi sono stati effettivamente utilizzati da parte degli utenti*"

Con decreto interministeriale n. 171 del 6 giugno 2022, del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 24, comma 1, del decreto legge n. 4 del 27 gennaio 2022, sono state ripartite tra le regioni, le province autonome e le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale, risorse pari a € 80.000.000,00, destinate in via prioritaria per l'espletamento dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale al 31 marzo 2022 da esercire per l'emergenza epidemiologica COVID-19 ed in via subordinata per il potenziamento delle attività di controllo finalizzate ad assicurare che l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale avvenga in conformità alle misure di contenimento e di contrasto dei rischi sanitari derivanti dalla diffusione del COVID-19, nonché per la compensazione dei minori ricavi da traffico inerenti l'esercizio 2021. Lo stesso articolo 24, al comma 2, ripartisce le risorse di cui al comma 1 "*con le stesse percentuali stabilite per l'assegnazione delle risorse stanziate per la medesima finalità dall'articolo 51 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106*".

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha ritenuto opportuno:

- procedere ad una preliminare verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse assegnate con il decreto interministeriale n. 171 del 6 giugno 2022, da parte delle Regioni, delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, nonché delle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale;
- procedere ad una rimodulazione delle risorse assegnate con il medesimo decreto n. 171 del 2022, prima di dare applicazione al disposto del comma 2, dell'articolo 36 del decreto legge 17 maggio 2022 n. 50.

In considerazione di quanto innanzi detto, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, con nota prot. M_INF.TPL.REGISTRO UFFICIALE.U.0004301 del 13/06/2022, ha trasmesso una scheda da compilare e relativa ai servizi aggiuntivi svolti nel primo e nel secondo trimestre 2022 dalle Regioni, dalle Provincie autonome di Trento e Bolzano, nonché dalle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale.

In riscontro alla nota di cui sopra, con nota prot. n. AOO_078/3511 del 19/07/2022, la Regione Puglia ha inviato la Rendicontazione dei servizi aggiuntivi relativa al primo e al secondo trimestre 2022, da cui è risultato un importo complessivo pari a € 6.686.191,67 (di cui € 6.533.661.14 per il primo trimestre ed € 152.530,53 per il secondo trimestre).

Sulla base dei dati comunicati e rendicontati da tutte le Regioni, le Provincie autonome di Trento e Bolzano, nonché dalle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale, relativamente al periodo 1° gennaio 2022 – 31 marzo 2022, è emerso un importo complessivo pari ad euro 96.384.655,03. Pertanto lo stanziamento di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 non copre gli oneri per i servizi di che trattasi per euro 16.384.655,03.

Gli oneri rendicontati dagli stessi soggetti di cui sopra, per i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale esercitati nel periodo 1° aprile 2022 – 30 giugno 2022 per l'emergenza epidemiologica, ammontano a euro 36.689.213,58. Dallo stanziamento dei 50.000.000,00 di euro previsto dall'articolo 36 del su citato decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022, residuano euro 13.310.786,42.

Con decreto interministeriale n. 389 del 7 dicembre 2022, del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze si è provveduto:

- (Art.1) - a rimodulare il riparto delle risorse, pari ad euro 80.000.000,00, di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 giugno 2022 n. 171, a seguito della rendicontazione da parte delle Regioni, delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, nonché delle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale;

- (Art. 2 comma 1) - a ripartire le risorse stanziate dall'articolo 36 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, pari ad euro 50.000.000,00, destinate in via prioritaria per l'espletamento dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale nel periodo 1° aprile 2022 – 30 giugno 2022;
- (Art. 2 comma 2) - a ripartire le risorse stanziate dall'articolo 36 del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022, pari ad euro 13.310.786,42, non utilizzate per la copertura degli oneri sostenuti per i servizi di che trattasi eserciti nel periodo 1° aprile 2022 – 30 giugno 2022 e destinate alla copertura degli oneri sostenuti per gli stessi servizi nel periodo 1° gennaio 2022 – 31 marzo 2022 non coperti con le risorse stanziate dall'articolo 24, comma1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4.

A seguito della documentazione istruttoria inviata dalle regioni e province autonome, nonché dalle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale, in merito alle rendicontazioni sui servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale svolti nel primo e nel secondo trimestre 2022, sulla base della ripartizione definitiva delle risorse destinate, di cui al decreto interministeriale n. 389 del 7 dicembre 2022, alla Regione Puglia risulta attribuito un importo complessivo pari ad **€ 6.477.822,24**.

VISTO

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

per adempiere a quanto disposto dalla normativa nazionale summenzionata, occorre provvedere all'incremento dello stanziamento del capitolo di entrata n. 2101030, con riferimento alle risorse destinate ai servizi aggiuntivi per l'anno 2022.

In particolare, sul capitolo di entrata n. 2101030 si prevede la somma di cui al decreto interministeriale n. 389/2022, pari a € 6.477.822,24.
Per i capitoli di spesa per i servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale e regionale, tenuto altresì conto della spesa rendicontata dai diversi soggetti beneficiari delle risorse (imprese di TPL e Enti Locali) e considerato l'importo assegnato per la Regione Puglia di € 6.477.822,24, si prevedono i seguenti stanziamenti: per il settore ferroviario € 2.452.004,45, per il settore automobilistico regionale € 1.183.322,69 e per gli enti locali € 2.842.495,10.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione

dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**RITENUTO che** per le finalità di cui alla DGR n. 302 del 7/3/2022 e in riferimento al campo di applicazione della Valutazione di Impatto di Genere, la presente Deliberazione è da intendersi provvedimento meramente contabile in quanto integra il finanziamento di servizi già precedentemente previsti.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione comporta la variazione in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 approvato con L.R. n. 33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

| | |
|---|---|
| C.R.A. | 16 - DIPARTIMENTO MOBILITA' |
| | 03 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ |

**BILANCIO VINCOLATO**

***Parte Entrata***

*Entrata non ricorrente, Codice Transazione UE 2*

Debitore: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Titolo giuridico: decreto n. 389 del 07.12.2022 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

| *CAPITOLO* | *DECLARATORIA* | *TITOLO TIPOLOGIA* | *CODIFICA PIANO DEI CONTI* | *Variazione E.F. 2023 Competenza e Cassa* |
|---|---|---|---|---|
| E2101030 | Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. | 2.101 | E.2.01.01.01 | € 6.477.822,24 |

***Parte Spesa***

*Spesa non ricorrente, Codice Transazione UE 8*

| *CAPITOLO* | *DECLARATORIA* | *MISSIONE PROGRAMMA TITOLO* | *CODIFICA PIANO DEI CONTI* | *Variazione E.F. 2023 Competenza e Cassa* |
|---|---|---|---|---|
| U1001008 | Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. Servizi aggiuntivi imprese di trasporto pubblico ferroviario. | 10.1.1 | U.1.03.02.15 | € 2.452.004,45 |
| U1002020 | Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. Servizi aggiuntivi imprese di trasporto pubblico automobilistico. | 10.2.1 | U.1.03.02.15 | € 1.183.322,69 |
| U1002021 | Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. Trasferimenti agli enti locali per servizi aggiuntivi imprese di TPL. | 10.2.1 | U.1.04.01.02 | € 2.842.495,10 |
| **TOTALE** | | | | **€ 6.477.822,24** |

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011.

Con successivo atto del Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità si procederà ad effettuare l'accertamento di entrata e l'impegno della spesa.

***

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo:

1. Di considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo.
2. Di autorizzare la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2023 e pluriennale 2023 – 2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023 – 2025 approvati con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo quanto previsto nella Sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
3. Di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011.
4. Di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del d.lgs. 118/2011, parte integrante del presente provvedimento.
5. Di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011.
6. Di demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
7. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

***Il Funzionario istruttore PO "Gestione, monitoraggio e controllo operativo dei servizi di TPRL"*** *Giuseppe PASCAZIO*

***Il Dirigente del Servizio Contratti di Servizio e TPL*** *Giuseppe MERRA*

***Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità*** *Carmela IADARESTA*

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

***Il Direttore del Dipartimento Mobilità*** *Vito Antonio ANTONACCI*

***L'ASSESSORE PROPONENTE*** *Anna MAURODINOIA*
***L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile***

**L A G I U N T A**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**D E L I B E R A**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate:

1. Di considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo.
2. Di autorizzare la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2023 e pluriennale 2023 – 2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023 – 2025 approvati con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo quanto previsto nella Sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
3. Di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011.
4. Di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del d.lgs. 118/2011, parte integrante del presente provvedimento.
5. Di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011.
6. Di demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
7. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

**Il Segretario generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**

**data: …./…../……. n. protocollo ……..**

**Rif. delibera TRA/DEL/2023/003**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | | ***10*** | ***trasporti e diritttto alla mobilita'*** | | | | | |
| | Programma | 1 | Trasporto ferroviario | | | | | |
| | Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | | previsione di competenza | | **2.452.004,45** | | |
| | | | | previsione di cassa | | **2.452.004,45** | | |
| **Totale Programma** | | 1 | Trasporto ferroviario | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **2.452.004,45** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **2.452.004,45** | | |
| **MISSIONE** | | ***10*** | ***trasporti e diritttto alla mobilita'*** | | | | | |
| | Programma | 2 | Trasporto pubblico locale | | | | | |
| | Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | | previsione di competenza | | **4.025.817,79** | | |
| | | | | previsione di cassa | | **4.025.817,79** | | |
| **Totale Programma** | | 2 | Trasporto pubblico locale | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **4.025.817,79** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **4.025.817,79** | | |
| **TOTALE MISSIONE** | | ***10*** | ***trasporti e diritttto alla mobilita'*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **6.477.822,24** | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **6.477.822,24** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **6.477.822,24** | | |

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**

**data: / / n. protocollo**

**Rif. delibera TRA/DEL/2023/003**

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | | **2** | **Trasferimenti correnti** | | | | | |
| Tipologia | | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | residui presunti | | | | |
| | | | | previsione di competenza | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | previsione di cassa | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **residui presunti** | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | | **2** | **Trasferimenti correnti** | **previsione di competenza** | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **residui presunti** | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | | **previsione di competenza** | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **6.477.822,24** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **6.477.822,24** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **6.477.822,24** | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Carmela Iadaresta
27.01.2023
12:04:07
GMT+01:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| TRA | DEL | 2023 | 3 | 30.01.2023 |

D.L. 4/2022, ART. 24, C. 1 # D.L. 50/2022 ART. 36, C. 1. DECRETO N. 389 DEL 07.12.2022 DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51, C. 2 DEL D. LGS. 118/2011 E S.M.I..

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**Responsabile del Procedimento**

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il 30-01-2023 12:04:01
Serial certificato: 645075
Valido dal 03-04-2023 al 03-04-2023

**Dirigente**

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2023, n. 48

**D.G.R. n. 524 del 29/03/2021 e D.G.R. n. 1122 del 07/07/2021 "Approvazione indirizzi operativi per la predisposizione dell'avviso pubblico relativo al programma PugliaCapitaleSociale 3.0". Modifiche agli indirizzi operativi di cui all'Allegato A.**

**L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile PO Coordinamento funzionale del personale e delle attività connessi all'ufficio RUNTS, confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, riferisce quanto segue**

**PREMESSO CHE:**

- l'articolo 118 della Costituzione prevede che le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e che Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;
- la L. 6 giugno 2016, n.106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", all'articolo 1, comma 1, al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, riconosce il ruolo degli enti del Terzo settore, i quali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in attuazione del principio di sussidiarietà, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi;
- in attuazione della delega conferita al Governo con la legge di cui al capoverso precedente, con il D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 e s.m.i., recante "Codice del Terzo settore" si è provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore;
- l'art.11 del D.P.R. 15 marzo 2017 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" assegna al medesimo Ministero la funzione di promuovere, sviluppare e sostenere le attività svolte dai soggetti del Terzo settore, per favorire la crescita di un welfare condiviso della società attiva a supporto delle politiche di inclusione, di integrazione e di coesione sociale;
- l'articolo 72 del citato codice disciplina le modalità di funzionamento ed utilizzo del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale, istituito dall'articolo 9, comma 1, lettera g) della citata legge n.106/2016, destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del codice, lo svolgimento di attività di interesse generale, individuate all'articolo 5 del codice medesimo, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;
- l'articolo 73 del codice, disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, rivenienti dall'articolo 12, comma 2 della legge 11.8.1991, n. 266; dall'articolo 1 della legge 15.12.1998, n.438; dall'articolo 13 della legge della legge 7.12.2000, n.383;
- l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n.166

del 12.11.2019 e registrato dalla Corte dei conti in data 13.12.2019, al n.3365, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, dopo aver individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, destina le risorse finanziarie disponibili, da un lato, alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale in grado di garantire interventi coordinati e omogenei su una parte rilevante del territorio nazionale (per un ammontare di € 14.736.000,00); dall' altro alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 35.894.000,00, ripartiti tra le Regioni e le Province autonome sulla base dei criteri ivi individuati), entro la cornice di accordi di programma da sottoscriversi con le Regioni e le Province autonome;

- l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n.44 del 12.03.2020 e registrato dalla Corte dei conti in data 02.04.2020, al n. 543, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, dopo aver individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, destina le risorse finanziarie disponibili, da un lato, alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale in grado di garantire interventi coordinati e omogenei su una parte rilevante del territorio nazionale (per un ammontare di € 12.630.000,00); dall' altro alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 28.000.000,00, ripartiti tra le Regioni e le Province autonome sulla base dei criteri ivi individuati ), entro la cornice di accordi di programma da sottoscriversi con le Regioni e le Province autonome;
- il 20.04.2020 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con Delibera di Giunta n. 513 del 08/04/2020 con il quale si condividono gli obiettivi generali degli interventi e si stabilisce il loro finanziamento con euro 1.898.901,00 per quanto concerne gli interventi relativi all'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 166 del 12.11.2019;
- il 23.06.2020 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con Delibera di Giunta n. 899 del 11/06/2020 con il quale si condividono gli obiettivi generali degli interventi e si stabilisce il loro finanziamento con euro 1.481.284,00 per quanto concerne l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 44 del 12.03.2020;
- il 18/06/2021 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con Delibera di Giunta n. 922 del 16/06/2021 con il quale si condividono gli obiettivi generali degli interventi e si stabilisce il loro finanziamento con euro 1.058.060,00;
- il D.M. n. 93 del 7.08.2020, registrato dalla Corte dei Conti il 1 settembre 2020 al n. 1806, ha fornito indicazioni per l'utilizzo delle ulteriori risorse disposte ai sensi dell'art. 67 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla L. n. 77 del 2020, al Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'articolo 72 del Codice del Terzo settore, da considerarsi aggiuntive a quelle disposte con il D.M. n. 44 del 12.03.2020, stanziando per la Regione Puglia euro 2.617.897,00, stabilendo al contempo che il per il loro trasferimento non è necessaria la sottoscrizione di un ulteriore accordo di programma;
- il D.M. n. 156/2020 registrato dalla Corte dei Conti in data 12/01/2021 al n. 38 è intervenuto con modificazioni al riparto delle risorse incrementali assegnate dall'articolo 67 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, come disposto dal precedente D.M. n. 93 del 7 agosto 2020 stanziando per la Regione Puglia la somma di € 1.570.738,00;
- tra questi indirizzi particolare rilievo assume la condizione specifica legata all'emergenza epidemiologica conosciuta dal Paese in questi mesi, rispetto alla quale le organizzazioni del Terzo Settore da una parte, hanno profuso un grande sforzo per contribuire ad alleviare le difficoltà

delle persone più fragili, soprattutto nell'ambito sanitario e sociale, dall'altra hanno subito le conseguenze della sospensione delle attività, legate alle esigenze di contenimento del contagio, soprattutto nei settori della cultura, dell'educazione, dello sport e più in generale nelle attività di socializzazione;

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con nota della Direzione Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese n. 4130 del 11.05.2020, ha fornito chiarimenti e indicazioni operative relative agli effetti derivanti dalle novelle introdotte con la legge 24 aprile 2020, n.27, di conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" sugli accordi di programma siglati ai sensi degli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 Codice del Terzo settore, relativi al sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e, in modo particolare, ha specificato che la lettura sistemica delle norme e disposizioni richiamate nonché il dato letterale dell'espressione "iniziative" – di cui al citato D.M. n.166 del 12.11.2019 - fa ritenere legittima l'adozione da parte di codeste Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di autonomia amministrativa e responsabilità nella gestione dei fondi erogati, di un'opzione di intervento che preveda, in sostituzione o in aggiunta alla modalità di sostegno alle ODV e alle APS tramite il finanziamento di progetti, forme di sostegno allo svolgimento dell'ordinaria attività statutaria degli enti medesimi, beninteso rientrante in una delle linee contemplate nel citato articolo 5 del D.lgs. n.117/2017. In tale prospettiva, vanno tenute presenti due condizioni: da un alto, è esclusa qualsiasi forma di finanziamento "statico" agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell'organizzazione in quanto tale, che prescinda, cioè, dall'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale. Dall'altro, resta ferma la necessità che l'individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, par condicio e predeterminazione dei criteri di concessione;
- il D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 registrato alla Corte dei conti in data 02/03/2021 al n. 391 ha emanato l'atto di indirizzo recante per l'anno 2021 l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle Linee di attività finanziabili attraverso il fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo Settore di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore;
- detti obiettivi ripercorrono in maniera puntale le attività finanziabili di cui agli Accordi di programma 2019 e 2020 già sottoscritti dalla Regione Puglia nel corso dell'anno 2020 e dunque si pongono in assoluta continuità con i precedenti accordi;
- la Regione Puglia con D.G.R. n. 524 del 29/03/2021 ha provveduto ad approvare gli Indirizzi operativi per la predisposizione dell'Avviso pubblico relativo al programma PugliaCapitaleSociale 3.0, diretto a sostenere attività di interesse generale, promosse da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e per fronteggiare la situazione di difficoltà connessa alla sospensione delle attività per effetto delle disposizioni legate alla pandemia da COVID-19;
- la Regione Puglia con D.G.R. n. 1122 del 07/07/2021 ha integrato gli indirizzi operativi di cui alla DGR 524/2021 assumendo tra i beneficiari le Fondazioni di Terzo Settore;
- l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 141 del 02.08.2022, previa acquisizione dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27.07.2022, e registrato dalla Corte dei Conti in data 18.08.2022 al n. 2171, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, dopo aver individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, destina parte delle risorse finanziarie disponibili per il triennio di programmazione 2022-2024 alla promozione e al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 75.000.000,00 ripartiti nell'arco temporale dei tre anni

tra le Regioni e le Province autonome, sulla base dei criteri ivi individuati);

- alla Regione Puglia è stato attribuito con il sopra citato D.M. n. 141/2022 l'importo complessivo di € 4.029.034,00, ripartito per le seguenti annualità: € 1.450.452,00 per l'anno 2022, € 1.235.570,00 per l'anno 2023 ed € 1.343.012,00 per l'anno 2024;
- la Regione Puglia con D.G.R. n.1317 del 28/09/2022 ha approvato lo schema di Accordo di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali annualità 2022-2023-2024 e ha incrementato il fondo per il finanziamento dei progetti di cui agli artt. 72 e 73 del D.lgs. 117/2017;
- il decreto direttoriale n. 286 del 27.10.2022 di approvazione dell'Accordo di Programma sopra indicato è stato registrato presso la Corte dei Conti in data 14.11.2022 al n. 2868.

DATO ATTO che

- al fine di dare piena attuazione agli Accordi di programma 2019, 2020 e 2021 comprensivi delle risorse aggiuntive di cui al D.M. n. 93 del 7.08.2020 e delle risorse incrementali di cui al D.M. 156/2020, nonché delle risorse di cui al D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021, la Regione Puglia ha realizzato un programma d'intervento articolato in due linee di attività e di finanziamento. Con la linea di attività A (progetti) la Regione Puglia ha inteso sostenere lo sviluppo di iniziative territoriali di interesse generale, in coerenza con gli obiettivi e con la programmazione regionale, con la linea di attività B (Iniziative) la Regione Puglia ha inteso sostenere le attività ordinarie delle ODV e delle APS iscritte nei registri regionali, ovvero nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) quando attivo e delle Fondazioni ONLUS, alla data di apertura delle finestre temporali di presentazione della domanda.**;**
- con A.D. n. 5 del 19/10/2021 è stato approvato l'avviso PugliaCapitaleSociale 3.0;
- la DGR 524/2021 conteneva puntuali indirizzi operativi che nell'Allegato A prevedevano ai punti 2 e 4 rispettivamente le "Linee di attività" e "La durata delle attività"
- il successivo avviso, riprendendo gli indirizzi operativi di cui alla DGR 524/2021, prevedeva due linee di finanziamento come di seguito riportate:

➢ la linea di attività A (progetti) è stata inizialmente finanziata con complessivi 2.956.961,00 euro derivanti dall'Accordo di programma sottoscritto il 20/04/2020 per effetto del D.M. n. 166 del 12/11/2019 (1.898.901,00 euro) e dalle risorse stanziate con lo stesso D.M. 166/2019 e disciplinate dal D.M. n. 9 del 29/01/2021 registrato alla Corte dei Conti il 02/03/2021 al n. 391 (1.058.060,00 euro). In particolare, per la presente linea di attività, alle fondazioni di terzo settore, di cui ai precedenti punti 4 e 5, potranno essere destinate risorse complessive fino ad un massimo di 442.798,11 euro, così come previsto dagli Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citati in premessa;

➢ la Linea di attività B (Iniziative) è stata inizialmente finanziata con complessivi 5.669.919,00 euro, derivanti dall'Accordo di programma sottoscritto il 23/06/2020 per effetto del D.M. n. 44 del 12/03/2020 (euro 1.481.284,00), comprensivi delle risorse aggiuntive stanziate dal D.M. n. 93 del 07/08/2020 (euro 2.617.897,00) per effetto delle disposizioni di cui all'art. 67 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 e delle risorse incrementali di cui al D.M. 156/2020 registrato dalla Corte dei Conti in data 12/01/2021 al n. 38 (euro 1.570.738,00 - Bilancio Vincolato);

- la scelta della predetta allocazione delle risorse era stata determinata sulla presunzione della grave situazione di incertezza e difficoltà causata dal diffondersi del COVID-19, che ha coinvolto anche il modo del Terzo Settore ed in particolare il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale, che ha svolto un'insostituibile funzione di supporto a favore delle persone più vulnerabili;
- l'avviso stabiliva due finestre temporali sulla Linea A già espletate (30/11/2021-30/12/2021 e 03/02/2022-03/03/2022), e al contempo stabiliva la modalità cosiddetta "a sportello" per la Linea B;
- successivamente conDGR n. 756 del 23/05/2022, si è provveduto al depotenziamento della Linea B con implementazione delle risorse afferenti alla Linea A e, pertanto, gli importi delle due Linee di finanziamento sono stati rideterminati in:

➢ Linea A: € 8.961.841,00;

➢ Linea B: € 669.919,00;

- successivamente, e in esecuzione del decreto direttoriale n. 286 del 27.10.2022 registrato presso la

Corte dei Conti in data 14.11.2022 al n. 2868, con DGR 1317/2022 la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali annualità 2022-2023-2024 e ha incrementato il fondo per il finanziamento dei progetti di cui agli artt. 72 e 73 del D.lgs. 117/2017;

- sempre con DGR 1317/2022 si è provveduto all'iscrizione in bilancio a valere sulla competenza 2022,2023 e 2024 delle risorse assegnate con DD 286/2022 per complessivi €4.029.034,00 di cui € 1.450.452,00 per l'anno 2022, € 1.235.570,00 per l'anno 2023 ed € 1.343.012,00 per l'anno 2024.

VERIFICATO che

- a seguito delle assegnazioni disposte dal MLPS con DD 286/2022, sono attualmente disponibili per il finanziamento dell'Avviso Puglia capitale sociale 3.0, risorse complessive pari a € 13.660.794,00a valere sugli Accordi di Programma 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e risorse aggiuntive , di cui € 11.082.212,00 già programmati a valere sul bilancio vincolato regionale competenza 2022 ed € 2.578.582,00 programmate a valere sul bilancio vincolato 2023 e 2024;
- sino al 31 12 2022 sono state aperte due finestre temporali della Linea A, per come sopra descritte che hanno visto complessivamente la partecipazione di n. 277 enti;
- sulla Linea B (al 12/01/2023) risultano pervenute complessivamente n. 79 istanze dalla pubblicazione dell'avviso nell'ottobre 2021 ad oggi e pertanto, le risorse ivi allocate, risultano ulteriormente sovrabbondanti;
- Per il finanziamento della linea A si è provveduto al parziale utilizzo delle risorse assegnate con DD 286/2022 – ADP competenza 2022;
- i dati riferiti alle due Linee di finanziamento esprimono la netta prevalenza dell'adesione alle progettualità di cui alla Linea A rispetto alla Linea B;
- a valere sulle risorse già programmate per la gestione dell'Avviso PugliaCapitaleSociale 3.0, sia per la Linea A sia per la Linea B, si sono realizzate economie, che saranno oggetto di contabilizzazione in sede di prossima delibera di ricognizione avanzo presunto al 31/12/2022.

VERIFICATO altresì, che

- Con DGR n. 524 del 29/03/2021 e A.D. n. 5 del 19/10/2021 è stata già prevista l'apertura di apposite ulteriori finestre temporali.

RAVVISATA l'opportunità:

- di modificare le linee di indirizzo fornite con la DGR 524/2021 prevedendo la conclusione della Linea B, giacché risultano superate le motivazioni che hanno determinato l'allocazione delle risorse a valere sulla predetta linea e finalizzate a rispondere alla grave situazione di incertezza e difficoltà causata dal diffondersi del COVID-19;
- di fornire l'indirizzo affinché si possa dare avvio, con appositi atti tecnici conseguenti, ad un'ulteriore finestra temporale relativa alla sola Linea A dell'Avviso Puglia capitale sociale 3.0, finanziata avalere sulle risorse assegnate con DD 286/2022 e riferite all'ADP competenza 2023, successivamente implementabili dalle economie derivanti dalle risorse programmate per il medesimo avviso a valere sulla competenza 2022;
- al fine di garantire l'allineamento delle rendicontazioni riferite ai progetti finanziati a valere sulle singole finestre temporali, rispetto ai tempi complessivi fissati dal Ministero per la rendicontazione degli Accordi di programma sottesi al finanziamento dell'avviso PugliaCapitaleSociale 3.0, si rende necessario modificare il punto 4 (Durata delle attività) dell'Allegato A alla DGR 524/2021 che così recita: "I progetti della linea di attività A (Progetti), dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del diciottesimo mese" in "I progetti della linea di attività A (Progetti) dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del dodicesimo mese", prevedendo dunque la durata complessiva delle attività progettuali in n. 12 mesi;
- di modificare le linee di indirizzo fornite con la DGR 524/2021 all'Allegato A punto 2 "Linee di attività"che così recita: "Le due linee di attività sono alternative l'una all'altra, cioè non è possibile candidare contestualmente istanze per entrambe le linee di finanziamento, a pena di esclusione da

entrambe" come segue: "potranno partecipare ed essere ammessi al programma nella nuova finestra temporale gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro partner che non siano stati finanziati per la Linea A o B dell'avviso Puglia Capitale Sociale 3.0 nell'ambito delle finestre precedenti, pena l'esclusione dal bando. Possono partecipare al bando, altresì, gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro Partner che abbiano rinunciato al finanziamento di Puglia Capitale sociale 3.0 nelle precedenti finestre".

**TANTO PREMESSO E CONSIDERATO,**

si rende necessario:

- demandare la dirigente di Sezione agli atti tecnici per la conclusione e chiusura della Linea B dell'Avviso PugliaCapitaleSociale 3.0 approvato con AD 5/2021 con decorrenza immediata, coincidente con la data di adozione del provvedimento;
- demandare la dirigente di Sezione agli atti tecnici per l'apertura di una nuova finestra temporale riferita esclusivamente alla sola Linea A dell'avviso medesimo;
- dare atto che la nuova finestra temporale trova copertura attualmente per **complessivi € 1.235.570,00** a valere sulle risorse di cui al D.M. n. 141 del 02.08.2022 e decreto direttoriale n. 286 del 27.10.2022 ADP competenza 2023;
- dare atto che le predette risorse destinate alla linea A nonché le risorse necessarie a coprire eventuali progetti di cui alla Linea B presentati entro la data di chiusura della medesima, saranno implementate mediante utilizzo delle economie vincolare realizzatesi alla data del 31/12/2022 ed a valere sulle risorse programmate sulla competenza 2022, a seguito di definizione dell'avanzo presunto;
- al fine di garantire l'allineamento delle rendicontazioni riferite ai progetti finanziati a valere sulle singole finestre temporali rispetto ai tempi complessivi fissati dal Ministero per la rendicontazione degli Accordi di programma sottesi al finanziamento dell'avviso PugliaCapitaleSociale 3.0, modificare il punto 4 (Durata delle attività) dell'Allegato A alla DGR 524/2021 che così recita: "I progetti della linea di attività A (Progetti), dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del diciottesimo mese" in "I progetti della linea di attività A (Progetti) dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del dodicesimo mese", prevedendo dunque la durata complessiva delle attività progettuali in n. 12 mesi;
- modificare le linee di indirizzo fornite con la DGR 524/2021 all'Allegato A punto 2 "Linee di attività"che così recita che così recita: "Le due linee di attività sono alternative l'una all'altra, cioè non è possibile candidare contestualmente istanze per entrambe le linee di finanziamento, a pena di esclusione da entrambe" come segue: "potranno partecipare ed essere ammessi al programma nella nuova finestra temporale gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro partner che non siano stati finanziati per la Linea A o B dell'avviso Puglia Capitale Sociale 3.0 nell'ambito delle finestre precedenti, pena l'esclusione dal bando. Possono partecipare al bando, altresì, gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro Partner che abbiano rinunciato al finanziamento di Puglia Capitale sociale 3.0 nelle precedenti finestre".

**GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| **Valutazione di impatto di genere** |
|---|
| La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.<br><br>L'impatto di genere stimato è:<br><br>❑ diretto<br>☑ indiretto<br>❑ neutro |

***Copertura Finanziaria di cui al d. lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.***

Il presente provvedimento finalizzato a dare copertura alla nuova finestra temporale relativa alla Linea A dell'Avviso PugliaCapitaleSociale 3.0, trova capienza sugli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 33 del 29.12.2022 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e Bilancio Pluriennale 2023-2025, come di seguito indicato:

**BILANCIO VINCOLATO**

PARTE ENTRATA

Entrata non ricorrente - Codice UE: 2 - altre entrate

| **CRA** | **capitolo di entrata** | **Declaratoria** | **Titolo Tipologia** | **Codifica Piano dei Conti finanziario** | **Competenza 2023** |
|---|---|---|---|---|---|
| 17.03 | E2056293 | FONDO PER ATTIVITÀ A SOSTEGNO DI ODV E APS - ART. 73 D.LGS. N. 117/2017 | 2.101 | E.2.01.01.01.000 | € 1.235.570,00 |

**Titolo giuridico che supporta il credito:** D.M. n. 141 del 02.08.2022 registrato dalla Corte dei Conti in data 14.11.2022 al n. 2868

**Debitore:** Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

**PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 - spese non correlate ai finanziamenti UE

| **CRA** | **capitolo di spesa** | **Declaratoria** | **Missione Programma Titolo** | **Codifica Piano dei Conti finanziario** | **Competenza 2023** |
|---|---|---|---|---|---|
| 17.03 | U1207000 | Spese per il programma di sostegno alle ODV e APS pugliesi | 12.07.1 | U.1.04.04.01.000 | € 1.235.570,00 |

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento, pari a complessivi €1.235.570,00 assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

Agli adempimenti di accertamento e impegno conseguenti al presente deliberato, provvederà con propri atti la Dirigente della Sezione Benessere Sociale Innovazione e Sussidiarietà.

L'Assessora al Welfare sulla base delle risultanze istruttorie, propone ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della l.r. n. 7/97, alla Giunta Regionale:

1 Di prendere atto di quanto indicato in narrativa.

2 Di demandare la Dirigente di Sezione alla predisposizione di appositi atti tecnici di conclusione e chiusura della Linea B dell'AvvisoPugliaCapitaleSociale 3.0, approvato con AD 5/2021 con decorrenza

immediata, coincidente con la data di adozione del provvedimento;

3 demandare la dirigente di Sezione alla predisposizione di atti tecnici per l'apertura di una nuova finestra temporale riferita esclusivamente alla sola Linea A dell'avviso medesimo;

4 Di dare atto che le predette risorse destinate alla Linea A, nonché le risorse necessarie a coprire eventuali progetti di cui alla Linea B presentati entro la data di chiusura della medesima, saranno implementate mediante utilizzo delle economie vincolate realizzatesi alla data del 31/12/2022 ed a valere sulle risorse programmate sulla competenza 2022, a seguito di definizione dell'avanzo presunto.

5 modificare il punto 4 (Durata delle attività) dell'Allegato A alla DGR 524/2021 che così recita: "I progetti della linea di attività A (Progetti), dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del diciottesimo mese" in "I progetti della linea di attività A (Progetti) dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del dodicesimo mese", prevedendo dunque la durata complessiva delle attività progettuali in n. 12 mesi;

6 modificare le linee di indirizzo fornite con la DGR 524/2021 all'Allegato A punto 2 "Linee di attività"che così recita che così recita: "Le due linee di attività sono alternative l'una all'altra, cioè non è possibile candidare contestualmente istanze per entrambe le linee di finanziamento, a pena di esclusione da entrambe" come segue: "potranno partecipare ed essere ammessi al programma nella nuova finestra temporale gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro partner che non siano stati finanziati per la Linea A o B dell'avviso Puglia Capitale Sociale 3.0 nell'ambito delle finestre precedenti, pena l'esclusione dal bando. Possono partecipare al bando, altresì, gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro Partner che abbiano rinunciato al finanziamento di Puglia Capitale sociale 3.0 nelle precedenti finestre".

7 Di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ogni ulteriore adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento.

8 Di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente**

La Responsabile
PO "COORDINAMENTO FUNZIONALE
DEL PERSONALE E DELLE ATTIVITÀ
CONNESSI ALL'UFFICIO REGIONALE DEL RUNTS"
Dott.ssa Serenella Pascali

La Dirigente ad interim del Servizio RUNTS,
Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti
per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo
Dott.ssa Silvia Visciano

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e sussidiarietà
Dott.ssa Laura Liddo

**Il sottoscritto direttore NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione ai sensi del DPGR 22/2021**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO WELFARE
Avv. Valentina Romano

Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti
L'ASSESSORA AL WELFARE:
Dott.ssa Rosa BARONE

**LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare.
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione.
- a voti unanimi espressi nei modi di legge:

**DELIBERA**

1 Di prendere atto di quanto indicato in narrativa.
2 Di demandare la Dirigente di Sezione alla predisposizione di appositi atti tecnici di conclusione e chiusura della Linea B dell'AvvisoPugliaCapitaleSociale 3.0, approvato con AD 5/2021 con decorrenza immediata, coincidente con la data di adozione del provvedimento;
3 demandare la dirigente di Sezione alla predisposizione di atti tecnici per l'apertura di una nuova finestra temporale riferita esclusivamente alla sola Linea A dell'avviso medesimo;
4 Di dare atto che le predette risorse destinate alla Linea A, nonché le risorse necessarie a coprire eventuali progetti di cui alla Linea B presentati entro la data di chiusura della medesima, saranno implementate mediante utilizzo delle economie vincolate realizzatesi alla data del 31/12/2022 ed a valere sulle risorse programmate sulla competenza 2022, a seguito di definizione dell'avanzo presunto.
5 modificare il punto 4 (Durata delle attività) dell'Allegato A alla DGR 524/2021 che così recita: "I progetti della linea di attività A (Progetti), dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del diciottesimo mese" in "I progetti della linea di attività A (Progetti) dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del dodicesimo mese", prevedendo dunque la durata complessiva delle attività progettuali in n. 12 mesi;
6 modificare le linee di indirizzo fornite con la DGR 524/2021 all'Allegato A punto 2 "Linee di attività"che così recita che così recita: "Le due linee di attività sono alternative l'una all'altra, cioè non è possibile candidare contestualmente istanze per entrambe le linee di finanziamento, a pena di esclusione da entrambe" come segue: "potranno partecipare ed essere ammessi al programma nella nuova finestra temporale gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro partner che non siano stati finanziati per la Linea A o B dell'avviso Puglia Capitale Sociale 3.0 nell'ambito delle finestre precedenti, pena l'esclusione dal bando. Possono partecipare al bando, altresì, gli Enti di cui al punto 4 dell'avviso e i loro Partner che abbiano rinunciato al finanziamento di Puglia Capitale sociale 3.0 nelle precedenti finestre".
7 Di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ogni ulteriore adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento.
8 Di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

**IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA**
ANNA LOBOSCO

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**
RAFFAELE PIEMONTESE

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| BSI | DEL | 2023 | 2 | 30.01.2023 |

D.G.R. N. 524 DEL 29/03/2021 E D.G.R. N. 1122 DEL 07/07/2021 #APPROVAZIONE INDIRIZZI OPERATIVI PER LA PREDISPOSIZIONE DELL#AVVISO PUBBLICO RELATIVO AL PROGRAMMA PUGLIACAPITALESOCIALE 3.0#. MODIFICHE AGLI INDIRIZZI OPERATIVI DI CUI ALL#ALLEGATO A.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

Firmato digitalmente da:
NICOLA BELLOMO
Regione Puglia
Firmato il: 30-01-2023 10:41:55
Seriale certificato: 644990
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

ELISABETTA
VIESTI
30.01.2023
09:58:31
UTC

**Responsabile del Procedimento**

PO - BELLOMO

**Dirigente**

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 68

**COMUNE DI FASANO (BR) - Variante ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80 alle NTA del PRG. Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 /2018 e n.65/2018. Sentenza n.814/2021 il TAR Puglia - Lecce, Sezione Prima. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1 lett. c) delle N.T.A. del P.P.T.R. Approvazione con prescrizioni.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

**Vista** la Legge regionale n.56 del 1980 "Tutela ed uso del territorio" che all'art.16 – "Piano regolatore generale comunale: formazione ed approvazione" stabilisce che *"Le varianti al P.R.G. sono adottate senza la preventiva autorizzazione della Regione e seguono il procedimento di adozione ed approvazione del P.R.G.".*

**Premesso che:**

- il Comune di Fasano è dotato di Piano Regolatore Generale approvato definitivamente con D.G.R. n. 1000 del 20/07/2001;
- con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 del 25/05/2018 avente ad oggetto *"Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A" (art.45, art.46), "B" (art.53, art.54) ed "E" (art.67) e agli "edifici esistenti (art.86)"* ha adottato una variante al PRG ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80;
- con Deliberazione n.65 del 4/10/2018 avente ad oggetto "*Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A" (art.45, art.46), "B" (art.53, art.54) ed "E" (art.67) e agli "edifici esistenti" (art.86), adottata con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 del 25/05/2018. - Controdeduzioni osservazioni, con integrazioni anche all'art.80 "vincoli di salvaguardia e rispetto"*, il Commissario ad Acta si è espresso sulle osservazioni pervenute;
- con nota prot. n.43500 del 8/10/2018 il Comune ha trasmesso alla Regione Puglia le Deliberazioni del Commissario ad acta per l'approvazione ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1551 del 2/08/2019 ha approvato la variante urbanistica con modifiche e stralci alla proposta del Comune;
- il Comune di Fasano ha proposto Ricorso n. 1693 del 2019 dinanzi al TAR – Puglia per l'annullamento della D.G.R. n.1551/2019;
- con Sentenza n.814/2021 il TAR Puglia – Lecce, Sezione Prima ha accolto il ricorso del Comune di Fasano annullando la Deliberazione n.1551/2019 con cui la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni la variante urbanistica.

**Preso atto che:**

- al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla Sentenza n. 814/2021 e disporre ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80 l'approvazione della variante, la Sezione Urbanistica con nota prot.n.11 del 3/01/2022, ha invitato il Comune di Fasano ad un confronto sulle modifiche alle NTA proposte e a valutare congiuntamente i contenuti delle prescrizioni già poste nella D.G.R.n. n.1551/2019;
- il tavolo tecnico composto dal Comune di Fasano e dalla Regione Puglia, Sezione Urbanistica congiuntamente con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per quel che attiene ai soli territori costieri, si è svolto in tre riunioni (12/01/2022, 13/06/2022 e 16/09/2022);
- dal confronto sulle modifiche introdotte alla norma del PRG vigente e dalla presa d'atto dell'art.36 della L.R. n.52/2019, approvata dal Consiglio Regionale successivamente alla D.G.R.n.1551/2019, si è pervenuti ad una nuova formulazione degli articoli delle NTA oggetto di variante da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

**Dato atto che:**

- in riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla L.R.n.44/2012 e ss.mm.ii., in data 22/06/2018 il Comune ha provveduto alla registrazione al Portale Ambientale della Regione Puglia (codice VAS-1378-REG-074007-018); la procedura si è conclusa e la variante in esame, così come adottata dal Commissario ad acta, non risulta selezionata;
- la Sezione Lavori Pubblici regionale con nota prot.n.10959 del 10/07/2018 ha ritenuto di non esprimere parere ex art.89 del D.P.R. n.380/2001 in quanto la variante proposta dal Comune di Fasano non comporta aumenti di criticità sismica e geomorfologica;
- il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, con propria nota prot. n.435 del 16/01/2023 ha espresso parere favorevole di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.96 comma 1 lettera c) delle NTA del PPTR, con la seguente prescrizione:
  *"fermo restando quanto già prescritto dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2353 del 16.12.2019 per l'art. 46 delle NTA del PRG come variate con Delibere del Commissario ad Acta n. 44 dei 25.05.2018 e n. 65 del 04.10.2018 e alla luce delle modifiche proposte durante il tavolo tecnico tra Comune di Fasano e Regione Puglia, e delle precisazioni contenute nel presente parere si ritiene che possa essere espresso, PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la variante in oggetto a condizione che:*

  **1.** preliminarmente siano determinate, a valere quale norma attuativa dell'art. 87, gli indici e i parametri dimensionali delle superfici dei manufatti amovibili in relazione a scenari di attuazione e agli impatti cumulativi che detti strutture possono generare nel paesaggio rurale costiero.

  **2.** al fine assicurare il corretto inserimento delle di aree di sosta e parcheggi temporanei in funzione dell'attività stagionale sia integrato il seguente comma dell'art. 87 come proposto dal Comune con i successivi punti ***(in grassetto corsivo la parte da aggiungere)*** in linea e continuità con altre disposizioni assunte in altri Comuni per le stesse tipologie d'intervento:

- *realizzazione di aree di sosta e parcheggio, temporanei in funzione dell'attività stagionale, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

  - ***la localizzazione dei parcheggi temporanei potrà essere autorizzata per cinque anni consecutivi ai quali dovrà seguire un anno di fermo dell'attività da destinare alla rigenerazione del terreno e, nelle zone in cui questa pratica risulta compatibile, all'aratura dello stesso anche per il miglioramento delle condizioni di permeabilità del suolo.***

  - ***negli anni di esercizio dell'attività il terreno dovrà essere mantenuto con il suo fondo naturale, senza alcuna compattazione o aggiunta di materiali estranei e senza arature. Esclusivamente all'inizio di ogni stagione di attività il terreno dovrà essere sottoposto a sfalcio manuale o meccanico della vegetazione erbacea presente. Al fine di dimostrare che la localizzazione dei parcheggi temporanei non comprometta la stato dei luoghi dovranno essere trasmesse al Comune ogni anno, prima dell'avvio e dopo la conclusione dell'esercizio dell'attività, fotografie attestanti lo stato dei luoghi.***

  - ***E' fatto divieto, in tutte le aree da destinare a parcheggio temporaneo, di utilizzare prodotti chimici e di realizzare pratiche di diserbo chimico".***

- il Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica si è espresso come di seguito:

  *"Alla luce delle modifiche proposte e condivise durante il tavolo tecnico tra Comune di Fasano e*

*Regione Puglia, e delle precisazioni contenute nel presente parere si propone alla Giunta Regionale di approvare la variante normativa alle NTA del PRG adottata dal Comune di Fasano con Deliberazioni del Commissario ad acta n.44 e 65 del 2018 con la seguente formulazione definitiva:*

*Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"*

*Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:*

- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, a eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

*In particolare negli edifici destinati alla residenza e in quelle a destinazione residenziale-miste sono consentiti anche:*

- *gli studi professionali;*
- *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*
- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i..*

*Nel caso di cambio di destinazione d'uso è necessario il reperimento di aree a standard ai sensi del DM 1444/68.*

*In caso di impossibilità di reperimento delle suddette aree nelle immediate vicinanze risulta possibile la monetizzazione con vincolo di utilizzo per il reperimento e/o l'attrezzamento di aree per standard.*

*Resta ferma l'acquisizione per le suddette destinazioni non residenziali delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, ove necessari, nonché la verifica delle disposizioni del d.p.c.m. del 01/03/'91 (zonizzazione acustica) e della pianificazione comunale in materia di mobilità sostenibile ove presente.*

[…]

*Art. 46 - TIPI DI INTERVENTO CONSENTITI NELLE ZONE "A" E "A1"*

*Nella zona A di Fasano e nelle zone A1 di Savelletri, Torre Canne e Forcatella, i P.P. preciseranno i tipi di interventi consentiti per ogni edificio o unità immobiliare tra i seguenti tipi di interventi così come definiti all'art. 2 del R.E.:*

- *intervento di manutenzione ordinaria;*
- *intervento di manutenzione straordinaria;*
- *intervento di restauro e risanamento conservativo;*
- *intervento di risanamento igienico-edilizio;*
- *intervento di ristrutturazione edilizia;*
- *intervento di ricostruzione.*

*Nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano, individuata con apposito simbolo grafico nella tavola di P.R.G., sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso, definiti secondo l'art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i..*

[…]

*Art. 54 - NORME PARTICOLARI PER LE ZONE B1, B2, B3, B4 e B5 - SOPRAELEVAZIONI E DISTACCHI*

*Nelle zone classificate nelle tavole di P.R.G. come B1, B2, B3, B4 sono ammesse le sopraelevazioni di Piano terreno con realizzazione del solo primo piano.*

*Il volume preesistente al piano terreno viene conteggiato convenzionalmente con altezza virtuale di mt 3,20; in ogni caso l'indice di fabbricabilità fondiaria riferito al totale non deve essere superiore a 6 mc/mq.*
*La superficie lorda della sopraelevazione deve essere contenuta entro il perimetro della superficie coperta del piano terreno.*
*Tutte le destinazioni delle sopraelevazioni devono essere esclusivamente residenziali.*
*L'altezza massima consentita è quella riportata negli articoli precedenti e dovrà comunque rispettare il profilo medio dei fabbricati esistenti. Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile e a condizione che l'altezza massima dell'edificio oggetto di sopraelevazione non superi l'altezza dell'edificio contermine.*

*Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI*

*Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.*
*Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.*
*Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.*
*Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.*
*La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o di eventuali allevamenti.*
*Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.*
*Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.*
*Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.*
*In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.*
*Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.*
*In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.*
*Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.*

*FERMO RESTANDO LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE IMPOSTA DAL PRG*

*VIGENTE È CONSENTITO:*
*- il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;*
*- il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.*

*In entrambi i casi il cambio di destinazione può essere applicato a quei manufatti legittimamente realizzati alla data del 25/05/2018, data di adozione della variante alle NTA del PRG da parte del commissario ad acta, a condizione che a detti edifici venga asservita una superficie fondiaria tale da esprimere, applicando l'indice fondiario di 0,03 mc/mq, la volumetria da sottoporre a cambio di destinazione d'uso residenziale, sempreché detta superficie fondiaria non sia stata già asservita a tale scopo e l'area di pertinenza dei manufatti rurali di cui sopra non abbia già espresso detta volumetria residenziale.*

*Nel caso in cui all'interno del lotto di pertinenza dell'edificio rurale sia già presente un edificio residenziale, il cambio di destinazione d'uso alla categoria funzionale "residenziale" è consentito esclusivamente e sempre nel rispetto dell'iff di 0,03 mc/mq e a condizione che non venga aumentata la dimensione della superficie impermeabilizzata esistente.*

*Fermo restando quanto previsto dall'art. 30 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., non è consentito il frazionamento degli immobili che abbiano subito il cambio di destinazione d'uso da "rurali" in "residenziali" e delle relative aree di pertinenza.*

*In entrambi i casi, qualora il richiedente non possegga i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.*
*Per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino Le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della lr 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione.*
*sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.*

*Art. 86 – INTERVENTI CONSENTITI SUGLI EDIFICI ESISTENTI*

*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in qualunque zona del P.R.G., laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, sono consentiti:*
*- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;*
*- interventi di restauro e risanamento conservativo;*
*- interventi di ristrutturazione edilizia;*
*come definiti dall'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., ad eccezione, nel caso di edifici esistenti non compatibili con le previsioni del P.R.G., della demolizione e successiva ricostruzione non giustificata da obiettivi ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, a sensi dell'art. 3-bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..*
*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in "Zone pubbliche e di interesse generale", come definiti e disciplinati dal Capitolo VIII delle presenti NTA, laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, e in tutte quelle zone omogenee del P.R.G. da attuarsi mediante strumenti attuativi preventivi (piani particolareggiati, piani di lottizzazione convenzionata, piani di*

*recupero, P.I.P.), gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra, qualora comportino demolizione e ricostruzione sempre che sia giustificata da obiettivi e improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *mantenimento della collocazione planimetrica dell'edificio preesistente;*
- *mantenimento del volume preesistente;*
- *mantenimento della superficie utile preesistente.*

*In tutti i casi, resta ferma la destinazione d'uso legittima preesistente degli edifici oggetto d'intervento. Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.*

*Art. 87 – ZONE TERRITORIALI OMOGENEE INCLUSE NEI "TERRITORI COSTIERI"*

*Nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1 delle Norme del PPTR, ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e nello specifico dal PPTR e fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, è consentito:*

- *realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero anche per la somministrazione di alimenti e bevande, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;*
- *realizzazione di aree di sosta e parcheggio, temporanei in funzione dell'attività stagionale, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

*I manufatti amovibili, devono essere realizzati senza alterare l'assetto morfologico dei luoghi, evitando l'alterazione e compromissione del litorale, o che l'ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare.*

*La superficie complessiva dei manufatti amovibili, non può superare il limite massimo del 30% della superficie del lotto e comunque in tutti i casi non può superare i 200 metri quadrati.*

*La superficie complessiva di cui al comma precedente può essere chiusa al massimo per il 50%, mentre la rimanente parte deve risultare aperta almeno su tre lati; eventuali depositi e/o servizi (anche sanitari) devono essere ricompresi nel 50% della superficie chiusa.*

*Tutte le strutture devono avere caratteristiche strutturali e dimensionali tali da consentirne la facile amovibilità e facile rimozione, e, quindi, realizzate con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.*

*La durata delle autorizzazioni per la installazione di strutture amovibili per la balneazione o connesse e strumentali alla balneazione, in analogia con l'efficacia del provvedimento paesaggistico e fatte salve eventuali prescrizioni in termini di mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, avrà durata pari a 5 (cinque) anni a partire dalla data di inizio lavori. In analogia con quanto disposto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/01 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno dal rilascio dell'atto unico SUAP.*

*La possibilità del mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, in funzione delle condizioni meteorologiche favorevoli alla garanzia di stabilità delle stesse essendo prive di ancoraggi fissi al suolo, potrà essere previsto coerentemente con le ordinanze balneari e con le specifiche prescrizioni degli Enti competenti alla tutela paesaggistica.*

*Per detto ultimo articolo dovrà essere dimostrato il dimensionamento delle superfici da destinare a strutture amovibili e a parcheggi stagionali attraverso valutazioni basate sull'utenza delle attività balneari e sulla capacità ricettiva dell'ambiente in cui si collocano con particolare riguardo alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche del territorio.*

*Si invita inoltre il Comune a verificare la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VAS o di assoggettabilità a VAS di cui all'art.7.2, lett. a) VIII del Regolamento Regionale n.18/2013 qualora ne ricorrano le condizioni".*

**Preso atto** del parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica (Allegato A).

**Preso atto** del parere tecnico della Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Allegato B).

**Ritenuto che,** alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati A e B), sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 e n.65/2018.
2. **RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett.c) delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n.435 del 16/01/2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, la variante adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 e n.65/2018.

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

***La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.***

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4 – comma 4 della L.R. 7/97 punto d) che attribuisce la competenza dell'atto alla Giunta Regionale, propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui

allo stesso parere riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 e n.65/2018.

3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett.c) delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n.435 del 16/01/2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, la variante adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 e n.65/2018.
4. **DI RICHIEDERE**, in esito alle prescrizioni, apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni da parte del Comune di Fasano.
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art.32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.
6. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Fasano.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. della Sezione Urbanistica
**(arch. Maria MACINA)**

Il Funzionario P.O. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
**(arch. Luigi GUASTAMACCHIA)**

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
**(arch. Vincenzo LASORELLA)**

La Dirigente della Sezione Urbanistica
**(ing. Francesca PACE)**

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

**(ing. Paolo Francesco GAROFOLI)**

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
**(dott. Michele EMILIANO)**

**L A G I U N T A**

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**D E L I B E R A**

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la variante normativa adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 e n.65/2018.
3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett.c) delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n.435 del 16/01/2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, la variante adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 e n.65/2018.
4. **DI RICHIEDERE**, in esito alle prescrizioni, apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni da parte del Comune di Fasano.
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art.32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.
6. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Fasano.

**Il Segretario Generale della Giunta**
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Francesca Pace
19.01.2023 10:30:30
GMT+00:00

**Parere tecnico - Allegato A**

**OGGETTO: Comune di Fasano – Variante ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80 alle NTA del PRG. Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 /2018 e n.65/2018. Sentenza n.814/2021 il TAR Puglia – Lecce, Sezione Prima.**

***Premessa***

Il Comune di Fasano (BR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato definitivamente con D.G.R. n. 1000 del 20/07/2001.

Con Deliberazione n.44 del 25/05/2018 avente ad oggetto *"Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A" (art.45, art.46), "B" (art.53, art.54) ed "E" (art.67) e agli "edifici esistenti (art.86)"* il Commissario ad Acta ha adottato una variante al PRG ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80.
Con Deliberazione n.65 del 4/10/2018 avente ad oggetto "*Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A" (art.45, art.46), "B" (art.53, art.54) ed "E" (art.67) e agli "edifici esistenti" (art.86), adottata con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 del 25/05/2018. - Controdeduzioni osservazioni, con integrazioni anche all'art.80 "vincoli di salvaguardia e rispetto"*, il Commissario ad Acta si è espresso sulle osservazioni pervenute.

Con nota prot. n.43500 del 8/10/2018 il Comune ha trasmesso alla Regione Puglia le Deliberazioni del Commissario ad acta per l'approvazione ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1551 del 2/08/2019 ha approvato la variante urbanistica con modifiche e stralci alla proposta del Comune.

Il Comune di Fasano ha proposto Ricorso n. 1693 del 2019 dinanzi al TAR – Puglia per l'annullamento della D.G.R. n.1551/2019.

Con Sentenza n.814/2021 il TAR Puglia – Lecce, Sezione Prima ha accolto il ricorso del Comune di Fasano annullando la Deliberazione n.1551/2019 con cui la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni la variante urbanistica.

La Sentenza ha accolto il ricorso osservando che *"nella peculiare e composita vicenda in esame, in ogni caso, a prescindere dalla legittimità sostanziale delle modifiche e degli stralci apportati dalla Regione Puglia alla variante urbanistica approvata dal Comune di Fasano, la Regione medesima non avrebbe potuto tout court provvedere unilateralmente, con la inammissibile chiusura del procedimento in questione, alla definitiva approvazione di detta variante come emendata in sede regionale (con ogni evidenza ben diversa da quella approvata dal civico Ente); ma avrebbe dovuto, invece (come condivisibilmente censurato dal Comune ricorrente, il quale invoca in limine, appunto, essenzialmente, la restituzione degli atti), in ossequio al disposto dell'art.16 della legge regionale n.56/80 e al principio di leale collaborazione tra enti copianificatori, prima dell'approvazione definitiva del testo così emendato in sede regionale, restituire (rinviare, appunto) gli atti al Comune, in guisa da*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

*lasciare integro ed impregiudicato il potere del civico Ente di riproporre o meno una nuova disciplina urbanistica e/o - anche- di modificare il precedente deliberato, nonché ai fini dell'esperimento della fase necessaria di interlocuzione istituzionale, per consentire allo stesso di adottare le (imprescindibili) decisioni di competenza sulle modifiche regionali apportate; e tanto pure eventualmente adeguandosi (in tutto o in parte) alle impartite prescrizioni regionali (anche procedimentali)"*, disponendo "*l'annullamento della deliberazione della Giunta Regionale pugliese n. 1551 del 2 agosto 2019, relativamente alle "specificazioni" di cui ai punti "A" e "B" della recepita Relazione dell'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale (come richiesto), ai fini del riesercizio dell'azione amministrativa, con il rinvio formale degli atti al Comune di Fasano (qualora la Regione Puglia riterrà, in sede di riesercizio dell'azione amministrativa, di confermare le "specificazioni" già approvate), per l'espletamento, da parte di quest'ultimo, delle necessarie relative valutazioni di competenza e degli adempimenti procedimentali, ovvero per le eventuali pertinenti controdeduzioni (anche eventualmente in ordine agli adempimenti formali), relativi alle "specificazioni" di cui alla impugnata deliberazione della Giunta Regionale n. 1551 del 2 agosto 2019, salve e impregiudicate, all'esito, le ulteriori determinazioni regionali".*

Il presente parere è finalizzato alla approvazione, da parte della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80, della variante proposta ed al rinvio formale degli atti al Comune di Fasano per l'adeguamento e/o eventuali controdeduzioni alle prescrizioni regionali.

***Contenuti della Variante e prescrizioni regionali contenute nella D.G.R. n.1551/2019***

La Deliberazione del Commissario ad Acta n. 65/2018 ha proposto il testo definitivo come si riporta di seguito (barrate le disposizioni soppresse, in grassetto le disposizioni aggiunte, sottolineati gli inserimenti conseguenti all'accoglimento delle osservazioni):

*"Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"*

*Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:*
- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, a eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

*In particolare negli edifici destinati alla residenza sono consentiti anche:*
- *gli studi professionali che occupino una superficie non maggiore del 25% di quella totale dell'edificio;*
- *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*
- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, ~~limitatamente ai piani terreni~~, purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici;* ***tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.****.*

*Negli edifici a destinazione direzionale e miste sono consentiti, oltre alla residenza:*
- ~~*al piano terreno*~~ *esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative;* ***tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.****;*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- *agenzie di credito e di assicurazioni, ~~ai piani superiori~~ uffici privati e studi professionali.*

*Negli edifici destinati ad attrezzature private d'interesse collettivo restano confermate le destinazioni miste ivi insediate prima dell'adozione del P.R.G.. I piani particolareggiati potranno modificare le SU relative a ciascuna funzione inserita ma non potrà consentire destinazioni d'uso differenti.*
*Nelle more di approvazione dei piani particolareggiati restano confermate le destinazioni d'uso esistenti prima dell'adozione del P.R.G..*
*In particolare, nelle masserie e nelle ville e case padronali di valore storico-ambientale individuate con apposita simbologia nelle tavole di Piano sono consentite anche destinazioni a strutture ricettive legate all'esercizio dell'agriturismo, nel rispetto delle tipologie esistenti e dell'ambiente naturale circostante.*
***Sono consentite anche le destinazioni di cui alla LR 22/07/98, n.20 "Turismo rurale", nel rispetto delle seguenti disposizioni:***

- ***Sono consentiti, immutata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche e artistiche dell'immobile, il consolidamento, il restauro e la ristrutturazione di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni e, in genere, antichi manufatti censiti nel catasto agricolo e urbano, rientranti nelle tutele di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale o suscettibili di essere assoggettati a dette tutele, al fine della trasformazione dell'immobile in strutture ricettive di cui alla legislazione statale e regionale vigente in materia.***
- ***L'eventuale ampliamento, da effettuarsi esclusivamente mediante la realizzazione di volumi interrati, deve assicurare la conservazione e il recupero di manufatti sotterranei preesistenti quali ipogei, trappeti, cisterne, granai, cavità naturali, etc.***
- ***Il progetto è approvato con deliberazione del consiglio comunale.***
- ***Si applicano, in ogni caso, le disposizioni degli artt. 89 e segg. delle Norme del PPTR.***

*Art. 46 - TIPI DI INTERVENTO CONSENTITI NELLE ZONE "A" E "A1"*

*Nella zona A di Fasano e nelle zone A1 di Savelletri, Torre Canne e Forcatella, i P.P. preciseranno i tipi di interventi consentiti per ogni edificio o unità immobiliare tra i seguenti tipi di interventi così come definiti all'art. 2 del R.E.:*

- *intervento di manutenzione ordinaria;*
- *intervento di manutenzione straordinaria;*
- *intervento di restauro e risanamento conservativo;*
- *intervento di risanamento igienico-edilizio;*
- *intervento di ristrutturazione edilizia;*
- *intervento di ricostruzione.*

*Nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano, individuata con apposito simbolo grafico nella tavola di P.R.G., sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo,* ***di ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso****, definiti secondo ~~l'art. 31 della legge 5/8/1978 n. 457, punti a), b) e c)~~* ***l'art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i..***
*Per gli edifici di particolare interesse architettonico, storico e/o ambientale, individuati con apposito simbolo grafico nelle tavole di P.R.G. sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, pur ammettendo destinazioni diverse dall'originaria, escluse quelle esplicitamente vietate dal precedente art. 44. Per tali edifici sussiste l'obbligo di mantenere inalterate le facciate sia esterne che interne, i cortili, gli androni, i loggiati, le coperture, l'ubicazione delle scale, la sagomatura e la volumetria degli ambienti interni che hanno particolare interesse sia per la singolarità formale sia per la presenza di affreschi e di decorazioni di pregio.*

*Poiché la loro sussistenza ha testimonianza di valori culturali locali e interessa l'intera collettività saranno vietate sulle facciate sia interne che esterne verande, pensiline, nuovi balconi ecc. che modifichino l'aspetto formale dell'edificio, nonché tinteggiature prodotte dall'industria chimica e rivestimenti prodotti dall'industria ceramica.*
*Non saranno ammesse sostituzioni di elementi di completamento, come infissi, intonaci, inferriate, ecc. con altri non in uso nella tradizione locale.*
*Saranno altresì vietate le vetrine e le esposizioni, insegne luminose e pubblicitarie, anche del tipo a bandiera, e qualunque altro richiamo pubblicitario che fuoriesca dallo stretto ambito del fornice di ingresso. Potranno essere tollerate solo le tende da sole che non compromettano comunque l'integrale lettura formale della fronte dell'edificio.*
*La domanda di concessione dovrà essere accompagnata da esauriente relazione descrittiva dei particolari esecutivi.*
*Il P.R.G. qualifica come beni culturali di valore ambientale i giardini esistenti ai margini o all'interno degli isolati vincolandone il loro uso e prescrivendo per essi il mantenimento delle essenze arboree esistenti; il loro incremento potrà avvenire esclusivamente con essenze indigene o naturalizzate da lungo tempo nel nostro paesaggio, onde favorire il mantenimento degli equilibri naturali.*
*Gli interventi su edifici sottoposti a vincolo ai sensi della legge 1/6/39, n. 1089, devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza.*
*Gli interventi sugli edifici eventualmente proposti a vincolo dai P.P. devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza ad eccezione della manutenzione ordinaria che deve comunque conseguire il parere favorevole della Commissione Urbanistico-Edilizia.*
*L'intervento di demolizione con o senza ricostruzione con la sistemazione delle aree risultanti a verde pubblico o verde privato o spazi di cortili è subordinato alla redazione del Piano Particolareggiato giacché l'intervento in argomento è finalizzato a riqualificare le residenze o a realizzare servizi e attrezzature pubbliche.*
*I Piani Particolareggiati dovranno prevedere anche la sistemazione delle aree scoperte e libere.*
*In particolare, nel centro storico di Fasano, è prescritto:*

- *il mantenimento o il ripristino delle pavimentazioni tradizionali in "basolato" di pietra calcarea negli androni, nelle corti e nei cortili degli edifici.*

*Nel centro storico di Fasano e nei nuclei d'interesse ambientale di Savelletri e Torre Canne sono prescritti:*

- *la sistemazione del verde nelle aree libere o di pertinenza degli edifici pubblici e privati;*
- *il divieto di qualsiasi costruzione entro e fuori terra anche a carattere precario nelle aree libere.*

*Sino all'approvazione dei Piani Particolareggiati e di Recupero nelle zone A sono consentiti, a mente della L.R. n.66/1979, solo gli interventi oggetto di concessione gratuita o autorizzazione, ai sensi delle leggi 10/77, 457/78 e 94/82.*
*Per le masserie, le ville e le case padronali tipizzate come zone "A", sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché di risanamento igienico-edilizio che comunque non comportino aumento di superficie utile e trasformazione delle tipologie originarie, nel rispetto dell'aspetto architettonico consolidato, nonché nei sistemi di recinzione (cinte murarie, muri a secco, torrette angolari e così via) e delle pertinenze storiche destinate alla produzione agricola e zootecnica.*
*Non sono ammesse nuove costruzioni a distanza inferiore a 30 m. dal perimetro dell'edificio. Nell'ambito di tale immediato intorno non è consentito altresì l'abbattimento degli alberi esistenti e la rimozione di pareti a secco ed altri elementi che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio agrario.*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

*Art. 53 - ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO A BASSA DENSITÀ, ZONE OMOGENEE DI TIPO "B4" - "B5"*

*Vigono per queste zone le stesse norme previste per le zone di tipo "B2" ad eccezione degli indici e parametri, che risultano i seguenti sia per gli interventi di ricostruzione, sia per gli interventi di nuova costruzione sui lotti inedificati e di ampliamento di costruzioni esistenti per le "B4":*

*Iff = 1,0 mc/mq*
*Rc = 0,40 mq/mq*
*Uf = 0,5 mq/mq*
*H max = 7,50 m*
*NP = 1 + PT.*

*Per le "B5":*
*Superficie minima del lotto edificabile: sm = 2.500 mq*
*Indice di fabbricabilità fondiaria: Iff = 0,10 mc/mq con utilizzo di tipologie esclusivamente unifamiliari*
*Altezza massima: H max = 4,50 m*
*Numero dei piani: NP = PT*

***Per queste zone sono consentite le stesse destinazioni d'uso delle zone B2.***

*Nelle zone B5, il rilascio della concessione edilizia è subordinato a una verifica della viabilità di accesso ai lotti già edificati e a quelli per i quali si richiede la concessione, da effettuarsi a opera del richiedente la concessione.*
*Pertanto, la cartografia d'inquadramento dell'intervento per il quale si richiede la concessione dovrà essere riferita all'intera maglia di P.R.G. e dovrà essere aggiornata alla data della richiesta.*
*Gli interventi edilizi* ***limitatamente alla fascia collinare*** *restano subordinati alla redazione e approvazione nelle forme di legge di piani di recupero di iniziativa pubblica o privata per comparti delimitati da viabilità pubblica e con l'obbligo di censire le ville storiche.*

*Art. 54 - NORME PARTICOLARI PER LE ZONE B1, B2, B3, B4 e B5 - SOPRAELEVAZIONI E DISTACCHI*

*Nelle zone classificate nelle tavole di P.R.G. come B1, B2, B3, B4 sono ammesse le sopraelevazioni di Piano terreno con realizzazione del solo primo piano.*
*Il volume preesistente al piano terreno viene conteggiato convenzionalmente con altezza virtuale di mt 3,20; in ogni caso l'indice di fabbricabilità fondiaria riferito al totale non deve essere superiore a 6 mc/mq.*
*La superficie lorda della sopraelevazione deve essere contenuta entro il perimetro della superficie coperta del piano terreno.*
*Tutte le destinazioni delle sopraelevazioni devono essere esclusivamente residenziali.*
*L'altezza massima consentita è quella riportata negli articoli precedenti e dovrà comunque rispettare il profilo medio dei fabbricati esistenti.* ***Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile.***
*E' consentita la costruzione lungo i confini di proprietà qualora il sottostante piano terreno risulti già costruito in aderenza ai fabbricati confinanti.*

*Per tutte le costruzioni nelle zone B1, B2 e B3, che comportano il rilascio di singola concessione, la norma di cui al punto 2 dell'art. 9 del D.M. 2/4/68 n. 1444 (distanze tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti) va applicata solo compatibilmente con lo stato di fatto costituito, sia dalla viabilità esistente, sia dai distacchi esistenti, e ciò in considerazione che l'esistente rappresenta "di fatto" un piano particolareggiato esecutivo (rif. circ. della Regione Puglia prot. n. 344 del 4/5/972). In ogni caso le distanze tra fabbricati non possono essere inferiori a quelle stabilite dal Codice Civile.*
*Nei cortili delle zone B1, B2, B3, B4 e B5, la distanza minima tra pareti finestrate dello stesso edificio o di edifici confinanti è di mt 8,00.*
*Nelle chiostrine, detta distanza è ridotta a mt 3,00. In entrambi i casi la concessione sarà subordinata alla stipula, tra le parti interessate, di uno specifico impegno di inedificabilità da trascrivere nei registri immobiliari.*
*Le distanze tra i fabbricati sono ridotte a zero se trattasi di pareti non finestrate ed in corrispondenza delle strade, dove dovrà essere assicurato l'allineamento con gli edifici preesistenti.*
*Il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato altresì alla corresponsione, nell'ambito degli oneri di cui alla L.S. 10/77, del costo di acquisizione, a valore di mercato, delle aree per standards urbanistici, nella misura di 18 mq/ab., correlate al carico insediativo richiesto e da valutarsi nella misura convenzionale di 100 mc/ab.*

*Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI*

*Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.*
*Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.*
*Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.*
*Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.*
*La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o di eventuali allevamenti.*
*Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.*
*Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.*
*Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.*
*In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.*
*Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.*

*In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.*
*Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.*

***E' consentito:***
***- il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;***
***- il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.***
***In entrambi i casi, qualora il richiedente non possegga i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.***
***Per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della LR 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione.***
***Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.***
***Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle Norme del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR sono "AMMISSIBILI" piani, progetti e interventi di:***

1) ***trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:***
   - ***siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;***
   - ***comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;***
   - ***non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;***
   - ***garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;***

- ***promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;***

2) ***realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;***
3) ***realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;***
4) ***realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico.***

***Inoltre, nei "territori costieri" in argomento sono "NON AMMISSIBILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 2 delle Norme del PPTR, e sono "AUSPICABILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 4 delle Norme del PPTR.***

*Art. 80 - VINCOLI DI SALVAGUARDIA E DI RISPETTO*

*"(...)*
*b) Vincolo paesistico*
*Nelle tavole di P.R.G. e` riportato il perimetro del vincolo paesistico che interessa le zone del territorio comunale, soggette alla disciplina del vincolo paesistico a norma della legge numero 1497/1939 e quelle perimetrate ai sensi della L.S. n. 431/1985.*
***Nell'ambito dei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR, ogni intervento soggetto a titolo abilitativo (PdC, SCIA, CILA, AEL), che interessi le aree o le costruzioni ricadenti in tale zona, deve rispettare le norme di cui all'art. 45 del PPTR.***
*(...)"*

***Art. 86 – INTERVENTI CONSENTITI SUGLI EDIFICI ESISTENTI***

***Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in qualunque zona del P.R.G., laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, sono consentiti:***
- ***interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;***
- ***interventi di restauro e risanamento conservativo;***
- ***interventi di ristrutturazione edilizia;***

***come definiti dall'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., ad eccezione, nel caso di edifici esistenti non compatibili con le previsioni del P.R.G., della demolizione e successiva ricostruzione non giustificata da obiettivi ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, a sensi dell'art. 3-bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..***
***Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in "Zone pubbliche e di interesse generale", come definiti e disciplinati dal Capitolo VIII delle presenti NTA, laddove non diversamente***

***previsto dalle norme specifiche della zona relativa, e in tutte quelle zone omogenee del P.R.G. da attuarsi mediante strumenti attuativi preventivi (piani particolareggiati, piani di lottizzazione convenzionata, piani di recupero, P.I.P.), gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra, qualora comportino demolizione e ricostruzione sempre che sia giustificata da obiettivi e improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:***

- ***mantenimento della collocazione planimetrica dell'edificio preesistente;***
- ***mantenimento del volume preesistente;***
- ***mantenimento della superficie utile preesistente.***

***In tutti i casi, resta ferma la destinazione d'uso legittima preesistente degli edifici oggetto d'intervento.***

***Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente".***

Nello specifico la variante proposta dal Comune di Fasano riguarda i seguenti articoli delle NTA:

1. *art.45 - Destinazioni d'uso nelle zone A e A1.*

La finalità della modifica è quella di consentire l'intervento di ristrutturazione edilizia, limitatamente ai cambi di destinazione d'uso nelle zone A e A1 di Fasano per favorire l'apertura di attività commerciali anche ai piani superiori in quanto il PRG vigente lo consente esclusivamente ai piani terra. In particolare negli edifici a destinazione residenziale si consente la destinazione ad *"esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane"* anche ai piani superiori; negli edifici a destinazione direzionale e mista "*esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative"* anche ai piani superiori. In entrambi i casi purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89.

Negli edifici a destinazione direzionale e mista anche la possibilità di insediare *"agenzie di credito e di assicurazioni"* ai piani superiori.

La modifica all'art.45 delle NTA del PRG riguarda anche le masserie, ville e case padronali di valore storico-ambientale individuate con apposita simbologia nelle tavole di Piano.

Si propone di consentite anche le destinazioni di cui alla L.R.n. 20 del 22/07/98, *"Turismo rurale"*, eliminando la procedura di variante al PRG assoggettabile al controllo regionale che, alla data di adozione della variante da parte del Commissario ad Acta, era ancora prevista dalla medesima norma (attualmente superata dall'art.36 della L.R. n.52/2019).

2. *art.46 - Tipi di intervento consentiti nelle zone A e A1.*

Si propone, nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano, individuata con apposito simbolo grafico nella tavola di P.R.G., di consentire anche la ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso, ex art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i..

3. *art.53 - Zone residenziali esistenti e di completamento a bassa densità - Zone omogenee di tipo B4-B5*

La variante estende le destinazioni d'uso delle zone B2 anche alle zone B4 e B5: residenze, uffici privati e studi professionali, associazioni sociali, culturali, religiose e politiche,

commercio al dettaglio ed artigianato di servizio, ristoranti, bar ed attività ricreative così come modificate con D.G.R. n.885/2013 che integrava le destinazioni d'uso delle B2.
Inoltre la variante propone di limitare la necessità di redazione di Piani di Recupero alla sola fascia collinare e non anche alla zona B5 in località Scanzossa, dopo una attenta lettura e valutazione degli atti relativi alla D.G.R. n.393/94 e della D.G.R. n.1000/2001 di approvazione della variante al PRG.

4. *art. 54 - Norme particolari per le zone B1, B2, B3, B4 e B5 – Sopraelevazioni e distacchi*

La variante è finalizzata a consentire la deroga alle limitazioni sull'altezza nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile ovvero permette la deroga all'altezza massima fissata di 7,50 ml, laddove il piano terra, pari a 5 ml, non consenta la sopraelevazione di almeno 2,70 ml.

5. *art.67 - Zone agricole - Prescrizioni generali (cambio di destinazione d'uso e onerosità del titolo abilitativo)*

La modifica proposta è finalizzata a:

- consentire il cambio a destinazione residenziale per gli immobili con *"destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti"*;
- permettere il cambio di destinazione d'uso da *"rurale"* a *"residenziale"*;
- regolamentare i casi di onerosità dei permessi di costruire in zona agricola: il permesso di costruire a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino le norme in materia edilizia economica e popolare ai sensi dell'art.9 della L.R. 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione viene calcolata su tutta la superficie dell'abitazione;
- disciplinare i *"territori costieri"* in quanto le aree contermini al Demanio sono regolamentate esclusivamente mediante D.C.C. n.25/2011 *"Uso temporaneo della fascia costiera relativamente alle strutture precarie"* e non vi è compatibilità urbanistica tra le destinazioni possibili in coerenza con il PRG e la regolamentazione suddetta; si introduce, all'interno dell'art.67 delle NTA del PRG la disciplina dell'art.45 punto 3 lettere b1), b2), b3), b4) delle NTA del PPTR.

6. *art.80 - Vincoli di salvaguardia e rispetto*

La variante introduce l'art. 45 delle NTA del PPTR per i *"territori costieri"* interessati dal vincolo paesistico (L. 1497/39 e L.431/85).

7. *art.86 - Interventi consentiti sugli edifici esistenti:*

L'articolo è stato introdotto ex novo al fine di porre attenzione alla ristrutturazione edilizia che, ai sensi dell'art.3 lett. d del D.P.R. 380/01, consente la demolizione e ricostruzione con delocalizzazione; l'articolo disciplina gli interventi ammissibili su immobili legittimamente esistenti e limita il campo di applicazione della ristrutturazione edilizia nelle aree a standard pubblici e nelle zone dove l'attuazione è prevista attraverso strumenti urbanistici preventivi.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Si riportano di seguito i rilievi regionali contenuti nella D.G.R. n.1551/2019.

*"In linea generale, considerato che la modifica proposta alle NTA del PRG di Fasano è finalizzata a consentire una maggiore flessibilità d'uso dell'edificato, una più chiara interpretazione ed una corretta applicazione delle NTA nonché l'aggiornamento delle stesse in relazione al mutato quadro normativo, si ritiene che la variante proposta possa essere approvata con le seguenti modifiche (indicate in maiuscolo grassetto):*

- *in riferimento alle modifiche proposte alla normativa della zona omogenea A - art. 45 - "DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1", dovrà essere aggiunta la seguente limitazione, in linea con l'art. 3 del d.m. 1444/68 che per le zone residenziali stabilisce un'incidenza della percentuale di superficie da destinare a servizi, sulla residenza, pari al 25% dell'intera volumetria (o edificio) ai fini del mantenimento della zona omogenea residenziale:*

  *[….] In particolare negli edifici destinati alla residenza, **NELLA MISURA TOTALE DEL 25% CUMULATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI,** sono consentiti anche:*

  - *gli studi professionali ~~che occupino una superficie non maggiore del 25% di quella totale dell'edificio;~~*
  - *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*
  - *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, ~~limitatamente ai piani terreni~~, purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; **tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.;***

  *Negli edifici a destinazione direzionale e miste **NELLA MISURA TOTALE DEL 25% CUMULATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI,** sono consentiti, oltre alla residenza:*

  - *~~al piano terreno~~ esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative; **tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.;***
  - *agenzie di credito e di assicurazioni, ~~ai piani superiori~~ uffici privati e studi professionali;*

  ***RESTA FERMA L'ACQUISIZIONE PER LE SUDDETTE DESTINAZIONI NON RESIDENZIALI DELLE AUTORIZZAZIONI, INTESE, CONCESSIONI, LICENZE, PARERI, NULLA OSTA E ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI IN MATERIA AMBIENTALE, OVE NECESSARI, NONCHÉ LA VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI DEL D.P.C.M. DEL 01/03/'91 (ZONIZZAZIONE ACUSTICA) E DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE OVE PRESENTE.***
- *in relazione alle modifiche introdotte all'art. 53 va stralciata la frase "Per queste zone sono consentite le stesse destinazioni d'uso delle zone B2" poiché non sufficientemente motivato dal Comune nella Relazione del dirigente; dovrà essere inoltre ripristinato il testo originale ed eliminata la frase "limitatamente alla fascia collinare" in quanto non **sufficientemente** motivato dal Comune nella Relazione del dirigente che non illustra con grafici e riferimenti puntuali la variante proposta;*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- *in riferimento all'art.54 non si condivide la possibilità di derogare all'altezza massima in quanto la modifica non consentirebbe il rispetto del profilo medio dei fabbricati esistenti;*
- *in relazione alle modifiche introdotte all'art.67, al fine di rispettare le densità fondiarie massime prescritte dal D.IM. 1444/1968 per le zone agricole di tipo "E", il seguente capoverso:*

  *"il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo"*

  *dovrà essere così integrato:*

  ***FERMO RESTANDO LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE PREVISTA DAL PRG VIGENTE, È CONSENTITO:***

  ***[……..]***

  *il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.*

  ***IN ENTRAMBI I CASI IL CAMBIO DI DESTINAZIONE PUÒ ESSERE APPLICATO A QUEI MANUFATTI LEGITTIMAMENTE REALIZZATI ALLA DATA DEL 25/05/2018, DATA DI ADOZIONE DELLA VARIANTE ALLE NTA DEL PRG DA PARTE DEL COMMISSARIO AD ACTA, CON LA FINALITÀ DI "ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA" O "ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTO" A CONDIZIONE CHE A DETTI EDIFICI VENGA ASSERVITA UNA SUPERFICIE FONDIARIA TALE DA ESPRIMERE, APPLICANDO L'INDICE FONDIARIO DI 0,03 MC/MQ, LA VOLUMETRIA DA SOTTOPORRE A CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO RESIDENZIALE, SEMPRECHÉ DETTA SUPERFICIE FONDIARIA NON SIA STATA GIÀ ASSERVITA A TALE SCOPO E L'AREA DI PERTINENZA DEI MANUFATTI RURALI DI CUI SOPRA NON ABBIA GIÀ ESPRESSO DETTA VOLUMETRIA RESIDENZIALE.***

  ***NEL CASO IN CUI ALL'INTERNO DEL LOTTO DI PERTINENZA DELL'EDIFICIO RURALE SIA GIÀ PRESENTE UN EDIFICIO RESIDENZIALE, IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO ALLA CATEGORIA FUNZIONALE "RESIDENZIALE" È CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE SE GLI EDIFICI, RURALE/I E RESIDENZIALE, SIANO STATI REALIZZATI IN ADERENZA E SEMPRE NEL RISPETTO DELL'IFF DI 0,03 MC/MQ.***

  ***IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO È SEMPRE VIETATO NEL CASO DETTI IMMOBILI ESISTENTI, "RURALE/I" E "RESIDENZIALE", SIANO DISTINTI E SEPARATI.***

  ***FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 30 DEL D.P.R. N. 380/2001 SS.MM.II., NON È CONSENTITO IL FRAZIONAMENTO DEGLI IMMOBILI CHE ABBIANO SUBITO IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA "RURALI" IN "RESIDENZIALI" E DELLE RELATIVE AREE DI PERTINENZA. […]".***

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

*- in relazione all'osservazione n. 2, prot. n. 33375 del 2.8.2018, ed integrata con nota prot.n.37585 del 6/09/2018 a firma del Dirigente U.T.C., si ritiene che:*

*a) non risulta coerente, ai sensi dell'art. n. 16 della L.R. n. 56/80, con gli obiettivi e i criteri di impostazione della variante normativa al P.R.G. in quanto introduce ulteriore disposizione per interventi in zona agricola come previsti dalle N.T.A. del PPTR, in contrasto tra l'altro con la destinazione urbanistica, per la quale avrebbe dovuto scontare una nuova adozione con i relativi adempimenti in materia di VAS atteso che la registrazione si riferisce alla Deliberazione del Commissario ad acta n.44/2018 di adozione;*

*b) l'osservazione proposta dal responsabile dell'UTC non poteva essere sottoposta alle valutazioni tecniche dello stesso proponente nella doppia veste (prot. n. 39396 del 17.9.2018) in quanto in evidente conflitto d'interesse; di conseguenza l'esito di detta osservazione è tamquam non esset e quindi non può essere considerata per carenza di terzietà nella valutazione e non rispondente al dettato dell'art. n.49 del D. Lgs n. 267/2000.*

***Per l'effetto bisogna stralciare:***

*- in coda "Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1" il periodo:*

*Sono consentite anche le destinazioni di cui alla LR 22/07/98, n.20 "Turismo rurale", nel rispetto delle seguenti disposizioni:*

- *Sono consentiti, immutata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche e artistiche dell'immobile, il consolidamento, il restauro e la ristrutturazione di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni e, in genere, antichi manufatti censiti nel catasto agricolo e urbano, rientranti nelle tutele di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale o suscettibili di essere assoggettati a dette tutele, al fine della trasformazione dell'immobile in strutture ricettive di cui alla legislazione statale e regionale vigente in materia.*
- *L'eventuale ampliamento, da effettuarsi esclusivamente mediante la realizzazione di volumi interrati, deve assicurare la conservazione e il recupero di manufatti sotterranei preesistenti quali ipogei, trappeti, cisterne, granai, cavità naturali, etc.*
- *Il progetto è approvato con deliberazione del consiglio comunale.*
- *Si applicano, in ogni caso, le disposizioni degli artt. 89 e segg. delle Norme del PPTR.*

*- in coda all'art. n. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI il periodo:*

*"Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle Norme del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, nei "territori costieri" come*

*definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR sono "AMMISSIBILI" piani, progetti e interventi di:*

*1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:*

- *siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;*
- *comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;*
- *non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;*
- *garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*
- *promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;*

*2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;*

*3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;*

*4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico."*

*"Inoltre, nei "territori costieri" in argomento sono "NON AMMISSIBILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 2 delle Norme del PPTR, e sono "AUSPICABILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 4 delle Norme del PPTR";*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- *in coda all'art. n. 80 - VINCOLI DI SALVAGUARDIA E DI RISPETTO il periodo:*

> *"Nell'ambito dei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR, ogni intervento soggetto a titolo abilitativo (PdC, SCIA, CILA, AEL), che interessi le aree o le costruzioni ricadenti in tale zona, deve rispettare le norme di cui all'art. 45 del PPTR."*

*Inoltre, considerato che il PRG del Comune di Fasano non è adeguato al PPTR, si rileva che la disciplina del bene paesaggistico dei territori costieri potrà essere introdotta nelle NTA del PRG solo ai sensi del procedimento di cui all'art. n. 97 delle NTA del PPTR.*
*Nelle more dell'adeguamento obbligatorio ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs n. 42/2004, le previsioni del PPTR sono cogenti per il PRG e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente ivi contenute.*
*D'altra parte le NTA del PPTR non possono modificare la norma urbanistica dei Piani urbanistici; l'art.45 comma 3 delle NTA del PPTR infatti stabilisce quali sono gli interventi ammissibili "nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art.37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi".*
*Infatti la variante normativa introdotta, in coda all'art. n. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI, non risulta compatibile con la destinazione urbanistica in quanto prevede trasformazioni non coerenti con l'uso dei suoli.*

*In riferimento alle modifiche proposte alla normativa della zona omogenea A - art. 45 - "DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1", si evidenzia che l'inserimento della norma regionale di cui alla L.R. n. 20/98, relativa al turismo rurale, all'interno delle NTA del PRG, limitata solo alle destinazioni possibili e agli interventi consentiti, senza riportare le procedure che determinerebbero, nei casi previsti, variante urbanistica al PRG e pertanto assoggettabile al controllo regionale, di fatto elude quest'ultima procedura e quindi è in contrasto con la stessa L.R. n. 20/98".*

***Tavolo tecnico e istruttoria regionale***

Al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla Sentenza n. 814/2021 e disporre ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80 l'approvazione della variante, la Sezione Urbanistica con nota prot.n.11 del 3/01/2022, ha invitato il Comune di Fasano ad un confronto al fine di valutare congiuntamente i contenuti delle prescrizioni già poste nella D.G.R.n. n.1551/2019.

Il tavolo tecnico composto dal Comune di Fasano e dalla Regione Puglia, Sezione Urbanistica congiuntamente con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per quel che attiene ai soli territori costieri, si è svolto in tre riunioni (12/01/2022, 13/06/2022 e 16/09/2022) i cui verbali sono allegati al presente parere.
Le strutture regionali e comunali si sono confrontate in merito alle modifiche alle norme del PRG vigente adottate dal Comune, alle prescrizioni regionali e, prendendo atto dell'art.36 della L.R. n.52/2019, approvata dal Consiglio Regionale successivamente alla D.G.R. n.1551/2019, si è pervenuti ad una nuova formulazione degli articoli delle NTA.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Il suddetto art. 36 stabilisce quanto segue:
*"1. A integrazione delle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici comunali sono consentite le attività previste dalla legge regionale 22 luglio 1998, n. 20 (Turismo rurale), senza necessità di approvazione regionale, e dall'articolo 45, commi 3 e 4 delle norme tecniche d'attuazione del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR)".*

Alla luce di detta nuova modifica legislativa, si è ritenuto di non valutare la modifica all'art.45 delle NTA del PRG relativo alle destinazioni di cui alla L.R.n. 20 del 22/07/98, *"Turismo rurale".*
Viceversa per quel che riguarda l'inserimento dell'art. 45 delle NTA del PPTR il Comune, viste le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali della fascia costiera di Fasano e la necessità di un utilizzo della stessa ai fini turistici, ha proposto una disciplina più dettagliata e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della ricettività balneare del territorio.

Si riporta di seguito il testo degli articoli delle NTA del PRG, con i relativi rilievi istruttori, che si propone alla Giunta Regionale di approvare e che successivamente saranno sottoposti al Consiglio Comunale di Fasano per l'adeguamento o per eventuali controdeduzioni alle stesse (in grassetto corsivo le modifiche alla norma vigente).

In riferimento all'art.45 delle NTA del PRG, durante la riunione del 16/09/2022 del tavolo tecnico, si è pervenuti alla seguente stesura definitiva da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale:

*Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"*
*Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:*

- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, a eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

*In particolare negli edifici destinati alla residenza e in quelle a destinazione residenziale-miste sono consentiti anche:*

- *gli studi professionali;*
- *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*
- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici;* ***tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i..***

***Nel caso di cambio di destinazione d'uso è necessario il reperimento di aree a standard ai sensi del DM 1444/68.***
***In caso di impossibilità di reperimento delle suddette aree nelle immediate vicinanze risulta possibile la monetizzazione con vincolo di utilizzo per il reperimento e/o l'attrezzamento di aree per standard.***

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

***Resta ferma l'acquisizione per le suddette destinazioni non residenziali delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, ove necessari, nonché la verifica delle disposizioni del d.p.c.m. del 01/03/'91 (zonizzazione acustica) e della pianificazione comunale in materia di mobilità sostenibile ove presente.***

**La nuova formulazione è condivisibile in quanto consente il cambio di destinazione e l'insediamento ai piani superiori di altre funzioni, oltre la residenza, a condizione che siano reperite aree a standard ai sensi del D.M. 1444/68 o, nell'impossibilità di reperimento delle aree nelle immediate vicinanze, è permessa la monetizzazione con vincolo di utilizzo per il reperimento e/o l'attrezzamento di aree per standard. Sono state inoltre ridotte le funzioni insediabili meno compatibili con i piani superiori.**

Per quel che riguarda l'art.46 delle NTA del PRG la Deliberazione di Giunta Regionale non aveva avanzato alcuna osservazione in merito e pertanto si condivide la proposta di modifica del Comune.

In relazione alla modifica operata all'art.53 delle NTA del PRG, con la D.G.R. n.1551/2019 era stata stralciata la possibilità di aggiungere le destinazioni d'uso della zona B2 anche alle zone B4 e B5 in quanto non descritte le caratteristiche morfo-tipologiche delle zone e le motivazioni per cui si rendeva necessaria detta modifica che, in fase di formazione del PRG, non era stata considerata.

Durante la riunione del 12/01 il Comune si è impegnato a motivare dettagliatamente la modifica proposta.
**Considerato che nelle successive sedute del tavolo tecnico non è stata prodotta altra documentazione, si conferma il rilievo regionale contenuto nella D.G.R.n.1551/2019 che stralcia la proposta di modifica operata dal Comune all'art.53 e relativo alle destinazioni d'uso consentite.**

Durante la medesima riunione il Comune, in merito alla eliminazione dell'obbligo di redazione del Piani di Recupero per la zona B5 in località Scanzossa, ha evidenziato che *"dalla attenta lettura del B.U.R.P. n. 54 del 31-3-1994 (pag. 2285) si evince chiaramente che il riferimento all'obbligo è alla zona collinare"*.
**Si prende atto di quanto dichiarato dal Comune sulla chiarezza interpretativa e si ritiene di non valutare la modifica adottata dal Comune che, pertanto, non è oggetto della presente istruttoria né sarà sottoposta all'approvazione regionale.**

Per quel che riguarda l'art.54 delle NTA del PRG durante la seduta del 12/01/2022, vista la prescrizione regionale contenuta nella D.G.R. n.1551/2019, il Comune ha proposto le seguente stesura, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale:
***Art. 54 - NORME PARTICOLARI PER LE ZONE B1, B2, B3, B4 e B5 - SOPRAELEVAZIONI E DISTACCHI***

*Nelle zone classificate nelle tavole di P.R.G. come B1, B2, B3, B4 sono ammesse le sopraelevazioni di Piano terreno con realizzazione del solo primo piano.*

*Il volume preesistente al piano terreno viene conteggiato convenzionalmente con altezza virtuale di mt 3,20; in ogni caso l'indice di fabbricabilità fondiaria riferito al totale non deve essere superiore a 6 mc/mq.*
*La superficie lorda della sopraelevazione deve essere contenuta entro il perimetro della superficie coperta del piano terreno.*
*Tutte le destinazioni delle sopraelevazioni devono essere esclusivamente residenziali.*
*L'altezza massima consentita è quella riportata negli articoli precedenti e dovrà comunque rispettare il profilo medio dei fabbricati esistenti.* ***Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile e a condizione che l'altezza massima dell'edificio oggetto di sopraelevazione non superi l'altezza dell'edificio contermine.***
*E' consentita la costruzione lungo i confini di proprietà qualora il sottostante piano terreno risulti già costruito in aderenza ai fabbricati confinanti.*
*Per tutte le costruzioni nelle zone B1, B2 e B3, che comportano il rilascio di singola concessione, la norma di cui al punto 2 dell'art. 9 del D.M. 2/4/68 n. 1444 (distanze tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti) va applicata solo compatibilmente con lo stato di fatto costituito, sia dalla viabilità esistente, sia dai distacchi esistenti, e ciò in considerazione che l'esistente rappresenta "di fatto" un piano particolareggiato esecutivo (rif. circ. della Regione Puglia prot. n. 344 del 4/5/972). In ogni caso le distanze tra fabbricati non possono essere inferiori a quelle stabilite dal Codice Civile.*
*Nei cortili delle zone B1, B2, B3, B4 e B5, la distanza minima tra pareti finestrate dello stesso edificio o di edifici confinanti è di mt 8,00.*
*Nelle chiostrine, detta distanza è ridotta a mt 3,00. In entrambi i casi la concessione sarà subordinata alla stipula, tra le parti interessate, di uno specifico impegno di inedificabilità da trascrivere nei registri immobiliari.*
*Le distanze tra i fabbricati sono ridotte a zero se trattasi di pareti non finestrate ed in corrispondenza delle strade, dove dovrà essere assicurato l'allineamento con gli edifici preesistenti.*
*Il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato altresì alla corresponsione, nell'ambito degli oneri di cui alla L.S. 10/77, del costo di acquisizione, a valore di mercato, delle aree per standards urbanistici, nella misura di 18 mq/ab., correlate al carico insediativo richiesto e da valutarsi nella misura convenzionale di 100 mc/ab.*

**La proposta è condivisibile in quanto si permette la sopraelevazione conservando l'allineamento con gli edifici contermini.**

Durante la riunione del 16/09/2022, relativamente all'art.67 delle NTA del PRG, si è pervenuti alla seguente stesura definitiva da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale:

***Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI***

*Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.*

*Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.*
*Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.*
*Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.*
*La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o d\i eventuali allevamenti.*
*Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.*
*Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.*
*Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.*
*In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.*
*Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.*
*In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.*
*Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.*

***FERMO RESTANDO LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE IMPOSTA DAL PRG VIGENTE È CONSENTITO:***

- ***il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;***

- *il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.*

***In entrambi i casi il cambio di destinazione può essere applicato a quei manufatti legittimamente realizzati alla data del 25/05/2018, data di adozione della variante alle NTA del PRG da parte del commissario ad acta, a condizione che a detti edifici venga asservita una superficie fondiaria tale da esprimere, applicando l'indice fondiario di 0,03 mc/mq, la volumetria da sottoporre a cambio di destinazione d'uso residenziale, sempreché detta superficie fondiaria non sia stata già asservita a tale scopo e l'area di pertinenza dei manufatti rurali di cui sopra non abbia già espresso detta volumetria residenziale.***

***Nel caso in cui all'interno del lotto di pertinenza dell'edificio rurale sia già presente un edificio residenziale, il cambio di destinazione d'uso alla categoria funzionale "residenziale" è consentito esclusivamente e sempre nel rispetto dell'iff di 0,03 mc/mq e a condizione che non venga aumentata la dimensione della superficie impermeabilizzata esistente.***

***Fermo restando quanto previsto dall'art. 30 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., non è consentito il frazionamento degli immobili che abbiano subito il cambio di destinazione d'uso da "rurali" in "residenziali" e delle relative aree di pertinenza.***
***In entrambi i casi, qualora il richiedente non possegga i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.***
***Per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino Le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della lr 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione.***
***sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.***

**Si condivide la suddetta formulazione dell'art.67 in quanto, diversamente dalla proposta adottata dal Comune, è finalizzata al rispetto delle densità edilizie previste dall'art.7 del D.M.1444/68 ovvero si consente il cambio di destinazione da rurale a residenziale per fabbricati rurali già esistenti purché sia ancora utilizzabile la densità fondiaria massima prevista per le abitazioni nelle zone agricole. Si permette pertanto il riuso a fini abitativi di edifici già esistenti limitando le nuove costruzioni e contenendo così il consumo di suolo.**

Per quel che riguarda l'art.86 delle NTA del PRG la Deliberazione di Giunta Regionale n.1551/2019 non aveva avanzato alcuna osservazione in merito, **si conferma pertanto quanto proposto dal Comune.**

Per quel che riguarda i *"territori costieri"*, visto l'art.36 della L.R.n.52/2019, durante l'incontro del 13/06/2022, dopo ampia discussione sull'opportunità di regolamentare detto ambito in funzione delle caratteristiche del territorio costiero di Fasano, il Comune, ritenendo necessario risolvere detta problematica, ha proposto un nuovo articolo, l'art.87, che disciplina compiutamente la possibile realizzazione di attrezzature di facile amovibilità nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri". L'art.87 è formulato come di seguito e, per l'effetto, vengono eliminate le modifiche proposte agli artt.67 e 80.

***Art. 87 – ZONE TERRITORIALI OMOGENEE INCLUSE NEI "TERRITORI COSTIERI"***

*Nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1 delle Norme del PPTR, ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e nello specifico dal PPTR e fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, è consentito:*

- *realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero anche per la somministrazione di alimenti e bevande, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;*
- *realizzazione di aree di sosta e parcheggio, temporanei in funzione dell'attività stagionale, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

*I manufatti amovibili, devono essere realizzati senza alterare l'assetto morfologico dei luoghi, evitando l'alterazione e compromissione del litorale, o che l'ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare.*

*La superficie complessiva dei manufatti amovibili, non può superare il limite massimo del 30% della superficie del lotto e comunque in tutti i casi non può superare i 200 metri quadrati.*

*La superficie complessiva di cui al comma precedente può essere chiusa al massimo per il 50%, mentre la rimanente parte deve risultare aperta almeno su tre lati; eventuali depositi e/o servizi (anche sanitari) devono essere ricompresi nel 50% della superficie chiusa.*

*Tutte le strutture devono avere caratteristiche strutturali e dimensionali tali da consentirne la facile amovibilità e facile rimozione, e, quindi, realizzate con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.*

*La durata delle autorizzazioni per la installazione di strutture amovibili per la balneazione o connesse e strumentali alla balneazione, in analogia con l'efficacia del provvedimento paesaggistico e fatte salve eventuali prescrizioni in termini di mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, avrà durata pari a 5 (cinque) anni a partire dalla data di inizio lavori. In analogia con quanto disposto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/01 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno dal rilascio dell'atto unico SUAP.*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

*La possibilità del mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, in funzione delle condizioni meteorologiche favorevoli alla garanzia di stabilità delle stesse essendo prive di ancoraggi fissi al suolo, potrà essere previsto coerentemente con le ordinanze balneari e con le specifiche prescrizioni degli Enti competenti alla tutela paesaggistica.*

**In merito si rappresenta che la formulazione proposta dell'art.87 è condivisibile a condizione che il Comune motivi la scelta sulle dimensioni stabilite per i manufatti amovibili: 30% della superficie del lotto e massima superficie di 200 mq.**
**Il dimensionamento dei manufatti amovibili, così come dei parcheggi stagionali, dovrà pertanto essere dimostrato attraverso valutazioni basate sia sull'utenza delle attività balneari che sulla capacità di carico della fascia costiera con particolare riguardo alle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche della stessa.**

***Osservazioni e istruttoria regionale***

La Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 è stata regolarmente pubblicata e, durante il periodo di pubblicazione, sono pervenute al Comune di Fasano quattro osservazioni sulle quali il Commissario ad Acta si è espresso con Deliberazione n. 65/2018.
Le stesse sono di seguito riportate sinteticamente, unitamente alle controdeduzioni proposte dall'UTC ed alle determinazioni del Commissario ad acta.

1. Nota prot.33107 del 31/07/2018:
   L'osservante chiede che nelle NTA sia prevista la possibilità di realizzare una struttura ricettiva del tipo Camping ai sensi dell'art.14, comma 1b, della LR 11/1999.

   Controdeduzione dell'UTC:
   *L'ufficio ritiene che trattasi di modifica delle destinazioni d'uso e del dimensionamento turistico del piano che pertanto esula dai limiti della presente variante e pertanto si ritiene la stessa inconferente con la variante adottata e quindi se ne propone il NON ACCOGLIMENTO.*

   Determinazioni del Commissario ad acta:
   Non accoglimento in quanto *"non è coerente con gli obiettivi e i criteri di impostazione della variante normativa del presente procedimento, né risulta proposta a tutela di un pubblico interesse"*.

2. Nota prot. n.33375 del 2/08/2018 integrata con nota prot. n.37585 del 6/09/2018 a firma del dirigente dell'UTC:
   L'osservazione si pone come obiettivo la correzione normativa necessaria per integrare, nella variante in itinere un adeguamento alle disposizioni normative regionali esistenti sia in termini di funzioni possibili connesse all'uso del mare nei territori costieri previsti dal PPTR, sia in termini di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata con il recupero e la fruizione dei beni immobili situati in aree rurali, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-rurale.

   Controdeduzione dell'UTC:
   *Si ribadisce quanto preliminarmente precisato e pertanto resta valida la propria osservazione ad integrazione e sostituzione di quella indicata al punto avente prot.*

*n.37585 del 6/09/2018. Entrambe le modifiche, non incidono su aspetti dimensionali del piano, non prevedono nuove volumetrie e si configurano come meri adeguamenti a disposizioni normative regionali vigenti con il vantaggio di una semplificazione e snellimento di procedure autorizzative comunque consentite in quanto previste dalla legislazione sovraordinata regionale alla quale la disciplina comunale è tenuta a conformarsi. Pertanto se ne propone l'ACCOGLIMENTO.*

Determinazioni del Commissario ad acta:
Accoglimento con alcune puntualizzazioni.

3. Nota prot. n.33900 del 6/08/2018:
L'osservante propone di eliminare la previsione normativa che vieta la conversione delle superfici con destinazioni residenziali ad altre destinazioni.

*Controdeduzione dell'UTC:*
*La eliminazione proposta non aggiunge nulla rispetto allo spirito di modifica della norma perché le destinazioni possibili sono quelle indicate dalla norma stessa pertanto la osservazione è indifferente rispetto al contenuto della norma e pertanto se ne propone il NON ACCOGLIMENTO.*

Determinazioni del Commissario ad acta:
Non accoglimento in quanto *"l'osservazione appare ininfluente rispetto alle destinazioni espressamente consentite dallo stesso art.51".*

4. Nota prot. n. 33967 del 6/08/2018:
L'osservante chiede che venga corretta la tipizzazione delle aree di proprietà ricadenti in località Scanzossa e Torre Spaccata per presunte incongruenze grafiche derivanti dal tipo di retinatura adottato sulle tavole del PRG.

Controdeduzione dell'UTC*:*
*L'ufficio ritiene che trattasi di modifica della destinazione d'uso ove e quando si accerti l'errore grafico, che pertanto esula dai limiti della presente variante e pertanto si ritiene la stessa inconferente con la variante adottata e quindi se ne propone il NON ACCOGLIMENTO".*

Determinazioni del Commissario ad acta:
Non accoglimento in quanto la richiesta si configura come *"proposta di variante allo zooning del PRG"* e pertanto *"non è coerente con gli obiettivi e i criteri di impostazione della variante normativa del presente procedimento, né risulta proposta a tutela di un pubblico interesse"*.

In riferimento alle osservazioni pervenute al Comune si condividono le determinazioni del Commissario ad acta in merito alle osservazioni n.1,3 e 4.
Per quel che riguarda l'osservazione n.2, poiché le modifiche proposte dalla stessa, condivise dal Commissario ad acta, sono state successivamente disciplinate dall'art.36 della L.R. n.52/2019 si ritiene di non esprimersi anche alla luce delle considerazioni e della nuova formulazione delle NTA che si propone per l'approvazione della Giunta Regionale.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

***Aspetti Ambientali***

Per quel che riguarda gli adempimenti in materia di VAS ai sensi del D.lgs.152/2006, della L.R. n.44/2012 e del R.R. n.18/2013, in data 22/06/2018 il Comune ha provveduto alla registrazione al Portale Ambientale della Regione Puglia (codice VAS-1378-REG-074007-018); la procedura si è conclusa e la variante in esame, così come adottata dal Commissario ad acta, non risulta selezionata.
**Tuttavia, vista la nuova formulazione delle NTA, si invita il Comune a verificare la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VAS o di assoggettabilità a VAS di cui all'art.7.2, lett. a) VIII del Regolamento Regionale n.18/2013 qualora ne ricorrano le condizioni.**

**Conclusioni**

**Alla luce delle modifiche proposte e condivise durante il tavolo tecnico tra Comune di Fasano e Regione Puglia, e delle precisazioni contenute nel presente parere si propone alla Giunta Regionale di approvare la variante normativa alle NTA del PRG adottata dal Comune di Fasano con Deliberazioni del Commissario ad acta n.44 e 65 del 2018 con la seguente formulazione definitiva:**

*Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"*
*Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:*

- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, a eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

*In particolare negli edifici destinati alla residenza e in quelle a destinazione residenziale-miste sono consentiti anche:*

- *gli studi professionali;*
- *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*
- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i..*

*Nel caso di cambio di destinazione d'uso è necessario il reperimento di aree a standard ai sensi del DM 1444/68.*
*In caso di impossibilità di reperimento delle suddette aree nelle immediate vicinanze risulta possibile la monetizzazione con vincolo di utilizzo per il reperimento e/o l'attrezzamento di aree per standard.*

*Resta ferma l'acquisizione per le suddette destinazioni non residenziali delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, ove necessari, nonché la verifica delle disposizioni del d.p.c.m. del 01/03/'91*

*(zonizzazione acustica) e della pianificazione comunale in materia di mobilità sostenibile ove presente.*

[…]

*Art. 46 - TIPI DI INTERVENTO CONSENTITI NELLE ZONE "A" E "A1"*

*Nella zona A di Fasano e nelle zone A1 di Savelletri, Torre Canne e Forcatella, i P.P. preciseranno i tipi di interventi consentiti per ogni edificio o unità immobiliare tra i seguenti tipi di interventi così come definiti all'art. 2 del R.E.:*

- *intervento di manutenzione ordinaria;*
- *intervento di manutenzione straordinaria;*
- *intervento di restauro e risanamento conservativo;*
- *intervento di risanamento igienico-edilizio;*
- *intervento di ristrutturazione edilizia;*
- *intervento di ricostruzione.*

*Nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano, individuata con apposito simbolo grafico nella tavola di P.R.G., sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso, definiti secondo l'art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i..*

[…]

*Art. 54 - NORME PARTICOLARI PER LE ZONE B1, B2, B3, B4 e B5 - SOPRAELEVAZIONI E DISTACCHI*

*Nelle zone classificate nelle tavole di P.R.G. come B1, B2, B3, B4 sono ammesse le sopraelevazioni di Piano terreno con realizzazione del solo primo piano.*
*Il volume preesistente al piano terreno viene conteggiato convenzionalmente con altezza virtuale di mt 3,20; in ogni caso l'indice di fabbricabilità fondiaria riferito al totale non deve essere superiore a 6 mc/mq.*
*La superficie lorda della sopraelevazione deve essere contenuta entro il perimetro della superficie coperta del piano terreno.*
*Tutte le destinazioni delle sopraelevazioni devono essere esclusivamente residenziali.*
*L'altezza massima consentita è quella riportata negli articoli precedenti e dovrà comunque rispettare il profilo medio dei fabbricati esistenti. Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile e a condizione che l'altezza massima dell'edificio oggetto di sopraelevazione non superi l'altezza dell'edificio contermine.*

*Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI*

*Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.*

*Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.*
*Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.*
*Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.*
*La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o d\i eventuali allevamenti.*
*Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.*
*Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.*
*Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.*
*In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.*
*Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.*
*In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.*
*Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.*

*FERMO RESTANDO LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE IMPOSTA DAL PRG VIGENTE È CONSENTITO:*

- *il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;*

- *il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.*

*In entrambi i casi il cambio di destinazione può essere applicato a quei manufatti legittimamente realizzati alla data del 25/05/2018, data di adozione della variante alle NTA del PRG da parte del commissario ad acta, a condizione che a detti edifici venga asservita una superficie fondiaria tale da esprimere, applicando l'indice fondiario di 0,03 mc/mq, la volumetria da sottoporre a cambio di destinazione d'uso residenziale, sempreché detta superficie fondiaria non sia stata già asservita a tale scopo e l'area di pertinenza dei manufatti rurali di cui sopra non abbia già espresso detta volumetria residenziale.*

*Nel caso in cui all'interno del lotto di pertinenza dell'edificio rurale sia già presente un edificio residenziale, il cambio di destinazione d'uso alla categoria funzionale "residenziale" è consentito esclusivamente e sempre nel rispetto dell'iff di 0,03 mc/mq e a condizione che non venga aumentata la dimensione della superficie impermeabilizzata esistente.*

*Fermo restando quanto previsto dall'art. 30 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., non è consentito il frazionamento degli immobili che abbiano subito il cambio di destinazione d'uso da "rurali" in "residenziali" e delle relative aree di pertinenza.*
*In entrambi i casi, qualora il richiedente non possegga i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.*
*Per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino Le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della lr 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione.*
*sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.*

*Art. 86 – INTERVENTI CONSENTITI SUGLI EDIFICI ESISTENTI*

*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in qualunque zona del P.R.G., laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, sono consentiti:*
- *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;*
- *interventi di restauro e risanamento conservativo;*
- *interventi di ristrutturazione edilizia;*

*come definiti dall'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., ad eccezione, nel caso di edifici esistenti non compatibili con le previsioni del P.R.G., della demolizione e successiva ricostruzione non giustificata da obiettivi ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, a sensi dell'art. 3-bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..*

*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in "Zone pubbliche e di interesse generale", come definiti e disciplinati dal Capitolo VIII delle presenti NTA, laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, e in tutte quelle zone omogenee del P.R.G. da attuarsi mediante strumenti attuativi preventivi (piani particolareggiati, piani di lottizzazione convenzionata, piani di recupero, P.I.P.), gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra, qualora comportino demolizione e ricostruzione sempre che sia giustificata da obiettivi e improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *mantenimento della collocazione planimetrica dell'edificio preesistente;*
- *mantenimento del volume preesistente;*
- *mantenimento della superficie utile preesistente.*

*In tutti i casi, resta ferma la destinazione d'uso legittima preesistente degli edifici oggetto d'intervento.*

*Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.*

*Art. 87 – ZONE TERRITORIALI OMOGENEE INCLUSE NEI "TERRITORI COSTIERI"*

*Nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1 delle Norme del PPTR, ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e nello specifico dal PPTR e fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, è consentito:*

- *realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero anche per la somministrazione di alimenti e bevande, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;*
- *realizzazione di aree di sosta e parcheggio, temporanei in funzione dell'attività stagionale, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

*I manufatti amovibili, devono essere realizzati senza alterare l'assetto morfologico dei luoghi, evitando l'alterazione e compromissione del litorale, o che l'ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare.*

*La superficie complessiva dei manufatti amovibili, non può superare il limite massimo del 30% della superficie del lotto e comunque in tutti i casi non può superare i 200 metri quadrati.*

*La superficie complessiva di cui al comma precedente può essere chiusa al massimo per il 50%, mentre la rimanente parte deve risultare aperta almeno su tre lati; eventuali depositi e/o servizi (anche sanitari) devono essere ricompresi nel 50% della superficie chiusa.*

*Tutte le strutture devono avere caratteristiche strutturali e dimensionali tali da consentirne la facile amovibilità e facile rimozione, e, quindi, realizzate con il semplice assemblaggio di*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**
**SEZIONE URBANISTICA**
**SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

*elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.*
*La durata delle autorizzazioni per la installazione di strutture amovibili per la balneazione o connesse e strumentali alla balneazione, in analogia con l'efficacia del provvedimento paesaggistico e fatte salve eventuali prescrizioni in termini di mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, avrà durata pari a 5 (cinque) anni a partire dalla data di inizio lavori. In analogia con quanto disposto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/01 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno dal rilascio dell'atto unico SUAP.*
*La possibilità del mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, in funzione delle condizioni meteorologiche favorevoli alla garanzia di stabilità delle stesse essendo prive di ancoraggi fissi al suolo, potrà essere previsto coerentemente con le ordinanze balneari e con le specifiche prescrizioni degli Enti competenti alla tutela paesaggistica.*

**Per detto ultimo articolo dovrà essere dimostrato il dimensionamento delle superfici da destinare a strutture amovibili e a parcheggi stagionali attraverso valutazioni basate sull'utenza delle attività balneari e sulla capacità ricettiva dell'ambiente in cui si collocano con particolare riguardo alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche del territorio.**

**Si invita inoltre il Comune a verificare la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VAS o di assoggettabilità a VAS di cui all'art.7.2, lett. a) VIII del Regolamento Regionale n.18/2013 qualora ne ricorrano le condizioni.**

Il Funzionario P.O.
**(arch. Maria Macina)**

Maria Macina
17.01.2023
12:19:38
GMT+01:00

La Dirigente della Sezione Urbanistica
**(ing. Francesca Pace)**

Francesca Pace
18.01.2023
10:39:53
GMT+00:00

**Verbale del tavolo tecnico tra Sezione Urbanistica e Comune di Fasano: Variante alle NTA del PRG di cui alla Deliberazione del Commissario ad acta n.65/2018.**

Il giorno 12/01/2022, alle ore 11, presso la sede regionale in via Gentile 52 a Bari, si è tenuto un incontro convocato dalla Sezione Urbanistica regionale con nota prot.n. 11 del 3/01/2022, finalizzato al confronto con il Comune in merito alla Sentenza n.814/2021 del TAR Puglia – Lecce, Sezione Prima che ha annullato la D.G.R. n.1551/2019.

Sono presenti, per la Regione Puglia: l'ing. Francesca Pace dirigente della Sezione Urbanistica e l'arch. Maria Macina, funzionario della Sezione Urbanistica; per il Comune: il Sindaco, dott. Francesco Zaccaria, il dirigente del Settore Urbanistica, ing. Leonardo D'Adamo e il Segretario Generale, dott. Alfredo Mignozzi.

Preliminarmente si da lettura della Sentenza sopra citata che ha accolto il ricorso del Comune di Fasano annullando la Deliberazione n.1551/2019 con cui la Giunta Regionale ha approvato la variante urbanistica con modifiche e stralci alla proposta del Comune.

La Sentenza ha accolto il ricorso osservando che *"nella peculiare e composita vicenda in esame, in ogni caso, a prescindere dalla legittimità sostanziale delle modifiche e degli stralci apportati dalla Regione Puglia alla variante urbanistica approvata dal Comune di Fasano, la Regione medesima non avrebbe potuto tout court provvedere unilateralmente, con la inammissibile chiusura del procedimento in questione, alla definitiva approvazione di detta variante come emendata in sede regionale (con ogni evidenza ben diversa da quella approvata dal civico Ente); ma avrebbe dovuto, invece (come condivisibilmente censurato dal Comune ricorrente, il quale invoca in limine, appunto, essenzialmente, la restituzione degli atti), in ossequio al disposto dell'art.16 della legge regionale n.56/80 e al principio di leale collaborazione tra enti copianificatori, prima dell'approvazione definitiva del testo così emendato in sede regionale, restituire (rinviare, appunto) gli atti al Comune, in guisa da lasciare integro ed impregiudicato il potere del civico Ente di riproporre o meno una nuova disciplina urbanistica e/o - anche- di modificare il precedente deliberato, nonché ai fini dell'esperimento della fase necessaria di interlocuzione istituzionale, per consentire allo stesso di adottare le (imprescindibili) decisioni di competenza sulle modifiche regionali apportate; e tanto pure eventualmente adeguandosi (in tutto o in parte) alle impartite prescrizioni regionali (anche procedimentali)"*, disponendo "*l'annullamento della deliberazione della Giunta Regionale pugliese n. 1551 del 2 agosto 2019, relativamente alle "specificazioni" di cui ai punti "A" e "B" della recepita Relazione dell'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale (come richiesto), ai fini del riesercizio dell'azione amministrativa, con il rinvio formale degli atti al Comune di Fasano (qualora la Regione Puglia riterrà, in sede di riesercizio dell'azione amministrativa, di confermare le "specificazioni" già approvate), per l'espletamento, da parte di quest'ultimo, delle necessarie relative valutazioni di competenza e degli adempimenti procedimentali, ovvero per le eventuali pertinenti controdeduzioni (anche eventualmente in ordine agli adempimenti formali), relativi alle "specificazioni" di cui alla impugnata deliberazione della Giunta Regionale n. 1551 del 2 agosto 2019, salve e impregiudicate, all'esito, le ulteriori determinazioni regionali".*

Pertanto, poiché la Regione dovrà disporre nuovamente, ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80, l'approvazione della variante e rinviare formalmente gli atti al Comune di Fasano per le eventuali controdeduzioni, si conviene di valutare congiuntamente i contenuti delle prescrizioni già poste nella D.G.R.n. n.1551/2019 anche alla luce della intervenuta normativa di cui all'art.36 della L.R. n.52/2019.

In proposito il Comune propone di valutare la possibilità di escludere dall'esame regionale l'integrazione all'art.45 delle NTA del PRG, lì dove si inserisce il riferimento alla L.R.n.20/98, e la modifica agli artt.67 e 80 dove sono state riportate le prescrizioni del PPTR per i "territori costieri" in quanto superate dall'art.36 della L.R.n.52/2019.

La Sezione Urbanistica si riserva di valutare tale possibilità.

1

Il comune preferirebbe che la norma relativa all'art. 45 delle NTA del PPRT venisse esplicitata anche nella modifica introdotta all'art. 67 delle NTA allegate al PRG vigente.

Si procede all'esame delle ulteriori modifiche adottate dal Comune e delle osservazioni regionali.

Nello specifico:

- *art. 45 – Destinazioni d'uso delle zone "A" e "A1"*: la modifica proposta è finalizzata a consentire negli edifici a funzione residenziale la possibilità di insediare esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane anche ai piani superiori e non solo al piano terra così come precedentemente previsto dal PRG; negli edifici a funzione direzionale e mista la proposta prevede la possibilità di insediare esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative anche ai piani superiori e non solo al piano terra così come precedentemente previsto dal PRG.

  Con la Deliberazione n.1551/2019 la Giunta Regionale aveva limitato le altre destinazioni differenti da quelle residenziali, ad una superficie massima del 25% dell'edificio e integrato l'art.45 come segue:
  *"Resta ferma l'acquisizione per le suddette destinazioni non residenziali delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, ove necessari, nonché la verifica delle disposizioni del D.P.C.M. del 01/03/'91 (zonizzazione acustica) e della pianificazione comunale in materia di mobilità sostenibile ove presente".*

  La Sezione Urbanistica specifica che nella D.G.R. n.1551/2019 era stata fissata la quota max del 25% da destinare alle altre destinazioni, differenti da quella residenziale, in linea con l'art.3 del D.M. 1444/68 che per le zone residenziali stabilisce un'incidenza della percentuale di superficie da destinare ai servizi strettamente connessi alla residenza.

  Il Comune non condivide la precisazione per le seguenti motivazioni.
  L'art. 3. Ultimo comma del DM 1444/68 testualmente recita: "(…..)Ai fini dell'osservanza dei rapporti suindicati nella formazione degli strumenti urbanistici, si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.).
  Nel caso di specie la norma specifica la possibilità di variare la destinazione residenziale in altre destinazioni strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.) pertanto è da intendersi migliorativa.

  La Sezione Urbanistica ribadisce che per le "destinazioni residenziali" debba essere conservata detta limitazione in quanto la variante non propone la modifica della destinazione di zona. Il limite percentuale può essere eliminato per le destinazioni miste.
  Il comune prende atto della modifica accolta parzialmente da parte della regione ma da un punto di vista procedurale e fa rilevare che trattasi di diposizione inserita autonomamente dalla stessa e non richiesta da parte di questo ente nè contenuta in alcun disposto normativo.

- *art.46 - Tipi di intervento consentiti nelle zone A e A1*: propone di consentire la ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso; la Deliberazione di Giunta regionale non aveva avanzato alcuna osservazione in merito.

- *art.53 - Zone residenziali esistenti e di completamento a bassa densità - Zone omogenee di tipo B4-B5*: estensione delle destinazioni d'uso delle zone B2 (residenze, uffici privati e studi professionali, associazioni sociali, culturali, religiose e politiche, commercio al dettaglio ed artigianato di servizio,

ristoranti, bar ed attività ricreative) anche alle zone B5, poiché con D.G.R. n.885/2013, era stata approvata una variante che integrava le destinazioni d'uso di cui all'art.51 (B2) e conseguentemente anche nelle zone B3 e B4 che rimandano alle destinazioni della B2.

Con la D.G.R. n.1551/2019 era stata stralciata questa possibilità in quanto non sufficientemente motivata; nella Relazione non sono state descritte le caratteristiche morfo-tipologiche delle zone e le motivazioni per cui si rendeva necessaria detta modifica che, in fase di formazione del PRG, non era stata considerata.

La Sezione Urbanistica conferma le osservazioni contenute nella D.G.R .e il Comune si impegna a motivare dettagliatamente la modifica proposta.

Inoltre il Comune proponeva di limitare la necessità di redazione di Piani di Recupero alla sola fascia collinare e non anche alla zona B5 in località Scanzossa, dopo una attenta lettura e valutazione degli atti relativi alla D.G.R. n.393/94 e della D.G.R. n.1000/2001 di approvazione di una variante al PRG.

Con la D.G.R. n.1551/2019 la possibilità di evitare il Piano di recupero nella zona cosiddetta "Scanzossa" è stata ritenuta non accoglibile in quanto la proposta di variante non allegava una cartografia riportante la perimetrazione della zona in esame ed una analisi dello stato di fatto e di conservazione dell'area che motivasse la proposta e dimostrasse l'inutilità del Piano di Recupero disposto dal PRG.

Premesso di essere disponibile alla predisposizione dell'elaborato richiesto, il Comune ritiene di evidenziare che a pag. 2285 del B.U.R.P. n. 54 del 31-3-1994 di adozione del PRG vigente si riporta:

***C1) Tav. n. 14 ¬ Zonizzazione fascia collinare***
*In detto elaborato si inserisce quanto segue:*
*1) Con riferimento alle zone omogenee di tipo B5, ubicate rispettivamente in località Lamie di Olimpia, a confine con il Comune di Locorotondo (Contrada comunale Bosco Talinaro), a confine con il Comune di Castellana,* ***già tipizzate nel PRG vigente zona agricola, le predette aree in uno alle previsioni dei correlati servizi di quartiere****, delimitate in rosso nel presente elaborato sono stralciate dalle previsioni di piano in quanto incompatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia di un territorio di notevole valenza paesaggistica ed ambientale.*
***Le stesse aree si ritipizzano d'ufficio zona omogenea di tipo E2 - zona a parco agricolo produttivo".***
*2) Gli interventi* ***edilizi nelle zone rimanenti*** *restano subordinati alla redazione ed approvazione nelle forme di legge di piani di recupero di iniziativa pubblica o privata per comparti delimitati da viabilità pubblica (da*
*individuarsi specificatamente nella fase delle controdeduzioni) e con obbligo di censire le ville storiche.*
*3) Nelle more dei piani di recupero, per l'edilizia esistente sono consenti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e ristrutturazione edilizia, senza ampliamenti e/ o aumenti di cubatura.*

Dalla lettura del predetto articolato si evidenzia in modo palese che il riferimento è alla zona collinare.

La Sezione Urbanistica, prendendo atto di quanto dichiarato dal Comune sulla chiarezza interpretativa, ritiene di non valutare la modifica adottata dal Comune.

- *art.54 - Norme particolari per le zone B1, B2, B3, B4 e B5 - sopraelevazioni e distacchi:* il Comune modificava l'articolo in modo tale da consentire la sopraelevazione per le zone B2, B3 e B4 in deroga all'altezza massima fissata di 7,50 ml, laddove il piano terra pari a 5 ml non consenta la sopraelevazione di almeno 2,70 ml.

Con la D.G.R. n.1551/2019 non si condivideva la possibilità di derogare all'altezza massima in quanto la modifica proposta dal Comune non consentirebbe il rispetto del profilo medio dei fabbricati esistenti.

Il Comune non condivide la precisazioni contenute nella D.G.R. n.1551/2019 riproponendo il predetto articolo non essendo motivata da alcun vincolo o divieto normativo oltre a vanificare la finalità della stessa modifica di consentire la prevista sopraelevazione impedita a volte per il superamento di alcuni cm.
Pertanto si ripropone la modifica eventualmente modificandola nel modo seguente:
***"Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile e a condizione che l'altezza massima dell'edificio oggetto di sopraelevazione non superi l'altezza dell'edificio contermine".***

La Sezione Urbanistica ritiene, a seguito delle precisazioni fornite dal Comune, di proporre alla Giunta Regionale l'approvazione della modifica come indicata dal Comune.

- *art.67 - Zone agricole - Prescrizioni generali (cambio di destinazione d'uso e onerosità del titolo abilitativo):* la variante consentiva cambi di destinazione d'uso in zona agricola e la Giunta Regionale aveva precisato quanto utile al rispetto delle densità edilizie previste dall'art.7 del D.M.1444/68 ovvero la massima densità fondiaria per le abitazioni nelle zone agricole.

  Il Comune ritiene di non proporre osservazioni alle prescrizioni regionali contenute nella D.G.R. n.1551/2019.

- *art.86 - Interventi consentiti sugli edifici esistenti:* la variante aveva introdotto ex novo questo articolo al fine di porre attenzione alla ristrutturazione edilizia che, ai sensi dell'art.3 lett. d del D.P.R. 380/01, consente la demolizione e ricostruzione con delocalizzazione; l'articolo disciplina gli interventi ammissibili su immobili legittimamente esistenti e limita il campo di applicazione della ristrutturazione edilizia nelle aree a standard pubblici e nelle zone dove l'attuazione è prevista attraverso strumenti urbanistici preventivi; la Deliberazione di Giunta regionale non aveva avanzato alcuna osservazione in merito.

Alle ore 12 si conclude la riunione.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

dott. Francesco Zaccaria — ZACCARIA FRANCESCO COMUNE DI FASANO SINDACO 03.03.2022 14:05:18 GMT+01:00 _____

ing. Leonardo D'Adamo — Firmato digitalmente da:Leonardo D'Adamo Organizzazione:COMUNE DI FASANO/00182990747 Motivo:Dirigente - decreto sindacale n.10 del 31/12/2020 Data:03/03/2022 12:08:54 _____

dott. Alfredo Mignozzi _____

ing. Francesca Pace — Francesca Pace 06.04.2022 12:42:17 GMT+00:00 _____

arch. Maria Macina — Maria Macina 08.03.2022 14:11:39 GMT+01:00 _____

**Verbale del secondo tavolo tecnico tra Sezione Urbanistica, sezione Paesaggio e Comune di Fasano: Variante alle NTA del PRG di cui alla Deliberazione del Commissario ad acta n.65/2018.**

Il giorno 13/06/2022, alle ore 10, presso la sede regionale in via Gentile 52 a Bari, si è tenuto un incontro (convocato per le vie brevi) finalizzato al confronto con il Comune di Fasano per individuare una soluzione condivisa per dare esecuzione a quanto statuito con Sentenza n.814/2021 del TAR Puglia – Lecce, Sezione Prima, che ha annullato la D.G.R. n.1551/2019.
Sono presenti:

- per la Regione Puglia l'ing. Francesca Pace dirigente e l'arch. Maria Macina funzionario della Sezione Urbanistica, l'arch. Vincenzo Lasorella dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
- per il Comune il Sindaco dott. Francesco Zaccaria, il Segretario Generale dott. Alfredo Mignozzi, il dirigente del Settore Urbanistica ing. Leonardo D'Adamo, il coordinatore dell'RTP incaricato per la progettazione del PUG arch. Nicola F. Fuzio, e l'assessore del Settore Urbanistica Antonio Pagnelli.

Facendo seguito e riferimento a quanto concordato nel precedente incontro del 12.01.2022, trasfuso nel verbale redatto in pari data e da intendersi qui integralmente riportato e trascritto, il Comune di Fasano, considerato che è in atto il procedimento di approvazione della variante alle NTA del PRG vigente, ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80, ritiene necessario proporre le seguenti modifiche e integrazioni relativamente alla problematica legata ai *"Territori costieri"* attraverso l'introduzione nelle NTA del PRG vigente (anche in esito ai recenti sviluppi normativi) di una norma che disciplini compiutamente la possibile realizzazione di attrezzature di facile amovibilità nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri".

La Regione Puglia ritiene che tutti gli interventi, seppure temporanei e di facile amovibilità, in coerenza con la disciplina già prevista dall'art. 45 delle NTA del PPTR, dovranno essere realizzati nel rispetto degli elementi paesaggistici ed ambientali esistenti e finalizzati anche alla riduzione o mitigazione del carico antropico esistente sulla costa, agevolando la fruibilità sostenibile della fascia costiera fasanese.

**Si condivide pertanto l'inserimento dell'art.87 delle NTA come di seguito riportato.**

***Art. 87 – ZONE TERRITORIALI OMOGENEE INCLUSE NEI "TERRITORI COSTIERI"***
*Nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1 delle Norme del PPTR, ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e nello specifico dal PPTR e fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, è consentito:*

- *realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero anche per la somministrazione di alimenti e bevande, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;*
- *realizzazione di aree di sosta e parcheggio, temporanei in funzione dell'attività stagionale, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

*I manufatti amovibili, devono essere realizzati senza alterare l'assetto morfologico dei luoghi, evitando l'alterazione e compromissione del litorale, o che l'ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare.*

*La superficie complessiva dei manufatti amovibili, non può superare il limite massimo del 30% della superficie del lotto e comunque in tutti i casi non può superare i 200 metri quadrati.*

*La superficie complessiva di cui al comma precedente può essere chiusa al massimo per il 50%, mentre la rimanente parte deve risultare aperta almeno su tre lati; eventuali depositi e/o servizi (anche sanitari) devono essere ricompresi nel 50% della superficie chiusa.*

*Tutte le strutture devono avere caratteristiche strutturali e dimensionali tali da consentirne la facile amovibilità e facile rimozione, e, quindi, realizzate con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.*

*La durata delle autorizzazioni per la installazione di strutture amovibili per la balneazione o connesse e strumentali alla balneazione, in analogia con l'efficacia del provvedimento paesaggistico e fatte salve eventuali prescrizioni in termini di mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, avrà durata pari a 5 (cinque) anni a partire dalla data di inizio lavori. In analogia con quanto disposto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/01 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno dal rilascio dell'atto unico SUAP.*

*La possibilità del mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, in funzione delle condizioni meteorologiche favorevoli alla garanzia di stabilità delle stesse essendo prive di ancoraggi fissi al suolo, potrà essere previsto coerentemente con le ordinanze balneari e con le specifiche prescrizioni degli Enti competenti alla tutela paesaggistica.*

Alle ore 12 si conclude la riunione.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

dott. Francesco Zaccaria

dott. Alfredo Mignozzi

ing. Leonardo D'Adamo

dott. Antonio Pagnelli

arch. Nicola F. Fuzio

ing. Francesca Pace

arch. Maria Macina

arch. Vincenzo Lasorella

2

**Verbale del terzo tavolo tecnico tra Sezione Urbanistica e Comune di Fasano: Variante alle NTA del PRG di cui alla Deliberazione del Commissario ad acta n.65/2018.**

Il giorno 16.09.2022, alle ore 10, presso la sede regionale in via Gentile 52 a Bari, si è tenuto un ulteriore incontro finalizzato al confronto con il Comune di Fasano per individuare una soluzione condivisa per dare esecuzione a quanto statuito con Sentenza n.814/2021 del TAR Puglia – Lecce, Sezione Prima, che ha annullato la D.G.R. n.1551/2019.
Sono presenti:

- per la Regione Puglia l'ing. Francesca Pace dirigente e l'arch. Maria Macina funzionario della Sezione Urbanistica;
- per il Comune il Sindaco dott. Francesco Zaccaria, il Segretario Generale dott. Alfredo Mignozzi, il dirigente del Settore Urbanistica ing. Leonardo D'Adamo, il coordinatore dell'RTP incaricato per la progettazione del PUG arch. Nicola F. Fuzio, e l'assessore del Settore Urbanistica Antonio Pagnelli.

Facendo seguito e riferimento a quanto concordato nei precedenti incontri del 12.01.2022 e del 13.06.2022, il cui contenuto è stato trasfuso nei relativi verbali redatti in pari data e da intendersi qui integralmente riportati e trascritti, il Comune di Fasano, considerato che è in atto il procedimento di approvazione della variante alle NTA del PRG vigente, ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80, ritiene necessario, ai fini della definitiva approvazione apportare le seguenti modifiche e integrazioni.

**DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"**

Il Comune non condivide l'inserimento della limitazione del cambio di destinazione d'uso, fissata al 25%, in quanto renderebbe inapplicabile la norma, considerata la ridotta dimensione dei locali esistenti nel centro storico, oltre ad essere di difficile applicazione così come formulata, a ciò si aggiunga che non sembra esserci alcun riferimento normativo che imponga tale limite.

Invero, l'unico dato normativo è rappresentato dall'art. 3, ultimo comma, del DM 1444/68 che testualmente recita:

> *"(.....)Ai fini dell'osservanza dei rapporti suindicati nella formazione degli strumenti urbanistici, si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.).*

Trattasi comunque di una norma di carattere generale applicabile a tutte le zone omogenee – ormai datata 1968 – e che non tiene conto della rivitalizzazione e al contempo riqualificazione del centro storico.

**Quindi propone l'integrazione dell'articolo 45 delle NTA come di seguito riportato.**

***Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"***

*Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:*

- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, a eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

*In particolare negli edifici destinati alla residenza e in quelle a destinazione residenziale-miste sono consentiti anche:*

- *gli studi professionali;*
- *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*

1

- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i..*

*Nel caso di cambio di destinazione d'uso è necessario il reperimento di aree a standard ai sensi del DM 1444/68.*
*In caso di impossibilità di reperimento delle suddette aree nelle immediate vicinanze risulta possibile la monetizzazione con vincolo di utilizzo per il reperimento e/o l'attrezzamento di aree per standard.*

*Resta ferma l'acquisizione per le suddette destinazioni non residenziali delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, ove necessari, nonché la verifica delle disposizioni del d.p.c.m. del 01/03/'91 (zonizzazione acustica) e della pianificazione comunale in materia di mobilità sostenibile ove presente.*
---

***Per le ZONE AGRICOLE si conviene che la modifica dell'art.67 debba essere come di seguito riportata (in grassetto la integrazione all'articolo):***

***Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI***

*Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.*
*Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.*
*Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.*
*Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.*
*La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o d\i eventuali allevamenti.*
*Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.*
*Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.*
*Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.*
*In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.*
*Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.*
*In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.*
*Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.*

2

FERMO RESTANDO LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE IMPOSTA DAL PRG VIGENTE È CONSENTITO:

- il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;

- il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.

In entrambi i casi il cambio di destinazione può essere applicato a quei manufatti legittimamente realizzati alla data del 25/05/2018, data di adozione della variante alle NTA del PRG da parte del commissario ad acta, a condizione che a detti edifici venga asservita una superficie fondiaria tale da esprimere, applicando l'indice fondiario di 0,03 mc/mq, la volumetria da sottoporre a cambio di destinazione d'uso residenziale, sempreché detta superficie fondiaria non sia stata già asservita a tale scopo e l'area di pertinenza dei manufatti rurali di cui sopra non abbia già espresso detta volumetria residenziale.

Nel caso in cui all'interno del lotto di pertinenza dell'edificio rurale sia già presente un edificio residenziale, il cambio di destinazione d'uso alla categoria funzionale "residenziale" è consentito esclusivamente e sempre nel rispetto dell'iff di 0,03 mc/mq e a condizione che non venga aumentata la dimensione della superficie impermeabilizzata esistente.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 30 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., non è consentito il frazionamento degli immobili che abbiano subito il cambio di destinazione d'uso da "rurali" in "residenziali" e delle relative aree di pertinenza.
In entrambi i casi, qualora il richiedente non possegga i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.
per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino Le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della lr 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione.
sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.

Alle ore 12.30 si conclude la riunione.
Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

dott. Francesco Zaccaria

dott. Alfredo Mignozzi

3

ing. Leonardo D'Adamo

dott. Antonio Pagnelli

arch. Nicola F. Fuzio

ing. Francesca Pace

arch. Maria Macina

ALLEGATO B

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

## PARERE TECNICO

## COMUNE DI FASANO
## Variante ai sensi dell'art.16 della L.R.n.56/80 alle NTA del PRG. Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 /2018 e n.65/2018.

**Premesso che:**

- con Delibera n. 1551 del 02.08.2019 (pubblicata sul BURP n. 105 del 13.09.2019) la Giunta Regionale ha approvato ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980 con le specificazioni di cui alle lett. A. della suddetta Delibera la Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A" (art.45, art.46), "B" (art.53, art.54) ed "E" (art.67) e agli "edifici esistenti" (art.86), come proposta dal Comune di Fasano ed adottata con Deliberazione del Commissario ad Acta n.65/2018.
- con successiva Delibera n. 2353 del 16.12.2019 (pubblicata sul BURP n. 12 del 28.1.2020) la Giunta Regionale ha rilasciato il parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 65/2018 con le specificazioni di cui al punto "*Conclusioni*" che qui si riportano integralmente:

  **"***Si premette che restano ferme in ogni caso le disposizioni normative di cui al PPTR approvato con DGR 176/2015 in quanto il vigente PRG del Comune di Fasano non risulta adeguato al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Dato atto di quanto riportato tra i rilievi regionali di cui al punto A) della DGR 1551/2019 e fatti salvi gli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, si propone alla Giunta di rilasciare il parere di compatibilità paesaggista di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la Variante delle NTA del PRG di Fasano, alla condizione che il Comune di Fasano modifichi il secondo comma dell'art. 46 delle NTA del PRG come variato con Delibere del Commissario ad Acta n. 44 del 25.05.2018 e n. 65 del 04.10.2018, nel seguente modo:*

  - *dopo le parole "**di ristrutturazione edilizia**" sia aggiunto quanto segue:*
    *"senza demolizione e ricostruzione"*
  - *dopo le parole "**l'art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i.** " sia aggiunto il seguente capoverso:*
    *"I suddetti interventi devono garantire la coerenza con i caratteri identitari e morfologici riconoscibili del centro storico di Fasano, nonché devono garantire e assicurare la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento."*

- con nota prot n. 145/182 del 13.01.2020 la suddetta Delibera è stata trasmessa al Comune.

**Considerato che** il Comune ha proposto Ricorso n. 1693 del 2019 dinanzi al TAR – Puglia per l'annullamento della sola DGR n.1551/2019 e con Sentenza n. 814/2021 il TAR Puglia

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

– Lecce, Sezione Prima ha accolto il ricorso del Comune di Fasano annullando la suddetta Delibera osservando quanto segue:

> *"nella peculiare e composita vicenda in esame, in ogni caso, a prescindere dalla legittimità sostanziale delle modifiche e degli stralci apportati dalla Regione Puglia alla variante urbanistica approvata dal Comune di Fasano, la Regione medesima non avrebbe potuto tout court provvedere unilateralmente, con la inammissibile chiusura del procedimento in questione, alla definitiva approvazione di detta variante come emendata in sede regionale (con ogni evidenza ben diversa da quella approvata dal civico Ente); ma avrebbe dovuto, invece (come condivisibilmente censurato dal Comune ricorrente, il quale invoca in limine, appunto, essenzialmente, la restituzione degli atti), in ossequio al disposto dell'art.16 della legge regionale n.56/80 e al principio di leale collaborazione tra enti copianificatori, prima dell'approvazione definitiva del testo così emendato in sede regionale, restituire (rinviare, appunto) gli atti al Comune, in guisa da lasciare integro ed impregiudicato il potere del civico Ente di riproporre o meno una nuova disciplina urbanistica e/o - anche- di modificare il precedente deliberato, nonché ai fini dell'esperimento della fase necessaria di interlocuzione istituzionale, per consentire allo stesso di adottare le (imprescindibili) decisioni di competenza sulle modifiche regionali apportate; e tanto pure eventualmente adeguandosi (in tutto o in parte) alle impartite prescrizioni regionali (anche procedimentali)", disponendo "l'annullamento della deliberazione della Giunta Regionale pugliese n. 1551 del 2 agosto 2019, relativamente alle "specificazioni" di cui ai punti "A" e "B" della recepita Relazione dell'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale (come richiesto), ai fini del riesercizio dell'azione amministrativa, con il rinvio formale degli atti al Comune di Fasano (qualora la Regione Puglia riterrà, in sede di riesercizio dell'azione amministrativa, di confermare le "specificazioni" già approvate), per l'espletamento, da parte di quest'ultimo, delle necessarie relative valutazioni di competenza e degli adempimenti procedimentali, ovvero per le eventuali pertinenti controdeduzioni (anche eventualmente in ordine agli adempimenti formali), relativi alle "specificazioni" di cui alla impugnata deliberazione della Giunta Regionale n. 1551 del 2 agosto 2019, salve e impregiudicate, all'esito, le ulteriori determinazioni regionali."*

Al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla Sentenza n. 814/2021 e disporre ai sensi dell'art. 16 della LR n.56/80 l'approvazione della variante, la Sezione Urbanistica regionale con nota prot. n. 11 del 3.01.2022, ha invitato il Comune ad un confronto al fine di valutare congiuntamente i contenuti delle prescrizioni già poste nella DGR n. n.1551/2019.

Il tavolo tecnico composto dal Comune e dalla Regione Puglia, Sezione Urbanistica congiuntamente con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per quel che attiene ai soli territori costieri, si è svolto in tre riunioni (12.01.2022, 13.06.2022 e 16.09.2022). In particolare la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha partecipato al tavolo tecnico che si è tenuto in data 13.06.2022.
Le strutture regionali e comunali si sono confrontate in merito alle modifiche alle norme del PRG vigente adottate dal Comune, alle prescrizioni regionali e, prendendo atto dell'art. 36 della LR n. 52/2019, approvata dal Consiglio Regionale successivamente alla

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

DGR n.1551/2019, si è pervenuti ad una nuova formulazione degli articoli delle NTA. Il suddetto art. 36 stabilisce quanto segue:

*"A integrazione delle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici comunali sono consentite le attività previste dalla legge regionale 22 luglio 1998, n. 20 (Turismo rurale), senza necessità di approvazione regionale, e dall'articolo 45, commi 3 e 4 delle norme tecniche d'attuazione del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), salvo che il comune interessato non esprima la volontà dl non avvalersene con delibera del consiglio comunale".*

Alla luce di tale nuova modifica legislativa, si è ritenuto di non valutare la modifica all'art. 45 delle NTA del PRG relativo alle destinazioni di cui alla LR n. 20 del 22/07/98, "*Turismo rurale*". Viceversa per quel che riguarda l'inserimento dell'art. 45 delle NTA del PPTR il Comune, viste le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali della fascia costiera di Fasano e la necessità di un utilizzo della stessa ai fini turistici, ha proposto una disciplina finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della ricettività balneare del territorio.

Preliminarmente si rileva che con Delibera n. 1551 del 02.08.2019 al punto A) della suddetta DGR n. 1551 del 02.08.019 tra i rilievi regionali è riportato quanto segue:

*"Inoltre, considerato che il PRG del Comune di Fasano non è adeguato al PPTR, si rileva che la disciplina del bene paesaggistico dei territori costieri potrà essere introdotta nelle NTA del PRG solo ai sensi del procedimento di cui all'art. n. 97 delle NTA del PPTR.*

*Nelle more dell'adeguamento obbligatorio ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs n. 42/2004, le previsioni del PPTR sono cogenti per il PRG e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente ivi contenute.*

*D'altra parte le NTA del PPTR non possono modificare la norma urbanistica dei Piani urbanistici; l'art. 45 comma 3 delle NTA del PPTR infatti stabilisce quali sono gli interventi ammissibili "nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art.37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi".*

*Infatti la variante normativa introdotta, in coda all'art. n. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI, non risulta compatibile con la destinazione urbanistica in quanto prevede trasformazioni non coerenti con l'uso dei suoli. (…) ."*

Nel merito del Bene Paesaggistico "*Territori costieri*", visto l'art. 36 della LR. n.52/2019, durante l'incontro del 13.06.2022, dopo ampia discussione sull'opportunità di regolamentare detto ambito in funzione delle caratteristiche del territorio costiero di Fasano, il Comune, ritenendo necessario risolvere detta problematica, ha proposto un nuovo articolo, l'art. 87, che disciplina la possibile realizzazione di attrezzature di facile amovibilità nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri".

L'art. 87 *ZONE TERRITORIALI OMOGENEE INCLUSE NEI "TERRITORI COSTIERI"* è formulato come di seguito e, per l'effetto, vengono quindi eliminate le modifiche proposte con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 65/2018 all'art. 67 – *ZONE AGRICOLE* e all'art. 80 *VINCOLI DI SALVAGUARDIA E DI RISPETTO*.

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

***"Art. 87 – ZONE TERRITORIALI OMOGENEE INCLUSE NEI "TERRITORI COSTIERI"***

*Nelle zone territoriali omogenee incluse nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1 delle Norme del PPTR, ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e nello specifico dal PPTR e fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, è consentito:*

- *realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero anche per la somministrazione di alimenti e bevande, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;*
- *realizzazione di aree di sosta e parcheggio, temporanei in funzione dell'attività stagionale, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

*I manufatti amovibili, devono essere realizzati senza alterare l'assetto morfologico dei luoghi, evitando l'alterazione e compromissione del litorale, o che l'ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare.*

*La superficie complessiva dei manufatti amovibili, non può superare il limite massimo del 30% della superficie del lotto e comunque in tutti i casi non può superare i 200 metri quadrati.*

*La superficie complessiva di cui al comma precedente può essere chiusa al massimo per il 50%, mentre la rimanente parte deve risultare aperta almeno su tre lati; eventuali depositi e/o servizi (anche sanitari) devono essere ricompresi nel 50% della superficie chiusa.*

*Tutte le strutture devono avere caratteristiche strutturali e dimensionali tali da consentirne la facile amovibilità e facile rimozione, e, quindi, realizzate con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.*

*La durata delle autorizzazioni per la installazione di strutture amovibili per la balneazione o connesse e strumentali alla balneazione, in analogia con l'efficacia del provvedimento paesaggistico e fatte salve eventuali prescrizioni in termini di mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, avrà durata pari a 5 (cinque) anni a partire dalla data di inizio lavori. In analogia con quanto disposto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/01 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno dal rilascio dell'atto unico SUAP.*

*La possibilità del mantenimento annuale in loco delle strutture amovibili, in funzione delle condizioni meteorologiche favorevoli alla garanzia di stabilità delle stesse essendo prive di ancoraggi fissi al suolo, potrà essere previsto coerentemente con le ordinanze balneari e con le specifiche prescrizioni degli Enti competenti alla tutela paesaggistica."*

Nel merito della suddetta proposta comunale, viste le prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR relativamente al BP "*Territori Costieri*" si rileva che il Comune con la proposta dell'art. 87, ha inteso disciplinare la realizzazione di aree di sosta e parcheggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

purché temporanei e in funzione dell'attività stagionale, nonché la superficie complessiva dei manufatti amovibili così come segue:

> *"La superficie complessiva dei manufatti amovibili, non può superare il limite massimo del 30% della superficie del lotto e comunque in tutti i casi non può superare i 200 metri quadrati.*
> *La superficie complessiva di cui al comma precedente può essere chiusa al massimo per il 50%, mentre la rimanente parte deve risultare aperta almeno su tre lati; eventuali depositi e/o servizi (anche sanitari) devono essere ricompresi nel 50% della superficie chiusa."*

In relazione a detti commi sebbene il PPTR ritenga ammissibile, senza tuttavia definirne i relativi parametri dimensionali, la realizzazione di manufatti amovibili che comunque "*devono essere realizzati senza alterare l'assetto morfologico dei luoghi, evitando l'alterazione e compromissione del litorale, o che l'ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare*" si rileva che il dimensionamento proposto dal Comune per detti manufatti non risulta supportato da alcuna indagine di carattere paesaggistico finalizzata a valutarne gli impatti cumulati che possono essere generati da detti manufatti nel paesaggio rurale costiero di Fasano atteso che nella Scheda d'Ambito n. 7 del PPTR tra le dinamiche di trasformazione e criticità si rileva che: "*Il paesaggio rurale costiero è fortemente minacciato dalle strutture edificate a servizio del turismo balneare, che con infrastrutture viarie, piattaforme turistico-ricettive e il proliferare di seconde case lo frammentano e lo alterano pesantemente".*

Considerato che il vigente PRG del Comune di Fasano non è adeguato al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA e che ai sensi dell'art. 96 delle NTA per le varianti degli strumenti urbanistici generali sottoposte ad approvazione regionale la competente struttura organizzativa regionale, deve verificare la coerenza e la compatibilità con:

a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV

si ritiene che la proposta di dimensionare i manufatti amovibili nell'ambito della variante normativa del PRG non risulta essere opportunamente valutabile in termini di scenari di attuazione e impatti che i manufatti amovibili possono inevitabilmente generare nel paesaggio rurale costiero.

***(CONCLUSIONI)***

Tutto ciò premesso, fermo restando quanto già prescritto dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2353 del 16.12.2019 per l'art. 46 delle NTA del PRG come variate con Delibere del Commissario ad Acta n. 44 dei 25.05.2018 e n. 65 del 04.10.2018 e alla luce delle modifiche proposte durante il tavolo tecnico tra Comune di Fasano e Regione Puglia, e delle precisazioni contenute nel presente parere si ritiene che possa essere

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

espresso, **PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA** ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la variante in oggetto a condizione che:

1. preliminarmente siano determinate, a valere quale norma attuativa dell'art. 87, gli indici e i parametri dimensionali delle superfici dei manufatti amovibili in relazione a scenari di attuazione e agli impatti cumulativi che detti strutture possono generare nel paesaggio rurale costiero.

2. al fine assicurare il corretto inserimento delle di aree di sosta e parcheggi temporanei in funzione dell'attività stagionale sia integrato il seguente comma dell'art. 87 come proposto dal Comune con i successivi punti ***(in grassetto corsivo la parte da aggiungere)*** in linea e continuità con altre disposizioni assunte in altri Comuni per le stesse tipologie d'intervento:

- *realizzazione di aree di sosta e parcheggio, temporanei in funzione dell'attività stagionale, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*

  - ***la localizzazione dei parcheggi temporanei potrà essere autorizzata per cinque anni consecutivi ai quali dovrà seguire un anno di fermo dell'attività da destinare alla rigenerazione del terreno e, nelle zone in cui questa pratica risulta compatibile, all'aratura dello stesso anche per il miglioramento delle condizioni di permeabilità del suolo.***

  - ***negli anni di esercizio dell'attività il terreno dovrà essere mantenuto con il suo fondo naturale, senza alcuna compattazione o aggiunta di materiali estranei e senza arature. Esclusivamente all'inizio di ogni stagione di attività il terreno dovrà essere sottoposto a sfalcio manuale o meccanico della vegetazione erbacea presente. Al fine di dimostrare che la localizzazione dei parcheggi temporanei non comprometta la stato dei luoghi dovranno essere trasmesse al Comune ogni anno, prima dell'avvio e dopo la conclusione dell'esercizio dell'attività, fotografie attestanti lo stato dei luoghi.***

  - ***E' fatto divieto, in tutte le aree da destinare a parcheggio temporaneo, di utilizzare prodotti chimici e di realizzare pratiche di diserbo chimico.***

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
***(arch. Luigi Guastamacchia)***

Firmato digitalmente da: LUIGI GUASTAMACCHIA
Regione Puglia
Firmato il: 16-01-2023 13:17:57
Seriale certificato: 9032f29
Valido dal 08-02-2021 al 08-02-2024

Il Dirigente
della Sezione
***(arch. Vincenzo Lasorella)***

Vincenzo Lasorella
16.01.2023
13:12:12
GMT+01:00

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 0805407761
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 76

**D.Lgs. 171/2016 - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.**

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione n. 1865 del 12/12/2022 la Giunta Regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 171/ 2016 e della L.R. n. 15/2018:

- ha preso atto della rosa dei candidati che presentano i requisiti più coerenti a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, corredata dei relativi curricula ed allegata al medesimo atto giuntale, come trasmessa a conclusione dei lavori dalla Commissione di valutazione;
- ha designato il Dott. Giuseppe Pasqualone quale Direttore Generale della predetta dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia;
- ha rinviato ad un successivo atto giuntale la nomina del Direttore Generale designato, previa verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte, in applicazione della D.G.R. n. 24/2017 in materia di linee guida per il conferimento di incarichi di vertice da parte della Regione.

Considerato che:

- con nota prot. n. 2022 – UNIFGCLE - 0066877, trasmessa in data 20/12/ 2022, il Rettore dell'Università degli Studi di Foggia ha espresso l'intesa sulla nomina del Dott. Giuseppe Pasqualone quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia;
- in data 21/12/2022 il Dott. Giuseppe Pasqualone ha trasmesso l'autodichiarazione attestante l'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte, ed acquisita la certificazione attestante l'assenza delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, archiviata agli atti del competente Servizio della Sezione Strategie Governo dell'Offerta;
- ad oggi il Dott. Giuseppe Pasqualone risulta utilmente inserito nel vigente elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.N., da ultimo pubblicato in data 30/01/2023 sul sito web del Ministero della Salute.

Considerato che sono stati espletati gli adempimenti conseguenti ai sensi della D.G.R. n. 24/2017 e rilevata dunque l'assenza di cause ostative alla nomina, si ritiene che sussistano tutte le condizioni previste dalla normativa vigente e dalla D.G.R. di designazione n. 1865 del 12/12/2022 per procedere alla nomina del Dott. Giuseppe Pasqualone quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.

A tale proposito si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento è tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

Al Direttore Generale nominato con il presente schema di provvedimento spetta il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, i cui oneri sono a carico del

bilancio dell'Azienda interessata.

Il predetto trattamento economico è integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Inoltre, la Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" così come modificata dall'art. 100 della Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, prevede espressamente all'art. 3 "Inadempienze", quanto segue:
*"1. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale dell'Azienda interessata.*
*2. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, comporta l'avocazione alla competenza del Direttore amministrativo dell'azienda dell'attività omessa, il quale provvede entro e non oltre i dieci giorni successivi alla scadenza. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Responsabile del monitoraggio.*
*3. L'inadempienza a quanto previsto dell'articolo 2, comma 3, comporta l'avocazione alla competenza del Direttore sanitario, sentito il Direttore amministrativo, delle attività omesse. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore sanitario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria)*
*4. L'inadempienza dell'Azienda sanitaria e ospedaliera al mantenimento dei tetti annuali della spesa farmaceutica e dei gas medicali, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale".*

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 e dell'art. 4 della L.R. n. 15/2018, propone alla Giunta:

- di nominare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 171/2016 e della L.R. 15/2018, il Dott. Giuseppe Pasqualone, il cui curriculum è allegato alla D.G.R. n. 1865 del 12/12/2022 di designazione, quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia per un periodo pari ad anni ……. decorrenti dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.

- di disporre che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con l'assessore della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

- di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento i seguenti obiettivi di mandato:

  1) Garanzia di impiego del sistema di contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati, nel rispetto delle direttive regionali in materia nonché di quanto previsto dalla legge;
  2) Rispetto del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED)e messa a punto di tutte le attività necessarie ai fini dell'implementazione e gestione del nuovo "Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario – MOSS;
  3) Attuazione del Protocollo d'intesa Regione-Università;
  4) Attuazione della programmazione regionale in materia di reti dell'offerta sanitaria;
  5) Predisposizione di strumenti di monitoraggio aziendale dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS, con particolare riferimento agli indicatori ex D.M. n. 70/2015, PNE e Nuovo Sistema di Garanzia (NSG);
  6) Rispetto dei tetti di spesa per il personale e rigoroso rispetto di quanto previsto dalla Regione in materia di Piani Triennali del Fabbisogno del personale, in coerenza con la programmazione regionale;
  7) Rispetto degli obblighi in materia di farmaceutica stabiliti dalla Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 e s.m.i.;
  8) Riconduzione graduale, nel corso di un triennio, dei valori di spesa di cui all'obiettivo 6) ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale;
  9) Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica e relativi obblighi informativi;
  10) Rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari, sottoscritti per la gestione dei fondi comunitari e/o nazionali, con particolare riferimento al pieno raggiungimento delle previsioni di spesa comunicate e dell'aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio;
  11) Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa, attraverso un monitoraggio periodico delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero;
  12) Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012;
  13) Attuazione delle linee di indirizzo organizzative e dei protocolli operativi, garantire il rispetto degli standard previsti e assicurare la qualificazione dei programmi organizzati regionali di screening oncologici per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai LEA, dai Piani Nazionali e dal Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, per quanto di competenza;
  14) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, ai sensi della D.G.R. n. 2198/2021 e s.m.i. per gli ambiti di competenza.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore: Milena Dell'Accantera

Il Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR": Antonella Caroli

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta": Mauro Nicastro

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR
Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale: Vito Montanaro

L'Assessore: Rocco Palese

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di nominare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 171/2016 e della L.R. 15/2018, il Dott. Giuseppe Pasqualone, il cui curriculum è allegato alla D.G.R. n. 1865 del 12/12/2022 di designazione, quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia per un periodo pari ad anni tre decorrenti dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.

- di disporre che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con l'assessore della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

- di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento i seguenti obiettivi di mandato:

1) Garanzia di impiego del sistema di contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati, nel rispetto delle direttive regionali in materia nonché di quanto previsto dalla legge;
2) Rispetto del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED)e messa a punto di tutte le attività necessarie ai fini dell'implementazione e gestione del nuovo "Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario – MOSS;
3) Attuazione del Protocollo d'intesa Regione-Università;
4) Attuazione della programmazione regionale in materia di reti dell'offerta sanitaria;
5) Predisposizione di strumenti di monitoraggio aziendale dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS, con particolare riferimento agli indicatori ex D.M. n. 70/2015, PNE e Nuovo Sistema di Garanzia (NSG);
6) Rispetto dei tetti di spesa per il personale e rigoroso rispetto di quanto previsto dalla Regione in materia di Piani Triennali del Fabbisogno del personale, in coerenza con la programmazione regionale;
7) Rispetto degli obblighi in materia di farmaceutica stabiliti dalla Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 e s.m.i.;
8) Riconduzione graduale, nel corso di un triennio, dei valori di spesa di cui all'obiettivo 6) ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale;
9) Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica;
10) Rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari, sottoscritti per la gestione dei fondi comunitari e/o nazionali, con particolare riferimento al pieno raggiungimento delle previsioni di spesa comunicate e dell'aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio;
11) Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa, attraverso un monitoraggio periodico delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero;
12) Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012;
13) Attuazione dei protocolli operativi, rispetto degli standard previsti e qualificazione dei programmi regionali di screening oncologico per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, per quanto di competenza dell'Azienda ospedaliera;
14) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, ai sensi della D.G.R. n. 2198/2021 e s.m.i. per gli ambiti di competenza.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

**IL SEGRETARIO**
ANNA LOBOSCO

**IL PRESIDENTE**
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 77

**D.Lgs. 171/2016 - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL FG.**

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione n. 1865 del 12/12/2022 la Giunta Regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 171/ 2016 e della L.R. n. 15/2018:

- ha preso atto della rosa dei candidati che presentano i requisiti più coerenti a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'ASL FG, corredata dei relativi curricula ed allegata al medesimo atto giuntale, come trasmessa a conclusione dei lavori dalla Commissione di valutazione;
- ha designato il Dott. Antonio Giuseppe Nigri quale Direttore Generale della predetta ASL FG;
- ha rinviato ad un successivo atto giuntale la nomina del Direttore Generale designato, previa verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte, in applicazione della D.G.R. n. 24/2017 in materia di linee guida per il conferimento di incarichi di vertice da parte della Regione.

Considerato che:

- in data 20/12/2022 il Dott. Antonio Giuseppe Nigri ha trasmesso l'autodichiarazione attestante l'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte, ed acquisita la certificazione attestante l'assenza delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, archiviata agli atti del competente Servizio della Sezione Strategie Governo dell'Offerta;
- ad oggi il Dott. Antonio Giuseppe Nigri risulta utilmente inserito nel vigente elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.N., da ultimo pubblicato in data 30/01/2023 sul sito web del Ministero della Salute.

Considerato che sono stati espletati gli adempimenti conseguenti ai sensi della D.G.R. n. 24/2017 e rilevata dunque l'assenza di cause ostative alla nomina, si ritiene che sussistano tutte le condizioni previste dalla normativa vigente e dalla D.G.R. di designazione n. 1865 del 12/12/2022 per procedere alla nomina del Dott. Antonio Giuseppe Nigri quale Direttore Generale dell'ASL FG.

A tale proposito si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento è tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

Al Direttore Generale nominato con il presente schema di provvedimento spetta il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

Il predetto trattamento economico è integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Inoltre, la Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" così come modificata dall'art. 100 della Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, prevede espressamente all'art. 3 "Inadempienze", quanto segue:

*"1. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale dell'Azienda interessata.*

*2. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, comporta l'avocazione alla competenza del Direttore amministrativo dell'azienda dell'attività omessa, il quale provvede entro e non oltre i dieci giorni successivi alla scadenza. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Responsabile del monitoraggio.*

*3. L'inadempienza a quanto previsto dell'articolo 2, comma 3, comporta l'avocazione alla competenza del Direttore sanitario, sentito il Direttore amministrativo, delle attività omesse. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore sanitario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria)*

*4. L'inadempienza dell'Azienda sanitaria e ospedaliera al mantenimento dei tetti annuali della spesa farmaceutica e dei gas medicali, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale".*

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 e dell'art. 4 della L.R. n. 15/2018, propone alla Giunta:

- di nominare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 171/2016 e della L.R. 15/2018, il Dott. Antonio Giuseppe Nigri, il cui curriculum è allegato alla D.G.R. n. 1865 del 12/12/2022 di designazione, quale Direttore Generale dell'ASL FG per un periodo pari ad anni ……. decorrenti dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.

- di disporre che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con l'assessore della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

- di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento i seguenti obiettivi di mandato:
  1) Garanzia di impiego del sistema di contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati, nel rispetto delle direttive regionali in materia nonché di quanto previsto dalla legge;
  2) Rispetto del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED)e messa a punto di tutte le attività necessarie ai fini dell'implementazione e gestione del nuovo "Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario – MOSS;
  3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera e territoriale;
  4) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente e rideterminazione della dotazione organica secondo le linee guida regionali e la programmazione sanitaria;
  5) Rispetto degli obblighi in materia di farmaceutica stabiliti dalla Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 e s.m.i.;
  6) Rispetto della soglia minima di riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali e gas medicali, nonché della soglia minima di riduzione della spesa per dispositivi medici;
  7) Riconduzione graduale, nel corso di un triennio, dei valori di spesa di cui ai punti 5 e 6 ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale;
  8) Predisposizione di strumenti di monitoraggio aziendale dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS, con particolare riferimento agli indicatori ex D.M. n. 70/2015, PNE e Nuovo Sistema di Garanzia (NSG);
  9) Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica;
  10) Qualificazione dei programmi di screening ed adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
  11) Attuazione del Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP) e rispetto delle relative frequenze di Controllo Ufficiale stabilite in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari;
  12) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, ai sensi della D.G.R. n. 2198/2021 e s.m.i., per gli ambiti di competenza;
  13) Rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari, sottoscritti per la gestione dei fondi comunitari e/o nazionali, con particolare riferimento al pieno raggiungimento delle previsioni di spesa comunicate e dell'aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio;
  14) Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, attraverso un sistema di monitoraggio periodico dei ricoveri e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
  15) Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012;
  16) sottoscrizione accordi contrattuali con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies d.lgs. 502/92 nel rispetto delle linee guida, dei fondi di remunerazione e degli schemi-tipo di accordi contrattuali approvati dalla Giunta regionale.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente

normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore: Milena Dell'Accantera

Il Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR": Antonella Caroli

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta": Mauro Nicastro

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR
Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale: Vito Montanaro

L'Assessore: Rocco Palese

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di nominare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 171/2016 e della L.R. 15/2018, il Dott. Antonio Giuseppe Nigri, il cui curriculum è allegato alla D.G.R. n. 1865 del 12/12/2022 di designazione, quale Direttore Generale dell'ASL FG per un periodo pari ad anni tre decorrenti dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.

- di disporre che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con l'assessore della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

- di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento i seguenti obiettivi di mandato:

  1) Garanzia di impiego del sistema di contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati, nel rispetto delle direttive regionali in materia nonché di quanto previsto dalla legge;

2) Rispetto del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED)e messa a punto di tutte le attività necessarie ai fini dell'implementazione e gestione del nuovo "Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario – MOSS;
3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera e territoriale;
4) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente e rideterminazione della dotazione organica secondo le linee guida regionali e la programmazione sanitaria;
5) Rispetto degli obblighi in materia di farmaceutica stabiliti dalla Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 e s.m.i.;
6) Rispetto della soglia minima di riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali e gas medicali, nonché della soglia minima di riduzione della spesa per dispositivi medici;
7) Riconduzione graduale, nel corso di un triennio, dei valori di spesa di cui ai punti 5 e 6 ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale;
8) Predisposizione di strumenti di monitoraggio aziendale dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS, con particolare riferimento agli indicatori ex D.M. n. 70/2015, PNE e Nuovo Sistema di Garanzia (NSG);
9) Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica;
10) Qualificazione dei programmi di screening ed adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
11) Attuazione del Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP) e rispetto delle relative frequenze di Controllo Ufficiale stabilite in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari;
12) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, ai sensi della D.G.R. n. 2198/2021 e s.m.i., per gli ambiti di competenza;
13) Rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari, sottoscritti per la gestione dei fondi comunitari e/o nazionali, con particolare riferimento al pieno raggiungimento delle previsioni di spesa comunicate e dell'aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio;
14) Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, attraverso un sistema di monitoraggio periodico dei ricoveri e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
15) Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012;
16) sottoscrizione accordi contrattuali con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies d.lgs. 502/92 nel rispetto delle linee guida, dei fondi di remunerazione e degli schemi-tipo di accordi contrattuali approvati dalla Giunta regionale.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

**IL SEGRETARIO**
ANNA LOBOSCO

**IL PRESIDENTE**
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2023, n. 78

**D.Lgs. 171/2016 - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL LE.**

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione n. 1865 del 12/12/2022 la Giunta Regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 171/ 2016 e della L.R. n. 15/2018:

- ha preso atto della rosa dei candidati che presentano i requisiti più coerenti a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'ASL LE, corredata dei relativi curricula ed allegata al medesimo atto giuntale, come trasmessa a conclusione dei lavori dalla Commissione di valutazione;
- ha designato l'Avv. Stefano Rossi quale Direttore Generale della predetta ASL LE;
- ha rinviato ad un successivo atto giuntale la nomina del Direttore Generale designato, previa verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte, in applicazione della D.G.R. n. 24/2017 in materia di linee guida per il conferimento di incarichi di vertice da parte della Regione.

Considerato che:

- in data 20/12/2022 l'Avv. Stefano Rossi ha trasmesso l'autodichiarazione attestante l'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte, ed acquisita la certificazione attestante l'assenza delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, archiviata agli atti del competente Servizio della Sezione Strategie Governo dell'Offerta;
- ad oggi l'Avv. Stefano Rossi risulta utilmente inserito nel vigente elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.N., da ultimo pubblicato in data 30/01/2023 sul sito web del Ministero della Salute.

Considerato che sono stati espletati gli adempimenti conseguenti ai sensi della D.G.R. n. 24/2017 e rilevata dunque l'assenza di cause ostative alla nomina, si ritiene che sussistano tutte le condizioni previste dalla normativa vigente e dalla D.G.R. di designazione n. 1865 del 12/12/2022 per procedere alla nomina dell'Avv. Stefano Rossi quale Direttore Generale dell'ASL LE.

A tale proposito si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento è tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

Al Direttore Generale nominato con il presente schema di provvedimento spetta il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

Il predetto trattamento economico è integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Inoltre, la Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" così come modificata dall'art. 100 della Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, prevede espressamente all'art. 3 "Inadempienze", quanto segue:

*"1. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale dell'Azienda interessata.*

*2. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, comporta l'avocazione alla competenza del Direttore amministrativo dell'azienda dell'attività omessa, il quale provvede entro e non oltre i dieci giorni successivi alla scadenza. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Responsabile del monitoraggio.*

*3. L'inadempienza a quanto previsto dell'articolo 2, comma 3, comporta l'avocazione alla competenza del Direttore sanitario, sentito il Direttore amministrativo, delle attività omesse. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore sanitario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria)*

*4. L'inadempienza dell'Azienda sanitaria e ospedaliera al mantenimento dei tetti annuali della spesa farmaceutica e dei gas medicali, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale".*

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 e dell'art. 4 della L.R. n. 15/2018, propone alla Giunta:

- di nominare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 171/2016 e della L.R. 15/2018, l'Avv. Stefano Rossi, il cui curriculum è allegato alla D.G.R. n. 1865 del 12/12/2022 di designazione, quale Direttore Generale dell'ASL LE per un periodo pari ad anni ……. decorrenti dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.

- di disporre che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con l'assessore della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

➢ di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

➢ di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento i seguenti obiettivi di mandato:

1) Garanzia di impiego del sistema di contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati, nel rispetto delle direttive regionali in materia nonché di quanto previsto dalla legge;
2) Rispetto del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED)e messa a punto di tutte le attività necessarie ai fini dell'implementazione e gestione del nuovo "Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario – MOSS;
3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera e territoriale;
4) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente e rideterminazione della dotazione organica secondo le linee guida regionali e la programmazione sanitaria;
5) Rispetto degli obblighi in materia di farmaceutica stabiliti dalla Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 e s.m.i.;
6) Rispetto della soglia minima di riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali e gas medicali, nonché della soglia minima di riduzione della spesa per dispositivi medici;
7) Riconduzione graduale, nel corso di un triennio, dei valori di spesa di cui ai punti 5 e 6 ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale;
8) Predisposizione di strumenti di monitoraggio aziendale dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS, con particolare riferimento agli indicatori ex D.M. n. 70/2015, PNE e Nuovo Sistema di Garanzia (NSG);
9) Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica;
10) Qualificazione dei programmi di screening ed adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
11) Attuazione del Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP) e rispetto delle relative frequenze di Controllo Ufficiale stabilite in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari;
12) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, ai sensi della D.G.R. n. 2198/2021 e s.m.i., per gli ambiti di competenza;
13) Rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari, sottoscritti per la gestione dei fondi comunitari e/o nazionali, con particolare riferimento al pieno raggiungimento delle previsioni di spesa comunicate e dell'aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio;
14) Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, attraverso un sistema di monitoraggio periodico dei ricoveri e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
15) Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012;
16) sottoscrizione accordi contrattuali con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies d.lgs. 502/92 nel rispetto delle linee guida, dei fondi di remunerazione e degli schemi-tipo di accordi contrattuali approvati dalla Giunta regionale.

➢ di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente nor-

mativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore: Milena Dell'Accantera

Il Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR": Antonella Caroli

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta": Mauro Nicastro

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale: Vito Montanaro

L'Assessore: Rocco Palese

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di nominare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 171/2016 e della L.R. 15/2018, l'Avv. Stefano Rossi, il cui curriculum è allegato alla D.G.R. n. 1865 del 12/12/2022 di designazione, quale Direttore Generale dell'ASL LE per un periodo pari ad anni tre decorrenti dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.

- di disporre che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con l'assessore della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 2/8/2019.

- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda interessata.

- di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento i seguenti obiettivi di mandato:

1) Garanzia di impiego del sistema di contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che

consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati, nel rispetto delle direttive regionali in materia nonché di quanto previsto dalla legge;

2) Rispetto del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED)e messa a punto di tutte le attività necessarie ai fini dell'implementazione e gestione del nuovo "Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario – MOSS;
3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera e territoriale;
4) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente e rideterminazione della dotazione organica secondo le linee guida regionali e la programmazione sanitaria;
5) Rispetto della soglia limite di spesa farmaceutica convenzionata ed attuazione della Legge regionale 24 marzo 2022, n. 7 e s.m.i.;
6) Rispetto della soglia minima di riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali e gas medicali, nonché della soglia minima di riduzione della spesa per dispositivi medici;
7) Riconduzione graduale, nel corso di un triennio, dei valori di spesa di cui ai punti 5 e 6 ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale;
8) Predisposizione di strumenti di monitoraggio aziendale dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS, con particolare riferimento agli indicatori ex D.M. n. 70/2015, PNE e Nuovo Sistema di Garanzia (NSG);
9) Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica;
10) Qualificazione dei programmi di screening ed adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
11) Attuazione del Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP) e rispetto delle relative frequenze di Controllo Ufficiale stabilite in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari;
12) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, ai sensi della D.G.R. n. 2198/2021 e s.m.i., per gli ambiti di competenza;
13) Rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari, sottoscritti per la gestione dei fondi comunitari e/o nazionali, con particolare riferimento al pieno raggiungimento delle previsioni di spesa comunicate e dell'aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio;
14) Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, attraverso un sistema di monitoraggio periodico dei ricoveri e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
15) Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012;
16) sottoscrizione accordi contrattuali con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies d.lgs. 502/92 nel rispetto delle linee guida, dei fondi di remunerazione e degli schemi-tipo di accordi contrattuali approvati dalla Giunta regionale.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

**IL SEGRETARIO**
ANNA LOBOSCO

**IL PRESIDENTE**
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2023, n. 96

**Comune di Molfetta (BA) - Varianti Tecnico Funzionali al Piano Regolatore del Porto di Molfetta ex art. 5 comma 7 della L.R. 17/2015 per la riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto con l'esclusione dall'ambito portuale dell'area demaniale denominata "Cala Sant'Andrea" e per la realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel Porto di Molfetta. PRESA D'ATTO**

Il Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Demanio e Patrimonio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa "Sistema di portualità turistica e procedure di affidamento di aree demaniali", ing. Roberto Monticelli, confermata dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, avv. Costanza Moreo, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- il Porto di Molfetta, classificato di 2^ categoria 2^ classe, ai sensi del Regio Decreto 7 agosto 1887, n. 5053 è di competenza regionale, in forza del primo trasferimento di funzioni amministrative attribuite;
- la Giunta regionale, accogliendo apposita istanza avanzata dal Sindaco del Comune di Molfetta, con deliberazione 23 dicembre 2002, n. 2051 ha conferito al medesimo Comune la delega amministrativa per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti i lavori di prosecuzione e di completamento della diga foranea del porto comunale, in attuazione dell'art.3, comma 4 della legge regionale 30 novembre 2000, n. 20 recante Conferimento di funzioni e compiti amministrativi nelle materie delle opere pubbliche, viabilità e trasporti;
- la Capitaneria di Porto di Molfetta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84, ha adottato il Piano Regolatore del Porto (P.R.P.) con provvedimento n. 27/04 del 18/03/2004 e trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'acquisizione del prescritto parere tecnico di competenza;
- l'Assemblea generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, acquisita la deliberazione del Consiglio comunale di Molfetta 5 aprile 2004, n. 31 con la quale il Comune dichiarava la conformità dell'adottato P.R.P. al Piano regolatore Generale del medesimo Comune, con voto n.109 reso nell'adunanza del 30/07/2004, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del predetto Piano Regolatore portuale;
- il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, acquisito il parere favorevole con prescrizioni reso con voto n. 668 dalla competente Commissione ministeriale per le valutazioni dell'impatto ambientale nella seduta del 10 marzo 2005, con provvedimento n. DEC/DSA/2005/00648 del 23/06/2005 di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ha pronunciato il giudizio positivo con prescrizioni di compatibilità ambientale e paesaggistica dell'adottato Piano Regolatore Portuale di Molfetta;
- con deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2006, n. 558 è stato approvato il nuovo Piano regolatore del Porto di Molfetta;
- con deliberazione di Giunta regionale 27 settembre 2021, n. 1525 è stata effettuata la presa d'atto della Variante di adeguamento tecnico funzionale del Piano regolatore portuale del porto di Molfetta per traslazione del 2° braccio molo sopraflutto;
- la Capitaneria di Porto di Molfetta ha trasmesso diverse note di richiamo al Comune di Molfetta invitando l'Amministrazione ad attivare il procedimento per la variante al P.R.P. finalizzata all'esclusione dell'area denominata Cala Sant'Andrea dall'ambito portuale e dunque dal PRP, prevedendo per la stessa l'inserimento nell'ambito costiero (competenza PCC), attesa la sua "*naturale vocazione balneare*";
- Il Comune di Molfetta ha avviato i seguenti differenti procedimenti comportanti modifiche/variazioni al Piano Regolatore del Porto di Molfetta vigente:
    1. riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto di Molfetta per l'esclusione dall'ambito portuale dell'area denominata "Cala Sant'Andrea"
        - il Comune di Molfetta con nota prot. n. 89082 del 20/12/2021 ha indetto ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i. apposita conferenza dei servizi da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona finalizzata all'acquisizione di pareri, nulla-osta e/o atti di assenso finalizzati alla riperimetrazione del Piano

Regolatore del Porto di Molfetta per l'esclusione dall'ambito portuale dell'area denominata "Cala Sant'Andrea";

- con nota prot. n. 7548 del 01/02/2022 del Comune di Molfetta è stato comunicato che, nell'ambito della conferenza dei servizi sopra richiamata, sono stati acquisiti i seguenti pareri: prot. 992 del 25/01/2022 della Capitaneria di Porto di Molfetta, prot. n. 132 del 17/01/2022 della Marina Militare – Comando zona fari e dei segnalamenti marittimi, prot. n. 614 del 18/01/2022 del Servizio Demanio Costiero e Portuale della Regione Puglia, ed è stata ravvisata la necessità di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti convocando una riunione per il 07/02/2022;
- con nota prot. n. 17219 del 10/03/2022 del Comune di Molfetta è stato trasmesso il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 07/02/2022 dal quale risulta che "… *Pertanto si concorda una perimetrazione (siglata dalle parti allegata al presente verbale) da traferire sulla tavola generale di inquadramento dell'ambito portuale per farne parte integrante al fine di trasmettere la documentazione alla Giunta Regionale per la successiva adozione. Con le precisazioni sopra riportate si ritiene conclusa positivamente l'acquisizione dei pareri relativi all'intervento proposto. Il Rup, preso atto di quanto svolto nella seduta odierna e richiamati tutti gli atti del procedimento dichiara definitivamente conclusa la presente Conferenza di Servizi.*" Sono stati contestualmente trasmessi i seguenti pareri acquisiti nell'ambito dei lavori: prot. 992 del 25/01/2022 della Capitaneria di Porto di Molfetta, prot. n. 132 del 17/01/2022 della Marina Militare – Comando zona fari e dei segnalamenti marittimi, prot. n. 614 del 18/01/2022 del Servizio Demanio Costiero e Portuale della Regione Puglia e prot. n. 1161 del 07/02/2022 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia;

2. Pontili di attracco per la nautica da diporto e Porto peschereccio – valutazione di sistema della riorganizzazione della nautica da diporto e porto peschereccio
   - con nota prot. n. 39841 del 20/06/2019 del Comune di Molfetta è stata indetta conferenza di servizio istruttoria ex art. 14, comma 1, della L. n. 241/1990 e smi. al fine di acquisire pareri, nulla-osta e/o atti di assenso comunque denominati da parte degli Enti interessati sul progetto "Nautica da diporto e Porto peschereccio – valutazione di sistema della riorganizzazione della nautica da diporto e porto peschereccio";
   - con nota prot. n. 17532 del 09/03/2020 del Comune di Molfetta è stato dato atto della conclusione positiva della Conferenza di Servizio relativa al progetto "Pontili di attracco per la nautica da diporto e Porto peschereccio – valutazione di sistema della riorganizzazione della nautica da diporto e porto peschereccio" trasmettendo contestualmente il verbale della seduta conclusiva del 16/01/2020.
   - Nell'ambito dei lavori della sopra richiamata Conferenza di Servizio sono stati acquisiti i seguenti contributi/pareri:
     - Agenzia del Demanio Direzione Regionale Puglia e Basilicata - nota prot. 12140 del 08/07/2019 "*[…] si rilascia il proprio nulla osta, relativo ai soli fini domenicali, per la realizzazione delle opere in oggetto.*;
     - Marina Militare Comando Zona Fari – nota prot. 1611 del 12/07/2019 "*[…] Nulla osta da parte di questo Comando per la realizzazione delle opere di cui all'argomento*.";
     - Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali – nota prot. n. 8723 del 17/07/2019 "*[…] si segnala che le valutazioni in materia di compatibilità ambientale delle opere in oggetto spettano al Ministero dell'Ambiente e della Difesa del Territorio e del Mare*";
     - Agenzia delle Dogane Monopoli - prot. 40677 del 21/06/2019 "*[…] si autorizza*

*l'opera su citata meglio illustrata negli allegati elaborati progettuali, che si intendono parte integrante del presente atto."*

- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolita di Bari - prot. *"[…] Le nuove strutture a farsi non prevedono sostanziali opere marittime, né attività di dragaggio, ma il solo utilizzo di banchine esistenti […] Per tali opere, in particolare, vista la loro localizzazione […] si richiede che il successivo livello di progettazione definita sia assoggettato al procedimento di autorizzazione, di cui all'art. 21 del succitati D.L.gs. Tutte le opere a farsi risultano inoltre ricadere in aree vincolate con lettera a), comma 1 art. 142 del D.Lgs. 42/04, oltre che con UCP, ai sensi dell'art. 38, comma 3, delle NTA del PTPR, motivo per cui questa Soprintendenza chiede a codesta Amministrazione Comunale di esprimersi nel merito […] al fine di adoperarsi con sequenzialmente nella corretta attivazione della procedura di rilascio della dovuta autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del succitato Decreto Legislativo. […] Alla luce di quanto suddetto, pertanto, le previste aree a parcheggio dedicate non potranno essere affatto realizzate. […] La Scrivente rappresenta inoltre la necessità di corredare gli elaborati di progetto di opportune analisi si intervisibilità, atte a consentire a questo Ufficio la corretta valutazione di tutte le possibili interferenze estetico-percettive che si verrebbero a creare tra le nuove opere a farsi, facendo specifico riferimento a quelle da localizzare nei pressi del molo di San Corrado, e le preesistenti emergenze architettoniche ivi presenti.";*
- Regione Puglia Sezione Urbanistica – nota prot. n. 5967 del 26/06/2019 "*[…] In proposito questa Sezione fa presente che per opere da eseguirsi da amministrazioni statali o comunque insistenti su aree del demanio statale, da realizzarsi dagli enti istituzionalmente competenti, come la fattispecie in questione, rilevano le disposizioni del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994 per l'accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche, come richiamato dall'art. 7 lett. b) del DPR n. 380/2001 e ss,mm, - attività edilizia delle pubbliche amministrazioni-*."
- *Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata – nota prot. 39841 del 20/06/2019 "[…] Al riguardo si riferisce che con Decreto legislativo n° 112 del 31/03/1998 – art. 89 comma 1/h con la legge n° 179 del 31/07/2002 art. 21 e da ultimo con Decreto legislativo n. 152 del 03/04/2006 art. 65 comma 3/h, le competenze in capo a questo Ufficio sono trasferite alle Regioni. Pertanto quest'Ufficio non è titolato ad esprimere il richiesto parere in sede di conferenza di servizi. "*
- Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio - nota prot. *[…] In data 10/10/2019 presso l'Amministrazione comunale si è svolta seduta di Conferenza di Servizi durante la quale è stata acquisita agli atti, variazione al progetto precedentemente trasmesso. […] si ritiene permangano le criticità già rilevate con nota sopra citata, con particolare riferimento alle interferenze, a terra e a mare, fra le diverse attività previste negli ambiti portuali oggetto di intervento, nonché alla stabilità dei pontili e delle imbarcazioni, attesa l'incertezza sulla agitazione portuale residua. Inoltre, si tiene a ribadire che lo strumento preposto alla definizione degli usi e finalità degli ambiti portuali, nel caso in specie, rimane il P.R.P.; pertanto, la realizzazione del progetto in esame, comunque definito ai sensi del*

*D.P.R. 509/97, andrà a variare la destinazione funzionale prevista dal P.R.P. vigente. […] ad ogni buon conto, si evidenzia che la realizzazione di punti di ormeggio all'interno di un porto, laddove comportasse la variazione non temporanea di destinazione d'uso di ambiti portuali pianificati con apposito P.R.P., a parere dello Scrivente rappresenterebbe, in ogni caso, variazione allo strumento di pianificazione. Ciò posto, per quanto attiene gli aspetti demaniali marittimi di competenza, in considerazione della possibilità di sfruttare temporaneamente gli spazi sotto utilizzati all'interno del porto polifunzionale di Molfetta, nelle more dell'attuazione del P.R.P. per la parte inerente la realizzazione dell'approdo turistico, il progetto in esame potrebbe rappresentare momentanea riorganizzazione degli specchi acquei in relazione alle esigenze dell'attuale flotta peschereccia, regolarmente iscritta nei registri dell'Autorità marittima territorialmente competente. Per tutto quanto sopra evidenziato, l'approntamento delle strutture di facile rimozione (pontili galleggianti) "destinate a natanti o piccole imbarcazioni" [Circolare n. 17/2000 MIT] potrà essere assentito mediante procedimento di cui alla lettera c) dell'art. 3 del D.P.R. 509/97 ai sensi della L.R. n. 17/2015, esclusivamente prevedendo, nell'ambito della c.d.m, apposito vincolo di precarietà in relazione alla definitiva attuazione e/o variazione del P.R.P. vigente. Nondimeno, anche in relazione al Regolamento del Porto vigente, ogni valutazione rispetto all'effettiva individuazione degli ambiti sotto utilizzati del porto e agli interconnessi aspetti relativi alla sicurezza della navigazione e delle operazioni portuali, è rimessa per competenza alla Autorità marittima.*

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Molfetta - prot.1205 del 28/01/2020 *"[…] si esprime assenso sul progetto in esame, condizionandolo all'effettivo rispetto del cronoprogramma sopra descritto, con le ulteriori precisazioni rappresentate dal Sindaco durante la conferenza di servizi in data 16.01.2020, come sopra descritte […] Sotto il profilo tecnico-nautico e di sicurezza della navigazione e portuale, preso atto delle considerazioni rappresentate nell'adeguamento progettuale datato Ottobre 2019, si esprime assenso sul progetto, condizionandolo al rispetto delle prescrizioni sotto evidenziate. […] In conclusione, rappresentando che le osservazioni sopra esposte debbano essere recepite nel progetto esecutivo, si evidenzia la necessità, in aggiunta, di prevedere idonei apprestamenti per il conferimento dei rifiuti prodotti dalle unità navali e di effettuare, in relazione agli interventi da attuare e nel pieno rispetto della normativa inerente la sicurezza sui luoghi di lavoro, anche la valutazione del rischio bellico ai sensi di quanto previsto dall'art. 91 comma 2-bis della legge 81/2008."*

- con nota di questo Servizio prot. n. 6658 del 27/04/2020, sono state fornite precisazioni in merito al verbale di CdS sopra richiamato, relativamente alle prescrizioni da recepire nelle successive fasi di progettazione;
- in prosieguo di tempo sono stati acquisiti dall'Amministrazione comunale anche i seguenti ulteriori pareri:
  - Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolita di Bari, nota prot. n. 1328 del 15/02/2021 – è stata rilasciata autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004, subordinata al rispetto di una serie di prescrizioni, per la realizzazione delle nuove banchine per i pescherecci;
  - Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita

Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo – prot. 41657 del 21/04/2021 è stato comunicato l'esito della Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii "[…] *considerato e valutato che, sulla base degli elementi informativi trasmessi, sia ragionevole escludere il verificarsi di potenziali impatti ambientali significativi e negativi legati alla realizzazione e all'esercizio dei pontili, ulteriori rispetto a quanto valutato nel corso del procedimento di VIA concluso con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, si ritiene che il progetto di "Realizzazione banchine per attracchi pescherecci su banchina San Domenico nell'ambito del Piano Regolatore Portuale di Molfetta", non ricada, ai fini dell'applicazione della disciplina della VIA, nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)*"

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 11/06/2021, l'Amministrazione comunale ha approvato il progetto definitivo/esecutivo relativo alla "Realizzazione delle Nuove Banchine per gli attracchi pescherecci nel Porto di Molfetta.";

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1289 del 28 luglio 2021, avente ad oggetto "*Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22. Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento*", la Giunta regionale ha approvato l'istituzione e le funzioni delle Sezioni rappresentate nel relativo allegato A). Pertanto, a decorrere dal 01/11/2021, sono transitate alla Sezione Demanio e Patrimonio le seguenti funzioni: "- pianificazione portuale, compresa l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali ex legge n. 84/1994 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 75597 del 18/10/2022 del Comune di Molfetta sono stati trasmessi alla Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, gli elaborati aggiornati del PRP vigente in relazione alle risultanze della Conferenza dei Servizi del 07/02/2022, relativi alla riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto di Molfetta per l'esclusione dall'ambito portuale dell'area denominata "*Cala Sant'Andrea*", al fine della formalizzazione della variazione esclusivamente tecnico funzionale, ed è stato inoltre precisato che gli elaborati tengono conto anche "*dell'Adeguamento Tecnico Funzionale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1525 del 27 settembre 2021 relativo alla traslazione del secondo braccio del molo di sopraflutto alle condizioni riportate nel parere n. 66/2013 del Consiglio Superiore del Lavori Pubblici reso nell'adunanza del 18 settembre 2013*";
- con nota prot. n. 78338 del 27/10/2022 del Comune di Molfetta è stata trasmessa alla Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, la documentazione relativa al progetto per la Realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel porto di Molfetta, per la formalizzazione dell'adeguamento tecnico funzionale del PRP vigente; trasmettendo contestualmente gli elaborati aggiornati del PRP in relazione agli interventi previsti in progetto;
- con nota prot. n. 0014531 del 07/11/2022 della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia è stato dato avvio all'istruttoria per l'approvazione della variante al PRP, sottesa alla realizzazione degli interventi di cui al progetto definitivo/esecutivo per la Realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel porto di Molfetta, richiedendo contestualmente alle altre articolazioni regionali a vario titolo competenti in materia, nel termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della medesima nota, l'espressione di parere in merito alle modifiche proposte;
- con nota prot. n. 12936 del 22/11/2022 del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia, è stato comunicato che "… i *terreni coinvolti dall'intervento, secondo quanto riportato nella suddetta nota, appaiono interessare il Comune di Molfetta, si attesta che per il Comune di Molfetta non risultano terreni gravati da Uso Civico.*";
- con nota prot. n. 0015574 del 28/11/2022 della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, sono state sollecitate le amministrazioni regionali interessate con la nota sopra richiamata, con l'invito

all'espressione del parere di competenza entro 5 giorni dal ricevimento, avvisando che decorso il termine fissato, preso atto dei pareri del Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolita di Bari (prot. n. 1328 del 15/02/2021), del Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (prot. 41657 del 21/04/2021) e del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia (prot. 12936 del 22/11/2022) si riterrà acquisito positivamente l'assenso delle Strutture regionali dovendo, di conseguenza, attestare il carattere esclusivamente tecnico-funzionale della variante proposta al PRP;

- con nota prot. n. 13541 del 06/12/2022 del Servizio Programmazione Negoziata e Riqualificazione Urbana della Regione Puglia , è stato comunicato che "[…] *rilevato che le opere in questione, come innanzi specificate, sono conformi agli atti di pianificazione vigenti nel Comune di Molfetta e, quindi, qualificabili come varianti di natura tecnico funzionale (ex art. 5 comma 7 della L.R. n. 17/2015), la Scrivente Sezione Urbanistica, in merito agli aspetti urbanistici, non rileva motivi ostativi all'intervento in oggetto. Quanto sopra, fatto salvo il rilascio dei pareri di competenza paesaggistica e ambientale (che non competono alla scrivente Sezione Urbanistica Regionale) nonché gli ulteriori pareri di competenza di altri Enti o Amministrazioni.*";
- con nota prot. n. 20005 del 06/12/2022 della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia, è stato comunicato che "[…] *Analizzati gli elaborati progettuali trasmessi, si evince che la riprofilatura (in avanzamento) della banchina è coerente con quanto già previsto dal Piano Regolatore portuale vigente. Il progetto prevede lavori di ampliamento finalizzati a eliminare la risega presente per un totale di circa 1.550 mq con l'innesto di pontili dedicati allo stallo dei pescherecci. La variazione proposta rispetto al Piano Regolatore portuale vigente riguarda invece la realizzazione, in luogo dei due pontili delle dimensioni di 50 ml di lunghezza e 20 ml di larghezza previsti dal Piano vigente, di 14 pontili di dimensioni inferiori. La superficie totale dei nuovi pontili, pari a 1.256 mq, risulta inferiore rispetto a quella dei due pontili previsti dal Piano vigente (pari a 2.000 mq) I nuovi pontili di progetto sono destinati, come da PRP vigente, alla flotta peschereccia. Ciò rappresentato, per quanto di competenza, non si rilevano motivi ostativi al rilascio di parere favorevole all'adeguamento tecnico funzionale proposto dal Comune di Molfetta, delegato da questo Ente alla realizzazione dei lavori di completamento della diga foranea del porto, ferma restando la necessità, a conclusione degli stessi lavori, di ridefinire gli ambiti di competenza regionale con riferimento alla gestione della banchina San Domenico e dei nuovi pontili come modificati.";*
- con nota prot. n. 10552 del 15/12/2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, è stato comunicato che "[…] *Nel merito si rappresenta che non sussistono profili di competenza di questa sezione.*"
- con nota prot. 16514 del 15/12/2022 del Servizio Demanio Costiero e Portuale della Regione Puglia è stato comunicato che "[…] *Per quanto sopra, in relazione ai pareri a diverso titolo acquisiti si ritiene che la variante al PRP vigente proposta dal Comune di Molfetta possa essere considerata di tipo tecnico funzionale in quanto corrispondente ai dettami di cui alla Legge Regionale n. 17/2015, art. 5, comma 7 poiché le modifiche contenute nel progetto in esame congiuntamente:*
- *a) sono coerenti con gli obiettivi e le scelte di programmazione del PRP;*
- *b) non modificano in modo sostanziale la conformazione e il dimensionamento complessivo dell'impianto portuale;*
- *c) non contengono previsione di opere soggette alle procedure di Valutazione di impatto ambientale o a Valutazione di incidenza. e pertanto, questo Servizio procederà agli adempimenti del caso per la successiva presa d'atto da parte della Giunta regionale.*";

**ATTESO CHE:**

- la normativa di riferimento in materia di pianificazione portuale, come noto, è, allo stato, rappresentata da:
    - Legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante "Riordino della legislazione in materia portuale" e successive modificazioni, il cui art. 5, comma 3-bis per i porti di interesse regionale rimanda alle disposizioni legislative regionali vigenti.
    - Articolo n. 5 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 recante "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", che si riporta testualmente per le parti di interesse:

"*Art. 5 Pianificazione dei porti di interesse regionale*

*[…]*

*3. In applicazione dell'articolo 5-bis, comma 7, della l. 84/1994 nei porti classificati di interesse regionale ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge, il Piano regolatore portuale è adottato dal comune, previa espressione dell'intesa con l'autorità marittima ai fini della verifica di compatibilità del piano con le esigenze di sicurezza portuale, della navigazione marittima e del traffico marittimo e della idoneità delle aree finalizzate al controllo.*

*4. I comuni adottano il Piano regolatore portuale al fine di adeguare la pianificazione portuale alle nuove esigenze di sviluppo, recupero, riconversione e riqualificazione strutturali e funzionali e, in ogni caso, ove sia in vigore un piano regolatore non formalmente approvato ai sensi della l. 84/1994. Dalla data di adozione del Piano regolatore portuale si applicano le misure di salvaguardia, così come previste dalla vigente normativa regionale in materia di governo del territorio, fino alla data di entrata in vigore del piano stesso. Per lo sviluppo della nautica da diporto regionale, il Piano regolatore portuale destina le strutture o le aree allo stato attuale sottoutilizzate dei porti esistenti, alla realizzazione di approdi turistici come definiti all'articolo 2, lettera b), del regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509.*

*5. Il Piano regolatore portuale è approvato con deliberazione della Giunta regionale, previa acquisizione sul Piano adottato del parere di cui dell'articolo 5, comma 3, della l. 84/1994.*

*6. Le varianti al Piano regolatore portuale sono approvate con la medesima procedura di approvazione prevista ai commi 3, 4 e 5, tranne quelle di natura esclusivamente tecnico-funzionale.*

*7. Sono considerate varianti di natura esclusivamente tecnico-funzionali del Piano regolatore portuale le modifiche contenute in progetti di intervento che congiuntamente:*

*a) siano coerenti con gli obiettivi e le scelte di programmazione del Piano;*

*b) non modifichino in modo sostanziale la conformazione e il dimensionamento complessivo dell'impianto portuale;*

*c) non contengano previsione di opere soggette alle procedure di Valutazione di impatto ambientale o a Valutazione di incidenza.*

*8. Sulla natura di variante esclusivamente tecnico-funzionale si pronuncia il Servizio regionale competente*".

**CONSIDERATO CHE:**

- con deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2006, n. 558 è stato approvato il nuovo Piano regolatore del Porto di Molfetta;
- con deliberazione di Giunta regionale 27 settembre 2021, n. 1525 è stata effettuata la presa d'atto della Variante di adeguamento tecnico funzionale del Piano regolatore portuale del porto Molfetta per traslazione del 2° braccio molo sopraflutto;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1289 del 28 luglio 2021, avente ad oggetto "Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22. Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento", la Giunta regionale ha approvato l'istituzione e le funzioni delle Sezioni rappresentate nel relativo allegato A). Pertanto, a decorrere dal 01/11/2021, sono transitate alla Sezione Demanio e Patrimonio le seguenti funzioni: "- pianificazione portuale, compresa l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali ex legge n. 84/1994 e ss.mm.ii.; […]";
- nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Molfetta - conclusa in data 07/02/2022 -, finalizzata all'acquisizione di pareri, nulla-osta e/o atti di assenso per la riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto di Molfetta al fine di escludere dal perimetro del porto l'area demaniale denominata "Cala Sant'Andrea", è stata concordata *"una perimetrazione (siglata dalle parti allegata al*

*presente verbale) da traferire sulla tavola generale di inquadramento dell'ambito portuale per farne parte integrante al fine di trasmettere la documentazione alla Giunta Regionale per la successiva adozione"*

- con nota prot. n. 614 del 18/01/2022 del Servizio Demanio Costiero e Portuale della Regione Puglia è stato comunicato che *"Esaminata la natura della variante in esame, si ritiene che la stessa possa essere considerata di tipo tecnico funzionale in quanto corrispondente ai dettami di cui alla Legge Regionale n. 17/2015, art. 5, comma 7* [….] *ritenendosi la variante proposta di carattere tecnico-funzionale, la stessa potrà essere approvata con la positiva conclusione della presente Conferenza di Servizi. Nondimeno, la documentazione progettuale, opportunamente aggiornata con riferimento agli ultimi atti di indirizzo della Giunta comunale e alle risultanze della odierna CdS, dovrà essere restituita alla scrivente Sezione - debitamente firmata dal tecnico incaricato e dal RUP del Comune – per la successiva presa d'atto da parte della Giunta regionale*";
- con nota prot. n. 75597 del 18/10/2022 del Comune di Molfetta sono stati trasmessi gli elaborati aggiornati del PRP vigente in relazione alle risultanze della Conferenza dei Servizi del 07/02/2022, al fine della formalizzazione della variazione esclusivamente tecnico funzionale; è stato inoltre precisato che gli elaborati tengono conto anche "*dell'Adeguamento Tecnico Funzionale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1525 del 27 settembre 2021 relativo alla traslazione del secondo braccio del molo di sopraflutto alle condizioni riportate nel parere n. 66/2013 del Consiglio Superiore del Lavori Pubblici reso nell'adunanza del 18 settembre 2013*";
- con nota prot. n. 17532 del 09/03/2020 del Comune di Molfetta è stato dato atto della conclusione positiva della Conferenza di Servizio relativa al progetto "*Pontili di attracco per la nautica da diporto e Porto peschereccio – valutazione di sistema della riorganizzazione della nautica da diporto e porto peschereccio*" trasmettendo contestualmente il verbale della seduta conclusiva del 16/01/2020;
- con nota prot. n. 78338 del 27/10/2022 del Comune di Molfetta è stata trasmessa alla Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia per la formalizzazione dell'adeguamento tecnico funzionale del PRP vigente, la documentazione relativa al progetto per la Realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel porto di Molfetta; trasmettendo contestualmente gli elaborati aggiornati del PRP in relazione agli interventi previsti in progetto;
- con nota prot. n. 0014531 del 07/11/2022 della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia è stato dato avvio all'istruttoria per l'approvazione della variante al PRP, sottesa alla realizzazione degli interventi di cui al progetto definitivo/esecutivo per la Realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel porto di Molfetta, richiedendo contestualmente alle altre articolazioni regionali a vario titolo competenti in materia, nel termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della medesima nota, l'espressione del parere in alle modifiche proposte;
- con nota prot. n. 0015574 del 28/11/2022 della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, sono state sollecitate le amministrazioni regionali interessate, con l'invito all'espressione del parere di competenza entro 5 giorni dal ricevimento, avvisando che decorso il termine fissato, preso atto dei pareri del Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolita di Bari (prot. n. 1328 del 15/02/2021), del Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (prot. 41657 del 21/04/2021) e del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia (prot. 12936 del 22/11/2022) si riterrà acquisito positivamente l'assenso delle Strutture regionali;
- con nota prot. 16514 del 15/12/2022 del Servizio Demanio Costiero e Portuale della Regione Puglia è stato comunicato che "[…] *Per quanto sopra, in relazione ai pareri a diverso titolo acquisiti si ritiene che la variante al PRP vigente proposta dal Comune di Molfetta possa essere considerata di tipo tecnico funzionale in quanto corrispondente ai dettami di cui alla Legge Regionale n. 17/2015, art. 5, comma 7 poiché le modifiche contenute nel progetto in esame congiuntamente:*

  *a) siano coerenti con gli obiettivi e le scelte di programmazione del Piano;*

  *b) non modifichino in modo sostanziale la conformazione e il dimensionamento complessivo dell'impianto portuale;*

*c) non contengano previsione di opere soggette alle procedure di Valutazione di impatto ambientale o a Valutazione di incidenza.*

*e pertanto, questo Servizio procederà agli adempimenti del caso per la successiva presa d'atto da parte della Giunta regionale.*";

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

VISTA la necessità di chiudere i procedimenti relativi alle varianti esclusivamente tecnico-funzionale proposte dal Comune di Molfetta per:

- la riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto di Molfetta con l'esclusione dall'ambito portuale dell'area demaniale denominata "Cala Sant'Andrea";
- la realizzazione del progetto per la Realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel porto di Molfetta;

ed in coerenza con le previsioni normative regionali medio tempore intervenute, si ritiene di procedere alla **PRESA D'ATTO**, per quanto di competenza, delle varianti esclusivamente tecnico funzionali al Piano Regolatore del Porto di Molfetta.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

---

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

---

Il Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Demanio e Patrimonio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L. R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale:

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di prendere atto, per quanto di competenza, delle varianti esclusivamente tecnico funzionali al Piano Regolatore del Porto di Molfetta finalizzate:
    - alla riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto con l'esclusione dall'ambito portuale dell'area demaniale denominata "Cala Sant'Andrea";
    - alla realizzazione del progetto per la Realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel porto di Molfetta;

    come rappresentato negli elaborati di aggiornamento delle tavole di piano predisposte dal Comune di Molfetta e trasmesse con nota prot. n. 75597 del 18/10/2022 e con nota prot. n. 78338 del 27/10/2022;
3. di dare atto che tutta la documentazione non allegata al presente provvedimento è agli atti del Servizio Demanio Costiero e Portuale;

4. di incaricare la Sezione Demanio e Patrimonio della formale notifica del presente provvedimento al Comune di Molfetta, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di Porto di Molfetta, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Marittima di Bari e al Commissario ad Acta per la redazione del PCC del Comune di Molfetta;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario P.O. "Sistema di portualità turistica"
(*ing. Roberto Monticelli*)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(*avv. Costanza Moreo*)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/ 2021.

**Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture**
*(dott. Angelosante Albanese)*

**Il Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Demanio e Patrimonio**
*(avv. Raffaele Piemontese)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- **UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- **VISTE** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- **A VOTI** unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di prendere atto, per quanto di competenza, delle varianti esclusivamente tecnico funzionali al Piano Regolatore del Porto di Molfetta finalizzate:
    - alla riperimetrazione del Piano Regolatore del Porto con l'esclusione dall'ambito portuale dell'area demaniale denominata "Cala Sant'Andrea";
    - alla realizzazione del progetto per la Realizzazione delle Nuove Banchine per gli Attracchi Pescherecci nel porto di Molfetta;

    come rappresentato negli elaborati di aggiornamento delle tavole di piano predisposte dal Comune di Molfetta e trasmesse con nota prot. n. 75597 del 18/10/2022 e con nota prot. n. 78338 del 27/10/2022;

3. di dare atto che tutta la documentazione non allegata al presente provvedimento è agli atti del Servizio Demanio Costiero e Portuale;
4. di incaricare la Sezione Demanio e Patrimonio della formale notifica del presente provvedimento al Comune di Molfetta, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di Porto di Molfetta, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Marittima di Bari e al Commissario ad Acta per la redazione del PCC del Comune di Molfetta;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2023, n. 141

**"Piano degli obiettivi strategici 2023-2025 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance". Aggiornamento.**

Il Presidente della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore al Personale, Organizzazione e Contenzioso Amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, con il supporto della Struttura di staff Controllo di Gestione, riferisce quanto segue.

Il D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, all'art. 15, comma 2, lett. a) e b), stabilisce che l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione "*emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici*" e "*definisce, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, il Piano* (della performance) *e la Relazione* (annuale sulla performance) *di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b)".*

Le disposizioni contenute nel decreto innanzi richiamato, così come modificato dal d.lgs. n. 74 del 25 maggio 2017, disciplinano, in particolare, il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici dei servizi offerti, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La Regione Puglia, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs. n. 150/2009, ha approvato la legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, al fine di promuovere il miglioramento della performance organizzativa e individuale del personale dipendente attraverso un sistema di proposizione degli obiettivi di performance e della conseguente misurazione e valutazione sul livello di raggiungimento degli stessi.

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, all'art. 25, nel definire il ciclo della *performance*, individua il "Piano della Performance" quale documento di integrazione tra il Programma di Governo regionale e gli "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse"; ciclo che si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché con la verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'art. 6 del D.L n. 80 del 9 giugno 2021 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113) ha introdotto per le amministrazioni pubbliche con più di 50 dipendenti l'obbligo di adottare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il Piano Integrato rappresenta un documento di programmazione unico destinato ad accorpare, tra gli altri, il Piano Performance; ciò al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Il quadro normativo delineato dal citato art. 6 D.L. 80/2021 è stato infine completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 della norma. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO e con il decreto 30 giugno 2022, n. 132 è stato definito il contenuto del Piano. In base all'art. 6 del richiamato D.L. 80/2021, il PIAO definisce, tra gli altri contenuti, gli obiettivi programmatici e strategici della performance, secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'art. 10 del D. Lgs. 150/2009.

Con riferimento all'esercizio 2023, il termine per l'adozione e la pubblicazione dei PTCPT 2023 – 2025 e dei PIAO 2023 – 2025 è stato differito al 31 marzo, tenuto anche conto del parere espresso dalla Conferenza Unificata sul punto. In considerazione di ciò, al fine di consentire comunque il fisiologico sviluppo del ciclo della performance su base annuale, nel rispetto dei tempi previsti dal §2.1.1 del Sistema di Misurazione e

Valutazione vigente (approvato con DGR n.28 del 13.01.2020), si procede alla definizione, in questa sede, degli obiettivi strategici triennali; seguirà la definizione e approvazione del Piano Performance.

Pertanto, al fine di avviare il ciclo di gestione della performance, in coerenza con le disposizioni normative innanzi citate, sarà necessario, a stretto giro, definire il Piano della performance 2023-2025, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, formalizzando le linee di indirizzo strategiche e i relativi obiettivi da perseguire.

La fase propedeutica alla definizione del Piano della performance, cui si provvede con la presente deliberazione, consiste nell'attribuzione alle Strutture regionali degli obiettivi strategici triennali e contestuale assegnazione delle risorse finanziarie - così come previsto dall'art. 5 del D.lgs n. 150/2009, dall'art. 39 del D.lgs. n. 118/2011, nonché dal §2.4.2 del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia.

Gli obiettivi strategici triennali (OBST), che nella logica dell'albero della performance rappresentano il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi operativi, discendono dal Programma di Governo regionale e dalle priorità politiche in esso contenute; sono, altresì, determinati in coerenza con gli obiettivi di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla normativa economica e finanziaria applicabile alla Regione. Il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

Gli obiettivi strategici rappresentano i traguardi che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per realizzare con successo la propria missione. In definitiva, devono intendersi quali obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese degli osservatori qualificati, programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle priorità politiche definite dal Programma di Governo del Presidente.

Alla luce di quanto precede, gli obiettivi strategici triennali sono riportati nell'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente provvedimento, con indicazione delle risorse finanziarie ad essi associati.

Si rinvia all'adozione del PIAO per la definizione degli indicatori di outcome e relativi target, che andranno a costituire la sezione "Valore pubblico" dello stesso PIAO.

GARANZIA DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL d.lgs. n° 118/2011**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, di concerto con l'Assessore al Personale, Organizzazione e Contenzioso Amministrativo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, propongono alla Giunta Regionale:

- di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2023-2025, contenuti nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che i contenuti riportati nell'allegato "A", costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2023, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;

- di trasmettere il presente atto ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, sulla sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale", nonché sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario istruttore**
**P.O. Controllo di Gestione**
**(Roberta Centrone)**

**Il Segretario Generale della Presidenza**
**(Roberto Venneri)**

**Il Direttore del Dipartimento**
**Personale e Organizzazione**
**(Ciro Giuseppe Imperio)**

**L'Assessore al Personale e**
**Organizzazione, Contenzioso Amministrativo**
**(Giovanni Francesco Stea)**

**Il Presidente della Giunta Regionale**
**(Michele Emiliano)**

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore al Personale e Organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2023-2025, contenuti nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che i contenuti riportati nell'allegato "A", costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2023, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- di trasmettere il presente atto ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, sulla sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale", nonché sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Roberto Venneri
13.02.2023 14:49:29
GMT+01:00

ALLEGATO "A"

**OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025**

| N. POL | Priorità politiche del Programma di Governo | CODICE OBST | OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI | OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO | AMBITO | DIPARTIMENTO | STAKEHOLDERS | RISORSE FINANZIARIE 2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE | 1.1 | Promuovere la mobilità sostenibile favorendo modalità di spostamento di persone e merci in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici | **Mobilità sostenibile** | Mobilità sostenibile | Mobilità | Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi | 78.672.896,65 € |
| | | 1.2 | Migliorare la gestione del ciclo delle acque | | Acque reflue | Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture | Cittadini, Enti pubblici, imprese | |
| | | 1.3 | Implementare politiche e interventi che favoriscano il processo di decarbonizzazione sostenendo la transizione ecologica dall'utilizzo dei combustibili fossili all'utilizzo delle energie rinnovabili | | Decarbonizzazione | Sviluppo Economico | Enti ed Amministrazioni Pubbliche statali/locali, Aziende sanitarie, Società FER, Imprese | |
| | | 1.4 | Definire e promuovere la strategia regionale per la biodiversità | | Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile | Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana | Cittadini, Imprese, Enti Pubblici | 50.000,00 € |
| | | 1.5 | Salvaguardare e valorizzare i paesaggi naturali e identitari anche costieri | | Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile | Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana | Cittadini, Imprese, Enti Pubblici | |
| | | 1.6 | Elevare la qualità urbana e territoriale anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (Green Infrastructures) e il ricorso a soluzioni basate sulla rinaturalizzazione delle aree libere degradate (Nature Based Solutions). Favorire la riduzione del consumo di suolo anche promuovendo la rigenerazione urbana | | Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile | Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana | Cittadini, Imprese, Enti Pubblici | 390.000,00 € |
| | | 1.7 | Gestione del rischio per la salvaguardia del territorio. Innovazione ed adeguamento dei sistemi e tecnologie per il monitoraggio dei rischi naturali, antropici e ambientali. | | Protezione Civile | Segreteria Generale della Presidenza<br><br>Personale e Organizzazione | Imprese, prefetture, enti territoriali, consorzi di bonifica, ordini professionali, centri di competenza, DPC nazionale, cittadini | 3.961.944,00 € |
| | | 1.8 | Tutelare il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di OOPP, nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio sismico. | **Tutela e messa in sicurezza del territorio regionale** | Messa in sicurezza del territorio | Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture | Comuni Pugliesi, province pugliesi<br>Enti e Amministrazioni pubbliche<br>Istituzioni scolastiche<br>AQP S.p.a. | |
| | | 1.9 | Implementare le politiche di tutela del clima e dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento del sistema impiantistico di gestione di rifiuti previsto dal PRGRU, nonché mediante la bonifica di siti contaminati. | **Gestione del ciclo dei rifiuti e bonifica** | Attività Estrattive<br>Rifiuti<br>Autorizzazioni Ambientali<br>Vigilanza Regionale<br>Innovazione | Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana | Cittadini, Imprese, Enti Pubblici | 2.124.264,68 € |

| OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. POL | Priorità politiche del Programma di Governo | CODICE OBST | OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI | OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO | AMBITO | DIPARTIMENTO | STAKEHOLDERS | RISORSE FINANZIARIE 2023 |
| 2 | PIù COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO | 2.1 | Promuovere lo sviluppo d'impresa anche attraverso la ricerca, la digitalizzazione e la sburocratizzazione, nonché attraverso l'innovazione nel contesto della strategia di specializzazione intelligente 2021/2027 | **Promozione di sviluppo, innovazione e competitività delle imprese** | Industry 4.0 e start up | Sviluppo Economico | Attività economiche storiche e di tradizione, CAT e CATA regionali, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Comuni Pugliesi, Partenariato socio economico ed istituzionale, Agenzie e Società in house, Enti pubblici e privati di Ricerca, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali, Istituzioni nazionali e locali, Sistema produttivo, Micro, piccole, medie e grandi imprese pugliesi | |
| | | 2.2 | Realizzare opere infrastrutturali /interventi strategici per lo sviluppo della mobilità regionale. | **Realizzazione di infrastrutture per il potenziamento della mobilità** | Infrastrutture per lo sviluppo | Mobilità | Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi | 97.348.471,00 € |
| | | 2.3 | Promuovere il rilancio, lo sviluppo e l'innovazione del comparto Turismo in ottica di qualità e competenze | | Sviluppo del settore turistico | Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio | Operatori turistici; Enti locali; Enti strumentali; Amministrazioni locali; Imprese turistiche; Associazioni di categoria | |
| | | 2.4 | Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole, forestali e ittiche | **Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico** | Sviluppo settore primario | Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale | Agricoltori e associazioni di agricoltori, enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali,enti pubblici, PMI forestali,Organizzazioni di categoria,operatori della pesca e dell'acquacoltura. Amministrazioni locali, centrali ed Enti di ricerca | 8.178.268,36 € |
| | | 2.5 | Rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione | | Sviluppo settore primario | Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale | Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli e soci delle Organizzazioni | |
| | | 2.6 | Incrementare l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri | | Sviluppo settore primario | Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale | Agricoltori ed Associazioni di Agricoltori ,Enti pubblici,Aziende Agroalimentari,Consorzi di Produttori,Associazioni di categoria,soggetti privati | 2.900.000,00 € |
| | | 2.7 | Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale e risorse acque | | Sviluppo settore primario | Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale | ARIF,gestori di boschi didattici,iscritti all'albo regionale ,cittadini. | 40.100.000,00 € |
| | | 2.8 | Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca | **Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico** | Sviluppo settore primario | Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale | Agricoltori e associazioni di agricoltori, enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali,enti pubblici, PMI forestali,Organizzazioni di categoria,operatori della pesca e dell'acquacoltura. Amministrazioni locali, centrali ed Enti di ricerca | 19.680.000,00 € |
| | | 2.9 | Garantire il controllo fitosanitario del territorio regionale e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari | | Sviluppo settore primario | Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale | operatori professionali,imprenditori | |

| OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. POL | Priorità politiche del Programma di Governo | CODICE OBST | OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI | OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO | AMBITO | DIPARTIMENTO | STAKEHOLDERS | RISORSE FINANZIARIE 2023 |
| 3 | UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO | 3.1 | Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso l'incremento di alloggi ERP/ERS e sostegno alle famiglie in locazione nell'ambito del Piano per la Casa Regionale. | **Riduzione del disagio abitativo** | Riduzione del Disagio Abitativo | Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana | ARCA (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare), Organismi sindacali di categoria, Terzo Settore, Enti Locali e Imprese | 15.000.000,00 € |
| | | 3.2 | Contrastare la povertà socio-educativa e supportare la genitorialità e l'accesso ai servizi socio-educativi | | Welfare | Welfare | Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educative per minori | |
| | | 3.3 | Potenziare i percorsi di presa in carico personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e all'integrazione, anche attraverso il potenziamento del sistema informativo relativo alla domanda e alla offerta sociale | | Welfare | Welfare | welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Enti Terzo Settore (ETS) e Sanità | |
| | | 3.4 | Contrastare la violenza sulle donne | | Lotta alla violenza sulle donne | Welfare | Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Associazioni di categoria | 2.527.761,00 € |
| | | 3.5 | Potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo | **Potenziamento dei servizi per il lavoro** | Sostegno ai servizi per il lavoro | Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione | Cittadini Imprese Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati | |
| | | 3.6 | Sostegno agli Enti del Terzo Settore / Sostegno a enti pubblici e privati anche in relazione all'infrastrutturazione sociale | **Sostegno all'infrastrutturazione sociale** | Terzo Settore | Welfare | Enti del Terzo Settore (ETS) | 3.970.871,51 € |
| 4 | VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA | 4.1 | Rendere la Puglia una regione attrattiva per le persone giovani attraverso interventi che ne favoriscano la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e culturale | **Attrazione e partecipazione attiva dei giovani** | Sostegno ai giovani | Sviluppo Economico | Enti Locali<br>Associazioni terzo settore e imprese giovanili<br>Giovani | 8.033.243,00 € |

| OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. POL | Priorità politiche del Programma di Governo | CODICE OBST | OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI | OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO | AMBITO | DIPARTIMENTO | STAKEHOLDERS | RISORSE FINANZIARIE 2023 |
| 5 | DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA | 5.1 | Promuovere la diffusione della conoscenza sostenendo gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione | **Sviluppo e qualificazione del sistema di istruzione e formazione professionale** | Sostegno agli studenti | Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione | Organismi formativi<br>Sindacati / associazioni di categoria,<br>Sistema Scolastico Regionale,<br>Istituti di Pena, Giovani laureati, Organismi formativi/scuole/Università; Esperti di settore; Imprese e didtretti produttivi; Sindacati e associazioni di categoria | 35.445.100,40 € |
| | | 5.2 | Qualificare l'offerta formativa | | Sviluppo dell'offerta formativa | | | 25.892.492,36 € |
| | | 5.3 | Intensificare la lotta alla dispersione scolastica e contrastare il fenomeno NEET, aggiornando la formazione professionale sulla base dei nuovi settori strategici e favorendo l'inserimento nel mercato del lavoro | **Meno NEET** | Meno NEET | Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione<br>Sviluppo Economico | Associazioni Datoriali, Organizzazioni Sindacali, Centri per l'impiego, Enti di Formazione, Agenzie per l'impiego, Università, Sistema scolastico regionale,Enti locali | 148.924.015,00 € |
| 6 | CITTA' SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE | 6.1 | Riqualificare l'edilizia residenziale pubblica con interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico. | **Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia pubblica** | Riqualificazione ecosostenibile | Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana | ARCA (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare), Enti Locali | 36.614.774,35 € |
| 7 | UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE | 7.1 | Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali | | Sviluppo del turismo culturale | Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio | Enti territoriali, operatori turistici e culturali, musei civici/statali/autonomi/ecclesiastici/privati, siti archeologici, biblioteche comunali/statali/private, imprese culturali e creative, ICCU | 4.565.245,79 € |
| | | 7.2 | Promuovere il rilancio, lo sviluppo e l'innovazione del comparto Cultura, Arte, Spettacolo, nella prospettiva del welfare culturale, puntando su formazione, sostegno alla domanda, inclusione, ricerca, innovazione sociale. | | Spettacolo e attività culturali | Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio | Operatori della cultura e Enti pubblici e privati del territorio regionale | 54.170.000,00 € |
| | | 7.3 | Potenziare la accessibilità integrale, la fruizione, la gestione sostenibile, anche sotto il profilo energetico, del patrimonio culturale, in logica di poli territoriali integrati | **Valorizzazione del patrimonio culturale** | Valorizzazione del patrimonio culturale | Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio | Enti Locali, Istituzioni culturali pubbliche e private, Enti Ecclesiastici, Segretariato regionale MIC e Soprintendenze, Soggetti privati | 72.967.467,52 € |

| OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. POL | Priorità politiche del Programma di Governo | CODICE OBST | OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI | OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO | AMBITO | DIPARTIMENTO | STAKEHOLDERS | RISORSE FINANZIARIE 2023 |
| 8 | POLITICA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA | 8.1 | Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali | | Start up e imprese innovative | Sviluppo Economico | Enti locali, DUC - Associazioni di categoria - attività commerciali, MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università, Sistema produttivo pugliese, Imprese | |
| | | 8.2 | Agevolare i processi di gestione informatica e digitale delle imprese | | Digital divide | Sviluppo Economico | MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università | |
| | | 8.3 | Ridurre il digital divide tra la popolazione pugliese e agevolare i processi di digitalizzazione degli Enti locali | **Sviluppo di processi di digitalizzazione e riduzione del 'digital divide'** | Digital divide | Sviluppo Economico | ANCI, Dipartimento ministeriale per la Trasformazione Digitale, Comuni, Consiglio Regionale della Puglia, Formez PA, società in house InnovaPuglia S.p.A., Aziende del SSR, Altri Enti regionali, Responsabile Transizione per il digitale della Regione Puglia | 3.554.851,40 € |
| | | 8.4 | Promuovere le sinergie di sviluppo dei territori dell'area mediterranea e l'attuazione delle politiche di coesione attraverso gli interventi di cooperazione territoriale ed internazionale | | Coesione Territoriale | Sviluppo Economico | Autorità ed Organismi italiani/esteri, AICS, Ambasciate, Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative, Strutture regionali | 1.493.282,14 € |
| | | 8.5 | Qualificare e rilanciare il sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese | | Rilancio del sistema della formazione, della ricerca e del lavoro | Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione | Organismi formativi/scuole/Università<br>Esperti di settore<br>Imprese e distretti produttivi<br>Sindacati e associazioni di categoria.<br>Regioni/enti locali; Cittadini; Imprese; Scuole e istituti di formazione; Organizzazioni/associazioni | 17.884.755,00 € |
| 9 | SALUTE | 9.1 | Migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità) | **Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale** | Assistenza socio-sanitaria | Promozione della Salute e del Benessere Animale<br>Welfare | Soggetti beneficiari e Ambiti sociali territoriali AA.SS.LL. e Enti accreditati e Associazioni rappresentative degli stessi | |
| | | 9.2 | Rafforzare la medicina territoriale | | Presidi territoriali assistenziali | | | |
| | | 9.3 | Incrementare il livello della Prevenzione primaria | **Potenziamento della prevenzione sanitaria** | Piano Regionale della Prevenzione | Promozione della Salute e del Benessere Animale | AA.SS.LL. | 1.050.000,00 € |
| | | 9.4 | Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica, dei dispositivi medici e dell'Assistenza Protesica | | Farmaceutica, Dispositivi Medici e Assistenza Protesica | Promozione della Salute e del Benessere Animale | Aziende SSR, Soggetto Aggregatore Innovapuglia, Rete delle Farmacie Pubbliche e private convenzionate | |
| | | 9.5 | Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R. | **Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità** | Governo dell'offerta sanitaria | Promozione della Salute e del Benessere Animale | AA.SS.LL. | |

| OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. POL | Priorità politiche del Programma di Governo | CODICE OBST | OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI | OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO | AMBITO | DIPARTIMENTO | STAKEHOLDERS | RISORSE FINANZIARIE 2023 |
| 10 | PARTECIPARE ALLA PARI | 10.1 | Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche | **Promozione della parità di genere nel lavoro e attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro** | Parità di genere | Segreteria Generale della Presidenza | Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi | |
| | | 10.2 | Attivazione processi partecipativi, potenziamento dei canali di comunicazione istituzionale e sostegno al pluralismo dell'informazione. | **Promozione dei processi partecipativi** | Comunicazione | Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale | Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi | |
| 11 | GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE | 11.1 | Promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso. | **Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi regionali, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici** | Trasparenza e anticorruzione | Tutti | Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi | |
| | | 11.2 | Potenziamento delle relazioni istituzionali della Regione Puglia con gli altri livelli di governo centrale e locale e con gli stakeholders , al fine di garantire un'azione sinergica e una condivisione di intenti nel perseguimento dell'interesse pubblico. | | Assetto istituzionale | Segreteria Generale della Presidenza, Gabinetto del Presidente | | 30.000,00 € |
| | | 11.3 | Efficientamento e razionalizzazione dei processi e dei servizi resi dall'Amministrazione regionale, anche attraverso il potenziamento della digitalizzazione e del sistema di controlli interni per garantire il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa. | | Assetto istituzionale | Tutti | | |
| | | 11.4 | Mantenere elevati standard di efficienza ed efficacia nella gestione del contenzioso e della consulenza giuridica alle strutture regionali, attraverso: la digitalizzazione delle attività di difesa e delle attività amministrative; lo stretto coordinamento con le strutture regionali competenti per materia; la gestione tramite legali interni di elevate percentuali delle attività di competenza e il conseguente contenimento della spesa per i legali esterni. | | | Avvocatura Regionale | cittadini | |

| OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. POL | Priorità politiche del Programma di Governo | CODICE OBST | OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI | OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO | AMBITO | DIPARTIMENTO | STAKEHOLDERS | RISORSE FINANZIARIE 2023 |
| | GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE | 11.5 | Legiferare meglio: unire le forze per produrre norme migliori e sostenere la ripresa e la resilienza, semplificando e adeguando la legislazione regionale alle esigenze di domani. Rafforzare l'efficienza e l'efficacia amministrativa attraverso la semplificazione, il miglioramento della qualità degli atti, il consolidamento del sistema dei controlli interni e la razionalizzazione degli strumenti di gestione e conservazione dei documenti informatici | | Semplificazione normativa, efficienza, efficacia e qualità dell'amministrazione | Segretariato Generale della Giunta | | |
| | | 11.6 | Razionalizzazione delle strutture regionali e valorizzazione delle risorse umane. Semplificazione delle procedure amministrative attraverso processi di informatizzazione in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Programma di governo Regionale | | Personale | Personale e Organizzazione | Operatori del Dipartimento Personale e Organizzazione - Altre strutture regionali | |
| | | 11.7 | Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia di bilancio, finanze, tributi regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, autorizzazioni ambientali, urbanistiche e paesaggistiche. Valorizzazione del patrimonio regionale, acquisti di beni e servizi in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Governo regionale. Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità di cui all'Agenda ONU 2030 | | | Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture<br>Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana | Strutture regionali<br>Cittadini e Imprese<br>Enti locali<br>Enti pubblici in genere<br>Enti del terzo settore<br>Cittadini, Imprese, Enti Pubblici | 7.464.010,11 € |
| | | 11.8 | Implementazione della Programmazione Unitaria, miglioramento del dialogo e della collaborazione tra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese | | | Autorità di Gestione del POR | | |
| | | 11.9 | Implementazione di policies regionali e procedure interne di gestione degli istituti e degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali ex Reg. UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003 s.m.i. | | Assetto istituzionale | Segreteria Generale della Presidenza | | |
| | | 11.10 | Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali; maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione | | | Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture | Strutture regionali<br>Cittadini e Imprese<br>Enti locali, Associaizoni | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2023, n. 228
**Piano della Performance 2023 - Art. 10 del D.lgs.n.150/2009 ss.mm.ii. Approvazione**

Il Presidente della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore al Personale, Organizzazione e Contenzioso Amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, con il supporto della Struttura di staff Controllo di Gestione, riferisce quanto segue.

Il D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, recante "*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni*" stabilisce all'art. 15, comma 2, lett. a) e b), che l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione "*emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici*" e "*definisce, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, il Piano* (della performance) *e la Relazione* (annuale sulla performance) *di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b)".*

Le disposizioni contenute nel decreto innanzi richiamato, così come modificato dal d.lgs. n. 74 del 25 maggio 2017, disciplinano, in particolare, il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici dei servizi offerti, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La Regione Puglia, in conformità con il quadro normativo nazionale, ha approvato la legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, al fine di promuovere il miglioramento della performance organizzativa e individuale del personale dipendente attraverso un sistema di proposizione degli obiettivi di performance e della conseguente misurazione e valutazione sul livello di raggiungimento degli stessi.

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, all'art. 25, nel definire il ciclo della *performance*, individua il "Piano della Performance" quale documento di integrazione tra il Programma di Governo regionale e gli "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse"; ciclo che si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché con la verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'art. 6 del D.L n. 80 del 9 giugno 2021 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113) ha introdotto per le amministrazioni pubbliche con più di 50 dipendenti l'obbligo di adottare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il Piano Integrato rappresenta un documento di programmazione unico destinato ad accorpare, tra gli altri, il Piano Performance; ciò al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Il quadro normativo delineato dal citato art. 6 D.L. 80/2021 è stato infine completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 della norma. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, tra cui il Piano della performance; con il decreto 30 giugno 2022, n. 132 è stato definito il contenuto del Piano integrato, la cui sottosezione "Performance", predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del D.lgs. 150/2009, è finalizzata alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione.

Con riferimento all'esercizio 2023, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), per i profili di rispettiva competenza, hanno ritenuto condivisibile la proposta emersa

in sede di Conferenza unificata di un differimento del termine per l'adozione del PIAO, e quindi del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), non oltre il 31 marzo 2023. Tale differimento è stato reso effettivo nell'ambito dell'approvazione in sede parlamentare, nelle Commissioni riunite 1a e 5a del Senato, delle proposte emendative al decreto-legge cosiddetto Milleproroghe (Dl 29 dicembre 2022, n. 198).

Per consentire in ogni caso il fisiologico sviluppo del ciclo della performance su base annuale, con DGR n. 141 del 20/02/2023 è stato avviato il ciclo di gestione della performance 2023, mediante aggiornamento degli obiettivi strategici programmati su base triennale, **così** come previsto dall'art. 5 del D.lgs n. 150/2009, dall'art. 39 del D.lgs. n. 118/2011, nonché dal §2.4.2 del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia; in coerenza con gli obiettivi strategici triennali, vengono ora definiti gli obiettivi operativi che confluiscono nel Piano della Performance 2023. I contenuti dei due documenti saranno poi integrati nel PIAO 2023 – 2025.

Nella logica dell'albero della performance, in coerenza con le disposizioni normative innanzi citate, gli obiettivi strategici hanno rappresentato il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi operativi annuali, che vengono approvati con il presente atto. Su impulso della Segreteria Generale della Presidenza, tramite nota prot. n. 6478 del 23/12/2022, è stata data indicazione ai Direttori di Dipartimento, coadiuvati dai Dirigenti di Sezione, di definire obiettivi operativi agganciati agli obiettivi strategici triennali ai fini della stesura del Piano della Performance 2023.

Il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025" è stato approvato con L.R. n. 33 del 29.12.2022. La Giunta regionale con deliberazione n.27 del 24.01.2023 ha approvato il Bilancio Finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state concretamente definite le risorse finanziarie assegnate ai Centri di Responsabilità Amministrativa sulla competenza 2023 dei capitoli di bilancio.

Con il consolidarsi dei dati di previsione finanziaria per l'esercizio 2023, i Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione hanno definito il competente piano degli obiettivi operativi gestionali che si intendono raggiungere, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori di misurazione.

Nelle more dell'insediamento dei nuovi componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, la verifica di tutti gli obiettivi operativi proposti dalle diverse Strutture della Giunta, conformemente a quanto previsto dal § 4.4.1.1 del S.Mi.Va.P., è stata effettuata dal Controllo di Gestione. All'esito di questa analitica attività istruttoria, che ha comportato rimodulazioni di target, indicatori e fonti di verifica, si sottopongono gli obiettivi operativi di cui all'"Allegato A" all'approvazione della Giunta, con riserva di successivo esame da pare dell'OIV.

Il Piano Performance 2023 che si propone all'approvazione della Giunta Regionale è frutto della continua interazione tra la Segreteria Generale della Presidenza e le Direzioni di Dipartimento. Esso prevede, inoltre, per tutte le Strutture regionali, due obiettivi operativi trasversali. Il primo in raccordo sinergico con il contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023/2025, adottato con D.G.R. n. 85 del 8 febbraio 2023, è riconducibile alla riduzione del rischio corruttivo e al miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa; ciò in linea con l'art 1, comma 8 bis, della L. 190/2012 che prevede che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza. Il secondo obiettivo trasversale attiene invece alla digitalizzazione degli atti e documenti amministrativi, in applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e risponde al fine di garantire una piena attuazione dei principi di anticorruzione trasparenza che presuppongono una totale dematerializzazione del flusso documentale.

Nel Piano della Performance 2023, allegato al presente provvedimento, sono illustrati per ciascun Dipartimento e Struttura equiparata, gli obiettivi operativi annuali 2023, gli indicatori e i risultati attesi (valori target) collegati. Le schede obiettivo di ogni singolo Dipartimento sono integrate da un organigramma delle strutture in cui si articola lo stesso Dipartimento.

GARANZIA DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL d.lgs. n° 118/2011**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, di concerto con l'Assessore al Personale, Organizzazione e Contenzioso Amministrativo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, propongono alla Giunta Regionale:

- di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il "Piano della Performance 2023", riportato nell'allegato "A" al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che i Direttori di Dipartimento e loro equiparati assicureranno l'attuazione degli obiettivi del "Piano della Performance 2023" nonché gli adempimenti necessari ai fini della misurazione dei risultati che concorrono all'alimentazione del sistema premiante, secondo criteri di valorizzazione del merito, nei termini stabiliti dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.Mi. Va.P.) di cui alla DGR n.28 del 13.01.2020;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e loro equiparati, ai Dirigenti di Sezione e di Servizio, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, sulla sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale", nonché sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il Funzionario istruttore P.O.**
**Controllo di Gestione**
**(Roberta Centrone)**

**Il Segretario Generale della Presidenza**
**(Roberto Venneri)**

**Il Direttore del Dipartimento**
**Personale e Organizzazione**
**(Ciro Giuseppe Imperio)**

**L'Assessore al Personale e**
**Organizzazione, Contenzioso Amministrativo**
**(Giovanni Francesco Stea)**

**Il Presidente della Giunta Regionale**
**(Michele Emiliano)**

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore al Personale e Organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il "Piano della Performance 2023", riportato nell'allegato "A" al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che i Direttori di Dipartimento e loro equiparati assicureranno l'attuazione degli obiettivi del "Piano della Performance 2023" nonché gli adempimenti necessari ai fini della misurazione dei risultati che concorrono all'alimentazione del sistema premiante, secondo criteri di valorizzazione del merito, nei termini stabiliti dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.Mi. Va.P.) di cui alla DGR n.28 del 13.01.2020;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e loro equiparati, ai Dirigenti di Sezione e di Servizio, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, sulla sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale", nonché sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Roberto Venneri
28.02.2023 10:22:19
GMT+01:00

ALLEGATO "A"

REGIONE PUGLIA



# Piano della Performance 2023

(Obiettivi Operativi delle Strutture della Giunta)

*Segreteria Generale della Presidenza – Controllo di Gestione*

## Indice

Presentazione degli obiettivi operativi del Piano della Performance 2023 ..... 3
**Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale** ..... 6
Schede di Sezione
**Dipartimento Sviluppo Economico** ..... 24
Schede di Sezione
**Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio** ..... 47
Schede di Sezione
**Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale** ..... .63
Schede di Sezione
**Dipartimento Mobilità** ..... .79
Schede di Sezione
**Dipartimento Welfare** ..... .89
Schede di Sezione
**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana** ..... .97
Schede di Sezione
**Dipartimento Bilancio Affari Generali e Infrastrutture** ..... 122
Schede di Sezione
**Dipartimento Personale e Organizzazione** ..... 148
Schede di Sezione
**Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione** ..... 158
Schede di Sezione
**Strutture Autonome della Giunta Regionale** ..... 171
Segreteria Generale della Presidenza ..... 178
Gabinetto del Presidente ..... 194
Segretaria Generale della Giunta Regionale ..... 197
Avvocatura Regionale ..... 202
Comunicazione Istituzionale ..... 204
Autorità di Gestione del POR ..... 208

PIANO DELLA PERFORMANCE 2023

## Presentazione degli Obiettivi operativi

## "Piano della Performance 2023"

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche e di favorire la crescita delle competenze professionali delle risorse umane in esse impiegate, ogni P.A. è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (att. L. 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e dell'art. 3 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011 (Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia) la Regione Puglia redige annualmente un documento programmatico triennale, denominato "Piano della Performance" che, oltre ad individuare gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi annuali, definisce con riferimento agli obiettivi finali e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il Piano della Performance svolge un ruolo fondamentale all'interno del ciclo di gestione della performance, ossia del processo che, a partire dalla programmazione economico-finanziaria definisce gli obiettivi strategici e operativi, assicura il monitoraggio in itinere degli stessi, per poi concludersi, al termine di ogni esercizio annuale, con la verifica dei risultati conseguiti nei vari settori d'intervento e con la rendicontazione sociale sulle attività realizzate.

Nella logica dell'albero delle performance, il Piano delle Performance rappresenta il documento di integrazione tra il Programma di Governo del Presidente e gli obiettivi strategici, operativi e risorse finanziarie e strumentali. Il punto di partenza del ciclo di gestione della performance è rappresentato dalle priorità politiche individuate nel Programma di Governo, declinate in obiettivi strategici triennali – aggiornati annualmente – dai quali a loro volta scaturiscono gli obiettivi operativi assegnati ai Dirigenti. Effettuato il monitoraggio intermedio, il ciclo si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché con la verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

Il D.L n. 80 del 9 giugno 2021 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113), come modificato dal D.L. n. 228 del 30 dicembre 2021, introduce per le amministrazioni pubbliche con più di 50 dipendenti l'obbligo di adottare, entro il 30 aprile 2022 in sede di prima applicazione, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il Piano rappresenta un documento di programmazione unico destinato ad accorpare, tra gli altri, il Piano Performance; ciò al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. Il quadro normativo delineato dal citato art. 6 D.L. 80/2021 è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 della norma. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 sono stati individuati gli adempimenti relativi ai

Piani assorbiti dal PIAO, tra cui il Piano della performance; con il decreto 30 giugno 2022, n. 132 è stato definito il contenuto del Piano integrato, la cui sottosezione "Performance", predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del D.lgs. 150/2009, è finalizzata alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione.

Per consentire il fisiologico sviluppo del ciclo della performance su base annuale, è stato avviato il ciclo di gestione della performance 2023 mediante aggiornamento degli obiettivi strategici programmati su base triennale; in coerenza con questi, vengono ora definiti gli obiettivi operativi che confluiscono nel Piano della Performance 2023. I contenuti dei due documenti saranno poi integrati nel PIAO.

Ottemperando agli obblighi di legge, anche per l'annualità in corso, gli obiettivi strategici 2023-2025 sono stati aggiornati a cura della Segreteria Generale della Presidenza, con il coinvolgimento dei Direttori di Dipartimento e strutture equiparate della Giunta. Gli obiettivi strategici, in coerenza con il Programma di Governo e con l'Agenda ONU 2030, sono fortemente collegati al concetto di "sostenibilità".

Il Piano Performance si raccorda con altri documenti di programmazione, primo tra tutti quello economico-finanziario della Regione (DEFR), in forza dell'evidente nesso di coerenza fra gli obiettivi presenti in entrambi i documenti.

Allo stesso modo esiste un netto legame anche fra il Piano delle Performance 2023 e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), per la presenza nel primo documento di obiettivi operativi trasversali aventi ad oggetto la riduzione del rischio corruttivo e/o il miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa, oggettivamente riconducibili al contenuto del PTPC.

A conferma di quanto illustrato, nel Piano delle Performance 2023, tutte le Strutture hanno definito un obiettivo operativo direttamente collegabile alla riduzione del rischio corruttivo e al miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa ricollegabile al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2023-2025.

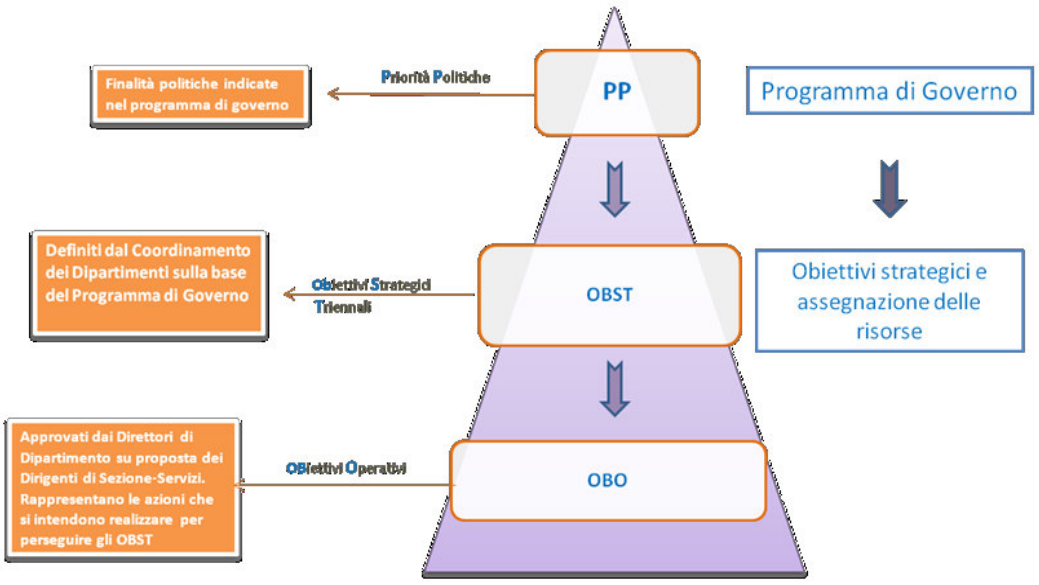
In attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, al fine di garantire una piena attuazione dei principi di anticorruzione e trasparenza che presuppongono una totale dematerializzazione del flusso documentale, è previsto inoltre per ciascuna struttura un secondo obiettivo trasversale che attiene alla digitalizzazione degli atti e documenti amministrativi.

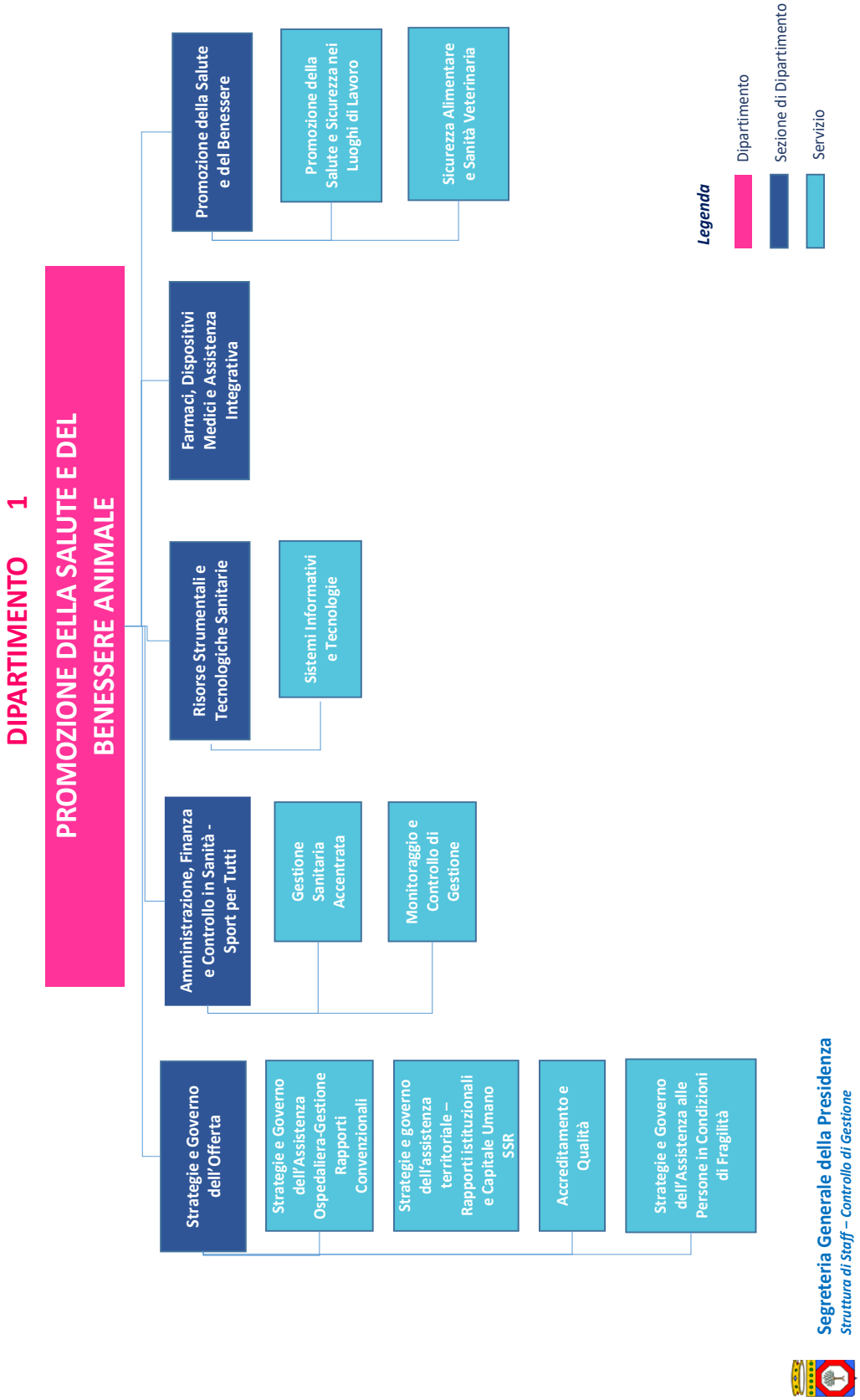
La struttura del Controllo di Gestione ha proceduto alla verifica di tutti gli obiettivi operativi proposti dalle diverse Strutture della Giunta, attraverso un'analitica attività istruttoria, al fine di verificarne la congruità con quanto previsto dal § 4.4.1.1 del S.Mi.Va.P., adottato con DGR n. 28 del 13.01.2020.

Mutuando le modalità già adottate per le annualità precedenti, il Piano è articolato per Dipartimenti o Strutture ad essi equiparate, ciascuno dei quali è illustrato da uno schema riassuntivo in cui sono ben visibili tutte le Strutture amministrative ivi incardinate. In un'ottica di massima chiarezza, per ciascuna Sezione vengono successivamente esplicitati gli obiettivi operativi assegnati ai Dirigenti, nonché gli indicatori e i target che saranno utilizzati per svolgere la verifica circa il loro grado di raggiungimento.

Per consentire una visione di sintesi, si rappresenta di seguito un prospetto esplicativo del cascading degli obiettivi che riepiloga la struttura dell'albero della performance:

PIANO DELLA PERFORMANCE 2023




DIPARTIMENTO 1
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE
Promozione della Salute e del Benessere
Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa
Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie
Sistemi Informativi e Tecnologie
Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti
Gestione Sanitaria Accentrata
Monitoraggio e Controllo di Gestione
Strategie e Governo dell'Offerta
Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera-Gestione Rapporti Convenzionali
Strategie e governo dell'assistenza territoriale – Rapporti istituzionali e Capitale Umano SSR
Accreditamento e Qualità
Strategie e Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità
Legenda
Dipartimento
Sezione di Dipartimento
Servizio
Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di Staff – Controllo di Gestione

SEZIONI

1. Strategie e Governo dell'Offerta
2. Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti
3. Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie
4. Promozione della Salute e del Benessere
5. Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa

**Mission**: Il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e programmazione del Servizio Sanitario Regionale - Il Dipartimento si occupa inoltre, nello specifico, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie. Al Dipartimento e' demandata l'attuazione di iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario. Promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanita' veterinaria"

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio strategie e governo dell'assistenza territoriale- rapporti istituzionali e capitale umano s.s.r. | 20 |
| | | | servizio accreditamento e qualita' | 20 |
| | | | servizio strategie e governo assistenza alle persone in condizioni di fragilita' | 20 |
| | | | servizio strategie e governo dell'assistenza ospedaliera-gestione rapporti convenzionali | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio strategie e governo dell'assistenza territoriale- rapporti istituzionali e capitale umano s.s.r. | 20 |
| | | | servizio accreditamento e qualita' | 20 |
| | | | servizio strategie e governo assistenza alle persone in condizioni di fragilita' | 20 |
| | | | servizio strategie e governo dell'assistenza ospedaliera-gestione rapporti convenzionali | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120100.9.1.1 - Potenziamento dell'assistenza Sanitaria e Sociosanitaria territoriale in tema di disabilità psichiatrica | 22 | | servizio strategie e governo assistenza alle persone in condizioni di fragilita' | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| D.G.R. di adozione del Regolamento Regionale di riorganizzazione dei setting assistenziali per la disabilità psichiatrica ivi inclusa la riorganizzazione delle Case per la Vita | S/N | BURP | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120100.9.2.1 - Direttive in materia di gestione del Personale Ospedaliero e Territoriale | 22 | AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere, IRCSS | servizio strategie e governo dell'assistenza territoriale- rapporti istituzionali e capitale umano s.s.r. | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| D.G.R. di definizione degli standard e del relativo piano assunzionale delle strutture Ospedaliere e Territoriali del SSR | S/N | BURP | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120100.9.2.2 - Accordo Integrativo Regionale MMG e PLS | 23 | Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, AA.SS.LL. | servizio strategie e governo dell'assistenza ospedaliera-gestione rapporti convenzionali | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| D.G.R. di approvazione dell'Accordo Integrativo regionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta | S/N | BURP | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120100.9.2.3 - Modifiche al Regolamento Regionale n. 6 del 01/07/2021 relativo alla individuazione delle prestazioni odontoiatriche | 23 | | servizio strategie e governo dell'assistenza ospedaliera-gestione rapporti convenzionali | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| D.G.R. di adozione del Regolamento Regionale finalizzato al potenziamento dell'offerta di prestazioni odontoiatriche sul territorio regionale | S/N | BURP | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO IN SANITA' SPORT PER TUTTI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio gestione sanitaria accentrata | 25 |
| | | | servizio monitoraggio e controllo di gestione | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione / Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO IN SANITA' SPORT PER TUTTI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120200.9.5.1 - | 40 | Aziende ed Enti del SSR | servizio gestione sanitaria accentrata | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Perimetrazione sanitaria ex art. 20 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118 ed adozione del Bilancio Consolidato del SSR | S/N | Provvedimento di adozione del Bilancio Consolidato del SSR con allegata matrice di perimetrazione sanitaria | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120200.9.5.2 - Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R. | 25 | Aziende ed enti del SSR | servizio monitoraggio e controllo di gestione | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Realizzazione del nuovo modello per il monitoraggio dei costi, dei processi e delle attività nell'ambito del nuovo Sistema Informativo MOSS per le 10 Aziende Sanitarie pubbliche del SSR, con generazione di report e cruscotti | Num. | Determinazione Dirigenziale di approvazione delle attività relative all'anno 2023 (da adottarsi a gennaio 2024) relativa ai contenuti di cui al verbale finale di presa d'atto del report generato dal cruscotto | 1,00 |
| Realizzazione del nuovo modulo controllo di gestione per il monitoraggio dei costi di esercizio nell'ambito del nuovo Sistema Informativo MOSS per le due Aziende Pilota, con generazione di report | Num. | Report generato dal Sistema Informativo MOSS per le Aziende | 7,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO IN SANITA' SPORT PER TUTTI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120200.9.5.3 - Programmazione attività sportive regionali | 25 | Associazioni sportive - Parrocchie - Amministrazioni Comunali - CIP - CONI - Università - Ufficio scolastico | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Approvazione del Piano Operativo 2023 - 2025, pubblicazione dei Bandi ed Avvisi pubblici rivolti ai soggetti beneficiari ed adozione degli atti conseguenti | Num. | Delibera di Giunta Regionale | 1,00 |
| Pubblicazione dei Bandi ed Avvisi pubblici rivolti ai soggetti beneficiari ed adozione degli atti conseguenti | Num. | Avvisi Pubblici | 5,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio sistemi informativi e tecnologie | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio sistemi informativi e tecnologie | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120300.9.2.1 - Rafforzare la medicina territoriale | 25 | Aziende ed Enti del SSR, cittadini | servizio sistemi informativi e tecnologie | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Predisposizione della relazione mensile per il rispetto dell'adempimento relativo al PNRR fissato dalla circolare RGS n. n.27 del 21 giugno 2022 | Num. | N.protocollo regionale di trasmissione della relazione | 12,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120300.9.2.2 - Avvio procedura selezione per investimenti a valere sul POR 21/27 | 20 | Aziende ed Enti del SSR | servizio sistemi informativi e tecnologie | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione Deliberazione di avvio della procedura | S/N | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120300.9.2.3 - Estendere utilizzo cartella clinica | 20 | Aziende ed Enti del SSR | servizio sistemi informativi e tecnologie | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Estensione di utilizzo della cartella clinica ambulatoriale alle aziende sanitarie | Num. | Report di attestazione da parte di Innovapuglia SPA | 3,00 |

Note *n. di aziende sanitarie*

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120300.9.5.1 - Implementare l'Anagrafe Nazionale Assistiti | 25 | Aziende ed Enti del SSR | servizio sistemi informativi e tecnologie | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Avvio all'Anagrafe nazionale Assistiti | S/N | Comunicazione del MEF/SOGEI 1 | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120400.9.3.1 - MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI E DA ALIMENTI IN AMBITO UMANO | 25 | AA.SS.LL. , OER , OEVR | servizio sicurezza alimentare e sanita' veterinaria | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Incremento del 5 % degli episodi tossinfettivi, MTA , non conformità , allerte e AAC intercettate dal sistema di sorveglianza regionale per il tramite del NODO REGIONALE ALLERTE | Perc. | apporto Sistema di Allerta Rapido Alimenti e Mangimi Regione Puglia | 5% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120400.9.3.2 - MIGLIORAMENTO LIVELLI DI ADESIONE/COPERTURA PROGRAMMI REGIONALI DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA E VACCINALE | 45 | AA.SS.LL. / AOU / IRCCS / Assistite/i | servizio promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Incremento del 5% dell'estensione e/o dell'adesione ai programmi di screening oncologici, rispetto all'anno precedente Incremento del 2% delle coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal Calendario Regionale per la Vita ed.2021, , rispetto all'anno precedente | Perc. | Sistemi informativi regionali | 5% |
| ncremento del 5% dell'estensione e/o dell'adesione ai programmi di screening oncologici, rispetto all'anno precedente Incremento del 2% delle coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal Calendario Regionale per la Vita ed.2021, , rispetto all'anno precedente | Perc. | Sistemi informativi regional | 2% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120400.9.3.3 - Migliorare l'adeguatezza dell'utilizzo del farmaco veterinario ai fini del contrasto dell'antimicrobico resistenza | 20 | AA.SS.LL. Allevamenti/Depositi Farmaciveterinari | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Riduzione del 10% dell'utilizzo razionale del farmaco veterinario negli allevamenti di avicoli | Perc. | Portale Ministeriale ricetta elettronica farmaco sorveglianza | 10% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI ED ASSISTENZA INTEGRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120500.11.1.1 - ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI CORRUTTIVI | 5 | Cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022/2024, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120500.11.3.1 - GARANTIRE LA TRANSIZIONE VERSO IL DIGITALE, MEDIANTE APPLICAZIONE DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE (D. Lgs. n. 82/2005) E DEL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA P.A. 2021/2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di D.G.R. e determine cifrate) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio (a partire da 10 gg dopo l'approvazione del PPO 2022) | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI ED ASSISTENZA INTEGRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120500.9.4.1 - ADOZIONE DI D.G.R. FINALIZZATE AD INCREMENTARE L'APPROPRIATEZZA DELLE PRESCRIZIONI FARMACEUTICHE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI | 30 | AZIENDE DEL S.S.R. | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione di D.G.R. finalizzate ad incrementare l'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche e la razionalizzazione della spesa per Farmaci e Dispositivi Medici | Num. | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale | 3,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120500.9.4.2 - POTENZIAMENTO DELLE GARE CENTRALIZZATE SUI FARMACI | 30 | SOGGETTO AGGREGATORE INNOVAPUGLIA | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Valore economico delle convenzioni sottoscritte con i fornitori aggiudicatari degli appalti specifici sui farmaci e pubblicate nel 2023 | EUR | Sito istituzionale InnovaPuglia S.p.A. | 100.000.000,00 |

**Note** *L'obiettivo si intende raggiunto se il valore delle convenzioni sottoscritte con i fornitori aggiudicatari degli appalti specifici sui farmaci pubblicate nel 2023 è superiore ai 100 milioni di euro.*

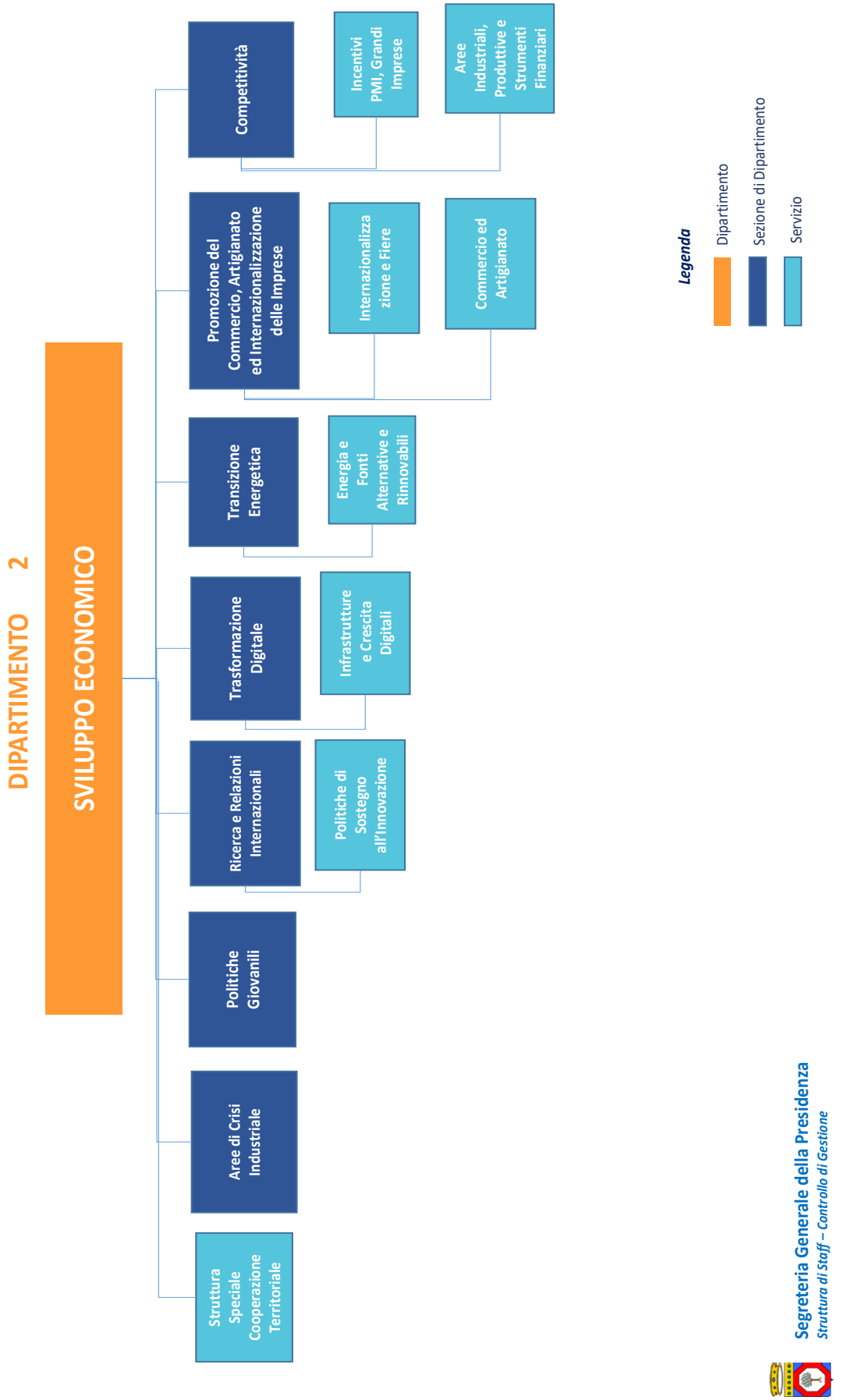
# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

**Sezione** SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI ED ASSISTENZA INTEGRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE120500.9.4.3 - AZIONI FINALIZZATE ALL'ESPLETAMENTO DEL CONCORSO ORDINARIO PER SEDI FARMACEUTICHE E ALLA DEFINIZIONE DI GRADUATORIA REGIONALE PER TRASFERIMENTO FARMACIE SOPRANNUMERARIE | 30 | ASL, COMUNE, ORDINE FARMACISTI | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione di D.G.R. finalizzata alla definizione di criteri e modalità attuative per l'espletamento della procedura regionale di trasferimento delle farmacie soprannumerarie ai sensi dell'art. 2, co. 2bis, L. 475/1968 | Num. | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale | 1,00 |
| Determina dirigenziale di approvazione elenco dei Comuni con popolazione inferiore a 6.600 abitanti con farmacie soprannumerarie finalizzato a espletamento della procedura di trasferimento di cui art. 2, co. 2bis, L. 475/1968 | Num. | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale | 1,00 |




**Segreteria Generale della Presidenza**
*Struttura di Staff – Controllo di Gestione*

**SEZIONI**

1. Aree di Crisi Industriale
2. Politiche Giovanili
3. Ricerca e Relazioni Internazionali
4. Trasformazione Digitale
5. Transizione Energetica
6. Competitività
7. Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese
8. Struttura Speciale Cooperazione Territoriale

**Mission**: il Dipartimento governa le politiche di competitivita' ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; - gestisce le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; - presidia le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica e al sostegno delle imprese e gruppi industriali in crisi; attua le politiche regionali di promozione delle politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilita e supporta l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi ed il commercio estero; provvede alla gestione dei fondi comunitari in favore del sistema produttivo locale e in materia di cooperazione interregionale.

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE090100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE090100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE090100.2.1.1 - Progettare uno strumento di bussiness intelligence per potenziare il ruolo della Regione Puglia nella gestione o prevenzione delle crisi aziendali e nei processi di riconversione e reindustrializzazione | 45 | OO.SS, Organizzazioni datoriali, istituzioni nazionali e locali, Agenzie e società in house, enti pubblici e privati di ricerca | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Elaborazione di una proposta di data base sulle vertenze gestite dal Comitato Sepac finalizzato a strutturare le attività di raccolta e monitoraggio dei dati a supporto delle azioni di policy regionali | Perc. | Pec trasmissione al Dipartimento Sviluppo economico Regione Puglia | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE090100.2.1.2 - Favorire la reindustrializzazione e/o riconversione di imprese in crisi o di siti industriali dismessi o in via di dismissione. | 45 | Partenariato socio economico e istituzionale, Agenzie e società in house, enti pubblici e privati di ricerca | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Programmazione di uno strumento incentivante integrato per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio chiusura | Perc. | Pec di trasmissione al Dipartimento Sviluppo economico Regione Puglia della scheda dello strumento condivisa con il PES e con Sezione Competività | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE POLITICHE GIOVANILI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091000.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2023-25, confermate dal PIAO 2023 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091000.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
**Sezione** SEZIONE POLITICHE GIOVANILI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091000.4.1.1 - Incrementare il numero di giovani e delle giovani pugliesi coinvolti in percorsi di educazione non formale e/o beneficiari di servizi di accompagnamento. | 45 | Partenariato istituzionale e socio-economico, Associazioni giovanili, Imprese giovanili, Giovani | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Persone giuridiche/persone fisiche che fruiscono di servizi di accompagnamento in ambito imprenditoriale e dell'innov. sociale | Num. | registro dei servizi erogati istituito presso ARTI | 100,00 |
| Numero di giovani fondatori di nuovi soggetti giuridici che hanno concluso positivamente il percorso di start up imprenditoriale (PIN) | Num. | D.D. / elenco progetti conclusi e saldati con numero componenti dell'org. Beneficiaria | 100,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091000.4.1.2 - Avviare una rete di centri risorse territoriali per i giovani valorizzando gli spazi già finanziati o attraverso la rifunzionalizzazione di nuovi spazi urbani | 45 | Enti Locali, Associazioni terzo settore e imprese giovanili, Giovani | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Percentuale di Nodi della Rete Galattica avviati su ammessi a finanziamento | Perc. | Disciplinari sottoscritti | 90% |
| Accordi/procedure attivati/e per lo sviluppo di iniziative a favore dei giovani c/o i nodi della Rete Galattica | Num. | Accordi, convenzioni, avvisi | 5,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio politiche di sostegno all'innovazione | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio politiche di sostegno all'innovazione | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091100.2.1.1 - Avvio della Programmazione 2021/2027 in materia di ricerca collaborativa e di sostegno alle start up innovative | 30 | Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N. Avvisi pubblici | Num. | BURP/Atti regionali/Amministrazione trasparente (SITRA) | 1,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091100.2.1.2 - Attuazione della S3 "Strategia di Specializzazione Intelligente 21-27/Smart Puglia 2030" | 30 | Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo | servizio politiche di sostegno all'innovazione | 70 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Attività di implementazione del modello di governarnce della strategia, animazione e monitoraggio dell'attuazione da parte delle strutture regionali e degli stakeholders | S/N | BURP/Atti regionali/verbali GdL | Fatto |

Note *SI*

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091100.8.4.1 - Promozione dei partenariati territoriali in tema di Cooperazione Internazionale e allo sviluppo e Cooperazione regionale (art. 40 L.R. 40/2016, L.R. 20/2003, art. 8 L.R.12/2005, progetto AICS "RigenerAzione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance (AID 012314/01/2)) | 30 | Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Accordo di partenariato da approvare per la realizzazione dell'iniziativa "RigenerAzione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance (AID 012314/01/2)) | S/N | BURP/Atti regionali/Amministrazione trasparente (SITRA) | Fatto |
| **Note** *SI* | | | |
| N. Atti di programmazione per la concessione contributi a regia regionale/avviso pubblico in materia di Cooperazione internazionale e allo sviluppo e Cooperazione regionale (art. 40 L.R. 40/2016, L.R. 20/2003, art. 8 L.R. 12/2005) | Num. | BURP/Atti regionali/Amministrazione trasparente (SITRA) | 3,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
**Sezione** SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091200.11.1.2 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio infrastrutture e crescita digitale | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091200.11.3.2 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio infrastrutture e crescita digitale | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091200.8.2.1 - Presentazione della Agenda Digitale Pugliese 2023/2026 | 30 | Comuni, società in house InnovaPuglia S.p.A. e PugliaSviluppo, ARTI, Enti regionali, Responsabile Transizione per il digitale della Regione Puglia, Imprese, Distretti Tecnologici. | servizio infrastrutture e crescita digitale | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione del documento programmatorio "Agenda Digitale" da parte della Giunta regionale | S/N | Pubblicazione del Piano (portale istituzionale della Regione Puglia Sezione amministrazione trasparente) | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091200.8.3.2 - Implementazione di nuovi servizi digitali sulla piattaforma "Sportello Enti Locali" | 30 | Comuni, società in house InnovaPuglia S.p.A., Responsabile Transizione per il digitale della Regione Puglia | servizio infrastrutture e crescita digitale | 60 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di nuovi servizi verificati e messi in produzione | Num. | Sistema informativo Sportello Enti Locali | 9,00 |

**Note** *Raggiungimento di un valore maggiore di 9*

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091200.8.3.3 - Conclusione primo avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione di punti di facilitazione digitale (investimento) 1.7.2 del PNRR) | 30 | Comuni, società in house InnovaPuglia S.p.A., ARPAL, ARESS, Alti Enti regionali | servizio infrastrutture e crescita digitale | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Pubblicazione primo elenco Comuni ammessi a finanziamento | S/N | Pubblicazioneatti (portale istituzionale della Regione Puglia -sezione amministrazione trasparente) | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091300.1.3.1 - Sviluppare interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici a valere sul PO FESR 2014-2020 | 30 | EE.LL Amministrazioni Statali Enti Pubblici Aziende sanitarie | servizio energia e fonti alternative e rinnovabili | 35 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Stato di avanzamento % del target di spesa parametrato al 70% dello stanziamento complessivo 2023 | Perc. | Sistema di monitoraggio portale regionale MIR | 60% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091300.1.3.2 - Sviluppare nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili proposte in aree idonee attraverso l'esame delle istanze di AU e PAUR | 30 | Società FER<br>Altre Strutture Regionali<br>Enti Locali/Imprese<br>Enti Statali | servizio energia e fonti alternative e rinnovabili | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Istruttoria procedimenti di Autorizzazione Unica a seguito di istanze pervenute a mezzo pec e/o attraverso il caricamento su Sistema Puglia | Perc. | Provvedimenti di rilascio/Acquisizione al protocollo relativamente alle nuove istanze di Autorizzazione unica | 30% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
**Sezione** SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091300.1.3.3 - Sviluppare risorse energetiche distribuite e catasto energetico regionale | 30 | Società FER<br>Altre Strutture Regionali<br>Enti Locali/Imprese<br>Enti Statali | servizio energia e fonti alternative e rinnovabili | 35 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Gestione Processi di implementazione innovativa del catasto energetico regionale, autorizzazioni e intese su infrastrutture e reti distribuzione gas, biogas e fonti energetiche decentrate | Num. | Portale sito web della Regione Puglia numero di provvedimenti autorizzativi o di processi verbalizzati di innovazione introdotti rispetto al pregresso | 15,00 |
| Attivazione processi per l'autosostentamento energetico, quali reddito energetico e simili | Num. | Portale sito web della Regione Puglia numero di provvedimenti autorizzativi o di processi verbalizzati di innovazione introdotti rispetto al pregresso | 10,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio energia e fonti alternative e rinnovabili | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio energia e fonti alternative e rinnovabili | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
**Sezione** SEZIONE COMPETITIVITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | | servizio incentivi pmi e grandi imprese<br>servizio aree industriali e produttive e strumenti finanziari | 33<br>33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | | servizio incentivi pmi e grandi imprese<br>servizio aree industriali e produttive e strumenti finanziari | 33<br>33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE COMPETITIVITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091400.2.1.1 - Incentivare gli investimenti e l'accesso al credito delle micro, piccole, medie e grandi imprese. | 50 | Micro, piccole, medie e grandi imprese pugliesi beneficiarie<br>Partenariato | servizio incentivi pmi e grandi imprese<br>servizio aree industriali e produttive e strumenti finanziari | 33<br>33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di imprese beneficiarie | Num. | Report Puglia Sviluppo/Sistema Puglia/Pugliasemplice | 1.300,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091400.2.1.2 - Fornire strumenti agevolativi idonei a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale regionale, aggiornati con gli obiettivi della programmazione Europea 21-27 | 20 | | servizio incentivi pmi e grandi imprese<br>servizio aree industriali e produttive e strumenti finanziari | 33<br>33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Avvisi per contributi a favore del sistema imprenditoriale pugliese pubblicati nell'anno | Num. | Report Puglia Sviluppo/Sistema Puglia/Pugliasemplice | 3,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091400.8.1.1 - Potenziare il sistema infrastrutturale delle attività economiche attraverso l'avvio e l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi infrastrutturali | 20 | Enti locali | servizio aree industriali e produttive e strumenti finanziari | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di interventi a favore di enti pubblici e/o privati | Num. | Atti di concessione/liquidazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale | 15,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091500.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio internazionalizzazione e fiere | 33 |
| | | | servizio commercio ed artigianato | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091500.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio internazionalizzazione e fiere | 33 |
| | | | servizio commercio ed artigianato | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091500.2.1.1 - Favorire lo sviluppo dell'impresa pugliese con iniziative anche sperimentali di start up e di accrescimento competenze in ambiti di specializzazione intelligente e di digitalizzazione | 30 | Camere di Commercio, Associazioni di categoria e loro articolazioni territoriali, Comuni Pugliesi, Partenariato socio economico ed istituzionale, Agenzie e Società in house, Enti pubblici e privati di Ricerca, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali, Istituzioni nazionali e locali, Sistema produttivo, Micro, piccole, medie e grandi imprese | servizio internazionalizzazione e fiere<br>servizio commercio ed artigianato | 30<br>20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di interventi avviati sul piano fisico procedurale e finanziario | Num. | Numero di Accordi e Protocolli di intesa stipulati | 2,00 |
| vvisi e percorsi di accompagnamento rivolti alle PMI per aumentare gli investimenti e le competenze in ambito digitale | Num. | Atti dirigenziali pubblicati in Amministrazione trasparente | 2,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091500.2.1.2 - Promuovere e valorizzare le attività storiche e di tradizione della Puglia - L.R. 30/2021 e smi | 30 | Attività economiche storiche e di tradizione - CAT e CATA regionali - Camere di Commercio - Associazioni di categoria - Comuni Pugliesi | servizio commercio ed artigianato | 10 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di CAT e CATA beneficiari delle agevolazioni concesse per iniziative di animazione territoriale, informazione, sensibilizzazione, promozione e accompagnamento alle imprese | Num. | Atti dirigenziali di liquidazione pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" | 9,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091500.8.1.1 - Rafforzare il sistema imprenditoriale pugliese sui mercati internazionali | 30 | MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Distretti produttivi, Sistema Camerale, Università, Camere di Commercio Estere, Istituzioni Centrali, Ambasciate | servizio internazionalizzazione e fiere | 70 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di eventi promozionali organizzati | Num. | Atti dirigenziali pubblicati in Amministrazione trasparente | 14,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091600.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto dele misure di prevenzione del rischio corruttivo, si a di carattere generale che specifico, come individuate nel PCPCT 2022-2024 confermate nel PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazione di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091600.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione digitale(DLGS. n. 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti(proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita(note e altri documenti protocollati) accessibili(documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Sezione** STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091600.8.4.1 - Promuovere la partecipazione ai Programmi CTE 2021/2027, supportare la costruzione di partenariati internazionali e la progettazione strategica nell'area adriatico-ionica, balcanica e mediterranea | 40 | Autorità di gestione dei Programmi CTE nazionali ed estere, partenariato pugliese nelle diverse componenti (P.A.: uffici regionali, comuni, province ecc.; università e centri di ricerca; associazioni di categoria, imprenditoriali e camere di commercio) | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Monitoraggio delle call su tutti i Programmi CTE mediante il presidio dei Comitati Nazionali, azioni informative e promozionali presso le strutture regionali ed il partenariato territoriale sia mediante il sito Europuglia sia mediante l'organizzazione di n. 3 infoday mirati. | Num. | Convocazione su Europuglia e report partecipanti ai n. 3 Infoday; report dei GdL per l'elaborazione di n. 4 proposte progettuali strategiche da presentare entro il 2023 attraverso il Sistema Informativo Interreg IPA South Adriatic | 7,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091600.8.4.2 - Espandere ed ammodernare le attività di cooperazione con lo stato di Albania con l'adozione di un modello di circular economy nel settore agro alimentare | 20 | Aics sede di Roma e di Tirana, Ambasciata italiana in Albania, Regione di Valona, partner italiani del progetto "Resilienza Marginale" | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Ottenimento entro il 2023 della seconda rata di contribuzione da AICS(Agenzia italiana Cooperazione allo Sviluppo) per il progetto Resilienza Marginale condizionato al completamento di una serie di attività(avanzamento spesa all'80% della prima rata, adozione da parte della Regione di Valona del Piano Strategico vocazioni territoriali, emanazione del bando di regranting da parte della Regione Puglia) | S/N | Provvedimento di AICS | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

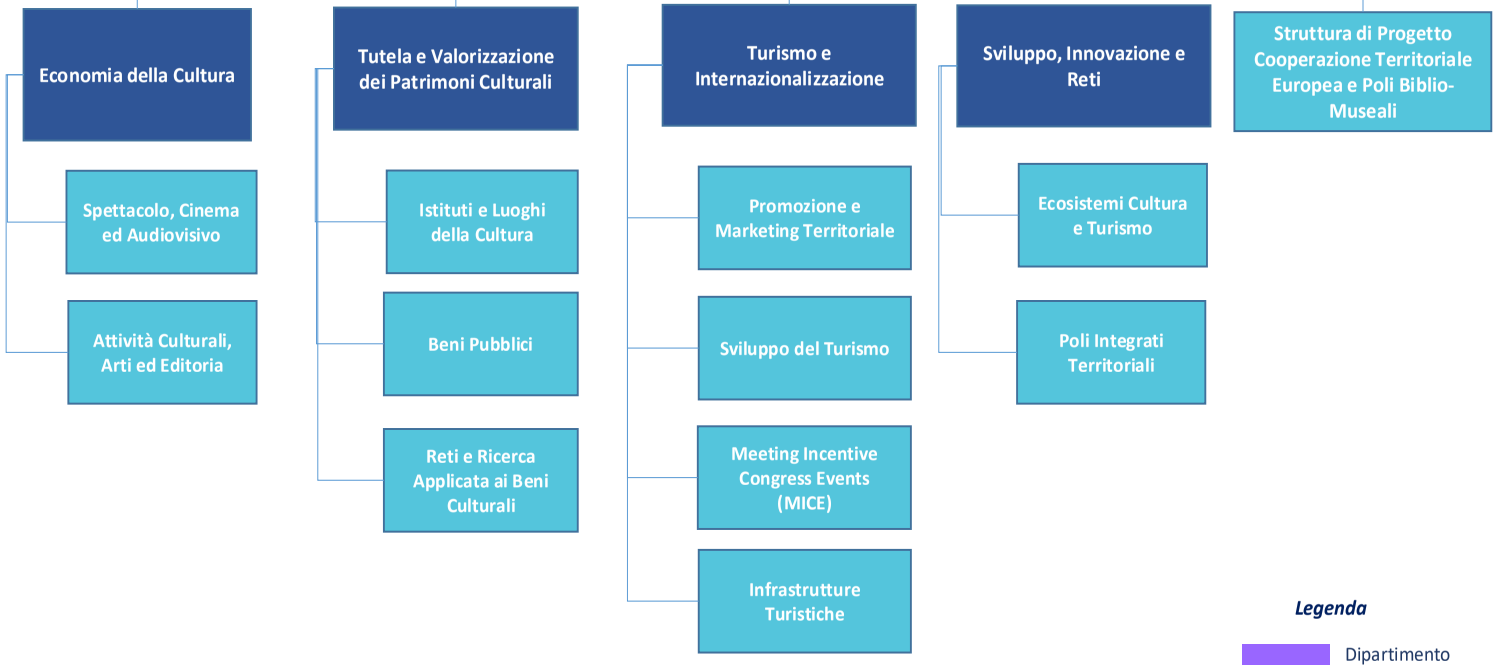
**Sezione** STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE091600.8.4.3 - Facilitare la partecipazione degli stakeholders nazionali al Programma ENI CBC MED 2014-2020 attraverso l'implementazione del Piano di attività pluriennale per il supporto alle attività del Comitato Nazionale di Programma | 30 | AdG PON GOV 14/20, AdG ENI CBC MED, Regione Lazio, beneficiari nazionali del Programma ENI CBC MED 2014-2020 | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Avanzamento della spesa rendicontata rispetto al budgetcomplessivo del PAC CTE ENI MED gestito dalla Regione Puglia(€ 835.500,00) | Perc. | Sistema di rendicontazione DELFI gestito dalla AdG PON GOV | 90% |

## DIPARTIMENTO 3

# TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO




**Segreteria Generale della Presidenza**
*Struttura di Staff – Controllo di Gestione*

**SEZIONI**

1. Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali
2. Economia della Cultura
3. Sviluppo, Innovazione e Reti
4. Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
5. Turismo e Internazionalizzazione

**Mission**: il Dipartimento cura la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale; - presidia la cooperazione territoriale, la valorizzazione turistica; - promuove la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del territorio; - gestisce e attua le opportune politiche di marketing territoriale; - gestisce le linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la competitività nel contesto internazionale; - trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Servizio afferente a Dipartimento** STRUTTURA DI PROGETTO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E POLI BLIBLIO MUSEALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100001.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2021-23 e suoi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100001.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio (a partire da 10 gg dopo l'approvazione del PPO 2022) | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Servizio afferente a Dipartimento** STRUTTURA DI PROGETTO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E POLI BLIBLIO MUSEALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100001.7.1.1 - Favorire l'implementazione e la valorizzazione del sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura in collaborazione con gli enti pubblici e privati | 45 | Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Imprese locali, Associazioni culturali, cittadini, Musei e Biblioteche | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n° eventi aperti al pubblico realizzati dai Poli Biblio-Museali, anche in connessione con i luoghi di cultura degli Enti Locali e con altri enti pubblici e privati | Num. | Sezioni "Amministrazione Trasparente" (trasparenza.regione.pug e "URP Comunica" (www.regione.puglia.it/web/urp) del portale istituzionale della Regione Puglia; portale www.teatropubblicopugliese.it; pagina Facebook ufficiale del PiiilCulturainPuglia, www.facebook.com/PiiilCulturaPuglia/ | 250,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Servizio afferente a Dipartimento** STRUTTURA DI PROGETTO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E POLI BLIBLIO MUSEALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100001.7.1.2 - Assicurare l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti avviati sia nell'ambito dei Programmi CTE, sia in relazione ai Cammini e agli Itinerari Culturali | 45 | Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Fondazioni, Partner di progetto esteri, Enti locali, regionali e nazionali, Comuni, Province, Associazioni e Operatori del Terzo Settore, Info Point, Parchi, Associazione Europea Vie Francigene, Associazione Rotta dei Fenici, Confederazione Internazionale Rotta dei Fenici | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % risorse certificate nel 2023 sul totale delle somme da certificare nell'anno | Perc. | Sezione "Amministrazione Trasparente"> Provvedimenti (trasparenza.regione.puglia.it) del portale istituzionale della Regione Puglia (Atti dirigenziali); certificazioni del First Level Controller | 50% |
| % stato di avanzamento dei lavori nell'infrastrutturazione dei cammini pugliesi | Perc. | Attestazioni degli O.E. aggiudicatari dei lavori di infrastrutturazione | 60% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio spettacolo, cinema ed audiovisivo | 30 |
| | | | servizio attivita' culturali, arti ed editoria | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento agli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio spettacolo, cinema ed audiovisivo | 30 |
| | | | servizio attivita' culturali, arti ed editoria | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100100.7.2.1 - Sostegno alle imprese culturali e creative con i fondi SIE | 30 | MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Erogazione sostegni finanziari a valere sul FESR PO 2014-2020 Avvisi: RADICI E ALI e ATTRATTORI - TEATRI | EUR | Determinazioni dirigenziali pubblicate in Amministrazione Trasparente | 3.500.000,00 |
| Erogazione sostegni finanziari a valere sul FESR PO 2014-2020 Avvisi: APULIA FILM FUND 18-20 e ATTRATTORI - SALE CINEMATOGRAFICHE | EUR | Determinazioni dirigenziali pubblicate in Amministrazione Trasparente | 1.000.000,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100100.7.2.2 - Sostegno dei progetti nell'ambito dello Spettacolo dal vivo e della Cultura finanziati con le risorse del Bilancio Autonomo e con il Fondo di Sviluppo e Coesione | 30 | MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale | servizio spettacolo, cinema ed audiovisivo | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Gestione Avvisi Fondo Unico Spettacolo 2021-2022 - Erogazioni | EUR | Determinazioni dirigenziali pubblicate in Amministrazione Trasparente | 4.000.000,00 |
| Gestione Avvisi Extra Fondo Unico Spettacolo 2020-2022 - Erogazioni | EUR | Determinazioni dirigenziali pubblicate in Amministrazione Trasparente | 2.000.000,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100100.7.2.3 - Consolidamento interventi in favore dello Spettacolo dal vivo e della Cultura | 30 | MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale | servizio spettacolo, cinema ed audiovisivo | 25 |
| | | | servizio attivita' culturali, arti ed editoria | 40 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione Avviso Fondo Unico Spettacolo Regionale | S/N | Pubblicazione sul BURP | Fatto |
| Adozione Programma Triennale Cultura | S/N | Pubblicazione sul BURP | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE E RETI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio ecosistemi cultura e turismo | 33 |
| | | | servizio poli integrati territoriali | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio ecosistemi cultura e turismo | 33 |
| | | | servizio poli integrati territoriali | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE E RETI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100400.7.1.1 - Regolamentazione Ecosistema digitale Turismo e cultura | 30 | Cittadini, Enti, Operatori della Cultura | servizio ecosistemi cultura e turismo | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Approvazione LINEE GUIDA / DISPOSIZIONI OPERATIVE E DI GESTIONE ECOSISTEMA DIGITALE INTEGRATO DEL TURISMO E DELLA CULTURA della REGIONE PUGLIA | S/N | Approvazione con provvedimento amministrativo | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100400.7.2.1 - Realizzazione nuova Mediateca Regionale Pugliese | 30 | Cittadini, Enti, Studiosi | servizio poli integrati territoriali | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Avvio del trasferimento presso la nuova sede della Mediateca Regionale Pugliese presso al ex Caserma Rossani di Bari | S/N | Verbale di consegna della vecchia sede c/o Via Zanardelli al proprietario | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE E RETI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100400.7.3.1 - Attuazione Piano Nazionale di Digitalizzazione | 30 | Cittadini, Enti, Operatori della Cultura | servizio ecosistemi cultura e turismo | 20 |
| | | | servizio poli integrati territoriali | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| AGGIUDICAZIONE GARA DI DIGITALIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE NELL'AMBITO DEL PNRR - M1.C3 – SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 “DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIOCULTURALE” - DM N. 298 DEL 26/07/2022 DEL MINISTERO DELLA CULTURA | S/N | Approvazione con provvedimento amministrativo aggiudicazione gara | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100500.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio valorizzazioni, sperimentazioni gestionali e partenariato pubblico privato | 30 |
| | | | servizio patrimoni materiali ed immateriali | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100500.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio valorizzazioni, sperimentazioni gestionali e partenariato pubblico privato | 30 |
| | | | servizio patrimoni materiali ed immateriali | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100500.7.3.1 - Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale pugliese attraverso l'integrazione con il paesaggio e gli obiettivi di rigenerazione culturale sociale ed economica | 25 | Enti locali, imprese culturali e creative, enti del Terzo Settore, istituzioni culturali pubbliche e private | servizio patrimoni materiali ed immateriali | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Avanzamento finanziario degli interventi a valere sulle risorse del PO FESR 2014/2020 Avanzamento finanziario degli interventi a valere sulle risorse PNRR [M1-C3] Azione 2.2 Architettura rurale | EUR | Piattaforma MIR per rendiconti validati Rendicontazione periodica al MIC | 20.000.000,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100500.7.3.2 - Portare a conclusione amministrativa interventi di valorizzazione del patrimonio culturale | 25 | Enti Locali, Università e Istituzioni Scolastiche, Enti Ecclesiastici | servizio valorizzazioni, sperimentazioni gestionali e partenariato pubblico privato | 20 |
| | | | servizio patrimoni materiali ed immateriali | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di interventi conclusi sul piano fisico procedurale e finanziario | Num. | Registro Determinazioni Dirigenziali della Sezione - Piattaforma MIR per rendiconti validati | 50,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100500.7.3.3 - Selezione e finanziamento di nuove iniziative di investimento per la valorizzazione del patrimonio culturale | 40 | Enti locali, imprese culturali e creative, enti del Terzo Settore, istituzioni culturali pubbliche e private | servizio patrimoni materiali ed immateriali | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero domande di finanziamento istruite e valutate; numero di operazioni selezionate per l'ammissione a finanziamento | Num. | Verbali delle Commissioni; registro Determinazioni Dirigenziali della Sezione | 50,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100600.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, utenti. | servizio sviluppo, infrastrutture, imprese, professioni | 33 |
| | | | servizio promozione del territorio e diversificazione del prodotto | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100600.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio sviluppo, infrastrutture, imprese, professioni | 33 |
| | | | servizio promozione del territorio e diversificazione del prodotto | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**Sezione** SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100600.2.3.1 - Avanzamento delle attività a valere sul bando Infrastrutture | 50 | Enti locali, Operatori turistici | servizio sviluppo, infrastrutture, imprese, professioni | 60 |
| | | | servizio promozione del territorio e diversificazione del prodotto | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Erogazioni in € rispetto al 2022 (dato 2022: € 4.798.327,03) | EUR | Atti dirigenziali da amministrazione trasparente del sito www.regione.puglia.it | 2.000.000,00 |

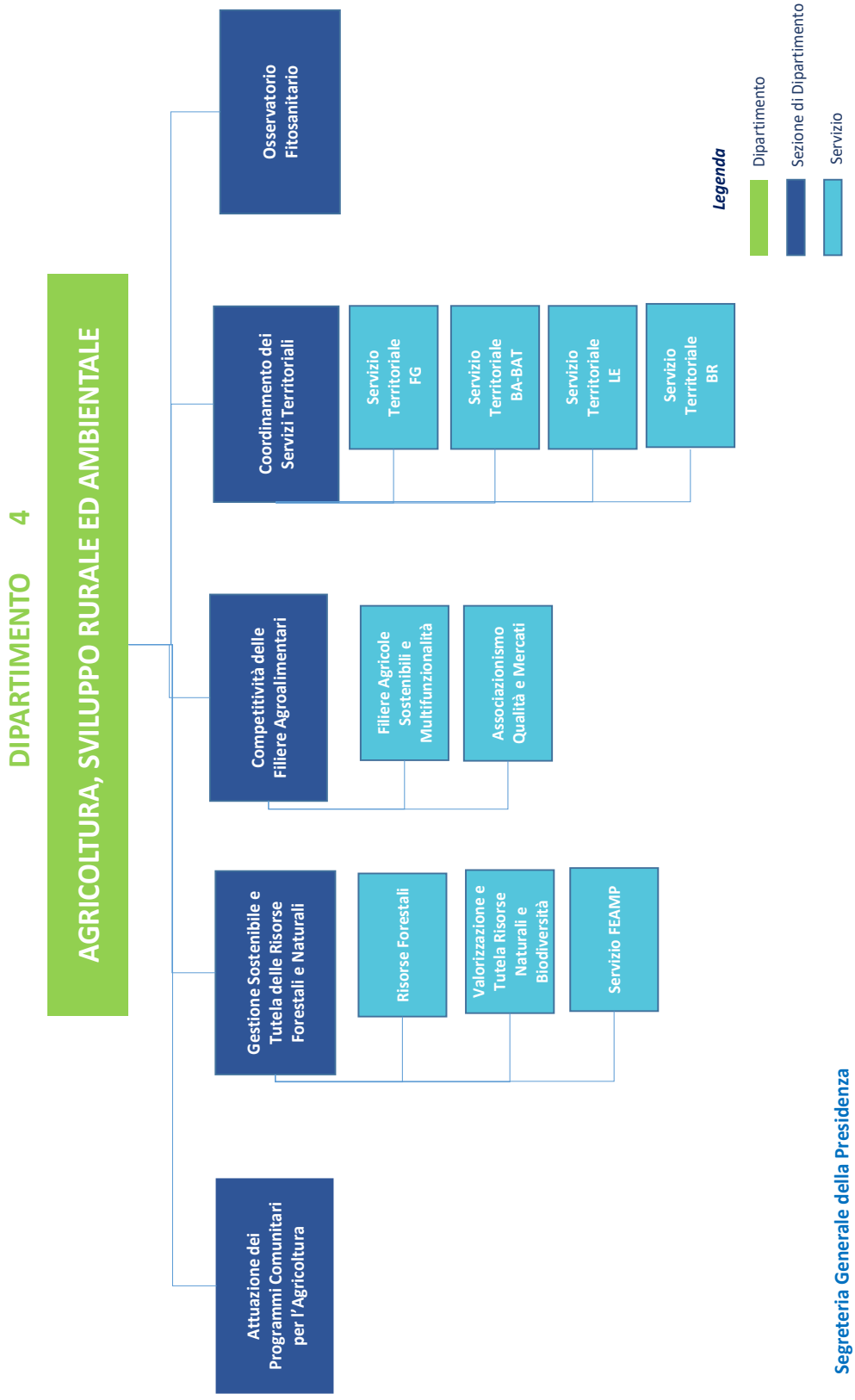
Note: *€ 2.000.000,00*
*(dato 2022: € 4.798.327,03)*
*Trattasi di erogazioni ulteriori che interverranno nel 2023*

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Percentuale di nuovi beneficiari dell'erogazione nel 2023 rispetto agli ammessi a finanziamento (dato 2022: 21%) | Perc. | Atti dirigenziali da amministrazione trasparente del sito www.regione.puglia.it | 10% |

Note: *10%*
*(dato 2022: 21%)*
*trattasi di beneficiari che otterranno l'erogazione nel 2023 e che negli anni precedenti non hanno ottenuto alcuna liquidazione rispetto agli ammessi a finanziamento (66)*

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE100600.2.3.2 - Istituzione Elenco regionale dei Direttori tecnici di Agenzie di viaggio e turismo | 40 | amministrazioni locali; associazioni di promozione turistica; cittadini, utenti. | servizio sviluppo, infrastrutture, imprese, professioni | 60 |
| | | | servizio promozione del territorio e diversificazione del prodotto | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Istituzione Elenco regionale dei Direttori tecnici di Agenzie di viaggio e turismo | S/N | Atti dirigenziali da amministrazione trasparente del sito www.regione.puglia.it | Fatto |




**Segreteria Generale della Presidenza**
*Struttura di Staff – Controllo di Gestione*

## AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE — PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023 - MAIA 2.0

**SEZIONI**

1. Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
2. Competitività delle Filiere Agroalimentari
3. Coordinamento dei Servizi Territoriali
4. Osservatorio Fitosanitario
5. Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura

**Mission**: il Dipartimento cura le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura; promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvedere alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi.

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, utenti | servizio risorse forestali | 20 |
| | | | servizio valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversita' | 20 |
| | | | servizio programma feamp | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2021-23 e suoi aggiornamenti | Num. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione / Amministrazione Trasparente | 100,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. N. 82/2005) e del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, utenti | servizio risorse forestali | 20 |
| | | | servizio valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversita' | 20 |
| | | | servizio programma feamp | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione /Servizio (a partire da 10 gg dopo l'approvazione del PPO 2022) | Num. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110200.2.4.1 - Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole forestali ed ittiche | 15 | Aziende ittiche, cooperative di pescatori, associazioni di categoria | servizio valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversita' | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Imprese ittiche beneficiarie di risorse finanziarie | Num. | determinazioni dirigenziali | 10,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110200.2.7.1 - Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale e risorse acque | 40 | ARIF, gestori di boschi didattici, iscritti all'albo regionale, cittadini | servizio risorse forestali | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| numero di boschi didattici coinvolti in iniziative di valorizzazione degli stessi e beneficiari di contributi pubblici regionalii | Num. | determinazioni dirigenziali | 20,00 |
| risorse finanziarie da erogare per la gestione selvicolturale e lotta attiva agli incendi boschivi gestiti dall'ARIF | Num. | determinazioni dirigenziali | 40.000.000,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110200.2.8.1 - Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca | 35 | Aziende agricole, faunistiche, zootecniche, Enti pubblici, ditte individuali, ASL, Aziende ittiche, cooperative di pescatori, associazioni di categorie, Università, centri di ricerca, Comuni | servizio valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversita' | 50 |
| | | | servizio programma feamp | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Piani o programmi dell'attività faunistico-venatorie approvati dalla Giunta Regionale | Num. | Deliberazioni di Giunta regionale | 5,00 |
| Imprese ittiche ed Enti pubblici beneficiarie di risorse finanziarie | Num. | determinazioni dirigenziali | 20,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio filiere agricole sostenibili e multifunzionalita' | 33 |
| | | | servizio associazionismo qualita' e mercati | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio filiere agricole sostenibili e multifunzionalita' | 33 |
| | | | servizio associazionismo qualita' e mercati | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110300.2.5.1 - Interventi nel settore apistico | 20 | Apicoltori singoli e forme associate, organizzazioni di produttori del settore apistico, associazioni di apicoltori e loro unioni e federazioni, cooperative e consorzi di tutela del settore apistico riconosciuti dal Ministero nell'ambito dei prodotti di qualità certificati | servizio filiere agricole sostenibili e multifunzionalita' | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Reg.UE 2021/2114 - Interventi a favore del settore dell'apicoltura - D.M. 614768 del 30.11.2022 recante le disposizioni nazionali di attuazione - campagna 2023 - Numero imprese beneficiarie | Num. | Determina dirigenziale di approvazione Bando e graduatoria di ammissione a finanziamento | 30,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110300.2.5.2 - Sistema qualità nazionale produzione integrata (SQNPI) - legge 4/2011 | 30 | Imprese agricole singole e associate, organismi di controllo | servizio filiere agricole sostenibili e multifunzionalita' | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Approvazione disciplinare produzione integrata annuale - sezione agronomica | Num. | Determinazione dirigenziale approvazione e invio al Ministero Agricoltura (oggi MASAF) | 1,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110300.2.5.3 - Incrementare il valore dell'offerta aggregata dalle Organizzazioni dei Produttori del settore dell'olio d'oliva e olive da tavola | 40 | Organizzazioni dei Produttori del settore dell'olio d'oliva e olive da tavola | servizio associazionismo qualita' e mercati | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di Programmi Esecutivi annuali approvati | Num. | Determinazioni dirigenziali di approvazione dei Programmi Esecutivi annuali | 12,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio territoriale ta | 15 |
| | | | servizio territoriale br | 15 |
| | | | servizio territoriale fg | 15 |
| | | | servizio territoriale ba-bat | 15 |
| | | | servizio territoriale le | 15 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2021-23 e suoi aggiornamenti | Num. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. N. 82/2005) e del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio territoriale ta | 15 |
| | | | servizio territoriale br | 15 |
| | | | servizio territoriale fg | 15 |
| | | | servizio territoriale ba-bat | 15 |
| | | | servizio territoriale le | 15 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione /Servizio (a partire da 10 gg dopo l'approvazione del PPO 2022) | Num. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110400.2.5.1 - Favorire gli interventi finalizzati ad incrementare la superficie coltivata in maniera biologica | 30 | Imprese agricole, Produttori singoli ed associati, Agricoltori ed associazioni di agricoltori | servizio territoriale ta | 13 |
| | | | servizio territoriale br | 13 |
| | | | servizio territoriale fg | 28 |
| | | | servizio territoriale ba-bat | 32 |
| | | | servizio territoriale le | 14 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| numero domande liquidate | Num. | Sistema informativo SIAN | 1.500,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110400.2.5.2 - Favorire la competitività delle filiere agroalimentari sui mercati, potenziare la forza contrattuale delle filiere, consolidare le quote di mercato dei prodotti pugliesi anche mediante integrazione | 30 | Organizzazioni di Produttori - Cantine, Imprese agricole | servizio territoriale ta | 20 |
| | | | servizio territoriale br | 20 |
| | | | servizio territoriale fg | 20 |
| | | | servizio territoriale ba-bat | 20 |
| | | | servizio territoriale le | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Settore Ortofrutta: Approvazione dei Piani Operativi nei termini previsti dalla normativa nazionale e comunitaria | S/N | Relazioni istruttorie | Fatto |
| Settore Vitivinicolo (OCM Vino: Misura Investimenti e Misura Ristrutturazione e Riconversione vigneti): numero verbali istruttori e / o check-list | Num. | Portale SIAN | 900,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110400.2.6.1 - Garantire lo svolgimento di manifestazioni e/o attività al fine di promuovere i prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali) | 30 | Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Aziende agroalimentari, Consorzi di produttori, Associazioni di categoria, Soggetti privati | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| numero manifestazioni e/o attività di informazione e promozione finanziate | Num. | determinazioni dirigenziali e/o atti amministrativi di approvazione di eventi e/o progetti | 45,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110500.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110500.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110500.2.9.1 - Monitorare lo stato fitosanitario del territorio regionale (art. 6 D. Lgs. 19/2021) | 30 | Organizzazioni Professionali Agricole, Imprenditori, Associazioni ambientaliste | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Percentuale di organismi nocivi monitorati sul numero totale programmato nel piano nazionale di indagine | Perc. | Verbali di controllo da applicativo Morgana | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110500.2.9.2 - Potenziare il controllo degli Operatori Professionali iscritti al RUOP (Reg. UE 625/2017) | 30 | Operatori professionali (vivaisti/esportatori) | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Percentuale dei controlli effettuati agli operatori professionali rispetto ai controlli programmati come da piano di attività 2023 | Perc. | check list di controllo | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110500.2.9.3 - Attuare il Piano di Rigenerazione Olivicola della Regione Puglia | 30 | Operatori professionali, privati, 2.9 3 PPAA, enti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Percentuale di liquidazione delle domande di pagamento e di saldo rispetto alle domande pervenute | Perc. | Elenco delle determine di liquidazione | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMI COMUNITARI AGRICOLTURA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110600.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110600.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMI COMUNITARI AGRICOLTURA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110600.2.4.1 - Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura e alla silvicoltura. | 30 | Agricoltori ed associazioni di agricoltori<br>Enti pubblici<br>Imprese agricole e zootecniche<br>Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali<br>Proprietari fondiari, privati e pubblici, e loro consorzi<br>PMI forestali<br>Silvicoltori, privati e pubblici, in forma singola o associata | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Superficie regionale oggetto di aiuto per agricoltura biologica, misure agroclimatiche ambientali e forestali (in ettari)* | Num. | Sistema di monitoraggio PSR - Sistema informativo gestionale SIAN | 55.000,00 |
| Numero di operazioni di investimento forestale ed infrastrutturale beneficiarie del sostegno pubblico* | Num. | Atti dirigenziali di concessione dell'aiuto e elenchi di liquidazione SIAN nell'ambito delle misure forestali ed infrastrutturali del PSR | 120,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

**Sezione** SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMI COMUNITARI AGRICOLTURA

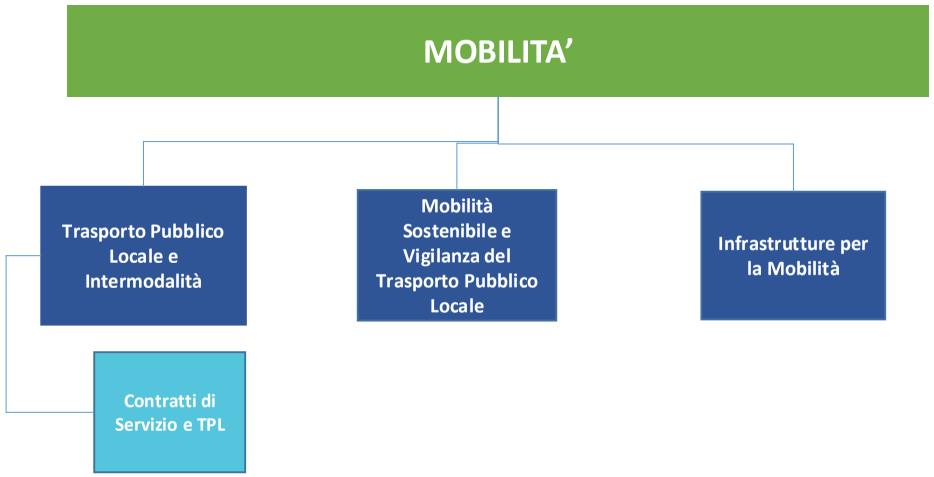
| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110600.2.4.2 - Favorire il ricambio generazionale in agricoltura, sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole (produzione e trasformazione), e incentivare le attività di diversificazione delle fonti di reddito e di sostegno ai marchi di qualità in agricoltura. | 40 | Imprese agricole (in forma singola o associata) e agro-industriali<br>Intermediari finanziari<br>Organizzazioni di categoria<br>Amministrazioni locali, centrali ed Enti di Ricerca | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di domande istruite ai fini dell'erogazione del sostegno PSR per misure non connesse alla superficie* | Num. | Atti dirigenziali di concessione dell'aiuto e elenchi di liquidazione SIAN inerenti le pertinenti misure del PSR (Misure 3 - 4 - 5 - 6 - 22) e bandl giovani agricoltori. | 2.300,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE110600.2.4.3 - Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la cooperazione e l'associazionismo in agricoltura e stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle aree rurali | 20 | Organismi di formazione<br>Addetti al settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico e PMI<br>Enti ed operatori della ricerca e innovazione<br>Prestatori di servizi di consulenza<br>Organizzazioni di categoria<br>GAL e attori locali | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di operazioni per trasferimento di conoscenze, innovazione, cooperazione e associazionismo beneficiarie del sostegno pubblico | Num. | Atti dirigenziali di concessione dell'aiuto e elenchi di liquidazione SIAN inerenti le Misure 1, 2, 9 e 16 del PSR. | 60,00 |
| Numero di domande istruite ai fini dell'erogazione del sostegno nell'ambito dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL | Num. | Atti di concessione del sostegno PSR in ambito LEADER e elenchi di liquidazione SIAN inerenti la Misura 19 | 550,00 |

## DIPARTIMENTO 5




*Legenda*

- Dipartimento
- Sezione di Dipartimento
- Servizio

## MOBILITA’ PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023 – MAIA 2.0

**SEZIONI**

1. **Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale**
2. **Infrastrutture per la Mobilità**
3. **Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità**

**Mission**: il Dipartimento cura la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati all'interno del Piano Regionale dei Trasporti.

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCAL E

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130200.1.1.1 - Promuovere la pianificazione della mobilità ciclistica a livello Comunale e Provinciale | 20 | Enti locali/Cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Erogazione acconti contributi per la redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli EELL . | Num. | atti regionali | 10,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130200.1.1.2 - Attuare gli interventi programmati sull'azione 4.4. POR Puglia FESR 2014/2020 "Interventi per l'aumento delle mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane" | 30 | Enti Locali/cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Elaborazione ed adozione specifica procedura di selezione a valere sull'azione 4.4. del POR Puglia FESR 2014/2020 | S/N | n. 1 atto regionale | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130200.1.1.3 - Garantire la vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionale | 40 | Imprese di trasporto/ cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di ispezioni effettuate sui servizi di TPL | Num. | atti regionali | 600,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCAL E

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi. | 5 | cittadini/utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24 e confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice di Amministrazione Digitale ( D.lgs n.82/2005) e del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili ( documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130300.1.1.1 - Sostenere i Comuni per la redazione di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile | 30 | 1) PROVINCE<br>2) COMUNI | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N di atti/note che attestano lo stato di avanzamento dei PUMS in fase di redazione | Num. | CODICE CIFRA/PROTOCOLLO | 35,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | 1) Cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130300.2.2.1 - Attuare e gestire in ambito finanziario-amministrativo gli interventi infrastrutturali per la mobilità, finanziati attraverso progetti di cooperazione, risorse comunitarie, nazionali e regionali | 30 | 1) Enti locali, Enti Pubblici, privati<br>2) Aziende di trasporto pubblico<br>3) Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc) | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N atti di gestione | Num. | Codice CIFRA | 50,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130300.2.2.2 - Programmare e pianificare il sistema infrastrutturale della mobilità. | 30 | 1) Enti locali, enti pubblici, privati<br>2) Aziende di trasporto pubblico locale<br>3) Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia S.p.A., ANAS, ecc.) | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Atti di programmazione/Note | Num. | CODICE CIFRA/PROTOCOLLO | 5,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCLAE E INTERMODALITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130400.1.1.1 - Gestione degli investimenti per l'adeguamento e il potenziamento del trasporto ferroviario a combustibile pulito a valere su fondi nazionali e sul PNRR | 20 | Imprese ferroviarie di TPL, Cittadini, Utenti | servizio contratti di servizio e tpl | 60 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. Atti di Gestione (Redazione e sottoscrizione di disciplinari di regolamentazione dei finanziamenti) | Num. | CIFRA/Sezione Trasparenza | 5,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130400.1.1.2 - Programmazione e gestione degli investimenti per l'innovazione delle flotte del trasporto pubblico automobilistico a valere su fondi nazionali e sul PNRR | 20 | Imprese di TPL su gomma, Cittadini, Utenti | servizio contratti di servizio e tpl | 60 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. Atti di Gestione (Redazione di disciplinari di regolamentazione dei finanziamenti) | Num. | CIFRA/Sezione Trasparenza | 20,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCLAE E INTERMODALITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130400.1.1.3 - Realizzazione sistema d'interscambio di informazioni sulla mobilità multimodale al fine di contribuire alla realizzazione di un sistema di servizi di informazione europeo, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) 2017/1926 per quanto riguarda la predisposizione in tutto il territorio dell'Unione europea di servizi di informazione sulla mobilità multimodale. | 20 | Ministero Trasporti, ASSETT, Cittadini, Utenti | servizio contratti di servizio e tpl | 60 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Convenzione fra Ministero dei Trasporti e Regione Puglia finalizzata all'attuazione dell'interscambio | S/N | CIFRA/Sezione Trasparenza | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130400.1.1.4 - Piano Regionale delle Merci e della Logistica | 30 | Società logistica/Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adeguamento del Piano Regionale delle Merci e della Logistica a seguito delle osservazioni derivanti dal Parere motivato dell'Autorità Ambientale e sottoposizione alla Commissione Consiliare competente | S/N | Protocollo | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO MOBILITA'

**Sezione** SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCLAE E INTERMODALITA'

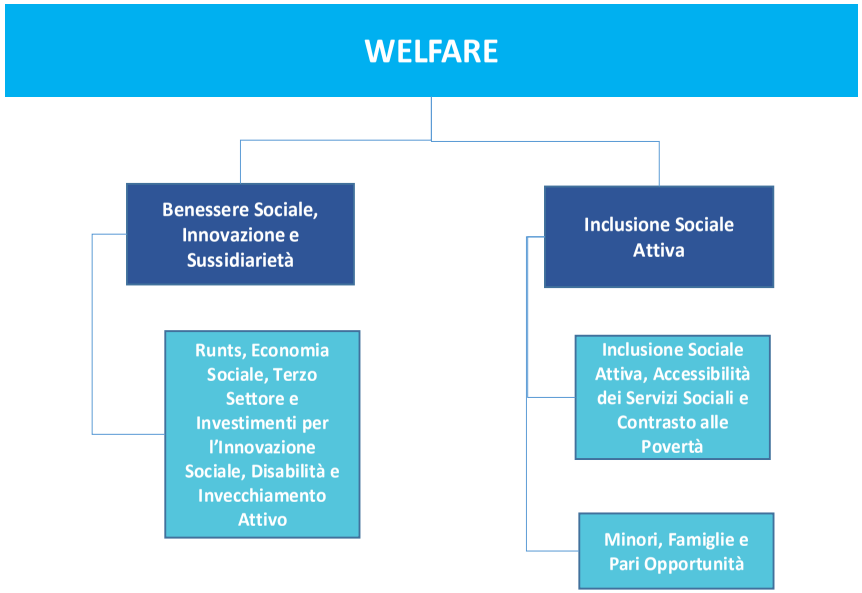
| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio contratti di servizio e tpl | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE130400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio contratti di servizio e tpl | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

## DIPARTIMENTO 6




***Legenda***

- Dipartimento
- Sezione di Dipartimento
- Servizio

## WELFARE — PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023 – MAIA 2.0

**SEZIONI**

1. Inclusione Sociale Attiva
2. 2. Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà

**Mission**: il Dipartimento si occupa di programmare ed attuare politiche di genere e di pari opportunità per tutti, progetta e monitora i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità; attua il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, cura la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema nonchè la gestione del sistema di welfare integrato.

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO WELFARE

**Sezione** SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio inclusione sociale attiva, accessibilita dei servizi sociali e contrasto alle poverta' e asp | 50 |
| | | | servizio minori, famiglie e pari opportunita' e tenuta registri | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio inclusione sociale attiva, accessibilita dei servizi sociali e contrasto alle poverta' e asp | 50 |
| | | | servizio minori, famiglie e pari opportunita' e tenuta registri | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO WELFARE

**Sezione** SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140300.3.2.1 - Migliorare la qualificazione dell'offerta dei servizi dei minori attraverso le procedure di accreditamento del catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza | 25 | Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educativi per minori | servizio minori, famiglie e pari opportunita' e tenuta registri | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. domande di accreditamento istruite/ n. domande di accreditamento pervenute entro il termine previsto dall'avviso pubblico | Perc. | Sistema Puglia | 90% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140300.3.3.1 - Migliorare la qualità della programmazione dei servizi di Welafre e la governance del Sistema | 20 | welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Enti Terzo Settore (ETS)e Sanità | servizio inclusione sociale attiva, accessibilita dei servizi sociali e contrasto alle poverta' e asp | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Attivazione dei flussi informativi finalizzati alla rendicontazione dei Piani di Zona | S/N | Funzionamento degli strumenti connessi ai flussi informativi | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO WELFARE

**Sezione** SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140300.3.3.2 - Attuazione delle politiche di welfare sia sul versante dell'inclusione sociale che dell'integrazione attraverso il potenziamento del sistema informativo rerlativo alla domanda e all'offerta sociale | 25 | welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Enti Terzo Settore (ETS)e Sanità | servizio inclusione sociale attiva, accessibilita dei servizi sociali e contrasto alle poverta' e asp | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N. piani sociali di zona approvati in conferenza di servizi / N. piani sociali di zona per cui sia stata definita la pre-istruttoria | Perc. | DIOGENE, CIFRA , BURP | 50% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140300.3.4.1 - Programmare azioni per il contrasto alla violenza contro le donne a valere sulle risorse ministeriali di cui al D.P.C.M. 22/09/2022 (GU 10/11/2022) | 20 | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ambiti Territoriali Sociali, Centri Antiviolenza (CAV). Associazioni di categoria | servizio minori, famiglie e pari opportunita' e tenuta registri | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Approvazione della programmazione degli interventi e degli indrizzi operativi | S/N | BURP, SISTEMA PUGLIA | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO WELFARE

**Sezione** SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio runts,e conomia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovaizone sociale, disabilita' e invecchiamento attivo | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio runts,e conomia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovaizone sociale, disabilita' e invecchiamento attivo | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO WELFARE

**Sezione** SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140400.3.6.1 - Potenziamento del capitale sociale degli Enti Terzo Settore (ETS) | 30 | Enti del Terzo Settore | servizio runts,e conomia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovaizone sociale, disabilita' e invecchiamento attivo | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N. atti di liquidazione in favore dei beneficiari ammessi a valere sulla Misura di nuova istituzione "Puglia Capitale Sociale 3.0" (Linea A) | Num. | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale | 100,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140400.3.6.2 - Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale | 30 | Imprese sociali | servizio runts,e conomia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovaizone sociale, disabilita' e invecchiamento attivo | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Importo liquidato in favore di beneficiari finanziati a valere sull'Avviso Pubblico "PUGLIASOCIALE IN – Imprese Sociali" - A.D. n. 327/2020 (pubblicato sul BURP n. 64 del 07/05/2020) | EUR | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale | 2.000.000,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO WELFARE

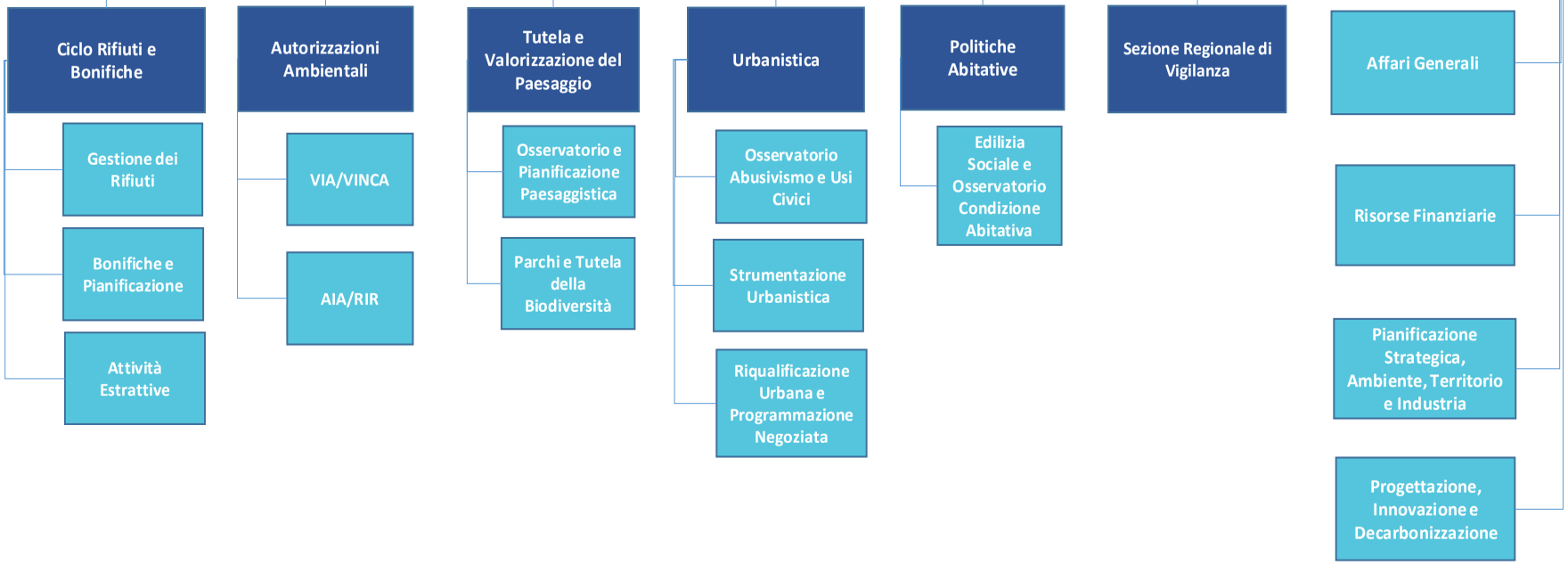
**Sezione** SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE140400.9.1.1 - Programmazione misure per la Non Autosufficienza | 30 | Soggetti beneficiari / Ambiti sociali territoriali / AA.SS.LL. | servizio runts,e conomia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovaizone sociale, disabilita' e invecchiamento attivo | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N. Piani/Programmi operativi approvati | Num. | BURP , Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale | 1,00 |

## DIPARTIMENTO 7

# AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA




***Legenda***

- Dipartimento
- Sezione di Dipartimento
- Servizio

**Segreteria Generale della Presidenza**
*Struttura di Staff – Controllo di Gestione*

## AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA — PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023 – MAIA 2.0

**SEZIONI**

1. Affari Generali
2. Risorse Finanziarie
3. Pianificazione Strategica, Ambiente, Territorio e Industria
4. Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione
5. Ciclo Rifiuti e Bonifiche
6. Autorizzazioni Ambientali
7. Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
8. Urbanistica
9. Politiche Abitative
10. Sezione Regionale di Vigilanza

**Mission**: il Dipartimento governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, le politiche di pianificazione urbana, la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, la promozione della mobilità sostenibile, la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia.

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO AFFARI GENERALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080001.1.4.1 - Garantire la chiusura dei progetti Interreg della programmazione 2014-2020 | 90 | Cittadini, Enti di Ricerca, Università, Enti Parco, Organizzazioni Ambientaliste | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| numero progetti conclusi | Num. | Certificazione finale delle spese | 4,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080001.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO AFFARI GENERALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080001.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N. 82/2005) e del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2021-2023w | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080002.11.1.1 - Assolvere obblighi di trasparenza e anticorruzione | 5 | cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento obblighi pubblicazione e di anticorruzione come da PTPCT | Perc. | Attestazioni di monitoraggio | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080002.11.3.1 - Atti e documenti digitali | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % atti e documenti accessibili sul totale degli atti e documenti in uscita | Perc. | | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080002.11.7.1 - Supporto per gli adempimenti di natura contabile e di programmazione economica e finanziaria | 90 | Enti pubblici e privati cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| numero di verifiche degli atti di programmazione e contabilità delle attività finanziarie dei servizi del dipartimento | Num. | Protocollo | 4,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080003.1.6.1 - Piano Regionale di Qualità dell'Aria | 90 | Enti Pubblici, cittadini, Associazioni | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Aggiudicazione della gara finalizzata alla "Assistenza tecnica per la redazione del piano regionale per la qualità dell'aria" | S/N | CIFRA/Protocollo | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080003.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazio ne Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080003.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazio ne Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021- 2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazio ne Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080004.1.6.1 - Piano Energetico Ambientale Regionale | 90 | Enti pubblici, cittadini, Associazioni | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione del Piano Energetico Ambientale Regionale | S/N | Deliberazione di G.R. | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080004.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni monitoraggio sulle misure di trasparenza anticorruzion e redatte dalla Sezione/Amm inistrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080004.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amm inistrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080100.1.1.1 - Rilasciare pareri e atti di indirizzo ai sensi della L.R. 22/2019 | 25 | Comuni | servizio attivita' estrattive | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Espressione di pareri ed atti di indirizzo a favore dei Comuni in materia di attività estrattive come stabilito dalla L.R. 22/2019 | Num. | Pareri e atti di indirizzo prodotti (prot.in uscita) | 23,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080100.1.9.1 - Aumentare la percentuale di raccolta differenziata attraverso la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti, compresa la frazione organica | 20 | Comuni e AGER | servizio gestione dei rifiuti | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Incremento della spesa erogata per garantire il raggiungimento degli obiettivi normativi comunitari e regionali di riduzione della produzione dei rifiuti e miglioramento qualitativo della raccolta differenziata mediante realizzazione, ampliamento e adeguamento di Centri comunali di raccolta; avvio di sistemi di raccolta pneumatica dei rifiuti differenziati; compostaggio collettivo e di prossimità; adeguamento impiantistico per il trattamento della frazione organica | EUR | Determinazioni di liquidazione a favore di Comuni e AGER | 8.200.000,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080100.1.9.2 - Incremento della spesa erogata per garantire lo stato di avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 - Azione 6.2. | 45 | Comuni e Province | servizio bonifiche e pianificazione | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Incremento della spesa erogata per garantire lo stato di avanzamento degli interventi finanziati in ambito POR Puglia 2014-2020 - Azione 6.2 | EUR | Determinazioni di liquidazione da favore di Comuni e Province | 7.500.000,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini e utenti | servizio gestione dei rifiuti | 25 |
| | | | servizio bonifiche e pianificazione | 25 |
| | | | servizio attivita' estrattive | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione Amministrazione trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini e utenti | servizio gestione dei rifiuti | 25 |
| | | | servizio bonifiche e pianificazione | 25 |
| | | | servizio attivita' estrattive | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione Amministrazione trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | cittadini, utenti | servizio via/vinca<br>servizio aia/rir | 25<br>25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | dirigenti, cittadini, utenti | servizio via/vinca<br>servizio aia/rir | 25<br>25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080200.11.7.1 - Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia ambientale (LR 26/2022) | 70 | imprese, enti locali, cittadini | servizio via/vinca<br>servizio aia/rir | 25<br>25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n° doumenti di indirizzo | Num. | cifra, sito trasparenza regione Puglia | 1,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080200.11.7.2 - Miglioramento dei tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi PAUR D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (determinazione motivata) | 20 | imprese, enti locali, cittadini | servizio via/vinca<br>servizio aia/rir | 35<br>25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di miglioramento dei tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi rispetto all'anno precedente | Perc. | cifra, sito trasparenza regione Puglia | 5% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.1.4.1 - Incrementare il numero di aree protette e/o siti della Rete Natura 2000 istituite sul territorio regionale | 15 | Enti Locali, Associazioni Enti di ricerca | servizio parchi e tutela della biodiversita' | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. di nuove aree protette e/o siti rete Natura 2000 istituiti | Num. | DDL e/o DGR | 2,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.1.4.2 - Prosecuzione della definizione degli obiettivi strategici e specifici della Strategia Regionale per la Biodiversità attraverso la consultazione con gli stakeholder finalizzata alla definizione delle azioni | 15 | Enti gestori aree protette, enti locali associazioni enti di ricerca | servizio parchi e tutela della biodiversita' | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. tavoli tecnici | Num. | verbali riunioni | 2,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.1.4.3 - Migliorare le condizioni del patrimonio naturale attraverso il finanziamento di azioni di contrasto alla perdita di biodiversità, anche attraverso le Azioni del POR 2014-2020 | 15 | Enti pubblici (enti locali e enti gestori aree naturali protette e parchi), Associazioni di categoria, Organizzazione di studi e di ricerca | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. di liquidazioni effettuate rispetto a n. di istanze pervenute e risultate ammissibili (Percentuale stimata sull'avanzamento ) | Perc. | Regione Puglia Cifra/MIR | 80% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.1.5.1 - Migliorare le condizioni del patrimonio paesaggistico attraverso il finanziamento di azioni di valorizzazione del paesaggio, anche attraverso le Azioni del POR 2014- 2020. | 15 | Enti pubblici (enti locali e enti gestori aree naturali protette e parchi) Associazioni di categoria, Organizzazione di studi e di ricerca | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. di liquidazioni effettuate rispetto a n. di istanze pervenute e risultate ammissibili (Percentuale stimata sull'avanzamento ) | Perc. | Regione Puglia Cifra/MIR | 80% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.1.6.1 - Incentivare la pianificazione paesaggistica al livello locale attraverso l'adeguamento dei Piani Urbanistici al PPTR | 15 | Enti Pubblici (Enti Locali), cittadini, Associazioni di categoria, Organizzazione di studi e di ricerca | servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Avvio procedura di assegnazione di incentivi per l'adeguamento dei Piani Urbanistici al PPTR | S/N | Adozione Deliberazione di Giunta relativa all' approvazione criteri di assegnazione | Fatto |
| Avvio procedura di assegnazione di incentivi per l'adeguamento dei Piani Urbanistici al PPTR | S/N | Approvazione determinazione dirigenziale dell'Avviso Pubblico | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica | 33 |
| | | | servizio parchi e tutela della biodiversita' | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazion e Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica | 33 |
| | | | servizio parchi e tutela della biodiversita' | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazion e Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080300.11.7.1 - Semplificare le procedure di valutazione di incidenza attraverso le prevalutazioni sito-specifiche | 15 | Enti pubblici (enti locali e enti gestori aree naturali protette e parchi), Associazioni di categoria, cittadini | servizio parchi e tutela della biodiversita' | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. di deliberazioni di Giunta Regionale di approvazione di prevalutazioni sito-specifiche | Num. | DGR | 1,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE URBANISTICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080400.1.6.1 - Promuovere il buon governo e la tutela del territorio attraverso il contrasto all'abusivismo edilizio. | 30 | Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL.<br>Cittadini | servizio osservatorio abusivismo e usi civici | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di provvedimenti di applicazione indennità di cui all'art.167 del D.Lgs 42 del 22.01.04, per interventi e trasformazioni di immobili realizzati abusivamente in aree soggette alla disciplina di cui all'art.146 del D.Lgs 42/04, all'art.82 del D.P.R. 616/77 commi 1 e 2. | Num. | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale | 160,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080400.1.6.2 - Promuovere un corretto sviluppo dell'assetto urbano del territorio | 25 | Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali | servizio riqualificazione urbana e programmazione negoziata | 50 |
| | | | servizio strumentazione urbanistica | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di Provvedimenti amministrativi | Num. | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale | 15,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE URBANISTICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080400.1.6.3 - Promuovere l'attuazione di interventi e progetti tra loro integrati, finalizzati al miglioramento ambientale e sociale del territorio attraverso opere di rigenerazione urbana | 25 | Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL.<br>Cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di provvedimenti a valere sull'azione di "Regenerazione Urbana Sostenibile" (POR/FSC) | Num. | Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale | 110,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio riqualificazione urbana e programmazione negoziata | 25 |
| | | | servizio strumentazione urbanistica | 25 |
| | | | servizio osservatorio abusivismo e usi civici | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE URBANISTICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio riqualificazione urbana e programmazione negoziata | 25 |
| | | | servizio strumentazione urbanistica | 25 |
| | | | servizio osservatorio abusivismo e usi civici | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080400.11.7.1 - Aggiornamento della normativa in materia urbanistica | 10 | Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL.<br>Cittadini<br>Associazioni di Categoria<br>Ordini Professionali | servizio strumentazione urbanistica | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di Atti amministrativi | Num. | BURP, Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale WEB istituzionale e Protocollo Informatico | 1,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080500.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio edilizia sociale e osservatorio condizione abitativa | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080500.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio edilizia sociale e osservatorio condizione abitativa | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080500.3.1.1 - Incrementare il numero di alloggi di ERP/ERS nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare | 45 | ARCA - Enti Locali - Organismi sindacali - Privati | servizio edilizia sociale e osservatorio condizione abitativa | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero interventi di nuova costruzione di alloggi ERP/ERS avviati su numero interventi ammessi a finanziamento | Perc. | Determine di concessione di finanziamento/Amministrazione trasparente | 70% |
| Numero bandi per la realizzazione di nuovi alloggi ERS predisposti | Num. | Bando/Amministrazione Trasparente | 1,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080500.6.1.1 - Riqualificare il patrimonio abitativo ERP e spazi urbani di socializzazione nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare | 45 | ARCA - Enti locali - Organismi sindacali | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero interventi di recupero alloggi ERP in corso di esecuzione su numero interventi ammessi a finanziamento | Perc. | rapporto di monitoraggio da inviare a Ministero/Amministrazione Trasparente | 60% |
| Numero Bandi per il recupero di alloggi ERP e spazi urbani di socializzazione predisposti | Num. | Bando/Amministrazione Trasparente | 1,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

**Sezione** SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080600.1.9.1 - RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI TUTELA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE | 50 | imprese/ditte/cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Indizione avviso gara relativo al progetto di contrasto all'abbandono rifiuti su strade ad alta percorrenza turistica o valore paesaggistico art. 5 l.r. 32/2022 | S/N | cifra | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080600.11.1.1 - assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuato nel PTPCT2022-24 confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazione di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

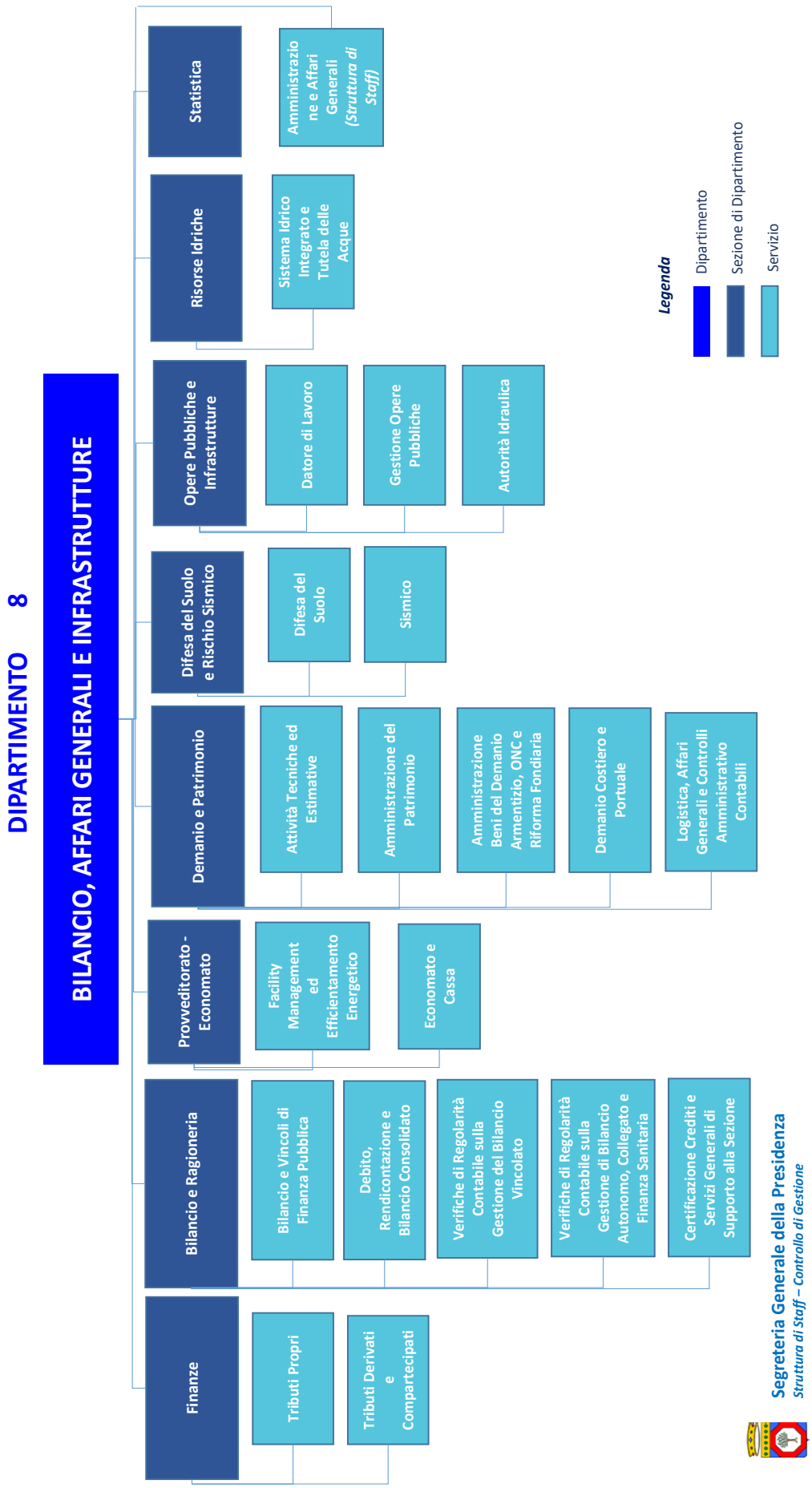
**Sezione** SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080600.11.3.1 - garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N.82/2005) e del Piano Triennale per l'informatica nella P.A. 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE080600.11.7.1 - implementazione della gara di portierato e vigilanza armata | 40 | Strutture regionali<br>Cittadini e Imprese<br>Enti locali<br>Enti pubblici in genere | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| implementazione della gara di portierato e vigilanza armata | S/N | cifra | Fatto |


DIPARTIMENTO 8
BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE
Statistica
Amministrazione e Affari Generali (Struttura di Staff)
Risorse Idriche
Sistema Idrico Integrato e Tutela delle Acque
Opere Pubbliche e Infrastrutture
Datore di Lavoro
Gestione Opere Pubbliche
Autorità Idraulica
Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Difesa del Suolo
Sismico
Demanio e Patrimonio
Attività Tecniche ed Estimative
Amministrazione del Patrimonio
Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
Demanio Costiero e Portuale
Logistica, Affari Generali e Controlli Amministrativo Contabili
Provveditorato - Economato
Facility Management ed Efficientamento Energetico
Economato e Cassa
Bilancio e Ragioneria
Bilancio e Vincoli di Finanza Pubblica
Debito, Rendicontazione e Bilancio Consolidato
Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione del Bilancio Vincolato
Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione di Bilancio Autonomo, Collegato e Finanza Sanitaria
Certificazione Crediti e Servizi Generali di Supporto alla Sezione
Finanze
Tributi Propri
Tributi Derivati e Compartecipati
Legenda
Dipartimento
Sezione di Dipartimento
Servizio
Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di Staff – Controllo di Gestione

SEZIONI

1. Amministrazione e Affari Generali
2. Finanze
3. Bilancio e Ragioneria
4. Provveditorato-Economato
5. Demanio e Patrimonio
6. Difesa del Suolo e Rischio Sismico
7. Risorse Idriche
8. Statistica
9. Opere Pubbliche e Infrastrutture

**Mission**: il Dipartimento presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale; assicura le forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione; cura gli aspetti inerenti le concessioni demaniali e gestisce i beni immobili regionali; cura la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione delle risorse relative agli interventi relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi e contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale.

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070002.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070002.11.10.1 - DEFR Regione Puglia 2024-2026 | 45 | Strutture regionali, Cittadini, Imprese | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Predisposizione documento | S/N | DGR approvazione DEFR | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070002.11.10.2 - NADEFR Regione Puglia 2024-2026 | 45 | Strutture regionali, Cittadini, Imprese | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Predisposizione documento | S/N | DGR approvazione Nota di aggiornamento (NADEFR) | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070002.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE FINANZE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | cittadini, utenti | servizio tributi propri | 33 |
| | | | servizio tributi derivati e compartecipati | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | servizio tributi propri | 45 |
| | | | servizio tributi derivati e compartecipati | 45 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE FINANZE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070100.11.7.1 - Analisi e monitoraggio dell'integrazione e dell'interscambio dei dati tra il sistema il sistema informativo tributario, il sistema contabile SAP e CIFRA2 al fine di consentire l'efficientamento delle procedure amministrative di gestione e controllo dei tributi regionali e la conseguente iscrizione dei crediti nel bilancio regionale | 30 | altre strutture regionali | servizio tributi propri<br>servizio tributi derivati e compartecipati | 30<br>30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adeguamento delle procedure di interscambio dati tra gestionale tributi e sistema contabile | S/N | SAL Sistema @Tributi | Fatto |
| Adesione alla fase sperimentale del sistema CIFRA 2 al fine di consentire la gestione informatizzata degli atti dirigenziali | S/N | Sistema CIFRA2 | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070100.11.7.2 - Controlli di primo livello sulle attività correlate all'attuazione dei programmi comunitari | 30 | altre strutture regionali, organi di controllo | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Controlli di primo livello assegnati dal'Autorità di Gestione | Perc. | Documentazione agli atti della Sezione | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE FINANZE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070100.11.7.3 - Reingegnerizzare e semplificare la gestione dei tributi regionali con particolare riferimento alla trasformazione digitale in favore di cittadini e imprese, alla gestione del contenzioso tributario e all'attivazione delle leve fiscali | 30 | Cittadini e imprese, altre strutture regionali | servizio tributi propri | 30 |
| | | | servizio tributi derivati e compartecipati | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adeguamento ed estensione delle funzionalità del sistema di gestione dei tributi regionali. Primo rilascio. | S/N | Portale del Contribuente | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | cittadini, utenti | servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica | 15 |
| | | | servizio debito, rendicontazione e bilancio consolidato | 15 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilancio vincolato | 15 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilanci o autonomo, collegato e finanza sanitaria | 15 |
| | | | servizio certificazione crediti e servizi generali di supporto alla se zione | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica | 18 |
| | | | servizio debito, rendicontazione e bilancio consolidato | 18 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilancio vincolato | 18 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilanci o autonomo, collegato e finanza sanitaria | 18 |
| | | | servizio certificazione crediti e servizi generali di supporto alla se zione | 18 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070200.11.7.1 - Analisi e monitoraggio dell'integrazione e dell'interscambio dei dati tra il sistema informativo contabile SAP RP e il sistema Cifra2 al fine di consentire la gestione informatizzata degli atti con adempimenti contabili, con conseguente efficientamento e semplificazione della procedura amministrativa. Implementazione della procedura anche tramite l'estensione della fase sperimentale ad altre Strutture/Sezioni regionali | 35 | altre strutture regionali | servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica | 10 |
| | | | servizio debito, rendicontazione e bilancio consolidato | 10 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilancio vincolato | 30 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilanci o autonomo, collegato e finanza sanitaria | 30 |
| | | | servizio certificazione crediti e servizi generali di supporto alla se zione | 10 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Implementazione della procedura ed estensione della fase sperimentale ad altre strutture/Sezioni regionali | S/N | Sistema contabile SAP RP e Sistema CIFRA2 | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070200.11.7.2 - Analisi delle procedure finanziarie correlate al PNRR, con particolare riferimento all'esame della normativa e all'attuazione delle istruzioni operative in ordine alle modalità di contabilizzazione e al monitoraggio delle risorse PNRR e PNC. Creazione di un gruppo di lavoro e di report di monitoraggio, anche in funzione di ausilio per le altre strutture regionali e per gli organi di controllo | 30 | altre strutture regionali, organi di controllo | servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica | 30 |
| | | | servizio debito, rendicontazione e bilancio consolidato | 10 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilancio vincolato | 30 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilanci o autonomo, collegato e finanza sanitaria | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| determina dirigenziale creazione Gruppo di lavoro e report di monitoraggio sull'impiego delle risorse PNRR e PNC | S/N | documentazione agli atti della Sezione | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070200.11.7.3 - Partecipazione della Regione Puglia al Progetto "Rafforzamento dei sistemi contabili Capacitazione istituzionale in tema di armonizzazione dei conti e di partenariato pubblico privato" con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione della contabilità economico patrimoniale ed elaborare piani di azione dedicati, condivisi e a approvati da ciascuna Regione. Piano di azione: Elaborazione di linee guida per la governance generale del sistema economico patrimoniale | 25 | MEF, IGIT, IGEPA, RTS, altre strutture regionali, cittadini | servizio bilancio e vincoli di finanza pubblica | 30 |
| | | | servizio debito, rendicontazione e bilancio consolidato | 30 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilancio vincolato | 10 |
| | | | servizio verifiche di regolarita' contabile sulla gestione del bilanci o autonomo, collegato e finanza sanitaria | 10 |
| | | | servizio certificazione crediti e servizi generali di supporto alla se zione | 10 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Stati di avanzamento da validare | Num. | documentazione agli atti della Sezione | 1,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio facility management ed efficientamento energetico | 25 |
| | | | servizio economato e cassa | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio facility management ed efficientamento energetico | 25 |
| | | | servizio economato e cassa | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070300.11.7.1 - Migliorare l'efficienza dei processi di gestione amministrativa degli atti dirigenziali tramite lo sviluppo della diffusione della nuova piattaforma aziendale Cifra 2 | 50 | Strutture regionali | servizio facility management ed efficientamento energetico | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Incremento utenti al 31.12.23 rispetto al 31.12.2022 | Perc. | Report di sistema | 30% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070300.11.7.2 - Completamento lavori di allestimento Museo Castromediano Lecce | 15 | Utenti, Cittadini | servizio facility management ed efficientamento energetico | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Percentuale di avanzamento dei lavori al 31.12.2023 | Perc. | Percentuale di avanzamento dei lavori al 31.12.2023 | 50% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070300.11.7.3 - Migliorare le procedure di gestione, monitoraggio e controllo delle spese sostenute dai dipendenti regionali in missione per il tramite un centro unico di prenotazione | 25 | Strutture regionali | servizio economato e cassa | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Atto di affidamento del servizio | S/N | Contratto/convenzione | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio logistica, affari generali e controlli amministrativo contabili | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e suoi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio logistica, affari generali e controlli amministrativo contabili | 70 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio (a partire da 10 gg dopo l'approvazione del PPO 2022) | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070400.11.7.1 - Valorizzazione economico-funzionale di immobili di proprietà regionale (concessioni, locazioni, alienazioni) ai sensi della vigente normativa regionale (L.R. n. 27/1995 e L.R. n. 4/2013) | 40 | Enti ed Amministrazioni Pubbliche, Associazioni, persone fisiche e giuridiche | servizio amministrazione del patrimonio<br>servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria | 40<br>40 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di beni immobili oggetto di valorizzazione | Num. | Cifra; Sistema Puglia; Sezione Amministrazione Trasparente del Portale regionale | 40,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070400.11.7.2 - Ricognizione fisico-giuridica dello stato delle concessioni demaniali marittime in Puglia | 20 | Regione Puglia; Comuni costieri; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | servizio demanio costiero e portuale | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione atto dirigenziale avente ad oggetto la ricognizione delle concessioni demaniali marittime | S/N | Cifra; Sistema Puglia; Sezione Amministrazione Trasparente del Portale regionale | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070400.11.7.3 - Affidamento di lavori di manutenzione straordinaria; | 15 | Amministrazione regionale; dipendenti | servizio attivita' tecniche ed estimative | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di Contratti Attuativi sottoscritti nell'ambito dell'Accordo Quadro - CIG 9493955383 | Num. | Sottoscrizione Contratto Attuativo | 3,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070400.11.7.4 - Creazione banca dati delle sedi regionali oggetto di razionalizzazione logistica | 15 | dipendenti e dirigenti regionali; organi istituzionali | servizio logistica, affari generali e controlli amministrativo contabili | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di sedi consultabili | Num. | Pubblicazione su Portale regionale | 5,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070500.1.8.1 - Completare il programma di interventi del POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico" | 50 | Comuni pugliesi, Province pugliesi e Amministrazioni pubbliche | servizio sismico | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Milioni di euro validati nell'esercizio 2023 | Num. | Sistema MIR | 20.000.000,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070500.1.8.2 - Definire i contenuti e predisporre gli atti necessari alla elaborazione del "Documento operativo regionale per la difesa del suolo" previsto dall'art. 18 della L.R.29 dicembre 2022, n. 32. | 40 | Comuni pugliesi, Province pugliesi, Enti e amministrazioni pubbliche | servizio difesa del suolo | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Documenti propedeutici all'adozione del Documento Operativo Regionale per la Difesa del Suolo approvati con Determinazione Dirigenziale | Num. | Sistema CIFRA/Amministrazione Trasparente | 1,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070500.11.1.2 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | | servizio difesa del suolo<br>servizio sismico | 33<br>33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070500.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio difesa del suolo<br>servizio sismico | 33<br>33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Gestione documentale e dei sistemi informativi intern | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE RISORSE IDRICHE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070700.1.2.1 - Sostenere gli interventi finalizzati al potenziamento ed adeguamento dei sistemi di raccolta, depurazione e di affinamento delle acque reflue civili | 30 | Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Cittadini | servizio sistema idrico integrato e tutela delle acque | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di interventi realizzati | Num. | Verbale di fine lavori /Certificato di ultimazione lavori / certificato di collaudo | 10,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070700.1.2.2 - Attuare i programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali | 40 | Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Consorzi di Bonifica, Cittadini | servizio sistema idrico integrato e tutela delle acque | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Entità delle risorse spese in Euro | EUR | Erogazioni effettive | 37.000.000,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070700.1.2.3 - Attuare ed implementare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei | 20 | Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati | servizio sistema idrico integrato e tutela delle acque | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di provvedimenti e/o azioni attuative dei probrammi di monitoraggio | Num. | Numero di convenzioni / contratti sottoscritti e/o provvedimenti adottati inerenti i programmi di monitoraggio | 4,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE RISORSE IDRICHE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070700.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, utenti | servizio sistema idrico integrato e tutela delle acque | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

Note *valore in percentuale*

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070700.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio sistema idrico integrato e tutela delle acque | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

Note *Valore in percentuale*

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE STATISTICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070800.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di previsione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070800.11.10.3 - I dati della Puglia | 45 | Strutture regionali, Operatori economici, altre Amministrazioni Pubbliche, Cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Gestione di una newsletter settimanale che diffonde l'informazione statistica pugliese. La newsletter raccoglie tutte le news prodotte e pubblicate giornalmente sul sito dell'Ufficio Statistico | Num. | Invio settimanale e Pubblicazione sul sito https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/newsletter | 40,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE STATISTICA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070800.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070800.11.7.1 - La Puglia sostenibile | 45 | Strutture regionali, Operatori economici, altre Amministrazioni Pubbliche, Cittadini | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Realizzazione e pubblicazione di un rapporto di monitoraggio e di posizionamento della Puglia sugli indicatori di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030 | S/N | Realizzazione rapporto di monitoraggio e pubblicazione sul sito: www.regione.puglia.it/ufficiostatistico | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070900.1.8.1 - Completare i programmi finanziati con le risorse del POR-FESR 2014-2020 e FSC di recupero e riqualificazione degli istituti scolastici pugliesi mediante interventi di adeguamento alle norme di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili, di riduzione delle perdite di rete degli acquedotti, di difesa delle acque sotterranee dall'inquinamento e di protezione degli abitati da allagamenti mediante il miglioramento della funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari, la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali nonché con sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche. | 35 | Studenti Scuole Medie e Superiori, Acquedotto Pugliese, EE.LL. (Comuni e Province) | servizio gestione opere pubbliche | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Milioni di euro validati nell'esercizio 2023 | EUR | Sistema CIFRA Sistema MIRWEB Certificazione di spesa Autorità di Gestione | 18.000.000,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070900.1.8.2 - Garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, a tutela dei dipendenti e degli utenti, mediante la valutazione dei rischi e l'elaborazione e/o l'aggiornamento dei relativi documenti (DVR) e dei piani di emergenza (PDE) per le sedi regionali e l'individuazione degli interventi prioritari di adeguamento degli immobili, adibiti a sedi regionali, alle prescrizioni del D.lgs. n. 81/2008, da programmare e realizzare a cura delle sezioni competenti. | 30 | Dipendenti, Utenti | servizio datore di lavoro | 85 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Definizione e approvazione elenco degli interventi di adeguamento prioritari | S/N | Sistema CIFRA/Amministrazione trasparente | Fatto |
| Adozione documenti di valutazione dei rischi (DVR) aggiornati delle sedi regionali e dei piani di emergenza(PDE), ai sensi degli artt.28 e 29 D.Lgs. n. 81/2008. | Num. | Sistema CIFRA/Amministrazio ne Trasparente | 10,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070900.1.8.3 - Migliorare la sicurezza del territorio regionale mediante il finanziamento in favore dei Comuni di interventi di manutenzione del reticolo idrico | 25 | EE.LL. (Comuni e Province) | servizio autorita' idraulica | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N.° Comuni finanziati | Num. | Sistema CIFRA/Amministrazio ne Trasparente | 15,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

**Sezione** SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070900.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio autorita' idraulica | 25 |
| | | | servizio gestione opere pubbliche | 25 |
| | | | servizio datore di lavoro | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazi one Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE070900.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio autorita' idraulica | 25 |
| | | | servizio gestione opere pubbliche | 25 |
| | | | servizio datore di lavoro | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazi one Trasparente | 100% |

## DIPARTIMENTO 9

# PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

- **Personale**
  - Trattamento Economico, Assistenza, Previdenza e Assicurativo del Personale
  - Amministrazione del Personale
  - Reclutamento e Contrattazione
  - Contenzioso del Personale
- **Contenzioso Amministrativo**
  - Contenzioso Puglia Meridionale
  - Contenzioso Puglia Settentrionale
- **Protezione Civile**
  - Previsione e Prevenzione dei Rischi e Gestione Post Emergenza
- **Organizzazione e Formazione del Personale***

***Legenda***

- Dipartimento
- Sezione di Dipartimento
- Servizio

* In corso di strutturazione

**Segreteria Generale della Presidenza**
*Struttura di Staff – Controllo di Gestione*

**SEZIONI**

1. Contenzioso Amministrativo
2. Protezione Civile
3. Personale
4. Organizzazione e Formazione del Personale

**Mission**: il Dipartimento gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese; redige la Programmazione triennale dei fabbisogni di personale; redige i Piani assunzionali; predispone i piani formativi del personale regionale; cura la contrattazione Integrativa Decentrata del personale di categoria e della dirigenza; coordina e resiste in giudizio tramite funzionari delegati in ambito regionale, in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente"; assicura la riscossione delle sanzioni amministrative e l'acquisizione delle somme al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive; attua la L. n. 225/1992 e L.R. n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente; pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione di protezione civile degli Enti Locali; collabora con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi.
La Sezione Organizzazione e Formazione, di recente istituzione, è in corso di strutturazione, con riferimento all'assegnazione di personale e all'eventuale creazione di Servizi ivi incardinati.

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio contenzioso puglia meridionale | 33 |
| | | | servizio contenzioso puglia settentrionale | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti. | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005) e del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio contenzioso puglia meridionale | 33 |
| | | | servizio contenzioso puglia settentrionale | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160200.11.6.1 - Implementare le funzioni dell'applicativo informatico CONAM della Sezione Contenzioso Amministrativo | 90 | Amministrazione Regionale | servizio contenzioso puglia meridionale | 33 |
| | | | servizio contenzioso puglia settentrionale | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Realizzazione della banca dati della normativa applicata per l'esercizio della funzione sanzionatoria ai sensi della Legge n.689/1981 | S/N | Operatività della banca dati sull'applicativo informatico CONAM della Sezione Contenzioso Amministrativo | Fatto |
| Sviluppo di un sistema di report e statistica relativo all'analisi ed al monitoraggio dell'attività della Sezione Contenzioso Amministrativo | S/N | Operatività del sistema di report e statistica sull'applicativo informatico CONAM della Sezione Contenzioso Amministrativo | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160300.1.7.1 - Migliorare ed assicurare le attività di salvaguardia del territorio da eventi estremi anche attraverso la promozione della cultura di P.C. | 20 | Imprese, prefetture, enti territoriali, DPC nazionale, privati | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Stato di avanzamento realizzazione del sistema di radiocomunicazione 118- P.C. | Perc. | Adozione provvedimenti e stati di avanzamento | 35% |
| Formazione dei volontari di Protezione Civile | Num. | Registro delle presenze | 200,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160300.1.7.2 - Assicurare l'efficienza e l'efficacia delle attività operative di Protezione Civile | 30 | Prefetture, enti territoriali, volontariato, privati | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Incendi boschivi spenti attraverso l'invio delle squadre aib a terra sul totale degli incendi boschivi | Perc. | Schede degli interventi della S.O.U.P. | 70% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160300.1.7.3 - Migliorare ed assicurare le attività di previsione e prevenzione di Protezione Civile e gestione post emergenza | 40 | Enti territoriali, prefetture, volontariato e cittadini | servizio previsione e prevenzione dei rischi e gestione post emergenza | 70 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero piani di Protezione Civile pubblicati | Num. | Piattaforma Sinapsi | 50,00 |
| Numero di bollettini di protezione civile pubblicati | Num. | Sito Protezione Civile | 365,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160300.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE PERSONALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio reclutamento e contrattazione | 20 |
| | | | servizio contenzioso del personale | 20 |
| | | | servizio trattamento economico, assistenza, preivdenza e assicurtaivo del personale | 20 |
| | | | servizio amministrazione del personale | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE PERSONALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio reclutamento e contrattazione | 20 |
| | | | servizio contenzioso del personale | 20 |
| | | | servizio trattamento economico, assistenza, preivdenza e assicurtaivo del personale | 20 |
| | | | servizio amministrazione del personale | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160400.11.6.1 - Sviluppo piattaforma SAP per la gestione della posizione giuridica ed economica del personale regionale | 40 | Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali | servizio reclutamento e contrattazione | 25 |
| | | | servizio trattamento economico, assistenza, preivdenza e assicurtaivo del personale | 25 |
| | | | servizio amministrazione del personale | 25 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di sviluppo Piattaforma SAP per la gestione informatizzata dei profili professionali e di rischio del personale regionale e nuove funzionalità | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione | 80% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Sezione** SEZIONE PERSONALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160400.11.6.2 - Valorizzazione delle risorse umane, mediante consolidamento delle posizioni individuali dei dipendenti, all'esito delle procedure economiche e di carriera | 30 | Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali | servizio reclutamento e contrattazione | 30 |
| | | | servizio trattamento economico, assistenza, preivdenza e assicurtaivo del personale | 30 |
| | | | servizio amministrazione del personale | 20 |

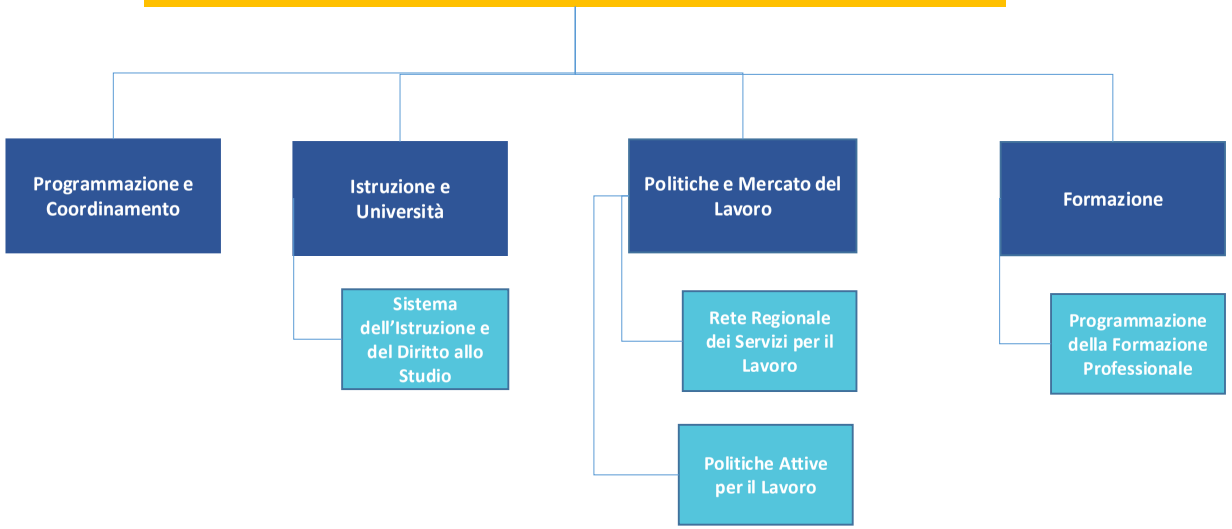
| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % consolidamento delle posizioni economiche relative alle procedure già attivate ed avvio nuove procedure | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE160400.11.6.3 - Realizzazione fascicolo elettronico del dipendente | 20 | Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali | servizio reclutamento e contrattazione | 20 |
| | | | servizio contenzioso del personale | 20 |
| | | | servizio trattamento economico, assistenza, preivdenza e assicurtaivo del personale | 20 |
| | | | servizio amministrazione del personale | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % dei fascicoli del personale regionale informatizzati | Perc. | Flussi dei fascicoli informatizzati | 100% |

## DIPARTIMENTO 10

# POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE




***Legenda***

- Dipartimento
- Sezione di Dipartimento
- Servizio

**SEZIONI**

1. Istruzione e Università
2. Formazione
3. Programmazione e Coordinamento
4. Politiche e Mercato del Lavoro

**Mission**: il Dipartimento attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale; ha il compito di guidare il sistema formativo pugliese attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione al fine di preparare culturalmente i cittadini pugliesi di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale; cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; cura e coordina la pianificazione e programmazione di interventi in materia di diritto allo studio; cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione.

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150100.5.1.1 - Potenziare un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio | 30 | Istituzioni scolastiche autonome - Enti Locali - UTE - MI-MUR - Studenti - Famiglie - Docenti- ARTI | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Progetti in collaborazione con scuole, Comuni, UTE etc. | Num. | Atti aministrativi (DGR - AD - Protocolli d'Intesa - Note etc.) | 92,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150100.5.1.2 - Migliorare la sicurezza, l'efficientamento, l'attrattività e la fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici ed universitari anche in relazione ai contesti territoriali | 30 | Istituzioni scolastiche autonome - Enti Locali - MI-MUR - Università degli studi pugliesi - Studenti - Famiglie - Docenti- ARTI | servizio sistema dell'istruzione e del diritto allo studio | 70 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Interventi di edilizia scolastica ed universitaria avviati o in avanzamento | Num. | Atti aministrativi (DGR - AD - di liquidazione, comunicazioni al Ministero etc.) Sistema informatico del MIUR di monitoraggio GIES (Gestione Interventi Edilizia Scolastica) | 45,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150100.5.1.3 - Potenziare l'efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio, anche fine di incrementare la percentuale di giovani pugliesi con età compresa tra i 16 e i 18 anni integrati nel sistema dell'istruzione | 30 | Istituzioni scolastiche autonome -Enti Locali - Studenti -Famiglie - Docenti -Università degli studi pugliesi- ADISU-ARTI | servizio sistema dell'istruzione e del diritto allo studio | 70 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Fondi in bilancio autonomo e vincolato, destinati a garantire il diritto allo studio, impegnati rispetto ai fondi disponibili | Perc. | Atti aministrativi (DGR - AD) Sistema informatico del MIUR di monitoraggio GIES (Gestione Interventi Edilizia Scolastica) | 92% |
| Note *>92%* | | | |
| Numero studenti pugliesi iscritti a III°, IV° e V° anno scolastico/Numero giovani di età compresa fra 16 e 18 anni residenti in Puglia | Perc. | Fonte esterna (Per "Numero studenti pugliesi iscritti a III°, IV° e V° anno scolastico", dati reperib. in SIDI - Sistema Informativo Istruzione_Anagrafe Studenti; per "Numero giovani di età compresa fra 16 e 18 anni residenti in Puglia", dati disponib. ISTAT) | 94% |
| Note *94,20%* | | | |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE FORMAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio programmazione della formazione professionale | 50 |

Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio programmazione della formazione professionale | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE FORMAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150400.5.1.1 - Sviluppare e attuare interventi formativi nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Misura Garanzia Giovani del PON IOG | 15 | ATS coinvolte nel Programma (università, enti di formazione, centri di ricerca, Agenzie per il Lavoro, soggetti operanti nel terzo settore, organizzazioni professionali, associazioni, associazioni di categoria) ed imprese. CPI | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Incremento percentuale dei NEET che partecipano ad attività di formazione professionale rispetto alla fase I del Programma | Perc. | Report Sezione Formazione e Piattaforma Sistema Puglia - Dati monitoraggio Anpal | 7% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150400.5.2.1 - Effettuare l'aggiornamento, i controlli e le verifiche amministrative presso le sedi operative degli organismi formativi, ai fini del conseguimento dell'accreditamento degli stessi e per le verifiche relative ai requisiti anche in fase di mantenimento. | 15 | Sindacati e associazioni di categoria Organismi formativi | servizio programmazione della formazione professionale | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero verbali – check list audit in loco | Num. | Sistema Protocollazione Rupar - Puglia | 100,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE FORMAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150400.5.2.2 - Sviluppare ed implementare percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base, specialistiche e/o professionalizzanti e per gli interventi di formazione permanente | 35 | Organismi formativi<br>Sindacati /Associazioni di categoria<br>Sistema Scolastico Regionale<br>Istituti di Pena<br>Giovani laureati<br>Organismi formativi | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero Progetti /Percorsi formativi e Voucher liquidati in favore di utenti della Sezione Formazione (organismi formativi, giovani e giovani laureati,) relativamente ai temi di riferimento dell' Azione X del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 (Iefp 10.1- Riqualificazione OSS 10.5- ITS 10.3- Pass Laureati 10.4.d) | Num. | CIFRA - BURP | 653,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150400.8.5.1 - Sviluppare azioni di sistema(PNC) e misure per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sviluppare corsi di qualificazione professionale finanziati e autofinanziati anche on the job e per l'autoimprenditorialità. | 25 | Organismi formativi/scuole/Università<br>Esperti di settore<br>Imprese e distretti produttivi<br>Sindacati e associazioni di categoria | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di piani formativi e/o voucher istruiti in favore di Organismi, imprese pugliesi e professionisti a seguito delle approvazioni delle verifiche amministrative contabili | Num. | CIFRA - BURP | 200,00 |
| Numero corsi autofinanziati autorizzati | Num. | "CIFRA- BURP | 855,00 |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150500.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| %assolvimento degli obblighi di pubblicazione e do messa in atto delle misure di rpevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazione di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150500.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2027 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150500.8.5.1 - Esiti misure dell'"Agenda per il Lavoro: il futuro è un capolavoro" approvate con DGR n. 994 del 12-07-2022 | 70 | Enti pubblici | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Esiti del nucleo di valutazione previsto dall'Avviso pubblico "Punti Cardinali" | S/N | Protocollo informativo RUPAR Puglia | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150500.8.5.2 - Definizione di una strategia regionale per la formazione e lo sviluppo di competenze per le imprese | 20 | Cittadini/Imprese | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Atto di indirizzo o predipsposizione schema di disegno di legge per la formazione e lo sviluppo ndelle competenze per le imprese | S/N | Protocollo informativo RUPAR Puglia/ istruttoria e predisposizione proposta DGR | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150600.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio politiche attive per il lavoro | 33 |
| | | | servizio rete regionale servizi lavoro | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150600.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio politiche attive per il lavoro | 33 |
| | | | servizio rete regionale servizi lavoro | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150600.3.5.1 - Piano Straordinario di potenziamento CPI | 30 | Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati | servizio rete regionale servizi lavoro | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| n. di Relazioni trimestrali finalizzate al monitoraggio delle risorse finanziarie e dello stato di avanzamento delle attività previste dal DM 74/2019 e ss.mm.ii | Num. | Protocollo | 3,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150600.5.1.1 - Presa in carico giovani Neet da parte dei Servizi regionali per l'Impiego | 5 | Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati | servizio rete regionale servizi lavoro | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % Neet presi in carico dai Servizi regionali per l'impiego/Neet residenti nella Regione Puglia | Perc. | Monitoraggio prese in carico GOL e Garanzia Giovani / Sistema Puglia | 20% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Sezione** SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150600.5.1.2 - Inserimento nel mercato del lavoro dei giovani Neet presi in carico dalla Rete regionale dei Servizi regionali per l'Impiego e dei giovani Neet che hanno concluso attività formativa nei 12 mesi precedenti | 5 | Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati | servizio rete regionale servizi lavoro | 50 |

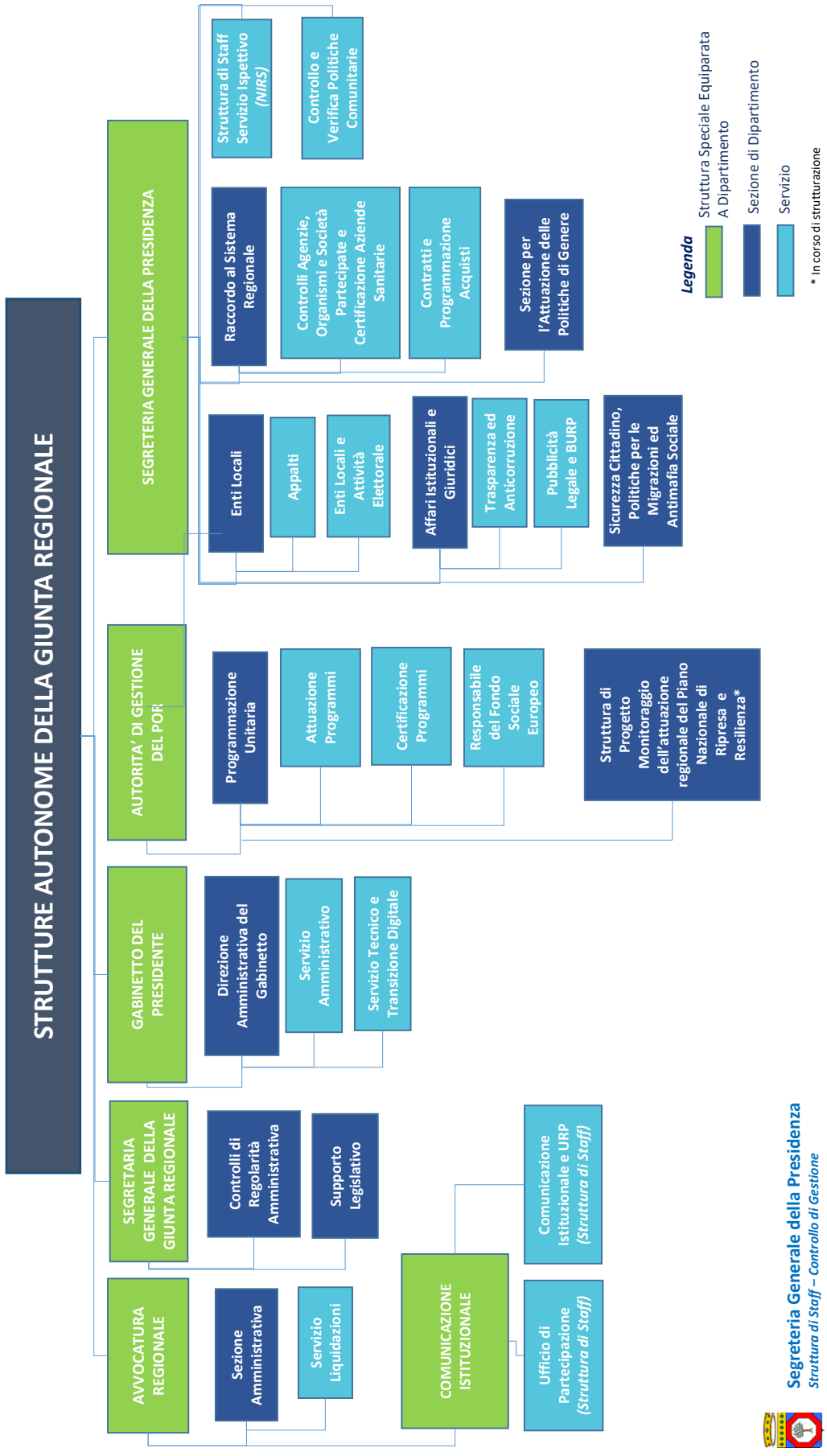
| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di giovani inseriti nel mercato del lavoro (COB attive nei 12 mesi successivia termine attività formativa) / su giovani che hanno concluso l'attività formativa nei 12 mesi precedenti | Perc. | Monitoraggio GOL e Garanzia Giovani / Sistema Puglia | 20% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150600.8.5.1 - Avviso Cig Zero ore - Azioni di politica attiva rivolte a lavoratori a rischio di disoccupazione | 25 | Cittadini, Imprese, Organismi formativi | servizio politiche attive per il lavoro | 80 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Approvazione graduatoria e impegno di spesa | Num. | Burp | 1,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE150600.8.5.2 - Programma GOL/PNRR - Attuazione | 25 | Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Avvio attuazione percorso 1 GOL | S/N | Burp | Fatto |
| N di beneficiari per i quali sono stati avviati percorsi | Num. | Monitoraggi GOL ANPAL/Regione | 300,00 |


STRUTTURE AUTONOME DELLA GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
Struttura di Staff Servizio Ispettivo (NIRS)
Controllo e Verifica Politiche Comunitarie
Raccordo al Sistema Regionale
Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
Contratti e Programmazione Acquisti
Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere
Enti Locali
Appalti
Enti Locali e Attività Elettorale
Affari Istituzionali e Giuridici
Trasparenza ed Anticorruzione
Pubblicità Legale e BURP
Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale
AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR
Programmazione Unitaria
Attuazione Programmi
Certificazione Programmi
Responsabile del Fondo Sociale Europeo
Struttura di Progetto Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*
GABINETTO DEL PRESIDENTE
Direzione Amministrativa del Gabinetto
Servizio Amministrativo
Servizio Tecnico e Transizione Digitale
SEGRETARIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
Controlli di Regolarità Amministrativa
Supporto Legislativo
Comunicazione Istituzionale e URP (Struttura di Staff)
AVVOCATURA REGIONALE
Sezione Amministrativa
Servizio Liquidazioni
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Ufficio di Partecipazione (Struttura di Staff)
Legenda
Struttura Speciale Equiparata A Dipartimento
Sezione di Dipartimento
Servizio
* In corso di strutturazione
Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di Staff – Controllo di Gestione

## SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA — PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023 – MAIA 2.0

**SEZIONI**

1. Controllo e Verifica Politiche Comunitarie
2. Affari Istituzionali e Giuridici
3. Enti Locali
4. Raccordo al Sistema Regionale
5. Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale
6. Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere

**Mission**: nell'esercizio delle proprie prerogative il Segretario Generale della Presidenza:
- assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico-amministrativo e di controllo svolta dagli organi di governo
- collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale;
- sovrintende alle fasi di redazione della proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e di Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, nelle fasi di attuazione ed aggiornamento degli stessi, nonché nelle procedure di rotazione degli incarichi dirigenziali e di gestione dei conflitti di interessi concernenti i Direttori di Dipartimento, e figure analoghe, assicurando la terzietà dell'azione amministrativa;
- cura il ciclo di gestione della performance;
- si raccorda con le strutture organizzative della Giunta Regionale;
- assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- assiste, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale ed internazionale;
- coordina le strutture sott'ordinate;
- cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n. 15;
- assicura la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il Dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente, anche avvalendosi di altri dirigenti regionali;
- sovrintende alle attività di supervisione, programmazione e controllo delle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale nonché delle Agenzie Regionali, in raccordo con le strutture competenti per materia;
- sovrintende al decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali;
- sovrintende alle attività di controllo e verifica della spesa relativa ai Programmi Comunitari.

**SEZIONI**

**1. Direzione Amministrativa del Gabinetto**

**Mission**: Il Gabinetto del Presidente è struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente; assicura il raccordo e il coordinamento dell'attività complessiva regionale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi programmatici. Cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione.

## SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE — PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023 – MAIA 2.0

**SEZIONI**

**1. Controlli di Regolarità Amministrativa**

**2. Supporto Legislativo**

**Mission**: Il Segretariato Generale della Giunta tratta i provvedimenti relativi alla convocazione della Giunta e trasmette al Presidente e agli Assessori la necessaria documentazione; segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, ne redige i verbali e ne cura la raccolta ufficiale; assicura la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti sottoposti all'esame della Giunta Regionale; provvede all'inoltro degli atti approvati dalla Giunta (d.d.l., regolamenti e deliberazioni se di competenza) al Consiglio Regionale; predispone gli atti relativi all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta per le attività di competenza della stessa; cura la raccolta ufficiale degli atti della Giunta Regionale; cura la raccolta, in copia conforme all'originale, delle determinazioni dirigenziali; cura gli adempimenti di competenza in materia di trasparenza amministrativa; cura il coordinamento ed il monitoraggio del sistema di gestione dei flussi documentali relativi agli atti di Giunta e dirigenziali, cosiddetto CIFRA; promuove e coordina ogni azione utile alla semplificazione normativa curandone gli aspetti tecnico giuridici.

**SEZIONI**

**1. Sezione Amministrativa**

**Mission**: Adempie a quanto previsto dalla Legge Regionale 26 giugno 2006 n. 18 Istituzione dell'Avvocatura della Regione Puglia e ss.mm.ii.

## COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE — PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023 – MAIA 2.0

**SEZIONI**

**1. Comunicazione Istituzionale e URP (Struttura di Staff)**

**2. Ufficio Partecipazione (Struttura di Staff)**

**Mission**:
- accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa della Regione Puglia;
- gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dall'Amministrazione Regionale;
- coinvolgere tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione, sviluppando con essi, attraverso un'architettura condivisa, paritaria e partecipata, un dialogo continuo, dinamico, flessibile e multiforme, utile per il territorio regionale in termini anche di supporto alla programmazione;
- accrescere la capacità della Regione Puglia nel monitorare gli effetti delle politiche e delle misure intraprese;
- gestire, monitorare ed incentivare l'uso dei brand riconosciuti e patrocinati dall'Ente Regionale;
- coordinamento e accompagnamento dei Dipartimenti ed Agenzie nonché l'interlocuzione con il più ampio sistema amministrativo regionale.

**SEZIONI**

1. **Programmazione Unitaria**
2. **Struttura di Progetto Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

**Mission:** L'Autorità di Gestione del POR assicura le attività relative al:
- raccordo con i responsabili di fondo di policy e di azione;
- alla gestione e al controllo del programma;
- ai rapporti con i Servizi della Commissione Europea e delle Amministrazioni dello Stato;
- allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza;
- alla selezione delle operazioni;
- alla gestione delle procedure relative alle eventuali irregolarità riscontrate nell'attuazione di programma;
- alla informativa completa nei confronti dei potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai fondi e sulle procedure di gestione e controllo, mediante procedure telematiche;
- all'istituzione di misure anti frode anche in raccordo con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Giunta regionale;
- alla predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale di cui all'art. 59, paragrafo 5, lett. a) e b), del regolamento finanziario;
- Autorità di Gestione svolge le funzioni di Autorità di certificazione ai sensi dell'articolo 123 (cp. 3) del Reg. UE 1303/2013.
- L'Autorità di Gestione assume tutte le determinazioni organizzative necessarie all'attuazione del POR, esercitando le prerogative proprie del dirigente di vertice nei confronti dei responsabili di fondo, di azione e sub-azione.

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO CONTROLLO E VERIFICA POLITICHE COMUNITARIE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050002.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050002.11.3.1 - Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR-FSE ex art. 127 | 40 | Commissione Europea - Mef - Igrue - Organismi Intermedi - Autorità di Gestione - Struttura di Certificazione | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Rapporto di AUDIT | S/N | Approvazione del Rapporto ed invio alle istituzioni interessate | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO CONTROLLO E VERIFICA POLITICHE COMUNITARIE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050002.11.3.2 - Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma di Cooperazione Interreg e IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR ex art. 127 | 40 | Commissione Europea - Mef - Igrue - Organismi Intermedi - Autorità di Gestione - Struttura di Certificazione | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Rapporto di AUDIT | S/N | Approvazione del Rapporto ed invio alle istituzioni interessate | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050002.11.3.3 - Garantire l'aggiornamento delle procedure e degli strumenti di controllo PO FERS-FSE 2014-2020 ex. Art. 127 del Reg. (UE) 1303/2014 alla luce del nuovo "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" (cd. Temporary Framework) | 10 | Commissione Europea - Mef - Igrue - Organismi Intermedi - Autorità di Gestione - Struttura di Certificazione | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Aggiornamento delle Check list e del Verbale di Controllo | S/N | Atto di approvazione Kit di Controllo | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Servizio afferente a Dipartimento** SERVIZIO CONTROLLO E VERIFICA POLITICHE COMUNITARIE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050002.11.3.4 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050100.11.1.1 - Definire una policy strutturata regionale in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo di cui al D.lgs. 231/2007, in applicazione della D.G.R. n. 1426 del 24/10/2022 | 45 | Dirigenti e dipendenti regionali; soggetti pubblici e privati destinatari di provvedimenti e/o affidamenti da parte dell'Ente Regione; UIF-Banca d'Italia; Cittadini-utenti | servizio trasparenza ed anticorruzione | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione atti di definizione della policy regionale in materia; Costruzione di specifici indicatori di anomalia che facilitino l'individuazione di operazioni c.d. sospette; Definizione dei distinti livelli e soggetti regionali responsabili, delle forme e modalità di controllo, delle procedure operative. | Num. | Atto deliberativo di Giunta Regionale o, in alternativa, nota provvedimentale del RPCT alle Strutture recante direttive | 1,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050100.11.3.1 - Semplificare la consultazione e fruizione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) | 10 | Cittadini-utenti; Strutture regionali | servizio pubblicita' legale e burp | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adeguamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia alla nuova struttura per la pubblicazione degli atti - articolata in 3 Sezioni - introdotta con Legge regionale, al fine di potenziare l'intellegibilità e semplicità di consultazione da parte dell'utente interno ed esterno. | Perc. | Sezione “Bollettino Ufficiale” del Portale web regionale | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050100.11.3.2 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050100.11.9.1 - Monitorare la corretta implementazione del Registro regionale delle Attività di Trattamento dati personali (RAT) da parte delle singole Strutture regionali | 40 | Dirigenti e dipendenti regionali; Autorità Garante Protezione Dati Personali (GDPD) | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Attività di monitoraggio periodico ed audit in relazione alla corretta implementazione del Registro regionale delle Attività di Trattamento dati personali (RAT) da parte delle singole Strutture regionali, con segnalazione delle criticità eventualmente rilevate | Num. | N. Note di esito attività di audit | 15,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE ENTI LOCALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050200.1.7.1 - Salvaguardare e valorizzare i territori montani. | 30 | COMUNI | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Indizione dell'avviso pubblico per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico | Num. | Proposta di D.G.R. di approvazione ed indizione dell'avviso pubblico | 2,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi. | 5 | Cittadini, Utenti | servizio enti locali e attivita' elettorale | 33 |
| | | | servizio appalti | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti. | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE ENTI LOCALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050200.11.2.1 - Implementare e aggiornare le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per funzioni delegate ex UMA L.R.16/2000 e L.R.36/2008 con riallinamento percentuale del numero dei Comuni senza personale trasferito dalla Regione Puglia. | 30 | COMUNI | servizio enti locali e attivita' elettorale | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Report / Piano di ridistribuzione delle risorse attribuite in favore dei Comuni assegnatari del personale ex UMA regionale trasferito. | Num. | Proposta D.G.R. Comuni con Personale UMA per l'esercizio delle funzioni delegate. | 1,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs.n.82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023. | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio enti locali e attivita' elettorale<br>servizio appalti | 33<br>33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio. | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE ENTI LOCALI

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050200.11.3.2 - Digitalizzazione di tutte le procedure seguite dal Servizio Appalti negli anni 2021-2022 nello spazio appositamente creato su Next Cloud | 30 | | servizio appalti | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Archiviazione di tutta la documentazione reperita sulle singole procedure dalla pubblicità legale alla sottoscrizione dei contratti, permettendo la dematerializzazione dei faldoni cartacei sostituiti con cartelle complete su spazio digitale della Sezione. | Perc. | Report della Sezione di analisi e dettaglio delle procedure interamente disponibili su spazio di archiviazione. | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
**Sezione** SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050300.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | servizio contratti e programmazione acquisti | 33 |
| | | | servizio controlli agenzie, organismi e societa' partecipate e certificazione aziende sanitarie | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050300.11.3.1 - Standardizzazione e miglioramento dei processi di acquisto attraverso la diffusione di best practises e/o newsletters | 30 | Strutture regionali e operatori economici | servizio contratti e programmazione acquisti | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Pubblicazione note e/o newsletters | S/N | Intranet NoiPA | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050300.11.3.2 - Standardizzazione e miglioramento dei processi di repertoriazione / registrazione contratti attraverso la diffusione di circolari e/o newsletters anche con riferimento all'assolvimento delle imposte dovute | 30 | Strutture regionali | servizio contratti e programmazione acquisti | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Pubblicazione circolari e/o newsletters e/o incontri | S/N | Intranet Noi/PA - email | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050300.11.3.3 - Uniformare e razionalizzare i procedimenti di verifica amministrativa e/o contabile | 30 | Agenzie, società ed enti controllati e vigilati | servizio controlli agenzie, organismi e societa' partecipate e certificazione aziende sanitarie | 100 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione di atto, provvedimento o circolare | S/N | Protocollo, CIFRA | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050300.11.3.4 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | servizio contratti e programmazione acquisti | 33 |
| | | | servizio controlli agenzie, organismi e societa' partecipate e certificazione aziende sanitarie | 33 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050400.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | cittadini e utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | S/N | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050400.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | S/N | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050400.3.3.1 - Realizzazione di programmi innovativi nell'ambito delle politiche migratorie | 30 | enti terzo settore/enti pubblici | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di interventi nell'ambito delle politiche migratorie | Num. | DGR | 4,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050400.3.4.1 - Interventi per la lotta alla violenza sulle donne | 20 | enti del terzo settore | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di beneficiari per la realizzazione di interventi a favore della lotta alla violenza sulle donne | Num. | n. atti dirigenziali | 20,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050400.3.6.1 - Iniziative in favore di soggetti minori appartenenti a contesti di criminalità organizzata | 20 | enti terzo settore | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di iniziative in favore di minori appartenenti a contesti di criminalità organizzata | Num. | dgr | 1,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050400.9.5.1 - Programmi per il potenziamento della qualità dell'offerta del S.S.R. | 20 | ASL/A.O. | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Numero di interventi nell'ambito del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014/2020 denominato COOPHEA 2 - CUP= B99J21023150007 | Num. | n. atti dirigenziali | 2,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050500.10.1.2 - Favorire la strutturalità di strumenti di sistema (es. VIG, Bilancio di Genere e Sociale, Rapporto Agenda) ai fini della rendicontazione sociale e di genere | 70 | Strutture regionali | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| aumento della % rispetto al 2022 del livello di applicazione della Valutazione di impatto (n. atti con VIG e n. strutture coinvolte) | S/N | Report VIG | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050500.10.1.3 - Promozione di azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema | 20 | strutture regionali<br><br>collettività e Comuni | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| maggiore partecipazione rispetto al 2022 al Percorso formativo in materia di gender mainstreaming | S/N | Report/locandine | Fatto |
| monitoraggio progetto genere in Comune (n. comuni che avviano attività rispetto al n. di comuni che partecipano al progetto) | Perc. | verbali cabina di regia | 80% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

**Sezione** SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050500.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE050500.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** GABINETTO DEL PRESIDENTE

**Sezione** DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE010100.11.2.1 - Garantire la costante analisi delle politiche nazionali e comunitarie, la gestione dei processi decisionali e dei programmi di finanziamento dell'U.E. | 20 | Dirigenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N.ro commissioni, incontri, eventi, partecipati e o realizzati/n.ro commissioni, incontri, eventi, previsti e o richiesti | Perc. | N.ro report prodotti, protocollati e trasmessi alle strutture | 100% Periodo (01.01.2023 - 31.12.2023) |

**Note** *Peso obiettivi 20%*

*Servizi coinvolti: Servizio Amministrativo - Ufficio di Roma (50%); Servizio Amministrativo - Ufficio di Bruxelles (50%)*

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE010100.11.2.14 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | S/N | "Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | Fatto Periodo (01.01.2023 - 31.12.2023) |

**Note** *Strutture coinvolte: Direzione Amm.va del Gabinetto (33%); Servizio Amministrativo (33%); Servizio Struttura Tecnica e Transizione Digitale (33%)*

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** GABINETTO DEL PRESIDENTE
**Sezione** DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE010100.11.2.15 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | S/N | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | Fatto Periodo (01.01.2023 - 31.12.2023) |

Note *Strutture coinvolte: Direzione Amm.va del Gabinetto (33%); Servizio Amministrativo (33%); Servizio Struttura Tecnica e Transizione Digitale (33%)*

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE010100.11.2.2 - Garantire la coerenza delle singole iniziative regionali in ambito ICT con le strategie di sviluppo regionale in ambito ICT e con la normativa nazionale | 15 | Dirigenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N.ro pareri rilasciati/n.ro pareri richiesti | Perc. | N.ro pareri protocollati e trasmessi alle strutture | 100% Periodo (01.01.2023 - 31.12.2023) |

Note *Peso obiettivi 15%*

*Servizi coinvolti: Servizio Struttura Tecnica e Transizione Digitale (100%)*

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** GABINETTO DEL PRESIDENTE

**Sezione** DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE010100.11.2.3 - Garantire le modifiche e le iscrizioni sul Registro Regionale delle Persone Giuridiche | 20 | Dirigenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| N.ro modifiche al registro o certificazioni effettuate/ n.ro richieste di modifiche al registro o di certificati | Perc. | N.ro annotazioni su registro ed atti | 100% Periodo (01.01.2023 - 31.12.2023) |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE010100.11.2.4 - Garantire la verifica dell'istruttoria e la registrazione dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale | 35 | Dirigenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Verifica n.ro istruttorie/n.ro decreti adottati | Perc. | N.ro annotazioni su registro | 100% Periodo (01.01.2023 - 31.12.2023) |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Sezione** SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040100.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | cittadini, utenti. | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040100.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti. | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Sezione** SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040100.11.5.1 - Unire le forze per produrre norme migliori. | 50 | Cittadini, utenti, imprese, enti pubblici e privati. | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di testi normativi (SDL e Reg.R.) revisionati prima del o dopo il caricamento in Cifra da parte delle Strutture proponenti per migliorare la qualità della produzione normativa regionale | Perc. | Cifra e posta elettronica istituzionale | 40% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040100.11.5.2 - Ridurre il contenzioso costituzionale sulle leggi regionali, attraverso la mediazione svolta con i competenti uffici della PCM in ordine ai rilievi di incostituzionalità formulati dai Ministeri nel corso dell'istruttoria di legittimità costituzionale. | 40 | Strutture regionali, Avvocatura regionale. | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di mediazioni svolte in relazione al numero di leggi regionali osservate dal Governo | Perc. | Posta elettronica istituzionale | 80% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Sezione** SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040200.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate del PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulel misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040200.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005 e del Piano Triennale per l'Informatica nelle PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altridocumenti protocollati) accessbili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifratie dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Sezione** SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040200.11.5.1 - Migliorare la qualità degli atti amministrativi della Giunta Regionale | 50 | tutte le strutture regionali, Cittadini, Utenti, destinatari degli atti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Monitoraggio degli atti sottoposti al controllo per la verifica del rispetto delle direttive impartite in materia di controlli preventivi di regolarità amministrativa di secondo livello | Perc. | n° schede di monitoraggio riepilogative predispsote per ogni struttura proponente/n° totale delle strutture proponmenti dell'ente | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040200.11.5.2 - Studio e analisi giuridica per l'aggiornamento delle line guida per la predisposizione dell proposte di deliberazione della Giunta regionale | 20 | Tutte le strutture regionali | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | | Target |
|---|---|---|---|---|
| Redazione documento di aggiornamento | S/N | Deliberazione di Giunta regionale di adozione delle Linee guida | 1 | Fatto |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Sezione** SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE040200.11.5.3 - Elaborazione e diffusione fonti esplicative e riepilogative delle direttive impartite in materia di controlli preventivi di regolarità amministrativa di secondo livello | 20 | Tutte le strutture regionali | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | | Target |
|---|---|---|---|---|
| Redazione e trasmissione circolare a tutte le strutture proponenti gli atti da approvare in Giunta regionale | S/N | Posta elettronica | 1 | Fatto |
| organizzazione incontro di (in)formazione per dirigenti, PO e funzionari istruttori | S/N | esiti incontro organizzato | 1 | Fatto |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** AVVOCATURA REGIONALE

**Sezione** SEZIONE AMMINISTRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE060100.11.1.1 - ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI CORRUTTIVI | 5 | cittadini, utenti | servizio liquidazioni | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DI MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO, SIA DI CARATTERE GENERALE CHE SPECIFICO, COME INDIVIDUATO NEL PTPCT 2022-2024, CONFERMATE DAL PIAO 2022 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI | Perc. | | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE060100.11.3.1 - garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (d. Lgs. n.82/2005) e del Piano Triennale per la PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, cittadini, utenti | servizio liquidazioni | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** AVVOCATURA REGIONALE
**Sezione** SEZIONE AMMINISTRATIVA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE060100.11.4.1 - implementare le procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Proseguire il programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura regionale e nella cooperazione telematica con le strutture regionali e gli organi di giustizia | 30 | strutture regionali, avvocati esterni | servizio liquidazioni | 20 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| atti e documenti in formato digitale immessi nei sistemi informatici in uso presso l'Avvocatura-ulteriore sviluppo del progetto "Fasciclolo Elettronico" e Diogene | Num. | protocollo Informatico, Fasciculus e DIOGENE | 12.500,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE060100.11.4.2 - smaltire liquidazioni e giacenze liquidatorie in favore di avvocati esterni | 45 | avvocati esterni | servizio liquidazioni | 50 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| PROCEDIMETI LIQUIDATORI CONCLUSI | Num. | registro dei provvedimenti (CIFRA) | 200,00 |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE060100.11.4.3 - smaltire liquidazioni e giacenze liquidatorie in favore di avvocati interni | 15 | avvocati interni | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Procedimenti liquidatori conclusi | Num. | registro dei provvedimenti (CIFRA) | 72,00 |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

**Servizio afferente a Dipartimento** STRUTTURA DI STAFF SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E URP

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE020001.10.2.1 - Mantenimento Portale regionale e potenziamento URP | 50 | Cittadini Pugliesi | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Manutenzione portale regionale e potenziamento postazioni URP | S/N | Portale istituzionale e contatti URP | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE020001.10.2.2 - Sostegno al pluralismo dell'informazione | 40 | Imprese e società editrici pugliesi | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Adozione Programma Annuale degli Interventi ed emanazione avviso | S/N | DGR Programma Annuale degli Interventi e Determina adozione avviso | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE020001.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

**Servizio afferente a Dipartimento** STRUTTURA DI STAFF SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E URP

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE020001.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

**Servizio afferente a Dipartimento** STRUTTURA DI STAFF UFFICIO DI PARTECIPAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE020002.10.2.1 - Attuazione programma annuale Partecipazione | 90 | Cittadini, Istituzioni ed associazioni Pugliesi | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| Aggiornamento programma annuale Partecipazione ed emanazione avviso per contributi | S/N | Deliberazione Giunta regionale e provvedimenti relativi all'avviso | Fatto |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE020002.11.1.1 - Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi | 5 | Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di messa in atto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, sia di carattere generale che specifico, come individuate nel PTPCT 2022-24, confermate dal PIAO 2022 e successivi aggiornamenti | Perc. | Attestazioni di monitoraggio sulle misure di trasparenza e anticorruzione redatte dalla Sezione/ Amministrazione Trasparente | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

**Servizio afferente a Dipartimento** STRUTTURA DI STAFF UFFICIO DI PARTECIPAZIONE

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE020002.11.3.1 - Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 | 5 | Dirigenti, Cittadini, Utenti | | |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % di atti (proposte di DGR e determine CIFRATE) e dei documenti protocollati in uscita (note e altri documenti protocollati) accessibili (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) sul totale degli atti cifrati e dei documenti protocollati in uscita dalla Sezione/Servizio | Perc. | Report di monitoraggio redatto dalla Sezione/Amministrazione Trasparente | 100% |

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR

**Sezione** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE030100.11.1.1 - ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI CORRUTTIVI | 5 | CITTADINI, UTENTI | servizio certificazione dei programmi<br>servizio responsabile fondo sociale europeo | 10<br>30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE E DI MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO, SIA DI CARATTERE GENERALE CHE SPECIFICO, COME INDIVIDUATE NEL PTPCT 2022-24, CONFERMATE DAL PIAO 2022 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI | Perc. | ATTESTAZIONI DI MONITORAGGIO SULLE MISURE DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE REDATTE DALLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | 100% |

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE030100.11.3.1 - GARANTIRE LA TRANSIZIONE VERSO IL DIGITALE, MEDIANTE APPLICAZIONE DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE (D.Lgs. n. 82/2005) E DEL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PA 2021-2023 | 5 | DIRIGENTI-CITTADINI -UTENTI | servizio certificazione dei programmi<br>servizio responsabile fondo sociale europeo | 10<br>30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| % DI ATTI (PROPOSTE DI DGR E DETERMINE CIFRATE) E DEI DOCUMENTI PROTOCOLLATI IN USCITA (NOTE E ALTRI DOCUMENTI PROTOCOLLATI) ACCESSIBILI (documenti nativi digitali, firmati digitalmente) SUL TOTALE DEGLI ATTI CIFRATI E DEI DOCUMENTI PROTOCOLLATI IN USCITA DALLA SEZIONE/ SERVIZIO | Perc. | REPORT DI MONITORAGGIO REDATTO DALLA SEZIONE/ AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | 100% |

# Stampa Piano Annuale di Sezione del 2023

**Dipartimento** STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR

**Sezione** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

| Obiettivo Operativo | Peso Obiettivo | Stakeholder | Servizi Coinvolti | Grado di coinvolgimento |
|---|---|---|---|---|
| 23OBOE030100.11.8.1 - COORDINARE L'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE AL FINE DELLA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA | 90 | STRUTTURE REGIONALI- COMMISSIONE UE- BENEFICIARI ESTRNI/CITTADINI | servizio certificazione dei programmi | 10 |
| | | | servizio responsabile fondo sociale europeo | 30 |

| Indicatore | Udm | Fonte di verifica | Target |
|---|---|---|---|
| AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA | EUR | PIATTAFORMA MIR | 4.200.000.000,00 sistema monitoraggio MIR |

Note *Valore cumulato da inizio programmazione*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2023, n. 233
**L.R. n.15/2018 - Nomina Commissario Straordinario dell'ASL BR.**

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Con il D.Lgs. n. 171 del 4 agosto 2016 è stata ridefinita la disciplina in materia di nomina e conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ed istituito, all'art. 1, l'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito del quale le Regioni dovranno scegliere i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R.

Il successivo art. 2 del medesimo D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. disciplina quindi il conferimento degli incarichi di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.N. come di seguito:
"1. *Le regioni nominano i direttori generali esclusivamente tra gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali di cui all'articolo 1. A tale fine, la regione rende noto, con apposito avviso pubblico, pubblicato sul sito internet istituzionale della regione l'incarico che intende attribuire, ai fini della manifestazione di interesse da parte dei soggetti iscritti nell'elenco nazionale. La valutazione dei candidati per titoli e colloquio è effettuata da una commissione regionale, nominata dal Presidente della Regione, secondo modalità e criteri definiti dalle Regioni, anche tenendo conto di eventuali provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza. La commissione, composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d'interessi, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e uno dalla regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, propone al presidente della regione una rosa di candidati, nell'ambito dei quali viene scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire. Nella rosa proposta non possono essere inseriti coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale, per due volte consecutive, presso la medesima azienda sanitaria locale, la medesima azienda ospedaliera o il medesimo ente del Servizio sanitario nazionale.*

*2. Il provvedimento di nomina, di conferma o di revoca del direttore generale è motivato e pubblicato sul sito internet istituzionale della regione e delle aziende o degli enti interessati, unitamente al curriculum del nominato, nonché ai curricula degli altri candidati inclusi nella rosa (…)Alla scadenza dell'incarico, ovvero, nelle ipotesi di decadenza e di mancata conferma dell'incarico, le regioni procedono alla nuova nomina, previo espletamento delle procedure di cui presente articolo. La nuova nomina, in caso di decadenza e di mancata conferma, può essere effettuata anche mediante l'utilizzo degli altri nominativi inseriti nella rosa di candidati di cui al comma 1, relativa ad una selezione svolta in una data non antecedente agli ultimi tre anni e purché i candidati inclusi nella predetta rosa risultino ancora inseriti nell'elenco nazionale di cui all'articolo 1. In caso di commissariamento delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, il commissario è scelto tra i soggetti inseriti nell'elenco nazionale (…)*".

Successivamente, con la L.R. n. 15 del 17/4/2018 la Regione Puglia ha adeguato la normativa regionale in materia di nomina dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. al predetto D.Lgs. n. 171/2016 stabilendo, all'art.2, che:

"*1. I Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) sono scelti esclusivamente tra i soggetti che risultino inseriti nell'Elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale*

*(S.S.N.), istituito presso il Ministero della Salute ed aggiornato con cadenza biennale. 2. La Regione, in caso di vacanza dell'incarico di Direttore generale di Azienda o Ente del S.S.R., rende noto l'incarico che intende attribuire tramite apposito avviso pubblico, approvato dalla Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale regionale, al fine di acquisire le relative manifestazioni di interesse (…) 4. La valutazione dei candidati, per titoli e colloquio, finalizzata ad accertare le attitudini e le specifiche competenze rispetto all'incarico da ricoprire, è effettuata da una Commissione di esperti nominata con Decreto del Presidente della Regione, che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi, dei quali uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS), uno designato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), scelto fra esperti in management sanitario, ed uno designato dal Presidente della Regione, scelto tra esperti in materia di programmazione sanitaria e socio-sanitaria, gestione finanziaria e di bilancio e gestione delle risorse umane in ambito sanitario (…) 6. La Commissione, effettuata la valutazione, propone al Presidente della Regione una rosa di candidati, corredata dai relativi curricula, unitamente ai verbali contenenti gli esiti della valutazione (…) 7. La Giunta Regionale designa quale Direttore Generale colui che, tra i candidati inseriti nella rosa proposta dalla Commissione di esperti, presenti i requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da ricoprire. Conseguentemente, previo accertamento dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte e previa acquisizione dei pareri di legge, la Giunta Regionale procede alla nomina del soggetto designato. La nomina del direttore generale di azienda ospedaliero-universitaria è effettuata dalla Giunta regionale d'intesa con il rettore dell'università interessata (…)".*

Il successivo art. 4 della medesima L.R. n. 15/2018, in materia di commissariamento delle Aziende ed Enti del S.S.R. ha stabilito che:

"1. *La Regione, in caso di vacanza dell'incarico di direttore generale e laddove per comprovati motivi non sia possibile provvedere alla relativa nomina del direttore generale, può procedere intuitu personae all'affidamento dell'incarico a un commissario straordinario, scelto nell'ambito dell'elenco nazionale di cui all'articolo 2, comma 1, della presente legge.*

*2 Il commissario straordinario rimane in carica fino alla nomina del direttore generale e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi.*

*3 Al commissario straordinario spetta il compenso stabilito dalla Giunta regionale per i direttori generali delle aziende ed enti del S.S.R. della Regione Puglia, secondo la tipologia di azienda o ente diretto*

*4 La nomina del commissario straordinario di azienda ospedaliero-universitaria del S.S.R., in analogia a quella di direttore generale, è effettuata dalla Giunta regionale d'intesa con il rettore dell'università interessata.(….)".*

Con la D.G.R. n. 97 del 07/02/2022, a conclusione del procedimento di valutazione espletato, ai sensi della normativa statale e regionale innanzi indicata, a seguito di avviso pubblico approvato con la D.G.R. n. 595 del 12/4/2021, il dott. Flavio Maria Roseto è stato nominato Direttore Generale dell'ASL BR.

Con nota del 02/03/2023 il dott. Flavio Maria Roseto ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di Direttore Generale della Asl di Brindisi al Presidente della Regione.

Per quanto sopra, al fine di assicurare la continuità nella gestione dell'ASL BR, si propone di procedere alla nomina di un Commissario Straordinario, nelle more dell'espletamento del procedimento per la nomina del nuovo Direttore Generale ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 e della L.R. n. 15/2018.

Si rammenta, a tale fine che, ai sensi della normativa in premessa citata:

- il Commissario Straordinario è scelto "intuitu personae" dalla Giunta Regionale tra i soggetti inseriti nell'Elenco Nazionale dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.N., pubblicato ed aggiornato sul sito web del Ministero della Salute;
- al Commissario Straordinario compete il trattamento economico stabilito per i Direttori Generali

delle Aziende ed Enti del S.S.R. previsto dalla D.G.R. n. n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda interessata ed allo stesso si applica la disciplina relativa alle cause di inconferibilità ed incompatibilità stabilite per i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. dal D.Lgs. n. 39/2013, ai sensi della D.G.R. n. 24/2017.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| **Valutazione di impatto di Genere** |
|---|
| La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.<br>L'impatto di genere stimato è:<br>☐ diretto<br>☐ indiretto<br>■ neutro |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 dell'art. 2 del D.Lgs. 171/2016 e dell'art. 2 della L.R. n. 15/2018, propone alla Giunta:

- Di nominare il dott. _____ quale Commissario Straordinario dell'ASL BR che dovrà garantire la continuità della gestione fino alla nomina de nuovo Direttore Generale, da effettuarsi entro sei mesi dalla nomina del Commissario, scelto nell'ambito dell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, pubblicato e aggiornato sul sito web del Ministero della Salute.

- Di stabilire che al Commissario Straordinario nominato con il presente provvedimento spetta il trattamento economico stabilito dalla D.G.R. n. 2304 del 28/12/2017 per i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR, i cui oneri sono a carico dell'Azienda interessata.

- Di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli accertamenti, ai sensi della DGR n. 24/2017, sull'assenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013 per i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente

normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore: Milena Dell'Accantera

Il Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR": Antonella Caroli

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta": Mauro Nicastro

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 21/2022 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale: Vito Montanaro

L'Assessore: Rocco Palese

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- Di nominare il dott. Giovanni Gorgoni quale Commissario Straordinario dell'ASL BR che dovrà garantire la continuità della gestione fino alla nomina del nuovo Direttore Generale, da effettuarsi entro sei mesi dalla nomina del Commissario, scelto nell'ambito dell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, pubblicato e aggiornato sul sito web del Ministero della Salute.

- Di stabilire che al Commissario Straordinario nominato con il presente provvedimento spetta il trattamento economico stabilito dalla D.G.R. n. 2304 del 28/12/2017 per i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR, i cui oneri sono a carico dell'Azienda interessata.

- Di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli accertamenti, ai sensi della DGR n. 24/2017, sull'assenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013 per i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

***IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA***
ANNA LOBOSCO

***IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA***
MICHELE EMILIANO

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
*Sito internet:* http://burp.regione.puglia.it
*e-mail:* burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

*Direttore Responsabile* **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
14.03.2023
10:34:41
GMT+01:00